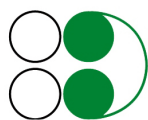


# CATALOGO DEI DOCUMENTARI



sd cinematografica

worldwide distribution

lungotevere delle navi 19 - 00196 roma - italy  
ph: +39.06.3215114 - fax: +39.0664520220 - mail: info@sdcinematografica.it

# LA NOSTRA STORIA

La SD CINEMATOGRAFICA nasce nel 1961 come società di produzione televisiva. Dalla sua costituzione collabora prevalentemente con RAI e con le principali televisioni del mondo per la produzione di Film, Varietà, Documentari scientifici e culturali. Da alcuni anni ha focalizzato la sua produzione sul documentario (naturalistico, scientifico e storico) raggiungendo livelli altissimi che le hanno permesso di annoverare tra i propri clienti National Geographic Channels, Discovery Channels, TF1, ARTE, NHK, TSR, ARD/BR, PBS, ZDF oltre a RAI e Mediaset. Molti documentari hanno vinto importanti premi internazionali ai maggiori Festivals, tra cui una nomination all'Oscar, una agli Emmy ed una al Festival di Banff. Ad oggi la SD Cinematografica ha al suo attivo più di 800 ore di programmi.

## I NOSTRI PRODOTTI

Il documentario è la nostra natura.

La SD Cinematografica possiede una vasta library di prodotti in continuo aggiornamento grazie al flusso proveniente dal settore produttivo e al perfezionamento di accordi di distribuzione con produttori italiani.

Dal 2006 è stata creata una divisione distributiva totalmente autonoma con l'obiettivo di sviluppare un settore ancora embrionale in Italia: la distribuzione internazionale di documentari di qualità.

La SD Cinematografica, forte dei suoi 50 anni di storia produttiva e dei rapporti consolidati nel tempo con i più importanti buyers e commissioning editors delle maggiori televisioni del mondo, vuole diventare sempre più un punto di riferimento per i produttori che intendano far conoscere il proprio prodotto sul mercato internazionale.

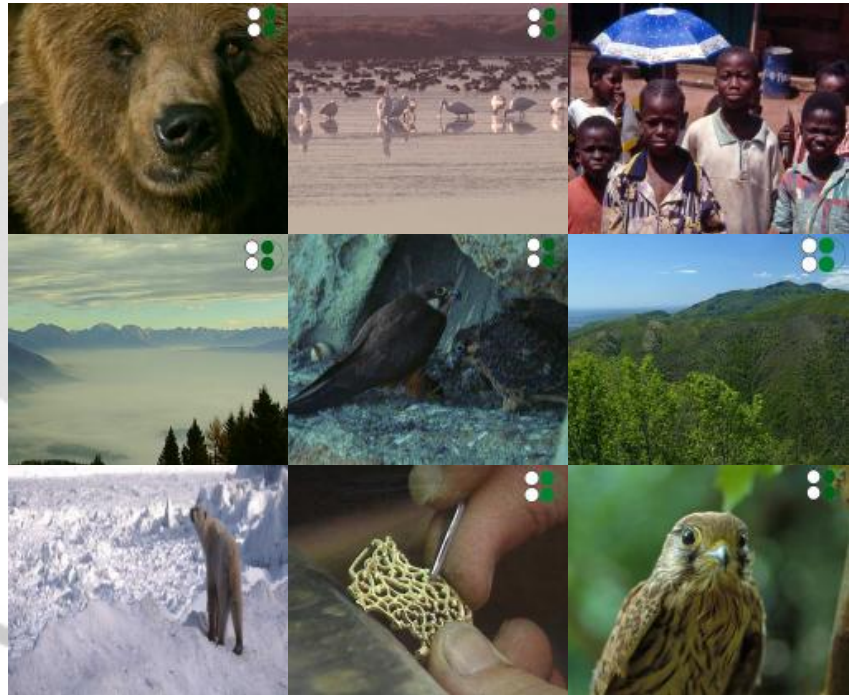
Per maggiori informazioni e per sottoporci i vostri documentari da distribuire vogliate scrivere a [submission@sdcinematografica.it](mailto:submission@sdcinematografica.it).



sd cinematografica  
worldwide distribution

# NATURA

---

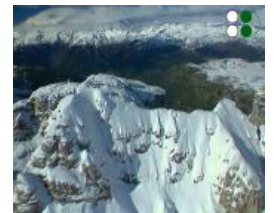
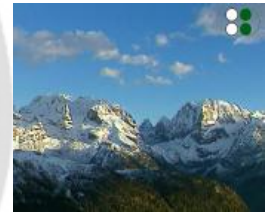
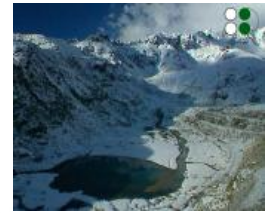




# Parchi Italiani - I stagione

**Regia:** Vari  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 18 x 30 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Complessivamente le aree protette italiane si estendono su una superficie pari a circa il 10% del territorio nazionale. I parchi sono ormai anche in Italia una realtà. E non solo in termini di superficie. Rappresentano infatti un patrimonio straordinario molto spesso sconosciuto. Eppure sono il vero volto dell'Italia: l'ambiente alpino, le foreste di conifere, i boschi misti, la macchia mediterranea, l'ambiente collinare, l'ambiente costiero, quello marino. La serie, curata da registi diversi, offre allo spettatore un'immagine dell'Italia diversa, ricca di flora e di fauna. Alcuni documentari hanno vinto importanti premi internazionali.



## Episodi:

- Adamello-Brenta
- Dolomiti Bellunesi
- Gran Sasso
- Gargano
- Monti Sibillini
- Vesuvio
- Abruzzo

- Majella
- Monti Sibillini 2
- Maremma
- Tolfa
- Tavoliere
- Gennargentu
- Asinara

- Circeo
- Arcipelago delle Eolie
- Nera
- Cilento

# Episodi



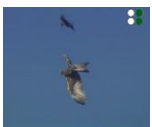
## Adamello-Brenta

A pochi chilometri a ovest di Trento, duemila metri più in alto, si sviluppa un territorio montuoso che ha conquistato il cuore degli alpinisti e degli sciatori italiani. Sono le cime del Brenta, un complesso dolomitico fatto di impervi pinnacoli e vasti nevai che dominano le valli del Sarca e del Noce offrendo uno spettacolo di maestosa bellezza. Per preservare queste meraviglie dagli appetiti degli speculatori e dall'incuria di un certo turismo, è nato il Parco Naturale Adamello-Brenta. Al suo interno ha trovato rifugio l'Orso Bruno delle Alpi, presenza eccezionale che s'aggiunge al cervo, al camoscio, alla volpe, alla marmotta e all'aquila reale. Il documentario percorre a volo d'uccello il vasto territorio del Parco attraverso le stagioni, dalle valli alle cime innevate cercando di scovare le sue segrete meraviglie.



## Dolomiti Bellunesi

A meno di 100 chilometri da Venezia, famose nel nome, ma di fatto poco note al grande pubblico, le Dolomiti Bellunesi riservano al visitatore la possibilità di fare straordinarie scoperte. 32.000 ettari di montagne poco frequentate, a volte selvagge, con una fauna ricchissima, una flora unica al mondo e tracce di storia millenaria. Solitarie, silenziose e misteriose; sono le montagne di Buzzati e del suo Barnabo, oggi tutelate da un giovane Parco Nazionale, tutto da esplorare.



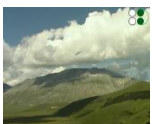
## Gran Sasso

Il documentario narra la storia delle montagne del Gran Sasso e della Laga nel cuore dell'Appennino abruzzese che dopo essere state lungamente abitate e trasformate dall'uomo per far posto alle greggi, sono tornate a popolarsi di vita animale e vegetale oggi protetta all'interno di un grande parco nazionale. La vita alle alte quote, le piante endemiche, i grandi animali come il camoscio e il lupo, gli uccelli alpinisti abitano queste che sono le vette più elevate dell'Appennino dove sopravvive anche un piccolo ghiacciaio, relitto delle ere glaciali.



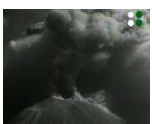
## Gargano

Il Parco Nazionale del Gargano: un ponte fra la terra e il mare, fra l'Italia e i Balcani, fra il passato e il presente, fra la natura e l'uomo. Nel suo cuore, una foresta fra le più antiche e meglio conservate d'Italia; sulle sue coste verdi pinete profumate si affacciano sul mare azzurro e su bianche scogliere. Un tesoro di biodiversità animale e vegetale con forme rarissime come il capriolo italico e oltre 60 specie di orchidee selvatiche. Nel Gargano, da millenni la vita dell'uomo si intreccia con quella della natura in un armonioso rapporto che trova espressione nel patrimonio culturale (castelli, musei, siti archeologici, santuari, centri storici), nella civiltà contadina e marinara, in una religiosità antica (il Santuario dell'Arcangelo Michele) e contemporanea (Padre Pio). Il documentario racconta tutti questi aspetti, coniugando alla spettacolarità delle immagini raccolte con un lungo e paziente lavoro di ripresa, la sapienza di un racconto avvincente come un sommario.



## Monti Sibillini

Di fronte agli sconfinati altipiani di Castelluccio si rimane colpiti per la grandiosità del paesaggio e, in primavera, per la meraviglia delle fioriture. Regno di fate, leggende mitologiche ed eremiti, i Sibillini sono la meta ideale per sognatori e amanti dei silenzi. Norcia e Visso, racchiuse tra le loro mura medioevali, sono paesi ancora intatti.



## Vesuvio

Il parco Nazionale del Vesuvio è stato istituito in seguito a pressanti battaglie ambientaliste tese a salvaguardare il vulcano più famoso del mondo dal degrado ambientale. Con l'istituzione del Parco effettivamente si è avvertito nel territorio un cambio radicale: incendi boschivi, discariche, abusivismo edilizio, bracconaggio, sono diventati un ricordo del passato, sostituiti da interventi di ingegneria naturalistica, pulizia e recupero ambientale, ripresa della vegetazione e della fauna. E' un'autentica emozione lasciare il degrado della periferia metropolitana e addentrarsi in un territorio rinato, dove sono diventati ormai onnipresenti gli uccelli rapaci, le volpi, le lepri, i colombacci. Un parco che lotta in prima linea contro il degrado e che sembra aver vinto una battaglia quasi impossibile.





## Abruzzo

Nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, con i suoi paesi, la sua gente e un ambiente unico in Italia, il connubio tra uomo e natura ha dato frutti di grande valore, unendo le esigenze di conservazione a quelle dello sviluppo economico e dell'occupazione. Il Parco è famoso non solo per la presenza del camoscio, del lupo, dell'orso marsicano, ma anche per la gente accogliente e le sue ridenti cittadine, luoghi di attività turistica e di un fiorente artigianato.



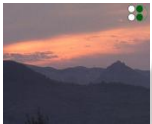
## Majella

La Majella è una montagna dai mille volti e dalle mille storie. Nel cuore dell'Appennino, affacciata a dominare la costa adriatica, per Plinio il vecchio era il "padre dei monti", ma poi con il tempo sarebbe diventata per tutti gli abruzzesi la "montagna madre", ricca di acque, pascoli, boschi e prodiga come una madre. Dalla vetta al fondovalle, il viaggio alla scoperta della "montagna madre" riserva non poche sorprese. Il lupo è l'animale simbolo del Parco Nazionale della Majella. Oggi la sua popolazione è aumentata e il lupo continua a vivere la sua vita di predatore negli spazi selvaggi del massiccio e a dare la caccia alle prede che sono tornate numerose grazie ai progetti di reintroduzione. Particolare successo ha avuto il progetto di reintroduzione del cervo e del capriolo che dal 1984 sono tornati a popolare i pendii della montagna.



## Monti Sibillini 2

Padre Pietro è l'ultimo cavaliere alla corte della sibilla. Dopo 30 anni di solitudine trascorsi nella chiesetta da lui edificata pietra dopo pietra a strapiombo sulla gola dell'infernaccio, lontano dalla civiltà e più vicino al suo Dio, ci racconta l'emozione di una vita straordinaria. E' lui a guidarci alla scoperta di un luogo dove natura, magia e tradizione si fondono in un'unica entità: il parco dei monti sibillini. A cavallo tra Marche ed Umbria, tra leggenda e realtà, sorge questo piccolo mondo di colori impossibili, panorami mozzafiato e uomini d'altri tempi.



## Maremma

Il parco dei monti dell'Uccellina conserva 9000 ettari di splendida Maremma toscana, dalla riva del mare con le sue dune sabbiose e le sue scogliere, alla fitta macchia, alle leccete, alle pinete. Vi dimorano cinghiali, caprioli, daini e molte specie di uccelli e ancora oggi vi vengono allevati cavallie vacche allo stato brado. Il documentario ce ne mostra gli aspetti più belli e caratteristici, alla portata di tutti.



## Tolfa

Le colline della Tolfa segnano l'inizio della Maremma. Ancora oggi vi abitano pochissime persone: meno di quaranta per chilometro quadrato, un quinto della media nazionale. Significa che non ci sono strade, case e altri segni della presenza dell'uomo. Dalla desolazione deriva l'importanza naturalistica di questa zona in cui si possono incontrare ancora oggi il lupo e il cinghiale come ai tempi di Dante. Le colline della Tolfa sono un luogo della memoria perché conservano numerose testimonianze che ci riportano indietro nell'orologio dei tempi.



## Tavoliere

Tra Foggia e Barletta, nel cuore del Tavoliere, una piana di 4.300 Kmq., esiste un patrimonio archeologico, artistico e naturale che da solo può competere con quello di un intero paese europeo. A dorso di un cavallo scopriamo i resti della misteriosa civiltà Dauna che ha abitato queste zone più di 3.000 anni fa. Ripercorriamo i luoghi dove, nel 216 a.c., Annibale inferse a Roma la più sanguinosa disfatta militare della sua storia: a Canne le milizie cartaginesi accerchiarono e massacrarono oltre 47.000 fanti e 2.700 cavalieri. Visitiamo i resti di antiche città romane, la cattedrale di S.M. Maggiore e l'abbazia di S. Leonardo dell'XI sec. abbandonate purtroppo all'incuria del tempo. Il tutto in una cornice naturalistica affascinante e incontaminata. Sul nostro cammino incontriamo bufali, aironi, garzette, nitticore, falchi, svassi e ancora gabbiani, valpoche, sterne, cavalieri d'Italia. Dall'elicottero scopriamo la cattedrale di Trani e Castel del Monte, che con la sua pianta ottagonale rappresenta il più perfetto e originale edificio che il medioevo ci abbia tramandato. Sempre con l'elicottero giungiamo alle saline di Margherita di Savoia. In mezzo ad un paesaggio dolcissimo caratterizzato da paludi, canali e svariate specie di volatili si ergono montagne di sale. Al termine della giornata, mentre il sole tramonta e tutto risplende di una luce rosata, ci ricordiamo la frase dell'Imperatore Federico II di Svevia, che qui scelse di vivere: "Se il Signore avesse conosciuto questa piana di Puglia, luce dei miei occhi, si sarebbe fermato a vivere qui".



## Gennargentu

Nel cuore della Sardegna ci sono 60.000 ettari di terra vergine che stanno per diventare Parco Nazionale. Al centro di questo futuro Parco c'è un monte, il Gennargentu, chiamato così (in italiano "porta del vento" o "porta d'argento") per essere il punto in cui nascono le correnti d'aria di tutta l'isola, oppure per il suo brillare argentato d'inverno, quando si copre di neve. In una valle sperduta di questo monte, tra le falesie calcaree che circondano il massiccio di granito, vive un antico pastore, rimasto, nello stile di vita e nel modo di pensare, uguale ai suoi molti antenati. Si chiama Nateddu, e vive in un ovile fatto di tronchi posati come in una capanna indiana. I racconti di Nateddu, un po' in sardo e un po' in uno stentato italiano, fanno da guida al nostro racconto. Nelle sue parole si rintraccia una imprevedibile delicatezza d'animo e una forte sensibilità per la natura che lo circonda, unite a una concezione primitiva e violenta del rapporto con gli animali ostili o, come dice lui "nocivi".



## Asinara

L'isola dell'Asinara, di fronte alla punta estrema nord-occidentale della Sardegna, è uno dei luoghi più sconosciuti d'Italia. Infatti da oltre un secolo è stato proibito l'accesso ai visitatori e, salvo un permesso speciale per i pescatori della zona, comunque revocato da 15 anni, ha visto la presenza umana limitata soltanto a una piccola colonia penale. Per questo non esistono fino ad ora documenti filmati. Oggi, con la chiusura del supercarcere di Fornelli rimangono sull'isola centocinquanta persone, tra guardiani e detenuti, e si parla già di una sua riapertura. Si pone perciò la questione di quale destinazione futura avrà l'isola. Da una parte il fronte ambientalista preme per farne un parco nazionale, dall'altra gli interessi locali vorrebbero sviluppare progetti di più ampio respiro turistico; ci sono anche proposte di prosecuzione dell'attività penitenziaria e un'ultima clamorosa proposta di vendita del patrimonio demaniale ai privati. In effetti è comprensibile che l'Asinara susciti così tante attenzioni: 51 km<sup>2</sup> di macchia mediterranea selvaggia, 100 km di costa vergine, spiagge bianchissime e cristalline, rocce granitiche con baie pescose, pascoli e lecceti dove si può incontrare una nutrita comunità di mufloni e specie rarissime di piante. Ma l'aspetto più interessante dal punto di vista naturalistico sono le 51 specie di uccelli (di cui 32 protette).



## Circeo

A metà strada tra Napoli e Roma, affacciato sulle acque del Tirreno, il Parco nazionale del Circeo è la prima area protetta istituita sulle coste italiane. Fauna, flora, paesaggi, monumenti dell'uomo ne fanno una meta d'eccezione. Il nostro viaggio inizia dal promontorio del Circeo: un'autentica montagna sul mare caratterizzata da pareti di roccia e pendii ricoperti, da impenetrabile macchia mediterranea, un ambiente spettacolare, ricco di fioriture, dov'è facile avvistare il falco pellegrino. Poi prosegue nelle numerose grotte del "Quarto Caldo", il versante rivolto al Tirreno. Proprio queste cavità - il riparo Blanc, la Grotta Guattari, la Grotta delle Capre - hanno restituito le tracce della ricchissima civiltà preistorica del Circeo, tra cui spiccano frecce e raschiatoi di ossidiana e il cranio di un uomo di Neanderthal. In tempi più vicini a noi, la storia dell'uomo intorno al Circeo è proseguita con le mura italiche di Circeii, le ville e le terme romane, le torri medievali e cinquecentesche. Per secoli, la malaria ha reso difficile la vita di allevatori e boscaioli nelle Paludi pontine. Un passato ricordato dalle mandrie di bufali che pascolano ancora oggi nella zona. La bonifica pontina, compiuta tra il 1936 e il 1939, ha cambiato volto alla pianura, trasformando le paludi e la foresta in una fertilissima campagna. Con una scelta coraggiosa, però, 3500 ettari di foresta sono stati risparmiati, e sono diventati il primo nucleo del Parco nazionale del Circeo, il terzo a nascere in Italia.



## Arcipelago delle Eolie

I suoni eolici spiegati dal flautista-compositore Calogero Giallanza, attraverso un viaggio nell'isola di Salina e nella sua riserva naturale. Giallanza ci parlerà della riserva naturale orientata delle 'montagne delle felci e dei porri'. Percorreremo con lui i sentieri nella macchia mediterranea. Attraverseremo le vigne e i cappereti sulla collina. Osserveremo i falchi sorvolare la cima del monte delle felci, sfruttando le correnti ascensionali. Scopriremo un ecosistema controllato e protetto, in armonia con le tradizionali attività produttive dell'uomo: la coltivazione della vite (malvasia), dei capperi, la pesca con le nasse. Vedremo il musicista mentre campiona con un piccolo registratore, le impercettibili frequenze prodotte dalla natura, come il sibilo del vento che attraversa gli arbusti della macchia. Faremo insieme a lui un'escursione in barca lungo la costa e incontreremo i delfini. Il musicista ci racconterà della sua ricerca, dei miti classici rievocati da questi luoghi: Pan, Eolo, Poseidone e Syrinks. Poi vedremo Giallanza nel suo studio di Salina mentre riascolta i suoni campionati. Sentiremo la 'risacca del mare' e il 'soffio del vento', trasformati in musica dal flauto di Giallanza. Rivedremo, tra le note, le spiagge di pietra lavica e la bianca risacca delle onde. Infine saliremo di nuovo sulle montagne della riserva, insieme al musicista, per ascoltare ancora una volta la voce di Eolo. Lo splendido panorama dell'arcipelago eoliano al tramonto chiuderà questo racconto.



## **Nera**

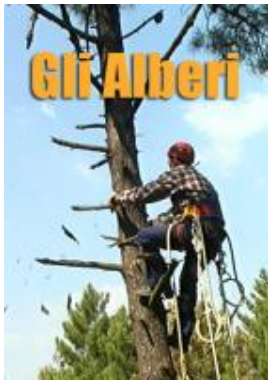
Il Parco fluviale del Nera, ricco di testimonianze storiche e artistiche, e di territori interessanti e significativi per caratteristiche ambientali, e' attraversato dal fiume per circa 18 km. E sono proprio le acque a caratterizzare questo territorio: il Nera e i suoi affluenti, non contando la caratteristica Cascata delle Marmore, hanno un'influenza cosi'forte sul paesaggio da farlo diventare "il parco delle acque". Il Nera scorre tra ripidi versanti ed è sempre accompagnato da una vegetazione ripariale, il fiume inoltre ospita la trota fario e una particolare specie di gambero ormai in via di estinzione. Nei tratti tranquilli vivono il merlo acquaiolo e la ballerina gialla. Il territorio del Parco è pieno di testimonianze storiche ed artistiche legate all'ambiente, come il ponte del toro costruito in età augustea, la Cascata delle Marmore la cui origine risale al 271 A.C. e l'Abbazia di San Pietro in Valle. Resti della civiltà medioevale sono le torri di guardia e i piccoli paesi che dominano la valle come San Liberatore, Ferentillo, Arrone, Terria, Casteldilago, Collestatte, Torreorsina e Montefranco. Ferentillo, formato dalle due borgate di Matterella e Precetto, conserva nella Chiesa di Santo Stefano le famose "mummie". Il Parco, inoltre, è molto frequentato dai giovani che qui, nel cuore verde dell'Italia, immersi nella natura, possono praticare sport come Rafting, Hiking, free climbing, canoa, mountain bike, speleologia e molti altri. Lo scenario più affascinante è senza dubbio la Cascata delle Marmore (la più alta d'Europa) la quale, stupefacente sia di giorno che di notte, è il trionfo dell'acqua del parco.



## **Cilento**


Ci sono dei posti in Italia dove sembra che non arrivino le strade. Non sono grandi montagne, zone desertiche o ghiacciai, e nemmeno foreste inestricabili. Ma sono luoghi che se li guardi sulla carta geografica sembra che non esistano. Eppure esistono, e sono sempre esistiti. Solo che non si vedono le strade, come se la geografia per una volta si fosse ribellata alla geometria, al bisogno degli uomini di intrappolare tutto in una rete. Uno di questi posti è il Cilento, nella provincia di Salerno: più ancora il suo cuore selvaggio, le gole del Calore e l'area montuosa degli Alburni. Il parco racchiude un angolo d'Italia con tutta la ricchezza della natura Mediterranea: dalla costa all'entroterra i paesi campani si alternano a boschi e uliveti interrotti da ambienti fluviali integri dove ancora vive la rarissima lontra. E quest'anno è arrivata anche la Cicogna ... con 5 piccoli.





# Gli Alberi

---


**Regia:** Massimiliano Sbrolla  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 5x12'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

5 brevi documentari su un protagonista essenziale della nostra esistenza: l'albero. Un elemento che fa parte della nostra vita quotidiana ma che, proprio per questo, è spesso ignorato e ritenuto semplicemente parte del paesaggio.

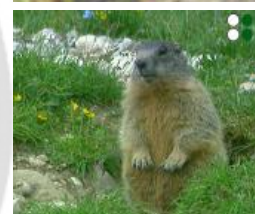




# Focus in Italia (4')

**Regia:** Antonio D'Onofrio  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 30x4'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

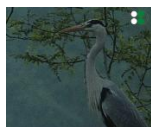
Una raccolta di "pillole" delle migliori immagini sugli animali presenti in Italia e comuni a tutti i paesi del Mediterraneo. Una serie realizzata con grande accuratezza scientifica ed un testo avvincente. Il tutto sotto la supervisione di National Geographic Channel.



## Episodi:

- |                      |                      |                      |                      |          |
|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------|
| - Airone cenerino    | - Falco della regina | - L'Albanella minore | - Rondone            | - Vespe  |
| - Astore             | - Formiche           | - La cicogna         | - Salamandra pezzata | - Vipere |
| - Camoscio           | - Gabbiano reale     | - Lepidotteri        | - Seppia             |          |
| - Cavaliere d'Italia | - Germano reale      | - Martin Pescatore   | - Storno             |          |
| - Cavallette         | - Gheppio            | - Meduse             | - Taccola            |          |
| - Cervo              | - Granchio di fiume  | - Pipistrelli        | - Tartaruga          |          |
| - Cormorano          | - Gruccione          | - Polpo              | - Tasso              |          |

# Episodi



**Airone cenerino**



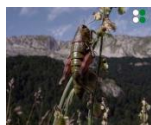
**Astore**



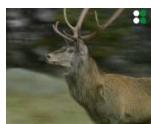
**Camoscio**



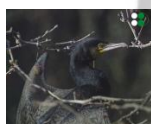
**Cavaliere d'Italia**



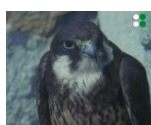
**Cavallette**



**Cervo**



**Cormorano**



**Falco della regina**



**Formiche**



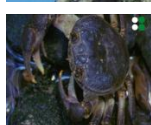
**Gabbiano reale**



**Germano reale**



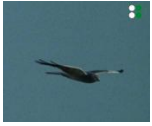
**Gheppio**



**Granchio di fiume**



**Gruccione**



**L'Albanella minore**



**La cicogna**



**Lepidotteri**



**Martin Pescatore**



**Meduse**



**Pipistrelli**



**Polpo**



**Rondone**



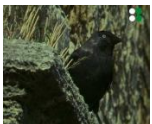
**Salamandra pezzata**



**Seppia**



**Storno**



**Taccola**



**Tartaruga**

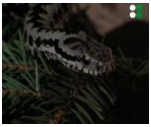




**Tasso**

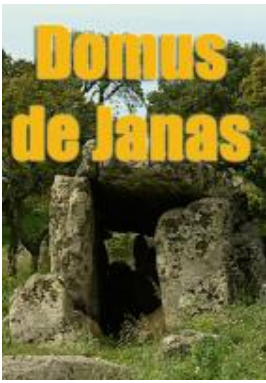


**Vespe**



**Vipere**





# Domus de Janas

---

**Regia:** Antonio D'Onofrio & Salvatore Bacciu

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 30 minuti

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Avvolte dal mistero, le domus de janas sono le più imponenti testimonianze di un'antica civiltà sarda che va indietro nel tempo fino a tremila e cinquecento anni prima della nascita di Cristo, in piena epoca Neolitica. Qui vivevano i primi pastori, in un mondo ostile popolato da tante creature selvatiche e soggiogato da forze naturali spesso di difficile comprensione. Qui quelle genti scavarono nella roccia vere e proprie case con porte, finestre, focolari dove cercarono scampo dal mondo che le circondava e dove iniziarono a custodire i propri morti.





# L'arcaica vita della famiglia Girod

**Regia:** Jost Geppert  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 30'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Il filmato racconta la vita vera della famiglia valdostana dei Girod. Una vita arcaica, circolare, in totale sintonia con la natura; da generazioni i Girod fanno di mestiere gli alpigiani. E' un lavoro duro, segnato dalla fatica quotidiana e dalla solitudine dei grandi spazi dell'alta montagna e che non sarebbe possibile, se non fossero coinvolti tutti i membri della famiglia, dai nonni ai nipoti. Lo scenario della storia sono le montagne più alte d'Europa: le Alpi Graie; ambienti naturali di grande fascino coi cieli azzurri e gli sterminati panorami dalle cime innevate. Rifugio di tanti animali rari e bellissimi - dal camoscio allo stambecco, dal gallo cedrone all'aquila reale. Ma oggi anche i pendii più alti ed inaccessibili sono stati occupati fino a diventare una gigantesca giostra per il turismo di massa, un parco giochi per visitatori di tutta Europa. Rimane un lecito sospetto: se il mondo intorno si è così drasticamente modificato, cosa resta dell'antica cultura alpina legata alle risorse naturali? Esiste ancora qualcuno disposto a rinunciare al fuoristrada e al frigorifero, alla TV e al generatore di corrente?





# Il mistero del Lupo

---

**Regia:** Fabio Toncelli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Il lupo, l'ultimo grande predatore europeo, sopravvive da migliaia di anni nel meraviglioso Parco Nazionale del Pollino, in Italia, avvolto da un alone di fascino e mistero. Finora poco si sapeva delle sue abitudini e del delicato rapporto con l'uomo e le sue mandrie. Per la prima volta un gruppo di ricerca è riuscito a seguire due lupi, Francesco e Rebecca. La loro commovente storia può fornire dati vitali per gestire l'espansione del lupo in Europa. Il documentario è vincitore di numerosi festival internazionali.







# Sfida nella foresta

**Regia:** Fabio Toncelli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Un drammatico dilemma ambientale: la caccia di pigmei e yangouéré rischia di sterminare gli animali della foresta pluviale di Ngotto, in Africa Centrale? Straordinarie immagini inedite raccontano la eccezionale ricerca di un biologo, nella vita campione di beach-volley. La caccia con le reti, le micidiali trappole, i mercanti di carne e lo straordinario rapporto fra uno scienziato e gli abitanti di un villaggio sperduto nella foresta inesplorata. La foresta di NGotto è un ambiente naturale assolutamente unico. La sua fauna è eccezionalmente ricca, dall'elefante al gorilla, dagli scimpanzé alle antilopi bongo, dai bufali di foresta ai cercopitechi, dai cocodrilli ai ratti di Emin, dal leopardo alle tante specie di serpenti, solo per citarne alcuni. Per gli uomini dei villaggi, bantu e pigmei, cacciare è vitale, rappresenta l'unica possibilità di arricchire un'alimentazione altrimenti basata solo sulla manioca. Ma sempre più la caccia è diventata una possibilità di reddito, normalmente derivato solo da piccole coltivazioni di caffè, da quando i mercati delle città hanno cominciato a far salire la domanda di selvaggina proveniente dalla foresta. Ecco perché Andrea Ghiurghi è qui: per studiare la caccia nei villaggi sotto il profilo ecologico, culturale ed economico, per arrivare ad una proposta di gestione razionale della risorsa selvaggina ai margini della riserva integrale di Ngotto, nel quadro del progetto europeo ECOFAC (Ecosystème Forestale Afrique Centrale).





# Majella

---

**Regia:** Jost Geppert  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 3x15'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Nel cuore dell'Italia sorge un massiccio di incomparabile bellezza: La Majella. Ricca di acque, pascoli, boschi, la Majella è la patria del Lupo appenninico. La serie ci porta a conoscere un luogo rimasto immutato nel tempo.

**Episodi:**

- Il Parco e l'uomo
- Il parco per la vita
- Nascita e vita della montagna madre

# Episodi



## Il Parco e l'uomo

Fra i parchi nazionali italiani quello della Majella, previsto già dal 1991 e poi definitivamente istituito nel 1995, è stato fortemente voluto dalle popolazioni locali che in varie forme avevano manifestato già nel passato la volontà di conservare il loro territorio e il patrimonio di risorse naturali, di tradizioni, di culture che da sempre costituiscono il loro mondo. Per questi uomini la Majella è la "Montagna madre", un grande massiccio affacciato sulla costa adriatica che in un territorio di oltre 74.095 ettari raccoglie ben 39 comuni.



## Il parco per la vita

Il lupo è l'animale simbolo del Parco Nazionale della Majella. Proprio in queste montagne è riuscito a sopravvivere mentre nel resto dell'Europa occidentale è stato sterminato. Oggi la sua popolazione è aumentata e il lupo continua a vivere la sua vita di predatore negli spazi selvaggi del massiccio e a dare la caccia alle prede che sono tornate numerose grazie ai progetti di reintroduzione. Ma il comprensorio della Majella è talmente ricco di fauna da rappresentare una vera e propria culla della biodiversità e accanto ai più grandi e più noti mammiferi compaiono tante specie "minori" come gli anfibi.



## Nascita e vita della montagna madre

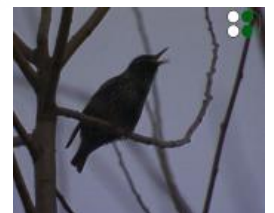
Siamo nel cuore della regione mediterranea, a due passi dal mare Adriatico, eppure non passa un anno senza abbondanti nevicate che nei mesi invernali ricoprono con un bianco mantello le oltre sessanta vette del massiccio della Majella, protetto da uno dei più importanti parchi nazionali d'Europa. La storia paesaggistica della Majella è lunga, tormentata dai processi di erosione meccanica e chimica. Proprio per comprendere la sua morfologia e la natura intima delle sue rocce bisogna seguire il cammino dell'acqua che in tutte le sue forme, liquida o ghiaccio, ha profondamente modificato le rocce sedimentarie. La Majella è una montagna antica formata da possenti calcari che sono emersi circa cinque milioni di anni fa dal fondo dell'antico mare chiamato Tetide.



# Alla scoperta della natura

**Regia:** Vari  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 11x30'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Ancora oggi c'è la possibilità di scoprire dei territori singolarmente incontaminati, appena sfiorati dallo sviluppo di paesi popolosi e industrializzati. Territori che albergano animali unici al mondo, dal comportamento e dall'ecologia a volte ancora poco noti.



## Episodi:

- Il re delle foreste sarde
  - Richiami d'amore
  - Ospiti indesiderati
  - Inverno svedese
  - Sorprese d'inverno
  - La foresta delle linci
  - Il ritorno del camoscio
- Mai gridare al lupo
  - Ahmed e il ritorno dell'Araba Fenice
  - L'orsa
  - Una terra buona per l'orso



# Episodi



## Il re delle foreste sarde

Il cervo rosso sardo (*Cervus elaphus corsicanus*), una sottospecie di cervo rosso originaria della Sardegna e della Corsica, è stato per un certo periodo sulla lista degli animali in via di estinzione. E' completamente scomparso dalla Corsica ma è presente in Sardegna, in varie aree circoscritte. Questo animale ungulato vive in vari tipi di ambiente naturale. Nelle regioni montuose della parte meridionale dell'isola è presente in sottoboschi e boschi. Lungo la costa occidentale, l'animale si è stabilito in aree più aperte che si estendono fino alle dune della costa di Piscinas. Il cervo rosso è una specie socievole; le femmine ed i piccoli si uniscono per formare dei gruppi, mentre i maschi, che sono di solito un po' più solitari, si raggruppano soltanto durante la stagione dell'accoppiamento. Quest'ultima avviene, in Sardegna, un po' prima, rispetto al resto del Continente, e raggiunge l'apice durante il mese di settembre, quando i boschi e i sottoboschi echeggiano con i richiami dei maschi. I piccoli nascono in primavera, quando una lussureggiante vegetazione offre terre da pascolo molto ricche che permettono di ben nutrire i cerbiatti. Ogni anno, specialmente durante la primavera e l'estate, ricercatori e volontari controllano, studiano e fanno un censimento della popolazione di cervi. Grazie alla protezione di cui godono e all'intensa lotta contro i cacciatori di frodo, la popolazione della Sardegna è cresciuta di 3000 unità. Ma ciò non significa che il cervo rosso sia fuori pericolo.



## Richiami d'amore

Uno dei momenti più spettacolari della comunicazione animale è senza dubbio il corteggiamento. Gara, e spesso lotta fra maschi tesi alla conquista di una femmina. Il corteggiamento si svolge in ogni specie, secondo regole ben precise, fissate in un rituale di movimenti, di suoni e di offerte. Sono stati filmati tutti i riti di corteggiamento, gli spettacolari cerimoniali ed i comportamenti, durante il ciclo dell'amore di alcune specie di animali: i mammiferi, dove tutto è gioco, dove tutto è lotta; i rettili, che si fissano immobili prima di stringersi in un vero e proprio "nodo d'amore"; gli abitanti del mondo sommerso che improvvisano una danza amorosa, e non per ultimi gli uccelli per i quali i colori del piumaggio ed una mimica particolare costituiscono un linguaggio strutturato estremamente funzionale ma anche spettacolare per chi ha la fortuna di assistervi. Ancora una volta, la continuazione della specie è stata assicurata, e sulla montagna, a notte fonda, un cervo continua a cantare il suo amore, alla luna...



## Ospiti indesiderati

Roma, Stazione Termini, una zona con mille problemi. D'inverno un milione e mezzo di uccelli ne creano uno in più. Sono gli storni, "*STURNUS VULGARIS*" per gli ornitologi, che con il loro guano terrorizzano la cittadinanza romana: sporcano vestiti, imbrattano i marciapiedi e provocano incidenti d'auto. I ricercatori del Comune di Roma in collaborazione con la LIPU hanno sperimentato sistemi innovativi per scacciare gli uccelli, è la prima volta che una tale azione viene messa in atto in una grande città europea. Dopo più di mezzo secolo forse i romani non vedranno più i coreografici voli di gruppo che ogni anno gli storni disegnano nei cieli della "Città Eterna".



## Inverno svedese

Un viaggio alla scoperta dell'inverno subartico svedese, tra il silenzio rarefatto delle montagne innevate del Vindelfjallen, al confine tra Svezia e Norvegia, e gli animali protetti che vivono nella riserva omonima, la più vasta in Europa, lince, alce, renne e lupo artico. La loro vita si intreccia con il problematico rapporto tra i lapponi, gli abitanti originari, e i coloni svedesi, giunti qui agli inizi del secolo. La pratica della pesca sul ghiaccio ripropone il rapporto estremo con la natura. Mentre lo straordinario mondo dei cani da slitta, anello di congiunzione tra il lupo e il cane, con la storia e l'evoluzione di Siberian e Alaskan Husky, riafferma il valore del sodalizio tra uomo e animale. Sullo sfondo di una natura incontaminata, uno dei pochi polmoni verdi rimasti in Europa, coperto dalle incessanti neviccate, ibernato sotto uno spesso strato di ghiaccio con una temperatura che scende anche a 30° sotto lo zero. Al primo sentore di una tarda primavera lo scenario muta, le nevi si sciolgono e i fiumi tornano a mostrare l'impetuosità delle proprie acque cristalline.



## Sorprese d'inverno

Quando la natura si copre di neve, tutto il territorio si riempie di magia e si trasforma in un immenso parco Nazionale che va dalle Alpi all'Etna. In questa coltre bianca e silenziosa, spuntano qua e là, smentendo la convinzione che tutto sia in letargo, gracchi e camosci, lupi e fringuelli, stambecchi e grifoni, aquile e linci e molti altri animali del bosco trasformando la desolazione dell'inverno in un grande concerto naturale. Il nostro documentario attraversa dieci Parchi naturali sparsi in tutta la penisola ascoltando la voce di ognuno di questi animali, narrata come fosse una confessione, nel loro rapporto col gelo dell'inverno.



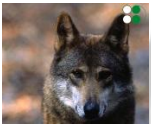
## La foresta delle linci

Un felino sulle nostre Alpi. Realtà o leggenda? Per la prima volta questo film documenta l'esistenza della lince nelle fredde terre friulane. Seguiremo un pool di studiosi che da oltre dieci anni ne studia, in Svizzera, comportamenti e abitudini. Sarà Paolo, uno dei massimi esperti della specie in Europa, a condurci, mese dopo mese, alla scoperta di questo misterioso e affascinante predatore. E a darci le prove sulla sua presenza nel territorio italiano.



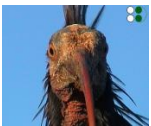
## Il ritorno del camoscio

L'alta quota è il regno del camoscio d'Abruzzo. Scomparso dalla Majella più di un secolo fa ad opera di cacciatori senza scrupoli, questo splendido animale ha rischiato l'estinzione nel nostro paese. Oggi, nel vicino Parco Nazionale d'Abruzzo, si contano numerosi branchi di centinaia di individui, e così i responsabili del Parco d'Abruzzo hanno deciso di promuovere il trasferimento di alcuni animali negli altri massicci montuosi abruzzesi. L'Oasi WWF di Lama dei Peligni si trova a pochi chilometri da Fara San Martino. L'area protetta è costituita da un vasto territorio che dalle pendici orientali della Majella, si estende fino ai pianori d'alta quota. La prima operazione di reintroduzione è avvenuta proprio qui, e il camoscio d'Abruzzo è presto diventato l'emblema di un'intera regione, che ha fatto della tutela del patrimonio naturale, un obiettivo prioritario.



## Mai gridare al lupo

Percorrendo negli anni la lunga catena appenninica, il lupo è arrivato sulle Alpi Marittime e da qui sembra volersi diffondere lungo l'arco alpino e riconquistarlo. Dopo le antiche lotte dell'uomo contro questo meraviglioso animale, oggi in Italia il clima è mutato e il lupo è protetto da leggi nazionali. Nel documentario, oltre alle prime emozionanti immagini del ritorno del lupo, un esame interessante e educativo delle caratteristiche biologiche del lupo e le interviste a chi lo studia e lo protegge.



## Ahmed e il ritorno dell'Araba Fenice

"Ahmed e il ritorno dell'Araba Fenice" è stato girato nei dintorni dell'oasi di Palmira in Siria. Nonostante la sua cattiva reputazione il Governo siriano è coinvolto negli sforzi conservazionistici tesi a proteggere il patrimonio naturale del Paese. Il documentario tratta la storia di un gruppo di uomini dalle capacità visionarie impegnati in una continua lotta per proteggere ciò che è rimasto intatto del patrimonio naturale di Al Badia, la steppa semiarida che si estende dal confine iracheno fin quasi alle coste del Mediterraneo. I loro sforzi saranno ricompensati dalla scoperta dell'ultima colonia nidificante in Medioriente dell'Ibis Eremita (*Geronticus eremita*), uno degli uccelli migratori più rari al mondo.



## L'orsa

L'ultima popolazione di orsi bruni dell'Appennino, in Italia centrale, conta non più di 50 esemplari che vivono in un magnifico ambiente di foreste, torrenti e montagne tutelato da grandi parchi nazionali. Gli orsi bruni si muovono soprattutto di notte e al riparo della vegetazione, ma alcuni di loro, persa la tradizionale diffidenza, sono diventati orsi casalinghi, interessati all'uomo e ai suoi prodotti più genuini come il miele, il formaggio, le galline.



## Una terra buona per l'orso

Il documentario descrive il lavoro svolto dal Corpo Forestale dello Stato per tutelare gli ultimi orsi bruni dell'Italia, minacciati non solo dai bracconieri, ma anche dall'uso indiscriminato di veleni messi dai pastori per combattere i predatori. È una battaglia strenua, condotta senza esclusione di mezzi, fra chi vuole cancellare questi animali e chi vuole salvarli a tutti i costi.



# Animal Files

---

**Regia:** Carlo & Lodovico Prola

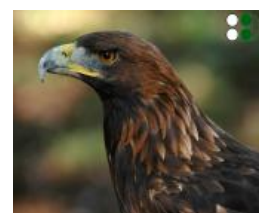
**Produzione:** Ditta Prola

**Durata:** 20x30'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Corteggiamento, feromoni, orologio biologico, istinto e apprendimento, biodiversità... Questi ed altri argomenti saranno trattati in questa splendida serie di venti episodi di trenta minuti. Un complicato sistema di relazioni lega inestricabilmente ogni parte dell'ecosistema. Gli scienziati stanno appena cominciando a comprendere l'immensa complessità del mondo animale. Ogni comportamento, ogni dettaglio, ogni colore non sono lì per una coincidenza. Tutto nel mondo animale segue la rigorosa legge della sopravvivenza. Come procedere? Di fronte a questo mondo per lo più ancora da scoprire, ai ricercatori e agli scienziati spetta l'arduo compito di tradurre questo complicato mondo, senza l'aiuto di alcun dizionario! A piccoli passi, con pazienza, approfondito studio e analisi, saranno in grado di spiegare alcuni tra i più strani (e a volte buffi) comportamenti, svelare il mistero che sta dietro a forme strane, ai colori brillanti o ai disegni sulla pelle dei serpenti. Troveranno spiegazioni per giustificare rituali e danze, riveleranno i meccanismi che governano le relazioni tra le specie e il loro linguaggio. Con la guida di esperti in ecologia, comportamento animale e scienze naturali, questa serie permetterà al telespettatore di conoscere e capire meglio il fantastico mondo degli animali. E potrà anche, molto spesso, scoprire le radici profonde di molti dei comportamenti umani.





# Campioni del mondo: l'uomo sfida gli animali

**Regia:** Lodovico Prola & Gabriele Norcia

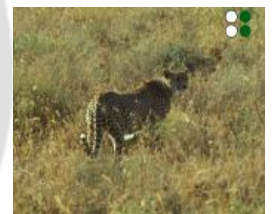
**Produzione:** Ditta Prola

**Durata:** 52'

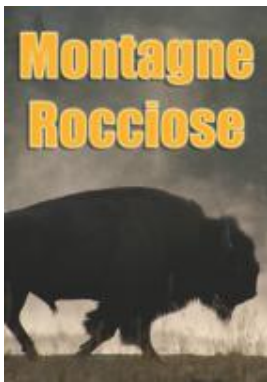
**Versioni:**  

**Formato:** SD

Immagina un'incredibile competizione sportiva aperta a tutti gli esseri viventi sulla terra. Mammiferi e uccelli, pesci e insetti, rettili e anfibi... e naturalmente gli esseri umani. Chi sarebbe il vero campione nelle diverse specialità? Chi potrebbe far registrare i record più sensazionali? Beh, in una competizione così dura e sfibrante persino gli uomini più forti finirebbero miseramente battuti. Mediante l'uso di tecniche originali e spettacolari vedremo animali appartenenti a differenti specie esibirsi in irraggiungibili performance nelle diverse discipline, siano essere aeree, su acqua o su terra. Le ragioni che giustificano tutto ciò sono piuttosto semplici: i migliori corridori, i campioni di salto in alto e di corsa nella lunga distanza, i migliori nuotatori del regno animale non competono per una medaglia, per il successo, ma per potersi sfamare, riprodurre e fuggire dai predatori. In una parola, lo fanno per sopravvivere. Grazie ad immagini girate in ogni angolo del nostro pianeta, scopriremo i detentori dei migliori record nelle discipline più conosciute, appartenenti al mondo animale. Le loro imprese saranno comparate a quelle degli esseri umani mediante l'uso di fantastiche immagini del mondo animale e delle riprese di eventi sportivi di primo livello.







# Le Montagne rocciose: alle fonti del fiume Colorado

**Regia:** Massimiliano Sbrolla

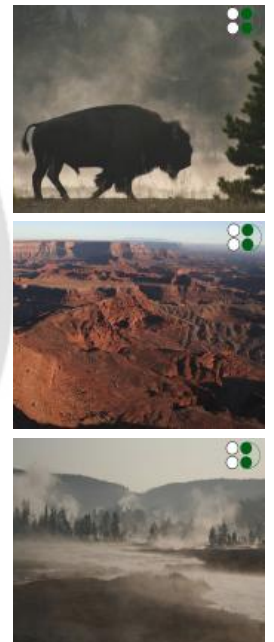
**Produzione:** Zoofactory

**Durata:** 26'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Una delle catene montuose più estese del mondo. Dall'Alaska al Messico, le Montagne Rocciose sono la colonna vertebrale degli Stati Uniti d'America. Includono alcuni dei più grandi parchi nazionali americani: l'incomparabile Yellowstone, il bellissimo Grand Teton e la Rocky Mountains Reserve. Ed è qui che nasce il fiume Colorado, il simbolo dell'Ovest e il prodotto di un dei più grandi capolavori della natura: il Grand Canyon.





# I predatori del fiume azzurro

**Regia:** Paolo Fioratti e Eugenio Manghi

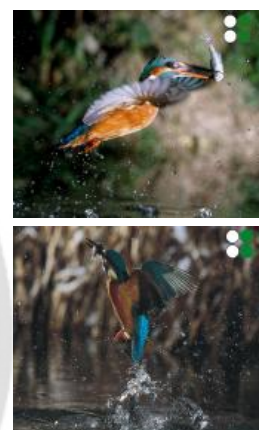
**Produzione:** Fioratti Srl / White Fox Communications

**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** SD


Le oltre ottanta specie di Martin Pescatore comparvero milioni di anni fa nella regione malese, si differenziarono e si diffusero poi nel resto del pianeta. Circa diecimila anni fa, un certo numero di martin pescatori del genere Alcedo, iniziò un lungo viaggio arrivando fino in Europa e colonizzando le aree adatte. Non fecero più ritorno ai luoghi d'origine. Nella nuova patria dovettero modificare in parte il loro modo di vivere per adattarsi al freddo e ad un ambiente diverso da quello tropicale delle origini, modificarono il metabolismo e divennero più prolifici per compensare l'alta mortalità. Il documentario racconta la storia di Martin, un giovane dell'ultima covata di fine estate, che dopo essere stato cacciato dai genitori, trova un suo territorio dove sopravvivere. In questo ambiente, popolato da molti altri organismi, tra cui la lontra, Martin riuscirà non senza difficoltà, a superare il primo anno di vita, a procreare e a diventare un cacciatore estremamente efficiente.



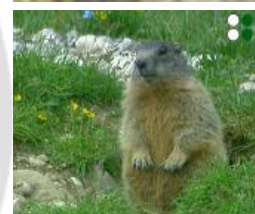




# Focus in Italia (2')

**Regia:** Antonio D'Onofrio  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 20x2'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Una raccolta di "pillole" delle migliori immagini sugli animali presenti in Italia e comuni a tutti i paesi del Mediterraneo. Una serie realizzata con grande accuratezza scientifica ed un testo avvincente. Il tutto sotto la supervisione di National Geographic Channel.



## Episodi:

- Airone guardabuoi
- Aquila reale
- Astice
- Cavalluccio marino
- Cernia Bruna
- Cervone
- Falco pellegrino

- Fenicottero
- Ghiozzo di fiume
- Grifone
- Istrice
- La gallina prataiola
- Lontra
- Lupo

- Ninfa Corbezzolo
- Nudibranchi
- Orso
- Paguri
- Pellicano
- Volpe

# Episodi



**Airone guardiabuo**



**Aquila reale**



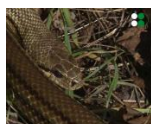
**Astice**



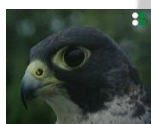
**Cavalluccio marino**



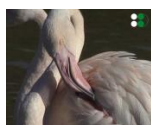
**Cernia Bruna**



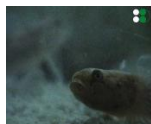
**Cervone**



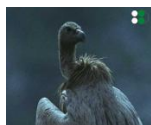
**Falco pellegrino**



**Fenicottero**



**Ghiozzo di fiume**



**Grifone**



**Istrice**



**La gallina prataiola**



**Lontra**



**Lupo**



**Ninfa Corbezzolo**



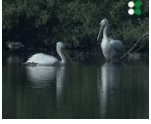
**Nudibranchi**



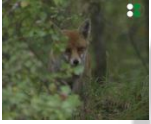
**Orso**



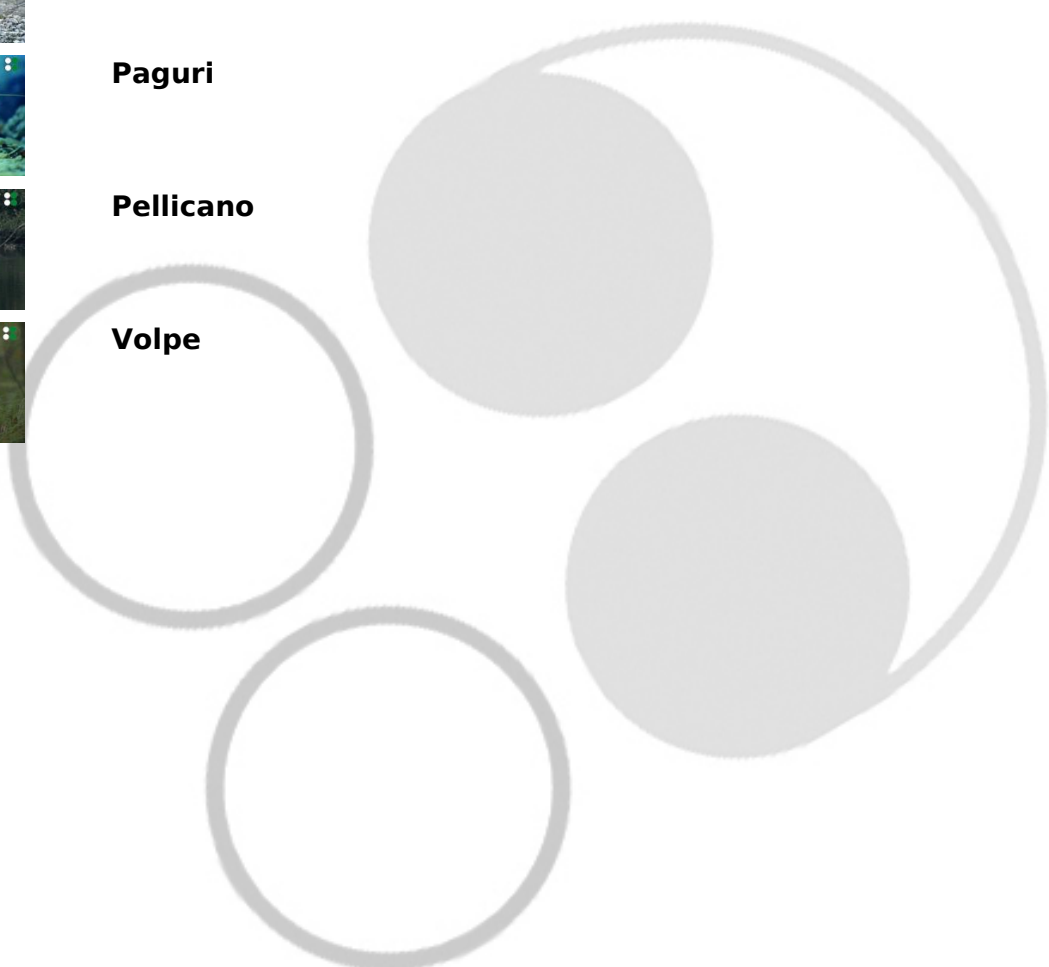
**Paguri**



**Pellicano**



**Volpe**





# Comportamento animale

**Regia:** Lodovico Prola  
**Produzione:** Ditta Prola  
**Durata:** 40 x 15' o 25 x 30'  
**Versioni:** 🇮🇹  
**Formato:** SD

Una serie di 40 episodi da 15' circa, disponibile anche nella versione di 25 episodi da 30' circa. Un complicato sistema di relazioni lega inestricabilmente ogni parte dell'ecosistema. Gli scienziati stanno appena cominciando a comprendere l'immensa complessità del mondo animale. Ogni comportamento, ogni dettaglio, ogni colore non sono lì per una coincidenza. Tutto nel mondo animale segue la rigorosa legge della sopravvivenza. Come procedere? Di fronte a questo mondo per lo più ancora da scoprire, ai ricercatori e agli scienziati spetta l'arduo compito di tradurre questo complicato mondo, senza l'aiuto di alcun dizionario! A piccoli passi, con pazienza, approfondito studio e analisi, saranno in grado di spiegare alcuni tra i più strani (e a volte buffi) comportamenti, svelare il mistero che sta dietro a forme strane, ai colori brillanti o ai disegni sulla pelle dei serpenti. Troveranno spiegazioni per giustificare rituali e danze, riveleranno i meccanismi che governano le relazioni tra le specie e il loro linguaggio.



- Episodi:**
- Il sole e l'orologio interno
  - IL ritmo della luna
  - I ritmi annuali
  - Natura numerata
  - Antichissimi folletti
  - Biodiversità
  - Sulle tracce dei delfini costieri
  - Da soli o in branco
  - Becchi e zampe su misura
  - Un condominio alto cento rami
  - La casa nel torrente
  - Le maschere degli animali
  - Istinto e apprendimento
  - Omaggio alla primavera
  - Natura d'importazione
  - Alieni d'acqua dolce
  - Abiti e riti nuziali
  - Luci, suoni e odori dell'amore
  - Il linguaggio dei colori
  - La vista degli animali
  - Casa dolce casa
  - Monogami e poligami
  - La pulizia degli animali
  - Deserto in miniatura
  - I dominatori della terra
  - Alleanze opportuniste
  - Vita tra le spine
  - Il gioco è una cosa seria
  - All'origine della proprietà privata
  - I boschi e il clima
  - Cambia il clima, cambia la natura
  - Gli alberi raccontano
  - Una storia scritta col polline
  - Il grande freddo
  - Un alleato trasparente
  - Comunicare per sopravvivere
  - Messaggi sonori
  - Maschio e femmina
  - Genitori e figli
  - Caro gabbiano
  - I suoni della natura
  - Il sonno dei giusti
  - Percezioni extra sensoriali
  - Distanza di fuga
  - Altruisti ed egoisti

# Episodi

## **Il sole e l'orologio interno**

All'apparenza la vita animale e vegetale sulla Terra sembra influenzata unicamente dal moto del sole. Le attività degli esseri viventi durante l'arco del giorno, non succedono a caso, ma sembrano programmate e organizzate secondo precisi orari sincronizzati con la posizione del sole nel cielo. Il sole sembra quindi l'unico regolatore dei ritmi fisiologici degli esseri viventi sincronizzando quelli che vengono definiti i ritmi circadiani, ossia l'attività durante l'arco di ventiquattr'ore. Esiste però un altro orologio che informa gli organismi degli esseri viventi. A questo meccanismo innato è stato dato il nome di orologio biologico.

## **IL ritmo della luna**

Per molte specie di animali, e non soltanto per quelle che hanno un'attività crepuscolare o notturna, la luna ha un ruolo fondamentale nello scandire lo scorrere del tempo e nel regolare i ritmi biologici. Le attività di molti esseri viventi sono infatti sincronizzate con il ciclo lunare. La luna ha un'importanza fondamentale per gli organismi che abitano il mare. Con la sua forza gravitazionale da origine al moto delle maree. Ma anche negli organismi marini più semplici esiste un orologio biologico che scandisce lo scorrere del tempo.

## **I ritmi annuali**

Un tipico esempio di orologio annuale è quello che regola il fenomeno delle migrazioni. Milioni di uccelli due volte all'anno compiono voli di migliaia di chilometri sospinti da un impulso interno che li orienta con orari e percorsi precisi. In natura questo orologio interno che sollecita gli animali in letargo o a migrare e induce le piante al riposo invernale si attiva generalmente con il variare delle ore di luce o con il repentino modificarsi della temperatura. Lo scorrere del tempo, infine, a seconda delle specie, assume un valore diverso. La percezione del suo scorrere non è uguale per tutti. Sembra quasi condizionata dalla durata della loro stessa vita.

## **Natura numerata**

Di fronte alla continua alterazione e scomparsa degli ambienti naturali, all'estinzione di un gran numero di animali e di piante, gli scienziati svolgono una grande attività di ricerca nel tentativo di studiare e conservare le specie superstiti. Per poter conoscere la natura e intervenire con misure appropriate è necessario misurare la consistenza delle popolazioni, la biologia, le abitudini, i comportamenti e la loro distribuzione sul territorio.

## **Antichissimi folletti**

All'inizio della primavera, alcuni corsi d'acqua dell'Appennino centrale si riempiono di strane creature. Sono piccoli organismi simili a serpentelli che si radunano in gruppi nell'acqua limpida e poco profonda, ma ben ossigenata. Non sono pesci e nemmeno rettili, ma sono Lamprede, appartenenti a un ordine a se stante quello dei Ciclostomi, i più semplici e primitivi vertebrati viventi. Hanno uno scheletro cartilagineo e la bocca, priva di mascelle, si attacca alle pietre come una ventosa. E' il momento della riproduzione e maschi e femmine si intrecciano in frenetiche evoluzioni nuotando controcorrente sul fondo sassoso. La lampreda è un prezioso fossile vivente che presenta affinità e stretta parentela con animali provenienti dall'abisso della preistoria. Testimonia quindi il lungo cammino della vita sulla terra. A causa della sua preoccupante rarefazione nel 1999 è stata inserita nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia, nell'elenco cioè, delle specie in pericolo d'estinzione.

## **Biodiversità**

L'insieme degli esseri viventi, animali e vegetali, che popolano il nostro pianeta, nella loro multiforme varietà, sono il frutto di lunghi e complessi processi evolutivi e costituiscono la diversità della vita sulla terra definita dai biologi con il termine di biodiversità. La presenza di diversità nell'ambito delle specie e delle popolazioni è il fattore determinante per l'evoluzione stessa degli esseri viventi. Affinché l'evoluzione possa operare per perpetuare la vita sulla terra, infatti, deve poter contare su un gran numero di specie e di popolazioni. Nel grande serbatoio della biodiversità, la selezione naturale favorisce quelle mutazioni che permettono alla vita di superare i grandi cambiamenti che investono il nostro pianeta. Proseguendo a alterare, distruggere, uniformare l'ambiente naturale attorno a noi non solo lo si impoverisce dal punto di vista estetico e biologico, ma si rischia di farlo scomparire. La progressiva scomparsa degli habitat naturali e la perdita delle specie rende i processi ecologici più instabili e vulnerabili mettendo a rischio l'esistenza dell'intero sistema e quindi di ogni singola specie, Homo sapiens compreso. Senza biodiversità la natura non può continuare a operare. La biodiversità, dunque, è la garanzia della vita sul nostro pianeta.

## **Sulle tracce dei delfini costieri**

Il tursiope è, tra le specie di delfini, quella più conosciuta. Non solo perché vivendo vicino alla costa è la più facile da incontrare nelle acque libere, ma soprattutto perché è la specie più frequente nei delfinari di tutto il mondo. Sugli individui mantenuti in cattività sono stati condotti molti esperimenti; tuttora vengono portate avanti numerose ricerche. Stiamo pian piano scoprendo la loro biologia e stiamo avviandoci a conoscere il loro linguaggio e i loro sofisticati sistemi di localizzazione, il cosiddetto "biosonar". Ci sono tuttavia ancora moltissimi misteri su questi affascinanti mammiferi marini: quasi tutto ciò che riguarda la loro vita nelle acque libere è ancora da scoprire. Non solo riguardo la loro vita sociale, ma soprattutto per quanto concerne la loro diffusione nei nostri mari. Quale è ad esempio la loro distribuzione nelle coste italiane? Le "nostre" popolazioni godono di buona salute? Quale è l'effetto dell'inquinamento o del turismo nautico sulle popolazioni italiane di tursiope? Quali sono i rapporti con le tradizionali attività di pesca? Il breve filmato ha seguito una delle prime ricerche italiane che tentano di dare una risposta a questi interrogativi.

## **Da soli o in branco**

Le variazioni sul tema sono praticamente infinite: si va dalle specie perennemente solitarie a quelle che lo sono per la maggior parte dell'anno tranne che nel periodo degli amori. Alcune diventano gregarie per procurarsi il cibo, difendersi o riprodursi, altre specie sono rigidamente sociali per tutta la durata della loro vita. Ma la socialità non è necessariamente la forma di vita più evoluta: troviamo infatti organizzazioni complesse negli insetti, basti pensare alle formiche o alle api, mentre mammiferi, come la volpe o l'orso, che occupano un alto gradino nella scala evolutiva conducono vita solitaria. Gli animali "scegliono" di vivere in branco quando questa soluzione diviene vantaggiosa: per circondare le prede, per distrarre i predatori o per collaborare nella cura della prole, solo per fare qualche esempio. Solitudine e socialità, quindi, all'occhio dell'etologo, non sono il frutto del caso, ma precise strategie elaborate dall'evoluzione per favorire le caratteristiche biologiche ed ecologiche delle singole specie.

## **Becchi e zampe su misura**

Delle 470 specie di uccelli della nostra fauna, ben 188 sono strettamente legate agli ambienti palustri e lagunari. La concentrazione degli uccelli in queste aree raggiunge spesso livelli altrove impensabili. Il segreto della convivenza tra specie diverse sta nella specializzazione. Ogni specie infatti è legata a una precisa "nicchia ecologica" in cui le proprie caratteristiche fisiche e biologiche le permettono di vivere senza entrare in competizione con altre. Le anatre ad esempio si nutrono non solo di alimenti diversi, ma cacciano in luoghi diversi e con strategie diverse. Alcune sono erbivore, altre si nutrono di molluschi e crostacei, altre ancora di pesci. Alcune cercano il cibo in superficie e tra loro a fare la differenza è la lunghezza del collo o del becco. Altre si tuffano, ma ognuna a una profondità diversa. Tra i limicoli e tra gli aironi infine c'è tutta una vastissima gamma di becchi e di zampe che permettono alle varie specie di occupare una nicchia diversa. La palude si rivela così un laboratorio insostituibile per studiare e comprendere la nicchia ecologica, uno dei concetti fondamentali di quell'ancora giovane scienza che va sotto il nome di ecologia.



## **Un condominio alto cento rami**

La varietà e la grande ricchezza di vita dell'ambiente forestale è dovuta proprio al particolare sfruttamento dell'habitat: il bosco infatti è come un palazzo occupato ad ogni piano da gruppi di specie diverse. Gli organismi viventi formano delle associazioni che si distribuiscono non solo orizzontalmente nelle diverse aree del bosco, ma anche lungo l'asse verticale che quindi gioca un ruolo fondamentale nell'organizzazione dell'ecosistema. Animali e vegetali infatti sono dislocati in più piani o strati. Ad ogni livello della vegetazione corrisponde una fauna particolare. Gli animali, come le piante, non sono distribuite a caso nello spazio della foresta: numerosi tratti biologici, come la morfologia o il comportamento, o la natura delle risorse alimentari disponibili sembrano assegnare a ciascun essere vivente la propria nicchia, cioè un ruolo ben definito nello spazio e nel tempo.

## **La casa nel torrente**

In un torrente che scende dalle montagne, in un ambiente sufficientemente integro, vivono un gran numero di animali e di piante. Queste popolazioni non occupano il corso d'acqua e le sue sponde in maniera casuale, disorganizzata e caotica, ma ognuna ha il suo ruolo stabilito da regole molto precise. Ognuna ha un suo proprio modo di vita, un suo spazio vitale, ben definite relazioni con gli altri esseri viventi, con le risorse alimentari e con il territorio. Questo ruolo e questo spazio che ogni specie occupa all'interno della comunità in un determinato habitat viene chiamato "nicchia ecologica".

## **Le maschere degli animali**

Gli animali, al contrario di quanto fanno generalmente gli esseri umani che si mascherano solo in occasioni di feste o cerimonie, portano la maschera per tutta la vita o per lo meno nel periodo degli amori. Alcuni si mascherano per nascondersi dai predatori, altri per sorprendere le prede, altri per spaventare i loro nemici naturali, altri ancora per affascinare e sedurre il proprio partner. Addirittura, come vedremo, le maschere che indossano alcune specie, proprio come quelle umane, tendono a ingannare gli altri animali intorno all'identità del loro portatore. Non c'è limite alla fantasia della natura: così tante e così diverse sono le morfologie e i giochi cromatici degli animali che gli studiosi non sono ancora riusciti a definire e spiegare il significato di buona parte di questo caleidoscopio di forme e di colori.

## **Istinto e apprendimento**

Alcuni comportamenti animali sono rigidamente dettati dal codice genetico e programmati fin dalla nascita. Sono i cosiddetti comportamenti istintivi. Ma, accanto al bagaglio degli istinti innati, esiste un altro fattore che costituisce la base del comportamento animale: l'apprendimento. A dettare i comportamenti, a fornire le soluzioni ai problemi dell'esistenza di moltissimi esseri viventi concorre tutto il bagaglio delle nozioni apprese, delle esperienze acquisite fin dall'età prenatale che fanno parte del patrimonio culturale dell'individuo. Un patrimonio che si arricchisce fin dai primi mesi di vita sia con l'insegnamento e l'imitazione dei genitori, sia autonomamente attraverso il gioco. L'apprendimento, appunto perché frutto dell'esperienza individuale, da vita a comportamenti che variano di volta in volta da individuo a individuo e non offre soluzioni rigide, e sempre uguali. Abbiamo invece risposte fisse e schemi comportamentali rigidi e identici per tutti gli individui della specie nel caso delle manifestazioni dell'istinto. Comunque più gli animali sono evoluti, più è lungo il periodo che i giovani trascorrono con i loro genitori. Conseguentemente più lungo è il periodo di apprendimento e più ricco è il bagaglio delle esperienze trasmesse o elaborate attraverso l'imitazione degli adulti.

## **Omaggio alla primavera**

L'immagine della primavera è stata descritta infinite volte dai poeti, dagli scrittori e dagli artisti come un tripudio di colori, di vita e di gioia. In realtà, senza nulla togliere all'interpretazione poetica ed estetica della primavera, il frenetico e prorompente esplodere della vita dopo la stasi invernale ha precise e complesse motivazioni biologiche che la scienza ha studiato e descritto. La primavera segna infatti per la maggior parte delle piante e degli animali il periodo più importante e delicato della loro vita: quello della riproduzione. Certamente l'arrivo della primavera, con il risveglio simultaneo di tutte le forme di vita che erano restatesi assopite durante l'inverno, ha qualcosa di grandioso e rivela il profondo legame che unisce tutti gli organismi non solo tra loro, ma anche con l'ambiente in cui vivono. Questa completa unicità del mondo della natura che regola e guida le leggi della vita sulla terra era già stata intuita fin dall'antichità non solo dai filosofi ma dalle religioni di tutto il mondo. Un straordinaria intuizione che è stata recentemente confermata da una scienza ancor giovane, l'ecologia, il cui compito è proprio quello di scoprire i mille fili, visibili e invisibili, che legano indissolubilmente tra loro gli animali, le piante, il suolo e l'atmosfera.

## **Natura d'importazione**

In questi ultimi anni andiamo tristemente cancellando nomi di specie estinte dall'elenco della fauna e della flora italiana. Contemporaneamente però questo stesso elenco si arricchisce di nuovi arrivi ad un ritmo davvero preoccupante. Sono gli animali e le piante introdotte volontariamente nel nostro paese per opera dell'uomo, o fuggite a qualche allevamento, o, ma molto più raramente, migrate naturalmente nel nostro paese. Mai, negli ultimi millenni della storia del nostro pianeta, avevamo assistito ad un cambiamento della natura così repentino.

## **Alieni d'acqua dolce**

Oltre al cocktail di pesticidi, diserbanti, scarichi industriali e urbani che confluiscono nei fiumi e nei laghi, un'altra minaccia incombe nelle nostre acque dolci: una quantità impressionante di pesci estranei alla nostra fauna. Delle 73 specie di pesci censite nelle nostre acque interne, ben 25 sono straniere. E' un fenomeno di grandi proporzioni mai verificatosi in passato ed è oltretutto una grandissima minaccia al patrimonio di biodiversità delle nostre acque dolci. In qualche caso la loro introduzione è veramente remota. Le carpe e i carassi furono ad esempio introdotte dai romani. Il ritmo di introduzione però in questi ultimi anni è aumentato a dismisura e in molti casi a farne le spese sono state le specie autoctone.

## **Abiti e riti nuziali**

Per la maggior parte degli esseri viventi il più importante impegno di tutta la vita è quello di assicurare la sopravvivenza della specie attraverso la riproduzione. In tutto il regno animale, dagli insetti ai grandi mammiferi, l'accoppiamento è preceduto dal corteggiamento: un intenso scambio di messaggi fatti di canti, di offerte di doni, di ostentazione di colori, di disegni o di forme, di parate, di lotte e di emissione di odori seducenti. L'abito di nozze, nelle specie poligame, viene indossato all'inizio del periodo riproduttivo e viene tolto, nella successiva muta, dopo l'accoppiamento. Gli insetti invece che vivono poco tempo allo stadio adulto, generalmente nascono già con l'abito nuziale addosso. La fantasia e la varietà degli abiti nuziali e dei riti che caratterizzano il corteggiamento sono innumerevoli. Ne troviamo splendidi esempi negli uccelli come negli insetti, nei mammiferi come nei pesci: è un infinito repertorio di colori e di forme che rivelano una vasta gamma di stili e di gusti cromatici, di scelte di forme e di suoni che inaspettatamente si accostano con i nostri canoni estetici.

## **Luci, suoni e odori dell'amore**

A scatenare l'attrazione tra gli insetti, ma talvolta anche nei pesci, nei molluschi e nei mammiferi, sono generalmente alcune sostanze odorose. Nei lepidotteri è quasi sempre l'odore emesso dalla femmina a richiamare il maschio, anche da grandi distanze; ma quando è giunto in prossimità della compagna il maschio a sua volta deve emettere un altro particolare profumo per farsi riconoscere e accettare dalla femmina. E' un linguaggio d'amore fatto di scambi di profumi, ognuno con significati e messaggi precisi. In molte specie a determinare il successo dell'incontro interviene l'offerta della casa, cioè del nido, preparato dal maschio. Altre volte diviene determinante la dimostrazione della prestanza fisica soprattutto quando ci sono tornei tra rivali o combattimenti per il possesso del territorio. Ogni "mossa" è in genere anche un segnale per disinnescare l'aggressività del partner. A questo scopo molto usata è la tecnica dell'offerta del dono nuziale, cioè di un boccone appetitoso, del maschio alla femmina. In molti casi, questi gesti istintivi sono rintracciabili anche nella nostra specie. Secondo alcuni etologi, ad esempio, il bacio, che guarda caso segna il culmine del nostro corteggiamento, altro non è che la ritualizzazione dell'offerta di cibo presente in molte specie animali.

## **Il linguaggio dei colori**

In natura esistono alcuni colori vivaci e ricorrenti, come il rosso e ancora più il giallo, che spesso ricoprono vaste superfici. Se è vero che proprio tutto in natura ha un senso e risponde ad un preciso scopo, perché alcuni animali e piante ricorrono a queste vistose tinte, quasi in una gara di esibizione cromatica? Uno stesso colore può avere in realtà diversi significati nel mondo vegetale e ancor di più in quello animale. Può essere infatti per alcuni un segnale di minaccia o di pericolo, per altri può indicare una fonte di nutrimento o di richiamo sessuale, di camuffamento o di esibizione o ancora di difesa territoriale. Per gli animali, il rosso e il giallo, in particolare, sono quanto di meglio si possa trovare per comunicare visivamente la presenza di un pericolo. Non si può dire che il semaforo rosso o lampeggiante sia stata una nostra esclusiva invenzione: gli insetti lo usano per indicare pericolo da milioni di anni. Colori allora come parole. Comunicazioni vistose in un linguaggio cromatico che noi in gran parte non siamo ancora in grado di interpretare.

## **La vista degli animali**

Quasi tutti gli animali hanno occhi, ma non tutti vedono come vediamo noi. Ogni specie ha caratteristiche visive particolari, adatte alle sue esigenze. La forma degli occhi, la loro posizione sul capo, lo sviluppo di particolari sensibilità, hanno permesso ad ogni specie di avere una vista su misura per localizzare il cibo, difendersi dai predatori, trovare il proprio partner. Fino a non molto tempo fa si pensava che tutti gli animali avessero una vista sfuocata e che percepissero un mondo in bianco e nero. Le più recenti ricerche sugli occhi e sul cervello hanno permesso di capire con più precisione quali siano le caratteristiche delle varie specie. Queste scoperte ci permettono di immaginare il paesaggio proprio come lo vedrebbero loro. Miliardi di occhi vedono in ogni istante l'ambiente in cui viviamo. Ma è straordinario constatare che lo stesso scenario che noi percepiamo, e che pensiamo essere l'unico vero e possibile, in realtà è solo uno dei tanti. Lo stesso paesaggio infatti si tramuta in infiniti colori e contorni a seconda dell'essere vivente che lo osserva. Nessuno può dire che uno di questi sia più vero e reale degli altri.

## **Casa dolce casa**

Infiniti sono gli esempi di animali che costruiscono case e ripari delle più varie forme e funzioni, servendosi soltanto dei denti, del becco o delle zampe. Senza l'ausilio di strumenti usano le tecniche del muratore, del tessitore o del minatore servendosi di materiali presi dall'ambiente o di sostanze che producono da loro stessi. Molte delle "case" degli animali hanno anticipato le opere che noi siamo riusciti a realizzare soltanto in epoche recenti. La cosa straordinaria è che queste opere sono realizzate da architetti che operano inconsciamente, seguendo i loro istinti collaudati da millenni e millenni di selezione naturale.

## **Monogami e poligami**

Per assicurare la discendenza e con questa la sopravvivenza della specie, gli animali hanno elaborato un'infinità di strategie riproduttive. Tra di esse è possibile comunque evidenziare due grandi categorie: la poligamia, cioè l'abitudine accoppiarsi con diversi partner, e la monogamia cioè l'impulso a formare una coppia più o meno stabile ed esclusiva nel corso di una o più stagioni, o addirittura per tutta la vita. La poligamia, suggerisce di puntare sulla quantità: accoppiarsi con parecchi compagni disinteressandosi subito dopo dell'intera famiglia. La monogamia consiste invece nell'accoppiarsi con un solo partner, rimanergli fedele e curare assieme la prole con grande impegno e attenzione. Gli animali comunque sia, a differenza di noi, non possono scegliere: è tutto già scritto nel loro patrimonio genetico.

## **La pulizia degli animali**

Nel nostro immaginario collettivo coltiviamo l'idea, in molti casi priva di fondamento, che gli animali siano esseri sporchi e portatori di malattie. Eppure è importante sapere che tutti gli esseri viventi tengono moltissimo alla propria igiene e passano molte ore, in molti casi addirittura gran parte della loro giornata, a curare la pulizia della propria pelliccia, della propria pelle o delle proprie piume. La pulizia del corpo, a cui gli animali dedicano tanto tempo e tante energie, non si limita però solo a una questione di igiene. Serve per tenere efficienti gli organi, a comunicare una disposizione pacifica, a smorzare le tensioni o a regolare i rapporti sociali all'interno di una stessa specie.

## **Deserto in miniatura**

Gli arenili sabbiosi che costituiscono la maggior parte dei litorali italiani, appaiono generalmente come un territorio arido, quasi privo di vita, con tutte le caratteristiche del deserto di cui ripropongono in miniatura perfino i paesaggi e le particolari condizioni ambientali. La fauna e la flora di questo deserto di casa nostra sono apparentemente molto povere di specie. Infatti pochi esseri viventi riescono a sopravvivere all'aridità e all'elevata salinità del suolo, alle forti insolazioni e alle tempeste di sabbia. Ma quelle poche specie che vi abitano dimostrano una straordinaria capacità di adattamento alle condizioni ambientali e climatiche estreme.

## **I dominatori della terra**

Gli insetti oggi superano di gran lunga il numero di specie di tutti gli altri esseri viventi messi insieme. Sono note oltre 900.000 specie diverse di insetti, un numero enorme e impressionante. Poiché si calcola che per ogni essere umano vi siano sulla terra oltre 200 milioni di insetti, ci dovremmo ritenere fortunati se solo ogni tanto qualcuno di essi ci molesta un po'. Anche in questo momento in qualche luogo della Terra stanno avendo origine alcune nuove specie di insetti. Si ritiene che il numero complessivo di specie diverse di animali sia poco più di un milione e 200 mila. Di queste oltre 900.000 sono insetti. Gli insetti, in ultima analisi sono una realtà sconfinata, ancora in gran parte sconosciuta, che occupa e domina quasi tutto il nostro pianeta. Pianeta del quale ci illudiamo di essere i soli e legittimi padroni.

## **Alleanze opportuniste**

Quando due individui appartenenti a specie diverse si associano per aiutarsi l'un l'altro con vantaggi per entrambi o anche per uno solo di loro, si stabilisce una simbiosi, una parola di origine greca "symbiosis" che sta appunto a significare convivenza. I partner possono offrirsi a vicenda i più svariati vantaggi e altrettanto numerose sono le forme nelle quali le simbiosi si esplicano. Oltre alle forme più note, impareremo a conoscere simbiosi del tutto particolari come l'inquinismo, il commensalismo e il parassitismo, un tipo di simbiosi, quest'ultima, dove un individuo solo trae giovamento dall'associazione mentre per l'altro sono solo dolori.

## **Vita tra le spine**

Tra tutte le strutture per la difesa o per l'offesa che i processi evolutivi hanno prodotto sugli esseri viventi, la foresta di aculei e di spine che copre la pelle degli istrice e dei ricci è sicuramente la più curiosa. Pur essendo indubbiamente efficace appare a noi piuttosto scomoda per l'animale che è costretto a portarla. Con il nome volgare di porcospino viene generalmente chiamato l'istrice, ma molto spesso ci si riferisce a entrambe le specie creando a dire il vero una notevole confusione. Istrice e riccio vengono classificati dagli zoologi in due ordini diversi e lontanissimi tra loro. L'istrice è un roditore, il riccio al contrario appartiene all'ordine degli insettivori, il che vuol dire che non hanno neppure un pelo in comune. Questi simpatici animali, ingiustamente perseguitati e sterminati per secoli, oggetto di assurde leggende e superstizioni, sembrano oggi godere finalmente di un'epoca di crescente protezione e di rispetto.

## **Il gioco è una cosa seria**

Gli studiosi di etologia hanno constatato in molti animali una forte disposizione alla curiosità e al gioco. Almeno nella loro infanzia, e molti per tutta la vita, la maggior parte dei mammiferi sono decisamente portati a curiosare e a giocare. Seguendo un impulso innato cercano ed esplorano nuove situazioni trovando tutte le occasioni per giocare da soli o coinvolgendo i coetanei. Gli studiosi si sono chiesti a quale livello della scala zoologica appaia il gioco. Fino ad oggi non è stato osservato negli insetti, anche i rettili e gli anfibi non sembrano interessati al gioco che invece compare nell'infanzia di quasi tutti i mammiferi. Tra gli uccelli giocano solo le specie più intelligenti come i papagalli e i corvidi. Su 28 ordini di uccelli solo 13 annoverano specie capaci in qualche modo di giocare. Anche l'essere umano conserva fino in età avanzata l'impulso a tale attività. Impulso che è sicuramente alla base della ricerca scientifica. Esseri umani e animali hanno insomma questa caratteristica attività in comune.

## **All'origine della proprietà privata**

Recinzioni, cancelli, filo spinato ... Anche noi esseri umani siamo in definitiva estremamente territoriali. Condividiamo quindi con gran parte del regno animale l'attitudine a difendere e delimitare un'area precisa sulla quale viviamo, lavoriamo, cacciamo o ci riposiamo. Molti dei nostri atteggiamenti territoriali possono essere riconosciuti e compresi attraverso lo studio comparato del comportamento animale.

## **I boschi e il clima**

Molti studiosi hanno cercato di classificare i climi esistenti sulla Terra: e dal momento che questi climi producono effetti particolarmente evidenti sulla vegetazione, quest'ultima ha rappresentato l'elemento più importante nella definizione del clima di una regione. Possiamo così affidarci agli alberi e alle piante per scoprire e riconoscere il clima presente nelle nostre regioni. Inoltre, se da un lato i fenomeni meteorologici influenzano e spesso determinano le caratteristiche del manto boscoso del territorio, è anche vero la presenza di un bosco apporta variazioni benefiche assai significative al clima di una determinata regione.

## **Cambia il clima, cambia la natura**

Gli studiosi dell'Organismo intergovernativo sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite hanno confermato che le attuali trasformazioni globali del clima derivano in massima parte dall'effetto serra e che questo fenomeno origina soprattutto dalle attività umane. Ma quali sono in concreto gli effetti delle variazioni climatiche sul pianeta e su i suoi abitanti? Come reagiscono gli ecosistemi? Naturalmente quelli più delicati risentiranno per primi gli effetti dei mutamenti climatici. In generale, affermano gli esperti, uno degli effetti più gravi del cambiamento climatico sarà in tutti gli ambienti una notevole perdita di specie. Non sono previsioni che riguardano un futuro lontano: le variazioni nell'assetto degli ambienti naturali e gli effetti su piante e animali cominciano già a farsi vedere.

## **Gli alberi raccontano**

Gli alberi sono gli esseri viventi più longevi del nostro pianeta. Allo stesso tempo sono testimoni sensibilissimi dei cambiamenti avvenuti sulla terra. Hanno registrato nei loro tessuti ogni fatto e ogni evento meteorologico che ha condizionato la loro vita. Costituiscono quindi delle pagine di storia, pronte ad offrire preziose informazioni a quanti possiedono la chiave per decifrare il messaggio che essi conservano. A farci da guida nella "lettura" del legno è una nuova disciplina: la dendrocronologia. Le cui applicazioni sono davvero inaspettate.

## **Una storia scritta col polline**

Alcune ricercatrici dell'Università di Roma stanno studiando il polline fossile contenuto nelle stratificazioni che si sono formate nel corso di millenni in alcuni laghi dell'Italia centrale. Così, analizzando del semplice fango, sono in grado di fornirci un quadro esatto dell'ecologia e le variazioni del clima dell'area nel lontano passato. In base al tipo di polline è possibile infatti conoscere quali piante si sono succedute intorno al lago. Si può così ricostruire la vegetazione, il paesaggio degli scorsi millenni.

## **Il grande freddo**

L'inverno, con le sue inclementi manifestazioni meteorologiche, con il freddo, la neve e il gelo rappresenta una pausa nel ciclo biologico della maggior parte delle specie viventi. Apparentemente dai boschi, dai prati, dagli stagni è scomparsa ogni forma di vita. Gli animali tipici del periodo estivo, infatti, non sono in grado di sopravvivere alle mutate condizioni climatiche e sono andati in letargo oppure si sono trasformati in forme statiche e latenti quali bozzoli, crisalidi e ovoteche che si schiuderanno ai primi tepori della buona stagione. Malgrado il cibo sia scarso, alcuni animali, non migrano né vanno in letargo. Grazie ai loro complessi meccanismi di regolazione della temperatura e all'isolamento termico del pelo e del piumaggio, che d'inverno si fa più folto, non temono tanto il freddo. Il loro nemico è la fame.

## **Un alleato trasparente**

Il vento: uno dei fenomeni meteorologici di più vasta portata, una forza che investe l'atmosfera di tutto il pianeta. Anche se noi non possiamo vederlo, perché l'aria è trasparente, vediamo e sentiamo i suoi effetti su di noi e sull'ambiente che ci circonda. E' l'energia generata dalle masse d'aria che si spostano da zone di alta pressione, dove l'aria è più densa, verso zone di bassa pressione, dove l'aria cioè è più rarefatta. La vita animale e vegetale ha trovato infinite strategie per convivere con i venti, a volte difendendosi da essi e altre volte invece utilizzando l'energia eolica per favorire la riproduzione o per viaggiare alla conquista di nuovi territori.

## **Comunicare per sopravvivere**

Nel mondo naturale esistono infiniti modi per comunicare: alcuni, come molti insetti, pesci e anche mammiferi, "parlano" attraverso segnali chimici. Alcuni animali avvertono di essere velenosi attraverso i colori che portano disegnati sulla loro pelle. Altri addirittura si servono della luce come fanno alcuni pesci abissali o le nostre comunissime lucciole. Altri ancora comunicano attraverso i suoni che emettono con le corde vocali o sfregando parti del corpo. Altri infine attraverso le danze e i movimenti ritualizzati. Comunque sia nessuno può vivere in completo isolamento. Quasi tutti gli esseri viventi hanno la necessità di comunicare e, in base all'evoluzione dei loro organi di senso, hanno elaborato sofisticati metodi per lanciare messaggi nell'ambiente circostante.

## **Messaggi sonori**

Uno dei sistemi di comunicazione tra gli animali, forse il più ricco e complesso, è quello sonoro. Oggi, grazie ai moderni studi di etologia, sappiamo che in natura gli infiniti suoni emessi dagli esseri viventi hanno sempre uno scopo, un significato preciso e segnano delle regole in parte codificate nel patrimonio genetico e in parte apprese nei primi periodi di vita. I canti e i richiami corrispondono a un complesso e articolato mezzo di comunicazione che ha il fine di scambiare informazioni diverse a seconda delle situazioni. Il compito degli etologi è proprio quello di riuscire ad ascoltare i suoni della natura, riconoscerli e interpretarli. Praticamente è come tradurre o decifrare delle lingue sconosciute senza però avere a disposizione il vocabolario.

## **Maschio e femmina**

Perché la Natura impone che, nella gran parte dei casi, si debba essere in due per generare la prole e non è possibile farlo da soli? Quale l'importanza della esistenza di due sessi diversi? Ma poi, siamo sicuri che in natura la divisione tra i due sessi sia così rigida come la vediamo noi? In realtà non lo è. Esistono numerose specie di animali che in determinate circostanze cambiano sesso, oppure ci sono animali ermafroditi e altri, più rari, che si riproducono per partenogenesi. Inoltre, contrariamente a quanto si immagina, tra gli animali selvatici è abbastanza frequente l'omosessualità! In natura tutto ha un senso, una ragione, un'utilità. Viaggiamo attraverso le meraviglie della natura, scoprendo che il confine tra le nostre schematiche categorie mentali è in realtà molto sfumato...

## **Genitori e figli**

Negli animali esistono due fondamentali strategie per assicurarsi una discendenza: mettere al mondo pochi figli e allevarli con cura oppure metterne al mondo tantissimi e curarsene poco o affatto. Non si può dire che un sistema sia migliore dell'altro, che il cigno abbia ragione e la farfalla torto. La presenza in natura di entrambe le strategie dimostra che sono altrettanto efficaci e vincenti. Ma le differenze nel modo di allevare la prole non si limitano solo a questo. Esistono specie animali in cui è prevalentemente la madre ad occuparsi dei piccoli, altre, più rare, in cui è il padre a rivestire un ruolo primario, altre ancora in cui entrambi i genitori collaborano attivamente. Esistono infine alcuni animali che scelgono un sistema che molto vicino al nostro, o almeno a quello dei nostri nonni: un'intera famiglia allargata, costituita da molti individui del gruppo aiuta i genitori ad allevare i piccoli. Sono esempi di comportamento animale altruistico che la natura ha selezionato perché portano vantaggi a tutta la comunità.

## **Caro gabbiano**

Al contrario di quanto ha fatto la maggioranza delle specie animali, il gabbiano ha imparato a convivere con l'essere umano. Forse deve aver pensato: "è meglio un pasto sicuro tutti i giorni, anche se non di prima qualità, piuttosto che andarselo a cercare in mezzo al mare". Una scelta opportunistica che ha comportato notevoli compromessi. Così il simbolo dell'avventura, della libertà, degli orizzonti sconfinati, oggi cerca il cibo nelle maleodoranti discariche.

## **I suoni della natura**

L'hanno chiamata la "civiltà del rumore". La vita quotidiana in città è scandita da una serie di suoni, più o meno forti, più o meno insistenti, ma con una caratteristica comune: quella di agire, in maniera fastidiosa, sulla nostra salute fisica e mentale. Anche se, è questa è la cosa più grave, non ce ne accorgiamo più. Per cercare di evadere dal chiasso cittadino ci occuperemo del contrario del rumore, che non è il silenzio, perché il silenzio non esiste, ma quell'insieme di suoni naturali, in genere tenui e delicati, che accompagnano la vita quotidiana del nostro pianeta lontano dalle metropoli. Cercheremo allora per qualche minuto di cancellare dalle nostre orecchie i rumori della civiltà delle macchine per ascoltare, con amore e raccoglimento il concerto che ci offre la natura. Scopriremo la musica delle raganelle, delle cicale e dei grilli, i gorgheggi degli uccelli canori, ma anche il ruvido bramito dei cervi in amore fino alle fragorose esplosioni dei vulcani in eruzione. Rumori che per milioni di anni sono stati l'unica colonna sonora della vita sulla terra e che oggi raramente riusciamo a percepire.

## **Il sonno dei giusti**

Proprio come noi umani: alcuni mattinieri, altri nottambuli. Ci sono animali che dormono tutto il giorno e girano di notte, quelli che preferiscono fare viceversa. Alcuni dormono 6 mesi: vanno in letargo alla fine dell'autunno e si risvegliano con il caldo della primavera. I delfini non dormono mai del tutto: fanno riposare prima un emisfero del cervello e poi l'altro. Così possono rimanere svegli quel tanto che basta per respirare in superficie e tenere a bada i rivali. Il rondone non si posa mai. Per dormire vola alto nel cielo e in planata schiaccia un avventuroso pisolino. Se gli uccelli preferiscono mettere la testa sotto l'ala e rimanere con una zampa sola, i mammiferi come il gatto si "acciambellano", sempre pronti a drizzare le orecchie al minimo rumore inconsueto. I pipistrelli, poi, preferiscono dormire a testa in giù. Ma gli animali sognano? Certo, e a far sogni lunghi e profondi sono soprattutto i predatori, soprattutto quando hanno la pancia piena.



## **Percezioni extra sensoriali**

A scuola ci hanno insegnato che gli organi di senso con i quali percepiamo il mondo sono cinque. Questo è certamente vero per noi esseri umani, ma siamo sicuri che sia così anche per gli altri esseri viventi? In realtà moltissimi animali ci dimostrano esattamente il contrario. La maggior parte degli uccelli migratori, ad esempio, è in grado di compiere traversate lunghissime "leggendo" la posizione del sole nel cielo grazie a un senso speciale che permette all'animale di sapere istintivamente che, ad esempio, a mezzogiorno, il sole indica il sud e dopo sei ore l'ovest. E ancora... i pipistrelli "vedono" con le orecchie, le tartarughe marine hanno inviato il GPS, razze e torpedini si fabbricano in casa pile voltaiche senza disporre di trasformatori, i delfini "leggono" l'acqua come un quotidiano "sparando" fasci di ultrasuoni. Ma i più sorprendenti "sensitivi" sono di sicuro gli squali, che hanno in dotazione una serie incredibile di organi speciali, da far invidia al più sofisticato equipaggiamento di James Bond. Orecchie sottopelle, radar elettromagnetico, olfatto ultrasensibile, lettori tattili sui fianchi, vista notturna. Insomma, è facile concludere che moltissimi animali, persino quelli che a torto riteniamo primitivi, possiedono la straordinaria capacità di percepire dettagli della realtà che noi nemmeno immaginiamo. Potrebbe forse essere un altro buon motivo per fare professione di umiltà e guardare con un pò più di rispetto a questi nostri sorprendenti coinquilini del pianeta terra.

## **Distanza di fuga**

Negli anni sessanta è nata una scienza, chiamata prossemica, che si prefigge di studiare le modalità in cui uomini e animali gestiscono il proprio spazio personale e le misure della distanza interindividuale. Di solito la distanza varia con il variare delle dimensioni: nei fenicotteri, ad esempio è di circa 60 centimetri, il doppio di quella in uso tra i gabbiani e addirittura quattro volte quella delle rondini. Anche tra gli esseri umani le cose non vanno molto diversamente. Le regole della prossemica sono però variabili nelle diverse culture umane. Se la distanza media umana corrisponde a circa 60 centimetri, ovvero la lunghezza di un braccio, essa è circa il doppio per gli anglosassoni e altri popoli del nord Europa, che in pubblico comunicano molto compostamente, evitando accuratamente gesti o espressioni del viso molto plateali. Altrettanto non si può certo dire, ad esempio, per gli italiani, soprattutto quelli del sud! Tenersi per mano, baciarsi, esprimere la propria religiosità in pubblico non è ritenuto sconveniente a queste latitudini. In natura ha una grande importanza anche la distanza tra individui di specie diversa. Molti animali selvatici, facendo di necessità virtù, hanno imparato, col tempo a convivere con gli esseri umani, riducendo le tradizionali distanze di sicurezza. E' successo nelle città, am anche nei Parchi e nelle aree protette. Le distanze di fuga è diminuita perchè la vicinanza non implica più un serio rischio. Ecco che molti animali selvatici tradizionalmente schivi, come volpi, camosci, ghiandaie e altri hanno imparato che talvolta l'uomo non è una minaccia ed è possibile una convivenza pacifica.

## **Altruisti ed egoisti**

Le specie animali possono avere comportamenti sociali molto diversi. Alcune salvaguardano i propri simili fino al punto di attirare l'attenzione del predatore su di sè, tutelando il branco dalla minaccia di morte. Le marmotte "eleggono" individui sentinelle che fischiano per avvisare la comunità e attirare su di loro l'attenzione dell'invasore. Alcuni uccelli gregari decidono di non riprodursi per servire le coppie della propria comunità offrendo cibo ai nuovi nati e sorvegliano la colonia. Tra i roditori esistono i cosiddetti "topi assaggiatori" che verificano per primi la bontà del cibo. rischiano la vita per il bene della comunità. Tra gli insetti sociali come api e formiche figurano soldati e operai che non si riproducono, ma dedicano la vita a servire il prossimo. Al contrario, altre specie prediligono una vita solitaria e difendono in maniera molto decisa il proprio territorio riproduttivo e di caccia: è famosa la solitudine degli orsi o delle tigri, animali apparentemente molto più egoisti. Altruisti? Egoisti? Noi uomini siamo portati a dare una interpretazione sentimentale di comportamenti che, almeno in natura, non sono affatto dettati da scelte "etiche". La vita di gruppo, l'altruismo, il sacrificio del singolo per il bene della comunità, così come l'individualismo di molte specie, è un comportamento che si è evoluto durante migliaia di anni, ed è mirato ad un unico scopo: la sopravvivenza e la continuità della vita.



# Parchi italiani - II stagione

---

**Regia:** Vari  
**Produzione:** Vari  
**Durata:** 17x30' circa  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Complessivamente le aree protette italiane si estendono su una superficie pari a circa il 10% del territorio nazionale. I parchi sono ormai anche in Italia una realtà. E non solo in termini di superficie. Rappresentano infatti un patrimonio straordinario molto spesso sconosciuto. Eppure sono il vero volto dell'Italia: l'ambiente alpino, le foreste di conifere, i boschi misti, la macchia mediterranea, l'ambiente collinare, l'ambiente costiero, quello marino. La serie, curata da registi diversi, offre allo spettatore un'immagine dell'Italia diversa, ricca di flora e di fauna. Alcuni documentari hanno vinto importanti premi internazionali.

**Episodi:**

- Val Grande
- Monti azzurri
- Parco del Delta
- Padule di Fucecchio
- Il gioiello del Tevere
- Oasi WWF
- Campo dei fiori
- Ticino, natura di frontiera
- Risaie della Lomellina
- Torre Guaceto, l'acqua che vive
- Monti sabatini
- Monti sabini
- Diario dalle lagune
- L'antichissimo tacco d'Italia
- Il Serchio
- Marturanum
- Il più piccolo regno

# Episodi



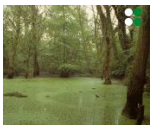
## Val Grande

Il Parco Nazionale della Val Grande. Una terra unica, fuori dal mondo, un santuario dell'ambiente quasi inaccessibile. Scopriremo il lungo racconto di una civiltà montanara narrato dai luoghi e dalla gente dei paesi che circondano quest'area fra l'Ossola, il Verbano, la Val Vigezzo, la Valle Intrasca e la Cannobina. E proprio qui "le donne del parco" hanno formato un'associazione tutta al femminile per mantenere vive le tradizioni alpine.



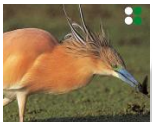
## Monti azzurri

Qui ai piedi dei Monti Azzurri, sotto lo sguardo severo della Sibilla, un popolo di campagna offre ancora emozioni di un tempo. Emozioni che prendono il largo nelle stagioni più fredde, sulle sommità ampie e solitarie che ricalcano le forme dell'Appennino Umbro-Marchigiano. Solenzi, colori e riflessioni in un territorio ricco di piccoli incanti. E le storie di Norma e Maurice, fotografi inglesi di fama mondiale che hanno scelto di vivere qui il resto della loro vita; il maestro Bruno, insegnante elementare che ha messo in piedi da solo una raccolta pubblica di fossili della zona; o il signor Mario, detto Tarzan, che da quando aveva 4 anni trascorre le sue giornate tra questi boschi.



## Parco del Delta

Partendo dal ritratto del cavaliere d'Italia, simbolo del Parco Regionale del Delta del Po, il documentario passa in rassegna le specie più significative della vasta area naturale e tutti i suoi preziosi ecosistemi. Tra dune, boschi, lamineti e canneti si susseguono immagini inedite della vita quotidiana di aironi, cervi, cannareccioni e molti altri animali.



## Padule di Fucecchio

La luce calda del tramonto illumina lo spettacolo degli uccelli migratori in una zona palustre che non ha uguali nel nostro paese: il Padule di Fucecchio, nel nord della Toscana, tappa obbligata per anatre, aironi e trampolieri nei loro continui viaggi tra l'Africa e il Nord Europa.



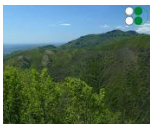
## Il gioiello del Tevere

Roma e il Tevere. La città, i monumenti millenari e tutta la storia dei suoi abitanti è legata a questo fiume. Ma cosa sarebbe il Tevere senza Roma? Per scoprirlo basta uscire dalle antiche mura cittadine. Pochi chilometri in direzione nord sono sufficienti a lasciare alle spalle l'area urbanizzata e ritrovare il lento corso del fiume che qui, placido e indifferente a millenni di vicende umane, scorre circondato da un ambiente ancora incredibilmente ricco e multiforme. In questo tratto il Tevere attraversa i comuni di Montopoli di Sabina, Nazzano e Torrita Tiberina. Oggi questa è una tra le più belle e meglio organizzate Riserve Naturali del Lazio, un fiore all'occhiello della Regione, che ha recentemente potenziato l'offerta ai numerosi visitatori, con l'adozione di un moderno sistema di battelli elettrici, alimentati a energia solare. Un modo discreto ma al tempo stesso affascinante per entrare in sintonia con il mondo naturale del fiume.



## Oasi WWF

Un viaggio alla scoperta delle Oasi WWF presenti sul territorio italiano, dal Lago di Burano - la prima oasi italiana, istituita nel 1967 - alla laguna di Orbetello, dall'oasi di Valle Averte a quella di Palo, poco a nord di Roma, dal Monte Arcosu in Sardegna alla riserva marina di Miramare a Trieste, e molte altre... un intero anno trascorso alla scoperta del patrimonio naturalistico italiano e del lavoro svolto da WWF per proteggerlo.



## Campo dei fiori

Tra le Prealpi Lombarde, in provincia di Varese, si apre un comprensorio di grande pregio naturalistico: il Parco del Campo dei Fiori. Oltre ad alcuni complessi monumentali di interesse artistico, come il Santuario di Santa Maria del Monte e la Via Crucis, entrambi seicenteschi, le peculiarità del parco riguardano la natura. Uccelli rapaci, profonde grotte carsiche, cervi, caprioli, cinghiali e una miriade di uccelli tra cui lo stupendo falco pellegrino in nidificazione e i corvi imperiali. Ma anche una particolare specie di pipistrello - il Pipistrello orecchione - filmata per la prima volta nelle grotte con una speciale tecnica di ripresa stroboscopica. Ritroviamo questi mammiferi alati nel sottotetto della chiesa del paese di Brinzio, dove siamo andati a sorprenderli con una speciale telecamera a raggi infrarossi. La fruizione escursionistica di questi ambienti è solo una delle preziosità di questo meraviglioso ambiente naturale, frequentato da gitanti, escursionisti, naturalisti ed astronomi. Alla sommità della montagna c'è infatti l'Osservatorio Astronomico Schiaparelli.



### **Ticino, natura di frontiera**

A meno di 25 km dal Duomo di Milano, un bellissimo parco regionale protegge le acque limpide del fiume Ticino. In esso, grazie a programmi mirati di reintroduzione, è ricomparsa la lontra, il più schivo e minacciato tra i mammiferi della fauna italiana. Ma non solo, dai grandi aironi cenerini ai piccoli fiori del sottobosco, tutto il parco è un grande fiorire di vita. Stagionalmente, le alluvioni sembrano mettere in pericolo la natura del parco e i monumenti artistici e storici del comprensorio pavese, milanese e varesino. Ma il fiume sa dove andare e, terminate le piogge, dopo pochi giorni rientra placidamente nell'alveo e il grande ciclo della vita ricomincia.



### **Risaie della Lomellina**

Gli antichi alvei dei fiumi che migliaia di anni fa solcavano la Pianura Padana e oggi quasi irriconoscibili, hanno mantenuto una particolare ricchezza d'acqua unica nel panorama padano. La vicinanza della falda freatica alla superficie li ha resi dunque inadatti all'agricoltura e sono stati così dimenticati dall'Uomo a margine delle risaie della Lomellina, in provincia di Pavia. Ma la Natura non si è scordata di loro, eleggendoli a luogo favorito di nidificazione degli aironi. Un terzo degli aironi italiani nidifica proprio qui e questi biotopi lussureggianti rappresentano la vera e propria "casa" di una frazione importante di tutti gli aironi europei. L'attività congiunta della Comunità Europea, della Regione Lombardia e della Provincia di Pavia ha permesso di recuperare completamente la naturalità di tutti e nove questi Siti di Interesse Comunitario (SIC), per far sì che il ricambio della vegetazione e la protezione delle guardie forestali garantisca agli aironi il luogo migliore dove riprodursi.



### **Torre Guaceto, l'acqua che vive**

All'estremo nord del Salento, in provincia di Brindisi, due riserve naturali difendono ettari di natura incantata, sopravvissuta quasi per miracolo all'aggressione di cemento, strade e superstrade. Si tratta della Riserva Marina e della Riserva Terrestre di Torre Guaceto. Un'importante peculiarità di questo comprensorio è l'inaccessibilità di un tratto di costa, protetta dalle attività subacquee e di pesca, quindi un vero e proprio "santuario naturale". Verso terra, grandi canneti hanno ormai ricoperto ciò che restava di antichissime opere di bonifica, a fianco di alcuni laghi interni, e ospitano stagionalmente migliaia di uccelli nidificanti. Ancor più nell'entroterra, nelle campagne di Serranova, ecco i meravigliosi olivi secolari, dalle forme contorte e di dimensioni talvolta "esagerate". Qui l'oliva è raccolta ancora come un tempo: a mano.



### **Monti sabatini**

I Monti Sabatini si trovano a circa 35Km a Nord-Ovest di Roma; fanno parte insieme ai Monti Volsini ed ai Monti Cimini degli Antiappennini Laziali. I Sabatini sono un'area collinare di modesta altitudine formata dai resti dell'antico Vulcano Sabatino, del quale rimangono i crateri che costituiscono i laghi di Bracciano e di Martignano. L'area è fittamente ricoperta da vegetazione appartenente al bosco mediterraneo e presenta una particolare morfologia del suolo vulcanico.



### **Monti sabini**

I Monti Sabini sono una catena di rilievi che corre parallela al corso del Tevere fin quasi in vista della capitale. Queste montagne formano lo spartiacque tra la valle Tiberina e quella attraversata dal fiume Velino. Quasi tutti i colli e le rupi che fanno da corona alla catena dei Monti Sabini ospitano piccoli paesi tutti arroccati attorno alla chiesa o al castello di antiche origini. La caratteristica più evidente dei Monti Sabini è il manto boscoso che li ricopre quasi totalmente senza mai essere interrotto dalle opere dell'uomo. Sono soprattutto i rapaci a dominare questo angolo di natura selvaggio. Il paesaggio è ancor più singolare se si pensa che siamo a pochi chilometri da Roma in una delle aree più urbanizzate della penisola. Un complesso di cause naturali, storiche, economiche e sociali hanno prodotto un mondo moderno senza aver smarrito il ricordo del passato. E' quasi uno sconfinato parco naturale dove secoli di storia e di vicende umane non hanno alterato e distrutto l'ambiente, ma l'hanno arricchito di un patrimonio culturale e artistico inestimabile lasciando lo spazio alla fauna selvatica.



### **Diario dalle lagune**

L'oasi di Burano e quella di Orbetello sono due zone umide ai piedi dell'Argentario, nella Maremma toscana. Attraverso la vita quotidiana e il lavoro di Fabio e Alessandro, i due guardiaoasi che sorvegliano le aree protette, andiamo alla scoperta del mondo naturale nelle quattro stagioni. Dalle pagine dei loro diari seguiremo le grandi migrazioni autunnali, lo svernamento di rare specie di uccelli fino alle fioriture e alle riproduzioni primaverili. Per scoprire che la vita nelle lagune non è un ciclo che si ripete ogni anno sempre uguale e che le pagine del diario delle lagune raccontano una storia ogni giorno diversa: l'evolversi della vita naturale.



## L'antichissimo tacco d'Italia

In fondo allo stivale d'Italia c'è quel tacco che divide il mare Adriatico dallo Ionio. E' la penisola salentina, una grande pianura circondata per tre quarti dal mare. A prima vista si potrebbe pensare che, tagliata fuori com'è dalle grandi vie di comunicazione, priva di consistenti risorse economiche, sia una terra di frontiera povera, quasi senza storia e tradizioni. Niente di più sbagliato!

Incredibilmente questa ultima e per secoli isolata e trascurata terra d'Italia conserva un patrimonio artistico, culturale e ambientale ricchissimo tanto che forse in nessun luogo d'Italia la nascita e il lungo cammino della civiltà e della storia dei popoli italici è meglio conservato e documentato. Un patrimonio naturale e culturale che proprio perché elaborato in maniera autonoma, poco influenzato dalle mode e dagli stili estranei, fa del Salento un mondo a se che non finisce mai di offrire sorprese ed emozioni.



## Il Serchio

Il fiume Serchio nasce dalla confluenza di innumerevoli torrenti che, da un versante scendono dalle Alpi Apuane, ricche di aguzze cime e pareti a strapiombo, e dall'altro versante provengono dagli imponenti massicci dell'Appennino. Nella prima parte del suo percorso il Serchio abbraccia un bacino di 60.000 ettari coperti da praterie montane e da boschi di faggi, di carpini, di salici, di querce e di castagni dove vivono cervi, caprioli, mufloni e marmotte. Eremi, rocche, chiese, castelli e borghi medievali testimoniano l'antica presenza umana e raccontano la storia di questa affascinante valle una delle più suggestive e nascoste della Toscana: la Garfagnana. Il Serchio dopo essere passato sotto il caratteristico e leggendario ponte del diavolo, si apre nella pianura di Lucca e sembra aver dimenticato l'aspetto selvaggio e la natura vergine della sua origine per diventare cittadino. Subito dopo, più a valle la natura riprende il sopravvento. Nell'ultimo tratto ritrova i boschi che lo avevano visto nascere. Ma non sono più i faggi e i carpini, ma le pinete e le macchie mediterranee ricchissime di fauna e di paesaggi incantevoli. Attraversa il Parco Naturale di Migliarino San Rossore e dopo le dune della sconfinata spiaggia deserta finisce il suo percorso nelle onde del Mar Tirreno.



## Marturanum

In nessun altro luogo dell'Etruria è possibile ammirare le antiche opere architettoniche etrusche con l'emozione che si prova nei valloni del Parco di Marturanum. Qui, i colori, il silenzio e la selvaggia vegetazione creano una misteriosa e affascinante atmosfera. Gli antichi sepolcri sono oggi avvolti dall'edera e dalle felci come li videro gli artisti dell'ottocento che attraverso le loro opere li fecero conoscere al mondo intero. Eppure, soprattutto dall'VIII al V secolo avanti Cristo, queste forre impenetrabili erano attraversate da strade, le famose tagliate, e gli altopiani erano abitati, coltivati e intensamente pascolati dal bestiame brado lo stesso che ancora oggi si incontra nelle boscaglie. Finito il periodo etrusco in queste gole la natura ha ripreso il sopravvento tanto che oggi fauna flora e paesaggi sembrano non aver mai conosciuto l'opera dell'uomo. L'istrice, il tasso e gli uccelli hanno per dimora le antiche tombe e nidificano nelle tagliate e nei muri medievali che circondano i piccoli e caratteristici abitati. Due piccoli torrenti attraversano le gole ospitando una fauna e una flora acquatica altrove scomparsa. Insomma, un parco che, anche se di piccole dimensioni, ha il difficile ma prezioso compito di tutelare questo angolo di natura rimasto miracolosamente intatto. Un'armoniosa integrazione tra natura e antiche opere dell'uomo che costituisce l'esempio emblematico del tipico paesaggio italiano.



## Il più piccolo regno

Di fronte alle coste nord orientali della Sardegna un gruppo di isolotti costituisce un piccolo arcipelago dominato dall'imponente mole dell'isola di Tavolara. E' questo un angolo di natura intatta, ricca di piante e animali esclusivi, con paesaggi e fondali marini stupendi. E' il regno dei subacquei, dei biologi, degli ornitologi e di tutti gli amanti della natura. Ma Tavolara, la più grande delle isole, è anche un regno nel vero senso del termine, con tanto di famiglia reale e di corona. Tutto il piccolo arcipelago e il mare che lo circonda è stato incluso nel sistema delle Riserve Marine Italiane. E' la promessa di mantenere per sempre intatto questo miracolo di paesaggi di mare e di natura.





# I re del Mediterraneo

---

**Regia:** Emanuele Coppola

**Produzione:** Panda Film

**Durata:** 4x30'

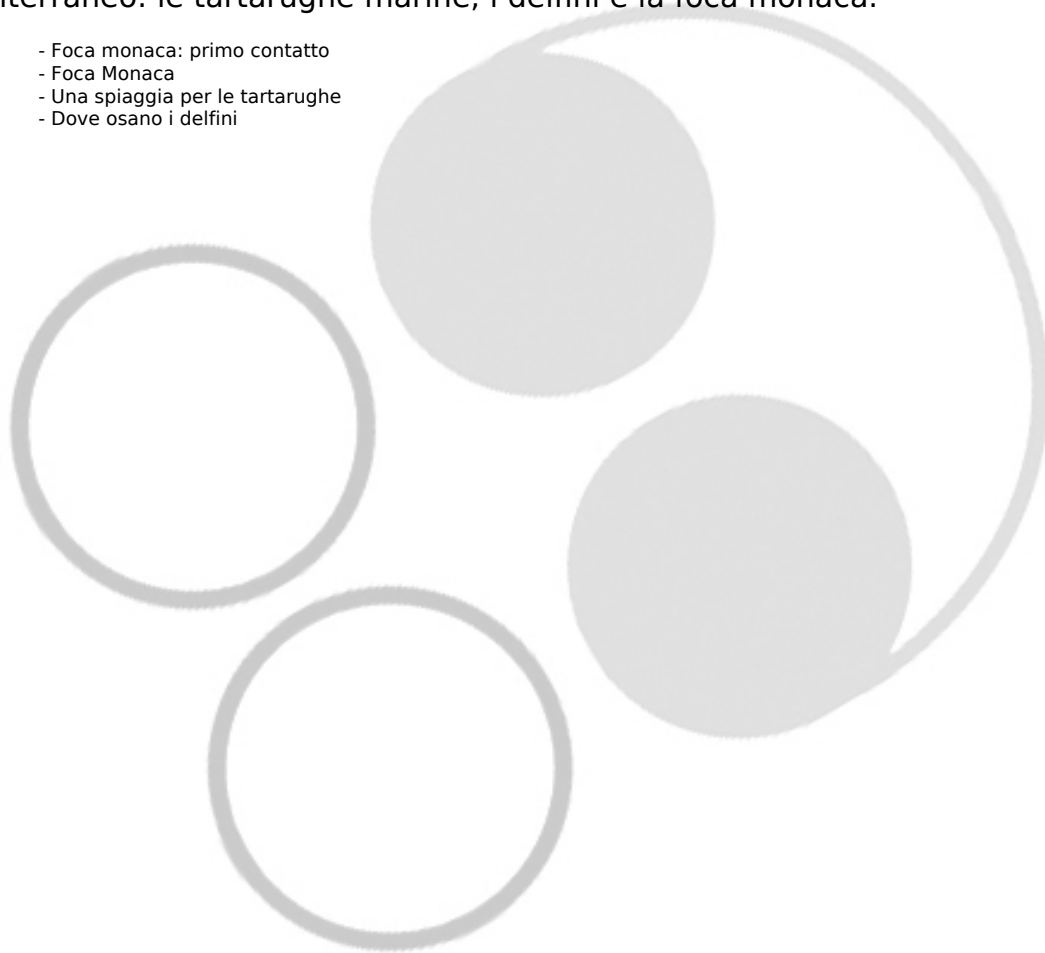
**Versioni:** 

**Formato:** SD

Una breve serie alla scoperta di alcuni degli animali marini più amati del Mediterraneo: le tartarughe marine, i delfini e la foca monaca.

**Episodi:**

- Foca monaca: primo contatto
- Foca Monaca
- Una spiaggia per le tartarughe
- Dove osano i delfini





# Episodi



## **Foca monaca: primo contatto**

La foca monaca del Mediterraneo è una delle specie animali maggiormente minacciate d'estinzione al mondo. Osserva dall'uomo fin dall'antichità, la foca monaca ha abitudini di vita ancora in gran parte avvolte dal mistero. Il documentario racconta una singolare esperienza realizzata da alcuni esperti del Gruppo Foca Monaca del WWF Italia in collaborazione con l'organizzazione Turca per le ricerche marine SAD. Con un sistema di telecamere a circuito chiuso, alimentato da una piccola centrale fotovoltaica il team di biologi italo-turchi è riuscito a controllare per un mese consecutivo l'interno di una grotta utilizzata dalle foche in un'isola disabitata della Turchia occidentale. Per la prima volta è stato possibile filmare l'attività notturna delle foche all'interno della grotta e registrare le loro vocalizzazioni senza recare il minimo disturbo agli animali.



## **Foca Monaca**

La foca monaca è l'animale più raro della fauna europea e una tra le dodici specie animali più rare al mondo. La sua progressiva scomparsa dalla maggior parte dei luoghi dove era frequentemente osservata in passato ha indotto numerosi studiosi a considerare questa specie ormai destinata all'estinzione. Contrariamente a queste lugubri premonizioni, alcuni nuclei di foca monaca seguiti e protetti in particolare nel Mare Egeo e nel Mar Ionio, stanno mostrando segni di ripresa. Il documentario racconta l'esperimento intrapreso dal Gruppo Foca Monaca, una piccola organizzazione italiana di volontariato, lungo le coste della Cilicia nella Turchia meridionale. In questi luoghi lontani dai circuiti del turismo di massa viene data la possibilità, a un piccolo gruppo di visitatori italiani, di osservare dal vero alcune foche monache: un esperimento dall'esito particolarmente fortunato, che si ripete ormai con regolarità ogni anno.



## **Una spiaggia per le tartarughe**

Ogni estate una marea umana invade le spiagge del Mediterraneo. In simili condizioni la fauna selvatica è costretta a ritirarsi o a soccombere; ma non è sempre così. In Grecia, lungo la costa meridionale dell'isola di Zacinto, si verifica uno strano fenomeno. Grandi tartarughe marine si avvicinano alle spiagge affollate mostrando indifferenza verso i bagnanti. I turisti sono incuriositi e attratti dalla novità tanto che nella baia si è già sviluppata una attività di gran successo: il Turtle watching, cioè l'osservazione delle tartarughe marine nel loro ambiente naturale. La ragione che spinge questi animali sotto costa in pieno giorno non è ancora chiara, ma intanto in tutta la baia vigono severe regole di comportamento, come il divieto assoluto della navigazione privata a motore, in modo da evitare incidenti e limitare il disturbo ai preziosi animali.



## **Dove osano i delfini**

Il tursiopo è un mammifero marino molto comune nei nostri mari, ma fortemente minacciato dalle attività di pesca, dal traffico nautico e dall'inquinamento. Proprio con la finalità di proteggere questo cetaceo e le tartarughe marine della specie *Caretta caretta* nasce il progetto Del.Ta - delfino e tartaruga protetti - sostenuto dalla Commissione Europea grazie al programma Life Natura. Il documentario descrive le diverse attività del progetto, raccontando in particolare il paziente e difficile lavoro svolto dai biologi nell'area marina protetta delle isole Pelage. Nelle acque che circondano Linosa, Lampioni e Lampedusa, la propaggine più meridionale d'Italia, si è riscontrata la più alta densità di delfini dell'intero Mar Mediterraneo.



# L'errore

**Regia:** Emanuele Coppola

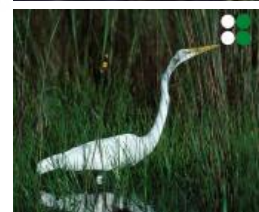
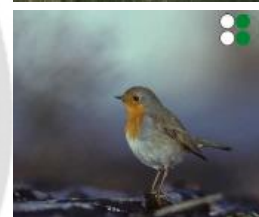
**Produzione:** Panda Film

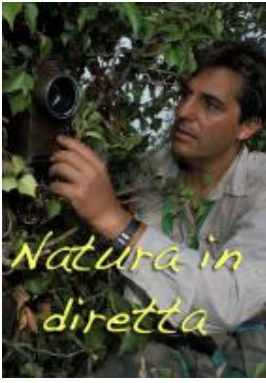
**Durata:** 30x4'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Serie di n. 30 filmati da 4 minuti realizzati come delle schede scientifiche dedicate ciascuna ad una singola specie animale della fauna europea e internazionale. La serie è concepita come un "quiz" per gli spettatori, che devono individuare quale delle 4 affermazioni evidenziate durante il filmato sia falsa.





# Natura in diretta

---

**Regia:** Emanuele Coppola

**Produzione:** Panda Film

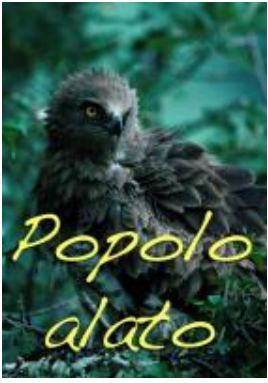
**Durata:** 16x5'

**Versioni:** 

**Formato:** SD


Per la prima volta, nella serie "Natura in diretta" accompagneremo le riprese di un documentario naturalistico, passo per passo. Un episodio dopo l'altro, scopriremo come vengono effettuate le riprese, scelti i punti in cui installare le telecamere, svelata la passione che guida chi dedica la propria vita alla scoperta della natura e degli animali. Francesco Petretti ed Emanuele Coppola ci guideranno alla scoperta di due straordinari animali: il biancone, l'aquila dei serpenti, e l'orso marsicano, facendoci vivere "in diretta" l'emozione del primo volo spiccato dal giovane biancone e la lotta degli orsi per la sopravvivenza durante il lungo inverno.





# Popolo alato

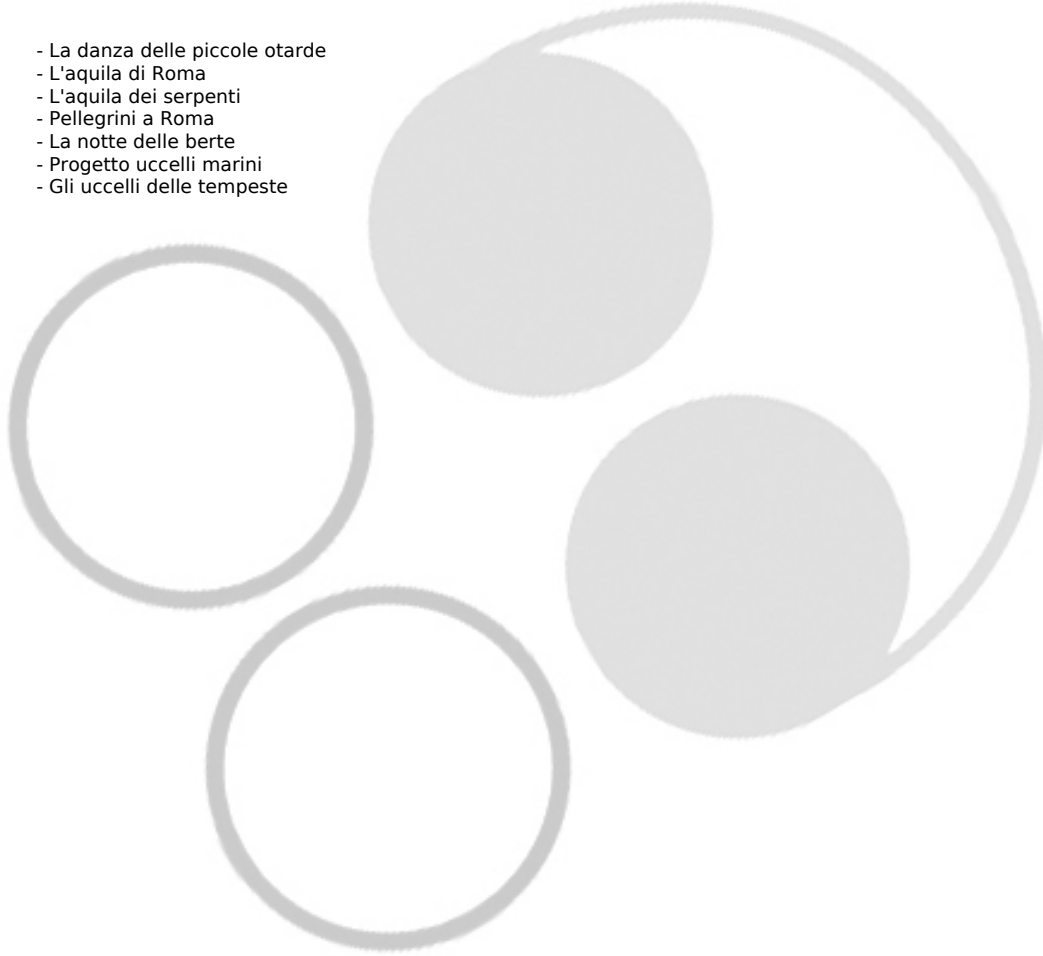
---

**Regia:** Various  
**Produzione:** Various  
**Durata:** 7x30'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Una serie di documentari alla scoperta del mondo degli uccelli.

**Episodi:**

- La danza delle piccole otarde
- L'aquila di Roma
- L'aquila dei serpenti
- Pellegrini a Roma
- La notte delle berte
- Progetto uccelli marini
- Gli uccelli delle tempeste



# Episodi



## La danza delle piccole otarde

Ogni primavera i maschi di Gallina prataiola mettono in scena un fantastico balletto nuziale che si svolge all'alba e al tramonto. Appena la luce si attenua i galli gonfiano il loro vistoso collare bianco e nero e raggiungono il centro di un piccolo teatro all'aperto. Spinti da un istinto primordiale questi singolari uccelli saltano facendo lampeggiare le candide ali per emergere dal mare d'erba ed essere visibili anche a notevole distanza dalle femmine che non abbandonano mai le erbe alte. Questo spettacolo si svolge in una parte della Sardegna, lontana dalle spiagge e dalle acque cristalline, che ancora oggi pochi conoscono e dove da secoli uomini e natura vivono in armonia. La Gallina prataiola, meglio conosciuta da queste parti come "Sa Pudda Campina", è la specie simbolo delle ultime steppe del Mediterraneo, habitat gravemente minacciati che il WWF e la Commissione Europea stanno cercando di proteggere.



## L'aquila di Roma

La storia ci insegna che Roma fu fondata su sette colli, ma pochi conoscono il ruolo svolto nei millenni dai monti che si ergono a ridosso della capitale. Questi rilievi, che anticipano i più elevati massicci dell'Appennino centrale, erano popolati da una ricca fauna selvatica tra cui orsi, lupi e aquile. Animali simbolo di fierezza e potenza, che appaiono spesso nell'iconografia della Roma antica. La più classica delle tradizioni vuole che le origini della "città eterna" fossero legate al destino di Romolo e Remo, due neonati allevati amorevolmente da una lupa. Oggi Roma è una moderna metropoli che affida le sue prestigiose memorie a monumenti e sculture millenarie, ma qualcosa dell'antica natura selvaggia, ispiratrice di tanti poeti e scultori del passato, è rimasto praticamente immutato nel corso dei secoli. Come duemila anni fa le pareti rocciose del monte Pellicchia ospitano ancora il nido dell'aquila reale. Generazione dopo generazione le aquile hanno occupato questo territorio, indifferenti alle trasformazioni operate dall'uomo. Il documentario ci accompagna in viaggio suggestivo nel Parco dei Monti Lucretili, uno dei più estesi del Lazio, popolato da una ricca fauna selvatica.



## L'aquila dei serpenti

Il documentario, interamente realizzato nella Maremma laziale, ha per protagonista uno fra i più affascinanti rapaci europei: il biancone, un'aquila migratrice bianca e marrone specializzata nella cattura dei rettili. Frutto di lunghi appostamenti e pazienti ricerche le immagini descrivono il ciclo stagionale delle aquile, che tornano ogni anno a riprodursi nei boschi mediterranei, un'ambiente naturale in cui vivono anche altri interessanti "ospiti" come il nibbio reale e il falco pecchiaiolo. Premiato al festival internazionale del cinema naturalistico Wildscreen, il documentario associa la spettacolarità di molte sequenze al rigore delle informazioni scientifiche raccolte nel corso di una lunga e inedita ricerca sull'ecologia dell'aquila dei serpenti.



## Pellegrini a Roma

La presenza del falco pellegrino nel centro storico di Roma è una novità degli ultimi anni e indica chiaramente un miglioramento generale delle condizioni di vita di una specie che solo alcuni decenni fa era gravemente minacciata. Pochi chilometri a sud di Roma, nel Parco Regionale dei Castelli Romani, una coppia di falchi pellegrini è sorvegliata costantemente da anni grazie ad uno speciale sistema di video controllo. Il documentario racconta i motivi che hanno spinto il Parco ad adottare questo sistema di controllo e l'esito di questa straordinaria iniziativa.



## La notte delle berte

Ogni anno l'isola di Linosa è teatro dell'epico ritorno delle berte, uccelli di mare parenti degli albatros che vengono a deporre le uova nei crepacci fra rocce laviche e fichi d'India. Il documentario racconta la storia del rapporto secolare fra i pescatori dell'isola e la straordinaria fauna di uno degli angoli più remoti d'Italia. Suggestiva la cerimonia con cui i pescatori ringraziano la Madonna del mare e, gettando una corona di fiori nelle acque tempestose mentre la banda attraversa suonando le viuzze linde del paese.



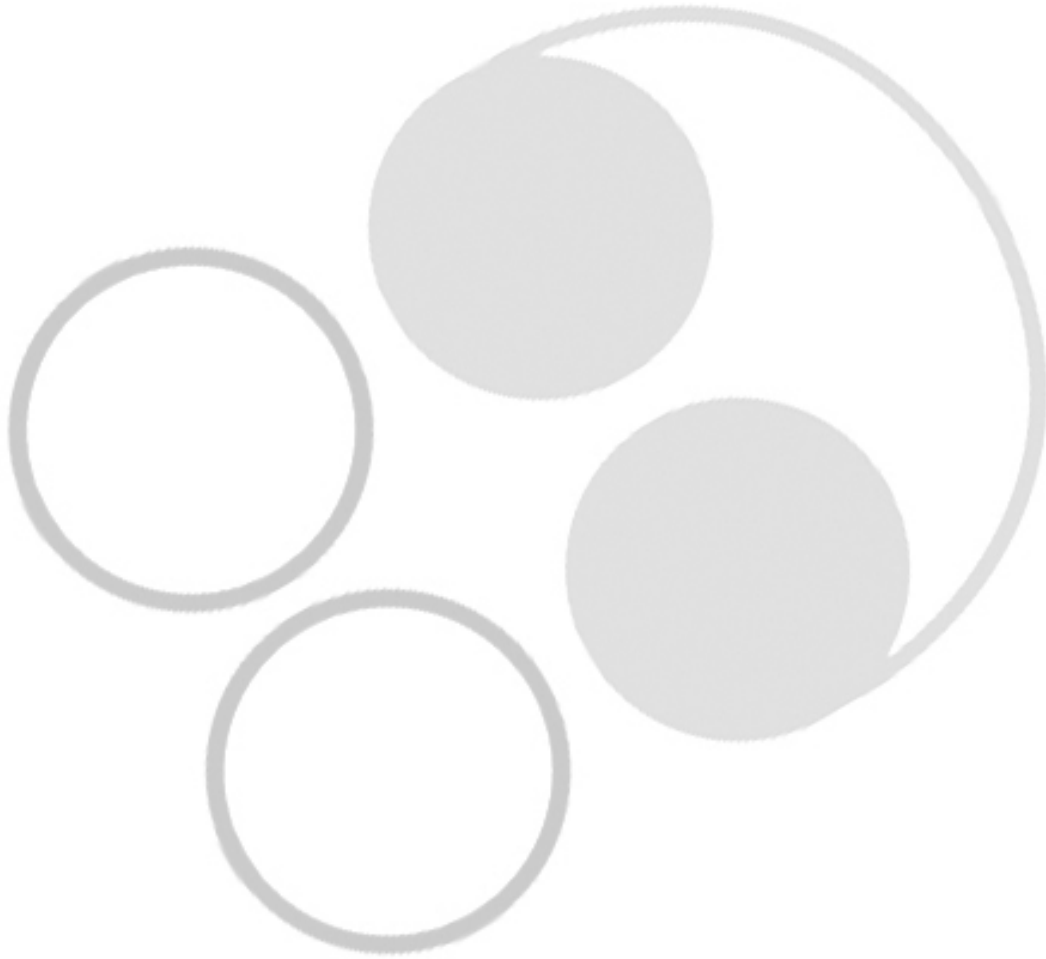
## Progetto uccelli marini

Lampedusa e Linosa sono gli ultimi territori meridionali dell'Italia, alla latitudine della Tunisia centrale. In queste isole nidificano tartarughe marine, berte e uccelli delle tempeste. Qui la Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli sta utilizzando rilevatori GPS satellitari per conoscere gli spostamenti degli uccelli marini e localizzare le aree di alimentazione fondamentali per la sopravvivenza di questi nomadi del mare.



## **Gli uccelli delle tempeste**

Piccoli come passeri ma parenti degli albatrici, gli uccelli delle tempeste sono animali misteriosi. Di notte tornano al loro nido nelle grotte che si aprono nelle scogliere dell'isola di Marettimo, in Sicilia. Il documentario descrive tutte le fasi del ciclo vitale di una specie pressochè sconosciuta.







# Il viaggio di Histrio

---

**Regia:** Fabio Picarelli

**Produzione:** Acqua

**Durata:** 50'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Ogni ambiente sottomarino, anche quello apparentemente più spoglio, dà la possibilità a migliaia di piccole creature di vivere e riprodursi. Questo habitat ostile e avverso alla vita racchiude un universo di piccole e grandi creature che sono riuscite, con tecniche di sopravvivenza sempre più evolute, a conquistare una vita più sicura. L'occhio indiscreto della cinepresa è riuscita a penetrare in molti di questi insoliti "mondi nascosti" seguendo il viaggio di un minuscolo e mimetico pesce (Histrio histrio) che vive sulle alghe dei sargassi. Trasportato dai movimenti di marea su un ciuffo di alghe che gli fanno da riparo, passando dagli alti fondali sino alle sabbie della bassa marea, il piccolo viaggiatore incontra altri abitanti del mondo sommerso che come lui mettono in atto l'arte del mimetismo per assicurarsi la sopravvivenza. L'incontro più gradito, a metà del viaggio di andata verso il basso fondale, sarà con un altro pesce histrio dalla colorazione diversa, anche lui fluttuante su un ciuffo di sargassi, che si proporrà come compagno per proseguire insieme l'avventura dell'esplorazione di un mondo quasi del tutto sconosciuto. La strana coppia scoprirà insieme la vita negli habitat più differenti. Per i due piccoli protagonisti del viaggio sommerso il percorso verso il basso fondale, al seguito della marea che li farà arenare sulle sabbie, non sarà privo di sorprese e pericoli. Solo il ritorno dell'alta marea gli consentirà di riprendere il cammino verso l'oceano aperto per continuare il più a lungo possibile l'osservazione delle inesauribili meraviglie del mare.





# L'arte della difesa

---

**Regia:** Fabio Picarelli

**Produzione:** Acqua

**Durata:** 50'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Sin da quando l'uomo ha avuto il coraggio di solcare l'oceano è rimasto affascinato dagli animali che lo popolavano e che poteva solo immaginare. Poi nel regno del blu ha scoperto un mondo in continua evoluzione fatto di creature così strane da sembrare quasi inventate dal mare, come i grandi pesci legati alle acque meno limpide, regno del plancton. Sulla barriera corallina è il plancton a costituire il legame che unisce il mare aperto alla costa, i grandi pesci ai più o meno minuscoli organismi che vivono e trasformano i fondali in un palcoscenico in cui tutto sembra essere concepito in funzione della bellezza. In realtà le barriere coralline sono un'unica, enorme bocca in cui tutti cercano di mangiare e di non essere mangiati. Alcuni cercano di risolvere questo problema facendosi più grossi, altri si nascondono o si mimetizzano cambiando di colore o cercando di assomigliare a ciò che non sono: un'alga, una spugna o una madrepora. Il nostro occhio non avvezzo alle sfumature dei giochi di luce del mondo subacqueo, che ha regole proprie nella trasmissione delle onde luminose, non sempre si accorge di quanto sta osservando.





# Gli Angeli di Roma

---

**Regia:** Antonio D'Onofrio  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 42'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Il documentario presenta un aspetto assolutamente inedito di Roma. La città delle tantissime chiese, del Papa, della fontana di Trevi e degli antichi romani è anche una città presa d'assalto, ogni anno, da milioni di turisti con le ali. Milioni di storni provenienti dal nord Europa vengono a trascorrervi l'inverno formando fitti assembramenti notturni lungo il Tevere, poi ci sono falchi, pappagalli, cornacchie, ma soprattutto migliaia di coppie di grandi gabbiani reali. Fanno il nido sulle chiese e sui monumenti più belli della città e il documentario racconta, stagione dopo stagione, i loro rituali amorosi, la crescita dei pulcini, le lotte e i litigi con i gatti e soprattutto il rapporto di confidenza che si è stabilito con gli uomini. Un documentario sulla biologia degli uccelli che ha come scenario la cupola di San Pietro, la chiesa di Sant'Ignazio e i luoghi più spettacolari di Roma, con il Capodanno dei romani, la piena epocale del fiume Tevere e tanti altri fatti di vita quotidiana della città





# Alta via: lo straordinario percorso del Savonese

**Regia:** Renato Cottalasso & Massimo Campora

**Produzione:** Provincia di Savona

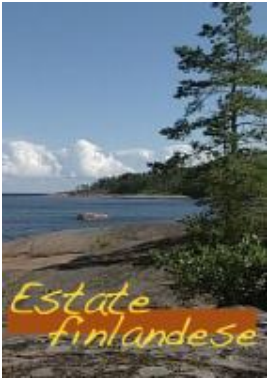
**Durata:** 23'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Il filmato, attraverso un' ipotetico gruppo di escursionisti porta alla scoperta di uno dei più bei tratti di Alta Via della Liguria, quello savonese, ricco di ampi scorci paesaggistici e suggestivi. Il film, diviso in capitoli (fauna, flora, paesaggio) permette di far conoscere ed apprezzare anche un gran numero di specie botaniche e faunistiche che sono tra le più pregiate e rare presenti in Appennino Ligure.





# Estate Finlandese

---

**Regia:** Fabio Picarelli

**Produzione:** Acqua

**Durata:** 23'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Il magnifico paesaggio finlandese, tra natura e paesaggi mozzafiato.





# Inverno Finlandese

---

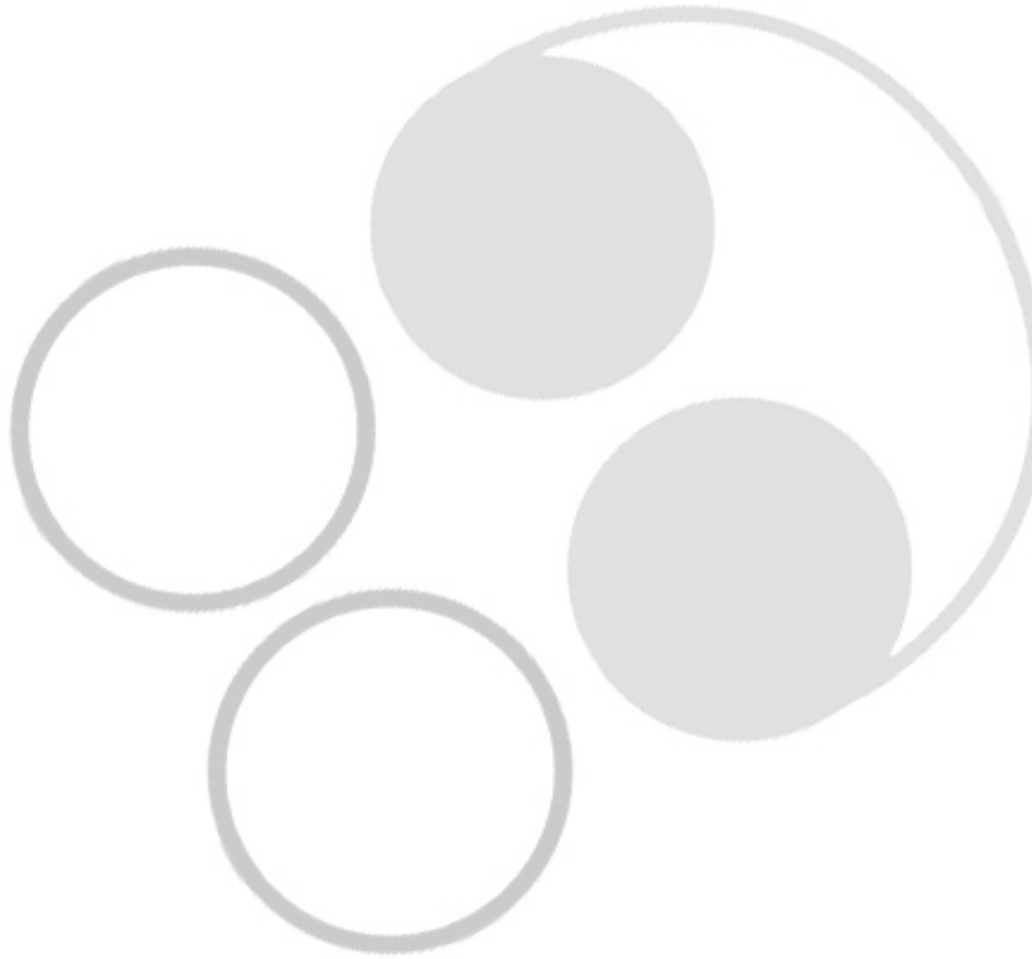
**Regia:** Fabio Picarelli

**Produzione:** Acqua

**Durata:** 23'

**Versioni:** 

**Formato:** SD







# Estremadura

**Regia:** Massimiliano Sbrolla e Carlotta Nuccetelli

**Produzione:** Zoofactory

**Durata:** 45'

**Versioni:**  

**Formato:** SD

Una natura spettacolare con paesaggi dirupati, colori e aromi forti del matorral (la macchia mediterranea). E' il cuore dell'Estremadura, il Parco naturale di Monfrague, che nel 2004 ha compiuto un quarto di secolo, una terra appartata e dai grandi spazi, dove trionfa la biodiversità. È tra queste scabre alture, battezzate dai Romani "monti delle spaccature", che vive la più impressionante concentrazione di rapaci d'Europa. Nel cuore del parco si erge Caceres cittadina rimasta immutata dal XV secolo e compresa nell'elenco delle città protette dall'UNESCO, conosciuta come la "città delle cicogne". Lo schioccare dei becchi e i nidi voluminosi, sono parte integrante del quartiere vecchio.





# Vita da Falena

**Regia:** Renato Cottalasso

**Produzione:** Piviere Film

**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

La movimentata storia della vita di una falena, che riesce a completare il suo stadio da adulto, (e quindi a volare) dopo circa due anni. Attraversando vari stadi larvali e innumerevoli pericoli, si susseguono le vicissitudini di molti altri animali che vivono nello stesso ambiente. Il tutto girato in un contesto ambientale italiano tra i più importanti per i lepidotteri, il Parco dell'Antola.





# Bellezza Selvaggia

**Regia:** Frederic Rossif

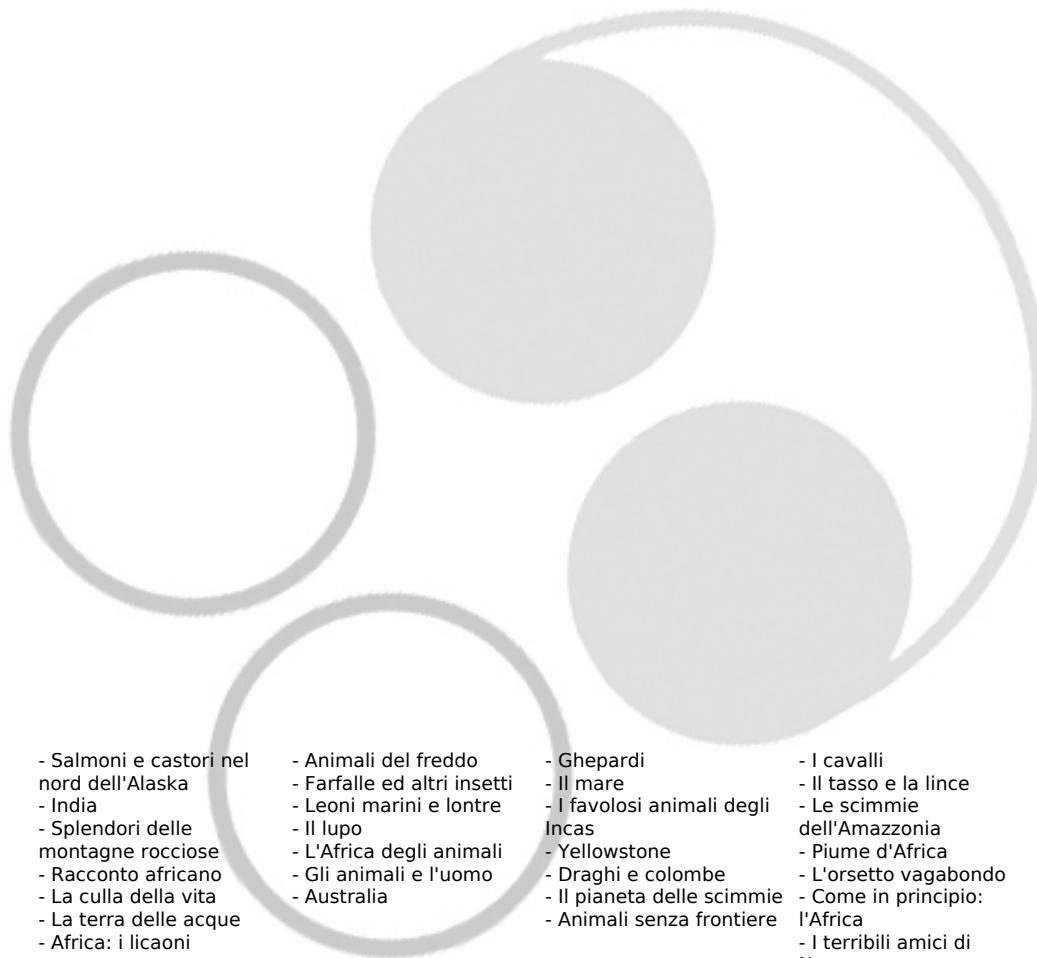
**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 36 documentari da 26 minuti

**Versioni:** 

**Formato:** 16mm

Una serie di 36 documentari da 26 minuti Per la regia di Frédéric Rossif



## Episodi:

- Salmoni e castori nel nord dell'Alaska
- India
- Splendori delle montagne rocciose
- Racconto africano
- La culla della vita
- La terra delle acque
- Africa: i licaoni
- Animali del freddo
- Farfalle ed altri insetti
- Leoni marini e lontre
- Il lupo
- L'Africa degli animali
- Gli animali e l'uomo
- Australia
- Ghepardi
- Il mare
- I favolosi animali degli Incas
- Yellowstone
- Draghi e colombe
- Il pianeta delle scimmie
- Animali senza frontiere
- I cavalli
- Il tasso e la linca
- Le scimmie dell'Amazzonia
- Piume d'Africa
- L'orsetto vagabondo
- Come in principio: l'Africa
- I terribili amici di Norman
- Terra africana
- Il puma
- Il popolo alato
- Animali amici
- Verso la terra del fuoco

# Episodi

## **Salmoni e castori nel nord dell'Alaska**

Quante sorprese ci riserva la Natura! Ogni animale ne ha una: il folle salmone che per riprodursi al prezzo della vita torna nel fiume dove è nato, mentre l'orso lo aspetta puntuale per il pranzo; l'instancabile castoro, che una ragione incomprensibile spinge a costruire dighe per portare l'acqua dove questa non c'è; e le lontre che giurandosi amore eterno passano la vita felici in un gioco esilarante di giravolte senza fine. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **India**

In India tutto è sacro. Ogni essere vivente è una divinità e sa di esserlo. Lo sa l'avvoltoio che placido plana sulla carogna che mangerà; lo sanno i cervi che galoppo nell'acqua sicuri che nessuno verrà a cacciarli; lo sa la tigre del Bengala che attacca veloce come il fulmine e ruggisce il suo amore alla femmina; lo sanno i cobra che danzano e si avvinghiano e si accoppiano prima che la mangusta li sfidi a un duello mortale; lo sanno i longevi elefanti che vogliono trascorrere in pace ogni attimo della loro lunghissima esistenza. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif

## **Splendori delle montagne rocciose**

Una passeggiata nell'America lontana, primigenia, divertita e bizzarra, ma anche litigiosa, aggressiva, selettiva, dove come sempre, da sempre, ogni specie ogni anno trova il tempo dell'amore. E' così per l'alce dal buffo incedere; per il muflone che spinge le corna verso il cielo; per il procione che lotta per salvare la compagna; per il coyote veloce più del giaguaro, fedele più dell'uomo; per il bisonte dal profilo millenario rubato di peso all'origine del mondo. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **Racconto africano**

In Africa c'è la savana, uno spazio sterminato dove sopravvivere significa correre, e il più veloce possibile. Il primo ad arrivare è lo struzzo. E' talmente rapido da far sembrare immobile il resto del continente. Appena nate gazzelle, zebre, gnu si alzano sulle gambe molli per lanciarsi in un galoppo a perdifiato. Ma il circo della vita è spietato. E tante volte non basta. A riportare serenità ci pensano le regali giraffe che accorrono con eleganza a tracciare percorsi giocosi nell'immensità del 'racconto africano'. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **La culla della vita**

Nessun animale acquatico salì sull'Arca di Noè. Non servì perché l'acqua è l'unico vero rifugio del mondo animale. E' una culla. Nell'acqua è nata la vita e negli oceani assume le forme più singolari. Incontriamo la mole senza peso della manta; la medusa, impalpabile ed eterea danzatrice; la stella marina, prodigio capace di rigenerarsi; i volti allucinanti degli scorfani; la piovra, il cui occhio vede tutto; gli squali e le orche simboli di terrore; e le immense, maestose, pacifiche balene, che non conoscono odio né rancore. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **La terra delle acque**

Il Rio delle Amazzoni non è solo un fiume, è un bacino immenso dove l'acqua genera la vita, ne detta le leggi, ne decreta le mortali condanne. E' un mondo a parte il suo, ora dominato dalla ferocia dei suoi implacabili predatori, caimani e piranha, ora allietato dalle incredibili livree colorate degli uccelli, ora tenero e minuto come le piccole scimmie e i piccoli formichieri, ora persino buffo, goffo, come il lamantino. Perché il Rio accoglie tutti ma non protegge nessuno. Sua unica preoccupazione è il perpetuare. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **Africa: i licaoni**

La savana dell'Africa è una immensa distesa di erba da brucare che si trasforma in un campo di lotta sconfinato. Uno dei predatori più temibili è un canide tanto feroce quanto inquietante nell'aspetto: il licaone. Ma questo non è lo sterminio dell'uomo. Quando cala il crepuscolo su una giornata come tante, dove la morte ha mietuto molte vittime, l'equilibrio della vita, come per magia, è rimasto immutato. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **Animali del freddo**

Nell'estremo nord della Terra la selvaggina è rara. Per sopravvivere, gli animali sono costretti alla guerra permanente. Eppure, non sembrano aver perso il buon umore. L'alce, la lontra, l'indaffarattissimo lemming strappano sempre un sorriso a chi li osserva. Meno, forse, la lince e l'orso. Quando accade, ci pensa il ghiottone, goffo, insolente ed aggressivo, a ristabilire il giusto stato d'animo. Se viene scacciato, non se la prende. Si accontenta di un pasto frugale e poi riprende il cammino verso il sole. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **Farfalle ed altri insetti**

In principio era l'infinitamente piccolo. Da lì è nata la vita. E la sua storia, sempre uguale da miliardi di anni, si ripete nel mondo degli insetti. Di forme e colori i più diversi, lottano per mangiare, crescere e riprodursi. Ognuno lo fa a modo suo. Chi vola, chi tesse reti mortali, chi costruisce il nido col fango, chi si mimetizza, chi si unisce in gruppo. Per tutti, è una vita assoluta ed effimera, un miracolo fugace, come la perfezione geometrica delle ali di farfalla. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **Leoni marini e lontre**

20mila leghe sotto i mari vive un universo senza l'uomo. Qui dove tutto è primordiale, la cernia divora vittime consenzienti. Al pellicano, invece, basta un tuffo per riempire la sua enorme dispensa. C'è poi il leone marino che abita in spazi ristretti, perché l'uomo gli ha precluso gli altri. La sua indole litigiosa ne viene esaltata. Non c'è posto per il gioco, per il romanticismo dell'amore, o per nell'educazione dei piccoli. A mitigare la natura ci pensa la lontra di mare. Seducente e incantevole, è un animale felice e lo dimostra. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **Il lupo**

Che destino quello del lupo! Tra i quadrupedi è uno dei migliori cacciatori ma la sua sopravvivenza è stata a lungo in pericolo. Perché è una minaccia, un sinonimo di terrore e da sempre viene sterminato. Eppure è un animale schivo, organizzato, intelligente, capace di vivere in coppie che durano tutta una vita, di sacrificarsi per i cuccioli e per il branco, di agire in gruppo con un affiatamento tale da far pensare che debba per forza, in qualche modo, essere capace di parlare. È al lupo che il cacciatore siberiano raccomanda l'anima dopo la morte, perché lui solo conosce la legge della foresta. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **L'Africa degli animali**

In Africa, da milioni di anni, va in scena lo spettacolo arcaico della Natura. Come all'alba della preistoria, i piccoli di coccodrillo devono stare attenti a tutti, anche ai genitori. Per loro la prova più difficile è riconoscere la madre. L'ippopotamo appare goffo e placido ma è bene non dargli fastidio. Il kobo grida nella pianura sconfinata il suo roco verso d'amore. Le femmine non gli bastano mai, ne vuole un harem. E poi c'è il re dei felini, l'animale sole, che non consce paura, che con un ruggito zittisce tutti gli altri. È il leone, ma la parte del leone, in verità, tocca alla leonessa. Caccia, accudisce i piccoli e stabilisce, ferrea, i tempi dell'amore. Infine, ecco l'elefante. Per i boscimani dio lo creò con quello che gli avanzava e per farsi perdonare gli donò intelligenza e memoria. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **Gli animali e l'uomo**

In origine gli animali erano gli unici abitanti della Terra, poi è arrivato l'Uomo...ed è iniziata la difficile convivenza. Lo spazio, strano a dirsi, non è bastato. Per fortuna, non tutto è andato perduto, grazie ai tanti studiosi che hanno aguzzato l'ingegno per capire il complesso mondo della Natura. E l'hanno fatto con amore. Perché sono gesti d'amore quelli che stanno dietro all'accudimento delle specie fatto per ripopolare le aree da cui sono state cacciate. Solo attraverso questi gesti l'Uomo potrà riconquistarsi la fiducia del regno animale. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **Australia**

In Australia, l'uomo ha sempre occupato una piccola parte di territorio. Ed è una presenza recente, rispetto ai suoi ancestrali animali. Come il clamidosauro, un drago che va sempre di fretta. Il canguro invece ama la boxe. I maschi non perdono occasione per sfidarsi. Tocca al placido koala riportare la pace con il suo continuo riposare. Ma un verso poco aggraziato rompe il silenzio. E' il martin pescatore australiano che pensa di saper cantare. Di lui gli uomini non si sono curati. Hanno pensato solo al dingo. Per paura, lo hanno inutilmente sterminato. C'è ancora l'uccello giardiniere che ha una strana usanza: per conquistare l'amata le dona sassi, a manciate. Ma è dell'uccello lira la danza d'amore più bella e seducente. Secondo gli aborigeni, chi la vede vive felice per mille anni. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **Ghepardi**

## **Il mare**

È guardando il mare che distinguiamo la linea dell'orizzonte. Ma la separazione tra gli elementi non è così netta e tante sono le specie che passano da uno all'altro. Come i pinguini, i cormorani o i granchi che vivono una prospettiva davvero rasoterra. L'elefante di mare, invece, sembra una paradossale specie estinta. Forse per questo se la prende con tutti, anche con i suoi simili. Immergendoci nell'acqua entriamo in un mondo imperscrutabile, misterioso. Meduse, squali, murene, barracuda, scorfani, ognuno è mostruoso a suo modo. Lì sotto non stanno tutti in silenzio come crediamo. Ogni specie ha un suo suono, anzi ultrasuono, anche i gamberetti e gli ippocampi, e ci chiediamo perché. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.

## **I favolosi animali degli Incas**

### **Yellowstone**

### **Draghi e colombe**

### **Il pianeta delle scimmie**

### **Animali senza frontiere**

### **I cavalli**

### **Il tasso e la lince**

### **Le scimmie dell'Amazzonia**

### **Piume d'Africa**

### **L'orsetto vagabondo**

### **Come in principio: l'Africa**

### **I terribili amici di Norman**

### **Terra africana**

### **Il puma**

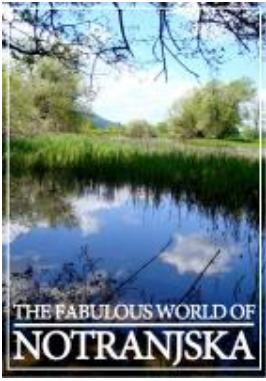
### **Il popolo alato**

### **Animali amici**

### **Verso la terra del fuoco**

Il lama è il simbolo della cordigliera delle Ande. Siamo nel Sudamerica, tra i segni di civiltà scomparse e terre dove l'uomo è solo un passaggio furtivo. Di fronte all'equilibrio instabile della legge di Natura, il tucano si indigna ma la vita continua come sempre. L'ibis rosso mostra la livrea fiammeggiante; il fenicottero rosa incede elegante; il maschio di foca è aggredito dalle sue femmine; l'elefante marino fa di tutto pur di restare immobile; e il piccolo pinguino della Patagonia corre verso l'oceano. Oltre non c'è altro. Siamo nella Terra del Fuoco, dove il suolo muore nell'acqua ghiacciata. Questo è il mondo incantato di Frederic Rossif.





# Il favoloso mondo di Notranjska


**Regia:** Jost Geppert  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** 16:9 anamorfico

Il documentario presenta la Carniola Interiore ed in particolare il parco Regionale della Notranjska in Slovenia. Siamo nella terra madre del carsismo classico, nel suo centro vitale. Le abbondanti e cristalline acque ci forniscono la chiave di lettura dei fenomeni carsici, un misterioso mondo di grotte, valli cieche e laghi temporanei. A questo mondo misterioso si contrappone un mondo in superficie dove attorno ai pochi terreni agricoli la natura fa la parte del leone. Seguendo il corso del fiume principale della zona, che cambia 7 volte nome prima di finire nel Danubio, ci immergiamo in un territorio ricco di natura e storia.





# Un giorno con i Pigmei, gli ultimi cacciatori


**Regia:** Maurizio Felli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 25 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** Digibeta 16:9

Vi siete mai addentrati di notte a piedi in una foresta equatoriale?.....voglio dire in una di quelle immense foreste che ricoprono l'afrika centrale? Noi lo abbiamo fatto seguendo un cacciatore equipaggiato solo da un piccola torcia assicurata sulla testa con lo scopo di illuminare gli occhi degli animali nel buio. Ci siamo trovati così in preda ad emozioni uniche, tra paura e sgomento....tra rispetto e solitudine. E ci è bastato per capire che ci sono uomini che abitano da sempre questi incredibili ambienti naturali ai quali si sono adattati nel corso del tempo e da cui traggono le loro risorse vitali, depositari di una antica cultura che le necessità del mondo moderno tendono a far scomparire.





# L'ultima tonnara

**Regia:** Tino Franco  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 45 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** Digibeta

Un racconto della giornata dei tonnaroti sardi, alle prese con la pesca del tonno a Carloforte, nella Sardegna sudoccidentale. E' l'ultima tonnara d'Italia in funzione e il documentario vive con questi uomini e le loro famiglie la grande avventura della pesca del tonno giunta, forse, alla sua ultima meta poiché la comunità internazionale è ormai orientata a proibire la cattura di questi animali che hanno rappresentato per secoli e forse millenni una risorsa per molte civiltà mediterranee. Dalla Sardegna all'arcipelago toscano e alle Pelagie, inseguendo i grandi viaggiatori del mare per capire come si sia potuto rompere un equilibrio millenario.





# L'opera selvaggia

---

**Regia:** Frederic Rossif  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 6 x 50 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** 16mm

L'opera selvaggia è, come dice il titolo, un'opera: una serie musicale in cui gli attori sono gli uomini, gli animali e il "tempo". Il tempo sotto forma di traccia che gli uomini hanno lasciato sulla terra: castelli, canti tradizionali, lavori quotidiani. Ciò che maggiormente resta della storia degli uomini è un gesto della mano: il gesto del pescatore, del falciatore di grano, la danza antica, quando il danzatore faceva parte del quotidiano. Gli uomini, gli animali, i gesti, i colori, il tempo passato, il presente, si uniscono in uno stesso ritmo. Si tratta della ricerca di un "tempo della felicità". Un tempo in cui gli uomini e gli animali vivevano insieme fianco a fianco e, secondo tutte le leggende religiose, sapevano forse parlarsi. Il tempo, insomma, nostalgico per gli occidentali prigionieri di un mondo di asfalto e acciaio, di ciò che era o poteva essere il "paradiso terrestre".



- Episodi:**
- Lo spazio e il ricordo - India e Kashmir
  - Un ritmo assoluto - Camerun
  - Viaggio alle Celebes - Indonesia
  - Il cuore musicale - India e Karnataka
  - All'inizio fu musica
  - Viaggio a Java - Indonesia

# Episodi

## **Lo spazio e il ricordo - India e Kashmir**

Le montagne dell'Himalaya, i testi di Milarepa il saggio tibetano, il lago di Srinagar, tutto ciò è una musica, poiché nel Kashmir il canto è un modo di parlare a tutti. Gli eremiti tibetani nella loro fuga si sono fermati qui. Le loro preghiere, il loro ritmo di vita, le loro danze sono una meditazione. I pastori partono per cercare la terra fertile come si cerca la gioia nella vita dell'uomo. Tutto ciò è lo Spazio e il Ricordo. "Cambia lo sguardo, cambia il mondo, è qui il mistero".

## **Un ritmo assoluto - Camerun**

L'Africa, madre di tutta la vita. Il Camerun, grazie alla sua posizione centrale, conserva il ricordo di riti antichi e di canti millenari. I sacri animali dell'Animismo - giraffe, ippopotami, leoni, elefanti, struzzi, uccelli - ballano ai ritmi delle tribù Boroboro, Fulbè, Kapsiki e Bamilikè. Nel Camerun, la gente sa che un giorno il vento ha inventato il ritmo e che il ritmo ha inventato gli uomini, i villaggi e la terra.

## **Viaggio alle Celebes - Indonesia**

Sulawesi. Qui i bambini giocano come gli uomini e gli uomini si divertono come i bambini. Qui vivono ancora degli animali preistorici condividendo il loro territorio con i bufali, i Kustuys, i lemuri cuscus, i babirussi e l'anoa. a Toraja, il paese dei morti, i riti si succedono come si susseguono i giorni, lì è la festa dove sorge il sole, è la festa della vita.

## **Il cuore musicale - India e Karnataka**

Il Karnataka, il sud dell'India. Il sole e il vento si sono uniti per dare alla luce gli animali e gli uomini, per far nascere la musica, e i Dravidi, gli abitanti del Sud, hanno il cuore musicale. Corsa dei tori, testi sacri dei Veda, la voce di Lavani, la tigre bianca, la danza notturna di Shiva, il mare, tutti intonano lo stesso canto divino.

## **All'inizio fu musica**

All'inizio ci fu una sera, ci fu una mattina e ci fu la musica, poiché all'inizio fu musica. Da allora, gli uomini cercano questa musica, parola dell'universo, che a volte i grandi strumenti moderni riescono a captare e rimane l'emozione che riconcilia lo spazio con il tempo. Da moltissimo tempo, all'epoca della preistoria, grandi animali hanno cominciato a recitare un'opera selvaggia, una grande scimmia pazza ha sognato degli uomini, ed è forse così che tutto è cominciato.

## **Viaggio a Java - Indonesia**

L'Indonesia, un arcipelago di più di 10.000 isole "diverse l'una dall'altra". Oranghi, balletti, navi in capo al mondo, l'uccello del paradiso, tutto è gioco, tutto è lotta, tutto è musica. Borobudur, il vulcano Bromo. L'idea del sacro. L'uomo Chaman diventa cavallo e i gibboni diventano pazzi in una stessa festa oggi scomparsa in Occidente.



# Tra nuvole e cielo

---

**Regia:** Maurizio Felli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 2 x 25 Min.  
**Versioni:** 🇮🇹  
**Formato:** Digibeta 16:9

All'inizio, per gli scienziati dell'800 che studiavano l'orografia selvaggia ed inesplorata dell'Himalaya, quella cima lontana che si nascondeva dietro montagne apparentemente più alte e pericolose era semplicemente classificata come la quindicesima vetta (il picco XV). Oggi questa montagna è conosciuta come il Monte Everest, nome dato in onore di Sir George Everest, storico responsabile dei geografi britannici in India. Ma chi l'ha scalata o viaggiato fino alle sue pendici, o anche solo ammirato da lontano l'imponente profilo, sa bene che le popolazioni locali non la chiamano così, ma usano nomi ben più antichi e ricchi di significato. Sagarmāthā, nome dato dalla gente nepalese, che in sanscrito significa "Dio Del Cielo", e Chomolangma, in tibetano, che significa "La Madre Dell'Universo". I documentari racconteranno il grande areale della montagna più alta del mondo visto dal versante nepalese e da quello tibetano, tra le antiche culture, la natura, la storia, e l'adattamento dell'uomo in un'epoca di grandi mutamenti sociali ed ecologici.



**Episodi:**

- LA VALLE DEGLI SHERPA
- TIBET - UN VIAGGIO IN ALTA QUOTA



# Episodi



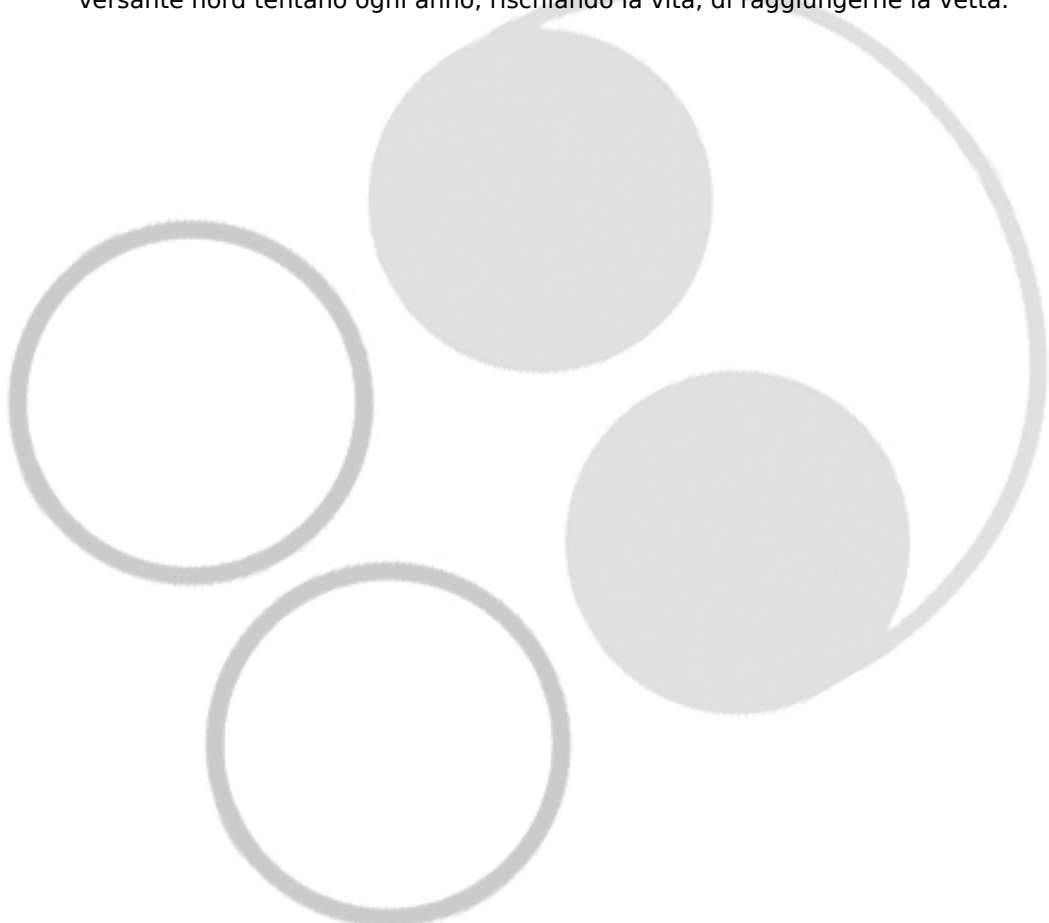
## **LA VALLE DEGLI SHERPA**

La valle del Khumbu, in Nepal, è considerata di diritto il cuore della cultura degli Sherpa, antico popolo migrato in tempi antichi dagli altipiani del Tibet. Attraversando gli spettacolari ponti sospesi su torrenti dalle acque impetuose, e camminando sui sentieri montani che solo poco più di mezzo secolo fa' furono percorsi da coloro che per primi scalarono la vetta più alta del mondo, scopriremo questo popolo di montanari, che pur mantenendo la propria tradizione, ha vissuto negli ultimi decenni dei profondi cambiamenti, grazie al crescente turismo legato al trekking e all'alpinismo. Questo territorio dal 1976 è diventato uno dei più importanti parchi nazionali del mondo.



## **TIBET - UN VIAGGIO IN ALTA QUOTA**

Un viaggio nelle sterrate che attraversano gli immensi scenari dell'altipiano tibetano per giungere, dopo le fatiche legate all'alta quota al monastero di Rongbuk, il monastero più alto del mondo, e poi ancora più sù fino al campo avanzato dell'Everest, metà di alpinisti di tutte le nazioni che dal versante nord tentano ogni anno, rischiando la vita, di raggiungerne la vetta.



# AVVENTURA / VIAGGI

---





# Flying over Everest

**Regia:** Fabio Toncelli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 60 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Per la prima volta un uomo ha sorvolato l'Everest con un deltaplano. La storia, il mito, le leggende dell'antica terra himalayana fanno da sfondo al racconto ed alla tensione che cresce mentre per Angelo D'Arrigo si avvicina il giorno della verità. Ci si dovrà aspettare venti che soffiano oltre i 200 Km orari e repentini cambi di clima per poi scoprire, alla fine, che il tempo potrebbe non bastare per tornare indietro. Angelo porterà con se due splendide Aquile delle Steppe, una specie ormai estinta in quest'area, come parte di un progetto di reintroduzione. Un documentario sulla preparazione, la tensione e il rischio estremo, con immagini esclusive dell'Everest visto dall'alto!





# La Transiberiana

**Regia:** Daniel Corner  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 50'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

La Transiberiana è una delle più colossali opere dell'uomo; costruita alla fine del 1800 in soli 16 anni, superando difficoltà immense e vincendo sfide proibitive per quell'epoca. Furono impiegati decine di migliaia di operai, spesso galeotti condannati ai lavori forzati. Un viaggio lungo 9.300 chilometri. Da Mosca a Vladivostok, passando per sette fusi orari. Novosibirsk e il lago Baikal, il fascino e le contraddizioni delle città della Siberia. La linea ferroviaria più lunga e affascinante del mondo, un treno che è diventato leggenda. Paesaggi da sogno e popolazioni ancora misteriose. Un viaggio della conoscenza attraverso i volti e le testimonianze dei viaggiatori veri, quelli della terza classe, che si spostano su enormi distanze e su poche speranze.



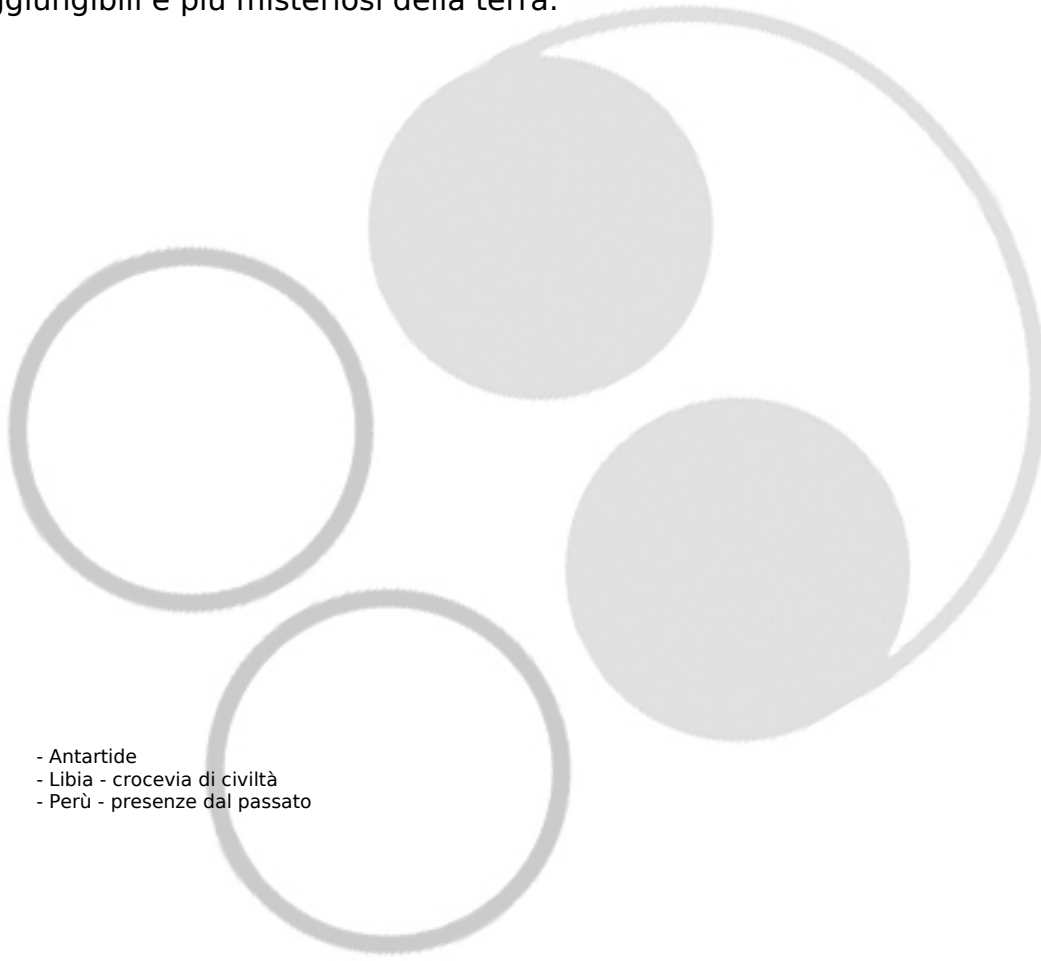


# Mondo Misterioso

---

**Regia:** Vari  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 3x30'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Un serie di documentari affascinanti alla scoperta di alcuni dei luoghi più irraggiungibili e più misteriosi della terra.



- Episodi:**
- Antartide
  - Libia - crocevia di civiltà
  - Perù - presenze dal passato

# Episodi



## Antartide

L'ultima vera barriera dell'esplorazione umana, il luogo più inospitale della Terra. L'Antartide è un vero laboratorio a cielo aperto, che riserva preziose informazioni scientifiche ai ricercatori di tutto il mondo. Studiare i campioni di roccia, analizzare i pesci, eseguire incessantemente carotaggi profondi migliaia di metri, compiere rilevamenti astronomici, monitorare l'attività dei vulcani... tutto questo non solo aiuta a capire semplicemente cosa è successo nel passato, ma fornisce in anticipo indicazioni sugli scenari futuri. Dalle più lontane e drammatiche esplorazioni, ai più moderni metodi di ricerca scientifica, il documentario passa in rassegna le più importanti fasi del faticoso adattamento dell'uomo in questo continente estremo. Il manto di ghiaccio è in continuo movimento. Grandi fiumi percorrono l'interno del continente creando immense barriere, crepacci e altopiani. Il vento e il gelo danno forma a paesaggi unici, che l'occhio umano a stento può paragonare ad altri, visti sulla Terra. Scenari da sogno, paesaggi lunari e una fauna straordinaria diventano una cornice irripetibile dentro la quale scorre il meglio della documentaristica scientifica.



## Libia - crocevia di civiltà

In antichità i confini tra gli stati avevano una connotazione politica diversa. Quella che oggi è chiamata Libia è un territorio dove si sono concentrate alcune tra le meraviglie prodotte dall'uomo in epoche distanti e molto diverse tra loro. Nell'incomparabile bellezza del Tadrart Akakus, in pieno Sahara, scorrono i più famosi graffiti rupestri della preistoria. Hanno un'età compresa tra diecimila e quattromila anni; gli uomini che abitavano la rigogliosa foresta, che a quel tempo copriva le attuali distese desertiche, hanno lasciato sulla roccia graffiti e pitture di straordinaria efficacia. Ritraevano gli animali che li circondavano: giraffe, elefanti, rinoceronti, gazzelle e cammelli. Attraverso questi segni sulla roccia è oggi possibile ricostruire gli stili di vita, le condizioni climatiche e le trasformazioni che si sono succedute nell'arco di migliaia di anni. Quando la desertificazione fu totale l'uomo fu costretto a spostarsi a nord. Diecimila anni dopo quei primi graffiti, la Civiltà ha lasciato un altro segno stupefacente della bellezza artistica, questa volta sulla costa: Leptis Magna. È una delle grandi città Romane meglio conservate, una sorta di Pompei nel deserto. Il Foro, il Mercato, le Terme, il Teatro, il Porto... tutto giace tra il deserto e il mare; aggirarsi per le sue strade lastricate è una esperienza emozionante.




## Perù - presenze dal passato

In Perù ci sono luoghi tra i più aridi del Pianeta; non piove e il deserto avanza. Caldo, clima secco e assenza di batteri: condizioni ideali per la conservazione di reperti straordinari e unici. Un documentario sconvolgente, con le immagini rare dei depositi di mummie all'aperto della civiltà Nazca. Sono più di mille anni che il vento modifica e sconvolge questi luoghi; resti di ossa, scheletri e mummie sepolte dalla sabbia e poi dissepolte nuovamente in un continuo affiorare di resti umani. In Perù quasi tutte le Civiltà che si sono succedute hanno lasciato tracce della loro esistenza. I tessuti e le mummie Paracas, la inquietante mummia "Sarita" conservata a Arequipa, scarificata sulle Ande per placare l'ira degli dei; così ben conservata che ancora sembra dormire. E poi Chan Chan, la grandiosa capitale del regno Chimù, considerata la più grande "metropoli" dell'Antichità, fatta con il fango e che il tempo sta inesorabilmente sciogliendo. E poi le ceramiche erotiche, i crani deformati o trapanati... per finire con il "Signore di Sipan", uno degli Imperatori preincaici della dinastia Moche, sepolto con i suoi ori e la sua famiglia in una piramide molto simile a quelle dell'Antico Egitto. Una zona che infatti gli archeologi definiscono "la Valle dei Re" del Sudamerica.

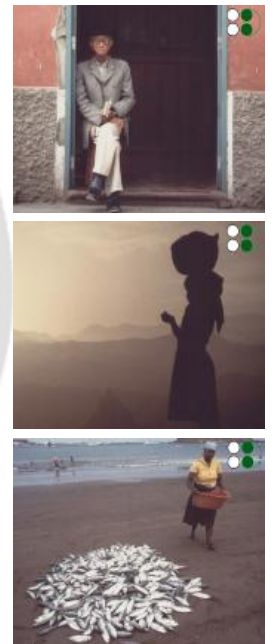




# Capo Verde - Dieci isole di storia

**Regia:** Giorgio de Finis  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 30 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Un viaggio nell'arcipelago di Capo Verde attraverso la storia, la cultura, il paesaggio, la musica. Ponte tra l'Africa e l' America, tappa obbligata di ogni traversata transoceanica fin dai tempi di Colombo, Capoverde e' l'esempio emblematico della societa' creola, il frutto di secoli di ibridazione tra l'Europa dei coloni e l'Africa degli schiavi. Dalla pesca al tonno a mani nude alla coltivazione del vino, tra i lapilli del vulcano, alla ciabeta (la danza vietata dai portoghesi perche' "oscena")...



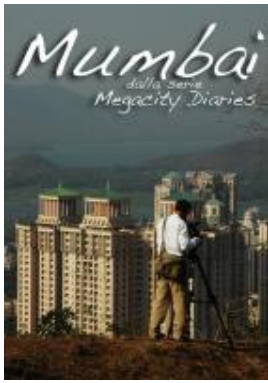


# E Johnny m'insegno' a volare

**Regia:** Massimiliano Sbrolla  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 50'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Per la prima volta un pilota di deltaplano a motore ha attraversato il deserto del Sahara Occidentale in solitario e senza assistenza da terra. Autore dell'impresa è Achille Cesarano, un giovane marchigiano di 30 anni, che ha viaggiato per seimila chilometri da Ancona a Dakar. In 36 giorni, 27 tappe, 65 ore di volo, 600 litri di carburante e 12 giorni di soste forzate per il maltempo, Achille ha volato su Italia, Francia, Spagna, Marocco, Sahara Occidentale, Mauritania e Senegal. "E Johnny m'insegnò a volare" racconta l'incredibile viaggio di Achille, la sua passione per il volo e lo straordinario incontro del giovane pilota con un gabbiano, accaduto durante i primi battiti di ali e in seguito ispiratore della soluzione tecnica che reso possibile la trasvolata sopra il Sahara.



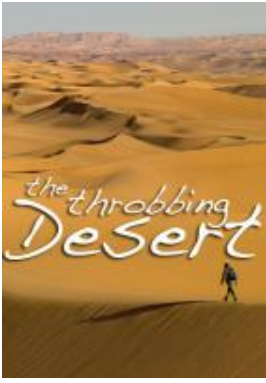


# Mumbai

**Regia:** Giorgio de Finis  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52 min  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Mumbai, la capitale economica del continente indiano, la patria di Bollywood, una città che con i suoi oltre 16 milioni di abitanti vanta anche il più grande slum dell'Asia. "Perché ci sono ancora persone che vivono a Mumbai? - si chiede lo scrittore Suketu Mehta - Ogni giorno è un assalto ai sensi dell'individuo... i gas di scarico sono tanto fitti che l'aria ribolle come una minestra. Ci sono troppe persone che ti toccano, nei treni, negli ascensori, quando vai a casa a dormire... la notte le zanzare escono dalle paludi malariche, i malviventi dal sottosuolo... e arrivano i fragorosi altoparlanti dei party dei ricchi e delle feste dei poveri". Secondo le previsioni Mumbai raggiungerà nel 2025 i 33 milioni di abitanti con concentrazioni di povertà probabilmente insostenibili biologicamente ed ecologicamente. Ma se da una parte inquinamento, rifiuti, povertà, mancanza di infrastrutture e pianificazione urbanistica soffocano la città, dall'altra Mumbai guarda a New York e Singapore come ai suoi modelli ideali: il piano del governo Vision Mumbai si propone di trasformare la città in una metropoli di "rilievo globale" entro il 2013. Ma come far convivere le due città, la pukka city dei ricchi e quella kutcha dei poveri, quella dura di cemento e vetro e quella molle di lamiera e plastica? Tra gli intervistati: gli architetti Charles Correa e Hafeez Contractor, il costruttore miliardario Niranjan Hiranandani, il leader storico degli slum dwellers Jockim Arputham, la giornalista e saggista Kalpana Sharma, i registi Anurag Kashyap (autore del film Black Friday) e Pralhad Kakar (autore del documentario scandalo Bumbay dedicato alla mancanza di gabinetti in città e alle pratiche di defecazione dei suoi abitanti), gli artisti Sunil Gawde e Shilpa Gupta; e ancora attrici, produttori, stilisti, galleristi, associazioni di volontariato...





# The throbbing desert

**Regia:** Marc Innaro e Sandro Vannini

**Produzione:** Laboratoriorosso

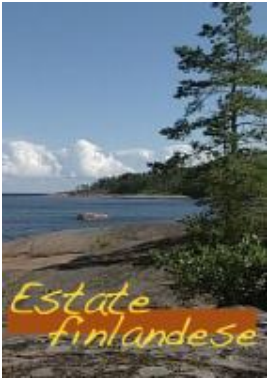
**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** HDV

Frutto di 2 mesi di riprese e di 10 mila chilometri percorsi, "The Throbbing Desert" di Marc Innaro e Sandro Vannini, descrive un Egitto completamente diverso dai soliti cliché turistici, un Egitto ancora largamente legato alle proprie ancestrali tradizioni, alla raccolta delle olive e dei datteri, alla dura lotta quotidiana dei suoi abitanti per strappare terreno fertile alla sabbia del deserto. L'immenso territorio del Deserto occidentale egiziano nasconde i segni di antiche civiltà preistoriche, straordinarie testimonianze di un passato incredibilmente ricco, ma è anche una delle regioni più aride della Terra, luogo misterioso, ancora largamente inesplorato. La nostra spedizione ha visitato il vasto altopiano del Gilf-el-Kebir (La Grande Barriera), al confine con Sudan e Libia, uno dei luoghi meno accessibili al mondo, totalmente sconosciuto fino al 1926, e divenuto famoso grazie all'esploratore ungherese Laszlo von Almasy e al film "Il Paziente Inglese" di A. Minghella. Oggi, tuttavia, il Deserto Occidentale egiziano subisce colpi durissimi a causa della crescente diffusione del turismo di massa, delle strade asfaltate e delle moderne tecniche di irrigazione con l'acqua fossile, estratta in massicce quantità dal suo sottosuolo. Lo sviluppo del grandioso progetto della Nuova Valle (Wadi el-Gedid) sta gradualmente, ma inesorabilmente provocando irreversibili mutamenti nelle oasi di Bahariya, Farafra, Dakhla e Kharga. Il trasferimento di migliaia di contadini egiziani ("fellahin"), che si sovrappongono alla popolazione locale beduina, modifica profondamente composizione sociale e stili di vita. Pesanti conseguenze anche per i delicati equilibri ecologici, idro-geologici, per la fauna e per gli antichi villaggi delle oasi, oggi sempre più assediati da anonime periferie in mattoni e cemento armato.





# Estate Finlandese

---

**Regia:** Fabio Picarelli

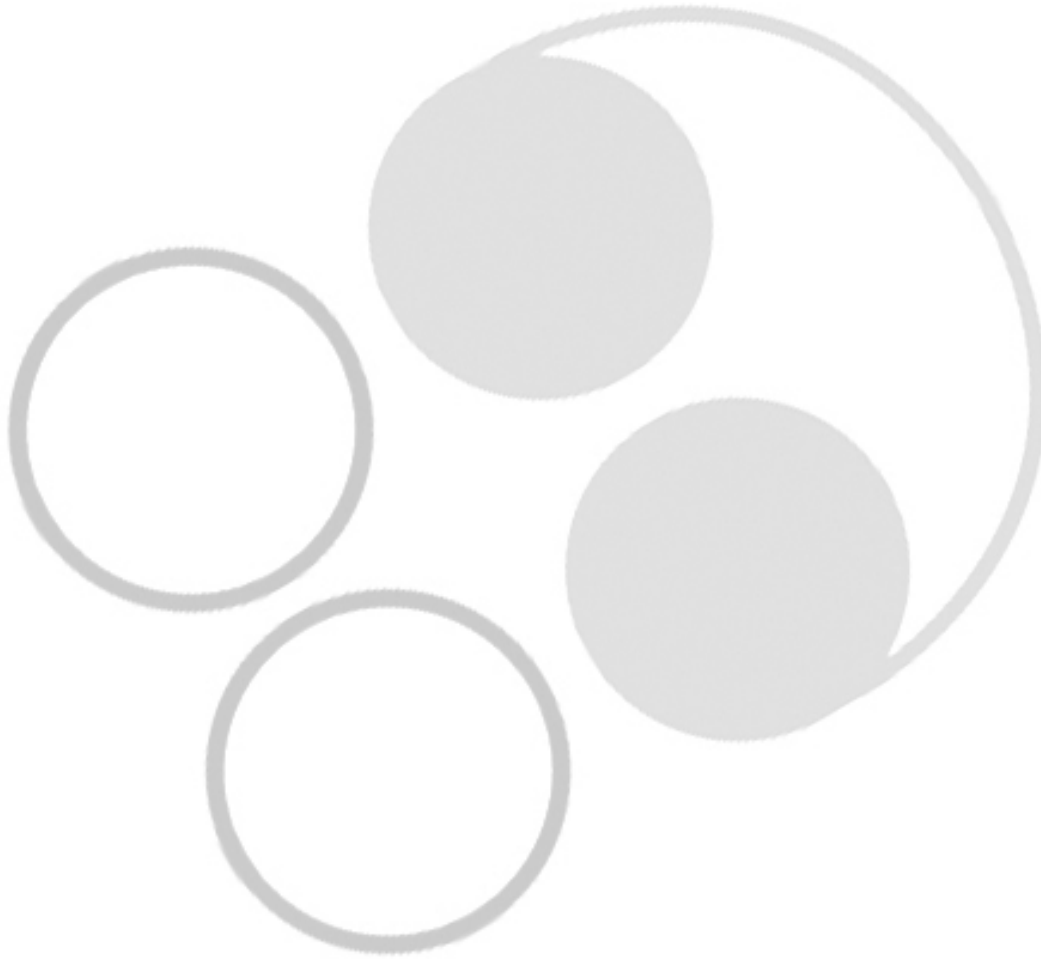
**Produzione:** Acqua

**Durata:** 23'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Il magnifico paesaggio finlandese, tra natura e paesaggi mozzafiato.







# Inverno Finlandese

---

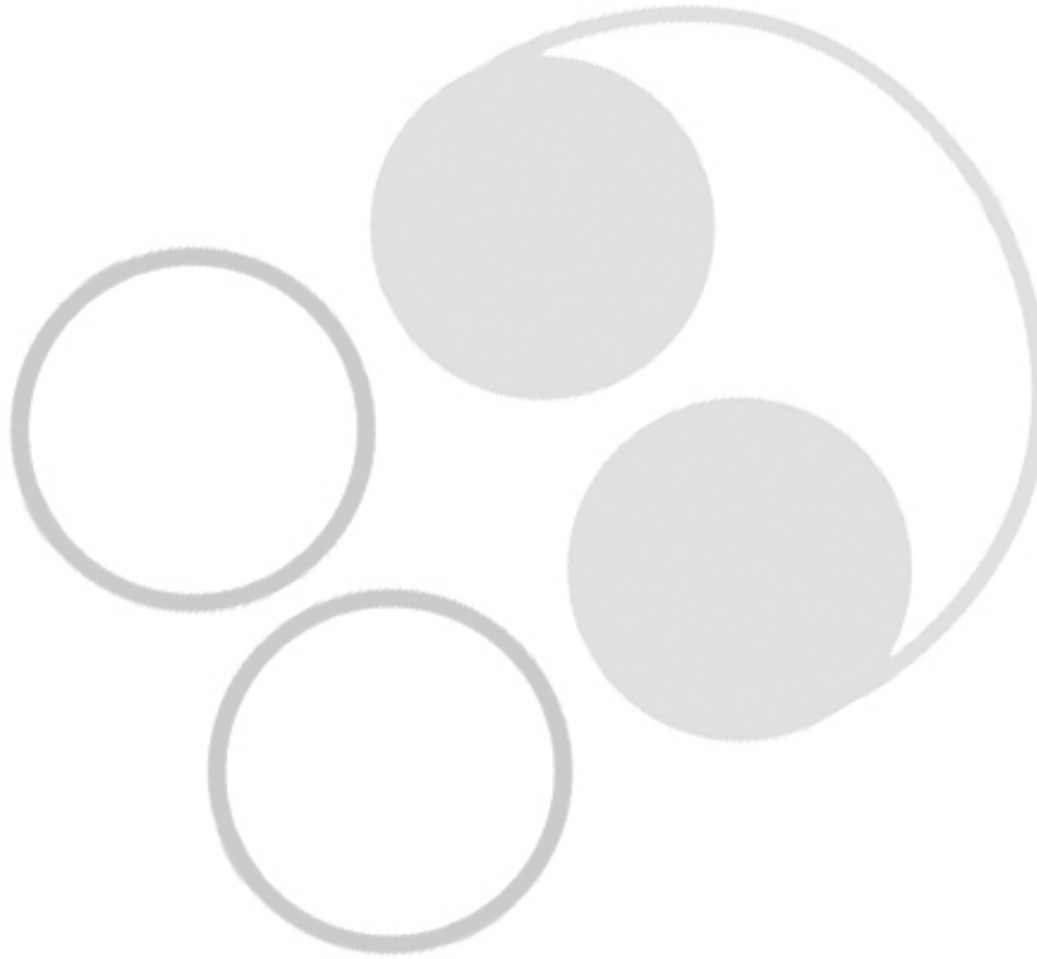
**Regia:** Fabio Picarelli

**Produzione:** Acqua

**Durata:** 23'

**Versioni:** 

**Formato:** SD







# Myanmar

---

**Regia:** Fabio Picarelli

**Produzione:** Acqua

**Durata:** 25'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Alla scoperta del Myanmar attraverso la risalita del fiume Irrawady. Dalla fine della seconda guerra mondiale nessuna troupe televisiva aveva mai navigato queste acque. Un viaggio ricco di emozioni e scoperte.





# Le Pagode di Yangoon

---

**Regia:** Fabio Picarelli

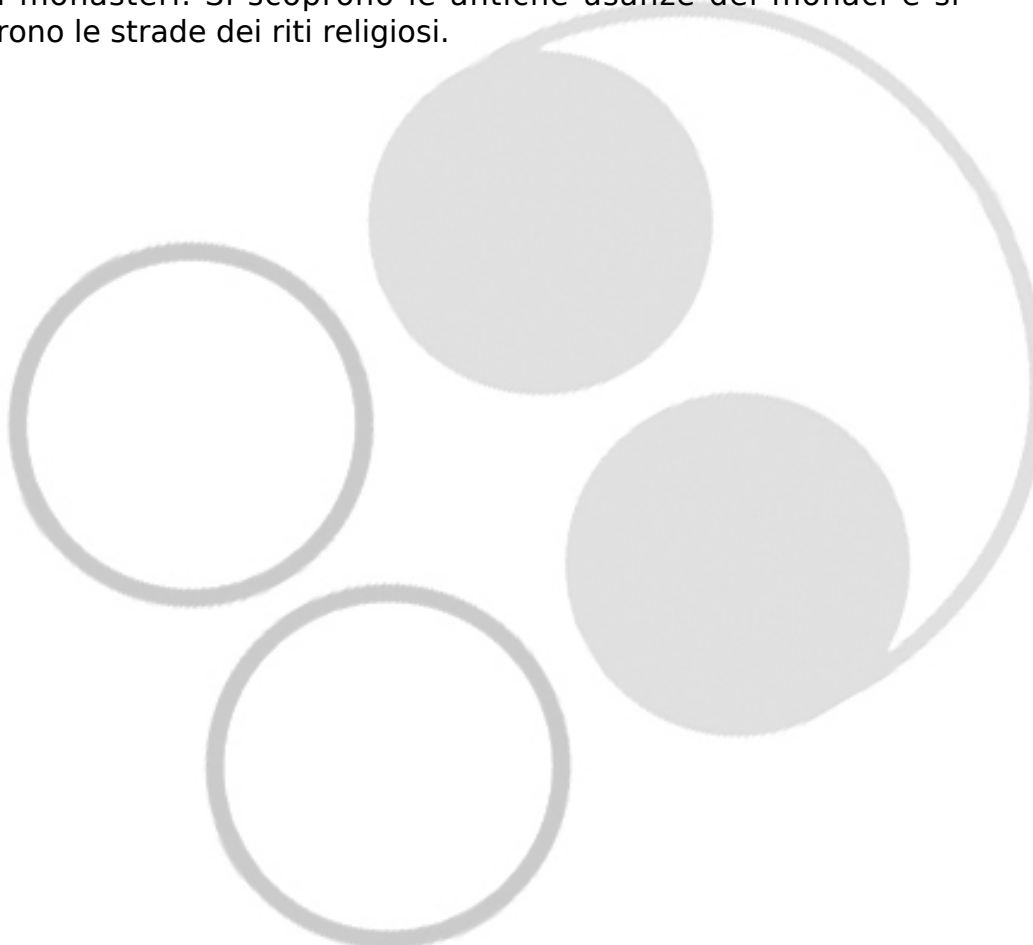
**Produzione:** Acqua

**Durata:** 25'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Realizzato nell'antica Birmania, il documentario parla della capitale e dei suoi monasteri. Si scoprono le antiche usanze dei monaci e si ripercorrono le strade dei riti religiosi.





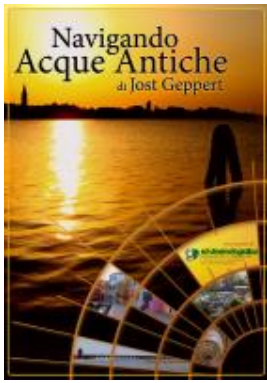
# La porta dei faraoni

---

**Regia:** Sandro Vannini  
**Produzione:** Laboratoriorosso  
**Durata:** 52'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Il documentario si propone di percorrere la costa egiziana del mar Rosso dal confine con il Sudan fino a Port Said, alla scoperta di una regione sempre più vitale per l'Egitto. È proprio lungo la costa del mar Rosso che stanno prendendo corpo, in maniera tumultuosa, i grandi progetti di sviluppo turistico del Paese (Gouna, Ain Sukhna, Marsa Alam). Con la scoperta di importanti giacimenti di petrolio e di gas naturale, da alcuni anni il mar Rosso sta diventando anche l'Eldorado energetico del Paese. Grazie poi al canale di Suez (di cui nel 2009 ricorre il 140.esimo anniversario dell'inaugurazione), preziosa porta d'accesso al Mediterraneo per le super-petroliere e le enormi navi porta-containers provenienti dall'Estremo Oriente, i diritti di passaggio rappresentano ormai la principale fonte di valuta pregiata per l'Egitto. Conseguenza: raffinerie, cementifici, industrie di trasformazione, porti, cantieri edili, turismo di massa, oggi stanno cambiando, in modo impetuoso e forse irrimediabile, il volto della costa egiziana del mar Rosso. Il reportage racconta contrasti e conseguenze, sia positive che negative: sul piano economico, occupazionale, ma anche su quello ambientale, culturale ed archeologico. È ancora possibile, sostenibile, il tipo di sviluppo fin qui seguito? E quanto serve davvero all'Egitto e agli egiziani?

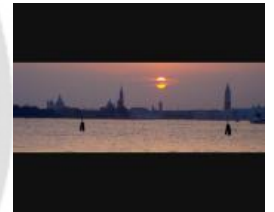


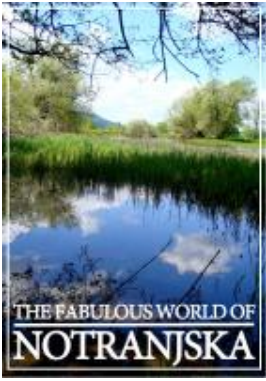


# Navigando acque antiche

**Regia:** Jost Geppert  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 3 puntate da 25 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

La storia che vi stiamo per raccontare, ha come scenario alcuni degli ambienti più affascinanti del Nordest d'Italia: i fiumi e le lagune delle tre Venezie. Percorreremo esclusivamente corsi d'acqua interni, la cui navigazione raggiunse il suo massimo splendore ai tempi della Repubblica della Serenissima, collegando Venezia a Trieste e alla costa istriana. Partiamo dagli arsenali di Venezia, come facevano migliaia di naviganti nei secoli passati, ma, al contrario della maggior parte di essi, non portiamo merci nelle nostre stive, quanto piuttosto la voglia di riportare alla luce un pezzo d'Italia di straordinaria bellezza. Un carico destinato a instillare qualche goccia di "topofilia", sentimento nobile che trasforma il turista in un cercatore di memorie, di sensazioni dolci e durature nei confronti dei mille paesaggi e personaggi che incontreremo lungo la Litoranea Veneta. Il racconto è impostato sullo stile di un diario di bordo. Giorno dopo giorno, in un viaggio di alcune settimane, percorreremo le vie acquatiche interne con il Torcello, la nostra casa carenata. Il viaggio ci porterà a visitare alcune pittoresche cittadine, accumulate dal fatto di essersi sviluppate lungo la Litoranea Veneta, ed ognuna di esse ci offrirà la possibilità di approfondire diversi aspetti del passato e del presente di questo reticolo di vie acquatiche. I diversi fiumi, collegati tra di loro tramite i canali dall'antica via acquatica, ci renderanno possibile scoprire luoghi dell'entroterra intrisi di storia, oltre a conche e fari, porti e ponti che sembrano dei dipinti di Van Gogh. Ma cosa sarebbero tutti questi luoghi senza la gente che vi abita, con le loro memorie di traffici ed imprese, di storie e canzoni? L'immensa variabilità degli argomenti riflette la struttura complessa di questo corridoio culturale, fra i più belli del mondo.





# Il favoloso mondo di Notranjska

**Regia:** Jost Geppert  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** 16:9 anamorfico


Il documentario presenta la Carniola Interiore ed in particolare il parco Regionale della Notranjska in Slovenia. Siamo nella terra madre del carsismo classico, nel suo centro vitale. Le abbondanti e cristalline acque ci forniscono la chiave di lettura dei fenomeni carsici, un misterioso mondo di grotte, valli cieche e laghi temporanei. A questo mondo misterioso si contrappone un mondo in superficie dove attorno ai pochi terreni agricoli la natura fa la parte del leone. Seguendo il corso del fiume principale della zona, che cambia 7 volte nome prima di finire nel Danubio, ci immergiamo in un territorio ricco di natura e storia.







# Un giorno con i Pigmei, gli ultimi cacciatori

**Regia:** Maurizio Felli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 25 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** Digibeta 16:9

Vi siete mai addentrati di notte a piedi in una foresta equatoriale?.....voglio dire in una di quelle immense foreste che ricoprono l'afrika centrale? Noi lo abbiamo fatto seguendo un cacciatore equipaggiato solo da un piccola torcia assicurata sulla testa con lo scopo di illuminare gli occhi degli animali nel buio. Ci siamo trovati così in preda ad emozioni uniche, tra paura e sgomento....tra rispetto e solitudine. E ci è bastato per capire che ci sono uomini che abitano da sempre questi incredibili ambienti naturali ai quali si sono adattati nel corso del tempo e da cui traggono le loro risorse vitali, depositari di una antica cultura che le necessità del mondo moderno tendono a far scomparire.







# L'opera selvaggia

---

**Regia:** Frederic Rossif  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 6 x 50 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** 16mm

L'opera selvaggia è, come dice il titolo, un'opera: una serie musicale in cui gli attori sono gli uomini, gli animali e il "tempo". Il tempo sotto forma di traccia che gli uomini hanno lasciato sulla terra: castelli, canti tradizionali, lavori quotidiani. Ciò che maggiormente resta della storia degli uomini è un gesto della mano: il gesto del pescatore, del falciatore di grano, la danza antica, quando il danzatore faceva parte del quotidiano. Gli uomini, gli animali, i gesti, i colori, il tempo passato, il presente, si uniscono in uno stesso ritmo. Si tratta della ricerca di un "tempo della felicità". Un tempo in cui gli uomini e gli animali vivevano insieme fianco a fianco e, secondo tutte le leggende religiose, sapevano forse parlarsi. Il tempo, insomma, nostalgico per gli occidentali prigionieri di un mondo di asfalto e acciaio, di ciò che era o poteva essere il "paradiso terrestre".



- Episodi:**
- Lo spazio e il ricordo - India e Kashmir
  - Un ritmo assoluto - Camerun
  - Viaggio alle Celebes - Indonesia
  - Il cuore musicale - India e Karnataka
  - All'inizio fu musica
  - Viaggio a Java - Indonesia

# Episodi

## **Lo spazio e il ricordo - India e Kashmir**

Le montagne dell'Himalaya, i testi di Milarepa il saggio tibetano, il lago di Srinagar, tutto ciò è una musica, poiché nel Kashmir il canto è un modo di parlare a tutti. Gli eremiti tibetani nella loro fuga si sono fermati qui. Le loro preghiere, il loro ritmo di vita, le loro danze sono una meditazione. I pastori partono per cercare la terra fertile come si cerca la gioia nella vita dell'uomo. Tutto ciò è lo Spazio e il Ricordo. "Cambia lo sguardo, cambia il mondo, è qui il mistero".

## **Un ritmo assoluto - Camerun**

L'Africa, madre di tutta la vita. Il Camerun, grazie alla sua posizione centrale, conserva il ricordo di riti antichi e di canti millenari. I sacri animali dell'Animismo - giraffe, ippopotami, leoni, elefanti, struzzi, uccelli - ballano ai ritmi delle tribù Boroboro, Fulbè, Kapsiki e Bamilikè. Nel Camerun, la gente sa che un giorno il vento ha inventato il ritmo e che il ritmo ha inventato gli uomini, i villaggi e la terra.

## **Viaggio alle Celebes - Indonesia**

Sulawesi. Qui i bambini giocano come gli uomini e gli uomini si divertono come i bambini. Qui vivono ancora degli animali preistorici condividendo il loro territorio con i bufali, i Kustuys, i lemuri cuscus, i babirussi e l'anoa. a Toraja, il paese dei morti, i riti si succedono come si susseguono i giorni, lì è la festa dove sorge il sole, è la festa della vita.

## **Il cuore musicale - India e Karnataka**

Il Karnataka, il sud dell'India. Il sole e il vento si sono uniti per dare alla luce gli animali e gli uomini, per far nascere la musica, e i Dravidi, gli abitanti del Sud, hanno il cuore musicale. Corsa dei tori, testi sacri dei Veda, la voce di Lavani, la tigre bianca, la danza notturna di Shiva, il mare, tutti intonano lo stesso canto divino.

## **All'inizio fu musica**

All'inizio ci fu una sera, ci fu una mattina e ci fu la musica, poiché all'inizio fu musica. Da allora, gli uomini cercano questa musica, parola dell'universo, che a volte i grandi strumenti moderni riescono a captare e rimane l'emozione che riconcilia lo spazio con il tempo. Da moltissimo tempo, all'epoca della preistoria, grandi animali hanno cominciato a recitare un'opera selvaggia, una grande scimmia pazza ha sognato degli uomini, ed è forse così che tutto è cominciato.

## **Viaggio a Java - Indonesia**

L'Indonesia, un arcipelago di più di 10.000 isole "diverse l'una dall'altra". Oranghi, balletti, navi in capo al mondo, l'uccello del paradiso, tutto è gioco, tutto è lotta, tutto è musica. Borobudur, il vulcano Bromo. L'idea del sacro. L'uomo Chaman diventa cavallo e i gibboni diventano pazzi in una stessa festa oggi scomparsa in Occidente.

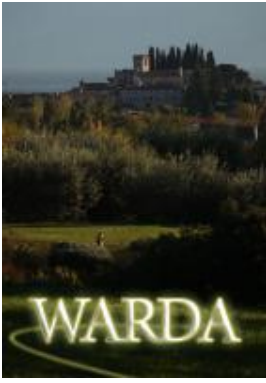


# LE VIE DEL TEMPO

**Regia:** Daniele Cini  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 120 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Dall'alba dell'umanità gli uomini tracciano il loro cammino: i sentieri dei propri passi, le piste per i loro animali, le vie segnate dalle ruote dei loro carri. Solo gli antichi Romani hanno costruito 80 mila chilometri di strade che si irradiano verso tutta l'Europa: strade per l'eternità. Come la Salaria, antica via del sale, dove veniva portato, a dorso di mulo, il minerale più prezioso dell'antichità. O l'Appia, la prima vera via consolare, edificata dopo sanguinose guerre coi popoli vicini per consolidare il dominio di Roma sul resto d'Italia. Strada militare che il Censore Appio Claudio, cieco, ha fatto costruire controllando pietra per pietra, a piedi scalzi. Come l'Aurelia, la Tiburtina, le vie della transumanza delle greggi. O la Cassia, che nel medioevo diventa la via Francigena per i pellegrini diretti ai grandi santuari europei. Strade che, attraverso i secoli diverranno terra di conquista dei briganti.





# Warda

---

**Regia:** Marco Preti

**Produzione:** The Coral CLimb

**Durata:** 52 minuti

**Versioni:**  

**Formato:** HD


Esiste un luogo, nel centro dell'Italia settentrionale, famoso per la maestosità del panorama, la mitezza del clima e la serenità del paesaggio. Un luogo conosciuto e frequentato fin dai tempi della Roma antica, un frammento di Mediterraneo racchiuso tra le poderose catene montuose delle Alpi: la Valtènesi. Raccolta fra le colline moreniche e le rive del lago di Garda, la Valtènesi si estende dal golfo di Salò a quello di Desenzano. Comprende una decina di comuni collegati a vista dal proprio antico castello: Soiano, Moniga, Manerba, Polpenazze, San Felice, Padenghe. Per secoli la Valtènesi è stata una regione agricola: bella, ma povera. Boom economico e turismo hanno trasformato radicalmente il tenore di vita dei suoi abitanti. Campi e vigne hanno fatto posto a seconde case, residence, alberghi. Ma una parte di Valtènesi è rimasta intatta, elegante e romantica come un tempo, fuori dal tempo.





# Tra nuvole e cielo

---

**Regia:** Maurizio Felli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 2 x 25 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** Digibeta 16:9

All'inizio, per gli scienziati dell'800 che studiavano l'orografia selvaggia ed inesplorata dell'Himalaya, quella cima lontana che si nascondeva dietro montagne apparentemente più alte e pericolose era semplicemente classificata come la quindicesima vetta (il picco XV). Oggi questa montagna è conosciuta come il Monte Everest, nome dato in onore di Sir George Everest, storico responsabile dei geografi britannici in India. Ma chi l'ha scalata o viaggiato fino alle sue pendici, o anche solo ammirato da lontano l'imponente profilo, sa bene che le popolazioni locali non la chiamano così, ma usano nomi ben più antichi e ricchi di significato. Sagarmāthā, nome dato dalla gente nepalese, che in sanscrito significa "Dio Del Cielo", e Chomolangma, in tibetano, che significa "La Madre Dell'Universo". I documentari racconteranno il grande areale della montagna più alta del mondo visto dal versante nepalese e da quello tibetano, tra le antiche culture, la natura, la storia, e l'adattamento dell'uomo in un'epoca di grandi mutamenti sociali ed ecologici.



**Episodi:**

- LA VALLE DEGLI SHERPA
- TIBET - UN VIAGGIO IN ALTA QUOTA

# Episodi



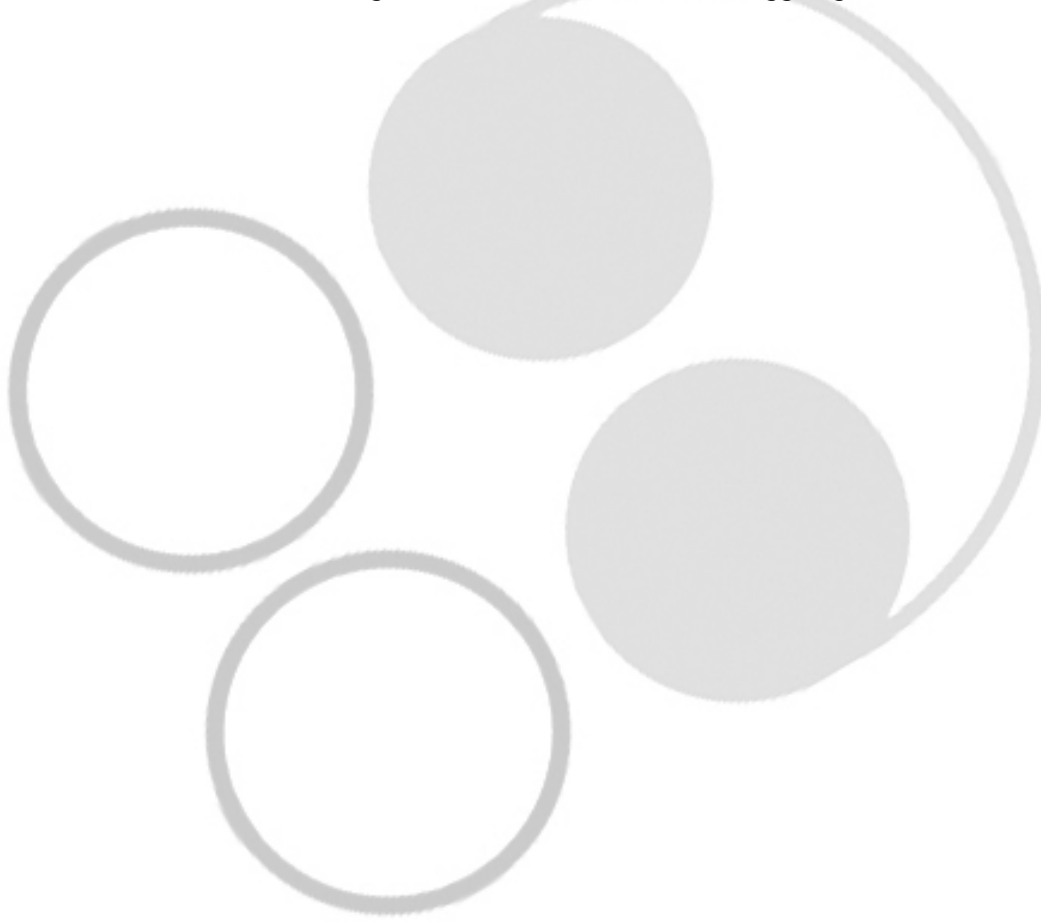
## **LA VALLE DEGLI SHERPA**

La valle del Khumbu, in Nepal, è considerata di diritto il cuore della cultura degli Sherpa, antico popolo migrato in tempi antichi dagli altopiani del Tibet. Attraversando gli spettacolari ponti sospesi su torrenti dalle acque impetuose, e camminando sui sentieri montani che solo poco più di mezzo secolo fa' furono percorsi da coloro che per primi scalarono la vetta più alta del mondo, scopriremo questo popolo di montanari, che pur mantenendo la propria tradizione, ha vissuto negli ultimi decenni dei profondi cambiamenti, grazie al crescente turismo legato al trekking e all'alpinismo. Questo territorio dal 1976 è diventato uno dei più importanti parchi nazionali del mondo.



## **TIBET - UN VIAGGIO IN ALTA QUOTA**

Un viaggio nelle sterrate che attraversano gli immensi scenari dell'altopiano tibetano per giungere, dopo le fatiche legate all'alta quota al monastero di Rongbuk, il monastero più alto del mondo, e poi ancora più sù fino al campo avanzato dell'Everest, metà di alpinisti di tutte le nazioni che dal versante nord tentano ogni anno, rischiando la vita, di raggiungerne la vetta.







# Adriartica

---

**Regia:**

**Produzione:**

**Durata:** 8 puntate da 52 minuti

**Versioni:** 

**Formato:**

ADRIARTICA è un viaggio, una sfida, un'avventura, un'insieme di gesti al fine di comunicare un messaggio preciso: i limiti che a volte ci poniamo possono essere sospinti avanti, modificati o addirittura abbattuti. Ecco perché Sandro Dutto, in sedia a rotelle da anni, insieme a Simone Chierogato hanno deciso di affrontare questa impresa. Partenza da Venezia per giungere fino a Capo Nord con delle moto a 3 ruote. Un viaggio di 40 giorni attraverso 15 nazioni, lungo quasi 15.000 km. Senza volere ostentare nulla, con il loro concreto esempio, Simone e Sandro cercheranno di mostrare come la volontà, sostenuta dallo spirito, possa dare frutti preziosi. L'itinerario si snoderà attraverso Germania e Polonia, per passare poi alle tre Repubbliche Baltiche. Attraversata la Russia, passando per San Pietroburgo, la rotta prosegue a Nord, attraverso la regione della Carelia Russa fino a giungere a Murmansk. Da qui il passo è breve per arrivare in Norvegia ed effettuare il giro di boa a Capo Nord. Nel viaggio di ritorno si percorreranno le strade lungo i fiordi norvegesi e si passerà poi anche attraverso la Svezia, la Danimarca e Paesi Bassi. Un'ultima tappa a Parigi prima di rientrare a Venezia. Durante il viaggio i protagonisti conosceranno le bellezze artistiche e naturali di questi luoghi, s'immergeranno nella storia, conosceranno persone nuove e troveranno anche molte difficoltà lungo il loro percorso...



# Sulle tracce dei ghiacciai

**Regia:** Vedi episodi  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 3 x 52 min  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

E' davvero possibile prevedere il destino del nostro pianeta? Un famoso fotografo e un team di scienziati hanno raccolto la sfida: 3 episodi dai più remoti ghiacciai del mondo per documentare, per la prima volta in maniera visiva, il cambiamento climatico avvenuto negli ultimi 100 anni. Anni di ricerca hanno permesso di rinvenire immagini e filmati inediti di esplorazioni dei primi del 900. Preziosissime immagini che confrontate scientificamente con quelle ritratte oggi permettono di determinare lo "stato di salute" di alcuni dei più importanti ghiacciai del mondo, un indicatore affidabile del cambiamento climatico in atto a livello globale. Ogni episodio riserva sorprese. Alcuni ghiacciai si sono incredibilmente estesi, altri si sono ritirati di chilometri, altri ancora sono addirittura spariti. L'avventura, le difficoltà, le particolarità dei luoghi conferiscono ad ogni episodio una vita autonoma. Una ricerca emozionante in Karakorum, in Caucaso, in Patagonia, in Alaska e sulle Alpi per comprendere il destino del nostro pianeta.



**Episodi:**

- Sulle tracce dei ghiacciai: missione in Karakorum
- Sulle tracce dei ghiacciai: missione in Caucaso
- Sulle tracce dei ghiacciai: Missione in Alaska

# Episodi



## **Sulle tracce dei ghiacciai: missione in Karakorum**

100 anni dopo la spedizione alpinistica e scientifica del Duca degli Abruzzi sul ghiacciaio del Baltoro, in Karakorum, un team di scienziati e di fotografi, guidato dal fotografo e alpinista Fabiano Ventura, ne ripercorre le stesse orme con lo scopo di documentare, per la prima volta in maniera visiva, gli effetti dei cambiamenti climatici, che si sono verificati nel corso di un secolo sui ghiacciai del Karakorum. Finalità della missione è quella di evidenziare, partendo dalle immagini storiche di Vittorio Sella e Massimo Terzano, confrontate con le nuove di Fabiano Ventura, unitamente a rilievi sul campo e indagini di laboratorio, le trasformazioni avvenute nel corso di un secolo nel sistema terrestre più delicato e significativo, quello della criosfera. Vi è, infatti, ormai pieno accordo sia a livello scientifico sia a livello divulgativo che i ghiacciai rappresentino gli indicatori più sicuri e affidabili delle variazioni climatiche e ambientali di tipo globale, che il nostro pianeta sta vivendo.



## **Sulle tracce dei ghiacciai: missione in Caucaso**

Dopo la fortunata spedizione in Karakorum sul ghiacciaio del Baltoro, continua la missione del fotografo Fabiano Ventura e del suo team di studiosi volta a studiare gli effetti dei cambiamenti climatici sui ghiacciai più importanti della Terra. Luogo di questa nuova esplorazione: il Caucaso Georgiano, una zona di impagabile bellezza resa inaccessibile per decenni dal regime sovietico e per questo incontaminata e fuori dal tempo. Testimonianze fotografiche di esploratori di fine ottocento e di inizio novecento saranno messe per la prima volta a confronto con le medesime inquadrature ritratte da Fabiano Ventura e analizzate scientificamente per determinare lo "stato di salute" di alcuni dei più importanti ghiacciai del mondo.



## **Sulle tracce dei ghiacciai: Missione in Alaska**

Dopo la fortunata spedizione in Karakorum e in Caucaso, continua la missione del fotografo Fabiano Ventura e del suo team di studiosi volta a studiare gli effetti dei cambiamenti climatici sui ghiacciai più importanti della Terra. Luogo di questa nuova esplorazione: l'Alaska. Grazie al clima particolarmente freddo e alle abbondanti precipitazioni, in Alaska i ghiacciai arrivano anche a bassissime quote, percorrono lunghe valli e si saldano fra loro fino a sfociare direttamente nel mare. Le loro peculiarità li rendono, quindi, particolarmente interessanti dal punto di vista scientifico. Testimonianze fotografiche di esploratori di fine ottocento e di inizio novecento saranno messe per la prima volta a confronto con le medesime inquadrature ritratte da Fabiano Ventura e analizzate scientificamente per determinare lo "stato di salute" di alcuni dei più importanti ghiacciai del mondo.



# Asia: vite segrete, luoghi nascosti

---

**Regia:** Ruth Berry & Enrico Demurray

**Produzione:** EIKON Media e Autentic in associazione con SD Cinematografica

**Durata:** 10 x 45 min.

**Versioni:**  

**Formato:** HD (5 eps.), 4K (5 eps.)

A differenza di molte aree protette in Nord America e in Europa, nei più spettacolari parchi nazionali in Asia, le persone e gli animali condividono lo stesso ambiente. Questa serie esplora come riescano a sopravvivere insieme. Il risultato è una fusione di grandi storie, personaggi accattivanti e animali rari e minacciati, in un contesto di grande bellezza.

**Episodi:**

- L'oro dell'Himalaya
- India, nel regno dei leoni
- Gli elefanti selvaggi del Borneo
- Cina, la montagna degli Dei
- India, dove tuona la natura
- Giappone, ai piedi del vulcano
- Malesia, il paradiso ritrovato
- Thailandia, la vita selvaggia di Khao Sok
- Il fascino della Mongolia
- Nella giungla vietnamita

# Episodi



## L'oro dell'Himalaya

Gli altopiani dell'Himalaya. Vivere qui vuol dire lavorare duramente ogni giorno. Come i cercatori dei misteriosi funghi-bruco, ad esempio. E qui le donne non sposano solo un uomo, ma anche i suoi fratelli. Sono pochissime le specie in grado di sopportare quest'estrema altitudine. Persino i monaci buddisti fanno appello a un'incredibile forza di volontà.



## India, nel regno dei leoni

Le pianure e le giungle dell'India sono piene di sorprese. Qui vivono leoni asiatici... e uomini che sfidano i pericoli e proteggono il loro bestiame in questo regno di predatori. Nel Gujarat, i nomadi decorano i loro animali con elaborate acconciature. E i cammelli amano nuotare nel mare.



## Gli elefanti selvaggi del Borneo

E' una delle regioni con maggiore biodiversità al mondo... il Borneo... patria di elefanti selvatici, scimmie nasiche e orang utan. Qui l'uomo sta combattendo per restituire agli animali il loro habitat. Il fiume Kinabatangan... fonte di cibo per gli abitanti e riparo per gli animali in via di estinzione.



## Cina, la montagna degli Dei

La Cina è un luogo magico dove le vette sfiorano il cielo e la natura selvaggia assume un ruolo quasi mistico. Il monte Fanjing è una delle cinque montagne sacre del buddhismo e sorge nel cuore di una delle ultime foreste sub-tropicali del pianeta. Adesso, è una riserva naturale istituita appositamente per proteggere le rare scimmie dorate di Guizhou. Gli scienziati stimano che ne siano rimasti solo 700 esemplari. Attualmente, non si sa molto delle loro abitudini e il direttore della riserva, Yang Yeqin, aiutato dal suo successore ha deciso di sperimentare un metodo di sorveglianza mediante telecamere nascoste, per scoprire i segreti di queste affascinanti creature. Nella valle ai piedi del monte Fanjing, in un villaggio chiamato Yushe, si trova un piccolo stagno azzurro chiamato Shenlon Tan. Si dice che le sue acque incredibilmente pulite, posseggano prodigiose proprietà ringiovanenti. Dallo stagno dipende la produzione locale di carta. Qui, si praticano ancora le tecniche di lavorazione tradizionali e si utilizzano strumenti molto antichi. Più a nord-est, si erge il monte Tianzhu dove si trova la sede di un convento buddista risalente a 400 anni fa. Adesso, sono in corso alcuni lavori per la costruzione di una nuova sala dove verrà collocato l'antico Buddha d'oro. Un raro sguardo all'interno del convento rivela quanta autonomia e quale profondo rispetto per la natura sia alla base della vita dei suoi devoti abitanti.



## India, dove tuona la natura

L'India è un paese ricco di leggende e tradizioni, ma anche una terra selvaggia popolata da alcuni degli animali più rari del pianeta. Lo sterminato parco nazionale di Kaziranga si estende ai piedi della catena himalayana e il suo perimetro è così vasto che è impossibile tenerlo costantemente sotto controllo. Uomini e animali, spesso, ne oltrepassano i confini con terribili conseguenze per entrambi. Da queste parti, il bracconaggio è un problema molto serio perché è controllato dalla criminalità organizzata. I guardia-parco fanno il possibile per trovare una soluzione ma, mentre i cacciatori di frodo dispongono di moderne armi semiautomatiche, loro sono forniti solo di attrezzature antiquate e cellulari. Per fortuna, i guardia-parco possono contare su una fitta rete di informatori. Quando il fiume Brahmaputra inonda il parco, migliaia di creature si spostano invadendo i campi coltivati e distruggendo interi villaggi. In passato, gli abitanti uccidevano gli animali selvatici senza pietà, soprattutto elefanti. Da quando sono stati aperti alcuni centri di recupero dove vengono accolti gli elefanti rimasti orfani o feriti, però, le vittime sono diminuite e grazie all'aiuto degli operatori del centro la gente del posto sta lentamente imparando a capire il valore e l'importanza degli animali selvatici.





### **Giappone, ai piedi del vulcano**

Nelle aspre terre selvagge che ricoprono il Giappone le forze della natura si fondono con una cultura millenaria, dando vita a uno dei luoghi più affascinanti della terra. Come ogni anno, nel parco nazionale di Unzen, i membri della congregazione scintoista locale devono raggiungere il minuscolo santuario che sorge sui pendii del vulcano. In occasione della festa del raccolto, infatti, la statua della Dea a cui sono devoti viene portata a valle per ricevere le offerte dei fedeli. Il territorio del Giappone è segnato da molti vulcani. La loro forza devastante è particolarmente evidente sull'isola di Kyushu, dove ha dato origine a bizzarri paesaggi di fuoco e ceneri, acqua e fango. In passato, violente eruzioni hanno causato molte vittime e distruzione, ma hanno anche reso il paesaggio fertile, ricco di minerali e sorgenti calde. Gli agricoltori coltivano il riso nei verdi terreni situati lungo i fianchi dei vulcani, i produttori di noodles usano i prodotti di queste montagne per produrre questa specialità unica e i pescatori, come Harada usano metodi antichissimi per catturare i perioftalmi nelle acque piene di cenere del mare Ariake.. Le persone e gli animali che vivono qui hanno trovato un modo per sopravvivere all'ombra dei vulcani, cercando di sfruttare al meglio tutte le risorse di questo luogo.



### **Malesia, il paradiso ritrovato**

Di fronte alla costa del Borneo si trova una delle barriere coralline con la maggiore bio-diversità del mondo. Recentemente, è stata dichiarata area protetta ed è stata inglobata nel Parco Marino di Tun Sakaran. Qui, vivono centinaia di specie di pesci e coralli, ma anche tante persone che traggono dal mare la propria fonte di sopravvivenza. Da quando nel 2004 fu dichiarata area protetta, però, in molte zone è stata vietata la pesca. Per gli abitanti locali come i Sama Dilaut, il popolo del mare, il futuro appare incerto. Nei tratti dove gli è ancora consentito pescare, infatti, ci sono solo pesci piccoli e non sono sufficienti a sfamare le famiglie. Alcuni, hanno trovato il modo di guadagnare qualcosa coltivando alghe altri, invece, sono stati costretti ad abbandonare i loro villaggi. Purtroppo, è l'unico modo per preservare l'infinità di creature che da millenni vivono in questo paradiso e che a causa della pesca indiscriminata stavano lentamente scomparendo. Se i grandi pesci presenti nella riserva continueranno a riprodursi con successo, prima o poi varcheranno la zona protetta e colonizzeranno anche le aree di pesca legale che non sono molto distanti da Tun Sakaran e forse, un giorno il parco marino potrebbe restituire il sostentamento alla gente del posto.



### **Tailandia, la vita selvaggia di Khao Sok**

Nel cuore delle foreste che ricoprono il sud della Thailandia, si cela una delle più vaste e importanti aree protette del pianeta: il parco nazionale di Khao Sok. Al centro, si trova un enorme bacino d'acqua alle cui estremità si stagliano vertiginosi pinnacoli di rocce che incorniciano la baia, creando uno scenario mozzafiato. Il biologo Jo, nel sud del paese, si prende cura degli animali del parco. Si occupa di censire i pipistrelli nelle grotte, dove vengono scoperte di continuo nuove specie e piazza telecamere nascoste un po' ovunque per monitorare i numerosi animali che vivono qui. Al momento, però, è preoccupato per gli elefanti. Il vasto bacino divide la foresta in due ampie zone, impedendone la migrazione. Jo vorrebbe creare una sorta di corridoi ecologici per collegare le aree protette. Di ciò beneficerebbe anche il cucciolo di elefante rimasto solo che i ricercatori hanno adottato. Le montagne calcaree di origine carsica, che corrono verso la costa sud-ovest della Thailandia ospitano un intricato sistema di grotte, dove le rondini costruiscono i loro nidi commestibili. In Cina, sono considerati una prelibatezza e vengono pagati a peso d'oro e gli abitanti dell'isola corrono enormi rischi per raccogliergli. Nella parte settentrionale del bacino si estendono sterminate piantagioni di palma da cocco. I proprietari addestrano i macachi per raccogliere i frutti dagli alberi. Purtroppo, molto spesso quando non sono più in grado di svolgere il loro estenuante lavoro, le scimmie vengono abbattute.



### **Il fascino della Mongolia**

Una delle regioni più remote al mondo: il deserto del Gobi... rifugio per i rari cammelli selvatici. Qui, la vastità e il clima estremo sono una sfida per animali ed esseri umani. Una vita senza cammelli è impensabile per i mongoli. Con i loro animali giocano persino a polo.



### **Nella giungla vietnamita**

Gli angoli più remoti della giungla nel Vietnam del Nord rappresentano un rifugio per animali in pericolo. Conosceremo un piccolo gruppo etnico, i Dan Lai, che vive soltanto qui. Gli animalisti lottano per la sopravvivenza di animali selvatici rari... in luoghi di assoluta bellezza.





# La grande bellezza

**Regia:** Piero Cannizzaro, Daniele Cini, Luigi Cammarota, Francesco Adolini, Paolo Sodi, Andrea Frigerio

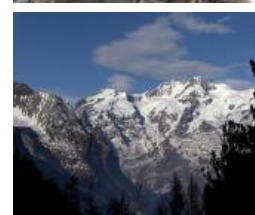
**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 58 x 26'

**Versioni:** 

**Formato:** HD

La nostra è un'epoca in cui, con molta semplicità, è possibile scaricare da Internet - con un semplice click- tantissime informazioni, approfondire conoscenze e saperi. Oggi, tutto tende a globalizzarsi, a fondersi, a livellare culture, socialità, e comportamenti. Proprio per questo motivo, sempre più persone sono alla ricerca di "qualcosa di diverso", di luoghi vissuti da uomini curiosi del tempo ritrovato, ricchi di piazze, di teatri, botteghe, caffè, ristoranti; luoghi dello spirito, vissuti da artigiani appassionati del proprio lavoro, dove l'uomo sa ancora riconoscere il lento, benefico, succedersi delle stagioni, ritmato dalla genuinità dei prodotti, rispettosi del gusto e della salute, della spontaneità del vivere insieme. Dall'incontro tra queste riflessioni e la ricerca di luoghi poco conosciuti in Italia, nasce l'esigenza di viaggiare attraverso lo storico stivale al centro del Mediterraneo, alla scoperta di paesi nascosti ma ancora ricchi di tradizioni antiche, dove i segreti delle prelibate gastronomie locali, dell'artigianato tipico e delle musiche folkloriche, sono ancora tramandati di generazione in generazione da quegli abitanti che non rinunciano alla propria identità culturale, così come non rinunciano ai metodi tradizionali di coltivazione delle terre nate o a solcare le onde del mare dove si affacciano le loro case o, semplicemente, a portare avanti una cultura popolare "alternativa" e "non globalizzata" che, altrimenti, andrebbe persa. Una serie di documentari da 26 minuti c.u. per scoprire questi luoghi e i suoi personaggi



- |                 |  |   |                           |                                      |                              |                          |                            |                            |              |
|-----------------|--|---|---------------------------|--------------------------------------|------------------------------|--------------------------|----------------------------|----------------------------|--------------|
| <b>Episodi:</b> | - Idroeden                               | - Taormina                                | - Ischia                  | - Lagonegro                          | - Maratea                    | - Il Sannio              | - La                       | - Filicudi                 | - La foresta |
|                 | - Il paesaggio con la bandiera arancione | - Storie salentine tra passato e presente | - Procida                 | - Tiburtina: in cammino verso l'alba | - Sambuca di Sicilia         | - beneventano            | - Paganella                | - Il delta del Po          | - incantata  |
|                 | - Primiero e San Martino di Castrozza    | - La Valle D'Agro'                        | - Modena                  | - Cassia, nel cuore dell'Italia      | - Pietro l'eremita           | - Anacapri               | - Le botteghe di Perugia   | - Gran Paradiso            |              |
|                 | - Val di Fassa                           | - Tolfa - Ai confini della Maremma        | - Acireale e Acitrezza    | - Aurelia, a cavallo lungo il mare   | - Pescasseroli               | - Sulle rive del Sile    | - La penisola sorrentina   | - I Palù                   |              |
|                 | - Maremma amara                          | - Storie tra le montagne valdostane       | - Madonna di Campiglio    | - Salaria, col sale verso i monti    | - I trulli sconosciuti       | - Nel cuore del Veneto   | - Trani e Barletta         | - Nell'Est della Sicilia   |              |
|                 | - Le vie del sale e del mare             | - Gressoney-Sain-Jean                     | - Vallagarina             | - Appia, la regina viarum            | - Lecce:                     | - Civita di Bagnoregio   | - I colli Euganei: Arquà   | - Zucche e carrozze del Re |              |
|                 | - L'orgoglio del cratere                 | - Da Cesena a Cesenatico                  | - Nella valle del Pollino | - Santa Margherita di Belice         | - Il Molise delle tradizioni | - L'oro bianco di Cervia | - Un ovile come sala prove | - Valle del Chiese         |              |

# Episodi



## Idroeden

Esistono in Italia luoghi impensati: non c'è bisogno di andare in paesi lontani e nemmeno cercare terre inesplorate o selvagge, non è neanche necessario cercarle al riparo di un parco o di una riserva protetta. Sono luoghi che si creano per caso, per colpa di una frana, un disastro, un'inondazione, che all'improvviso taglia fuori un territorio, lo fa dimenticare agli uomini. E allora tornano gli animali, ritornano come se avessero un loro privato paradiso terrestre, senza più paura nemmeno delle stagioni. Un paradiso che nasce dall'unico elemento che da solo produce la vita, un paradiso d'acqua.



## Il paesaggio con la bandiera arancione

C'è un territorio tra le montagne e il mare giusto al confine con la Francia, che recentemente è diventato Parco Regionale. La sua particolarità, insieme alla grande varietà dei suoi ambienti, è la presenza di un paesaggio da secoli colonizzato dall'uomo e oggi tornato in parte selvatico: un paesaggio oggi protetto che ha guadagnato la bandiera arancione del Touring Club per tre dei suoi borghi più belli. Un allevatore ventenne e una giovane naturalista appassionata di pipistrelli, assieme a un pescatore pentito che studia i gamberi di fiume e un'anziana cuoca che tramanda le tradizioni della "cucina bianca" ci fanno da apripista in questo splendido Parco di confine.



## Primiero e San Martino di Castrozza

Dominata dalle leggendarie cime delle Dolomiti, come le Pale di San Martino, si stende la Valle di Primiero, che confina con il Veneto e l'Alto Adige. In inverno, tra queste montagne c'è ancora chi, come Silvana, porta avanti sulla neve un rapporto autentico tra l'uomo e la natura. Immerso nello scenario del Parco Naturale di Paneveggio sorge, invece, San Martino di Castrozza, amata da nobili e artisti, una meta storica per i pionieri dell'alpinismo moderno. Intorno a San Martino, gli altopiani sono ricoperti di alberi secolari, soprattutto di abeti e pini cembri, ricercati perfino da Stradivari per i suoi violini. Incastonato nella Valle del Primiero si trova anche il paesino di Mezzano, dove si possono ammirare imponenti cataste di legna: i famosi canzèi. L'accatastamento è un'usanza antica, così come la tessitura, un'arte portata avanti con passione da LUCIA. A Nord della Valle di Primiero sorge, invece, Siror. Qui, i sapori tipici sono quelli della carne fumada, prodotta da oltre quarant'anni dalla Macelleria ereditata da FRANCESCO BONELLI. Un altro luogo della Valle dove tradizione e creatività camminano insieme è un birrificio artigianale, gestito da FABIO insieme al suo amico NICOLA. Tra Primiero e San Martino, i sapori sono ancora genuini, come quello del Formaggio di Primiero, usato in cucina dal cuoco LUCA SIMONI. Tra questi giganti di roccia, nella Valle del Vanoi, le case hanno conservato strutture antiche ed elementi originali, come gli affreschi lasciati dai viandanti di passaggio. Qui, CARLA e suo marito Ivano, hanno mantenuto le usanze di un tempo, quando ogni famiglia allevava dei bovini per il proprio sostentamento. Con l'avvento della modernità, i piccoli allevatori si sono riuniti e hanno fondato il Caseificio di Primiero, dove si producono i formaggi Trentingrana DOP e il noto Tosela. Questi luoghi erano frequentati perfino dai conti Welsperg che scelsero di costruire una magnifica villa nel parco di Paveneggio; ma, soprattutto, dal noto scrittore Dino Buzzati. Una grande libreria, a lui dedicata, è presente all'interno di Villa Welsperg e rappresenta un omaggio alla memoria di questo grande letterato. Infine, nella Valle del Vanoi, anche MARIANO ha deciso di portare avanti un mestiere artigianale, e costruire ciaspole per la neve. Così, avvolti dalla bellezza e ammirando queste montagne, non si può che condividere la riflessione di Dino Buzzati, che appuntava sul suo taccuino: "Sono pietre o sono nuvole? Sono vere oppure è un sogno?"



## Val di Fassa

Al confine nord-orientale del Trentino, circondata dalle montagne del Catinaccio, del Sella e della Marmolada, si stende la Val di Fassa. In una magnifica conca, sorge il paese di Canazei, con le sue antiche case di legno e il fascino di tanti affreschi lasciati dai viaggiatori provenienti d'oltralpe. Dominato dalla mole del Gran Vernel, Canazei ha conservato una natura incontaminata e gli abitanti svolgono, spesso, più di un mestiere. E' il caso di GIACOMO CIOCCHETTI, gattista d'inverno e gestore di una tenuta ad alta quota durante la bella stagione. In Val di Fassa, in passato, durante i lunghi inverni, i contadini scolpivano con il legno piccoli oggetti artigianali, attività a cui si dedica anche DAVIDE DEFLORIAN, che scolpisce anche le famose maschere lignee indossate durante il caratteristico carnevale di Penia Anche in questo paese, l'architettura delle case rimanda ad un mitologico universo contadino, quando le dimore poggiavano su solide fondamenta di legno. Oggi, c'è ancora chi, come Maddalena, vive rispettando le usanze dei propri avi. Nel moderno Caseificio Sociale Val di Fassa, invece, gli allevatori della zona portano il latte, utile a produrre il morbido formaggio Tosela e il tipico Puzzone di Moena, conosciuto per il suo aroma. Nel cuore delle Dolomiti, la cucina fassana affonda le sue radici nei sapori tipici della tradizione, amati anche dal cuoco PAOLO. Scendendo da Canazei, alla fine della Val Duron, si arriva nel paese di Pian. Tutelato per il suo valore e tuttora abitato, il paese conserva alcuni antichissimi forni per il pane. Rimandano la memoria a quando il pane veniva preparato da tutto il paese, che si riuniva nelle case delle famiglie che ne avevano uno. Questa vecchia usanza è ricordata da ELISABETTA In questa Valle, quando cade la neve, per raggiungere i rifugi ad alta quota è indispensabile la motoslitte, che viene usata anche dai gestori del vecchio rifugio Gardeccia, nato dal 1902. Costruito a 1950 metri di altezza nel cuore del Catinaccio, circondato da guglie spettacolari come le Torri del Vajolet e i Dirupi di Larséc, il rifugio appartiene alla famiglia De Silvestro. Centro della cultura fassana, questa terra ha conservato la lingua ladina, ufficialmente riconosciuta come una minoranza linguistica, insegnata anche nelle scuole. Ha un vocabolario e una grammatica, ma solo alcuni abitanti continuano a parlarla. Tra questi c'è MARTINA IORI, un'emergente cantautrice. La sua musica ci accompagna alla fine di questo viaggio in Val Fassa, tra i paesaggi dolomitici che al tramonto si colorano di rosso e regalano un'esplosione di luce che irradia l'orizzonte...



## Maremma amara

Nel territorio che accompagna l'antica via Aurelia con il suo paesaggio, seguiamo la giornata di alcuni personaggi che vivono a stretto contatto con la natura. Il primo che incontriamo è Guido, il buttero, una sorta di nostrano cowboy, che per tenere insieme il suo bestiame, monta gli ultimi cavalli indomabili della vicina Maremma laziale. La civiltà etrusca che pervade il paesaggio del primo tratto dell'Aurelia è il teatro dove incontreremo anche altri personaggi, come Omero, il tombarolo, che si definisce l'ultimo vero etrusco e che oltre ad essere un provetto ceramista, ha un passato di ladro di tombe. Oggi Omero ha costruito un'intera necropoli sotterranea "Etruscopolis", in cui ricostruisce dentro a delle teche, quei cimeli che in passato ha venduto al miglior offerente. Nei pressi del lago di Bolsena, incontriamo Massimiliano, un personaggio poliedrico e per certi versi opposto all'Omero di Tarquinia. Ceramista ortodosso, cercatore di argille originali e perfino agricoltore "permaculturale", insegna a realizzare "orti sinergici" che fanno a meno di prodotti chimici e fertilizzanti. Una campagna di sorprendente bellezza, abitata da volpi e cinghiali e da una specie bellissima di rapaci, le albanelle, che rischiano ogni giorno i loro nidi, nascosti tra le spighe del grano e travolti dalla furia delle trebbiatrici. Una zona che a dispetto della sua cattiva fama nel passato, mantiene con dolcezza, accanto alla strada consolare romana, uno dei paesaggi più selvatici d'Italia - a soli 100km dalla capitale.



## Le vie del sale e del mare

Agli albori della civiltà, le strade degli antichi romani restano una delle opere ingegneristiche più solide e affascinanti rimaste fino ad oggi. In realtà molti di questi tracciati derivavano dalle antichissime vie del Sale, che partivano dal litorale e finivano nei monti, dove quel minerale non si poteva trovare. Alle saline di Tarquinia, dove gli antichi romani estraevano il prezioso minerale, Domenico, l'ultimo saliniere rimasto a guardia degli stabilimenti abbandonati ci racconta il procedimento di raccolta del sale. All'alba, nelle saline, osserviamo i fenicotteri rosa, le garzette e le volpoche, tutti uccelli di rara eleganza e non facile avvistamento. Scendendo a sud, gli ambienti della Riserva naturale del Litorale romano ci vengono raccontati da un personaggio la cui famiglia ha fatto la storia del villaggio dei pescatori di Fregene: Maurizio, mitico ristoratore con l'aspetto di un vecchio lupo di mare. La mattina presto, ripercorriamo con lui le ultime attività dei pescatori del litorale romano, oggi diventati una sorta di "reperto archeologico". Riccardo, che ritira le reti a cento metri dalla riva sopra a un pattino a motore, tenta di convincerci che il mare accanto a Roma è il più pulito d'Italia. Scendendo sott'acqua, ci rendiamo conto che un danno enorme è stato fatto in anni e anni di pesca a strascico. Intere praterie di Posidonia, una pianta sottomarina che costituisce il "polmone naturale" del mare, dove la maggioranza dei pesci depone le uova, è stata sradicata. Alcuni timidi segnali di ripresa indicano che le scelte protezionistiche degli ultimi anni, stanno facendo rivivere un tratto di costa che oramai era dato per morto.



## L'orgoglio del cratere

Il più grande cratere di Europa è un lago a cento chilometri da Roma, il lago di Bolsena. Situato al centro di una prospera zona etrusca, è abitata da persone molto legate al proprio territorio e che ci tengono a conservarne le tradizioni e la memoria storica, anche dei suoi lati più oscuri ed inquietanti. Come l'oscuro Sentiero dei Briganti, oggi attrazione turistica, ma fino a un secolo fa terribile percorso di agguati e violenze da parte di una banda di malviventi che ne hanno dominato le strade per almeno un secolo. Come i percorsi e i manufatti degli etruschi bisentini, della cui memoria si incarica Roberto, abile ceramista imitatore perfetto dei vasi decorati dai suoi remotissimi antenati. Come le opere di Francesco e Regula, una coppia di scultori locali che trasformano gli alberi in animali e le pietre in fiori, insegnando ai bambini come la natura stessa, sia la materia principale, oltre che l'ispirazione di ogni forma artistica. Come le storie delle due isole (non facili da avvicinare) al centro del lago, dominate da oscure leggende di barbare uccisioni, crudeli penitenze e porte magiche verso gli inferi, che ci vengono raccontate da un nostro Caronte pescatore, Paolo, originario del borgo dei pescatori di Marta, in riva al lago. Nonostante l'aspetto a volte inquietante e a volte melanconico del lago, quello di Bolsena sorprende oggi per l'amore verso la propria terra dei suoi abitanti.



## Taormina

Fin dalla notte dei tempi, molte leggende raccontano l'origine del nome di Taormina, questa splendida cittadina dalle "mille bellezze" fondata nel 358 a. C. sul Monte Tauron da alcuni greci provenienti da Naxos, una delle più antiche colonie greche dell'isola. Da questa colonia, gli abitanti di Tauromenium furono culturalmente influenzati tanto da costruire, in quel periodo, il famoso Teatro Antico, ormai simbolo della città. Ma oltre agli scorci panoramici, alle insenature mozzafiato e alla flora rigogliosa, Taormina è molto di più: tra le viuzze e i palazzi d'epoca si scorgono monumenti architettonici di particolare bellezza, testimonianze delle varie dominazioni che, nel corso dei secoli, hanno creato la storia della città, come quella romana, araba e borbonica. Oggi come ieri, però, sembra che sia il maestoso Etna che si staglia davanti alla cittadina, a governare sul destino degli uomini. E Taormina, nel passato come nel presente, continua ad essere parte del suo regno.



## Storie salentine tra passato e presente

Il sole, il mare, il vento. E' la natura che colpisce arrivando in questo lembo di terra sospeso tra due mari. Muretti a secco, ulivi secolari, il grano, le spiagge di sabbia e di roccia...Questo tratto di Puglia, il Salento, è famoso in tutto il mondo per le sue tradizioni antiche, i paesaggi mediterranei e il mistero di una cultura arcaica. Oggi come ieri, infatti, il Salento continua ad incantare i viaggiatori che lo attraversano con il fascino delle sue leggende e con i tanti segreti nascosti tra le mura delle sue vestigia storiche. Crocevia di suoni, canti e musiche popolari, situato all'estremo sud della penisola italiana, questo meraviglioso approdo dall'Oriente per le navi del passato, conserva ancora un notevole patrimonio artistico e un'atmosfera che, più di ogni altra, custodisce il senso delle proprie origini. In questo scorcio di Mediterraneo, le atmosfere restano uniche, lo stupore travolge la realtà, i ritmi dell'uomo s'incontrano con quelli della natura e si ripetono come in un rito ancestrale.



## La Valle D'Agro'

La Valle d'Agro' giace sul versante orientale dei Monti Peloritani, in Provincia di Messina e deve il nome all'omonima "fiumara" che ne solca il fondo per tutta la sua lunghezza. Paesaggi suggestivi, orizzonti sconfinati, mare limpido, campagne verdi, tradizioni sicule secolari ancora ben "presenti": questa striscia della Sicilia regala "un tuffo nelle emozioni del passato" ed è ancora influenzata da culture diverse, profonde e radicate, che si snodano tra sacro e profano. Per le caratteristiche del suo territorio e della sua posizione, la Valle d'Agro' è stata crocevia di tante dominazioni: greca, romana, araba, bizantina, normanna e borbonica. Oggi come ieri conserva una grande ricchezza artistica e un'ottima tradizione culinaria, legata ai prodotti della terra o provenienti dal mare. Qui, la leggenda del passato si è trasformata nella realtà del presente.



## Tolfa - Ai confini della Maremma

Viaggeremo in una delle aree naturali più importanti della parte sud della maremma, in una terra di confine, dove la maremma finisce, e si fa più aspra. Con i suoi 17mila ettari di territorio incontaminato nei pressi di Tolfa, è anche un sito di pregio nel panorama europeo, individuato come Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale. Molto caratteristici i pascoli maremmani, dove ancora oggi pascolano liberamente cavalli e mucche maremmane allo stato brado e i boschi di quercia. Peculiarità del territorio è la proprietà pubblica di quasi tutti i terreni e la gestione di boschi e pascoli in forma di uso civico.





## Storie tra le montagne valdostane

Il fascino delle montagne valdostane è senza tempo: basta fermarsi nell'antico capoluogo della Valle e guardare verso l'alto per restare senza fiato, incantati dalla bellezza e dai colori delle più alte vette d'Europa. Il Cervino, il Gran Paradiso, il Monte Bianco e il Monte Rosa incorniciano il cielo azzurro e fanno della Valle - con i suoi (circa) 330 km di montagne- un capolavoro della natura, con i suoi ghiacciai, i boschi e le vallate che si stendono a perdita d'occhio.



## Gressoney-Saint-Jean

Sotto la meravigliosa catena del Monte Rosa, che si stende tra i confini della Valle d'Aosta e la Svizzera, si trova la valle di Gressoney e il paese di Gressoney-Saint-Jean, culla dell'antica cultura Walser. Tramandata dalle popolazioni arcaiche di origini germaniche che, durante il Medioevo, si stabilirono sulle pendici di questo splendido arco alpino, la cultura walser e le sue tradizioni orali hanno conservato un fascino senza tempo. A partire dall'ingegnosa architettura delle case di legno fino alle ricette culinarie di origine alemanna, dalla misteriosa lingua "titsch" parlata dagli antenati tedeschi fino ai caratteristici costumi con le coroncine, la valle di Gressoney ha custodito con cura le sue radici secolari ma anche la bellezza delle sue montagne, amatissime anche dalla Regina Margherita di Savoia. Tra coloro che non rinunciano alla propria identità culturale, troviamo Rudy, un artigiano che lavora il legno come faceva suo padre, la signora Mercedes, che custodisce i segreti della cucina di Gressoney, ma anche Carla, un'abile sarta che realizza ancora i costumi tipici walser ed insegna anche a sciare. Infine, a Gressoney vivono e si allenano dei grandi campioni di sci come Arianna Follis, oro mondiale ed ex campionessa olimpica di sci di fondo, ma anche Federico Pellegrino, 5 volte campione del mondo di sci di fondo.



## Da Cesena a Cesenatico

Uno straordinario centro storico, antiche mura, Rocche e Abbazie fondate nella notte dei tempi: grazie a questo patrimonio architettonico, Cesena è una delle città più belle della Romagna, che si estende dal fiume Savio fino al limitare della Costa Adriatica. Nel Medioevo, grazie alla Signoria dei Malatesta, si trasformò in un gioiello d'arte dal fascino unico. Oltre alla presenza della Biblioteca Malatestiana, però, Cesena custodisce anche un parco tematico dedicato ai più piccoli unico nel suo genere, una dimora arredata di straordinari strumenti meccanici, una natura rigogliosa e ricca di contrasti. In un altro angolo della Romagna, sull'immenso Adriatico, si affaccia invece Cesenatico, l'antico porto di Cesena, con i suoi velieri antichi e i pescatori che ogni giorno rientrano nel caratteristico Porto Canale per vendere il pesce all'asta del Mercato. Nel centro storico, riecheggia l'odore di acetato delle vecchie stamperie e, sulle sue spiagge, c'è ancora un artista che recupera dei materiali trascinati dal mare per creare un'opera su tela. Così, tra antichi sapere e memorie storiche, questo tratto di Romagna continua a mantenere le sue tradizioni e la sua identità.



## Ischia

Una meravigliosa Isola si affaccia sul Mar Tirreno, ed è la più grande ed incantevole del Golfo di Napoli: si tratta di Ischia. Terra di paesaggi, di acque termali e di tramonti suggestivi, fin dal passato, Ischia è diventata celebre in tutto il mondo per le sue coste ampie e assolate che si alternano alle riposanti pinete ma, soprattutto, per l'infinita varietà di panorami che si affacciano sul Mediterraneo. Al porto di Ischia, alcuni pescherecci rientrano ogni giorno dopo una giornata trascorsa al largo e i pescatori vendono il pesce appena pescato a km 0. Tra loro c'è anche Gennaro, un giovane che ha scelto di portare avanti l'antico mestiere della pesca. Ma oltre ai terrazzamenti e alle antiche strade litoranee, Ischia è anche un'isola dove l'identità culturale è ancora salvaguardata da personaggi come Nicola che, nonostante l'irregolarità del terreno, non rinuncia a produrre vini pregiati e rinomati come faceva suo nonno, o un esperto agricoltore come Riccardo, che continua a coltivare gli orti della macchia mediterranea. Sopra l'affascinante Castello Aragonese, invece, lavora Rosario, che plasma la ceramica secondo la tradizione isolana, traendo ispirazione dai paesaggi, dalle prospettive del Castello e dalla natura. Tra i personaggi ischitani che valorizzano la cultura partenopea, infine, c'è l'artigiano Luigi, che realizza a mano i caratteristici "Fischi d'Ischia", considerati dei portafortuna e dispensatori di buonumore. E mentre il gruppo di musica popolare n'drezzata (che nel dialetto ischitano vuol dire intrecciata) continua a tramandare il repertorio folklorico, si comprende che con le sue leggende classiche, il manto verde che copre le colline e i famosi parchi termali conosciuti anche dai Romani, Ischia ha conservato un patrimonio di storie e tradizioni davvero importante.



### **Procida**

Uno spettacolo straordinario si presenta davanti agli occhi di chi sbarca sull'isola di Procida, la famosa e antichissima Isola di Arturo raccontata da Elsa Morante, situata all'imbocco del Golfo di Napoli: con le sue case policrome, gli orti e i giardini pieni di limoni che si fondono con la tipica architettura mediterranea, è uno dei borghi marinari più magici d'Italia. Con il suo isolotto di Vivara collegato da un ponte e il quartiere colorato della Corricella, Procida abbraccia l'orizzonte e raggiunge le barche che navigano in mare aperto. Tra i pescatori che prendono il largo c'è anche Maria, l'unica donna pescatrice dell'isola e, oltre le mura a strapiombo dell'ex carcere di Torre Murata, c'è ancora chi, come Lena, cuce a mano con fili e materiali preziosi il tipico costume tradizionale, un'usanza vecchia di secoli che stava scomparendo. Superati i cancelli dei palazzi del centro storico, alcuni isolani come Margherita preparano in casa la tipica insalata di limoni procidani, unici per grandezza, forma e aroma. Proseguendo tra le stradine strette della Chiaiolella, sentiamo invece la voce di Alessandro, uno degli ultimi parolai di Procida, che cerca di vendere i prodotti della terra parlando in dialetto. Poco più in là, mentre le onde cullano incessanti le barche ormeggiate, si può incontrare un designer e scultore come Michele, che realizza delle opere scultoree ispirandosi al mondo marinaro, utilizzando soprattutto dei pezzi di legno trascinati dalle onde e recuperati sulla riva del mare. Sullo sfondo, intanto, la malia e la fortuna, il destino e l'avventura, si ricorrono fin dai tempi più remoti su quest'isola, rendendola un luogo d'ispirazione per artisti, poeti, scrittori e registi, oltre che una location ideale per le riprese di un film indimenticabile come *Il Postino*. A Procida vive ancora Gianni che lavorò come controfigura di Massimo Troisi. E sono proprio questi personaggi che rendono Procida un luogo dal fascino millenario, anzi, di più: indimenticabile.



### **Modena**

Nell'antica Emilia, esiste una città ancora a misura d'uomo, dove il fascino della storia si affianca alle opere degli artisti moderni: si tratta di Modena. Le strade del centro evocano lo splendore del Medioevo e la grandezza straordinaria dei suoi monumenti, come il Duomo e la Torre Ghirlandina, due veri capolavori costruiti secoli fa. Città fondata sopra molti canali, come lo storico Canal Chiaro dove sorgevano numerose botteghe di maestri conciatori, Modena ha conservato numerose tradizioni. Modena ha dato i natali a Luciano Pavarotti ed è considerata la capitale della musica "beat", nata tra i banconi e i tavolini del mitico "Bar Italia". Fuori le mura della città, invece, i ritmi e le abitudini sono ancora scanditi dal ciclo delle stagioni, come 8 secoli fa, e le caratteristiche dei suoi prodotti alimentari, come il Parmigiano Reggiano, conservano la stessa genuinità di un tempo. In provincia di Modena convivono, però, diversi universi, come la passione per la meccanica e il mito della velocità, incarnati dalla leggenda senza tempo della Ferrari.



### **Acireale e Acitrezza**

Acireale sorge all'ombra del maestoso Vulcano Etna e con le sue splendide vie strette, le case secolari e i portali lavici con i mascheroni, è una cittadina incantevole, nota anche per i suoi deliziosi timballi di riso chiamati arancini. Una delle manifestazioni più coinvolgenti del folklore isolano, è il carnevale di Acireale. Altro splendido borgo marinaro è Acitrezza. Ogni notte qui apre l'antico "Mercato del pesce". Vi si possono trovare le più svariate specie di pesce, dal tonno preso a largo dei faraglioni, al pesce spada, dai frutti di mare, ai saraghi, dalle ricciole alle sardine. Per gli abitanti di questi piccoli borghi preservare la propria identità è un valore che va salvaguardato. Alle proprie radici non intendono rinunciare, nonostante le trasformazioni storiche e sociali.



### **Madonna di Campiglio**

In inverno, la magia delle Dolomiti e delle Alpi trentine, incanta i viaggiatori: basta guardare le sue cime innevate per restare ammaliati dalla bellezza dei paesaggi. Circondata dai ghiacciai della Presanella, sorge la splendida Madonna di Campiglio, un'elegante località adagiata a 1550 metri di quota, uno dei paesi più rinomati dell'intero Arco Alpino, famoso non solo per la sua splendida natura e i suoi impianti da sci, ma anche per aver conservato la ricchezza della sua cultura. Pochi passi fuori dal centro abitato, si possono ammirare laghi, ruscelli, malghe e rifugi, che conservano i ricordi di gesta eroiche, come il passaggio di Carlo Magno e delle sue 4.000 lance.



### **Vallagarina**

A Sud del Trentino, al confine con le splendide campagne di Verona e Vicenza, sorgono alcune magnifiche vallate, riunite nella Vallagarina, dove dominano paesaggi incontaminati e tradizioni secolari. Porta meridionale del Tirolo, la Vallagarina è stata anche uno dei più significativi teatri della Prima guerra mondiale sul fronte italo-austriaco.





### **Nella valle del Pollino**

Nel Parco Nazionale del Pollino, tra la Basilicata e la Calabria, scorrono numerose sorgenti d'acqua, protagoniste della bellezza dei paesaggi lucani. Questo territorio, però, è noto soprattutto per le acque sulfuree dei "bagni termali", che hanno sempre donato salute e benessere grazie alle loro proprietà minerali. In questo universo scandito dal ripetersi delle stagioni, lungo i sentieri si respira ancora il fascino delle usanze e della cultura dei popoli che vivono nel Parco del Pollino



### **Lagonegro**

In una zona della Basilicata, tra il Vallo di Diano e il Parco del Pollino, sorge il suggestivo Massiccio del Sirino, un gruppo di monti dell'Appennino Lucano. In questo luogo nascosto della Basilicata, la modernità avanza ma le campane scandiscono ancora i ritmi di questi popoli del meridione, crocevia di civiltà influenzate dalle culture greche e saracene, romane e borboniche.



### **Tiburtina: in cammino verso l'alba**

Nel cuore della Capitale c'è una piazza con dei ruderi abitati oggi solo dai gatti, da cui partiva una delle più antiche strade consolari romane: la via Tiburtina. Lo scopo di questa strada, all'inizio, fu solo quello di unire la Capitale a una città più antica di Roma stessa, seguendo il corso del fiume Aniene: la città di Tivoli.



### **Cassia, nel cuore dell'Italia**

La Cassia attraversa il centro dell'Italia e da 2.000 anni il suo percorso si snoda in un paesaggio di straordinaria bellezza. Partendo da Firenze e scendendo verso Roma lo scenario incanta lo sguardo che si posa sulle file di cipressi, sui colli, sui castelli arroccati e sulle terre dai diversi colori.



### **Aurelia, a cavallo lungo il mare**

Dal Colle del Gianicolo, dove si coglie la magnificenza di Roma, iniziava l'Aurelia Antica, la più estesa delle grandi vie consolari, che in epoca imperiale, arrivava addirittura fino ad Arles, in Francia. Fuori dal perimetro della città eterna, l'antica via consolare avanza costeggiando il mare in corrispondenza del castello normanno di Santa Severa, costruito attorno all'anno 1000. Da Santa Severa, cominciano i monti della Tolfa, e la strada si perde dentro il cuore della Maremma laziale. Anche se l'Aurelia antica non esiste più nella forma che aveva all'epoca dei Romani, i luoghi che attraversa ne portano ancora la memoria, un certo sapore e forse anche le tracce dei cavalli che l'hanno percorsa nei secoli.



### **Salaria, col sale verso i monti**

C'è una materia che, dalla notte dei tempi, veniva estratta dal mare e venduta ai popoli delle montagne, preziosa come fosse oro: il sale. Eppure oggi, se si nomina la via Salaria, la via consolare romana che veniva usata per trasportarlo, al sale non ci pensa più nessuno. Ma la strada, nei secoli ha unito due popoli (i Romani e i Sabini) e due mari (il Tirreno e l'Adriatico) come una via di scambio continuo di merci e di attività. Come l'olio di oliva, che in Sabina è il prodotto principe, con frantoi arcaici come quello di Marco, a Poggio San Lorenzo, o il guado per tingere i tessuti, come ci illustra Alberto, che lo coltiva al bordo del lago di Ripasottile, nella piana di Rieti. Una strada che inerpicandosi per i monti, raggiunge le zone colpite dal terremoto di Amatrice, dove volontari come Roberto aiutano agricoltori come Amelia e i suoi fratelli, a riprendere le attività distrutte dal sisma. Un cammino che dopo aver superato il Lazio e l'Abruzzo raggiunge le Marche ad Ascoli, dove Miro e Ottavio arrampicano immense querce e platani secolari per poterli consegnare all'eternità, con un attento lavoro di arboricoltura. Una strada che raggiunge l'Adriatico dopo aver tagliato "l'ombelico d'Italia", il centro esatto della penisola e che ricorda, anche nel nome, quale sia oggi il "sale della vita": la solidarietà per chi sta attraversando momenti difficili e una cura che pensi al futuro, alle generazioni che verranno.



## **Appia, la regina viarum**

Al tempi della Repubblica, tre secoli prima di Cristo, il censore Appio Claudio il Cieco fece costruire una delle grandi vie consolari, che partono da Roma, forse la più bella. La via Appia, 120 anni dopo, arriverà fino a Brindisi, aprendo le porte verso l'oriente: fu da allora chiamata la "Regina Viarum", la regina delle vie. Proprio a due passi da Roma, quando è ancora uno dei più bei parchi urbani del mondo, una giovane laureata in matematica, Silvia Brannetti, ha ereditato l'azienda vinicola della famiglia e produce vino e olio biologico lavorando dalla mattina alla sera. E' la strada del vino che si inerpica nei Castelli romani, dove un geniale compositore, Giorgio Battistelli, ha ideato un concerto fatto solo da antichi mestieri di artigiani che vivono in questa zona. Alfredo il bottaio e Antonio il selciaiolo, sono due degli interpreti di questo spettacolo fatto solo di rumori: un grande affresco alla dignità del lavoro artigiano. La strada continua poi nella pianura pontina ai piedi dei monti Lepini dove incontriamo la città di Cori, dove Vito costruisce vetrate artistiche e Caterina, col fratello Vincenzo, impaglia sedie come è antica tradizione di famiglia: talmente diffusa un tempo, accanto alle paludi e ai canneti, da dare un nome alla strada, che qui si chiama "degli strammari". Proseguendo verso la Campania, incontriamo uno dei più straordinari giardini d'Europa, un "monumento vegetale" apprezzato da scrittori e artisti di tutto il mondo. Un luogo che non può lasciare indifferenti. Stella Catani, moglie del suo amministratore e Roberta, giardiniera, ci introducono alle sue meraviglie. E che dimostra come il nostro patrimonio, quando viene trattato con amore, possa attraversare la storia e mantenersi intatto per le generazioni future. Proprio come quella via consolare, l'Appia antica, che duemila anni dopo, continua a restare la più bella di tutte le strade: la Regina Viarum.



## **Santa Margherita di Belice**

Terra del Gattopardo e del suo autore, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Santa Margherita di Belice sorge a sud ovest della Sicilia, alla confluenza delle province di Palermo e Agrigento. Tra le stradine strette, regnano i sapori e i profumi di una volta; nei panifici, viene sfornato il pane di tumminia, una varietà locale di grano aromatico. Numerosi sono i dolci tipici, legati alla centenaria tradizione dolciaria delle famiglie belicine. Da sempre, Santa Margherita di Belice è un paese agricolo e, non lontano dal centro, c'è Solsì, un luogo specializzato nella produzione di conserve artigianali. Altra coltura tipica della zona è il ficodindia. Inoltre, fino all'Ottocento, l'asino viveva nella stalla accanto alla famiglia contadina e che lo "lavava" con uno speciale macchinario chiamato "muli-lavaggio", unico nel suo genere in tutta Italia. Tra simbolismo e sacralità, si pone, invece, la produzione artistica di questo paese e le sue sonorità, che richiamano la storia del brigantaggio. Così, un viaggio tra le bellezze di Santa Margherita di Belice, rappresenta anche un viaggio nella millenaria cultura siciliana.



## **Maratea**

Incastonata nel Golfo di Policastro e affacciata sul Mar Tirreno, Maratea è un paese della Basilicata dalla bellezza leggendaria grazie ai suoi paesaggi e agli inebrianti profumi che la rivestono in ogni angolo. Affacciata sull'azzurro del mare e il verde della macchia mediterranea, abbraccia la rocciosa scogliera e la natura che la circonda. Addentrandosi nel suo antico centro storico, arricchito da portali e viuzze, archi e palazzi settecenteschi, grotte e torri, si può raggiungere, grazie ad una vecchia litoranea, anche la cima del Monte San Biagio, su cui svetta "Il Cristo di Maratea", una statua seconda per dimensioni soltanto a quella di Rio de Janeiro. In un vicolo del centro storico, invece, si possono gustare gli antichi sapori di una volta, come i tipici biscotti bocconotti. Ad accrescere la bellezza della città è il suo porto, dove Maratea ha conservato un universo legato alla pesca e alle attività marinare, oltre ad usi, costumi e saperi legati ad un antico mondo contadino, che ha sempre convissuto con le tradizioni della costa.



## **Sambuca di Sicilia**

In Sicilia, nella provincia di Agrigento, Sambuca di Sicilia è adagiata ai piedi del Monte Adranone, su una collina degradante verso il Lago Arancio. Qui, tra le alture coltivate, spiccano le vigne e il grano dorato. Inoltre, l'uva eccelle per qualità fin da quando fu portata dai popoli conquistatori, ovvero i greci, gli arabi e i fenici. Addentrandosi tra i vicoli del centro storico, si scopre che Sambuca è stata costruita su un impianto architettonico arabo. Oltre i cortili, artisti e artigiani lavorano nei bazar, realizzando opere d'arte, sculture tessili, ceramiche e terracotte. Inoltre, si tramandano i sapori di una volta, come quelli delle "minni di virgini", il dolce tipico di pasta frolla. Fuori le mura, nella quiete della natura, si ritrovano tradizioni culinarie antiche, come quelle legate alla Vastedda del Belice, l'unico formaggio a pasta filata in Italia. Nelle Masserie, si produce a chilometro zero. Tra presente e passato, a Sambuca si cerca di portare ancora avanti un profondo legame tra la Storia del territorio e la sapienza popolare.



### **Pietro l'eremita**

Si può nel 2000 vivere senza corrente, senza televisione, senza telefono, senza internet? Pietro vive da oltre 25 anni in una baita sperduta tra i monti dell'appennino centrale, lontano da tutto e da tutti. Lo seguiamo nelle sue giornate, nelle sue difficoltà e nei piaceri che la natura gli riserva. E quando, al termine delle riprese, lo lasciamo nel "suo regno" iniziamo a condividere la sua scelta!



### **Pescasseroli**

Pescasseroli, piccolo gioiello dell'Appennino Abruzzese in provincia dell'Aquila, è immerso nella natura dei Monti Marsicani, a 1167 metri di altezza. Un luogo che la scrittrice Dacia Maraini frequenta assiduamente, dove spesso si rifugia anche per scrivere. Qui è nato nel 1866 Benedetto Croce, filosofo e letterato. Durante i mesi invernali, il paese e la natura che lo circonda hanno imparato a convivere con la neve. Ricco di faggete, Pescasseroli è anche la culla del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, oltre che di vecchi mestieri.



### **I trulli sconosciuti**

La Valle d'Itria, nell'altipiano delle Murge, in Puglia, ospita una delle forme più bizzarre di abitazione che l'uomo abbia mantenuto fino ad oggi: i trulli. La città di Alberobello è sicuramente il luogo che ne ha conservati di più e per la loro manutenzione si è sviluppata un'arte che si è specializzata nel tempo: l'arte dei maestri trullari. A Locorotondo, la stessa struttura si sviluppa in un altro tipo di costruzione: la cummersa. La Valle d'Itria precipita poi dall'altipiano fino a Fasano, dove all'interno di grotte scavate nel tufo rinascono, in un presepe vivente, gli antichi mestieri di questa zona così attaccata alle tradizioni: dai frantoi ipogei fino alla coltivazione del pomodoro regina, un'eccellenza della zona.



### **Lecce: l'orgoglio di saperci fare**

Lecce, la Perla del Salento, la Firenze del Sud, è una delle città meridionali più visitate dai turisti, seconda solo a Napoli. Forse l'aspetto che più attrae, già nel barocco floreale delle sue chiese e nell'eleganza dei suoi palazzi, è la sensazione di una città sempre in festa. Dalle opere in pietra leccese di un originale scalpellino a quelle in ferro battuto colorato, passando per i fischietti in terracotta e l'arte della cartapesta, la città si riempie di luminarie e si accende dell'energia travolgente di una banda un po' fuori dal normale.



### **Il Molise delle tradizioni**

Il Molise è una di quelle regioni conosciute da pochi, anche perché la sua forma montuosa e l'assenza di grandi città, la tiene al di fuori delle rotte principali. In questi paesaggi suggestivi ma isolati, si mantengono attività tradizionali uniche in Italia. Come quella della costruzione delle zampogne, a Scapoli, un paesino ai confini col Lazio e l'Abruzzo. O l'arte del merletto, custodita dalle donne di Isernia così come l'acciaio traforato a Campobasso. Ma il capoluogo più significativo per l'artigianato molisano resta la città di Agnone, dove l'arte del rame si sviluppa accanto alla più antica fonderia di campane d'Italia, un autentico scorcio di Medioevo rimasto integro fino ad oggi.



### **Il Sannio beneventano**

Il Sannio beneventano si sviluppa tra Campania, Molise e Puglia. In questo incrocio strategico fra diverse popolazioni, i Sanniti hanno sviluppato alcune eccellenze artigianali che gli hanno permesso di commerciare e svilupparsi più di ogni altra provincia campana: come a Cerreto Sannita, dove in seguito a un terribile terremoto, è rinata un'economia della ricostruzione che ha favorito la fioritura della ceramica locale, o a San Marco dei Cavoti, diventata la patria dei torroni e del croccantino, o a Sant'Agata dei Goti, al centro di una importante valle vinicola, dove si è sviluppato uno dei vini campani più pregiati: la Falanghina. Ma il centro di questa terra sannita resta Benevento, città piena di storia e dominata da una figura leggendaria che ispira uno dei suoi liquori più famosi, la strega.



## Anacapri

Anacapri è situata nella parte più alta della famosa isola di Capri, di fronte al Golfo di Napoli. Fino alla fine dell'Ottocento, c'era solo la "scala fenicia" che collegava le due parti del territorio. Oggi, una seggiovia conduce sul Monte Solaro dal quale si può ammirare un panorama mozzafiato. A poca distanza, si stende la valle di Cetrella dove troneggia l'eremo di Santa Maria a Cetrella, custodito da OTTAVIO RUSSO. Da qui, un antico sentiero raggiunge la dimora del celebre scrittore Compton Mackenzie. Il nome dell'isola, però, deriva dalla diffusa presenza delle capre. Nella Valle dell'Orrico, invece, si coltivano imponenti olivi che si affacciano sul "sentiero dei Fortini", costellato dalle maioliche a forma di libro del maestro SERGIO RUBINO. Ad Anacapri, però, c'è anche chi, come GIOVANNI ANASTASIO, ha scelto il mestiere del pescatore mentre l'attrazione più famosa è la straordinaria Grotta Azzurra. Per la sua bellezza, l'isola ha sempre affascinato il mondo del cinema e la modernità è stata introdotta anche grazie ai taxi portati dalla famiglia di ANTONIO DE GREGORIO. Salendo in cima ad Anacapri, si può visitare la favolosa Villa San Michele mentre nella zona della Migliera sorge il "Parco Filosofico". In questa incantevole zona vive anche ANTONIO PARLATO, amante della natura e fabbro di professione. Tra spezie e profumi del sud, Lena Gargiulo cucina i tipici "ravioli capresi", un simbolo dell'isola. Un'altra importante testimonianza artistica, si ritrova nella Chiesa barocca di San Michele Arcangelo che conserva prestigioso pavimento maiolicato e un organo del 1800. Infine, Anacapri continua a celebrare la vita grazie alle allegre tarantelle composte in questa terra...



## Sulle rive del Sile

Le terre trevigiane sono attraversate dal fiume Sile, il corso d'acqua di risorgiva più lungo d'Europa. A Treviso, il profondo rapporto tra la città e il fiume, è testimoniato dalla presenza dei canali, ma anche dalla sua storia mercantile. Infatti, non lontano dalla Loggia dei Cavalieri, sorge la Pescheria, un famoso mercato del pesce, dove i protagonisti sono stoccafisso e baccalà. Qui si reca anche Stefano Zanotto, gestore di una storica osteria, un tipo di locale che a Treviso è una vera istituzione. Lasciando la città, s'incontra l'Oasi di Cervara, dove lavora Erminio Ramponi, impegnato nel recupero della nidificazione delle cicogne. Ma anche l'elemento del fuoco appartiene alla tradizione di questa zona ed è portata avanti dal vetraio Marco Varisco, che l'ha ereditata dai suoi avi. Nella campagna trevigiana, però, si trovano anche i pregiati Asparagi bianchi di Badoere, mentre, da una passione per il volo di Giancarlo Zanardo, nasce la Fondazione "Jonathan Collection", che raccoglie una serie di modelli di aerei storici. Ancora oggi, alcuni sorvolano il Piave, teatro delle eroiche vicende della Grande Guerra. A Castelfranco Veneto, dove si riparavano i feriti dal fronte, la città-castello ha mantenuto la sua antica struttura militare. Lungo le rive del Sile si è anche trasmessa la passione per le barche artigianali e, tra coloro che si dilettono ad usarla sul fiume, c'è Stefano Marini. Infine, queste valli e la loro cultura hanno ispirato i canti del Coro Maschile "Voci del Sile", diretto da Raffaella Pupo a Quinto di Treviso.



## Nel cuore del Veneto

Valdobbiadene e la famosa "strada del prosecco", rappresentano uno splendido anfiteatro naturale adagiato sulle colline dell'alta Marca trevigiana. In questa terra ricca di panorami atavici, vive CHRISTIAN ZANATTA, che si dedica alla produzione del prosecco nella vigna di Bastia di Mondeserto. In questa zona, sorgono anche le antichissime colline del Cartizze, dove il suolo argilloso e un microclima ventilato, generano un'oasi straordinaria per la produzione di un vino unico e pregiato. Immerso in queste atmosfere millenarie, lavora anche PASQUALE REBULI, professione "cechèr", un artigiano che realizza le tradizionali calzature in legno nella sua bottega. I valori di questa storica vallata si riflettono anche negli occhi di LUIGIA RUGGERI, che ha da poco festeggiato i suoi 107 anni e che visse, in prima persona, il "profugato". A Guia, invece, si trova GINO BUSO, detto "Scarpèr", "uno degli ultimi calzolari" della zona, testimone di un mestiere che sta scomparendo. Più in là, a Bigolino di Valdobbiadene, la tutela del territorio rivierasco è compiuta dallo scultore GIOACCHINO VETTORELLO, noto con il nome di "Gioki". Nell'alveo del Piave, sul quale sono stati trasportati i tronchi utilizzati per costruire parte di Venezia, Gioki seleziona i sassi più idonei per le sue opere d'arte. Infine, qui è ancora viva la tradizione del canto corale, portata avanti dal "Coro di Valdobbiadene", che coniuga la memoria del passato con l'innovazione.



## Civita di Bagnoregio

Le prime luci del sole penetrano la foschia mattutina della Valle dei Calanchi, una terra fuori dal tempo situata nell'alto Lazio, tra il lago di Bolsena e la Valle del Tevere. Nel bel mezzo della valle si erge Civita di Bagnoregio: un antico borgo raccolto sulla vetta di uno sperone che si sta inesorabilmente corrodendo anno dopo anno.





### L'oro bianco di Cervia

La storia di Cervia è indissolubilmente legata al sale. Il sale è vita, l'oro bianco della nostra civiltà fin dai secoli più remoti. Quella di Cervia è la salina più a nord d'Italia e si estende per circa 827 ettari. Avvalendoci di esperti lavoratori ripercorriamo quindi le varie fasi di lavorazione, dalla cavatura fino alla lavatura, dopo le quali il prodotto è pronto per essere venduto nel mercato: il sale dolce di Cervia. Le tecniche usate sono quelle artigiane, seguendo una tradizione solida che affonda le radici nel passato e che, avvalendosi di moderni macchinari di supporto, garantisce la costante eccellenza del prodotto. I bacini sono inoltre immersi in una vasta area naturale protetta dalla regione Emilia Romagna, nella quale ci immergiamo per godere del variegato ecosistema che la Società Parco della Salina di Cervia si impegna giornalmente a preservare.



### Alpe Cimbra

In Trentino, tra le località di Folgaria, Lavarone e Luserna, si stende l'Alpe Cimbra, uno dei più grandi alpeggi d'Europa, un luogo ricco di fascino durante l'inverno. L'Alpe Cimbra è sempre stata una terra di grandi campioni dello sci, come Giulio Corradi, che oggi lavora il legno, ma che ha fatto parte della mitica "valanga azzurra"; o come Aldo Forrer, campione di "chilometro lanciato". Vicino al paese di Guardia, noto come il paese dipinto, vive e lavora anche Florian Grott, uno scultore del legno che trae ispirazione dalla natura. Tra questi monti, si parla ancora il cimbro, una lingua arcaica introdotta dai coloni bavaresi intorno all'anno 1000, che l'esperto Andrea Nicolussi Golo considera un grande tesoro culturale. Sopra Luserna sorge anche il "Rifugio Malga Campo", dove si cucinano i piatti tradizionali, come la "polenta di patate. Sul Lago di Lavarone, invece, ogni anno si svolge "Under Ice", una manifestazione dedicata alle immersioni sotto i ghiacci. Miti e leggende circondano l'atmosfera di San Sebastiano di Folgaria, dove sorge il Maso Guez, una fattoria gestita da Andrea Incani che alleva due razze di capre: la Camosciata delle Alpi e la Bionda dell'Adamello. Inoltre, Andrea ha creato il formaggio "slambrot", dedicandolo all'antico dialetto parlato dai pastori di queste vallate, dove è stato inventato anche il "primo gatto delle nevi". Infine, qui è stato fondato il Coro Martinella di Serrada. Il suo repertorio spazia in ogni parte del mondo e celebra l'unione e l'amicizia fra i popoli.



### La Paganella

La Paganella è uno splendido altopiano trentino adagiato sulle Dolomiti del Brenta, racchiuso tra i paesi di Andalo, Molveno, Cavedago, Spormaggiore e Fai della Paganella. In inverno, tra le maestose rocce innevate, Franco Nicolini e i suoi figli Elena e Federico, praticano con passione lo scialpinismo, uno sport in cui la famiglia Nicolini ha compiuto grandi imprese e vinto numerose medaglie. Un amante di queste località, è Simone Elmi, una guida alpina e un esperto scalatore. Il suo obiettivo è far comprendere che siamo tutti uguali di fronte alla montagna. Viaggiando tra i sentieri di queste vallate, si raggiunge il Lago di Molveno, il più profondo del Trentino. Affacciato sulle abetaie secolari sorge, invece, il paese di Andalo. Qui vive e lavora Graziano Costner, uno degli scopritori della stesura originale della "carta di regola", risalente al 1623, che offre uno spaccato sul modo di vivere degli antenati di questi villaggi. Sulle piste di Andalo, inoltre, è stata costruita "Bibliogloo", la prima biblioteca italiana sorta sugli impianti sciistici, a 1333 metri di altezza. A "Laghet-Pra di Gaggia", invece, sorge un Chalet gestito da Ottavio Sartori, che conserva i segreti delle ricette della gastronomia locale. Grazie ai venti regolari e poco turbolenti, le cime della Paganella, sono una meta ambita anche dai campioni del volo in parapendio, come Luca Donini e suo figlio Nicola, che si lanciano dalle vette più alte. Infine, a Molveno è stato fondato, nel 1951, il coro "Campanil Bas", uno dei cori più longevi e significativi della tradizione corale trentina.



### Le botteghe di Perugia

Dalla centrale Piazza IV Novembre con la bellissima Fontana Maggiore alla Cattedrale di San Lorenzo; dal Palazzo dei Priori (con il Collegio del Cambio affrescato dal Perugino) all'Arco, le mura e il pozzo etrusco, Perugia è uno dei bei capoluoghi di regione italiani. Raccontiamo questa bella città attraverso 5 donne intraprendenti che sono riuscite a tenere in piedi nel centro storico di Perugia straordinarie attività artigianali, trasmettendo tradizioni secolari. Marta, con i suoi venti telai settecenteschi dentro una chiesa sconsacrata, Antonietta che dissemina le sue ceramiche nella città, Luisa, che trasmette l'arte del cioccolato della omonima bisnonna, Annamaria e sua sorella, in un gineceo di tappezziere e infine Maddalena, raffinata artista di vetrate storiche discendente da una famiglia che ha scritto pagine della storia dell'arte perugina. 5 donne che raccontano la loro città attraverso i secoli.



## La penisola sorrentina

Ci sono dei luoghi entrati nell'immaginario di tutti per la loro bellezza. Sorrento è uno di questi, e come dice la canzone, una volta che si abbandona, non si vede l'ora di tornarci. Perla dell'omonima penisola, Sorrento racchiude nel suo centro, disposto su una falesia di tufo, un grande livello di perizia artigianale. Dagli intarsi alla terracotta, dall'arte della lavorazione del tufo alla nautica, fino al limoncello, il prodotto più tipico estratto dai suoi impareggiabili limoni, la pianta da frutto più diffusa di tutto il suo territorio. Un territorio struggente, dove si vorrebbe sempre ritornare...



## Trani e Barletta

Trani è uno dei più importanti porti della Puglia, protagonista negli ultimi anni di un significativo recupero urbano. In primavera, la sua bellezza abbaglia i viaggiatori. Qui, i fratelli Cristoforo e Pasquale Pastore producono un antichissimo moscato e si può incontrare Francesco Caffarella, appassionato di questa città, una delle prime "città slow", famosa come "la città della pietra". A Trani nacque il primo codice marittimo mentre oggi, il suo rapporto con il mare, è valorizzato anche dalla Lega Navale. Trani è stata la culla delle religioni, come quella ebraica, e quella ortodossa, con la chiesa di San Martino. C'è anche la comunità cattolica, con la magnifica Cattedrale e la Chiesa di Ognissanti, costruita dai Cavalieri Templari. Di fronte al mare, si trova il Museo delle Macchine per scrivere, mentre, verso Andria, tra alberi di ulivo monumentali, Savino Muraglia ricava degli oli eccellenti dalle varietà di oliva coratina e peranzana. Non lontano, nella storica Barletta, Constantina Loscocco crea degli originali costumi storici. Infine, sulle orme di Astor Piazzolla e del suo speciale legame con Trani, seguiamo la scrittrice Maria Pagnotta e il Maestro Rosario Mastroserio.



## I colli Euganei: Arquà

C'è un angolo magico nel Veneto che non è pianura né montagna, e dove, in un paesaggio incantevole disegnato da insoliti rilievi d'origine vulcanica, s'incontrano dei borghi antichi, fra i più belli d'Italia. Sono i Colli Euganei. Arquà, la città dove Francesco Petrarca ha passato i suoi ultimi anni di vita, sembra costruita in armonia con i suoi versi. Intorno, il paesaggio primaverile presenta la ricchezza dei suoi prodotti: dai prati di lavanda ai piselli del famoso "risi e bisì", fino alle giuggiole da cui si estrae uno sciroppo liquoroso che chiamano "il brodo - appunto - di giuggiole", le botteghe e le campagne di questo parco Regionale, trasmettono la cura e la laboriosità dei suoi abitanti. Lo si percepisce anche dalle ville sontuose circondate da spettacolari giardini, in questa terra che curiosamente, ricorda a molti - e non solo a Petrarca - la Toscana: viti mandorli e olivi, vapori e acque termali, che rammentano continuamente al viaggiatore anche l'origine vulcanica. Segni tangibili che restano nelle miniere di trachite, un marmo bicolore con cui fu pavimentata Piazza San Marco a Venezia, o nelle cave di argilla, che attraverso una fitta rete di canali arrivava fino ad Este, dove da secoli si producono raffinate ceramiche. E attraverso la bellezza di questi manufatti, scopriamo che in questo territorio un po' speciale, anche il lavoro ha il suo lato di poesia.



## Alicudi

L'isola siciliana di Alicudi, nell'Arcipelago delle Eolie, ha conservato un'atmosfera selvaggia fin dall'epoca primordiale, quando era un vulcano attivo. In estate, le sue giornate sono scandite dal rumore delle barche dei pescatori, come quella di SILVIO TARANTO che ha un profondo legame con la sua isola. Ad Alicudi, la parte occidentale è dominata dalle capre mentre, sul versante orientale, le case sono raggiungibili solo su vecchie mulattiere. Sull'isola non ci sono strade e i muli trasportano il materiale pesante. A questi animali si dedica con grande passione PIERO VIRGONA. Da sempre, gli Arcudari hanno imparato a sopravvivere in questo luogo ostico, come ha fatto PINO LA MANCUSA, che in estate intrattiene i turisti mentre sua moglie ADRIANA prepara alcune specialità di pesce. Qui vive anche TERESA PERRE, che è stata la maestra di Alicudi, nella "scuola più piccola d'Italia". Oggi, la scuola conta 8 studenti e accoglie anche una biblioteca dedicata al giornalista "Franco Scaglia". Per quanto riguarda i vecchi sentieri, recentemente, sono stati tracciati attraverso una mappatura che consente di esplorare l'isola facendo trekking. Ad alta quota, vive l'arcudara AURORA BARBUTO che, tra le tante mansioni, si dedica anche alla raccolta dei capperi. Invece, il problema della mancanza di sorgenti, è stato in parte risolto grazie ad un sistema di raccolta delle acque piovane nelle cisterne delle case. Da sempre, l'isola ha attratto persone in cerca di una particolare dimensione esistenziale, come l'intellettuale ANDREA BARZINI, mentre ha scelto di lavorare qui solo nel periodo estivo, la tessitrice eoliana PAOLA COSTANZO. Infine, ad Alicudi non ci sono i lampioni e le uniche luci notturne provengono dalle abitazioni private.





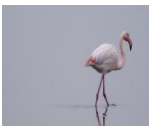
## Un ovile come sala prove

C'è un detto sardo che recita così: “senti che bello il soffio del vento, il fruscio delle foglie tra i rami degli alberi e il canto degli uccelli; ma senza il suono dei campanacci di Tonara non sarebbe così bella questa Sardegna nostra.” Nel cuore della Sardegna, fra i monti della Barbagia, in un territorio selvaggio e primitivo vive un pastore, Gigi Sanna, frontman della band musicale Istentales, una formazione etno-pop nata nella metà degli anni '90, con un grande seguito e che vanta collaborazioni con artisti quali i Nomadi, Francesco Guccini, Tullio De Piscopo ed altri. Il nome Istentales deriva da una stella della costellazione di Orione che fin dall'antichità era usata dai contadini come punto di riferimento per semine e raccolti, e dai pastori per condurre le greggi. Qui in Barbagia la cultura agropastorale e le tradizioni dell'identità sarda si traducono in suoni e musica non solo attraverso le canzoni degli Istentales. Un altro musicista, Gianni Atzori ha inventato uno strumento, l'erbekofono, fatto di campanacci, suonato con un osso di pecora, il cui nome si può tradurre in “suono della pecora”. Lui, batterista, figlio di pastori ha trasformato in musica il legame con la sua terra: “Ero abituato al suono dei campanacci, era tutto dentro di me, ho dovuto solo realizzarlo.” Il suono puro dei campanacci ci trasporta direttamente fra i pascoli e ascoltandolo ad occhi chiusi si avverte quasi la brezza dei campi sfiorarci la pelle. Quando passano le greggi “fannu treulu”, fanno trambusto. In questi pascoli però, questo tintinnio viene accordato, come un'orchestra, in base alle caratteristiche della vallata, del monte e del territorio dove solitamente pascolano le pecore di un ovile piuttosto che di un altro. Addirittura, i campanacci hanno tonalità diverse in base al temperamento e le singolarità di ogni pecora, così che il suo pastore possa riconoscerne gli spostamenti e il comportamento anche solo ascoltando la sinfonia composta dal suo gregge. Ad accordare questi campanacci, questi “sonaggios e pittiolos” è Marco Floris, un fabbro che nella sua bottega a Tonara, realizza dal bronzo freddo campane che restituiscono a chi le ascolta il calore della terra madre. E l'accordatura avviene in un modo singolare. Ogni allevatore, esperto musicale del suo gregge, si pone al di fuori della bottega di Marco e con l'orecchio teso gli indica se la tonalità è quella giusta, così Marco allarga o stringe il volume del vaso sonoro per trovare il suono unico e inimitabile di ogni pecora, unico e inimitabile come ogni essere vivente.



## Filicudi

Filicudi è un'isola siciliana dell'Arcipelago delle Eolie, una terra arcaica e di origine vulcanica, che in estate è avvolta dai colori della macchia mediterranea. Nel 3.000 avanti Cristo, apparvero i primi insediamenti nel sito preistorico di Capo Graziano, dove venivano sacrificate le capre per ingraziarsi gli Dei. Dalla fine dell'Ottocento, molti filicudari sono emigrati all'estero, ma c'è anche chi, come il pescatore GIUSEPPE TARANTO, ha scelto di restare. Su quest'isola impervia, dove la luce elettrica è arrivata nel 1986 e, fino agli anni Sessanta, ci si spostava solo su vecchie mulattiere, vive PIETRO ANASTASI. E' stato il postino dell'isola e ricorda il tempo in cui c'erano i lumi a petrolio e l'acqua veniva recuperata dai pozzi. Oggi, invece, l'approvvigionamento dell'acqua è garantito dalla nave cisterna che giunge sull'isola. Da sempre, qui si tramandano alcune gustose ricette culinarie, come quelle dei deliziosi biscotti Spicchitedda. Inoltre, nella contrada di Val di Chiesa, vive IONA BERTUCCIO, impegnata -insieme a suo figlio DOMENICO MAZZA e ad altri famigliari- nella coltivazione dei vigneti, da cui ricava anche la Malvasia. Nella contrada di Serro, invece, vive ANNUZZA CAPPADONA, esperta nella conservazione degli ortaggi che crescono sui terrazzamenti. Negli ultimi anni, grazie ai percorsi creati da GIUSI MURABITO, Filicudi si può esplorare attraverso un “trekking esperienziale”, che consente di rilassarsi e di immergersi nella cultura locale, tra paesaggi arricchiti di fichi d'India. Infine, in una grotta scavata nella montagna, vive GISBERT LIPPELT, un ex ufficiale della marina tedesca, che ha avuto il coraggio di abbandonare tutto per dedicarsi alla vita contemplativa.



## Il delta del Po

Il Delta del Po, un parco nazionale dove le onde del mare si mischiano alla sabbia delle dune, e dove le radici dei salici bianchi lasciano spazio ad immense lagune, che riflettono il piumato roseo dei fenicotteri. Riconosciuto come riserva della biosfera UNESCO nel 2015, questo parco racchiude più di settanta habitat diversi, nei quali vivono decine di specie di pesci, mammiferi ed uccelli diversi. Questo particolare ecosistema accoglie varie attività produttive radicatesi nel tempo. Le più importanti: la pesca dello storione, conosciuto per essere il caviale del Po, e dell'anguilla; ma anche per l'allevamento di vongole e cozze, aggiudicandosi il secondo posto a livello mondiale. Tutte le attività vengono effettuate secondo un protocollo accurato al fine di preservare l'ambiente circostante. Ad appoggiare ulteriormente questa logica conservazionista, sono presenti in loco enti come la Fondazione Cetacea. Il loro compito è quello di vegliare sulle 70.000 specie di tartarughe che vivono nell'Adriatico, ed intervenire qualora avvenissero incidenti. Un Delta ricco di colori, vegetazione, rumori; che sorreggono e permettono l'impulso produttivo locale.



## Gran Paradiso

Il Gran Paradiso è situato a cavallo tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. Nel 1922 vi è stato istituito un parco, il più antico d'Italia. Il suo animale simbolo è lo stambecco, ungulato che è stato oggetto di caccia indiscriminata per secoli, in particolare durante il fascismo. Con la creazione del parco, la valle montuosa ha trovato un nuovo equilibrio e le sue specie si sono ripopolate, soprattutto grazie all'impegno dei guardiaparchi. Lì lavorano Claudia, sposata e madre di due bambini, e Martino, un uomo di 60 anni che si prende cura della madre. Due individui dalle personalità apparentemente agli antipodi, ma uniti dalla passione per la natura. Essere dipendenti del Gran Paradiso non è una missione semplice: lunghe settimane in solitudine, camminate faticose, e giornate dense di avvenimenti. Un racconto di due persone che non si incrociano mai, la cui narrazione si intreccia a quelle delle specie che popolano il parco. Un film che testimonia di come l'uomo e la natura possano vivere in totale simbiosi, tramite un rapporto d'interdipendenza.



## I Palù

I Palù del Quartier del Piave sono una delle aree di prati umidi più rilevanti del Veneto, delimitati da siepi e alberi conservati fin dal Medioevo, bonificati nel 1100 dai monaci della vicina Abbazia di Santa Bona di Vidor. La storia più recente dei Palù, però, è segnata dalle tragedie della Grande Guerra, come ricorda Luigi Guizzo. Anche il paese Sernaglia della Battaglia fu coinvolto nell'epica guerra e qui, tra le memorie del paese, si trova una celebre Osteria, gestita da Silmava Pillionetto. Grazie, invece, ad un interessante recupero dell'universo rurale, Terenzio Gambin ci accompagna nelle case dei contadini che sembravano perdute. A pochi km di distanza, circondata dai vigneti su strette terrazze erbose, lavora Chiara Barisan, una cuoca che ha saputo rivisitare le ricette locali. Salendo tra le colline di Refrontolo, incontriamo Mauro De Stefani, che ha deciso di dedicarsi al recupero delle mele antiche. Infine, mezzo al verde delle dorsali, spunta Guia, dove vive Mario Canello insieme ai figli Leonardo e Silvia, amanti ed esperti conoscitori del legno.



## Nell'Est della Sicilia

La costa di Pozzillo è formata da rocce e insenature di origine lavica, generate nel corso dei millenni dalle colate dell'Etna. Accanto alla scogliera, sorge la Contrada Carpinato, dove gli alberi di limone ricevono l'acqua grazie ad un pozzo in comproprietà con alcune famiglie, tra cui la famiglia La Rocca e la famiglia Murabito. Alle pendici dell'Etna, invece, cresce l'Astragalus Siculus Endemica Etnea, una pianta che fiorisce sui pendii aridi del vulcano, un'icona nella cultura e una musa per i cantastorie. Uno degli ultimi è Luigi Di Pino, che si esibisce nel Mercato di Riposto dove si possono trovare anche le nocciole, raccolte nei noccioleti sotto l'Etna, come in quello di Sant'Alfio. Qui, Cristina Musumeci e suo marito Stefano Alì, si dedicano alla cura del noccioleto, da cui ricavano diversi prodotti culinari. Il viaggio riprende verso Viagrande, dove Fabio Costantino produce dei vini coltivando alcuni vigneti che crescono sulla lava depositata circa 3.000 anni fa. Spostandoci verso Aci Sant'Antonio, raggiungiamo il Museo del carretto siciliano, un altro simbolo dell'isola. Oggi, lavora qui il Maestro Salvo Nicolosi. Ad Acireale, invece, Francesco produce i gelati della tradizione siciliana mentre la granita di limone, di origine araba, è realizzata dal Maestro Franco Patané, secondo le vecchie usanze. Tra le mura antiche di Acireale, vive anche Franco Pulvirenti, che ama gli usi e i costumi siciliani, oltre che le sonorità della sua terra.



## Zucche e carrozze del Re

Fulmine e Uragano galoppano fianco a fianco in un campo incolto tirando una carrozza che sobbalza sull'erba. Sopra ci sono Agostino Laura e Veronica. Lui è un restauratore di carrozze d'epoca e in questi giorni sta restaurando due carrozze immatricolate come carri agricoli nel 1950. Nel seminterrato della sua casa di campagna sono custodite sette carrozze, proprio vicino alle zucche messe ad essiccare, al vino e all'olio. Nonostante le suggestioni fiabesche, Laura e Veronica non sono tipe da scarpette di cristallo. Nella sua scuderia, Agostino alleva venti cavalli frisoni olandesi neri, una razza da tiro elegante e imponente che utilizza per il lavoro nei campi, per le fiere e per le passeggiate a cavallo, ma soprattutto per le gare di "attacco sportivo e tradizionale", ovvero le gare di carrozza. Il suo amico Cataldo, con la sua esperienza di giudice di gara, lo aiuta negli allenamenti e anche nell'attività di restauro. Per ricompensarli di tanto lavoro, Agostino porta i suoi frisoni a galoppare sulla spiaggia fino al castello di Santa Severa. Non lontano dalla scuderia di Agostino c'è il centro di allevamento Statale del cavallo lipizzano, una razza nobile di cavalli da tiro e da lavoro dal manto grigio chiaro che ha avuto origine nell'allevamento imperiale di Maria Teresa d'Austria. Questi cavalli sono arrivati in Italia come parte delle trattative di pace dopo la prima grande guerra. Alla fine della seconda guerra mondiale, dopo un rocambolesco salvataggio di 100 esemplari, hanno trovato la loro casa in provincia di Roma. Alessandro Guerra si prende cura di ognuno di loro fin dalla nascita e l'allevamento è condotto allo stato brado. Le giumente scelgono liberamente il luogo che più gradiscono per l'accoppiamento e per il parto che avviene allo stato brado. È nel rispetto di questa indole libera che Alessandro costruisce il suo rapporto con ogni puledro, e assieme a Diego si occupa di domarli secondo i principi della doma dolce. I tratti peculiari della razza lipizzana, il loro portamento elegante, la resistenza al lavoro, la capacità di apprendimento e la docilità si coniugano con il valore simbolico di questi cavalli, che sono testimonianza di fratellanza e unione tra i paesi europei che si impegnano nella conservazione e valorizzazione di questa razza. I migliori tra questi cavalli andranno in forza all'arma dei carabinieri oppure verranno utilizzati per "l'attacco elegante" di carrozze di rappresentanza. La tradizione equestre, e in particolare quella dell'attacco elegante per rappresentanza, sono presenti nel territorio laziale fin dai tempi della civiltà etrusca. In particolare, proprio nei pressi della scuderia di Agostino e dell'allevamento di Alessandro, si trova il sito archeologico dell'antica città di Eretum, il cui re fu sepolto assieme ai suoi due fedeli cavalli attaccati alla carrozza. Durante la notte Sissi, una delle cavalle di Agostino, ha partorito la piccola puledra Contessa che timidamente riesce piano piano a mettersi in piedi dopo poche ore dal parto, per continuare quel lungo cammino che cavalli ed esseri umani percorrono fin dalla preistoria, in un rapporto di reciproca fiducia tra due esseri complementari.



## Valle del Chiese

Le pendici innevate del Brenta e dell'Adamello, incorniciano la Valle del Chiese, a sud ovest del Trentino, tra suggestivi laghi artificiali, i fortini e le rovine di maestosi castelli. In inverno, la Valle è puntellata da numerose cascate ghiacciate, che richiamano migliaia di appassionati dell'"arrampicata sul ghiaccio". Uno dei custodi di questi luoghi, è Placido Corradi, che nella sua locanda accolse i primi arrampicatori giunti nel 1979. In Val Daone, tra i giovani scalatori, c'è anche Angelo Davorio. Nell'incantevole scenario delle Giudicarie, invece, si cimenta nello sci alpinismo Riccardo Valenti, attento alla sicurezza. Seguendo la corrente del fiume Chiese, si raggiunge Storo, dove vive lo storico Giovanni Zontini. Qui, Vigilio Giovannelli, Presidente della "Cooperativa Agri90", produce la Farina Gialla di Storo con il granoturco locale, soprannominato l'"oro rosso". Raggiungendo il confine con la Lombardia, troviamo il Lago d'Idro, che custodisce una Riserva Naturale. Abbarbicato sul lago, si affaccia Bondone, abitato per molti anni solo da carbonai. Per l'abbondanza di boschi della zona, nel 1995, è nata a Praso la "Scuola del Legno". Tra i suoi fondatori, c'è Giacomo Nicolini. Alcuni corsisti, come Osvaldo Filosi, hanno unito l'apprendimento della manualità ad un'esperienza spirituale. Infine, in quest'oasi di pace, le montagne appaiono come luoghi sacri, che affascinano anche un pilota di parapendio Luca Tamburini.



## La foresta incantata

Il monumento naturale del faggeto di Allumiere è quel che resta di una antichissima foresta risalente all'ultima era glaciale. Il faggeto svolge un ruolo di connessione ecologica per tutta la flora e la fauna del territorio e tra gli animali che ospita vi è la Rosalia alpina, un coleottero appartenente ad una specie in via d'estinzione. Per questi motivi la foresta incantata di Allumiere è un indicatore della qualità del clima e della biodiversità di tutto il territorio della Tuscia e dell'Italia centrale. I monti sopra i quali si sviluppa il faggeto hanno ospitato per circa 400 anni delle miniere di allumite, un minerale da quale si ricava l'allume che veniva trasportato a dorso d'asino fino al porto di Civitavecchia. Oggi gli asini di Allumiere non trasportano più il minerale bianco, ma vengono allevati per produrre il loro prezioso latte.



# Asia: vite segrete, luoghi nascosti

---

**Regia:** Ruth Berry & Enrico Demurray

**Produzione:** EIKON Media e Autentic in associazione con SD Cinematografica

**Durata:** 10 x 25 Min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD

A differenza di molte aree protette in Nord America e in Europa, nei più spettacolari parchi nazionali in Asia, le persone e gli animali condividono lo stesso ambiente. Questa serie esplora come riescano a sopravvivere insieme. Il risultato è una fusione di grandi storie, personaggi accattivanti e animali rari e minacciati, in un contesto di grande bellezza.

**Episodi:**

- CINA - LA MONTAGNA DEGLI DEI
- GIAPPONE - AI PIEDI DEL VULCANO
- INDIA - DOVE TUONA LA NATURA
- MALESIA - IL PARADISO RITROVATO
- TAILANDIA - LA VITA SELVAGGIA DI KHAO SOK
- L'ORO DELL'HIMALAYA
- IL FASCINO DELLA MONGOLIA
- GLI ELEFANTI SELVAGGI DEL BORNEO
- INDIA, NEL REGNO DEI LEONI
- NELLA GIUNGLA VIETNAMITA



# Episodi



## CINA - LA MONTAGNA DEGLI DEI

La Cina è un luogo magico dove le vette sfiorano il cielo e la natura selvaggia assume un ruolo quasi mistico. Il monte Fanjing è una delle cinque montagne sacre del buddhismo e sorge nel cuore di una delle ultime foreste sub-tropicali del pianeta. Adesso, è una riserva naturale istituita appositamente per proteggere le rare scimmie dorate di Guizhou. Gli scienziati stimano che ne siano rimasti solo 700 esemplari. Attualmente, non si sa molto delle loro abitudini e il direttore della riserva, Yang Yeqin, aiutato dal suo successore ha deciso di sperimentare un metodo di sorveglianza mediante telecamere nascoste, per scoprire i segreti di queste affascinanti creature. Nella valle ai piedi del monte Fanjing, in un villaggio chiamato Yushe, si trova un piccolo stagno azzurro chiamato Shenlon Tan. Si dice che le sue acque incredibilmente pulite, posseggano prodigiose proprietà ringiovanenti. Dallo stagno dipende la produzione locale di carta. Qui, si praticano ancora le tecniche di lavorazione tradizionali e si utilizzano strumenti molto antichi. Più a nord-est, si erge il monte Tianzhu dove si trova la sede di un convento buddista risalente a 400 anni fa. Adesso, sono in corso alcuni lavori per la costruzione di una nuova sala dove verrà collocato l'antico Buddha d'oro. Un raro sguardo all'interno del convento rivela quanta autonomia e quale profondo rispetto per la natura sia alla base della vita dei suoi devoti abitanti.



## GIAPPONE - AI PIEDI DEL VULCANO

Nelle aspre terre selvagge che ricoprono il Giappone le forze della natura si fondono con una cultura millenaria, dando vita a uno dei luoghi più affascinanti della terra. Come ogni anno, nel parco nazionale di Unzen, i membri della congregazione scintoista locale devono raggiungere il minuscolo santuario che sorge sui pendii del vulcano. In occasione della festa del raccolto, infatti, la statua della Dea a cui sono devoti viene portata a valle per ricevere le offerte dei fedeli. Il territorio del Giappone è segnato da molti vulcani. La loro forza devastante è particolarmente evidente sull'isola di Kyushu, dove ha dato origine a bizzarri paesaggi di fuoco e ceneri, acqua e fango. In passato, violente eruzioni hanno causato molte vittime e distruzione, ma hanno anche reso il paesaggio fertile, ricco di minerali e sorgenti calde. Gli agricoltori coltivano il riso nei verdi terreni situati lungo i fianchi dei vulcani, i produttori di noodles usano i prodotti di queste montagne per produrre questa specialità unica e i pescatori, come Harada usano metodi antichissimi per catturare i perioftalmi nelle acque piene di cenere del mare Ariake. Le persone e gli animali che vivono qui hanno trovato un modo per sopravvivere all'ombra dei vulcani, cercando di sfruttare al meglio tutte le risorse di questo luogo.



## INDIA - DOVE TUONA LA NATURA

L'India è un paese ricco di leggende e tradizioni, ma anche una terra selvaggia popolata da alcuni degli animali più rari del pianeta. Lo sterminato parco nazionale di Kaziranga si estende ai piedi della catena himalayana e il suo perimetro è così vasto che è impossibile tenerlo costantemente sotto controllo. Uomini e animali, spesso, ne oltrepassano i confini con terribili conseguenze per entrambi. Da queste parti, il bracconaggio è un problema molto serio perché è controllato dalla criminalità organizzata. I guardia-parco fanno il possibile per trovare una soluzione ma, mentre i cacciatori di frodo dispongono di moderne armi semiautomatiche, loro sono forniti solo di attrezzature antiche e cellulari. Per fortuna, i guardia-parco possono contare su una fitta rete di informatori. Quando il fiume Brahmaputra inonda il parco, migliaia di creature si spostano invadendo i campi coltivati e distruggendo interi villaggi. In passato, gli abitanti uccidevano gli animali selvatici senza pietà, soprattutto elefanti. Da quando sono stati aperti alcuni centri di recupero dove vengono accolti gli elefanti rimasti orfani o feriti, però, le vittime sono diminuite e grazie all'aiuto degli operatori del centro la gente del posto sta lentamente imparando a capire il valore e l'importanza degli animali selvatici.



## **MALESIA - IL PARADISO RITROVATO**

Di fronte alla costa del Borneo si trova una delle barriere coralline con la maggiore bio-diversità del mondo. Recentemente, è stata dichiarata area protetta ed è stata inglobata nel Parco Marino di Tun Sakaran. Qui, vivono centinaia di specie di pesci e coralli, ma anche tante persone che traggono dal mare la propria fonte di sopravvivenza. Da quando nel 2004 fu dichiarata area protetta, però, in molte zone è stata vietata la pesca. Per gli abitanti locali come i Sama Dilaut, il popolo del mare, il futuro appare incerto. Nei tratti dove gli è ancora consentito pescare, infatti, ci sono solo pesci piccoli e non sono sufficienti a sfamare le famiglie. Alcuni, hanno trovato il modo di guadagnare qualcosa coltivando alghe altri, invece, sono stati costretti ad abbandonare i loro villaggi. Purtroppo, è l'unico modo per preservare l'infinità di creature che da millenni vivono in questo paradiso e che a causa della pesca indiscriminata stavano lentamente scomparendo. Se i grandi pesci presenti nella riserva continueranno a riprodursi con successo, prima o poi varcheranno la zona protetta e colonizzeranno anche le aree di pesca legale che non sono molto distanti da Tun Sakaran e forse, un giorno il parco marino potrebbe restituire il sostentamento alla gente del posto.



## **TAILANDIA - LA VITA SELVAGGIA DI KHAO SOK**

Nel cuore delle foreste che ricoprono il sud della Thailandia, si cela una delle più vaste e importanti aree protette del pianeta: il parco nazionale di Khao Sok. Al centro, si trova un enorme bacino d'acqua alle cui estremità si stagliano vertiginosi pinnacoli di rocce che incorniciano la baia, creando uno scenario mozzafiato. Il biologo Jo, nel sud del paese, si prende cura degli animali del parco. Si occupa di censire i pipistrelli nelle grotte, dove vengono scoperte di continuo nuove specie e piazza telecamere nascoste un po' ovunque per monitorare i numerosi animali che vivono qui. Al momento, però, è preoccupato per gli elefanti. Il vasto bacino divide la foresta in due ampie zone, impedendone la migrazione. Jo vorrebbe creare una sorta di corridoi ecologici per collegare le aree protette. Di ciò beneficerebbe anche il cucciolo di elefante rimasto solo che i ricercatori hanno adottato. Le montagne calcaree di origine carsica, che corrono verso la costa sud-ovest della Thailandia ospitano un intricato sistema di grotte, dove le rondini costruiscono i loro nidi commestibili. In Cina, sono considerati una prelibatezza e vengono pagati a peso d'oro e gli abitanti dell'isola corrono enormi rischi per raccogliergli. Nella parte settentrionale del bacino si estendono sterminate piantagioni di palma da cocco. I proprietari addestrano i macachi per raccogliere i frutti dagli alberi. Purtroppo, molto spesso quando non sono più in grado di svolgere il loro estenuante lavoro, le scimmie vengono abbattute.



## **L'ORO DELL'HIMALAYA**

Gli altopiani dell'Himalaya. Vivere qui vuol dire lavorare duramente ogni giorno. Come i cercatori dei misteriosi funghi-bruco, ad esempio. E qui le donne non sposano solo un uomo, ma anche i suoi fratelli. Sono pochissime le specie in grado di sopportare quest'estrema altitudine.



## **IL FASCINO DELLA MONGOLIA**

Una delle regioni più remote al mondo: il deserto del Gobi... rifugio per i rari cammelli selvatici. Qui, la vastità e il clima estremo sono una sfida per animali ed esseri umani.



## **GLI ELEFANTI SELVAGGI DEL BORNEO**

E' una delle regioni con maggiore biodiversità al mondo... il Borneo... patria di elefanti selvatici, scimmie nasiche e orang utan. Qui l'uomo sta combattendo per restituire agli animali il loro habitat.



## **INDIA, NEL REGNO DEI LEONI**

Le pianure e le giungle dell'India sono piene di sorprese. Qui vivono leoni asiatici... e uomini che sfidano i pericoli e proteggono il loro bestiame in questo regno di predatori.




## **NELLA GIUNGLA VIETNAMITA**

Gli angoli più remoti della giungla nel Vietnam del Nord rappresentano un rifugio per animali in pericolo. Gli animalisti lottano per la sopravvivenza di animali selvatici rari... in luoghi di assoluta bellezza.





# Enawenè, Amazzonia sotto attacco

**Regia:** Aldo Pedretti  
**Produzione:** Visualcommunication  
**Durata:** 25 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Yowalì, uno tra gli indios protagonisti del documentario, ci mostra con orgoglio le piume e le pitture corporali e ci dice: “Tutti questi ornamenti fanno parte della nostra cultura, ma ora siamo molto preoccupati per i nostri figli, i nostri nipoti”. Un altro indios Yokuali aggiunge: “Noi abbiamo bisogno di appoggio. Abbiamo una grande cultura, forte, oggi la stiamo perdendo perché ai Bianchi non interessa”. Queste sono le premesse del documentario che racconta la vita degli Enawenè, un popolo indigeno di 600 individui che vive nella foresta pluviale del Mato Grosso. Ci portano a visitare il villaggio, le loro case e ci raccontano dei rituali scanditi dal calendario della pesca e dei raccolti. Non mangiando carne rossa il pesce è la loro unica fonte proteica. Da quando però i piani di sviluppo governativi hanno previsto la costruzione di centrali idroelettriche in questi territori, i fiumi dove loro abitualmente pescano sono sempre più inquinati e il passaggio dei pesci subisce deviazioni. Anche la deforestazione attorno al Rio Juruena, principale fonte di vita per gli Enawenè sembra ormai inarrestabile. Vengono bruciati e rasi al suolo ettari ed ettari di foresta per dare spazio a coltivazioni destinate all’agricoltura meccanizzata e a fattorie di animali di cui l’uomo civilizzato ha sempre più bisogno. Ivar Busatto, un coordinatore dell’Organizzazione Amazzonia Nativa in difesa della causa indigena, ci racconta cosa si dovrebbe fare per aiutarli. Gli Enawenè stanno vivendo un dramma epocale. Perdere le foreste in cui hanno vissuto i loro avi vuol dire per gli Enawenè perdere la propria cultura, i propri rituali, ritenuti dal governo brasiliano patrimonio nazionale.



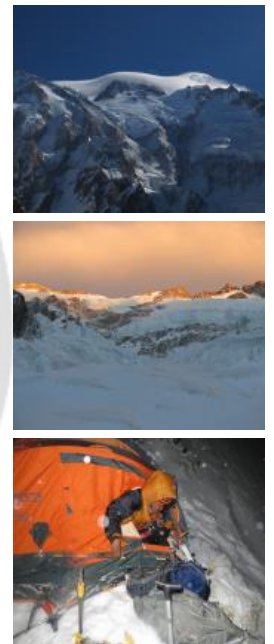


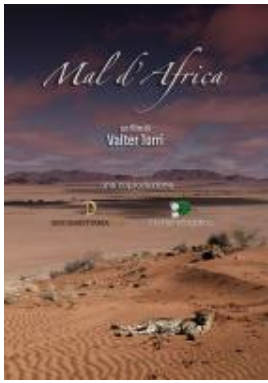
# Verso l'ignoto

---

**Regia:** Federico Santini  
**Produzione:** SD Cinemaografica  
**Durata:** 75'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Cosa spinge un individuo a patire freddo, disagi, intemperie, fatiche inumane? Tre anni dedicati ad un progetto visionario: la prima salita invernale del Nanga Parbat. Una sfida al limite del possibile, che porterà la spedizione a dover scegliere tra la vetta e la vita in un susseguirsi di colpi di scena e in uno scenario montano tra i più belli del mondo.





# Mal d'Africa

**Regia:** Valter Torri

**Produzione:** Documentaria Film / SD Cinematografica

**Durata:** 52 min

**Versioni:** 


**Formato:** UHD

L'Africa vista e raccontata attraverso gli occhi di un fotografo naturalista, da sempre affascinato dalle atmosfere uniche di questo straordinario continente. Un racconto di sensazioni provate respirando l'aria africana, ammirandone i cieli infuocati e osservando con curiosità le attività quotidiane degli animali, spesso ritratti in atteggiamenti singolari. Un racconto che rifugge la spettacolarizzazione di sofferenza e morte degli animali in favore dei sorprendenti colori, le luci, gli odori e i paesaggi che rendono unico questo continente. Un racconto che descrive le cause del suo mal d'Africa, la più dolce delle malattie.





# Viaggio nell'altro Afghanistan

**Regia:** Eloise Barbieri  
**Produzione:** Eloise Barbieri  
**Durata:** 52 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

C'è una valle in Afghanistan dove la guerra non è mai arrivata, si chiama Wakhan, una striscia di terra a volte non più larga di qualche chilometro, che si snoda tra alte montagne. Nel suo lembo estremo, sugli altopiani del Pamir, vivono gli ultimi nomadi kirghizi. Di religione musulmana sunnita, questi pastori che un tempo si spostavano in tutta l'Asia Centrale, oggi sono isolati a più di 4000 metri di quota. Una donna occidentale vive per due mesi durante l'inverno nei loro accampamenti. Arriva lassù con molte attese presto deluse, disorientata impara con il tempo a osservare i suoi ospiti senza preconcetti. Il film è il suo sguardo discreto su questo mondo sconosciuto, lei diventa la chiave d'accesso all'universo segreto delle donne, pur restando una spettatrice, rivela con la sua complicità e la sua sensibilità le paure e le speranze di questo popolo ignorato dal mondo moderno.



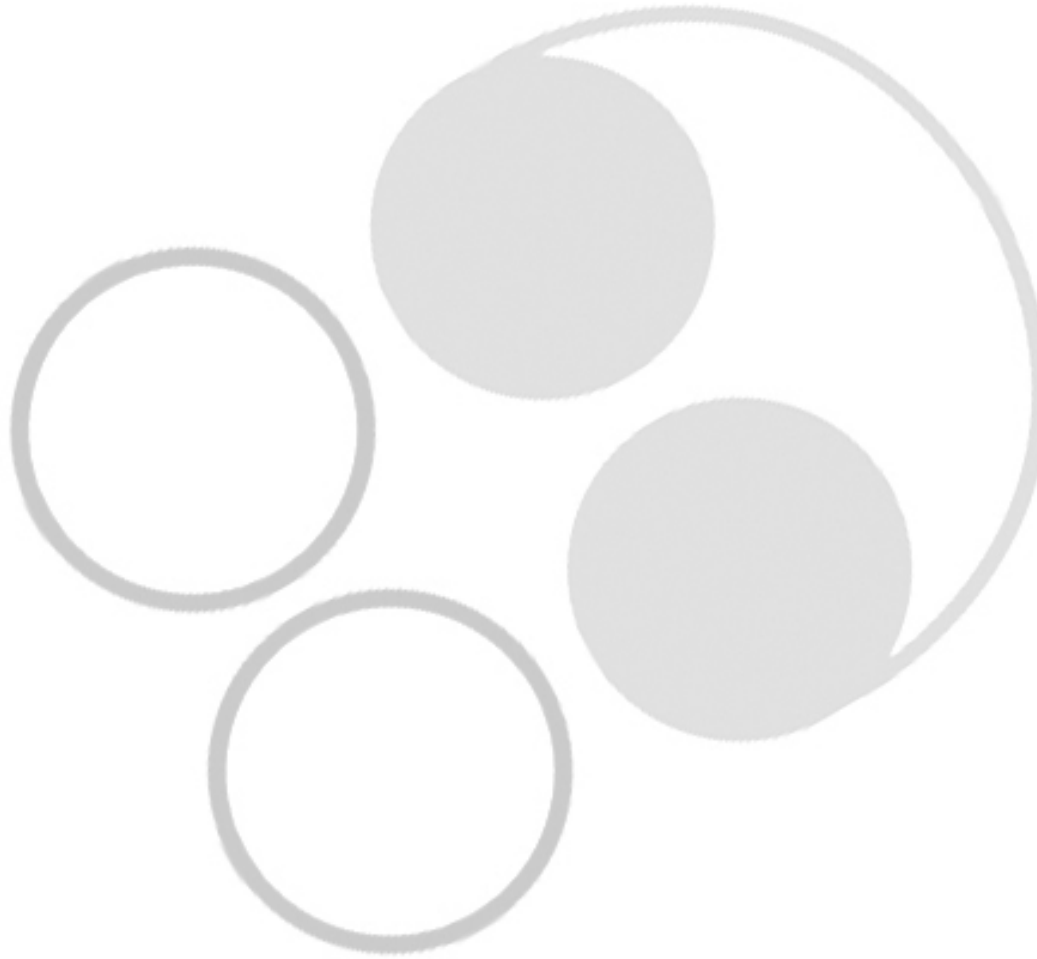


# Roma

---

**Regia:** Giorgio De Finis  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 120 min.  
**Versioni:** 🇮🇹  
**Formato:** HD

Uno straordinario viaggio alla scoperta dei tesori della Città Eterna.







# Remembering Papua New Guinea

---

**Regia:** Paolo Sodi  
**Produzione:** Alessio Bariviera  
**Durata:** 52 Min  
**Versioni:**   
**Formato:** 4 K

“Remembering Papua New Guinea” è un ambizioso affresco panoramico della Papua Nuova Guinea, la cui ricchezza culturale e ambientale viene celebrata tramite le tribù indigene, la natura, la fauna e la storia. Il valore della preservazione degli asset ambientali e culturali viene infine giustapposto alle operazioni di disboscamento e sviluppo.





# Le radici dell'amicizia

---

**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 40 Min  
**Versioni:**   
**Formato:** HD


Né la siccità, né la fatica e nemmeno il coleottero alieno venuto da oriente riusciranno a fiaccare la tenacia di una comunità che da cinque secoli vive e prospera attorno a un albero mitico: il fico. In Toscana, nel territorio di dolci colline tra Empoli e Prato, la coltivazione e la conservazione dei fichi risale al Medio Evo. Siro è figlio di agricoltori, ha studiato ma ha anche ascoltato le storie degli anziani. Ha deciso di continuare la tradizione di famiglia. Come molti compaesani ha la passione dei fichi, li pianta, li accudisce, li raccoglie e li fa essiccare al sole di agosto. A settembre tutti si radunano nelle cascine per il rito dell' "appiccatura", nel quale si accoppiano due fichi secchi alla volta con in mezzo semi di anice. E' questa la specialità di Carmignano, che trionfa nelle feste, da ottobre a Natale.





# La buona cucina

---

**Regia:** Roberto Dall'Angelo  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 22 x 20 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

La cucina italiana è piena di ricette e sapori che hanno stretti legami con il territorio e con la sua storia. La serie, partendo da splendidi borghi medioevali italiani del centro Italia, mostra le ricette più curiose della cucina locale.



## Episodi:

- Le perle di Navelli
- Il peperone dolce di Altino
- Il profumo del sole
- Un assaggio di Liguria
- La cipolla ramata di Montoro
- Il sedano di Gesualdo
- Pasta e biscotti
- Broccoletti viola e pane bianco
- Storie della Tuscia
- Sapori della Tuscia
- La marzolina di Esperia
- Il Fagiolo del Purgatorio
- La patata di Pietralunga
- Il sentiero dei muli
- Il sedano nero di Trevi
- I formaggi della Valnerina
- Il canestrato di Castel del Monte
- Il Tiròt di Felonica
- La cipolla bianca
- Lo storico ribelle
- Pretoro, il paese degli artigiani
- Il vino cotto di Roccamontepiano

# Episodi



## Le perle di Navelli

Un viaggio alla scoperta di un prodotto molto particolare, i ceci, bianchi come vuole la tradizione, ma anche rossi, come nascono solo a Navelli, in provincia de L'Aquila. Questo piccolo comune infatti, famoso nel mondo per il suo zafferano, è anche l'unico luogo in Italia in cui si coltivano i ceci rossi.



## Il peperone dolce di Altino

Il documentario è dedicato al peperone dolce di Altino, in provincia di Chieti: un frutto generoso e particolare che ha la caratteristica di crescere con la testa all'insù, che in dialetto abruzzese si traduce con l'espressione "a cocce capammonte". La zona di coltivazione si stende ai piedi della Maiella, dove c'è un clima ideale per sviluppare tutte le caratteristiche di questo prodotto, diventato da poco presidio Slow Food. Il color porpora, il sapore, dolce e aromatico, ma soprattutto le sostanze nutritive, perché il peperone dolce contiene quasi il triplo di vitamina C rispetto agli agrumi.



## Il profumo del sole

Un viaggio all'estremità occidentale della Liguria alla scoperta di due prodotti unici, oggi presidi Slow Food, tornati sul mercato grazie alla caparbia e alla passione dei piccoli agricoltori: un'essenza preziosa, l'acqua di fiori d'arancio, e un ortaggio particolare, il carciofo violetto. Si parte da Vallebona, in provincia di Imperia, dove gli alberi di arancio amaro dell'azienda di Pietro e della sua famiglia, producono acqua di fiori d'arancio in grande quantità, arricchendo le pasticcerie e i dolci di tutta Italia. Ne sono un esempio le "bugie", il dolce di Carnevale che ha un nome diverso a seconda della regione cui appartiene e che Ines, la nonna di Pietro, realizza ancora a mano secondo la tradizione. Bugie fritte e imbevute di acqua di fiori d'arancio. Ci spostiamo a Perinaldo, sempre in provincia di Imperia, il paese delle stelle, famoso però anche per il carciofo violetto, una particolarità che cresce solo qui e in Provenza. Un carciofo selvatico e senza spine che si sposa con ogni tipo di preparazione. Lo vediamo preparato a crudo, conservato in barattoli con succo di limone e foglie di alloro, e protagonista di un piatto importante, i carciofi e le fave in fricassea, il condimento a base di uova famoso in tutto il mondo. Un viaggio storico e gastronomico in una terra impervia e difficile, che riesce a conservare intatte tutte le sue tradizioni.



## Un assaggio di Liguria

Sulle tracce delle streghe, nel piccolo borgo di Triora in provincia di Imperia, famoso per i processi di stregoneria del XVI secolo. Ma famoso soprattutto per il pane, prodotto con farina di tipo 1 e unico per sapore e compattezza. Un borgo fatto di carrugi stretti e architetture a incastro, dove si produce il pane sia seguendo le moderne tecnologie, sia alla maniera di una volta, facendolo cuocere negli antichi forni a legna. E ancora, i formaggi d'alpeggio, come la toma e il bruzzo, tutti prodotti naturali che i pastori producono sugli alti pascoli che circondano il paese, con cui si realizzano ricette uniche, dagli antipasti ai primi tradizionali: ecco la toma al forno con patate, o il bernardùn, una delle tipiche focacce liguri. Ma soprattutto i sugèli, la pasta fatta a mano che ricorda le orecchiette pugliesi e che qui viene condita con una crema di formaggio. Ci spostiamo verso il mare, a Diano Marina, dove cresce la zuccina trombetta, ricurva come lo strumento musicale da cui prende il nome e i cui fiori sono talmente grandi e delicati, da poter essere riempiti con qualsiasi tipo di ingrediente. Un viaggio che va dalla cucina bianca delle montagne a quella colorata dei paesi costieri, sempre nel rispetto della tradizione, perché come in ogni altra parte d'Italia, anche in Liguria la cucina significa soprattutto memoria.



## La cipolla ramata di Montoro

C'è una terra distesa tra la provincia di Salerno e quella di Avellino, dove si raccontano storie di coraggio e di passione, storie di uomini e donne che hanno saputo sfidare le difficoltà e rinnovarsi. Lo hanno fatto grazie al lavoro delle mani. Conoscendo le loro storie scopriamo la cipolla ramata di Montoro, piccolo comune in provincia di Avellino, una cipolla unica e inconfondibile, tornata sul mercato in sordina e oggi ricercata dagli chef più rinomati. Persino dai nutrizionisti, che ne lodano i vantaggi sulla salute.



## Il sedano di Gesualdo

Siamo in provincia di Avellino e le terre che circondano Gesualdo sono la patria del sedano. Un sedano particolare, sia per forma che per dimensioni, che prima di essere scoperto in cucina era usato soprattutto per le sue doti curative. Un tempo si pensava che allontanasse la malinconia. Di sicuro aiutava a far chiudere più in fretta le ferite ed era anche un diuretico. Ma ben presto si capì che c'era un'altra dote da non trascurare: era anche buono. A Gesualdo il sedano si coltiva ancora alla maniera antica.



## Pasta e biscotti

Percile è uno splendido borgo a poco più di 60 km da Roma, all'interno del Parco dei Monti Lucretili. Sembra che il nome di Giuseppe Garibaldi sia in qualche modo legato alla pasta tipica di Percile, la ramiccia, che appartiene alla famiglia delle fettuccine, anche se è diversa per dimensioni e impasto. A Dicembre, in occasione della festa di Santa Lucia, diventa una protagonista assoluta. Tutte le donne del paese, a partire dall'inizio della giornata, hanno un impegno preciso: preparare la ramiccia, a base di uova e farina per metà di grano duro e per metà di grano tenero, da condire poi con sugo di pomodoro. C'è un'altra pasta che può essere considerata una degna concorrente, la sagna di farro. Per poterla assaggiare bisogna spostarsi di tre chilometri da Percile e raggiungere Licenza. Ci si immerge nel bosco circostante, si gode della bellezza dei piccoli laghi che nascondono e si raggiunge questo piccolo centro, dove le sagne di farro si impastano ancora senza uova e con il farro al posto della farina tradizionale. E siccome questo cereale è molto indicato anche nella preparazione dei dolci, ogni Natale a Licenza c'è chi ci fa anche il panettone.



## Broccoletti viola e pane bianco

Siamo in inverno, e sui campi che circondano il piccolo borgo di Priverno, si scorgono i fiori viola dei chiacchietegli, quei broccoletti particolari che crescono solo in questa parte d'Italia. Grazie alla passione di pochi contadini e di alcuni giovani che vogliono recuperare la tradizione, i chiacchietegli sono diventati Presidio Slow Food. Sono l'ingrediente principale della zuppa di pane, il piatto povero del passato, ma anche dei ravioli. Con i chiacchietegli si farcisce la fàlia, il pane-pizza che ha reso orgogliosa Priverno in tutta la regione, ma c'è anche chi li utilizza in una versione più originale: una volta disidratati i chiacchietegli diventano l'ornamento colorato del piatto più famoso del mondo, la pizza. Siamo su quella che è nota come "strada della bufala" e la produzione di mozzarella è tipica anche dei dintorni di Priverno. Il latte di bufala è più grasso e saporito di quello vaccino: questo significa che anche tutti i suoi derivati acquistano un sapore particolarmente intenso: ricotta, caciotta, primo sale e un formaggio molto simile al parmigiano classico. E oltre ai formaggi Priverno lavora anche la carne della bufala, specie se consumata sotto forma di carpaccio o di speck.



## Storie della Tuscia

Siamo nel cuore del Parco Regionale Marturanum che conserva al suo interno la necropoli più imponente d'Italia, con tombe etrusche monumentali che si stagliano in un paradiso naturale. Anche gli animali sono il vanto di questa terra. Vacche, pecore e cavalli vivono allo stato brado producendo latte e formaggi molto pregiati. Uno dei più rappresentativi è l'attozzata. Un nome singolare per una ricottina calda che viene ancora preparata nelle vecchie "callare", al calore del fuoco del camino.



## Sapori della Tuscia

Ad Acquapendente, in provincia di Viterbo, Giulio il più antico tipo di frumento utilizzato dall'uomo, il farro. La zuppa di farro è il piatto tradizionale della zona, e di questo borgo in particolare, che da sempre rappresenta uno snodo per i pellegrini della via Francigena. Alla ricetta antica ognuno apporta delle varianti, come succede a Grotte di Castro, a pochi chilometri da qui, dove si aggiungono le patate. Non sono quelle classiche, sono patate colorate, che nascono solo in questa terra vulcanica: rosse, viola, blu.... Tutte assolutamente naturali. Sarà la brezza che sale dalle acque del lago di Bolsena, fatto sta che con le patate colorate nascono menu inaspettati, dai primi ai secondi, a dolci unici, come la crostata dal cuore rosso che prepara Roberta, o il gelato alla patata che è un'invenzione di Lorenza.





### **La marzolina di Esperia**

Nel paesaggio dipinto del Parco dei Monti Aurunci, al confine fra Lazio e Campania, i pastori di capre proseguono una tradizione millenaria nei rifugi costruiti con le pietre e il tetto di paglia. Siamo nel comune di Esperia, un piccolo borgo che da pochi anni è diventato famoso perché qui sono state scoperte le più antiche orme di dinosauro del Lazio. Ma sono secoli che Esperia porta avanti una tradizione legata alle capre e al latte dal sapore unico che producono lungo i pianori che si distendono a 1000 metri di altezza. Boschi di faggi e castagni da un lato, l'azzurro del mare in fondo alla valle, dall'altro. Dal latte delle loro capre nasce la marzolina, un formaggio straordinario che oggi è diventato presidio Slow Food. Tesori inaspettati per il piccolo comune di Esperia, dove tra castelli medievali, orme di dinosauro e una natura rigogliosa, il valore delle tradizioni si conserva intatto.



### **Il Fagiolo del Purgatorio**

Sono 600 anni che ogni mercoledì delle ceneri, a Gradoli, in provincia di Viterbo, si organizza il pranzo del purgatorio, un pranzo di beneficenza che ha per protagonista un legume molto antico. Un fagiolo piccolo, saporito, chiamato fagiolo del Purgatorio. Si presta a molti tipi di preparazione ed è quasi sempre accompagnato dai vini tipici del lago di Bolsena, come l'Aleatico o il Grechetto, che da qualche tempo sono tornati sul mercato grazie all'iniziativa dei giovani agricoltori. Ma è anche un legume che si lega ai mestieri più antichi del mondo, come il vasaio e il cestaio, che da sempre realizzano i recipienti necessari a conservarli e venderli. Ancora oggi, nei piccoli centri intorno al lago, tante piccole comunità, grazie al proprio lavoro artigianale, riescono a mantenere vive tradizioni antichissime.



### **La patata di Pietralunga**

A Pietralunga la parola d'ordine è collaborazione. E i produttori della patata bianca lo sanno bene. Lavorando insieme hanno reso questo prodotto unico e incredibilmente legato al territorio. Insieme si occupano della raccolta, della messa in sacchetto, della vendita nel borgo e insieme portano avanti una tradizione che altrimenti sarebbe scomparsa per sempre e che oggi invece, interessa anche i giovani agricoltori. La patata di Pietralunga è talmente speciale che è diventata materia di studio persino per l'università dei Sapori di Perugia, ma per chi è legato a questa terra solo una cosa può realmente renderle omaggio: un piatto di gnocchi. Magari conditi con il tartufo, altra eccellenza del borgo.



### **Il sentiero dei muli**

Mario fa il mulattiere da quando è bambino tra i boschi di Castelvecchio, nel territorio di Tagliacozzo. Usa i suoi muli per trasportare la legna e venderla, ma lo fa soprattutto perché ama gli animali. Lo aiutano suo padre e ogni tanto anche suo figlio, che ha solo 12 anni. Perché la passione sa passare di generazione in generazione e quella di vivere a contatto con i muli per mesi e mesi non è solo un lavoro. È una vera e propria passione. C'è anche Antonio il bastaio, che costruisce le selle per i muli, a condividere il lavoro di Mario, e altri personaggi che nelle piccole frazioni in provincia de L'Aquila, collaborano insieme e insieme dividono la fatica.



### **Il sedano nero di Trevi**

Il sedano nero, di nero ha solo il nome: nasce scuro, ma grazie alle tecniche di sbiancamento dei nuovi agricoltori diventa bianco, senza filamenti e buonissimo. Siamo a Trevi, in provincia di Perugia e questo prodotto, oggi presidio Slow Food, resiste alla concorrenza grazie alla tenacia di un gruppo di "sellerari", come si chiamano i raccoglitori di sedano, che lo coltivano e proteggono lungo le rive del fiume Clitunno.



### **I formaggi della Valnerina**

Siamo nel cuore della Valnerina, una terra aspra e selvaggia ricca di boschi e pascoli, dove a essere protagoniste sono la storia, l'arte, la spiritualità. E il latte. La pastorizia appartiene da sempre a queste terre. Oggi a tenere alta la tradizione della Valnerina sono le donne pastore. Cinzia, Rita ed Elia: tre esempi di donne per le quali il lavoro è diventato vita e dalle cui mani escono alcuni dei formaggi più pregiati di tutta la regione.



## Il canestrato di Castel del Monte

Da Campo Imperatore al Tavoliere delle Puglie. Il Tratturo Magno è una via d'erba larga poco più di cento metri, che collega L'Aquila con Foggia. Fino alla metà del Novecento centinaia di pecore si spostavano due volte l'anno dalle aspre montagne abruzzesi ai campi arati dell'accogliente Puglia. Il fenomeno della transumanza ha attraversato tratturi e secoli, portando con sé racconti, storie di vita e cibi legati agli spostamenti. Il canestrato di Castel del Monte, in provincia de L'Aquila, è uno di questi. Il suo nome deriva dal canestro di giunco con cui si conservava il formaggio, dalle classiche venature alla crosta. Oggi dai pascoli alti si passa direttamente a ricoveri e stalle, ma qualche pastore ha ancora l'abitudine di spostarsi col suo gregge. Perché è un po' come ritrovare le proprie radici e permettere agli animali di vivere i paesaggi.



## Il Tiròt di Felonica

In dialetto mantovano Tiròt significa "tirato", e fa riferimento a come l'impasto di una particolare focaccia viene tirato prima di essere sistemato nella teglia e cotto. Si tratta di una focaccia con le cipolle che non sembrerebbe avere nulla di particolare, se non che la cipolla con cui viene fatto è quella di Sermide: una varietà presente sulle tavole delle famiglie più povere fin dal medioevo, e che poi si è guadagnata un posto su quelle dei nobili in epoca rinascimentale, perché ritenuta un potente afrodisiaco. La varietà si stava perdendo, ma alcuni agricoltori sono riusciti a salvarne i semi e oggi, armati di cappello di paglia e delle proprie mani, la raccolgono ogni inizio estate. Un tempo il Tiròt, scandiva il ritmo delle giornate delle famiglie del paese. Al mattino le donne ne preparavano l'impasto con farina, strutto, cipolla, acqua, sale e lievito, per poi portarlo ai forni comuni per la cottura. Nel corso della giornata veniva invece consumato durante i lavori nei campi, e la sera lo si mangiava con tutta la famiglia nell'aia della fattoria. Un piatto che racconta la storia del luogo in cui è nato molto più di quanto possa fare un libro.



## La cipolla bianca

I "Cipollari" sono i terreni situati a ridosso del fiume Foro e dei torrenti Vesola Sant'Angelo e Vesola San Martino. La cipolla bianca, piatta e dolce, cresce solo qui. L'Italia conta una tale varietà di cipolle che è piuttosto difficile mantenere una propria identità, ma la cipolla bianca di Fara Filiorum Petri ci è riuscita. Fara dei Figli di Pietro: questo è il nome di un paesino longobardo in provincia di Chieti dove cresce la cipolla bianca. Alcuni esemplari arrivano a pesare anche un chilo. La tradizione vuole che i contadini versavano acqua sulle cipolle con una pala, e a forza di appiattirle, ne hanno aumentato le dimensioni. Vittorio fa ancora così. Sua moglie prepara la cipollata, con acqua, olio, sale e pomodoro e un ragù particolarissimo con cui condire ogni tipo di pasta.



## Lo storico ribelle

Lo Storico Ribelle non è un rivoluzionario o un disertore. È un formaggio. Viene prodotto in un'area ristretta della Lombardia, nelle cosiddette Valli del Bitto, che si stendono fra le province di Bergamo, Sondrio e Lecco. Le valli sono punteggiate di "calècc", che ha prima vista potrebbero sembrare quasi delle tende da campeggio lasciate in balia del vento. In realtà si tratta di costruzioni in pietra millenarie, veri e propri caseifici itineranti costruiti nelle zone di pascolo. In questo modo, il latte appena munto viaggia solo pochi metri, e viene lavorato prima che il suo calore naturale si disperda. All'interno infatti i calecc hanno una zona di ricovero per i pastori e una per la lavorazione del formaggio, con tanto di focolare e di "culdèra", il tradizionale paiolo in rame a forma di campana rovesciata, che può pesare fino a 50 kg. È qui che in estate nasce lo Storico Ribelle, negli alpeggi di alta montagna che con il sole, l'acqua e i profumi inconfondibili, rendono questo formaggio davvero unico.



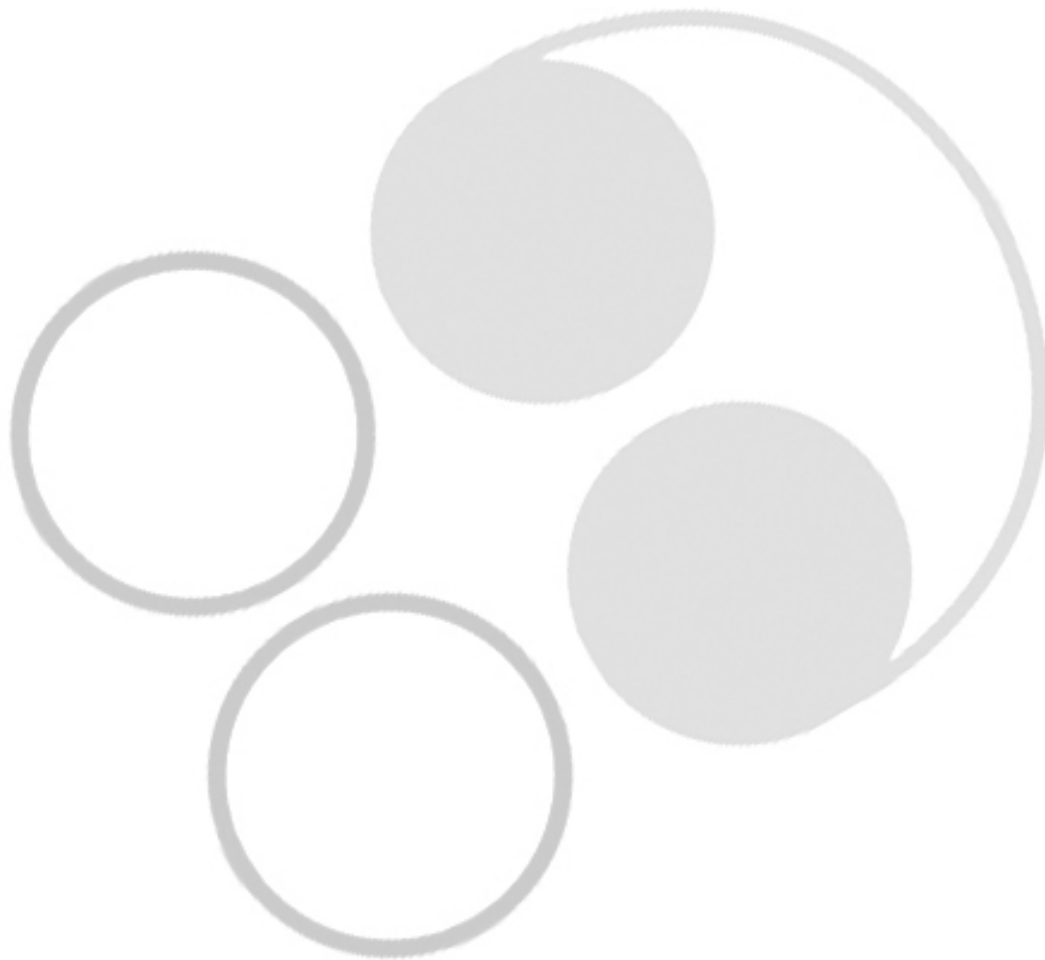
## Pretoro, il paese degli artigiani

Mastro Tonino ha 90 anni. Si sveglia ancora alle 6 per andare alla sua bottega e lavorare il legno. Lo fa da quando è bambino. Tonino vive a Pretoro, un borgo in provincia di Chieti, circondato da boschi e da 1407 scalini. È chiamato il paese degli artigiani. C'è chi impaglia le sedie, c'è lo scalpellino, e chi costruisce ancora lo strumento con cui Pretoro è diventata famosa nel mondo, e che è realizzato solo qui: il carrateur, la chitarra per fare gli spaghetti, il simbolo più rappresentativo della cucina abruzzese. Un telaio di legno di faggio con corde in acciaio che permette di tirare la pasta alla perfezione. A Pretoro sembra che tutti guardino attraverso le mani, perché è solo con il lavoro delle mani che si mantiene viva la memoria. Il lupo è da sempre simbolo del paese e della sua tradizione, non a caso nel 2003 è stata inaugurata l'Area faunistica del Lupo che ospita 3 lupi appenninici.



### **Il vino cotto di Roccamontepiano**

Il vino cotto è un prodotto tipico del territorio abruzzese. Ma a Roccamontepiano, in provincia di Chieti, è quasi un'istituzione. La storia vuole che si prepari una botticella di vino cotto per ogni figlio che nasce, e la si conservi intatta fino a quando il destinatario deciderà di aprirla, per il suo matrimonio o per un'occasione altrettanto importante. Un prodotto figlio della terra, del sole e della brezza del mare, che tiene unita una comunità e la aiuta a conservare la sua memoria.

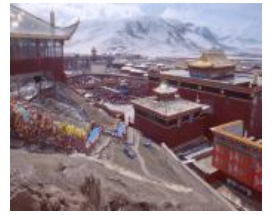




# ANI, le monache di Yaqen gar

**Regia:** Eloïse Barbieri  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** UHD

A metà degli anni 80 Akhyuk Lama, un monaco buddista, era andato a meditare su un altopiano sacro del Tibet orientale. Poco a poco intorno a lui si erano riuniti numerosi pellegrini che fondarono Yaqen gar, una sterminata “cittadella buddista”, che oggi ospita circa 20 mila monaci di cui i due terzi donne. Un luogo sacro che il governo cinese vuole demolire. Il quartiere femminile è un villaggio di catapecchie, le monache sono donne di tutte le età unite dalla stessa ricerca spirituale e voglia di emancipazione, molte di loro sono cinesi di etnia Han. La regista è stata l’unica occidentale che è riuscita a vivere con loro, è rimasta a Yarchen gar per un mese, nonostante i controlli della polizia. Ha raccontato la loro vita in questo luogo così particolare che forse presto non ci sarà più.





# I guardiani della Camargue

---

**Regia:** Paolo Sodi  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 26 Min  
**Versioni:**   
**Formato:** 4K

Nel sud della Francia, affacciata sul Mediterraneo alla foce del fiume Rodano c'è una terra selvaggia in cui si respira un'atmosfera da far west: è la Camargue, una delle zone umide più vaste d'Europa. Seguiamo la giornata di un gruppo di "guardiens", che si occupano dell'allevamento dei cavalli e dei tori camargue, due specie autoctone. Questa sorta di cowboys mediterranei attraversano ogni giorno immense praterie di salicornie e vaste paludi, abitate da una variegata specie di uccelli acquatici, in particolare dagli spettacolari fenicotteri rosa. Un paesaggio di una bellezza che toglie il fiato.








# Il castagno dei giganti

---


**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 43 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Sono tante le storie e le leggende intorno a un albero che ha nutrito generazioni di valligiani sulle Alpi prima che la modernità svuotasse i villaggi: il castagno. Uschione è un piccolo borgo appollaiato sulle rocce a strapiombo che sovrastano la valle di Chiavenna, in alta Valtellina. Dalle case in pietra del villaggio i centri del fondovalle appaiono come dall'aereo, ottocento metri più in basso. La Svizzera è a un tiro di schioppo, e proprio lì sono emigrati quasi tutti i suoi abitanti, attirati dal miraggio di una vita più facile. Il villaggio è rimasto disabitato per molti anni, ma solo dagli uomini. La frazione è intatta, ma sospesa nel tempo. Rimane il gioiello rurale alpino che era stato nel secolo scorso: niente strade asfaltate, solo viottoli di sassi tra le case in pietra, muretti a secco, orti, frutteti, piccole vigne sui terrazzamenti che piano piano il bosco fagocitava un anno dopo l'altro. La natura però continuava a vivere: tanti animali selvatici, erbe e fiori di ogni specie. E gli alberi di castagno a decine, che ogni anno a ottobre continuano a donare ricci grossi e grassi. Le castagne di Lombardia sono tra le migliori in Italia, rinomate fin dal Medio Evo. A Uschione si producevano quintali di castagne, gonfie di energia, che quasi nessuno sale più a raccogliere. E' come se i grandi alberi fossero orfani, improvvisamente inutili, abbandonati anche se in piena salute. La "scala di pietra", un ripido sentiero lastricato di granito che porta al villaggio è faticosa da salire, testimonianza del tempo in cui si andava solo a piedi. Era il tempo in cui le castagne erano "il pane dei poveri", in realtà un frutto ricco di nutrienti, base dell'alimentazione e dell'economia di sussistenza di molte comunità. Il "dono di dio" al quale il diavolo per dispetto aveva messo le spine intorno ma che gli uomini laboriosi e pazienti sapevano aprire e mangiare. Ma gli abitanti non lo hanno abbandonato, e lavorando collegati al resto del mondo tentano di far rinascere gli orti e i frutteti vivendo secondo natura, anche per non lasciare più soli i giganti generosi di questo angolo di montagna italiana, i castagni secolari di Uschione.



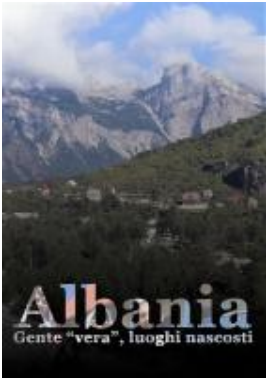


# Il vascapun della Baraggia

**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 40 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Ogni fine è un nuovo inizio. La fine del pascolo estivo in montagna è il principio del pascolo invernale di pianura, meno conosciuto, che ancora si pratica nel biellese. Olimpio è nato nella stalla. Sua mamma stava mietendo il grano e non fece in tempo a raggiungere la casa! Quando la "levatrice" arrivò, sul calesse di suo papà, trovarono la mamma sul fieno, con il bambino. Era una bella giornata del luglio 1941. Da allora Olimpio ha sempre vissuto qui, nelle terre vicino a Biella, ricche di pascoli. Le pecore sono da sempre la sua passione. Alessandro Masiero è scultore per passione, per lui la pastorizia è vita, tradizione, ispirazione. Ha lavorato tutta la vita come dirigente di un lanificio. Ha visto questo mondo cambiare. Ma ha sempre coltivato il suo lato artistico, e cosa poteva riprodurre con colori e pennelli, ma soprattutto con la creta, se non pastori, pecore e cani? Con il legno di un vecchio ciliegio, ha scolpito un personaggio mitico del territorio biellese: il pastore della Baraggia, la steppa delle colline moreniche biellesi, una sorta di savana in miniatura, con il suo "Vascapun", il mantello invernale fatto di paglia, che lo riparava dalla pioggia. Sulle vie dei pastori c'è molta storia, dalla preistoria ad oggi, attraverso i monasteri dell'anno mille, che possedevano i pascoli migliori. Daniele è il custode del monastero cluniacense di Castelletto Cervo. Mentre ne racconta segreti e leggende, con la paglia di fiume e gli steli della tifa ricostruisce un modello dell'antico mantello dei pastori, appunto il "vascapun". Olimpio, dopo la sua breve ma complicata transumanza lungo il corso del torrente, giunto sui nuovi pascoli si prepara il giaciglio per la notte, sistemato nella vecchia utilitaria. Come sempre passerà la notte con il gregge, per proteggere le sue pecore dai lupi... ma non da quelli a quattro zampe. "Quelli a due gambe", mormora con un sorriso.





# Albania: gente "vera", luoghi nascosti

---

**Regia:** Luigi Cammarota

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 4 x 43 min

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Una mini-serie alla scoperta dell'Albania. Un'Albania sconosciuta fatta di persone "vere" e di luoghi lontani dalle mete convenzionali.

- Episodi:**
- Vjosa, la regina blu
  - Le montagne del passato vivente
  - Gli eroi della Zadrima
  - Mimoza e i Gelsi

# Episodi



## Vjosa, la regina blu

Il fiume Vjosa, Voiussa in italiano, Aaos in greco, è l'ultimo fiume selvaggio d'Europa. Ma non per molto. Si teme che il suo insostituibile valore ambientale sarà sacrificato in nome della fame di energia e dello sviluppo economico. Nasce in Grecia, nel Parco Nazionale del Pindo, la catena montuosa che unisce Grecia e Macedonia, e dopo aver attraversato l'Albania meridionale sfocia nel canale di Otranto, a nord di Valona. Lungo 280 chilometri, fluisce in un bacino idrografico di quasi settemila chilometri quadrati. La zona attraversata dal fiume è detta "il Cuore blu d'Europa" perché regala scorci di straordinaria bellezza e attraversa alcuni dei territori più belli e incontaminati della penisola balcanica. Questo paradiso terrestre di acque, rocce e boschi potrebbe ben presto scomparire. Nei programmi del governo albanese c'è la costruzione di ben 36 dighe, che deturperebbero le aree protette che il Vjosa attraversa, con danni irreparabili alla vita delle comunità tradizionali che vivono del suo corso, oltre a distruggere una biodiversità unica, con diverse specie in via di estinzione, come la lince, che potrebbe scomparire. Qui si pesca ancora il salmone selvaggio e se sparissero i corsi d'acqua sparirebbe anche l'ultima popolazione europea. Questa zona fa parte della lista dei Geoparchi dell'Unesco, per le caratteristiche naturali e storiche uniche, con una vegetazione che passa dalla flora mediterranea a quella alpina e dove vivono 140 specie di uccelli tra i quali avvoltoi e aquile e tutte le specie di mammiferi europei fino agli orsi e i lupi. Lungo il corso del fiume ci sono mulattiere e ponti dove un tempo passavano i mercanti con i muli carichi di merci diretti al nord. Alcuni sono capolavori di ingegneria, come la Scala di Vradetho o i tre archi del ponte di Plakida, dove una campanella avverte quando il vento è così forte da buttarci giù, nelle rapide del fiume cristallino.



## Le montagne del passato vivente

Siamo nel centro dell'Europa. Nel terzo millennio! Permosh è un piccolissimo villaggio in una valle remota nelle montagne dell'Albania del nord, nella regione di Scutari. E' incastonato tra vette che raggiungono i 2500 metri sopra il livello del mare, spesso innevate, immerso nella natura e i suoi rumori selvaggi. Si trova nel punto di incontro di tre confini, Albania, Kosovo e Montenegro e conserva il volto più autentico e intatto della cultura dei Balcani occidentali, tanto che diventerà un Parco sovranazionale della Pace. Tutta la valle di Kelmand è lontana: dalla modernità che avanza in tutta la regione, dagli agi e le comodità che spesso condizionano la nostra vita. Il paesaggio è primordiale e autentico, niente asfalto, poca tv, cellulari, internet o illuminazione stradale. La notte in cambio regala lo spettacolo della Via Lattea ben visibile a occhio nudo, senza inquinamento luminoso. Quasi i due terzi della valle sono coperti da alberi, soprattutto querce. I boschi sono talmente inaccessibili agli esseri umani da essere considerati una "foresta primordiale". Il fiume Cem scorre da nord a sud ed è famoso per l'abbondanza di trote di montagna. 170 grotte e caverne, di cui 10 di importanza internazionale. All'interno delle grotte ci sono stupefacenti laghi sotterranei, enormi gallerie e sifoni giganteschi che alimentano decine di sorgenti di acqua purissima e tre cascate. Tutte queste meraviglie però non sono niente a confronto degli abitanti. E' una comunità antica e coriacea di poche persone dedite all'allevamento e all'agricoltura eroica d'alta quota, nel miglior esempio conservato di villaggio montano, con case dal tipico tetto in tegole di legno raccolte attorno ad un vero mulino in pietra ad acqua funzionante, al passo con il tempo lento della Natura. Al centro la torre dell'orologio, utilizzata nel corso dei secoli come rifugio durante le ricorrenti faide familiari. Molte donne dei villaggi indossano ancora la "xhubleta", la gonna a campana la cui origine si perde nella notte dei tempi.



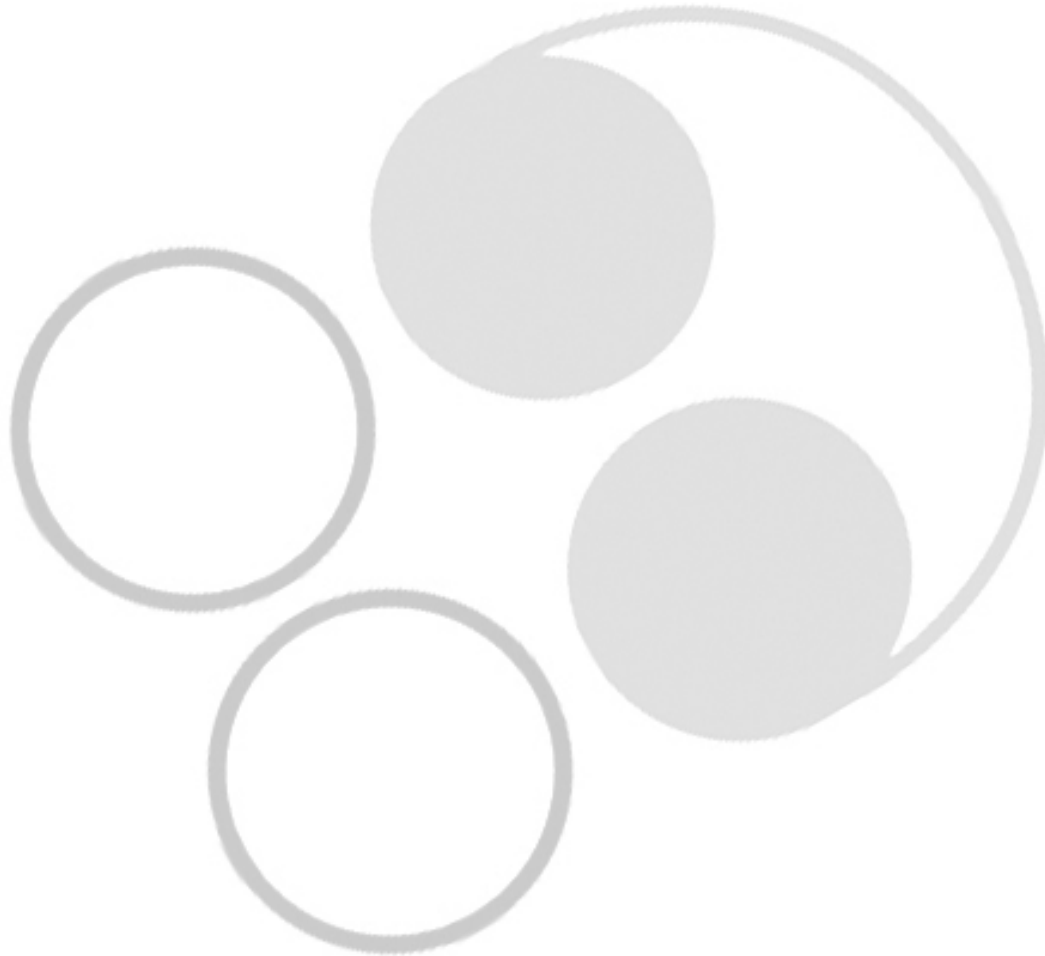
## Gli eroi della Zadrime

Nel cuore dell'Europa mediterranea, a poche miglia dalle nostre coste, c'è una valle bellissima nel nord di un paese che conosciamo poco, l'Albania. Zadrime è il nome di una pianura fertile, circondata dai monti, baciata dal sole e irrigata dai fiumi. Una regione di antiche tradizioni, testimoniate dalle vestigia di castelli e monasteri, e al tempo stesso anche dalla cultura contadina più autentica che sopravvive ancora oggi. Age, una donna forte e dolce, è la nostra "genius loci", ha faticato tutta la vita ma è ancora impeccabile e sorridente nel suo vestito tradizionale in bianco e nero. E poi ci sono Yak, Zef, Kol. Insieme a loro scopriremo i tesori di questa terra come il "byrek" la torta salata, il "pekmes" dalle more del gelso, il pane di mais bianco, il vino "Kalmet" pregiato, scelto anche dal Pontefice.



### **Mimoza e i Gelsi**


Albania, distretto di Scutari. Mimoza è probabilmente l'ultima donna in Europa che cura il ciclo completo della seta, dall'allevamento dei bachi alla filatura e alla tessitura, con cui realizza al telaio abiti tradizionali. Tesse biancheria pregiata per i corredi nuziali, tovaglie, camicie, sottane, sciarpe e foulard, seguendo il metodo praticato da secoli nei Balcani occidentali, ereditato da sua madre. Un tempo nel suo villaggio ogni famiglia possedeva alberi di gelso e allevava i bachi da seta. Poi, a causa di un parassita ma soprattutto alla concorrenza della Cina, questa tradizione pian piano è andata scomparendo. Come del resto era successo anche in Italia, agli inizi del novecento. Mimoza vuole riprendere quella tradizione coinvolgendo le altre donne del villaggio. A primavera girovaga alla ricerca di gelsi abbandonati, ne raccoglie le foglie per nutrire i bachi. Nell'allevamento la aiuta Lejla, un'entomologa in pensione di Tirana, massima esperta albanese di api e baco da seta, che per passione e nostalgia si prende cura delle larve e le mantiene in vita durante l'inverno ... nel frigorifero di casa. Poi, tra aprile e maggio provvede all'incubazione delle uova e segue la nascita dei bachi, che affida a Mimoza per la fase della crescita fino alla formazione dei bozzoli.







# L'arte del Maguey

**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 43 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Pallasca è un villaggio a 3400 metri sul versante nord della Cordigliera Blanca del Perù. Case di fango e paglia, una scarna economia rurale d'alta quota, ci si arriva con un'incredibile strada a tornanti mozzafiato, unico collegamento con Lima e le altre città della costa, valicando la Punta Olimpica, il solo passo disponibile a 5200 metri, più alto della vetta del nostro Monte Bianco. Qui un importante laboratorio per la scultura del "maguey". Meglio conosciuta come agave americana, questa pianta è diffusa in centro e sud America, e attorno ad essa fioriscono miti e leggende. E' chiamato l'albero delle meraviglie. Simile all'aloe di origine africana, è conosciuta da millenni per i molteplici impieghi: cibo per uomini e animali, sciroppi e liquori come il mezcal e la tequila, farmaci e fibre vegetali per corde, cesti, tessuti e tappeti, come il sisal. Pochi conoscono un ulteriore impiego dell'agave americana, che quando fiorisce, una sola volta nella vita, sviluppa un fusto cilindrico, lungo tre metri e più, che sostiene le infiorescenze, largo fino a venti centimetri, resistente ma molto leggero, come la balsa, una sorta di polistirene espanso vegetale. Da secoli nei villaggi del Perù è impiegato per molti usi, dai ponti in corda intrecciata ai tetti delle case e soprattutto, dopo la colonizzazione spagnola, per la fabbricazione di statue. Con questo materiale così leggero e compatto si possono modellare sculture enormi ma al tempo stesso facilmente trasportabili, ad esempio nelle processioni. I laboratori di Pallasca, Punchao e San Luis, gestiti da volontari italiani, cercano di riannodare i fili spezzati della cultura precolombiana delle popolazioni andine, applicando tecniche semplicissime e ancestrali per la lavorazione di questo materiale straordinario, ecologico e perfettamente naturale.





# Tesori di barena

---

**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 43 min.  
**Versioni:**  
**Formato:** HD

Anna e Martina sono sorelle, e vivono nell'entroterra di Venezia. Il loro progetto, al quale dedicano con l'aiuto di Andrea e dei genitori tutto il loro tempo con passione è un sogno, ma anche una sfida faticosa: rivitalizzare una piccola isola disabitata della laguna nord di Venezia, restituendola alla sua vocazione originaria, fatta di colture tipiche di qualità, pesca sostenibile, ospitalità semplice e in autosufficienza, secondo i principi dell'economia circolare, dalla produzione di cibo all'energia alla gestione dei rifiuti. Con il valore aggiunto di un tesoro prezioso, un miele unico e speciale, che le api producono dai fiori selvaggi che crescono nelle "barene", le lingue di terra salmastra che affiorano di pochi centimetri dall'acqua ad ogni bassa marea. Un sogno che giorno dopo giorno, con fatica e tenacia, sta diventando realtà.





# I prati stabili della valle del Mincio

**Regia:** Luigi Cammarota

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 43 min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD


L'incontro magico e fortunato tra una particolare natura dei terreni e l'ingegno umano, in un territorio ricco di acqua ha dato vita ai prati stabili. È una tecnica agraria ultra sostenibile. Terreni non lavorati da almeno cinque anni dove cresce il foraggio più pregiato, sono alla base della produzione del formaggio a denominazione di origine più venduto, amato e copiato del mondo, il Grana Padano. Nella zona della valle del Mincio, in un'area protetta da un Parco, si trovano i prati stabili più antichi e apprezzati dagli allevatori di vacche da latte della zona di Mantova e Verona. Qui si intrecciarono nel secolo scorso i destini delle essenze vegetali spontanee con la laboriosità di una etnia le cui origini si confondono nella leggenda: i cimbri, barbari sanguinari, o infaticabili boscaioli?





# La terra dei Senofu

---

**Regia:** Piero Cannizzaro  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 28 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Cioccolato, cotone, burro di Karité, lavorazione dei tessuti e sculture di legno. Dal territorio assai vasto e vario della Costa d’Avorio, foreste pluviali, zone desertiche e coste attrezzate per il turismo affacciate sul Golfo di Guinea, arrivano da molto tempo in Europa e in Italia prodotti di eccellenza, che nascono da culture secolari. Il documentario incontra i protagonisti e i luoghi di questa rinascita, i ristoranti, i mercati e i monumenti moderni della zona costiera, le coltivazioni, gli allevamenti, il cibo e le arti tradizionali del territorio Senoufo, sottolineando la ricchezza dello scambio con il nostro paese.

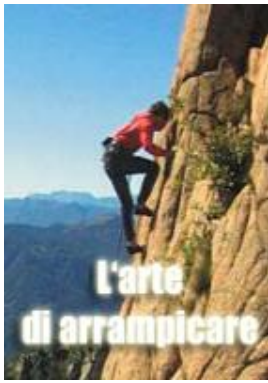


# DIDATTICO

---







# L'arte di arrampicare

---

**Regia:** Luigi Cammarota e Paolo Caruso

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 2x30'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Il movimento sulla roccia, sulle strutture artificiali, su neve e ghiaccio è sostanzialmente identico. Finora sembrava impossibile individuare i movimenti fondamentali che compongono la tecnica dell'arrampicata. Oggi il metodo di Paolo Caruso permette di imparare ad arrampicare sviluppando la capacità motoria specifica a prescindere dall'allenamento muscolare. Grazie ad un'opera di sintesi che unisce l'esperienza di arrampicatore-alpinista a quella dell'insegnamento dell'arrampicata e alla pratica di antiche discipline orientali, l'autore ha dato vita ad un innovativo metodo tecnico e didattico che analizza per la prima volta gli aspetti specifici senza perdere di vista l'importanza di una visione globale dell'arrampicata in modo da sviluppare armonicamente le capacità motorie, la respirazione e l'aspetto mentale. I documentari hanno vinto il Premio C.O.N.I. al Festival Internazionale di Trento.

**Episodi:**

- I principi base del movimento
- La progressione tecnica

# Episodi



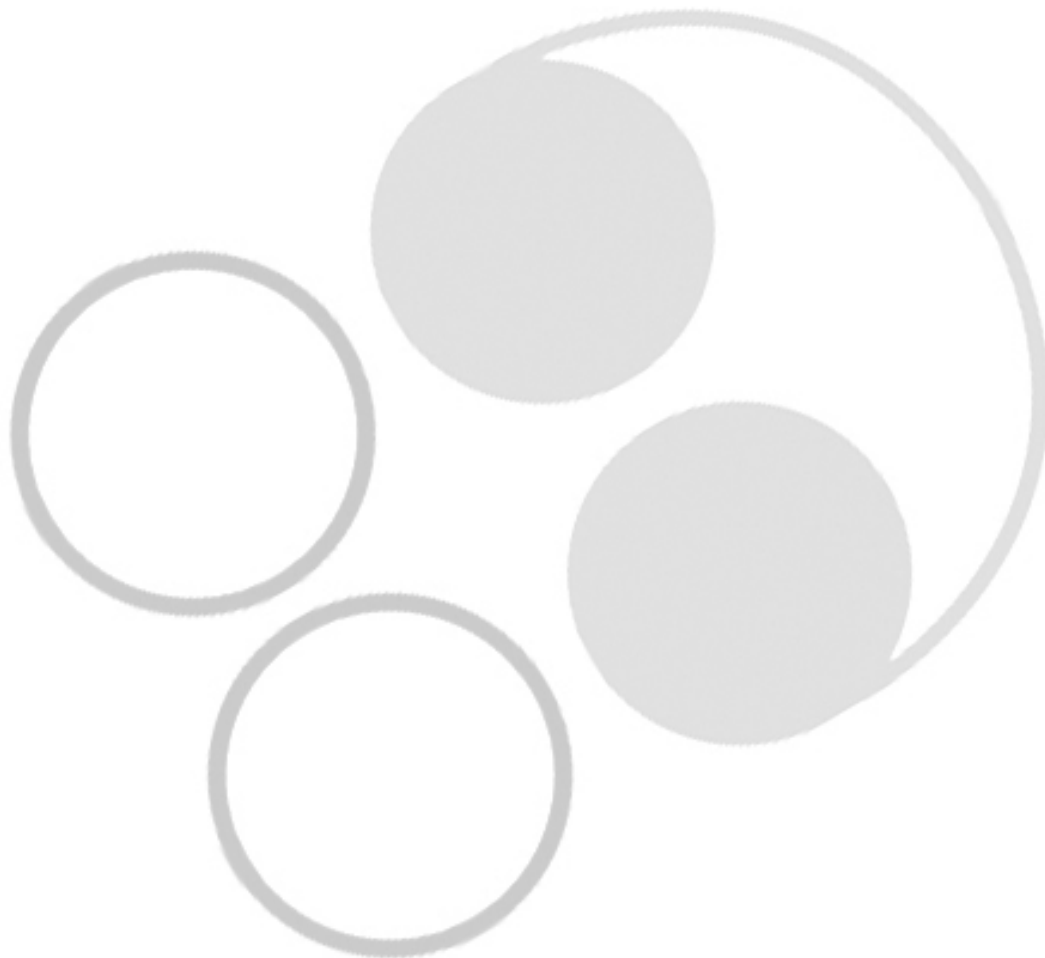
## **I principi base del movimento**

In questa prima parte de "L'arte di arrampicare" si illustrano i principi base del movimento.



## **La progressione tecnica**


Nella seconda parte de "L'arte di arrampicare" ci si concentra sulla progressione tecnica.





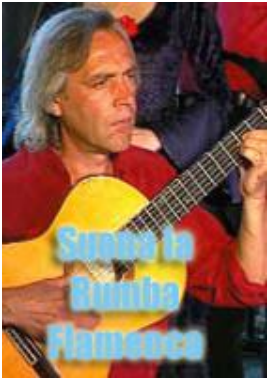
# Vetro, una risorsa ecologica

---

**Regia:** Massimiliano Sbrolla  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 15'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Un materiale le cui origini si perdono nel tempo, divenuto elemento onnipresente nella nostra vita quotidiana. Dalle suggestive tecniche di produzione alla delicata, e forse troppo trascurata in Italia, fase del riciclo. Fu probabilmente un innocuo falò acceso in riva al mare a far nascere una delle più antiche e importanti scoperte dell'uomo: il vetro. Il primo artista, anzi il primo scienziato, a capire che l'opaca sabbia, se sciolta a grandi temperature si risolidifica sotto forma di materia trasparente, sumero o egiziano che fosse, non immaginò di certo il cambiamento che quella intuizione avrebbe portato nella vita quotidiana del mondo. Proviamo a guardarci intorno. Come potremmo rinunciare al vetro delle finestre, dei bicchieri, degli specchi o al vetro utilizzato per costruire fibre sintetiche, cavi e chissà quanti altri materiali. Da un contenitore usato può nascere una nuova bottiglia, vaso o flacone, con le stesse identiche caratteristiche qualitative del prodotto ottenuto con le materie prime "vergini". Il vuoto a rendere è una forma di imballaggio molto rispettosa dell'ambiente e contrariamente ai contenitori in alluminio o in carta, quelli in vetro possono essere riutilizzati fino a 50 volte.





# Suona la rumba flamenca

---

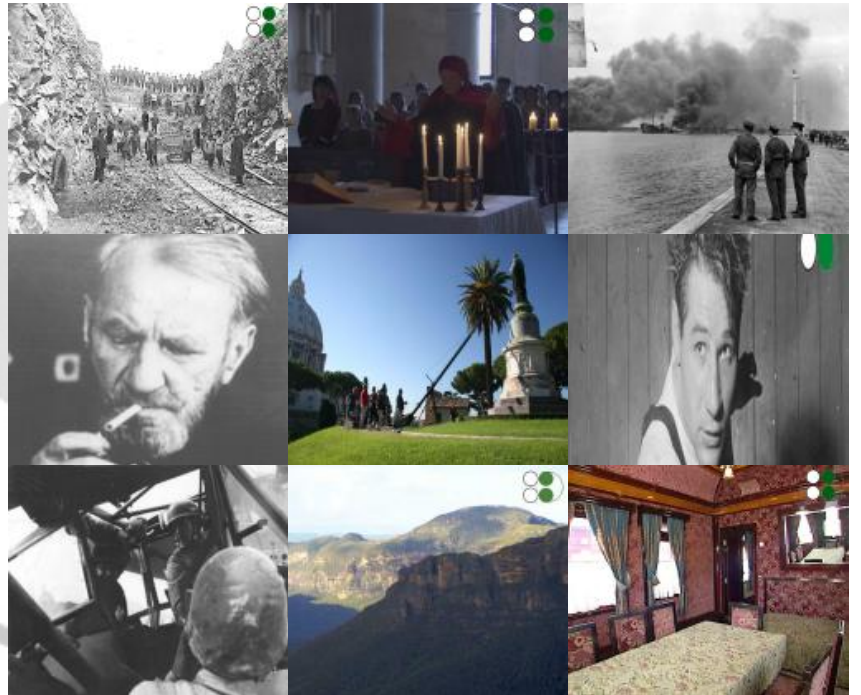
**Regia:** Furio Moretti  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 30 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Paco De Lucia, Gipsy Kings, Los Reyes, Otmar Liebert ....tutti artisti di Paesi diversi che si affermano nello scenario internazionale grazie a produzioni musicali legate prevalentemente alla Rumba Flamenca. "Suona la Rumba Flameca" di Ciro Biasutto, nella sua rigorosa e semplice realizzazione, trova la formula ideale per rendere accessibili a tutti le tecniche fondamentali di questo ritmo che deve il successo nel mondo alla sua forte capacità comunicativa.

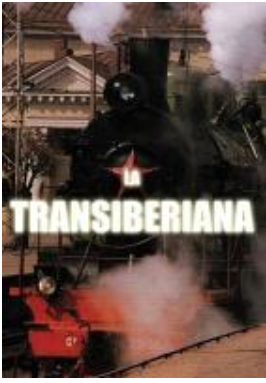


# STORIA

---







# La Transiberiana

---

**Regia:** Daniel Corner  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 50'  
**Versioni:**    
**Formato:** SD

La Transiberiana è una delle più colossali opere dell'uomo; costruita alla fine del 1800 in soli 16 anni, superando difficoltà immense e vincendo sfide proibitive per quell'epoca. Furono impiegati decine di migliaia di operai, spesso galeotti condannati ai lavori forzati. Un viaggio lungo 9.300 chilometri. Da Mosca a Vladivostok, passando per sette fusi orari. Novosibirsk e il lago Baikal, il fascino e le contraddizioni delle città della Siberia. La linea ferroviaria più lunga e affascinante del mondo, un treno che è diventato leggenda. Paesaggi da sogno e popolazioni ancora misteriose. Un viaggio della conoscenza attraverso i volti e le testimonianze dei viaggiatori veri, quelli della terza classe, che si spostano su enormi distanze e su poche speranze.





# Il naufragio dell'Andrea Doria - la verità tradita

**Regia:** Fabio Toncelli

**Produzione:** SD Cinematografica (in coproduzione con: Thirteen WNET - ZDF - RAI)

**Durata:** 52' e 75'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

A sessant'anni dal disastro è giunto il momento di svelare il mistero sulle ragioni di uno dei più gravi incidenti della marineria e di ridistribuire colpe e meriti in modo più equilibrato con un documentario dal ritmo narrativo avvincente, attraverso vecchie e nuove eccezionali immagini, alcune in esclusiva mondiale. Finalmente i vari pezzi del puzzle possono essere messi al loro posto per comporre la verità definitiva sul tragico destino dell'Andrea Doria, una verità scomoda e a suo modo sconvolgente. È la notte del 25 luglio 1956. L'arrivo dell'Andrea Doria a New York è previsto per le nove del mattino seguente. Ma pochissime miglia più avanti, ancora fuori dalla nebbia, in direzione opposta, viaggia lo Stockholm, nave passeggeri svedese. Nella zona si sta anche avvicinando l'Île de France, un vecchio ma aggraziato transatlantico francese. In questo momento ancora nessuno lo sa, ma il destino di queste tre signore dei mari e quello dei loro tre comandanti Piero Calamai, Harry Gunnarr Nordenson e il barone Raoul de Beaudean, si stanno per incrociare per sempre in questa notte. Una notte di tragedia e di speranza, di destini spietati e di miracoli, di coraggio estremo e di banale codardia.





# San Pietro

---

**Regia:** Ingo Langner

**Produzione:** SD Cinematografica - Provobis

**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Sono passati da poco 500 anni dalla posa della prima pietra della nuova Basilica di San Pietro a Roma. Oggi la Basilica di San Pietro non è soltanto la più grande, ma anche la più importante e visitata Chiesa del mondo cristiano. Sostituisce la vecchia Basilica costruita sotto l'imperatore romano Costantino tra il 319 ed il 322 e sorge proprio sulla tomba dell'apostolo Pietro. Spettacolari immagini del sepolcro di Pietro, della Basilica e della necropoli sottostante unitamente ad eccezionali ricostruzioni in computer grafica rendono questo documentario un prodotto unico nel suo genere.





# Storia dell'Antica Nubia

**Regia:** Najla Rizk

**Produzione:** Najla Rizk & Marco Morelli

**Durata:** 52'

**Versioni:** 


**Formato:** SD

La storia dell'antica Nubia e' da millenni legata alla storia del fiume Nilo. Nel 1952 la costruzione della diga di Aswan e la creazione del lago Nasser segnarono la fine della Nubia. Interi villaggi furono trasferiti nella zona desertica di Kom Ombo, in una terra desertica lontana dal Nilo. Fikri el Cachif e' un musicista Nubiano, all'eta di nove anni fu testimone diretto di questo esodo. Dopo anni di "esilio" in Egitto e in Europa torna nella sua terra per scoprire la "vecchia" Nubia. Partendo da Aswan e risalendo il Nilo fino a Kartoum in Sudan, si inoltra in quella terra che non e' stata mai inondata. La musica e' il suo anello di congiunzione con l'antica cultura, e' attraverso la musica che lungo il viaggio incontrera' vecchi musicisti o semplici contadini che cercano di far rivivere la loro terra... La musica Nubiana, attraverso la quale vengono tramandati la lingua e i ricordi di una terra scomparsa.





# Il naufragio del Baron Gautsch

**Regia:** Renzo Carbonera  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 30'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Il lussuoso piroscafo Baron Gautsch è l'orgoglio della marina civile austriaca. E' il migliore, il più sicuro e il più veloce mezzo di trasporto in dotazione all'Impero Asburgico, ed è considerato a ragione il Titanic Austro-Ungarico. Il 13 agosto 1914 il Regno Unito dichiara guerra all'Austria assieme alla Francia, al cui fianco si è schierata la Germania. Le scaramucce tra Imperi si trasformano ufficialmente in quella che poi verrà chiamata la "prima guerra mondiale". Quello stesso giorno il Baron Gautsch è in viaggio per Trieste, la nave è piena di soldati e riservisti richiamati alle armi, facoltosi turisti e notabili dell'impero di ritorno a Vienna vista l'imminenza della guerra. Alle 14.45 il Gautsch colpisce una mina marina e affonda in soli 5 minuti al largo delle coste Istriane. 177 persone muoiono su 240 passeggeri e 66 membri dell'equipaggio ufficialmente imbarcati. Ma la nave era carica di militari e pubblici ufficiali, per i quali non era richiesta la registrazione a bordo. Verosimilmente si parla dunque di più di 500 morti, la maggior parte dei quali cadaveri resi irriconoscibili dalle bruciature, il che renderebbe questa la tragedia la più grande in quanto a morti civili nel Mediterraneo. Solo 68 corpi vengono riconosciuti e salvati dal destino in fossa comune, tra questi, quello del secondo ufficiale Tenze, che era responsabile del comando della nave al momento del disastro, e che viene trovato con una pallottola ficcata in testa. E' stato sabotaggio o è stata una mina posizionata poche ore prima dalla marina austriaca stessa a provocare il disastro? E cosa trasportava il Baron Gautsch? Si parla di ingenti quantitativi di oro. Qual è la verità?







# Vite rubate

**Regia:** Annamaria Gallone

**Produzione:** Kenzi

**Durata:** 48'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Oggi. Cina. Bambini vengono rubati e venduti a famiglie benestanti senza figli. Genitori disperati abbandonano tutto quello che hanno per inseguire le tracce dei loro figli rapiti. Giovani ragazze vengono vendute a contadini che non trovano una moglie o che hanno bisogno di aiuto per l'estenuante lavoro in campagna, o a uomini agiati che cercano un'altra concubina. La polizia, insieme a una coraggiosa giornalista, lavora intensamente per cercare le persone scomparse, ma il ritrovarle non sempre determina la fine della tragedia. Storie diverse di vite diverse. E, nonostante tutto, la pioggia continua a cadere dall'altra parte del mondo.





# A minority report


**Regia:** Stefano Giantin  
**Produzione:** Saputnik Film  
**Durata:** 52'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

"A Minority Report", descrive la vita delle minoranze serba e rom nel Kosovo amministrato dalle Nazioni Unite. Il regista  $\frac{1}{2}$  Stefano Giantin, un giovane film maker italiano che aveva iniziato a lavorare proprio nella missione ONU dopo essersi specializzato in diritti umani a Venezia e Copenhagen. Attraverso interviste e testimonianze raccolte da persone appartenenti alle minoranze etniche, da coordinatori di diverse organizzazioni internazionali governative e non governative responsabili della tutela e della ricostruzione dei vari insediamenti e del reinserimento delle minoranze etniche fuggite durante gli scontri ha voluto raccontare la ghettizzazione di intere popolazioni avvenuta nel silenzio dei mass media dal 1999 ad oggi. Tra gli intervistati vi sono il capo della missione ONU Joachim Ruecker, il direttore del dipartimento di giustizia del Kosovo, Albert Moskowitz, il capo ufficio stampa dell'Unmik, Gyorgy Kakuk, il coordinatore dell'Osce, Sven Lindholm e il direttore dell'ong Care, Gustavo D'Angelo. Per la realizzazione del documentario si  $\frac{1}{2}$  reso necessario un lavoro di oltre un anno e mezzo sul campo, non privo di difficoltà  $\frac{1}{2}$  e rischi anche dal punto di vista dell' $\frac{1}{2}$ incolumità  $\frac{1}{2}$  personale, per dare luce ad un aspetto di questa tormentata regione rimasto troppo a lungo nel buio, ossia quello della tutela delle minoranze etniche presenti all' $\frac{1}{2}$ interno di un territorio demograficamente dominato dalla presenza albanese. Presentato al Miffest al Premio Terzani (Italia), al Doc5 Film Festival (Glasgow) e all' $\frac{1}{2}$ università  $\frac{1}{2}$  di Stanford (USA) e in Italia durante la trasmissione Est Ovest di Raitre, (attraverso alcuni estratti e un' $\frac{1}{2}$ intervista con l' $\frac{1}{2}$ autore), il documentario  $\frac{1}{2}$  stato acquistato da History Channel in Spagna all' $\frac{1}{2}$ inizio del 2008.





# The Middle Ages

**Regia:** Nicola Pittarello  
**Produzione:** Venice Film Production  
**Durata:** 6x52'  
**Versioni:**    
**Formato:** HD

Un omaggio appassionato ed appassionante al periodo storico, alle atmosfere ed alle sensazioni del Medioevo: sfide basate sulla forza e la destrezza, banchetti, battaglie, antichi sapori. Ascoltare i suoni e le voci del Medioevo significa ripercorrere il tempo a ritroso per fermarsi in epoche lontane, nelle quali la storia si tinge di leggenda.



- Episodi:**
- LUCI E OMBRE: Fede, scienza e magia
  - PER LA VIA. Città, mercanti e artigiani
  - MATER TERRA: Villaggi, riti e tradizioni
  - VALORE E AMOR CORTESE. Tornei, cavalieri e dame
  - OPPIDUM REPUGNAT. Castelli, assedi e contese
  - L'UOMO MEDIEVALE. Pensiero, cultura e paure

# Episodi



## **LUCI E OMBRE: Fede, scienza e magia**

La fede e la religione istituzionale, la magia e la scienza, la nascita delle Università e lo sviluppo della nuova conoscenza: sono questi alcuni dei temi più significativi del Medioevo, che si intrecciano e si combinano via via col passare dei secoli. Il Medioevo è un'epoca nella quale tutti gli aspetti della vita sono impregnati di religiosità. I luoghi della fede più profonda sono i monasteri, nei quali si impone la regola benedettina dell'ora et labora. Ma l'imporsi nelle città, nei secoli delle invasioni barbariche, delle figure vescovili nelle Cattedrali indica anche l'affermarsi della Chiesa come soggetto istituzionale e civile dell'epoca. Nelle campagne persistono ritualità pagane, e anche la magia è molto diffusa tanto come pratica quotidiana quanto come raffinato strumento di conoscenza intellettuale, ad esempio nelle esperienze di Ruggero Bacone e Pietro d'Abano. A partire dal XII secolo nascono le Università, e quelle di Bologna e Padova sono tra le prime in Europa. Comincia così a diffondersi un nuovo modo di sviluppo e trasmissione della conoscenza. Ma l'ultimo periodo del Medioevo mostra anche fenomeni repressivi, con l'avviarsi dell'Inquisizione e della caccia alle streghe.



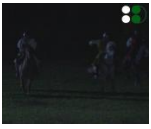
## **PER LA VIA. Città, mercanti e artigiani**

Nei secoli delle invasioni barbariche le splendide città romane entrano in un periodo di decadenza in seguito alle distruzioni che sono costrette a subire. Anche le rettilinee strade romane lasciano il posto a carreggiate scomode che si adattano alle conformazioni del paesaggio. Solo tra il IX e il X secolo si avvia un processo che ridà alle città un ruolo di centralità economica e amministrativa sul territorio. E' nelle città che ricomincia a circolare il denaro, ed è nelle città che si afferma la figura emergente del Medioevo dopo l'anno mille: il mercante. La città, con le sue piazze e le sue strade animate, le manifatture artigiane, le confraternite, le taverne, si pone come luogo caotico e vitale dei secoli più dinamici del Medioevo, capace di attrarre anche poveri e mendicanti nella speranza di sopravvivere meglio alle difficoltà. Simbolo delle città sono le mura: indispensabile strumento di difesa e al tempo stesso segno evidente sul territorio di un'identità collettiva. La città diventa nei secoli successivi anche la sede più importante dell'elaborazione culturale con la nascita e la diffusione delle Università. Nello stesso periodo diventa luogo di sperimentazione politica, con la nascita delle istituzioni comunali, prima del definitivo passaggio alle Signorie.



## **MATER TERRA: Villaggi, riti e tradizioni**

Per tutto il Medioevo la produzione della ricchezza si basa sul lavoro della terra. I contadini sono la grande maggioranza della popolazione, e nel corso dei secoli lentamente si modificano i rapporti di potere e le modalità di organizzazione produttiva, e si affermano importanti innovazioni, con l'uso di nuovi strumenti agricoli. La famiglia contadina ha le sue particolari specificità, così come un'alimentazione tipica che la caratterizza. La religione cristiana si afferma nelle campagne, anche grazie alla presenza di vari monasteri, ma si mescola a significative persistenze di ritualità pagane. La mentalità contadina è il frutto di millenni di sperimentazioni empiriche e pratiche, mescolate ad un universo simbolico e ancestrale legato al ritmo delle stagioni e a ritualità propiziatorie. Esistono anche aree particolari come le zone alpine, specializzate nel taglio degli alberi e nella lavorazione del legno. La vita del contadino è una vita difficile: frequenti sono le carestie, e in alcuni periodi si scatenano anche terribili epidemie di peste. E' anche una vita molto faticosa, visto che è molto difficile tenere sotto controllo un ambiente naturale con la sola forza delle proprie braccia e di pochi animali: a partire dall'XI secolo enormi terreni vengono strappati alle paludi e all'acqua, portando ad un sensibile aumento della popolazione.



### **VALORE E AMOR CORTESE. Tornei, cavalieri e dame**

La società medievale frammentata e violenta è dominata dalla figura del cavaliere, un uomo d'arme professionista che dedica gran parte del suo tempo all'addestramento militare e all'attività bellica. E' anche figura simbolica, punto di riferimento etico di un'intera società divisa nell'ordine ternario degli oratores, bellatores e laboratores. Accanto a questa figura, simbolo di forza virile, coraggio e lealtà, se ne sviluppa un'altra, parallela e speculare: quella della donna sublime, nobile ed eterea, quasi irraggiungibile, oggetto di venerazione terrena. E' la donna pura cantata dai poeti trobadorici e stilnovisti. E' per conquistarne il cuore che il cavaliere si impegna in tornei cruenti e spesso mortali. Ma per arrivare a diventare cavaliere bisogna impegnarsi fin da bambini in un addestramento duro e rigoroso, che porta il giovane donzello dai primi tornei agli scontri reali. Accanto a questa cavalleria poi soprannominata "di mondo", l'Europa sviluppa una forma originale di cavalleria religiosa, organizzata in veri e propri ordini monastico-cavallereschi. I suoi appartenenti sono al contempo militari e religiosi. Il loro scopo è la conquista e la difesa dei luoghi santi e di tutti i Cristiani. I loro nemici sono gli infedeli dell'Islam. L'avvento delle armi da fuoco e degli stati nazionali decretano la fine del cavaliere e di tutto il mondo pratico e simbolico che ruota attorno ad esso.



### **OPPIDUM REPUGNAT. Castelli, assedi e contese**

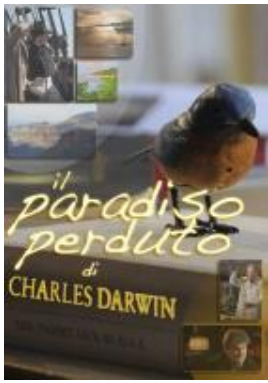
Nel passaggio epocale tra Alto e Basso Medioevo avviene una profonda modificazione del paesaggio europeo. Con il progressivo sgretolamento dell'impero carolingio migliaia di castelli appaiono sul territorio. Sono il riflesso della nuova strutturazione del potere e dell'instaurarsi di nuovi, piccoli e a volte minuscoli potentati, che controllano in una fittissima rete frammentata tutto il territorio. I castelli assumono in breve tempo una funzione non solo militare, ma anche simbolica e di vita pratica. Rappresentazioni permanenti del potere, sono centri di vita intensa e articolata, veri microcosmi umani popolati da un variegato insieme di umanità. Tra le sue mura vivono nobili e armati, ma anche servitori e artigiani come i fabbri, necessari a tutti i lavori connessi alla vita civile e soprattutto militare del castello. La grande evoluzione tecnica delle armi medievali, specialmente di quelle d'assedio, vede la contemporanea crescita di nuove tipologie di mura, con l'applicazione di svariati rimedi difensivi. L'assedio diventa così uno degli "eventi" più caratteristici del medioevo. Castelli di città e di campagna, che con l'avvento dell'età moderna e delle armi da fuoco perdono progressivamente importanza e capacità difensiva, venendo spesso trasformati in sontuose ville per i ricchi signori del territorio.



### **L'UOMO MEDIEVALE. Pensiero, cultura e paure**

L'epoca medievale è dominata dal ruolo centrale della religione cristiana e della Chiesa. La struttura ecclesiastica diventa anche l'organizzatrice della vita di tutta la società, scandendo con i suoi ritmi la vita civile e quella lavorativa. La Chiesa legittima l'organizzazione laica del potere carolingio grazie al fatto di essere l'unica rappresentante di Dio sulla terra. A fronte di questo controllo conservativo, il Medioevo non è però un periodo di immobilità politica e sociale, ma una fucina di idee ed innovazioni che, germinate in questo periodo, matureranno rigogliose in epoca moderna. Accanto alla religione permangono usi e credenze pagane, spesso canalizzate in forma regolare dalla Chiesa nei riti cristiani. La vita del popolo è intrisa quotidianamente di superstizione, magia, sogni ed ossessioni. Anche i simboli hanno una forte valenza: i numeri, le figure geometriche, i colori entrano nella vita di tutti i giorni anche attraverso le rappresentazioni dipinte su vari manufatti, come anche negli stemmi araldici. L'evoluzione del pensiero religioso porta all'affermazione, negli ultimi secoli del Medioevo, ad una nuova corrente di pensiero: non la salvezza dell'uomo ottenuta "rifiutando" il mondo, ma la salvezza "attraverso" il mondo. Un cambiamento di prospettiva che pone l'Uomo al centro del Creato affermandone al contempo la sua indipendenza, così da affrancarlo sempre più dal controllo esercitato dalla Chiesa.





# Il Paradiso perduto di Darwin

**Regia:** Hannes Schuler e Katharina von Flotow

**Produzione:** Monaco Film, FILMS A TROIS, Chapman Pictures

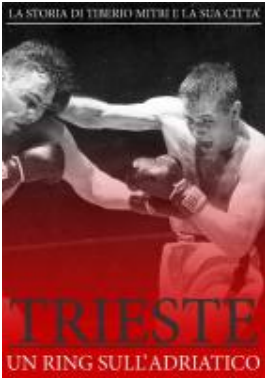
**Durata:** 90'

**Versioni:** 


**Formato:** HDCAM

Charles Darwin è senza ombra di dubbio uno dei più grandi pensatori della storia dell'umanità. La sua ricerca scientifica, culminata con la pubblicazione della teoria dell'evoluzione nel 1859, sconvolse la convinzione dell'uomo di essere l'electo, il frutto della creazione divina, e provò che esso si è sviluppato attraverso un lungo processo evolutivo. L'umanità non era più l'eccezionale creazione di Dio, ma il risultato di un processo di adattamento durato milioni di anni. Molte delle osservazioni che portarono Darwin a questa nuova e scioccante conclusione vennero fatte durante il lungo viaggio a bordo del Beagle, una nave inglese che lo portò attorno al mondo in un viaggio che durò 5 anni, dal 1831 al 1836. Duecento anni dopo la nascita di Darwin e 150 anni dopo la pubblicazione di "L'origine delle specie", il documentario ricostruisce il viaggio del naturalista attorno al mondo e interroga gli scienziati contemporanei cercando di spiegare perchè le sue idee giocano ancora un ruolo importante nella scienza odierna.

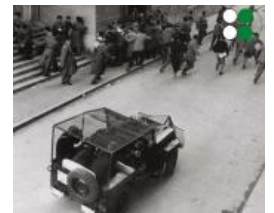




# Trieste - Un ring sull'Adriatico

**Regia:** Renzo Carbonera  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HDCam

Tiberio Mitri nasce a Trieste il 12 luglio del 1926 e diventa rapidamente una stella del pugilato italiano. Siamo in pieno dopoguerra e sullo sfondo c'è Trieste, contesa tra Tito e l'Italia, appena occupata dagli anglo-americani nel tentativo di sottrarla ai comunisti. La tensione è altissima: è come se la città fosse diventata un immenso ring dove si disputa un incontro cruciale per la storia. Mitri diventa campione d'Europa dei pesi medi a soli 22 anni, nel 1948, lo stesso anno in cui sposa Fulvia Franco, eletta Miss Italia appena diciannovenne. I due diventano rapidamente una delle coppie più chiacchierate e glamour d'Europa. Affascinati dal mito americano, che percepiscono nella loro città, grazie alla presenza dei soldati alleati e dal loro stile di vita, decidono di partire per New York. Il sogno di Tiberio è quello di sfidare il campione del Mondo Jack La Motta, mentre Fulvia vuole tentare la fortuna a Hollywood. Ma le cose non vanno come avevano sperato: Mitri soccombe sotto i colpi dell'avversario. E' una sconfitta dalla quale non si riprenderà più completamente: ma anche Fulvia non ottiene il successo desiderato. Rientrato in Italia, Tiberio si separa da Fulvia e di lì a poco abbandona il pugilato. Quasi contemporaneamente, Trieste ritorna all'Italia e gli americani la abbandonano per sempre.





# Vajont 1963

**Regia:** Andrea Prandstraller e Michele Barca

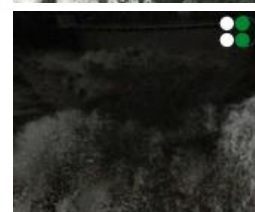
**Produzione:** Venicefilm Production

**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** HD

La storia della catastrofe del Vajont è talmente nota in Italia e nel mondo che bastano pochi dati per raccontarla. Alle 22 e 39 del 9 ottobre 1963 una frana di 250 milioni di metri cubi di terra si stacca dal monte Toc e precipita nell'invaso artificiale creato dalla diga del Vajont. La frana solleva un'onda di centinaia di metri che scavalca la diga e, nel giro di pochi minuti, si abbatte sull'abitato di Longarone situato ai piedi della diga. Il paese viene completamente distrutto. Quasi 2000 persone passano in pochi secondi dal sonno alla morte. Considerata per anni una gigantesca "catastrofe naturale", la più grave dell'intera storia italiana, la strage del Vajont si è rivelata grazie a coraggiose inchieste giornalistiche per quello che veramente fu: il tragico epilogo di una operazione sbagliata portata avanti per anni per salvaguardare interessi economici e politici. La grande diga, "la più grande del mondo", ultimata nell'autunno del 1960 non avrebbe mai dovuto essere costruita sulla spalla del monte Toc, una montagna "marcia", come ben sapevano gli abitanti della valle che infatti da tempo immemore chiamavano quella montagna Toc, pezzo. Ma al di là delle responsabilità e degli errori, al di là del cinico calcolo economico perpetrato sulla pelle di centinaia di innocenti, della tragedia del Vajont, a quarantacinque anni di distanza restano soprattutto le immagini del dramma e le testimonianze dei pochi sopravvissuti.



**ESODO**

# Esodo

---

**Regia:** Nicolò Bongiorno

**Produzione:** Venicefilm Production

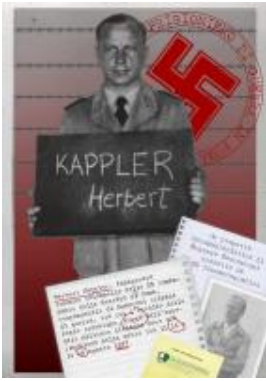
**Durata:** 2x52'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Tra il 1943 e il 1954, 350.000 italiani hanno dovuto abbandonare la loro terra natale nelle province - allora italiane - di Pola, Fiume e Zara, per sfuggire alle persecuzioni e al processo di snazionalizzazione di quei territori da parte del regime jugoslavo instaurato dal maresciallo Tito. Fu una vera "pulizia etnica", messa in atto con una serie di massacri di civili e militari (molti gettati nelle foibe), iniziata in Istria e in Dalmazia nel 1943 dopo l'armistizio dell'8 settembre e condotta a termine dal maggio 1945 in poi, quando le truppe della ex Jugoslavia invasero tutta la Venezia Giulia di allora, fino alle porte di Udine. Questa storia, fatta di orrori, di sacrifici e di eroismi di gente semplice, strappata dalle memorie più care di luoghi abitati da secoli da popolazioni italiane, è stata per cinquant'anni totalmente dimenticata e nascosta alle nuove generazioni e all'opinione pubblica del paese. Una serie di due puntate in cui si ricostruiscono quegli eventi con riprese cinematografiche autentiche e con una serie di testimonianze, ad alto contenuto emozionale, di uomini e donne che quelle vicende hanno vissuto. Episodi: - LA MEMORIA NEGATA - L'ITALIA DIMENTICATA





# Kappler - Prigioniero di guerra in fuga

**Regia:** Eugenio Costantini

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 52 min.

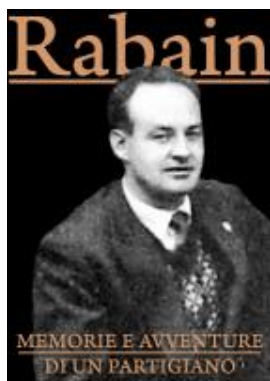
**Versioni:**  

**Formato:** HD

Herbert Kappler, famigerato tenente colonnello delle SS comandante della Gestapo di Roma, responsabile di numerosi crimini di guerra, tra cui l'eccidio delle Fosse Ardeatine, fugge dall'ospedale militare italiano dove era rinchiuso nella notte tra il 14 e il 15 agosto 1977. La fuga getta nel caos il governo italiano e nell'imbarazzo quello tedesco. In Italia, il ministro della difesa, Vito Lattanzio è costretto a dimettersi. Qualcuno ha permesso o protetto la fuga di Kappler? Qual è la verità? Con un racconto avvincente, per molti tratti colorato di giallo, ripercorriamo le concitate vicende della fuga e poi quella della carriera militare e della lunga detenzione del tenente colonnello delle SS, Herbert Kappler. E insieme a queste, la trama fatta di accordi segreti politico-diplomatici che ha caratterizzato i rapporti tra Italia e Germania Ovest nel dopoguerra e che ha portato, come la storiografia recentissima - italiana e tedesca - sta mettendo in luce, all'insabbiamento delle inchieste e al rilascio di quasi tutti i condannati.







# Rabain

**Regia:** Federico Mazzi

**Produzione:** Associazione culturale Polistyle

**Durata:** 53'

**Versioni:** 

**Formato:** PAL

Rabain oggi è un anziano signore, classe 1921, che ai tempi dei suoi 22 anni, già tornato con un principio di congelamento ai piedi dalla Russia, decise di scappare nei boschi ed unirsi alla Resistenza. Il documentario racconta la sua scelta estremamente rischiosa, ma inevitabile per chi come lui credeva ci fosse "la cosa giusta da fare" ed era stufo di sentirsi preso in giro dal Regime. Quello che Rabain non immaginava era che la sua vita sarebbe arrivata per ben 3 volte sul punto di interrompersi se solo non si fossero verificati eventi tanto miracolosi quanto incredibili: nè la fucilazione, nè il colpo di grazia e neppure la successiva cattura con interrogatorio di due giorni riuscirono ad interrompere la sua vita. L' estrema lucidità e vitalità con cui Rabain ancora adesso racconta le sue esperienze di vita, unite alla presenza silenziosa ma fondamentale dei compagni di quei tempi e a delle ricostruzioni in cui l'accento è posto sulla ricostruzione per immagini delle incredibili vicende che hanno caratterizzato la storia del protagonista, ripercorrendo gli stessi luoghi in cui le vicende sono realmente accadute, trasmettono un messaggio che supera il valore del ricordo di chi si battè per darci la libertà in cui siamo potuti crescere, descrivendo anche un punto di vista personale sul presente.





# Avevamo già 22 anni

**Regia:** Federico Mazzi

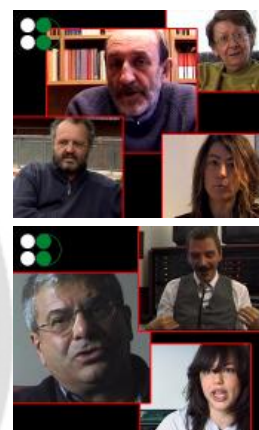
**Produzione:** Associazione culturale Polistyle

**Durata:** 78'

**Versioni:** 

**Formato:** PAL

La percezione del tempo in relazione alla propria età anagrafica, ha subito negli ultimi 50 anni una deriva mai riscontrata prima: la gente registra uno slittamento di almeno 10-20 anni indietro rispetto alla propria reale età. Merito dei progressi della scienza, nonché delle migliori condizioni di vita, che ci permettono di mantenere fisico e mente molto più vitali di un tempo. Ma anche di massicce campagne di informazione che “promettono” eterna giovinezza, allontanando all’infinito il tempo e il significato della vecchiaia. Ma quali conseguenze si porta dietro a livello sociale questo stato di cose? Le testimonianze raccolte presso chi ha da poco passato i 20 anni, come presso chi ha vissuto quella stagione della vita in differenti periodi storici tra il dopoguerra e i giorni nostri, si intersecano con le vicende di Rabain, al secolo Ettore Giacoletto, ex-partigiano delle valli Piemontesi. Un uomo ancora estremamente forte e lucido, che durante la sua vita è stato sfiorato per ben tre volte dalla morte: i suoi racconti che da anni porta nelle scuole di vario ordine e grado descrivono la sua scelta di darsi alla macchia “quando ormai avevo 22 anni”. Cosa è cambiato tra chi viveva con regole sociali molto più ferree, ma con la certezza di un ruolo sociale ed umano legittimo, tanto da potersi permettere di rischiare a soli 20 anni la propria vita, con la consapevolezza di averla già vissuta appieno, e la precarietà anagrafica ed emozionale dei nostri giorni? Due mondi profondamente diversi a confronto, che sul significato del passaggio del tempo hanno impostato proprie scelte di vita in modi spesso radicalmente opposti.





# Insulo de la Rozoj: la libertà fa paura

**Regia:** Stefano Bisulli & Roberto Naccari

**Produzione:** Cinematica

**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** Digibeta


È il primo maggio del 1968. Al largo delle coste riminesi, appena fuori dalle acque territoriali, un ingegnere proclama uno Stato indipendente su una piattaforma in ferro da lui stesso progettata e costruita: è l'atto di nascita della Repubblica dell'Isola delle Rose. O, meglio dell'Insulo de la Rozoj, secondo la traduzione in esperanto, lingua ufficiale della neonata repubblica. La micronazione diventa immediatamente un caso nazionale e internazionale, suscitando da una parte grandi timori, dall'altra speranze e sogni. Politici e autorità sono spaventati dalla presenza di un nuovo soggetto internazionale a qualche miglio dalle coste italiane. Dall'altra parte gli operatori del turismo e gli amministratori riminesi vedono di buon occhio l'Isola delle Rose, divenuta una inaspettata attrazione turistica. Ma i più contenti della nascita dell'Isola delle Rose sono probabilmente giornalisti ed editori: l'isola è la notizia dell'estate italiana, con le foto di giovani bellezze in audaci bikini a far da contorno a inchieste e interviste. E il tutto succede sulle spiagge della riviera di Rimini, ormai divenute il luogo di villeggiatura degli italiani. A 55 giorni dalla proclamazione dell'indipendenza, lo Stato italiano decide di intervenire con fermezza. Viene proclamato l'embargo a cui segue l'occupazione militare. Dopo qualche tempo gli artificieri della marina militare sbarcano sulla piattaforma. Il 25 febbraio del 1969 l'isola scompare in mare. Una serie di tributi all'idea di un ingegnere che, nella sua bella villa bolognese, ancora oggi, ultraottantenne, sorride amaramente ripercorrendo la storia della sua creatura.



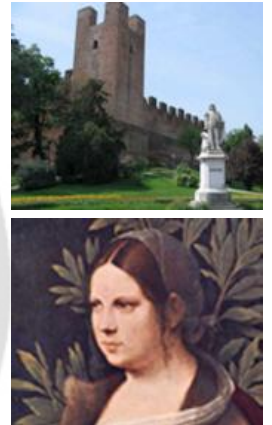


# Giorgione: sulle tracce del genio

---

**Regia:** Antonello Belluco  
**Produzione:** Venicefilm production  
**Durata:** 52'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Nell'ottobre del 1510 Taddeo Albano, mercante veneziano e fidato collaboratore di Isabella D'Este, duchessa di Mantova, riceve da lei l'incarico di individuare ed acquistare la "Nocte" di Giorgione per la sua collezione privata. Inizia così il viaggio di Taddeo alla ricerca dell'opera dello sfuggente pittore, viaggio che lo metterà in contatto con personaggi e contesti legati all'artista: da Castelfranco ad Asolo, dai committenti privati ai circoli intellettuali veneziani che frequentava, dai colleghi pittori (Tiziano, Catena) alle feste delle compagnie della Calza, Taddeo ci guida attraverso le tappe della vita di Giorgione restituendoci al contempo le atmosfere dei suoi dipinti.





# I fantasmi del Terzo Reich

**Regia:** Claudia Ehrlich Sobral e Tommaso Valente

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 45'

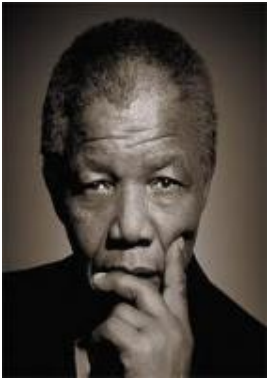
**Versioni:** 

**Formato:** HD

Il documentario "Fantasmi del terzo Reich" presenta le storie personali dei discendenti del Terzo Reich. Storie commoventi e di estremo interesse; molte sfaccettature della vita di individui che, loro malgrado, sono ancora fortemente condizionati dal regime di Hitler, nonostante siano passati quasi 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Questo documentario è nato sulla spinta del desiderio di conoscere meglio queste persone e la loro storia, il patrimonio emotivo che ne ha condizionato le vite, e le scelte che hanno compiuto nel tentativo di liberarsi dell'oscuro passato. Abbiamo sentito la necessità di raccontare esperienze molto diverse tra loro, quale quella di un figlio di un eroe di guerra nazista che si è convertito al Giudaismo, o quella della figlia di Hermann Goering che si è fatta sterilizzare per non "perpetrare il male che è dentro di lei". Abbiamo potuto notare come il dolore, lo strazio e la vergogna condivisi da queste persone siano un tratto comune, che non varia in base al rango, e alle conseguenti responsabilità del proprio antenato nazista. La particolarità del documentario è quella di descrivere come le vite di persone normali sono state condizionate dalla presenza "scomoda" dei loro antenati. Parallelamente è stata effettuata un'attenta ricerca di materiale di repertorio relativo agli "antenati scomodi" degli intervistati, per inquadrarne il ruolo nell'ambito del secondo conflitto mondiale. Per acquistare il DVD scrivere a [info@sdcinematografica.it](mailto:info@sdcinematografica.it)







# Mandela dance

---

**Regia:** Massimo Ghirelli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 27 Minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** Betacam


Mandela Dance è un documentario che ripercorre la vita di Nelson Mandela, dal Sudafrica delle tribù Xhosa alla storia di un giovane avvocato di successo che si trasforma in un rivoluzionario costretto in clandestinità dal Sudafrica dei bianchi, poi in un ergastolano nelle prigioni dell'apartheid; e più tardi, molta sofferenza più tardi, un Mandela grigio, uscito dalla galera dopo 27 anni e capace di riprendere in mano il percorso di libertà del suo Paese, fino a diventarne il primo Presidente eletto democraticamente da tutti i sudafricani, bianchi e neri. Ma Mandela Dance vuole soprattutto offrire un ritratto - in forma di ballata, attraverso poesie e canti, musiche ed immagini, interviste inedite e album fotografici - di un Paese e di un uomo fuori dall'ordinario, che hanno saputo trasformarsi e vincere la sfida di un futuro arcobaleno senza perdere di umanità e cultura. E oggi si presentano al mondo con il primo Mondiale di calcio nel continente africano.





# Cartesio sul Vesuvio

---

**Regia:** Riccardo de Sanctis  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 30 Minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** Digibeta

La storia delle grandi Istituzioni scientifiche napoletane con il loro fascino legato agli antichi edifici neoclassici, agli splendidi giardini, alle collezioni di flora e fauna, all'acquario, agli antichi strumenti, alle vecchie foto e filmati dei ricercatori, ai disegni scientifici ottocenteschi. Il tutto nella cornice della Napoli Borbonica della Reggia di Capodimonte, del Palazzo reale, della Villa, degli antichi Castelli.



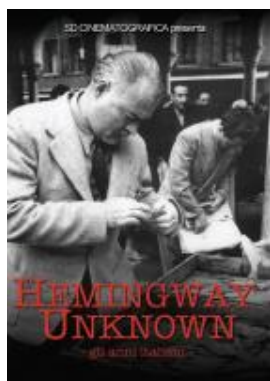


# Libero nel nome

**Regia:** Pietro Durante  
**Produzione:** Pietro Durante  
**Durata:** 58 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Sono passati vent'anni. Libero Grassi, imprenditore palermitano, si rivolge direttamente agli estortori, che da lui pretendono il pizzo, con una lettera pubblicata in prima pagina sul Giornale di Sicilia. E' il 10 gennaio 1991. Per molti è la data che segna l'inizio della lotta al racket. Da quel momento nessuno può più dire "io non sapevo". Libero Grassi non ha una statua che lo ricorda, né una piazza o molte vie a lui intitolate. Libero Grassi ha una lapide, scritta a mano e una macchia rossa dipinta ogni anno dalla moglie e dai figli, sul marciapiede dove i killer di Cosa Nostra lo hanno ucciso sparandogli alle spalle. Molti anni più tardi, la sua idea ha scatenato una rivoluzione possibile che oggi coinvolge oltre diecimila cittadini palermitani che si riconoscono in una frase: "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità". La vicenda di Libero Grassi viene rivissuta, in questo documentario, dalla moglie e dai figli che ora raccontano anche una nuova storia, quella della sua eredità morale. I ragazzi di Addiopizzo, con Tano Grasso, con un imprenditore che come Grassi si è ribellato, insieme al presidente dell'associazione Libero Futuro che assiste gli imprenditori taglieggiati dalla mafia e a chi ha voluto la modifica del codice etico di Confindustria, raccontano una straordinaria Palermo animata da una nuova dignità popolare. Si avvera così il sogno di Libero Grassi. Il 29 agosto 1991 è stato ucciso, ma "è morto da persona viva". Non era un eroe, era un "siciliano normale" che si divertiva a ripetere, coerentemente con tutte le scelte che ha fatto, che il suo "più che un nome è un aggettivo".





# Hemingway unknown

---

**Regia:** Renzo Carbonera e Nicola Pittarello

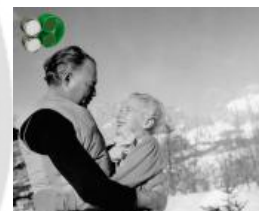
**Produzione:** Venicefilm production per SD Cinematografica

**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** HDcam

Ernest Hemingway è una figura quasi mitica. Oltre che essere autore, è opera letteraria lui stesso: una vera rock star ante litteram. Ampia parte della sua vita è stata un'eterna vacanza, minuziosamente documentata e continua fonte d'ispirazione per lui stesso. Il suo nome è sinonimo di Cuba e di Parigi, di guerre mondiali e guerre civili, di avventurosi safari in Africa, di donne affascinanti e affascinate dal suo carisma. Le sue massime sibilline sono tra le più citate, le targhe sugli edifici in giro per il mondo tra le più numerose. Ovunque ci sono località che si fregiano di citazioni sue: vere o presunte. Le foto che lo ritraggono sono migliaia. Hemingway si era costruito una fama di capitano di ventura, esprimendo una personalità forte, di uomo e di mito, unendo la vita vissuta alla fantasia dei suoi personaggi. E' in questo contesto che si inseriscono i suoi numerosi viaggi in Italia. Dalla prima guerra mondiale all'avvento del fascismo, dal secondo dopoguerra agli anni del boom: le conoscenze sia maschili che femminili fatte, i rapporti col cibo e con il vino, con i paesaggi, gli amori, i piaceri e le tragedie della vita, avuti soprattutto in Veneto, sono stati fondamentali per lo scrittore. Alla scoperta di come Hemingway sia stato un precursore del personaggio pubblico moderno, vedremo anche come alla fine si sia ritrovato vittima dell'icona che gli è stata cucita addosso. Ritrovare i suoi lati sconosciuti e privati tra le montagne e le lagune di un territorio che ha amato fino alla fine, rende ancora più assordante il silenzio sulle fragilità di questo duro.





# I Televisionari

---

**Regia:** Lorenzo Pezzano e Barbara Iacampo

**Produzione:** Tunastudio e Zetagroup

**Durata:** 50 minuti circa

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Il 28 luglio del 1976 è una data epocale per la storia della televisione italiana: dopo numerosi procedimenti penali contro le televisioni private una sentenza della Corte Costituzionale rende legali le trasmissioni in ambito locale rompendo, di fatto, il monopolio RAI. Questa sarà l'unica sentenza a regolamento delle frequenze televisive prima di arrivare, nel bene e nel male, alla "legge Mammi" del 1990. E' il boom dell'etere e centinaia di emittenti televisive locali iniziano a trasmettere in tutta Italia. Ma la lunga battaglia che porta a questo importante traguardo inizia ben prima: coraggiosi e intraprendenti "rivoluzionari del tubo catodico" realizzano rudimentali trasmissioni televisive già a partire dalla seconda metà degli anni '60. Artigiani del video, spesso costruiscono in casa le proprie attrezzature e trasformano soggiorni, cantine e garage in studi televisivi. Una televisione alternativa, di paese o di quartiere, realizzata da cittadini per i cittadini, dove a tutti era data la possibilità di esprimersi. Il documentario vuole essere un omaggio a questi visionari "pirati della televisione", oggi dimenticati dalla storia.







# LA GUERRA IN DIRETTA

---

**Regia:** Fabio Toncelli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Quando è stata ripresa la prima immagine reale di una guerra? Adesso, più di centocinquanta anni dopo, cosa vediamo veramente delle guerre che si combattono nel mondo? E cosa abbiamo visto in questo film lungo più di centocinquanta anni? Pochi sanno che già a metà del 1800, in una mite giornata di marzo che preannunciava la primavera, un fotografo scattò la prima fotografia di guerra, un conflitto combattuto in un remoto angolo del globo, sulle rive del Mar Nero. Da allora la guerra è stata descritta in molti modi e la sua narrazione si è evoluta seguendo due direttrici principali: il progresso tecnologico nell'audio-visivo e il tentativo di gestire l'impatto emotivo e politico che le immagini dei conflitti, inevitabilmente, hanno in una società sempre più pervasa da una comunicazione multimediale onnipresente. Stranamente però alcuni lati della guerra oggi sembrano come oscurati, meno efficaci a raggiungere la coscienza collettiva a fronte però di un realismo che a volte sembra superare un film di Hollywood, dove ci sono soldati che hanno filmato la propria morte e sequenze che fanno assomigliare uno scontro fisico mortale fra militari a un video-gioco. In una narrazione incalzante, che non segue necessariamente un filo cronologico, racconteremo una serie di casi altamente spettacolari, attraverso immagini eccezionali, in qualche caso rarissime, a volte scioccanti. Vi faremo vedere da ogni angolazione di ripresa, minuto per minuto, come se fossimo anche noi lì sotto, con il suo assordante audio e con immagini inedite, il devastante bombardamento dell'Abbazia di Montecassino e poi il successivo della città di Cassino. Passeremo dalla guerra del Vietnam fino all'azione quasi cinematografica delle truppe americane ed alleate in Afghanistan, per scoprire che forse c'è più realtà in un fotogramma ingiallito vecchio che in una immagine che risplende nel suo formato HD.





# WWII

**Regia:** Fabio Toncelli (5) - Renzo Carbonera (2)

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 7 x 52 min

**Versioni:**  

**Formato:** HD

La Seconda Guerra mondiale come non è mai stata raccontata !  
Stupefacenti immagini di repertorio restaurate in High Definition,  
testimonianze inedite, documenti rimasti finora segreti, fotografie  
ritrovate e mostrate per la prima volta, sorprendenti ricostruzioni al  
computer ed emozionanti re-enactment, ci faranno rivivere non solo il  
clima politico-militare di allora, ma ci porteranno accanto ai soldati  
durante le battaglie per farci scoprire imbarazzanti verità taciute da  
più di mezzo secolo.



## Episodi:

- Ortona 1943: un Natale di sangue
- Blue jeans e gonne corte - la Trieste americana del dopoguerra
- CASSINO: 9 MESI ALL'INFERNO
- Liberate il Duce
- HEIMAT SÜDTIROL - La missione di Michael Gamper
- Mussolini 25 Luglio 1943: la caduta
- 2 Dicembre 1943: Inferno su Bari

# Episodi



## Ortona 1943: un Natale di sangue

La storia della battaglia di Ortona nell'autunno del 1943: la più sanguinosa, la più feroce, la più misteriosa battaglia della campagna d'Italia. Perché nell'autunno del 1943 la conquista della piccola città costiera italiana sembra decisiva per l'esito della guerra? Perché i paracadutisti tedeschi la difesero combattendo gli Alleati corpo a corpo, strada per strada, casa per casa, stanza per stanza? Perché il Generale Montgomery incredibilmente la dimentica nelle sue memorie? E soprattutto: chi fu il vero vincitore della battaglia di Ortona? Fra eroismo e ferocia per la prima volta la scioccante verità su un episodio che è in realtà una commovente parabola sull'ineluttabile stupidità della guerra.



## Blue jeans e gonne corte - la Trieste americana del dopoguerra

Al termine della II guerra mondiale, Trieste, una città del nord Italia rimasta nell'ombra per tutto il conflitto, improvvisamente si ritrova al centro di grandi interessi strategici. Contesa tra Italia e Jugoslavia, tra occidentale e blocco comunista, viene amministrata dagli Americani e dagli Inglesi per ben 9 anni. Sono gli anni delle sigarette Philip Morris, dei primi blue jeans, mai visti in Europa, delle insegne al neon, delle calze di nylon, delle gonne sempre più "mini", delle notti a base di Martini e Boogie-Woogie, dei primi film Hollywoodiani. Il soldato americano Jim Herring e sua moglie triestina Claudia, testimoni d'eccezione, ci raccontano questi incredibili anni con immagini di archivio totalmente inedite e scene opportunamente ricostruite. Trieste sembrava un'isola felice, ma, in realtà, si rivela una polveriera e un covo di spie!



## CASSINO: 9 MESI ALL'INFERNO

L'Abbazia benedettina di Montecassino, a metà strada fra Roma e Napoli, fu uno dei maggiori monumenti dell'intera cristianità. Durante la Seconda Guerra Mondiale le Forze Alleate decisero di bombardare con violenza inaudita l'Abbazia di Montecassino. Uno scontro che provocò una delle peggiori stragi della Seconda Guerra Mondiale: 50.000 perdite fra il contingente multinazionale delle Forze Alleate e 20.000 soldati tedeschi più migliaia di civili italiani, nel corso di combattimenti che durarono fino a primavera inoltrata. Conquistare Montecassino era veramente necessario per liberare la strada verso la conquista di Roma? Perché lo sbarco ad Anzio non evitò il bagno di sangue di Montecassino? Perché le forze alleate non puntarono subito su Roma? Una narrazione avvicinata per ricostruire tutti i retroscena politico-militari nascosti dietro il clamoroso stallo della campagna militare anglo-americana in Italia nell'inverno del 1944, i drammatici errori dei comandi e le reciproche diffidenze nello schieramento alleato.



## Liberate il Duce

Per la prima volta documenti e foto inedite aiutano a svelare il segreto sulla più audace impresa di tutti i tempi compiuta da forze speciali: l'operazione Quercia, la liberazione del duce Benito Mussolini. La versione del blitz raccontata dal suo eroe, il capitano delle SS Otto Skorzeny, ha resistito per il grande pubblico, in libri e documentari, fino ad oggi. Ma ha un difetto: è completamente falsa. Perché qualcuno la difende ancora? Cosa nasconde? E soprattutto: chi liberò veramente il Duce? La risposta a queste domande è più avventurosa, avvincente e sorprendente di un romanzo. Ma è l'unica risposta vera.



## HEIMAT SÜDTIROL - La missione di Michael Gamper

Heimat è un concetto che racchiude non solo un luogo, ma anche la cultura, la lingua e la Storia di chi lo abita. Raccontare Michael Gamper significa raccontare mezzo secolo di Storia del Sud Tirolo e della sua gente, diventata "scomoda" perché la sua Heimat è un fazzoletto di terra strategico tra il nord e il sud d'Europa. I fatti, i protagonisti, le idee e le dinamiche della lotta per difendere i diritti dei Sudtirolesi, vedono al proprio centro la figura di Gamper. Questo sacerdote, giornalista e politico, è l'emblema di come l'ostinato attaccamento di un uomo alla propria fede ed alla propria terra, possa impedire alle derive della Storia di negare l'identità di un popolo.



## Mussolini 25 Luglio 1943: la caduta

La caduta del fascismo e di Benito Mussolini in piena Seconda Guerra Mondiale, il 25 luglio del '43, è uno degli eventi più importanti della storia d'Italia, uno di quei momenti che, nella memoria collettiva di un paese, segna una prima e un dopo. Finora ci hanno raccontato che un Mussolini inconsapevole fu inaspettatamente messo in minoranza durante una seduta del Gran Consiglio del Fascismo e quindi destituito ed arrestato. Una versione semplice ma...falsa! Il documentario racconta cosa accadde dietro le quinte in quei giorni, mostrando immagini d'archivio a colori, prove, intercettazioni telefoniche e testimonianze inedite sulla incredibile serie di complicità insospettabili e trame segrete che portarono alla fine del fascismo. Per la prima volta ascolteremo l'amico e confessore di Dino Grandi, l'autore dell'ordine del giorno che mise in minoranza il Duce, ed uno dei partecipanti ad un complotto per uccidere Hitler e Mussolini pochi giorni prima della caduta. Chi li fermò e perché? Soprattutto vedremo in prima mondiale un documento che finora nessuno aveva mai trovato e che è intitolato: "Verbale della seduta del Gran Consiglio del Fascismo del 25 luglio 1943". Dal racconto del documentario emerge la possibile identità di un congiurato che finora era rimasto nell'ombra, forse l'unico che fu sempre al corrente di tutto e che cercò di pilotare gli eventi a suo favore.



## 2 Dicembre 1943: Inferno su Bari

"Voll besetzt" - "completamente pieno": è la mattina del 2 dicembre 1943 quando Werner Hahn, pilota di un ricognitore tedesco, comunica alla sua base che il porto di Bari è gremito di navi. Allo Stato Maggiore della Luftwaffe in Italia non aspettano altro. La stessa sera 105 bombardieri tedeschi JU 88 colgono completamente di sorpresa le difese alleate: alla fine dell'incursione 17 navi saranno distrutte, il porto di Bari sarà reso inutilizzabile per molte settimane. Ma non è finita: centinaia di marinai e di cittadini si recano negli ospedali: non hanno preso fuoco, non hanno ferite, ma cominciano ad aver eritemi sulla pelle, bruciature agli occhi, problemi respiratori: molti iniziano inspiegabilmente a morire. Perché? Che cosa sta succedendo? Quale segreto militare si celava dietro questi strani decessi? E' Eisenhower stesso ad inviare un suo ufficiale medico per fare luce sugli avvenimenti: un mercantile americano, la John Harvey, trasportava un segretissimo carico: bombe all'iprite - un velenosissimo gas letale - vietato dalle Convenzioni di Guerra del 1925. E' esploso nel porto, ha disperso nell'aria le sue 550 tonnellate di gas mortale. Una rigidissima censura militare verrà imposta sugli avvenimenti di Bari. Tutta la documentazione viene classificata e diventa Top Secret; ad imporre la segretezza è Churchill stesso, che nei documenti britannici fa eliminare qualsiasi riferimento all'iprite, in profondo contrasto con gli americani. Perché il bombardamento aereo del Porto di Bari è stato uno dei maggiori segreti della 2. Guerra Mondiale? Perché gli Alleati trasportavano una nave carica di armi chimiche in Italia? A cosa serviva? Perché Churchill, ostinatamente, negherà sempre, di fronte all'evidenza, che a Bari vi fosse dell'iprite? Davvero i tedeschi vennero a sapere che a Bari era scoppiata una nave carica di iprite? Chi era a conoscenza del carico di iprite a Bari quando la nave scoppiò? Fu fatto tutto il possibile per salvare le vite umane o furono sacrificate in nome della segretezza militare? Il documentario sarà strutturato come un'indagine. Gli eccezionali documenti d'inchiesta originali ritrovati nei vari archivi sparsi nel mondo costituiranno la base per la realizzazione del documentario, insieme alle interviste di alcuni testimoni ancora in vita.



# IL VAJONT: UNA TRAGEDIA ITALIANA

**Regia:** Nicola Pittarello

**Produzione:** VeniceFilm per SD Cinematografica

**Durata:** 85 min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD

La storia del disastro del Vajont attraverso la testimonianza dei diretti responsabili. Dall'ideazione della diga alle sentenze del processo, ricostruzione di come si sia arrivati alla più grande tragedia italiana del dopoguerra e di come le comunità di Longarone, Erto e Casso abbiano saputo risollevarsi ed esigere giustizia per quasi 2000 morti. Per la prima volta in un documentario le indagini processuali, le deposizioni degli indagati, documenti inediti dall'Archivio di Stato di Belluno e nuove testimonianze. "E' stato veramente possibile?" questa la domanda di alcuni superstiti, ancora increduli per una immane tragedia in cui hanno perso tutto. "Chi è stato?". Il documentario di Nicola Pittarello ripercorre il caso Vajont senza romanzarlo ma sollevando nuovi interrogativi capaci di mettere in dubbio tutte le verità di comodo. La SADE, Società adriatica di elettricità, fu la principale responsabile del disastro? Quale fu il ruolo dello Stato italiano nella vicenda? Quali risposte da parte delle istituzioni democratiche? Il direttore della SADE, Alberico Biadene, impersonato nel documentario da Giancarlo Previati, poteva prevedere l'evento franoso? L'uomo, nel perseguire progresso e sviluppo, ha ecceduto in ambizione? E perché, infine, furono inflitte pene di pochi anni di carcere?







# LA MISSIONE DEI GENI

---

**Regia:** Thomas Ammann  
**Produzione:** Prounen Film  
**Durata:** 2 x 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Questa è la storia di sei amici, della stessa città, dello stesso quartiere e della stessa scuola, estremamente talentuosi e determinati. Volevano scappare dall'Europa. Tutti e sei, uno dopo l'altro. La destinazione: gli Stati Uniti d'America. In seguito, tutti e sei conquisteranno la fama nel mondo e, con le loro invenzioni, con il loro lavoro, cambieranno il corso della storia del ventesimo secolo. Neumann diventa John Von Neumann, un genio della matematica e l'inventore della "Teoria del Gioco", sulla quale sono basate tutte le strategie per un conflitto nucleare, così come è considerato il padre del primo computer. Ede Teller diventa Edward Teller, che ha contribuito all'invenzione della bomba atomica e, negli anni '50, della bomba a idrogeno. Jenő Pál Wigner diventa Eugene Paul Wigner, riceve il premio Nobel in fisica. Leo Szilard mantiene il suo nome e diventa la forza trainante del "Progetto Manhattan", programma statunitense di ricerca sulla bomba atomica. Endre Erno Friedmann diventa Robert Capa, il più famoso fotografo di guerra di tutti i tempi. Mihály Kertész Kaminer diventa Michael Curtiz, che, con "Casablanca", realizza il più famoso film di propaganda della storia del cinema.

**Episodi:**

- LA MISSIONE DEI GENI - Prima parte
- LA MISSIONE DEI GENI - Seconda parte

# Episodi



## LA MISSIONE DEI GENI - Prima parte

Tra il 1919 e il 1926, sei giovani ragazzi lasciano Budapest; le famiglie si conoscono tra loro, sono amici intimi. Tutti parlano diverse lingue e vivono vite da europei benestanti: cosmopoliti e di ampie vedute. Si trasferiscono negli USA. Si tengono in contatto, si incontrano nei caffè, sono consapevoli del loro andirivieni. Tutti e sei cambieranno il corso della storia. Janos Lajos Neumann diventa John Von Neumann, un genio della matematica e l'inventore della "Teoria del Gioco", sulla quale sono basate tutte le strategie per un conflitto nucleare, così come è considerato il padre del primo computer. Ede Teller diventa Edward Teller, che ha contribuito all'invenzione della bomba atomica e, negli anni '50, della bomba a idrogeno. Jenő Pál Wigner diventa Eugene Paul Wigner, riceve il premio Nobel in fisica. Leo Szilard mantiene il suo nome e diventa la forza trainante del "Progetto Manhattan", programma statunitense di ricerca sulla bomba atomica. Endre Erno Friedmann diventa Robert Capa, il più famoso fotografo di guerra di tutti i tempi. Mihály Kertész Kaminer diventa Michael Curtiz, che, con "Casablanca", realizza il più famoso film di propaganda della storia del cinema.



## LA MISSIONE DEI GENI - Seconda parte

Tra il 1919 e il 1926, sei giovani ragazzi lasciano Budapest; le famiglie si conoscono tra loro, sono amici intimi. Tutti parlano diverse lingue e vivono vite da europei benestanti: cosmopoliti e di ampie vedute. Si trasferiscono negli USA. Si tengono in contatto, si incontrano nei caffè, sono consapevoli del loro andirivieni. Tutti e sei cambieranno il corso della storia. Janos Lajos Neumann diventa John Von Neumann, un genio della matematica e l'inventore della "Teoria del Gioco", sulla quale sono basate tutte le strategie per un conflitto nucleare, così come è considerato il padre del primo computer. Ede Teller diventa Edward Teller, che ha contribuito all'invenzione della bomba atomica e, negli anni '50, della bomba a idrogeno. Jenő Pál Wigner diventa Eugene Paul Wigner, riceve il premio Nobel in fisica. Leo Szilard mantiene il suo nome e diventa la forza trainante del "Progetto Manhattan", programma statunitense di ricerca sulla bomba atomica. Endre Erno Friedmann diventa Robert Capa, il più famoso fotografo di guerra di tutti i tempi. Mihály Kertész Kaminer diventa Michael Curtiz, che, con "Casablanca", realizza il più famoso film di propaganda della storia del cinema.



# ATTENTATO AL PAPA

**Regia:** Werner Köhne

**Produzione:** Prounen Film in coproduzione con SD Cinematografica

**Durata:** 52 min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Roma. 13 Maggio, 1981, ore 17:00. Giovanni Paolo II attraversa Piazza San Pietro su di una Jeep aperta tra migliaia di persone che lo acclamano. Improvvisamente tre colpi risuonano attraverso la Piazza. Il Papa collassa. Dapprima lo sgomento poi il tumulto. L'attentatore viene inseguito ed arrestato. Pochi minuti dopo un'ambulanza sfreccia verso il Policlinico Gemelli a sirene spiegate. Mentre quattro chirurghi lottano per salvare la vita al Papa iniziano a circolare le prime speculazioni a proposito dell'attacco. Chi è Mehmet Ali Agca? Un criminale malato di mente che ha agito da solo? Un terrorista? O è il capro espiatorio di un complotto internazionale? L'attentato, che fu descritto come il "crimine del secolo", ha attivato un processo investigativo senza precedenti che ha generato più domande che risposte. A distanza di 35 anni il documentario, con testimonianze esclusive e ricostruzioni scientifiche, cerca di ricomporre il mosaico dell'attentato per fare finalmente chiarezza su una vicenda estremamente complessa.





# SACRIFICATE CASSINO

---

**Regia:** Fabio Toncelli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 120 Min  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Immagini inedite fotografiche e cinematografiche, anche a colori, documenti inediti, interviste a testimoni italiani, tedeschi, americani, inglesi, ricostruzioni in grafica 3d, nuove riprese sui luoghi dove avvennero gli eventi, danno vita ad un vero e proprio film dove l'emozione delle testimonianze e il ritmo della narrazione si intrecciano a filo doppio con la forza delle immagini d'archivio. Un intenso lavoro di ricerca e verifica, per fare emergere la verità sulla distruzione dell'Abbazia e sulla terrificante battaglia che si svolse per la sua conquista. Uno scontro a cui parteciparono soldati di 27 nazionalità diverse che provocò una delle peggiori stragi della Seconda Guerra Mondiale: 50.000 perdite fra il contingente multinazionale delle Forze Alleate e 20.000 soldati tedeschi più migliaia di civili italiani, nel corso di combattimenti che durarono fino a primavera inoltrata. Ma conquistare Montecassino era veramente necessario per liberare la strada verso Roma?





# Monte dei Paschi - Suicidio imperfetto

**Regia:** Ingolf Gritschneider

**Produzione:** Florian Film in coproduzione con SD CINEMATOGRAFICA

**Durata:** 52 min.

**Versioni:**  

**Formato:** HD

La misteriosa morte di un bancario è il punto di partenza per una ricerca sul più grande scandalo bancario della storia italiana e sui suoi effetti diretti sul sistema finanziario europeo. Attraverso il destino crudele di David Rossi - ex portavoce della Banca Monte dei Paschi, la banca più antica del mondo - questo film si addenterà nel mondo oscuro delle banche per fare luce su alcuni dei principali attori responsabili della crisi bancaria europea.







# L'oro di Venezia

**Regia:** Nicola Pittarello

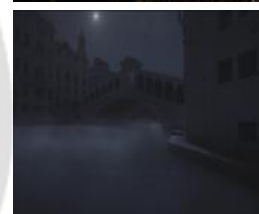
**Produzione:** Una coproduzione SD Cinematografica - Venicefilm

**Durata:** 52 min

**Versioni:** 

**Formato:** UHD

C'è una storia che pochi conoscono, quella del rapporto tra la Repubblica di Venezia e i suoi possedimenti di terra. È soprattutto la necessità di rifornirsi di legname a spingere la Serenissima, nel Cinquecento e nel Seicento, ad espandersi nell'entroterra. Ed è la grande sfida con l'Impero Ottomano per la supremazia sul Mediterraneo ad alimentare questa necessità. Nei boschi veneti, friulani e istriani, Venezia poteva infatti trovare il legno migliore, la materia prima essenziale per costruire le navi da guerra di cui aveva bisogno in vista di uno scontro decisivo con i Turchi, che avverrà nel 1571 nella famosissima Battaglia di Lepanto. Per preservare i suoi preziosi boschi, Venezia mette in atto una serie di pratiche di buona gestione del territorio, dando anche il via ad un profondo cambiamento di mentalità. La salvaguardia del territorio diventa una vera parola d'ordine, con un approccio che sembra avvicinarsi alla nostra attuale sensibilità ambientalista. "L'oro di Venezia" è la storia di quest'avventura e di come quelle pratiche e quella mentalità siano arrivate fino ad oggi.



# ATTUALITÀ / SOCIALE

---





# Il Giappone e il mistero delle geishe

**Regia:** Flaminia Lubin  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 45'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Giappone: sogno tecnologico, luci, energia che pulsa. La corsa della nazione verso il progresso non si arresta. La tecnologia di questo paese e' tra le più avanzate del mondo, l'architettura tra le più invidiate e la comunicazione la più intraprendente. Si potrebbe pensare che micro chip, nanotecnologie, robot, architetture ultra dinamiche e anti sismiche possano aver cancellato la sua storia millenaria, le sue credenze le sue tradizioni. Non e' così. Questo e' un mondo immerso nella spasmodica ricerca del domani, ma anche volutamente legato al suo passato. Fatto di gente che ama la sua storia e per questo la tramanda e la protegge dal futuro che incalza. E in questo gioco elastico e mutevole, resiste e sopravvive anche lo spazio delle geishe. Quell'enigmatiche custodi di bellezza dalle pelle di loto e dalle labbra rosse che seguono ancora gli antichi canoni della tradizione giapponese. La credenza popolare occidentale ha sempre confuso la geisha con una prostituta ad alto livello. Non è così. Lei e' l'incarnazione di una delle tante anime del Giappone. E' una donna sofisticata, una donna che amerà senza sesso i suoi clienti - per ore durante una notte - li rapirà dalla loro realtà tecnologica e dalla vita di tutti i giorni, dalla loro stessa esistenza. Per la prima volta le telecamere riescono ad entrare nell'universo dei fiori e dei salici piangenti, dove esiste ancora l'antico, enigmatico e fascinioso 'gioco' delle geishe.





# Burning Man

**Regia:** Raffaella Maresti

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 60'

**Versioni:** 

**Formato:** SD


«Burning Man», cioè l'uomo che brucia, uno dei più strani raduni degli Stati Uniti e dell'occidente, è un festival nato tra pochi intimi sulla costa californiana e trasformatosi in alcuni anni in un successo straordinario. Era il 1986 quando Larry Harvey, architetto del paesaggio, il giorno del solstizio d'estate, riunisce un po' di amici sulla spiaggia di San Francisco, fabbrica una rudimentale figura maschile con avanzi di legname e le dà fuoco. «Bruciò come un sole », ricorda Harvey, «e tutti quelli che si trovavano nei pressi arrivarono di corsa. Convergevano su di noi per istinto». Arrivato quest'anno alla quattordicesima edizione, B.M. si svolge dal 28 agosto al 4 settembre, sul fondo sabbioso di un ex lago salato del Nevada, dove sorge, per il raduno, uno strano villaggio di tende; ha strade e lampioni a gas, ufficio postale e commissariato, ma il tutto solo per una settimana. Al centro del paese c'è B.M. la statua simbolo ora alta più di 16 metri ed illuminata di notte da avveniristici tubi al neon, che viene bruciata la prima domenica di settembre, a conclusione del raduno.







# I Figli del Mozambico

**Regia:** Giorgio de Finis  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 60 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Un viaggio nel Mozambico dei Meninos da Rua e un'esemplare (e inedita) storia di solidarietà, quella di Barbara Hofmann - 36 anni svizzera - con i suoi 900 bambini in "situazioni difficili" (una categoria che - sebbene la levita' dell'espressione - include orfani, poveri, portatori di handicap, vittime di maltrattamenti e abusi sessuali, soggetti sottoposti a procedimenti penali, ragazzi di strada o senza un adeguato accesso all'istruzione... e quanto altro si puo' immaginare legato al mondo della marginalita'). Ma non sono solo i bambini dell'ASEM (l'Associazione no-profit a favore dell'infanzia mozambicana) a beneficiare delle amorevoli cure di "tia" Barbara, perche' Barbara sembra aver adottato tutti i bambini del Mozambico. Quando passa per le vie di Beira, i ragazzi le corrono incontro, la chiamano, la salutano, le sottopongono i loro guai del momento. Con lei incontriamo Jaime, i meninos di Piazza Municipio, ascoltiamo le loro storie...Se si guardano le statistiche i contributi come quello di Barbara Hofmann possono apparire una goccia nell'oceano, ma Barbara non ha incontrato sul suo cammino numeri e statistiche. Agli sguardi e alle vicende di questi bambini non e' sempre facile sottrarsi.







# Africa, Afriche

---

**Regia:** Annamaria Gallone

**Produzione:** Kenzi

**Durata:** 3x20'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Tre registe africane, Regina Fanta Nacro in Burkina Faso, Maji-da Abdi in Ethiopia and Agnes Ndbi in Cameroon, raccontano e documentano la loro Africa, tra l'oggi e il domani, tra la paura e la speranza, con lo sguardo attento e spesso inascoltato delle donne. Aspetti diversi emergono da ciascun episodio di questa breve serie, che si concentra sugli aspetti sociali delle realtà documentate, e in particolar modo sullo straordinario coraggio con cui le donne africane affrontano la vita.



- Episodi:**
- Fantacoca'
  - Il fiume tra di noi
  - Laafi bala

# Episodi



## **Fantacoca'**

Il fenomeno del 'decapage', schiarirsi la pelle in slang, si è diffuso a macchia d'olio e oramai riguarda donne di ogni estrazione sociale. Per ottenere dei risultati in pochi giorni vengono utilizzati cocktail mortali, dal cortisone all'idrochinone. Uno degli effetti più ovvi di questi trattamenti è la presenza di macchie più chiare e macchie più scure sulla pelle. Queste ragazze vengono chiamate appunto 'fantacoca', per le diverse gradazioni del colore della loro pelle. In realtà, le conseguenze di questi trattamenti sono molto serie, ma pare che nessuno se ne renda conto.



## **Il fiume tra di noi**

Siamo in Etiopia, nei territori lungo la frontiera con l'Eritrea. La nostra storia è la storia dei bambini e delle donne che abbiamo incontrato. Senza alcun avvertimento, essi sono stati obbligati in migliaia ad attraversare il fiume che separa i due paesi, a causa di una guerra fratricida e assurda combattuta tra individui che fanno parte dello stesso popolo. Una dichiarazione per tutte esprime il disagio di queste madri: 'la guerra è qualcosa che conosco. Non mi fa paura. Ci sono cresciuta in mezzo. Gli spari, i proiettili non mi spaventano. Cio' che mi spaventa davvero e' far soffrire i miei bambini'.



## **Laafi bala**

Storie di disoccupazione giovanile in Burkina Faso. Aspettative frustranti, sogni di fuga e domande angoscianti su un futuro che promette d'essere molto difficile. Dai commenti raccolti al mercato, al bar, davanti alla scuola, la mancanza di strutture e progetti per promuovere l'occupazione e aiutare i giovani emerge in tutta evidenza. Come al solito, grazie a uno stile unico e a uno stile leggero e a tratti umoristico, la regista riesce a esplorare a pieno i problemi più seri dell'uomo comune.



# Vite rubate

**Regia:** Annamaria Gallone

**Produzione:** Kenzi

**Durata:** 48'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Oggi. Cina. Bambini vengono rubati e venduti a famiglie benestanti senza figli. Genitori disperati abbandonano tutto quello che hanno per inseguire le tracce dei loro figli rapiti. Giovani ragazze vengono vendute a contadini che non trovano una moglie o che hanno bisogno di aiuto per l'estenuante lavoro in campagna, o a uomini agiati che cercano un'altra concubina. La polizia, insieme a una coraggiosa giornalista, lavora intensamente per cercare le persone scomparse, ma il ritrovarle non sempre determina la fine della tragedia. Storie diverse di vite diverse. E, nonostante tutto, la pioggia continua a cadere dall'altra parte del mondo.





# L'acqua che non c'è

---

**Regia:** Alessandra Speciale

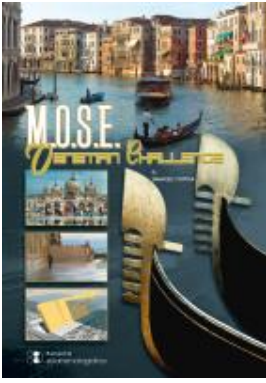
**Produzione:** Kenzi

**Durata:** 48'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

I “signori dell’acqua” sono arrivati anche nel Sahel. A Ouagadougou, in Burkina Faso, alla mancanza d’acqua si aggiunge oggi anche la minaccia della privatizzazione. La società nazionale dell’acqua, infatti, sta per essere venduta ai privati, alle multinazionali. Nei periodi di siccità la gente si accalca alle fontane, ore di attesa per riempire qualche secchio. Il documentario racconta la giornata di Moussa, venditore ambulante d’acqua nelle periferie della capitale. Alla lotta quotidiana per l’accesso all’acqua si alterneranno interviste e testimonianze alle istituzioni politiche ed economiche coinvolte nel processo di privatizzazione, ai sindacati che hanno creato un comitato d’opposizione e alle vittime del processo di privatizzazione che ha già coinvolto altri settori pubblici. Un viaggio alla scoperta di un’urgenza drammatica per tutto il pianeta.



# La sfida di Venezia

**Regia:** Michele Barca e Nicola Pittarello

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Venezia, la Celeste Vinegia, nasce dall'acqua quasi 2000 anni fa. Venezia, come la Venere del Botticelli, è generata dalla spuma del mare. Bellissima, enigmatica, città d'arte unica al mondo, costruita su un insieme di isole al centro della sua laguna. Ma Venezia oggi è in pericolo. L'innalzamento del livello dei mari dovuto al riscaldamento globale del pianeta e lo sprofondamento del terreno su cui poggia la città rappresentano un'incognita per la sopravvivenza di questo gioiello d'arte e di storia. Le maree che affondano Venezia sono in drammatico aumento. Il mare, il grande alleato di Venezia da secoli, è diventato, oggi, il suo nemico più pericoloso. Riuscirà Venezia a vincere la sua millenaria sfida con l'acqua?







# Avevamo già 22 anni

**Regia:** Federico Mazzi

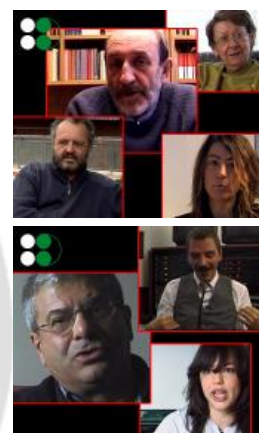
**Produzione:** Associazione culturale Polistyle

**Durata:** 78'

**Versioni:** 

**Formato:** PAL

La percezione del tempo in relazione alla propria età anagrafica, ha subito negli ultimi 50 anni una deriva mai riscontrata prima: la gente registra uno slittamento di almeno 10-20 anni indietro rispetto alla propria reale età. Merito dei progressi della scienza, nonché delle migliori condizioni di vita, che ci permettono di mantenere fisico e mente molto più vitali di un tempo. Ma anche di massicce campagne di informazione che “promettono” eterna giovinezza, allontanando all’infinito il tempo e il significato della vecchiaia. Ma quali conseguenze si porta dietro a livello sociale questo stato di cose? Le testimonianze raccolte presso chi ha da poco passato i 20 anni, come presso chi ha vissuto quella stagione della vita in differenti periodi storici tra il dopoguerra e i giorni nostri, si intersecano con le vicende di Rabain, al secolo Ettore Giacoletto, ex-partigiano delle valli Piemontesi. Un uomo ancora estremamente forte e lucido, che durante la sua vita è stato sfiorato per ben tre volte dalla morte: i suoi racconti che da anni porta nelle scuole di vario ordine e grado descrivono la sua scelta di darsi alla macchia “quando ormai avevo 22 anni”. Cosa è cambiato tra chi viveva con regole sociali molto più ferree, ma con la certezza di un ruolo sociale ed umano legittimo, tanto da potersi permettere di rischiare a soli 20 anni la propria vita, con la consapevolezza di averla già vissuta appieno, e la precarietà anagrafica ed emozionale dei nostri giorni? Due mondi profondamente diversi a confronto, che sul significato del passaggio del tempo hanno impostato proprie scelte di vita in modi spesso radicalmente opposti.





# Insulo de la Rozoj: la libertà fa paura

**Regia:** Stefano Bisulli & Roberto Naccari

**Produzione:** Cinematica

**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** Digibeta

È il primo maggio del 1968. Al largo delle coste riminesi, appena fuori dalle acque territoriali, un ingegnere proclama uno Stato indipendente su una piattaforma in ferro da lui stesso progettata e costruita: è l'atto di nascita della Repubblica dell'Isola delle Rose. O, meglio dell'Insulo de la Rozoj, secondo la traduzione in esperanto, lingua ufficiale della neonata repubblica. La micronazione diventa immediatamente un caso nazionale e internazionale, suscitando da una parte grandi timori, dall'altra speranze e sogni. Politici e autorità sono spaventati dalla presenza di un nuovo soggetto internazionale a qualche miglio dalle coste italiane. Dall'altra parte gli operatori del turismo e gli amministratori riminesi vedono di buon occhio l'Isola delle Rose, divenuta una inaspettata attrazione turistica. Ma i più contenti della nascita dell'Isola delle Rose sono probabilmente giornalisti ed editori: l'isola è la notizia dell'estate italiana, con le foto di giovani bellezze in audaci bikini a far da contorno a inchieste e interviste. E il tutto succede sulle spiagge della riviera di Rimini, ormai divenute il luogo di villeggiatura degli italiani. A 55 giorni dalla proclamazione dell'indipendenza, lo Stato italiano decide di intervenire con fermezza. Viene proclamato l'embargo a cui segue l'occupazione militare. Dopo qualche tempo gli artificieri della marina militare sbarcano sulla piattaforma. Il 25 febbraio del 1969 l'isola scompare in mare. Una serie di tributi all'idea di un ingegnere che, nella sua bella villa bolognese, ancora oggi, ultraottantenne, sorride amaramente ripercorrendo la storia della sua creatura.





# I fantasmi del Terzo Reich

**Regia:** Claudia Ehrlich Sobral e Tommaso Valente

**Produzione:** SD Cinematografica

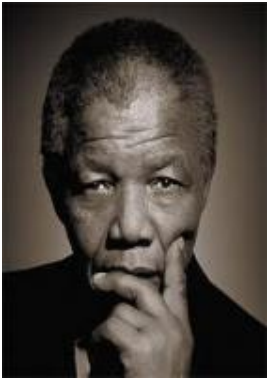
**Durata:** 45'

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Il documentario "Fantasmi del terzo Reich" presenta le storie personali dei discendenti del Terzo Reich. Storie commoventi e di estremo interesse; molte sfaccettature della vita di individui che, loro malgrado, sono ancora fortemente condizionati dal regime di Hitler, nonostante siano passati quasi 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Questo documentario è nato sulla spinta del desiderio di conoscere meglio queste persone e la loro storia, il patrimonio emotivo che ne ha condizionato le vite, e le scelte che hanno compiuto nel tentativo di liberarsi dell'oscuro passato. Abbiamo sentito la necessità di raccontare esperienze molto diverse tra loro, quale quella di un figlio di un eroe di guerra nazista che si è convertito al Giudaismo, o quella della figlia di Hermann Goering che si è fatta sterilizzare per non "perpetrare il male che è dentro di lei". Abbiamo potuto notare come il dolore, lo strazio e la vergogna condivisi da queste persone siano un tratto comune, che non varia in base al rango, e alle conseguenti responsabilità del proprio antenato nazista. La particolarità del documentario è quella di descrivere come le vite di persone normali sono state condizionate dalla presenza "scomoda" dei loro antenati. Parallelamente è stata effettuata un'attenta ricerca di materiale di repertorio relativo agli "antenati scomodi" degli intervistati, per inquadrarne il ruolo nell'ambito del secondo conflitto mondiale. Per acquistare il DVD scrivere a [info@sdcinematografica.it](mailto:info@sdcinematografica.it)





# Mandela dance

---

**Regia:** Massimo Ghirelli  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 27 Minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** Betacam

Mandela Dance è un documentario che ripercorre la vita di Nelson Mandela, dal Sudafrica delle tribù Xhosa alla storia di un giovane avvocato di successo che si trasforma in un rivoluzionario costretto in clandestinità dal Sudafrica dei bianchi, poi in un ergastolano nelle prigioni dell'apartheid; e più tardi, molta sofferenza più tardi, un Mandela grigio, uscito dalla galera dopo 27 anni e capace di riprendere in mano il percorso di libertà del suo Paese, fino a diventarne il primo Presidente eletto democraticamente da tutti i sudafricani, bianchi e neri. Ma Mandela Dance vuole soprattutto offrire un ritratto - in forma di ballata, attraverso poesie e canti, musiche ed immagini, interviste inedite e album fotografici - di un Paese e di un uomo fuori dall'ordinario, che hanno saputo trasformarsi e vincere la sfida di un futuro arcobaleno senza perdere di umanità e cultura. E oggi si presentano al mondo con il primo Mondiale di calcio nel continente africano.







# Libero nel nome

**Regia:** Pietro Durante  
**Produzione:** Pietro Durante  
**Durata:** 58 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Sono passati vent'anni. Libero Grassi, imprenditore palermitano, si rivolge direttamente agli estortori, che da lui pretendono il pizzo, con una lettera pubblicata in prima pagina sul Giornale di Sicilia. E' il 10 gennaio 1991. Per molti è la data che segna l'inizio della lotta al racket. Da quel momento nessuno può più dire "io non sapevo". Libero Grassi non ha una statua che lo ricorda, né una piazza o molte vie a lui intitolate. Libero Grassi ha una lapide, scritta a mano e una macchia rossa dipinta ogni anno dalla moglie e dai figli, sul marciapiede dove i killer di Cosa Nostra lo hanno ucciso sparandogli alle spalle. Molti anni più tardi, la sua idea ha scatenato una rivoluzione possibile che oggi coinvolge oltre diecimila cittadini palermitani che si riconoscono in una frase: "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità". La vicenda di Libero Grassi viene rivissuta, in questo documentario, dalla moglie e dai figli che ora raccontano anche una nuova storia, quella della sua eredità morale. I ragazzi di Addiopizzo, con Tano Grasso, con un imprenditore che come Grassi si è ribellato, insieme al presidente dell'associazione Libero Futuro che assiste gli imprenditori taglieggiati dalla mafia e a chi ha voluto la modifica del codice etico di Confindustria, raccontano una straordinaria Palermo animata da una nuova dignità popolare. Si avvera così il sogno di Libero Grassi. Il 29 agosto 1991 è stato ucciso, ma "è morto da persona viva". Non era un eroe, era un "siciliano normale" che si divertiva a ripetere, coerentemente con tutte le scelte che ha fatto, che il suo "più che un nome è un aggettivo".







# L'oro del Congo

---

**Regia:** Nicola Pittarello

**Produzione:** Venicefilm production

**Durata:** 56 minuti

**Versioni:** 

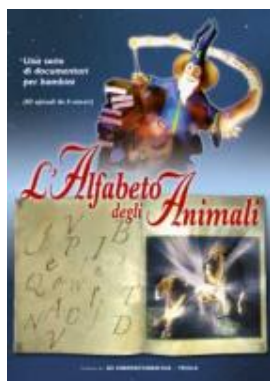
**Formato:**

Un viaggio drammatico ma allo stesso tempo illuminante fin dentro il cuore dell’Africa, nella zona nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo, la regione meno sviluppata del paese. Il documentario è diviso in sei video-capitoli tematici che trattano diversi aspetti di questa realtà socio-economica, diametralmente opposta all’organizzazione delle società sviluppate che conosciamo, in cui la ricchezza di materie prime (oro, diamanti, coltan) non ha portato benessere bensì sfruttamento, abusi, illegalità. Una situazione favorita da un’amministrazione statale corrotta e connivente con le multinazionali, le cui politiche di sfruttamento economico inducono a pensare ad una sorta di “neo-colonialismo”, il cui peso sociale ricade totalmente su una popolazione oppressa, costretta alla fame e martoriata dal virus dell’hiv, una delle principali cause di morte in Congo.

# BAMBINI

---





# L'Alfabeto degli animali

**Regia:** Lodovico Prola

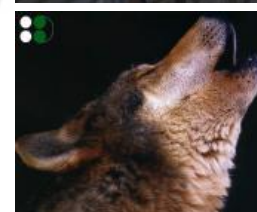
**Produzione:** SD Cinematografica & Ditta Prola

**Durata:** 38x8'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

La serie si articola in 38 documentari della durata di 8 minuti ognuno, concepiti per un pubblico di bambini di età compresa tra i 4 e i 10 anni. E' un grande contenitore di informazioni, curiosità e risposte ai tanti "perché" che affollano la mente dei bambini quando si rivolgono al mondo animale. L'obiettivo è far conoscere lo straordinario mondo della natura, mostrare la vita segreta degli abitanti selvaggi del nostro pianeta, le loro caratteristiche, le loro abitudini, ma anche i loro comportamenti e le curiosità legate ai loro stravaganti adattamenti all'ambiente naturale. Siamo certi infatti che conoscere sia il primo passo per amare, rispettare e difendere il nostro straordinario patrimonio naturale. L'intera serie è un viaggio avventuroso condotto in molte tappe, ognuna di per sé autonoma, ma tutte legate da un filo conduttore: un viaggio di esplorazione nel mirabolante mondo della vita animale!



## Episodi:

- |                    |                    |                   |                      |                  |           |
|--------------------|--------------------|-------------------|----------------------|------------------|-----------|
| - Lupo             | - Tasso            | - Svasso          | - Struzzo            | - Cervo          | - Puma    |
| - Cuccioli         | - Lucertole        | - Nidi            | - Elefante           | - Foche e otarie | - Rondine |
| - Tartaruga marina | - Camoscio         | - Avocetta        | - Cavallo            | - Gatto          | - Squalo  |
| - Riccio           | - Rane             | - Mantide         | - Uova               | - Lontra         |           |
| - Polpo            | - Martin Pescatore | - Paguro bernardo | - Ghepardo           | - Orso           |           |
| - Serpenti         | - Cicogna          | - Farfalle        | - Castoro            | - Pipistrelli    |           |
| - Istrice          | - Volpe            | - Seppia          | - Cavalluccio marino | - Procione       |           |

# Episodi



## Lupo

A raccontarci questa storia è mamma Lupa in persona. Le favole descrivono questi rari mammiferi come assassini spietati. Ma fino adesso a rimetterci la pelle sono stati solo loro. Per anni sono stati presi a fucilate, avvelenati e perseguitati. In realtà sono animali discreti ed elusivi e se possono fanno di tutto per non incontrarci.



## Cuccioli

CAVALLINO: Ciao ragazzi, sono rimasto 11 mesi nella pancia della mamma! Ma adesso è venuto il mio turno! E' stata una bella fatica, vero mamma?! Sono appena nato e peso già più di 40 chili! Ok, adesso proviamo ad alzarci...ehi! nessuno mi aveva detto che fosse così difficile! ooooooh...Ecco fatto! Pensate, voi umani per stare in piedi ci mettete più di un anno...io, invece, sarà perché ho 4 zampe, ho risolto il problema in poche ore!



## Tartaruga marina

Sono una tartaruga marina e sono fra gli animali più longevi della terra. Posso superare i 100 anni di età. Per quanto sia famoso il detto "lento come una tartaruga", in acqua raggiungo i 30 km l'ora e sicuramente vinco anche il primato d'apnea: 90 minuti sott'acqua senza respirare. Insomma come vedete ho molti segreti da raccontare...



## Riccio

Mamma riccio aveva da poco messo al mondo alcune bellissime creature, quando una sera, come al solito, aveva lasciato la tana per andare a cacciare... Quella notte però si imbattè in una cattivissima vipera e... non ce la fece a tornare a casa. Per fortuna i piccoli ricci furono adottati da una famiglia di umani...



## Polpo

Il polpo è un mollusco davvero speciale! Possiede otto braccia: i tentacoli coperti di ventose, grandi occhi e un sifone per respirare e viaggiare a propulsione, come un vero turbo jet! Se disturbato spruzza una nuvola d'inchiostro per confondere le idee!



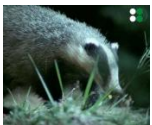
## Serpenti

In quasi in tutto il mondo le persone hanno paura di noi...Chi siamo? Facile: i serpenti! Alcuni di noi sono velenosi e spesso il nostro aspetto può sembrare minaccioso ma non significa che siamo cattivi...Pensate che in alcuni paesi africani ci facciamo addirittura ammaestrare! La musica ci incanta!...Anche se non sono proprio gli ultimi successi in classifica!



## Istrice

Salve sono l'istrice. Non è facilissimo incontrarmi: amo girare di notte e non amo le "distanze ravvicinate": quando vi sento arrivare mi nascondo. Se mi rendo conto di essere in pericolo mi gonfio tutto e non c'è animale che non mi tema.



## Tasso

Il tasso vive in gruppo, in grandi famiglie che amano abitare nello stesso posto generazione dopo generazione: ereditano la casa dei nonni insomma! Seguiamo la vita di un maschio che tra mille peripezie decide di trovare moglie.



## Lucertole

Lucertole, varani, camaleonti e orbettini: siamo tutti sauri, proprio come i dinosauri della preistoria, scomparsi 65 milioni di anni fa. Siamo ancora vivi perché siamo piccoli e ci sappiamo adattare!



## Camoscio

Mi presento: sono un camoscio. Nell'appennino abruzzese, anni fa, eravamo rimasti appena in 20!! Che disastro. Per fortuna è stato fatto un parco apposta per noi e adesso siamo un bel gruppo di 600 animali. Siamo agilissimi e sulle montagne corriamo veloci come il vento. Seguici e ti racconteremo le nostre storie così imparerai ad amarci.





## Rane

Siamo campionesse di nuoto, non è un mistero! Il nostro stile preferito? La rana naturalmente!! Provateci pure, tanto non ci batterete mai! Siamo forti anche in un'altra specialità: il salto in alto! D'altronde molti insetti volano, se non si salta...si salta la cena!



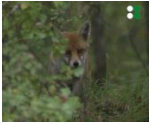
## Martin Pescatore

Molti uccelli migrano durante l'inverno per trovare climi più accoglienti...Ma non io! Io ho il mio posto preferito, col mio ruscello e il mio ramo privilegiato. E non intendo rinunciarci! Sono un martin pescatore: neve, freddo, pioggia e intemperie non mi spaventano, anzi!



## Cicogna

I bambini nascono sui cavoli...?...oppure li porto io, la cicogna...?! Ragazzi, non so esattamente come nascete voi, ma questo è mio figlio!!Io so portare solo i cicognini, ed è già un compito abbastanza difficile, ve lo assicuro...Hanno sempre fame!



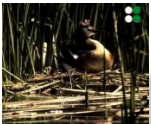
## Volpe

Eccomi, sono la volpe rossa! E adesso che mi vedete potete immaginare il motivo del mio nome...colorato...A mio avviso, ogni posto è buono per metter su casa: dalle scogliere con vista mare fino alla cima delle montagne più alte... basta che ci sia cibo a sufficienza!



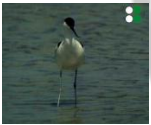
## Svasso

Guardo di qua, guardo di là...di qua...di là...siamo un po' timidi...ma sei tu che mi piaci! Siamo gli svassi e l'acqua è il nostro elemento. Dono di nozze! Il primo mattone del nostro nido fatto di erbe...Accetterò di sposarti quando la nostra intesa sarà perfetta...Nel frattempo danziamo!



## Nidi

Mi chiamo pendolino e se guardate il mio nido, è facile capire perché...Sospeso tra i rami, questo sacchetto è tessuto con steli, fibre vegetali, foglie, ragnatele e morbidi semi piumati. Un rifugio soffice e confortevole per conquistare la mia bella e proteggere i piccoli.



## Avocetta

Sono elegante e slanciata, mi chiamo avocetta. Una laguna incontaminata è il posto ideale dove vivere: acque basse e cespugli pieni di vita...e di nascondigli. Ho un aspetto aristocratico, lo so...sembro una principessa, con le mie lunghe zampe blu e il becco all'insù! E poi il bianco e nero mi stanno benissimo!



## Mantide

Mi piace l'estate, il caldo e il sole...il clima Mediterraneo, insomma! Il mio sguardo può fare paura, e le mie lunghe zampe sembrano mani in preghiera...Sono la mantide religiosa. Ho un nome curioso: seguimi e ti racconto la mia storia...



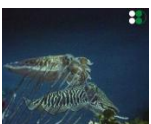
## Paguro bernardo

Lo so...sembro un tipo strano con questo buffo cappello! E che dire dei miei occhi che sembrano due periscopi? In realtà sono un crostaceo...il mio nome è Bernardo...Paguro bernardo!Questo bel fiore trasparente è un animale...Si chiama attinia e vive con me. E' una mia grande amica!Beh, a me piace avere compagnia...e lei è una alleata perfetta, mi protegge con i suoi tentacoli velenosi, che a me non danno fastidio...vieni, andiamo a fare un giro!



## Farfalle

Un mare di fiori profumati nel sole della primavera...Il paradiso è sulla terra per noi farfalle...che aggiungiamo colore al colore! Seguici, e ti raccontiamo il nostro mondo segreto...



## Seppia

Il mare è grande e qualche volta si possono fare incontri strani e misteriosi...Come piccoli alieni ci nascondiamo all'ombra di un relitto...Un sub! Veramente stavamo aspettando qualcosa di buono da mangiare, ma...benvenuto lo stesso! Noi piccole seppie vogliamo crescere in fretta, prima che qualcun altro ci mangi!





### **Struzzo**

Occhi grandi per vederci meglio. Un becco di tutto rispetto. Zampe forti per correre veloce. Mi chiamo struzzo e sono l'uccello più grande del mondo! Vivo nelle vaste praterie africane. Per diventare così grosso e muscoloso ho dovuto rinunciare a qualcosa...Non riesco più a volare e ho solo due dita...beh, tutto non si può avere...



### **Elefante**

Mi riconosci? Sono l'animale più grande della terra! I miei denti incisivi si sono trasformati in preziose zanne fatte d'avorio. Gli esseri umani le invidiamo molto e purtroppo ci danno la caccia per quanto sono belle. Con la proboscide respiro, comunico, esploro il mondo e bevo...La nostra vita si svolge in gruppo e siamo noi femmine a comandare!



### **Cavallo**

Liberi, forti e selvaggi...Noi cavalli ci sentiamo così...anche se ormai non siamo più selvatici. La nostra amicizia con gli esseri umani è cominciata 5000 anni fa e piano piano le razze equine sono diventate domestiche.



### **Uova**

Le uova sono per gli uccelli la cosa più preziosa al mondo: assicurano la continuazione della vita...Per questo noi falchi della regina abbiamo scelto le ripide scogliere per costruire il nido. Qui sono davvero al sicuro! Salve, sono la gallina prataiola e guardatemi bene...perché sono una vera rarità! Non depongo uova d'oro, no...ma verdi! Così si nascondono a perfezione nell'erba alta.



### **Ghepardo**

Slanciato ed elegante...Sono un felino unico nel mio genere...Mi chiamo ghepardo o cheetah, che in indiano vuol dire "a macchie". Volete fare a gara con me? La mia specialità è la corsa...Attenzione, perché nessuno al mondo può battermi! Gli uomini più veloci del pianeta ci mettono tre volte tanto a percorrere la mia stessa distanza!



### **Castoro**

Abbiamo la coda larga, piatta e coperta di scaglie che funziona come un remo, cortecce e germogli sono il nostro pranzetto preferito. La nostra casa? Un'enorme diga nel torrente fatta di tronchi e di rami e rinforzata con paglia e fango. E' qui che mamma castoro mette al mondo i suoi piccoli.



### **Cavalluccio marino**

Abbiamo il muso stretto e lungo e la nostra piccola bocca è adatta a succhiare il cibo proprio come si fa con la cannuccia. Al mondo ci sono 33 specie di cavalluccio, diverse per forma e colori: alcuni di noi anche da adulti misurano un paio di centimetri, altri sono grandi e scuri altri ancora bianchi e panciuti. In ogni caso, udite udite...è il papà che mette al mondo i piccoli!!!



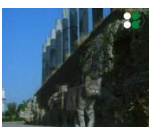
### **Cervo**

Amiamo la vita di gruppo e ogni maschio adulto ha un vero e proprio harem: richiama le femmine con un canto forte ma non proprio melodioso che si chiama bramito. Per giorni e giorni i maschi fanno a lotta con le corna per decidere chi è il più forte.



### **Foche e otarie**

Un tempo molto lontano vivevo sulla terraferma e assomigliavo a una specie di orso. Poi ho deciso che mi piaceva stare in acqua e inseguire i pesci. Così il mio corpo si è adattato piano piano e adesso le zampe assomigliano a delle vere e proprie pinne, per questo a noi otarie, foche e trichechi, ci chiamano pinnipedi.



### **Gatto**

Da molto tempo i gatti sono amici degli uomini: 5.000 anni, vissuta sotto lo stesso tetto...Nonostante tutto questo tempo non hanno perso però la loro natura selvaggia: sono cacciatori selvaggi, ma anche grandi giocherelloni e amici fidati.



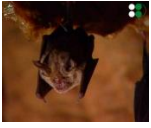
### **Lontra**

Sono la regina del fiume: amo le acque cristalline e vado matta per il pesce. Sono una preziosa indicatrice della purezza e della salute del ruscello, perché dove c'è inquinamento io non so proprio vivere...E per questo che sono diventata così rara.



### **Orso**

Sono il carnivoro più grande della terra, posso arrivare a 900 chili di peso per tre metri d'altezza...ma non sono cattivo, anzi. Per lo più sono molto timido e passo le mie giornate da solo alla ricerca di cose buone da mangiare: la mia dieta è composta di frutta, vegetali, insetti e carne...Insomma mangio davvero tutto.



### **Pipistrelli**

Abito nelle caverne e per dormire resto appeso alle zampe. Mi chiudo nelle ali come in un sacco a pelo e...buonanotte! Anzi, buongiorno! Perché noi pipistrelli dormiamo nel buio delle grotte mentre voi ve ne andate a passeggio...E quando cala la notte ci mettiamo in moto grazie ai nostri formidabili sensi speciali.



### **Procione**

Ciao, siamo i procioni! Proveniamo dal Nord America, ma circa cento anni fa gli esseri umani ci hanno portato anche in Europa. Sapete perché a noi procioni ci chiamano "orsetti lavatori"? Perché siamo molto educati e prima di mangiare amiamo lavare il cibo con le nostre sottili e abilissime mani!



### **Puma**

Mi chiamano leone di montagna, coguaro e persino pantera...Ma forse mi conoscete meglio con il nome di Puma. Sono un atleta imbattibile: peso 50 chili, e con un balzo posso superare i 10 metri di lunghezza grazie ai miei muscoli potentissimi...In altezza salto fino a 5 metri!! Volete gareggiare?



### **Rondine**

Sono una grande migratrice: in inverno vivo in Africa, ma ogni primavera torno in Europa per nidificare. Mangio mosche, moscerini, zanzare e insetti di ogni tipo. Sono un'animale davvero utile ma i vostri insetticidi ci hanno fatto diventare rare...



### **Squalo**

Siamo animali antichissimi: abitiamo la terra, cioè volevo dire nuotiamo negli oceani, da prima dei dinosauri...Più di 400 milioni di anni fa! Non siamo cambiati molto da allora, si vede che eravamo già perfetti...Siamo veloci come fulmini e abbiamo olfatto, vista e udito da veri campioni mondiali. Senza contare i nostri sensi speciali.



# L'errore

**Regia:** Emanuele Coppola

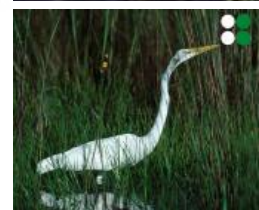
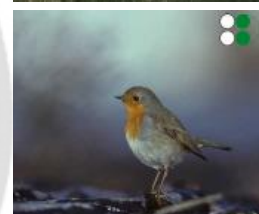
**Produzione:** Panda Film

**Durata:** 30x4'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Serie di n. 30 filmati da 4 minuti realizzati come delle schede scientifiche dedicate ciascuna ad una singola specie animale della fauna europea e internazionale. La serie è concepita come un "quiz" per gli spettatori, che devono individuare quale delle 4 affermazioni evidenziate durante il filmato sia falsa.





# Ondino - prima stagione

**Regia:**  
**Produzione:** Animabit  
**Durata:** 26x10'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

L'ideazione della serie "Ondino" è stata realizzata facendo particolare attenzione all'equilibrio tra avventura, divertimento e spunti didattici che deve realizzarsi in ogni singolo episodio. L'aspetto conoscitivo di ogni puntata può vertere sulle particolarità dell'ambiente marino (fenomeni naturali o esseri viventi) o sull'interazione tra il protagonista e gli oggetti provenienti dal mondo degli umani. Lo svolgimento di ogni puntata ha una stretta relazione con le caratteristiche dei personaggi. Ondino, il protagonista della serie, è il più capace a mettere a frutto le informazioni acquisite; il pellicano Icaro, che ha funzione di mentore, ha spesso il compito di dare avvio alla ricerca nelle prime fasi della puntata; la polipetta Polly e il paguro Giasone forniscono gli spunti per i momenti di divertimento.

## Episodi:

- |                          |                                |                          |                                 |
|--------------------------|--------------------------------|--------------------------|---------------------------------|
| - L'anfora magica        | - Il re dei gabbiani           | - Arriva l'autunno       | - Viaggio negli abissi          |
| - Le perle scomparse     | - Un mare di... rifiuti        | - La sardina pasticciona | - Un delfino di nome... Giasone |
| - La lampada di lucciole | - L'arcobaleno                 | - Il pinguino            | - L'unione fa la forza          |
| - Kiko il delfino        | - Stella stellina              | - Le due tartarughe      | - Volo notturno                 |
| - L'ostrica Carlotta     | - Il dottor Giasone            | - Buon compleanno Ondino | - Il grande Jack                |
| - Il complespino         | - Polly baby-sitter            | - Oscar il selvaggio     |                                 |
| - Il pulcino             | - L'uccellin che vien dal mare | - Una casa per Esmeralda |                                 |

# Episodi



## L'anfora magica

Ondino, Polly e Giasone incontrano una testuggine sulla spiaggia che li porta fino al peschereccio dove si trova il pellicano Icaro. Per una manovra un po' brusca della testuggine Ondino finisce sul fondale accanto ad un'anfora dove si è riparato il piccolo Moreno spaventato da ombre "minacciose". Ondino pensa che nell'anfora ci sia una creatura misteriosa e impaurito raggiunge gli amici e Icaro al peschereccio. Icaro ritiene che Ondino abbia trovato un'anfora magica con dentro un genio. I tre amici raggiungono l'anfora ma anziché un genio ne viene fuori Moreno. Icaro intanto ha ricordato le parole magiche necessarie a risvegliare il genio e rimane deluso quando i tre amici lo informano che era stato tutto un equivoco. I tre improvvisano un girotondo scherzoso recitando la formula magica che risveglia il genio il quale abita realmente l'anfora. Non vedendo nessuno il genio torna a dormire.



## Le perle scomparse

Ondino, Polly e Giasone, dopo aver raccolto due dobloni trovati in un forziere, si offrono di aiutare alcune ostriche a ritrovare le loro perle, misteriosamente sparite nottetempo. Durante la ricerca incappano in un gruppo di piccoli crateri dai quali escono forti sbuffi di aria. La mattina seguente, Ondino scopre il motivo della sparizione: un pesce che abita sopra le ostriche spazza l'uscio della tana, facendo cadere della polvere su uno dei molluschi, che, starnutando nel sonno, sputa via la sua perla; questa, finita su uno dei crateri, viene spinta fuori dall'acqua da uno sbuffo d'aria, finendo in una tana di granchi su uno scoglio. I tre amici raggiungono lo scoglio e vengono informati da mamma granchio che la perla è stata portata via dai suoi figli, che stanno giocando a fare sculture su un'isola. Raggiunti i piccoli in volo grazie ad Icaro, Ondino e gli altri vedono le preziose sfere usate come occhi di una scultura, ed offrono i dobloni precedentemente raccolti in cambio delle perle, che vengono, così, restituite alle ostriche.



## La lampada di lucciole

Fondo marino. Giasone si sveglia di soprassalto e si accorge di non avere più il suo guscio. Ondino, precipitatosi sulla spiaggia a cercarlo, ha difficoltà a vedere nel buio della notte, ma viene aiutato dalla lucciola Lulù e dalle sue amiche, che, illuminando il paesaggio circostante, gli permettono di portare a termine con successo la ricerca. Giasone, riavuto il suo guscio, festeggia con i suoi amici e fa la conoscenza di Dido e Dado, che invitano lui, Ondino e Polly a giocare a pallone sott'acqua. Durante la partita la palla finisce in una grotta molto buia dove nessuno si sente di entrare; Ondino ha un'idea: torna sulla spiaggia, chiama le sue amiche lucciole e le porta in fondo al mare mettendole in una grossa bottiglia chiusa. I nostri amici riescono, così, a recuperare la palla, e le lucciole compiono quel viaggio sottomarino che desideravano tanto.



## Kiko il delfino

Il delfino Kiko, che ha sempre vissuto in cattività in un circo acquatico, riesce a fuggire per visitare le meraviglie del mare che non ha mai visto. Incontra Ondino ed i suoi amici che, incuriositi, iniziano a chiedergli particolari sui viaggi che credono lui abbia compiuto. Le avventure narrate da Kiko (che mente perché si vergogna di non aver mai visto il mondo) sono però pieni di contraddizioni ed errori, cosa che non sfugge ad Icaro, che va a chiedere informazioni su di lui ai suoi amici delfini. Quando alla fine il delfino getta la maschera, Ondino e gli altri si offrono di fargli conoscere il mare. In cambio, Kiko allestisce con i tre amici uno spettacolo circense, al termine del quale i delfini contattati da Icaro offrono al giovane mammifero di unirsi ai loro viaggi.



## L'ostrica Carlotta

Ondino, Polly e Giasone, informati da Lillo che sono nati i suoi fratellini, decidono di recarsi sulla spiaggia alla ricerca di regali da portare ai neonati. Trovate delle girandole, tornano sott'acqua, incontrando l'ostrica Carlotta che vorrebbe unirsi a loro, ma è troppo pesante per muoversi ed i tre amici non riescono a spostarla. Dispiaciuti, riprendono il loro cammino ma, incontrate alcune meduse, ad Ondino viene l'idea di chiedere loro di trasportare Carlotta, sospingendola con le girandole usate come eliche. Giunti alla tana di Lillo, gli amici festeggiano e Carlotta decide di iniziare a viaggiare per il mare, grazie all'aiuto delle meduse, insieme alle sue amiche ostriche giganti, che donano ad Ondino e compagni una perla gigante.





## Il complessino

Alba. Icaro viene svegliato di soprassalto da Ondino che, ricoperto di alghe, gli ricorda Giù Giù, il fantasma della grotta blu. Seguito da Polly e Giasone, Ondino si tuffa alla ricerca di un regalo per il "complespino" del loro amico riccio Spillo. Sul fondo del mare, il pesce Giulietta cerca di esercitarsi a suonare la sua tuba conchiglia, ma il suo suono dà fastidio a tutti; scacciata di posto in posto, finisce in una grotta blu, dove non disturberà nessuno. Casa della famiglia Riccio. Spillo non vuole festeggiare il suo complessino perché teme che nessuno voglia stare con lui per non pungersi. Ondino e i suoi amici, giunti a casa Riccio, assicurano il loro amico; poi vanno alla grotta blu a raccogliere delle alghe-arcobaleno per gli addobbi della festa. Giunti alla grotta non trovano nessuna alga e vengono spaventati da forti e misteriosi suoni. Temendo di avere a che fare con il fantasma Giù Giù si nascondono, ma scoprono che i versi che sentono provengono dalla tuba della loro amica Giulietta, che viene invitata a suonare alla festa di Spillo. Il complessino è un successo: tutti ballano sulla musica di Giulietta e una cascata di alghe-arcobaleno viene fatta piovere giù dal guscio di Consuelo (che le aveva raccolte prima dei tre amici). In seguito, i tre amici raccontano della festa ad Icaro, che, sentendo il suono della tuba di Giulietta, si spaventa a sua volta, confondendola col verso di Giù Giù.



## Il pulcino

Scogliera. Mamma gabbiano perde una delle cinque uova che sta covando, che finisce sulla spiaggia. Qui, proprio mentre sta schiudendosi, viene trovato da Giasone. Il neonato pulcino, vedendo il paguro con addosso un paio di ali artigianali costruite per tentare di volare, lo scambia per suo papà, imitandolo in ogni movimento. Ondino, Polly e Giasone decidono di riportare il piccolo alla sua famiglia. Raggiunta la cima della scogliera in volo su una grossa foglia di palma, i tre amici portano a compimento il loro proposito. Incontrato il suo vero Papà, il pulcino d'ora in poi chiamerà Giasone "Zio".



## Il re dei gabbiani

Ondino, Polly e Giasone mostrano ad Icaro tre oggetti donatigli da Consuelo. Il pellicano mostra loro la penna d'onore regalatagli anni addietro dal Re dei gabbiani, ma una folata di vento la fa volare via, ed un pesce rondine la prende al volo, immergendosi. I tre amici, lanciatisi invano all'inseguimento del pesce, vengono condotti da Consuelo all'isola del Re dei gabbiani, nel tentativo di farsi dare un'altra penna; purtroppo il sovrano non ha più quel tipo di piume. I tre, scoraggiati, incrociano sul fondo del mare il pesce rondine; questi dice loro di aver regalato la penna di Icaro ad un pesce luna che, passando lì proprio in quel momento, accetta di restituirla, in cambio dei doni fatti da Consuelo ai tre amici. Icaro riesce così ad avere la sua penna indietro e, venuto a conoscenza del sacrificio fatto dai tre, consegna loro tre regali che teneva nel peschereccio per i loro rispettivi compleanni.



## Un mare di... rifiuti

Una grossa barca sta girando per il mare spargendo rifiuti ovunque; una lattina cade vicino ad Ondino, Polly e Giasone che, raggiunti da Consuelo che trasporta un copertone incastrato sul suo guscio, decidono di recarsi da Icaro e chiedergli aiuto per fermare lo scempio. Il pellicano dice ai tre amici di raccogliere i rifiuti mentre lui contatta Giusy, che riporterà alla barca la spazzatura. Ondino e compagni, dopo aver liberato Dido e Dado che erano rimasti bloccati nella loro tana da un mucchio di spazzatura, riempiono un grosso sacco di pattume, lo caricano sul dorso di Consuelo e raggiungono la balena Giusy, trasportati da Icaro. Il cetaceo con un colpo di coda spedisce a bordo della barca il sacco di spazzatura; l'imbarcazione si dirige al largo, tra la soddisfazione generale.



## L'arcobaleno

Ondino, Polly e Giasone, tuffatisi sott'acqua durante un'acquazzone, incontrano Lillo che dice loro che dovrà trasferirsi altrove perché la volta della sua tana sta per sgretolarsi. Tristi per la notizia, i tre vanno da Icaro, che, vedendo apparire un arcobaleno alla fine del temporale, racconta loro la leggenda del tesoro che si trova alla fine dell'arco colorato. Ondino ed i suoi amici si tuffano alla sua ricerca, ma trovano solo una vecchia cornice con una tela rotta e sgualcita. Ondino ha un'idea: precipitatisi alla tana di Lillo, i tre amici incastrano la cornice all'ingresso, fornendo un sostegno per la volta pericolante che permette al loro amico di non partire più. Tornati sul peschereccio, i tre raccontano l'avventura ad Icaro, giungendo alla conclusione che, anche se non hanno trovato il tesoro di cui il pellicano parlava, sono riusciti ad impedire la partenza di un amico, il vero tesoro.



### **Stella stellina**

Ondino, Polly e Giasone si svegliano nottetempo e si uniscono ad Icaro nell'ammirare il bellissimo cielo stellato da cui scendono tante stelle cadenti. Il pellicano racconta loro che chi ne trova una può ottenere poteri fantastici, cosa che fa lanciare i tre all'inseguimento di una stella appena caduta nel mare. Raggiunto l'astro, gli amici non percepiscono alcun effetto particolare, e si addormentano vicino ad esso. Giasone sogna di sollevare un grosso masso che ostruisce l'ingresso della tana di Lillo con la super-forza ottenuta grazie alla stella. Al suo risveglio si ripete la stessa scena, ma, invece che poteri speciali, il paguro usa l'intelligenza e fa rotolare via il masso spostando un bastoncino che lo bloccava, venendo portato in trionfo come nel sogno. I tre amici raggiungono Icaro sulla spiaggia, portando con loro la stella cadente che, ad un tratto, si illumina e risale verso il cielo, riprendendo il suo posto nella volta celeste.



### **Il dottor Giasone**

Spiaggia. Ondino, mentre gioca con Polly e Giasone, si punge con una spina. I tre corrono al peschereccio; qui il dottor Otto, un grosso polpo, estrae la spina dal piede di Ondino e, assistito da Giasone, medica la ferita. Colpito dalla prontezza del paguro, gli propone di studiare medicina e sostituirlo per qualche giorno. Accettata la proposta, Giasone si mette a studiare duramente, fino a quando Otto lo porta nel suo studio per farlo iniziare ad esercitare. Le bizzarre cure a base di biscotti e gelato che il paguro somministra, fanno sì che la coda di pazienti alla porta del suo studio si allunghi sempre più, facendolo alla fine svenire per il troppo lavoro. Rinvenuto sul peschereccio, trova il dottor Otto che si scusa con lui per avergli dato un impegno troppo gravoso. Il polpo non ha un rimedio per il singhiozzo che ha improvvisamente colpito Icaro; allora Giasone, indossata una maschera africana, spaventa il pellicano, facendogli passare il disturbo. Otto, orgoglioso di Giasone, gli posa sul capo un cappellino in stile universitario.



### **Polly baby-sitter**

Ondino e Giasone, impegnati a suonare come strumenti musicali alcuni oggetti trovati sulla spiaggia (con effetti sgradevoli), si preoccupano per l'assenza di Polly, tuffandosi in mare alla sua ricerca. La loro amica è impegnata a fare da baby-sitter al piccolo di seppia Guizzo, cosa che si rivela piuttosto ardua, essendo il cucciolo una vera peste che non perde occasione per tentare di sfuggire al suo controllo. Alla fine Polly perde le sue tracce, e si precipita al peschereccio a chiedere aiuto ai suoi amici; questi, durante la ricerca, incontrano l'aragosta Artemisio, un artista sfortunato le cui composizioni di conchiglie producono un dolce suono che fa addormentare chi le ascolta. Improvvisamente Giasone vede passare Guizzo, i tre amici lo raggiungono e lo calmano facendogli ascoltare il suono di uno degli oggetti di Artemisio. Polly riesce così a riportare la piccola peste a casa sua, ricevendo i ringraziamenti di mamma seppia per aver trovato un modo di calmarlo. Le opere di Artemisio riscuotono un gran successo presso le mamme che riescono, così, a far addormentare più facilmente i loro figli e Ondino e Giasone trovano quel suono particolare che stavano cercando.



### **L'uccellin che vien dal mare**

Ondino, Polly e Giasone incontrano un uccellino che ha compiuto un lungo viaggio per venire a svernare sulla loro spiaggia. Ispirati dal volatile, i tre decidono di costruire una zattera per navigare e conoscere i mari, ma la loro imbarcazione affonda subito e gli aspiranti marinai, finiti sul fondo del mare, rimandano all'indomani la partenza, addormentandosi su tre morbidi cuscini che si rivelano essere i cappelli di tre meduse. Durante il sonno dei tre, le meduse si alzano per nuotare altrove; Ondino, a differenza dei suoi compagni, rimane su una di esse e al suo risveglio si ritrova lontano da casa, in un luogo sconosciuto. Polly e Giasone si mettono sulle sue tracce, aiutati da Icaro; nel frattempo il piccolo naufrago sta nuotando alla ricerca della strada di casa quando, esausto, si riposa su uno scoglio che si rivela essere il dorso della sua amica balena Giusy. Ondino estrae dall'orifizio sul dorso del cetaceo una rete che le impediva di respirare; per ringraziarlo, Giusy si offre di riportarlo a casa, quando i due vengono trovati da Polly, Giasone ed Icaro, che riabbracciano il loro amico.



### **Arriva l'autunno**

L'autunno è imminente. Sulla spiaggia Ondino, Polly e Giasone fanno conoscenza di Gegè, una rondine-poeta che incanta Polly coi suoi versi. Gelosi, Ondino e Giasone si ritirano per comporre anche loro una poesia. Dopo aver chiesto consiglio ad Icaro, trovano sul fondo del mare la giusta ispirazione e si precipitano a declamare a Polly e Gegè i loro versi, che si rivelano piuttosto ridicoli. Gegè, però, apprezza lo sforzo; poi, vedendo uno stormo di rondini che migra per l'arrivo dell'autunno, confessa ai tre amici che lui non le seguirà, perché ha paura di volare. I tre amici si offrono di aiutarlo, portandolo in cima ad una alta scogliera, sulla quale Giasone scivola, precipitando giù; Gegè vince la paura e si lancia nel vuoto, salvandolo. Ormai il poeta ha superato il suo blocco, e raggiunge lo stormo, salutando i tre amici, che, un po' tristi per la sua partenza, vengono rallegrati da un'altra improbabile poesia di Giasone.



### **La sardina pasticciona**

Fondo del mare. Durante la grande parata annuale per la partenza delle sardine, Samy continua a sbattere contro le sue compagne, venendo da esse sgridata alla fine dello spettacolo. Ondino, Polly e Giasone cercano di consolarla, e lei rivela loro che non riesce a seguire gli ordini del cerimoniere perché ha difficoltà nell'orientamento. I tre amici chiedono ad Icaro una soluzione per Samy, ed il pellicano le dona una piccola bussola da appendere al collo. Tornata sott'acqua, Samy dimostra al capitano delle sardine la sua abilità e viene promossa caposquadra.



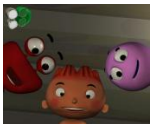
### **Il pinguino**

Fondale marino. La madre della piccola balena Giusy la informa che partiranno per il loro primo viaggio: destinazione Polo Sud. Entusiasta, la piccola va al peschereccio a dare la notizia ad Ondino ed i suoi amici. I quattro iniziano a giocare insieme, quando Giasone finisce su un pezzo di iceberg dove si trova il piccolo pinguino Michelangelo, che racconta loro di essersi perso. Mentre Icaro si occupa di trovare un modo per farlo tornare a casa, Ondino e gli altri mostrano al pinguino la spiaggia e le meraviglie del loro mondo subacqueo. Alla fine della giornata, Michelangelo, consigliato da Icaro, si unirà alle balene nel loro viaggio al Polo Sud, ritrovando la strada di casa.



### **Le due tartarughe**

Ondino, Polly e Giasone, dopo aver incontrato Consuelo che si sta preparando per il concorso di carnevale, si dirigono verso la spiaggia, dove fanno la conoscenza di Helga, una tartaruga terrestre che vuole imparare a nuotare. I tre si impegnano ad aiutarla realizzare il suo desiderio, ma un'onda li fa finire su di uno scoglio in mezzo al mare. Icaro, giunto sullo scoglio, consiglia di chiedere aiuto a Consuelo. Questa, abbandonati temporaneamente i preparativi per il concorso, trasporta su di sé Helga, facendola nuotare a pelo d'acqua verso la spiaggia. La tartaruga terrestre ha così realizzato il suo desiderio, e Consuelo, coadiuvata da Ondino, Polly e Giasone, vince il concorso.



### **Buon compleanno Ondino**

Notte. Icaro confabula con Peppe il cormorano, che gli consegna un misterioso sacco. La mattina seguente, Ondino si sveglia e non trova Giasone e Polly. Chiede un passaggio a Consuelo per la spiaggia, ma lei si allontana dicendo di essere molto impegnata. Raggiunta la spiaggia a nuoto, vi trova i suoi due amici, che si rifiutano di giocare con lui, adducendo strane scuse. Ondino, amareggiato, si allontana e nota che tutte le persone che incontra si dimostrano freddi con lui. Sconsolato, si siede su una boa, ma Consuelo ed altri amici lo invitano a seguirli presso una grotta, dove il resto della compagnia ha organizzato una grande festa a sorpresa per il suo compleanno, il motivo di tanti misteri. Dal misterioso sacco, Giasone estrae una grande torta, che tutti mangiano in allegria.



### **Oscar il selvaggio**

Ondino, Polly e Giasone incontrano l'irascibile paguro Oscar, che li spaventa col suo carattere difficile, facendoli fuggire. Narrato l'accaduto ad Icaro, il pellicano spiega loro che Oscar soffre probabilmente di solitudine, consigliando ai tre di trovare un'attinia che possa fargli compagnia. La ricerca non è facile, ma alla fine un'attinia si attacca al guscio di Giasone, ed i tre la portano da Oscar che l'accetta come nuovo amico, trovando la felicità.



### **Una casa per Esmeralda**

La foca Sara e la piccola Esmeralda assistono alla distruzione della loro tana ad opera di un gruppo di uomini che stanno costruendo un porto, e si dirigono dal loro amico Icaro a chiedere consiglio. Avvisato da un gabbiano dell'arrivo delle foche, il pellicano si reca al peschereccio trasportando con se' Polly e Giasone; Ondino vi si dirige a nuoto, sfidando Icaro a chi arriva primo. Il piccolo crede di conoscere una scorciatoia, ma si smarrisce, finendo in una grotta dove fa la conoscenza di Gustavo, un granchio solitario che, non avendo nessuno a cui raccontare le sue favole, parla da solo. Nel frattempo Icaro e gli altri, incontrate Sara ed Esmeralda, vengono a conoscenza del loro problema, e si offrono di trovare loro una nuova casa. La ricerca non è facile, ogni posto ha un tipo diverso di inconveniente per le due foche; alla fine Ondino suggerisce loro di andare a vivere da Gustavo, che finalmente ha qualcuno a cui raccontare le sue favole.



### **Viaggio negli abissi**

Peschereccio. Icaro ha un forte raffreddore e Ondino propone a Polly e Giasone di andare a recuperare un po' di alghe curative al grande abisso. Giasone, seppur spaventato dall'oscuro luogo dove crescono le erbe, decide di andare con gli altri, perché potrebbe ritrovarvi il suo vecchio guscio, caduto là anni addietro. Nei pressi del grande abisso, i tre amici incontrano Dido e Dado, ai quali promettono di ritrovare la loro palla smarrita nel luogo dove sono diretti. Penetrati nel grande abisso Ondino e compagni si ritrovano immersi nel buio più profondo, ma vengono aiutati da Flish e Flash, due pesci che riescono a produrre la luce necessaria a sopravvivere in quell'ambiente. I due nuovi amici fanno da cicerone ai tre piccoli esploratori; durante il viaggio, Giasone ritrova il suo guscio, ma non può recuperarlo perché abitato da un scorbutico vermetto che lo scaccia. I tre, ritrovata anche la palla di Dido e Dado, recuperano le alghe curative e, scoperto che la spaventosa 'bocca del grande drago' altro non era che un cratere che sputa getti d'aria, usano questo per farsi spingere in cima al grande abisso e tornare a casa, restituendo la palla a Dido e Dado e curando Icaro dal raffreddore.



### **Un delfino di nome... Giasone**

Giasone, mentre gioca con Polly e Ondino, sbatte la testa perdendo la memoria e credendosi il delfino Kiko. Si unisce così ad un branco di quelli che crede suoi simili, ma, incontrato il vero Kiko, viene messo davanti all'evidenza della sua vera identità, piangendo disperato per la sua condizione di semplice paguro. Raggiunto dai suoi amici, viene da questi consolato con i ricordi delle sue straordinarie avventure; Giasone ritrova la pace. Il mattino seguente, mentre racconta alle stelle marine la sua ultima vicissitudine, sbatte nuovamente la testa, ma questa volta rassicura tutti: sta bene, vuole solo fare un voletto; Icaro gli offre un passaggio, ma lui afferma che vuol fare da solo, che gabbiano sarebbe, altrimenti?



### **L'unione fa la forza**

Spiaggia. Ondino, nascosto dentro ad un tronco, fa credere a Giasone di essere un albero parlante; Polly, a sua volta, fa credere la stessa cosa ai due amici. I tre raccontano gli scherzi ad Icaro, ne nasce una discussione su chi sia migliore tra maschi e femmine. Per trovare una risposta, il pellicano propone loro una gara: una squadra maschile ed una femminile si sfideranno a raggiungere per primi lo scoglio delle patelle salate e portare al peschereccio la pietra blu che troveranno là. Durante la competizione le squadre incontrano alcune situazioni pericolose, dalle quali escono indenni grazie all'aiuto reciproco. Giunti insieme allo scoglio, i concorrenti riescono a staccare la pietra blu solo con uno sforzo congiunto delle due squadre. Tornati al peschereccio, gli amici raccontano ad Icaro delle loro avventure e della lezione che ne hanno tratto: l'unione fa la forza.



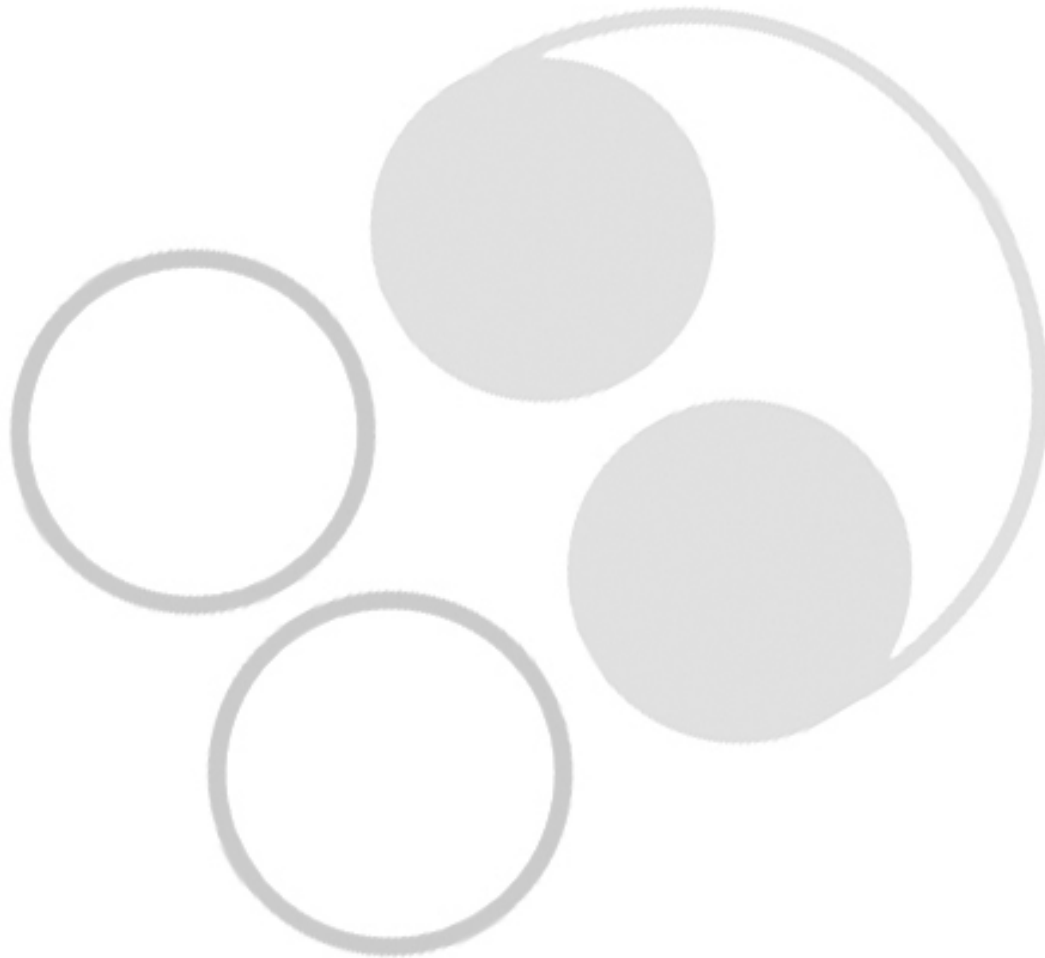
### **Volo notturno**

Ondino, Polly e Giasone si smarriscono nel bosco per recuperare un aquilone mentre sta per farsi notte, destando la preoccupazione di Icaro che, non vedendoli arrivare al peschereccio, si mette alla loro ricerca, coadiuvato da Lulù e le sue amiche lucciole. Nel frattempo i tre dispersi, chiesto consiglio ad un rospo, si rivolgono ad una civetta che restituisce loro l'aquilone smarrito, a bordo del quale i tre volano via dal bosco. Durante il viaggio Giasone cade, ma viene recuperato da Icaro. Raggiunta la spiaggia, Ondino e compagni ringraziano le lucciole ed Icaro, andando finalmente a dormire.



## Il grande Jack

L'albatros Peppe informa un granchio dell'imminente arrivo di un certo Jack, dando inizio ad un passaparola che fa crescere un inquietante alone di mistero attorno al personaggio. Quando Ondino Polly e Giasone (impegnati a chiedere ad Icaro un sistema per fare delle bolle che non scoppino) vengono al corrente della notizia, il passaparola (alimentato da incomprensioni tra gli interlocutori e particolari distorti) ha trasformato Jack in un terribile drago marino. Allarmati, i quattro amici si rifugiano in una piccola baia, quando improvvisamente una minacciosa ombra si staglia su di loro. La tensione si scioglie quando si scopre che la figura proiettata è quella di Jack, un piccolo calamaro che fa spettacoli itineranti. Chiarito l'equivoco, Jack spiega ai tre amici il metodo per fare bolle che non scoppino.







# Ondino - seconda stagione

**Regia:**  
**Produzione:** Animabit  
**Durata:** 26x10'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

L'ideazione della serie "Ondino" è stata realizzata facendo particolare attenzione all'equilibrio tra avventura, divertimento e spunti didattici che deve realizzarsi in ogni singolo episodio. L'aspetto conoscitivo di ogni puntata può vertere sulle particolarità dell'ambiente marino (fenomeni naturali o esseri viventi) o sull'interazione tra il protagonista e gli oggetti provenienti dal mondo degli umani. Lo svolgimento di ogni puntata ha una stretta relazione con le caratteristiche dei personaggi. Ondino, il protagonista della serie, è il più capace a mettere a frutto le informazioni acquisite; il pellicano Icaro, che ha funzione di mentore, ha spesso il compito di dare avvio alla ricerca nelle prime fasi della puntata; la polipetta Polly e il paguro Giasone forniscono gli spunti per i momenti di divertimento.

## Episodi:

- |                             |                                    |                         |                                 |
|-----------------------------|------------------------------------|-------------------------|---------------------------------|
| - La piccola Sirena         | - Quando scende la neve            | - Amici e amici         | - Viaggio al centro della terra |
| - Mante mantelli e pennelli | - Sogni d'oro                      | - Il vascello incantato | - Messico e blubbole            |
| - Il singhiozzo             | - Il ritorno di Michelangelo       | - Lo zio Ercole         | - Il segreto di Pulcinella      |
| - Pescatori di nuvole       | - Il grande viaggio delle anguille | - La stanza segreta     | - Un colpo di Genio             |
| - Il pranzo è servito       | - La bibita                        | - Grandi pulizie        | - Super Giasone                 |
| - La bandiera               | - L'imbattibile Bombo              | - Occhio alla chiazza   |                                 |
| - La grande corrente        | - Un mare di frottole              | - L'odissea di Giasone  |                                 |

# Episodi



## La piccola Sirena

Ondino, Polly e Giasone stanno sfogliando alcuni vecchi libri trovati sul peschereccio. Attirati da un disegno, scoprono che si tratta di una sirena. Icaro spiega loro che, secondo antiche leggende, le sirene sono esseri metà donna e metà pesce; le loro squame hanno un potere magico e colori meravigliosi mentre il loro canto ammalia i marinai. I tre amici trovano sul fondo del mare una squama splendente, sentono in lontananza un bellissimo canto e scorgono un'ombra. Convinti che si tratti di una sirena si lanciano all'inseguimento di quello che invece si rivela essere un dugongo, arrivato fin lì dalle coste dell'India. All'improvviso compare la vera sirena. E' bellissima ma è troppo veloce per i nostri amici che non riescono a raggiungerla. I tre tornano sul peschereccio e raccontano tutto a un dubbioso Icaro. La vera sirena intanto si avvicina al peschereccio per fare un piccolo scherzo ad Ondino....



## Mante mantelli e pennelli

Giasone è sulla spiaggia intento a fare il ritratto a Ondino ma il risultato non è incoraggiante: il disegno non assomiglia affatto al suo più caro amico. Giasone non si perde d'animo e decide di riprovare con Icaro. Nel frattempo, sul fondo del mare, Polly e Ondino vengono informati dai loro amici sulla presenza di un fantasma. Ondino è dubbioso ma si ricrede presto perché ci finisce letteralmente sopra. Scoprirà presto che non si tratta di un fantasma ma di una manta, mite e gentile. Purtroppo il suo particolare aspetto spaventa tutti. Polly ha un'idea, un loro amico pittore può aiutarla...



## Il singhiozzo

Ondino, Polly e Giasone raccolgono delle ciliegie da portare a Icaro. Nel viaggio di ritorno Giasone le mangia tutte. Giunti al peschereccio Ondino e Polly si accorgono che il cestino è vuoto mentre a Giasone è venuto un terribile e inspiegabile singhiozzo. Tutti i tentativi per farlo passare non hanno effetto, anzi il singhiozzo peggiora. Un granchio capisce che Giasone ha inghiottito i noccioli delle ciliegie. Ondino e Polly rincorrono il paguro sulla spiaggia per saltargli sulla pancia e fargli sputare i noccioli. Durante la corsa Giasone sbatte contro un ramo di un albero e il colpo lo libera dai noccioli e dal singhiozzo.



## Pescatori di nuvole

Giasone crede che le nuvole siano di zucchero filato e convince di questa sua idea Ondino e Polly. I tre si procurano una rete da pesca e risalgono la scogliera lungo un sentiero per avvicinarsi di più al cielo e pescare una nuvola. Calano la rete su una nuvoletta che si abbasserà sulla spiaggia per poi "liberarsi" e riprendere il suo cammino. Rimasti "digiuni" i tre amici raggiungono Icaro sul peschereccio. Nel frattempo è calata la nebbia. Icaro spiega che la nebbia è formata da nuvole a bassa quota. I tre assaggiano finalmente le nuvole e scoprono che non sanno di niente. Fortunatamente Icaro ha portato dal suo ultimo viaggio una piccola sorpresa: tre bastoncini di zucchero filato!



## Il pranzo è servito

Icaro scopre di aver messo su pancia e scommette con Giasone che entro una settimana perderà tutti i chili di troppo. Per non perdere la scommessa Giasone prepara dei succulenti pranzetti che ogni mattina fa trovare al pellicano sul peschereccio, come fossero un omaggio da parte di un misterioso ammiratore. Alla fine il gioco è svelato. Giasone pensa che Icaro sia arrabbiato con lui ma in realtà il pellicano dichiara di non aver mai mangiato così bene e di essersi, in fondo, affezionato alla sua pancia. Giasone deve cucinare per tutti gli amici le sue fantastiche zuppe.



## La bandiera

I tre piccoli amici si stanno annoiando sulla spiaggia. Hanno "esaurito" tutti i giochi. Un granchio suggerisce loro quello del trova-bandiera. Si formano due squadre con Ondino, Polly e Giasone da una parte e Lillo, Dido e Dado dall'altra. Icaro impresta loro la gloriosa bandiera del vecchio peschereccio, con il disegno di un delfino e Consuelo la nasconde in un luogo segreto. Poco distante un banco di tonni, malgrado le direttive del caposquadra, continua a perdere l'orientamento. Su suggerimento di Ondino la bandiera, che intanto è stata recuperata dalle due squadre, viene donata ai tonni; a questo punto sarà più semplice per i pesci seguire il loro caposquadra. Giasone cuce un'altra bandiera per il peschereccio.



### **La grande corrente**

Ondino, Polly e Giasone conoscono un nuovo amico pesciolino, vorrebbero giocare con lui ma la sua mamma è molto apprensiva e non lo lascia uscire. Il piccolo spiega loro che la mamma è diventata così ansiosa da quando il papà è stato portato via dalla grande corrente. I tre amici decidono di andare a cercarlo. La corrente li trasporterà in un luogo protetto e calmo ma da cui non si riesce ad uscire, dove incontrano il papà scomparso. Per una simpatica combinazione Giasone riuscirà a liberare tutti. Tornato a casa il papà, la famiglia dei pesci ritroverà equilibrio e sicurezza e Ondino, Polly e Giasone potranno giocare con il loro nuovo amico.



### **Quando scende la neve**

Inizia a nevicare. Ondino, Polly e Giasone non hanno mai visto la neve. I tre amici fanno un bel pupazzo e decidono di portarlo in mare per farlo vedere a tutti. Ma il pupazzo si scioglie immediatamente per effetto dell'acqua salata. Icaro, nel frattempo, addobba un albero di Natale vicino alla spiaggia mentre Ondino, Polly e Giasone costruiscono un nuovo pupazzo. All'improvviso cala la nebbia e si sente uno strano rumore di campanelli proprio vicino all'albero. Quando la nebbia scompare, sotto l'albero compaiono tanti regali. Vicino ai pacchetti c'è anche uno strano cappello rosso che Polly decide di mettere sulla testa del pupazzo di neve. La notte di Natale qualcuno, dal cielo, torna a riprendersi il cappello dimenticato sulla spiaggia...



### **Sogni d'oro**

Ondino sogna la strega Rospilla e dalla paura si chiude dentro il guscio vuoto di un'ostrica gigante. Icaro dà a Polly e Giasone il suo talismano da portare all'amico. Ondino si convince che il ciondolo abbia poteri magici e possa proteggerlo ovunque e con chiunque. Grazie a questa suggestione affronta con coraggio diverse situazioni senza accorgersi di aver perso il ciondolo subito dopo averlo indossato. Icaro gli spiega che il coraggio in realtà si trova dentro di lui e non nel ciondolo.



### **Il ritorno di Michelangelo**

Giasone sta costruendo un castello di sabbia come parco giochi per i piccoli granchi che però crolla sotto il peso di una farfalla. Una densa nebbia arriva dal mare accompagnata da uno strano suono che spaventa tutti i piccoli abitanti del mare. Dalla nebbia compare su di un iceberg Michelangelo che soffia in un bellissimo corno di ghiaccio annunciando il suo arrivo. Il pinguino ha portato con sé le sue sculture di ghiaccio. Icaro si offre di sorvegliare l'iceberg ancorato al peschereccio, mentre gli altri si occupano di organizzare una mostra. Il pellicano si addormenta ed il sole scioglie il ghiaccio che ancorava l'iceberg. Tutti pensano ad un furto, ma alla fine si scoprirà che il colpevole è il calore del sole. I resti recuperati dell'iceberg verranno utilizzati come parco giochi per i granchietti.



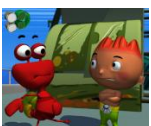
### **Il grande viaggio delle anguille**

Ondino, Polly e Giasone giocano sulle rapide di un fiume. Il gioco viene interrotto dal passaggio di una banco di anguille. Icaro spiega ai piccoli amici che le anguille risalgono i fiumi per cercare un posto tranquillo dove riprodursi. Nel frattempo una piccola anguilla rimasta indietro, cerca di risalire le rapide senza però riuscirci. I tre amici si offrono di aiutarla ma scoprono che una frana impedisce loro il passaggio. Giasone casualmente trova una via sotterranea che consente di oltrepassare la frana. Dopo alcune peripezie i nostri amici giungono nel tranquillo laghetto dove la piccola anguilla si può finalmente ricongiungere con il gruppo.



### **La bibita**

Nel bosco, Ondino sta preparando una bibita con uno strano miscuglio di erbe. Mentre Polly e Giasone si rifiutano di assaggiarla, Ondino la beve tutto di un fiato, perdendo la voce. Il dottor Otto indica come possibile rimedio una bella risata che dovrebbe sbloccare la lingua di Ondino. Tutti provano a turno a far ridere Ondino, ma solo Giasone, inconsapevolmente, alla fine riuscirà a far ridere a crepapelle l'amico.



### **L'imbattibile Bombo**

Ondino e i suoi amici giocano a palla spugna quando arriva Lillo con un nuovo amico, Bombo, un cucciolo di squalo. Bombo inizia a giocare e si rivela davvero formidabile, anche se un po' troppo presuntuoso. Ondino, per dargli una lezione, lo sfida ad una gara di velocità che però viene vinta facilmente da Bombo. Ondino è demoralizzato, ma Icaro lo conforta dicendogli che bisogna saper perdere, soprattutto se c'è qualcuno più bravo. Si decide di fare una nuova gara di velocità che viene vinta da Polly. Questa volta toccherà ad Ondino consolare lo squalotto, avvilito di essere stato superato da tutti, e convincerlo che nessuno è imbattibile.



### Un mare di frottole

Sul peschereccio Icaro sta raccontando una sua avventura. Ondino, Polly e Giasone capiscono che Icaro ha ingigantito molto il suo racconto e divertiti vanno a cercare i loro amici sul fondo del mare. Qui trovano Totò, un tonno che sta raccontando di come abbia fronteggiato una terribile orca marina e sia volato sulla luna. Giasone insinua il sospetto che siano tutte frottole ed incalzato dalle domande Totò ammette di aver esagerato. Gli amici se ne vanno via delusi quando, all'improvviso, compare un'orca con fare minaccioso. Arriva Totò che sfida l'orca. Inizia un lungo inseguimento che si conclude con l'orca incastrata tra due rocce. Totò è adesso un vero eroe che ha dimostrato coraggio.



### Amici e amici

Ondino, Polly e Giasone parlano della loro forte amicizia. Ondino, al contrario degli altri due, pensa che forse riuscirebbe a stare bene anche da solo. Polly e Giasone delusi dalle parole del loro amico si allontanano in acqua, mentre Ondino cammina solo sulla spiaggia. Icaro rassicura Polly e Giasone sul fatto che Ondino è un loro amico e che sicuramente loro hanno travisato le sue parole. Nel frattempo Ondino incontra un corvo solitario che gli racconta di come sia bello starsene soli, senza amici, dimenticati da tutti. Spaventato da quelle parole, e con la paura di essere abbandonato, si tuffa in mare per raggiungere il peschereccio e i suoi amici.



### Il vascello incantato

All'interno del peschereccio Icaro sta raccontando una storia di pirati. Ondino, Polly, Giasone e Jack sono molto spaventati dal racconto. All'improvviso dall'oblò vedono comparire tra la nebbia un misterioso vascello con tre strani personaggi: un pappagallo, una scimmietta e un camaleonte. I tre raccontano di arrivare dalle isole Colibrì e che a pilotare il vascello è una strana forza misteriosa, la stessa che lo ha fermato lì. Icaro ricorda la storia di uno strano veliero che navigava per i mari alla ricerca del legittimo capitano: cioè di colui in grado di aprire il vecchio baule del comandante. La scimmietta recupera un baule che si trova sul veliero ma nonostante gli sforzi nessuno è in grado di aprirlo. Quando tutti pensano che il racconto sia solo una leggenda compare Jack che insaponando bene la serratura del baule riesce ad aprirla. Finalmente il vascello ha un nuovo comandante.



### Lo zio Ercole

Giasone non sa di avere uno zio, soprattutto strano come lo zio Ercole. Il nuovo parente è arrivato da lontano dopo un lungo viaggio. E' affettuoso ma anche un po' troppo invadente. Partecipa a tutte le attività, dai giochi alle esplorazioni ma ha il difetto di voler sempre primeggiare. Quando lo zio scopre che il suo nipotino in realtà non è Giasone decide di continuare il viaggio per cercarlo. Il paguro non fa in tempo a tirare un sospiro di sollievo che arriva un nuovo cuginetto.



### La stanza segreta

Ondino, Polly e Giasone stanno giocando a palla spugna sul peschereccio. La palla, dopo un rimbalzo sulla testa di Giasone finisce in acqua e i tre amici si tuffano per recuperarla. La palla è caduta però dentro un galeone affondato che fa proprio una gran paura. Guidati da Ondino i piccoli amici entrano coraggiosamente all'interno del relitto e mentre procedono alla ricerca della palla avvertono strani rumori e la presenza di qualcuno. Ondino e Polly sono i primi a vedere due minacciosi fantasmi. Dai lenzuoli dei fantasmi spuntano delle code che si rivelano essere di due squali martello che spaventando gli intrusi proteggono la loro stanza segreta.



### Grandi pulizie

Ondino, Polly e Giasone pensano che Icaro si sia allontanato a cercare rinforzi per organizzare una pulizia generale degli interni del peschereccio. Pensando di fargli una gradita sorpresa i tre iniziano a pulire. Purtroppo Giasone non si accorge di avere la scopa sporca di olio e di sporcare ancora di più tutto il peschereccio. Ondino e Polly lo fermano in tempo e gli consigliano una bella doccia per ripulirsi. Ma Giasone, sbadato com'è, sbaglia stanza e finisce nel congelatore rimanendone chiuso dentro. Quando Icaro ritorna, i tre amici scoprono che le sue intenzioni erano ben diverse...



### Occhio alla chiazza

Una strana chiazza fuoriesce da un'imbarcazione in difficoltà. Sembra proprio petrolio. La chiazza espandendosi sta minacciando uno scoglio su cui c'è il nido di una gabbianella con i suoi pulcini. Giasone, nel tentativo di capire l'origine della chiazza, vi rimane imprigionato scomparendovi all'interno. Ondino spaventato raggiunge Polly e Icaro raccontando loro l'accaduto. Ma proprio in quel momento Giasone ricompare mangiando di gusto la strana sostanza che costituisce la chiazza. Icaro capisce che la chiazza altro non è che marmellata ai mirtilli.





### **L'odissea di Giasone**

Icaro racconta ai nostri piccoli amici di Ulisse e di come affrontò i pericoli di un lungo viaggio. Giasone vorrebbe vivere le avventure di Ulisse e progetta addirittura una barca. Ondino e Polly approfittando del sonno di Giasone gli giocano uno scherzo. Lo trasportano alla spiaggia spaventosa e decidono di travestirsi da mostri. Ma proprio mentre stanno per mascherarsi, compare un terribile mostro. In realtà è un inoffensivo cinghiale. Giasone svegliandosi vede Ondino e Polly insieme a quella strana creatura e teme per la loro vita. Chiarito l'equivoco i tre amici tornano sul peschereccio dove Icaro finisce loro la storia di Ulisse.



### **Viaggio al centro della terra**

I nostri amici decidono di dare una festa sul peschereccio e vanno nel bosco a raccogliere le fragole. Giunti nella radura scoprono che un piccolo coniglio le ha già raccolte tutte. Il coniglietto alla vista dei tre scappa con il ricco cestino. Ondino Polly e Giasone lo inseguono nella sua tana sotto terra, separandosi. Alla fine, nonostante il percorso sia un labirinto di grotte e di cunicoli, i tre si ritrovano ma scoprono di essersi persi. Il coniglietto li aiuterà a trovare la via di uscita e donerà loro il cestino di fragole per la festa.



### **Messico e blubbole**

Miguel e Sofia, due gamberi messicani e ballerini, fanno amicizia con i nostri piccoli amici. I nuovi arrivati decidono di dare loro lezioni di ballo, ma Giasone si rivela un vero disastro. Il paguro, colpito dalla bellezza di Sofia, decide di regalarle una perla ma purtroppo non sa che le ostriche sono protette da un vero e proprio esercito di cavallucci marini. Viene fatto prigioniero insieme agli amici che sono accorsi in suo aiuto. Grazie ad una strepitosa danza di Sofia e Giasone tutti riusciranno ad ottenere la libertà.



### **Il segreto di Pulcinella**

Degli strani volatili arrivano sulla spiaggia: sono dei pulcinella di mare. Ondino e i suoi amici sospettano che i nuovi arrivati abbiano un segreto. Polly decide di trasformarsi in un pulcinella per riuscire a scoprire il loro mistero. Quando Polly ritarda Ondino e Giasone temono che le possa essere successo qualcosa. I tre amici scopriranno che i pulcinella di mare sono degli attori itineranti e che Polly è stata scelta, per le sue dote trasformistiche, come "star" del loro spettacolo. Nonostante il grande successo Polly decide di rimanere con i suoi amici.



### **Un colpo di Genio**

Per esaudire un sogno di Icaro, Ondino e i suoi amici partono alla ricerca dell'anfora magica che si trova nella tana del vecchio polpo. Formulate le parole magiche e ceduto al polpo uno dei tre desideri, i tre amici decidono di portare l'anfora sul peschereccio. Durante il percorso rimangono prigionieri di una rete e per liberarsi devono invocare l'aiuto del genio, sprecando così un altro desiderio. Uscendo per la terza volta, il genio si lamenta di vivere in un posto tanto stretto e così Icaro decide di regalarli l'ultimo desiderio chiedendo un'anfora più comoda e spaziosa.



### **Super Giasone**

Giasone è goloso, non smetterebbe mai di mangiare. Un giorno scopre in una radura sul fondo del mare delle dolci fragoline che oltre ad essere gustose sono magiche. Il paguro si trasforma così in un super eroe dalla forza incredibile, capace anche di volare. Presto i super poteri svaniscono e nessuno vuole credere al suo fantastico racconto. Quando Giusy, la piccola balena, rimane intrappolata tra gli scogli a causa della bassa marea, Giasone riacquista inspiegabilmente i super poteri e la libera sotto gli occhi increduli di Ondino e dei suoi amici. Anche questa volta però i poteri svaniscono rapidamente...



# ETNOLOGIA

---



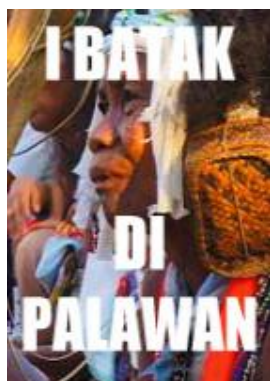


# Il Giappone e il mistero delle geishe


**Regia:** Flaminia Lubin  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 45'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Giappone: sogno tecnologico, luci, energia che pulsa. La corsa della nazione verso il progresso non si arresta. La tecnologia di questo paese e' tra le più avanzate del mondo, l'architettura tra le più invidiate e la comunicazione la più intraprendente. Si potrebbe pensare che micro chip, nanotecnologie, robot, architetture ultra dinamiche e anti sismiche possano aver cancellato la sua storia millenaria, le sue credenze le sue tradizioni. Non e' così. Questo e' un mondo immerso nella spasmodica ricerca del domani, ma anche volutamente legato al suo passato. Fatto di gente che ama la sua storia e per questo la tramanda e la protegge dal futuro che incalza. E in questo gioco elastico e mutevole, resiste e sopravvive anche lo spazio delle geishe. Quell'enigmatiche custodi di bellezza dalle pelle di loto e dalle labbra rosse che seguono ancora gli antichi canoni della tradizione giapponese. La credenza popolare occidentale ha sempre confuso la geisha con una prostituta ad alto livello. Non è così. Lei e' l'incarnazione di una delle tante anime del Giappone. E' una donna sofisticata, una donna che amerà senza sesso i suoi clienti - per ore durante una notte - li rapirà dalla loro realtà tecnologica e dalla vita di tutti i giorni, dalla loro stessa esistenza. Per la prima volta le telecamere riescono ad entrare nell'universo dei fiori e dei salici piangenti, dove esiste ancora l'antico, enigmatico e fascinioso 'gioco' delle geishe.





# I Batak di Palawan

**Regia:** Giorgio de Finis  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 50'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Divisi in piccoli gruppi isolati, i negritos Batak abitano una superficie di circa 240 kmq nel nord della verde isola di Palawan, l'isola dell'arcipelago filippino piu' vicina al Borneo. Fino agli inizi del secolo se ne contavano ancora 700 individui, oggi il loro numero si e' ridotto vertiginosamente e ne sopravvivono meno di 400. Cacciatori, raccoglitori e agricoltori mobili, i Batak hanno sviluppato una conoscenza sorprendente del loro ambiente naturale: la foresta. La foresta di Palawan - ricca di specie endemiche - fino ad un decennio fa era seriamente minacciata dalle compagnie del legname; oggi, l'istituzione di aree protette e una normativa sensibile alla salvaguardia di un ambiente un po' ingenuamente inteso, figurano, paradossalmente, tra i principali ostacoli alla sopravvivenza dei suoi abitanti. Sempre maggiori sono, infatti, le pressioni affinche' cessino attivita' fondamentali dell'economia tradizionale, quali la pesca con le erbe tossiche o l'agricoltura taglia e brucia. Filo rosso del documentario (frutto di 4 anni di ricerche antropologiche condotte dall'Autore per conto dell'Ateneo del Manila University) il riso e il miele, le due produzioni attorno alle quali ruota la sopravvivenza dei Batak e il Lambay, il piu' significativo momento rituale di questo popolo, che vede i babalian (sciamani) e l'intera comunita' impegnata a contendere "magicamente" ai gruppi vicini lo "spirito" del riso e quello delle api.





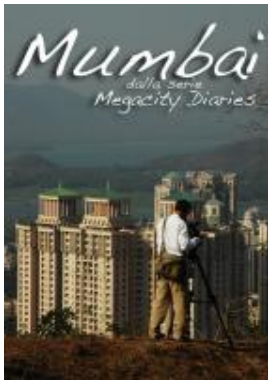
# Oumar, Fabbro Dogon

**Regia:** Piero Coppo  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 25'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Ovunque, in Africa, i fabbri occupano nelle loro comunità un posto particolare. Artigiani, lavorano il ferro, il legno, il bronzo. Le loro donne lavorano l'argilla, per farne vasi e recipienti d'uso. Ma non è solo questa la competenza dei fabbri: conoscono rimedi per molte malattie; fabbricano i feticci (statue in legno, oggetti in pietra) per guaritori e indovini. Si dice che, durante i funerali di un fabbro, gli altri si esibiscano in prove di forza, maneggiando il fuoco senza bruciarsi, o addirittura trasformandosi in belve feroci. Oumar è un fabbro dogon, popolo maliano conosciuto per la sapienza e la ricchezza della sua cultura. Vive vicino alla falesia di Sangha, uno dei luoghi più rinomati dell'Africa per la bellezza e l'imponenza dei paesaggi. Il documentario lo mostra mentre scolpisce una statua, alla forgia, alla ricerca di pietre da scolpire e insieme alla sua famiglia.







# Mumbai

**Regia:** Giorgio de Finis  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52 min  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Mumbai, la capitale economica del continente indiano, la patria di Bollywood, una città che con i suoi oltre 16 milioni di abitanti vanta anche il più grande slum dell'Asia. "Perché ci sono ancora persone che vivono a Mumbai? - si chiede lo scrittore Suketu Mehta - Ogni giorno è un assalto ai sensi dell'individuo... i gas di scarico sono tanto fitti che l'aria ribolle come una minestra. Ci sono troppe persone che ti toccano, nei treni, negli ascensori, quando vai a casa a dormire... la notte le zanzare escono dalle paludi malariche, i malviventi dal sottosuolo... e arrivano i fragorosi altoparlanti dei party dei ricchi e delle feste dei poveri". Secondo le previsioni Mumbai raggiungerà nel 2025 i 33 milioni di abitanti con concentrazioni di povertà probabilmente insostenibili biologicamente ed ecologicamente. Ma se da una parte inquinamento, rifiuti, povertà, mancanza di infrastrutture e pianificazione urbanistica soffocano la città, dall'altra Mumbai guarda a New York e Singapore come ai suoi modelli ideali: il piano del governo Vision Mumbai si propone di trasformare la città in una metropoli di "rilievo globale" entro il 2013. Ma come far convivere le due città, la pukka city dei ricchi e quella kutcha dei poveri, quella dura di cemento e vetro e quella molle di lamiera e plastica? Tra gli intervistati: gli architetti Charles Correa e Hafeez Contractor, il costruttore miliardario Niranjan Hiranandani, il leader storico degli slum dwellers Jockim Arputham, la giornalista e saggista Kalpana Sharma, i registi Anurag Kashyap (autore del film Black Friday) e Pralhad Kakar (autore del documentario scandalo Bumbay dedicato alla mancanza di gabinetti in città e alle pratiche di defecazione dei suoi abitanti), gli artisti Sunil Gawde e Shilpa Gupta; e ancora attrici, produttori, stilisti, galleristi, associazioni di volontariato...







# L'opera selvaggia

---

**Regia:** Frederic Rossif  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 6 x 50 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** 16mm

L'opera selvaggia è, come dice il titolo, un'opera: una serie musicale in cui gli attori sono gli uomini, gli animali e il "tempo". Il tempo sotto forma di traccia che gli uomini hanno lasciato sulla terra: castelli, canti tradizionali, lavori quotidiani. Ciò che maggiormente resta della storia degli uomini è un gesto della mano: il gesto del pescatore, del falciatore di grano, la danza antica, quando il danzatore faceva parte del quotidiano. Gli uomini, gli animali, i gesti, i colori, il tempo passato, il presente, si uniscono in uno stesso ritmo. Si tratta della ricerca di un "tempo della felicità". Un tempo in cui gli uomini e gli animali vivevano insieme fianco a fianco e, secondo tutte le leggende religiose, sapevano forse parlarsi. Il tempo, insomma, nostalgico per gli occidentali prigionieri di un mondo di asfalto e acciaio, di ciò che era o poteva essere il "paradiso terrestre".



- Episodi:**
- Lo spazio e il ricordo - India e Kashmir
  - Un ritmo assoluto - Camerun
  - Viaggio alle Celebes - Indonesia
  - Il cuore musicale - India e Karnataka
  - All'inizio fu musica
  - Viaggio a Java - Indonesia

# Episodi

## **Lo spazio e il ricordo - India e Kashmir**

Le montagne dell'Himalaya, i testi di Milarepa il saggio tibetano, il lago di Srinagar, tutto ciò è una musica, poiché nel Kashmir il canto è un modo di parlare a tutti. Gli eremiti tibetani nella loro fuga si sono fermati qui. Le loro preghiere, il loro ritmo di vita, le loro danze sono una meditazione. I pastori partono per cercare la terra fertile come si cerca la gioia nella vita dell'uomo. Tutto ciò è lo Spazio e il Ricordo. "Cambia lo sguardo, cambia il mondo, è qui il mistero".

## **Un ritmo assoluto - Camerun**

L'Africa, madre di tutta la vita. Il Camerun, grazie alla sua posizione centrale, conserva il ricordo di riti antichi e di canti millenari. I sacri animali dell'Animismo - giraffe, ippopotami, leoni, elefanti, struzzi, uccelli - ballano ai ritmi delle tribù Boroboro, Fulbè, Kapsiki e Bamilikè. Nel Camerun, la gente sa che un giorno il vento ha inventato il ritmo e che il ritmo ha inventato gli uomini, i villaggi e la terra.

## **Viaggio alle Celebes - Indonesia**

Sulawesi. Qui i bambini giocano come gli uomini e gli uomini si divertono come i bambini. Qui vivono ancora degli animali preistorici condividendo il loro territorio con i bufali, i Kustuys, i lemuri cuscus, i babirussi e l'anoa. a Toraja, il paese dei morti, i riti si succedono come si susseguono i giorni, lì è la festa dove sorge il sole, è la festa della vita.

## **Il cuore musicale - India e Karnataka**

Il Karnataka, il sud dell'India. Il sole e il vento si sono uniti per dare alla luce gli animali e gli uomini, per far nascere la musica, e i Dravidi, gli abitanti del Sud, hanno il cuore musicale. Corsa dei tori, testi sacri dei Veda, la voce di Lavani, la tigre bianca, la danza notturna di Shiva, il mare, tutti intonano lo stesso canto divino.

## **All'inizio fu musica**


All'inizio ci fu una sera, ci fu una mattina e ci fu la musica, poiché all'inizio fu musica. Da allora, gli uomini cercano questa musica, parola dell'universo, che a volte i grandi strumenti moderni riescono a captare e rimane l'emozione che riconcilia lo spazio con il tempo. Da moltissimo tempo, all'epoca della preistoria, grandi animali hanno cominciato a recitare un'opera selvaggia, una grande scimmia pazza ha sognato degli uomini, ed è forse così che tutto è cominciato.

## **Viaggio a Java - Indonesia**

L'Indonesia, un arcipelago di più di 10.000 isole "diverse l'una dall'altra". Oranghi, balletti, navi in capo al mondo, l'uccello del paradiso, tutto è gioco, tutto è lotta, tutto è musica. Borobudur, il vulcano Bromo. L'idea del sacro. L'uomo Chaman diventa cavallo e i gibboni diventano pazzi in una stessa festa oggi scomparsa in Occidente.



# Enawenè, Amazzonia sotto attacco

**Regia:** Aldo Pedretti  
**Produzione:** Visualcommunication  
**Durata:** 25 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Yowalì, uno tra gli indios protagonisti del documentario, ci mostra con orgoglio le piume e le pitture corporali e ci dice: “Tutti questi ornamenti fanno parte della nostra cultura, ma ora siamo molto preoccupati per i nostri figli, i nostri nipoti”. Un altro indios Yokuali aggiunge: “Noi abbiamo bisogno di appoggio. Abbiamo una grande cultura, forte, oggi la stiamo perdendo perché ai Bianchi non interessa”. Queste sono le premesse del documentario che racconta la vita degli Enawenè, un popolo indigeno di 600 individui che vive nella foresta pluviale del Mato Grosso. Ci portano a visitare il villaggio, le loro case e ci raccontano dei rituali scanditi dal calendario della pesca e dei raccolti. Non mangiando carne rossa il pesce è la loro unica fonte proteica. Da quando però i piani di sviluppo governativi hanno previsto la costruzione di centrali idroelettriche in questi territori, i fiumi dove loro abitualmente pescano sono sempre più inquinati e il passaggio dei pesci subisce deviazioni. Anche la deforestazione attorno al Rio Juruena, principale fonte di vita per gli Enawenè sembra ormai inarrestabile. Vengono bruciati e rasi al suolo ettari ed ettari di foresta per dare spazio a coltivazioni destinate all’agricoltura meccanizzata e a fattorie di animali di cui l’uomo civilizzato ha sempre più bisogno. Ivar Busatto, un coordinatore dell’Organizzazione Amazzonia Nativa in difesa della causa indigena, ci racconta cosa si dovrebbe fare per aiutarli. Gli Enawenè stanno vivendo un dramma epocale. Perdere le foreste in cui hanno vissuto i loro avi vuol dire per gli Enawenè perdere la propria cultura, i propri rituali, ritenuti dal governo brasiliano patrimonio nazionale.





# Remembering Papua New Guinea

---

**Regia:** Paolo Sodi  
**Produzione:** Alessio Bariviera  
**Durata:** 52 Min  
**Versioni:**   
**Formato:** 4 K

“Remembering Papua New Guinea” è un ambizioso affresco panoramico della Papua Nuova Guinea, la cui ricchezza culturale e ambientale viene celebrata tramite le tribù indigene, la natura, la fauna e la storia. Il valore della preservazione degli asset ambientali e culturali viene infine giustapposto alle operazioni di disboscamento e sviluppo.



# ARTE / MUSICA / CULTURA

---







# Ferrara

**Regia:** Florestano Vancini

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 30'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

Il fascino che Ferrara esercita oggi sul visitatore è dato dalla sua straordinaria struttura urbanistico-architettonica. Nata alla fine del primo millennio come un piccolo borgo lungo la riva del Po, sotto la Signoria degli Estensi diventa capitale di ducato. Sul finire del '400, Ferrara triplica la sua estensione aggiungendo alla vecchia città medioevale un nuovo volto rinascimentale: è il frutto di un vero e proprio "piano regolatore" senza precedenti e comunque del tutto innovativo rispetto ai tempi. Il documentario, evitando la monotona esposizione di immagini come fotografie di un catalogo, si sviluppa in una suggestiva visita a Ferrara per cogliere l'armoniosa bellezza del suo insieme e lo splendore dei suoi gioielli storici e artistici. Si compie così un reale percorso dentro la città, nei suoi vicoli medioevali ancora intatti, nelle strade rinascimentali dalle prospettive profonde, alla scoperta delle opere d'arte, dei palazzi, delle chiese, delle piazze e delle mura: una realtà viva ma ferma nel tempo.





# Le signore della Township

---

**Regia:** Annamaria Gallone

**Produzione:** Kenzi

**Durata:** 26'

**Versioni:** 

**Formato:** SD


Un tributo a due grandi dive sudafricane degli anni '50: Dolly Rathabe e Dorothy Masuku, che ci parlano di "Jim comes to Jo'burg" (African Jim), il primo film girato in un autentico sobborgo sudafricano da Eric Rutherford. Rivelazioni sul mondo sotterraneo dei night club nei sobborghi di Johannesburg.



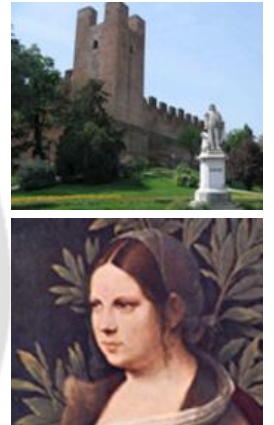


# Giorgione: sulle tracce del genio

---

**Regia:** Antonello Belluco  
**Produzione:** Venicefilm production  
**Durata:** 52'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD


Nell'ottobre del 1510 Taddeo Albano, mercante veneziano e fidato collaboratore di Isabella D'Este, duchessa di Mantova, riceve da lei l'incarico di individuare ed acquistare la "Nocte" di Giorgione per la sua collezione privata. Inizia così il viaggio di Taddeo alla ricerca dell'opera dello sfuggente pittore, viaggio che lo metterà in contatto con personaggi e contesti legati all'artista: da Castelfranco ad Asolo, dai committenti privati ai circoli intellettuali veneziani che frequentava, dai colleghi pittori (Tiziano, Catena) alle feste delle compagnie della Calza, Taddeo ci guida attraverso le tappe della vita di Giorgione restituendoci al contempo le atmosfere dei suoi dipinti.





# I grandi maestri dell'architettura

---


**Regia:** Giorgio de Finis  
**Produzione:** In Iride Sfoggio  
**Durata:** 16 episodi da 30'  
**Versioni:**   
**Formato:** Digibeta 4:3 Pal

Una serie di 12 monografie su alcuni degli architetti più famosi al mondo: 1. Jean Nouvel - L'architetto della trasparenza 2. Ben Van Berkel - L'architetto dell'Infinito 3. Paolo Portoghesi - L'architetto della Natura 4. Richard Rogers - L'architetto e la piazza 5. Massimiliano Fuksas - L'architetto delle nuvole 6. Zaha Hadid - L'architetto dei flussi 7. Norman Foster - L'architetto della leggerezza 8. Richard Meier - L'architetto in bianco 9. David Childs - L'architetto della ricostruzione 10. Andrea Branzi - L'architetto radical 11. Renzo Piano 12. Peter Eisenman





# Metropolis

**Regia:** Giorgio de Finis  
**Produzione:** In Iride Sfoggio  
**Durata:** 16x30'  
**Versioni:**   
**Formato:** Digibeta 4:3 PAL

Oltre cento tra i più noti architetti, urbanisti, filosofi, sociologi e artisti racconteranno la metropoli del XXI secolo: luci e ombre dell'habitat più affollato, desiderato e temuto del pianeta. Le puntate di Metropolis saranno dedicate agli spazi e ai luoghi della fede, della musica, dello sport, della scienza, del consumo, del movimento; esploreranno le città "verticale", le nuove utopie urbane, il destino delle città "fabbrica", come si vive nelle città "blindate". Dalla New York in ricostruzione, alla Atene delle olimpiadi firmata Santiago Calatrava, dalla Bilbao del dopo Guggenheim di Frank Gehry a città come Detroit e Torino, il cui destino urbano è ormai scisso dall'industria automobilistica che ne ha determinato la storia recente; e ancora i luoghi del culto e della ricerca delle nuove identità, le cattedrali della scienza e della musica, i nuovi suk della civiltà del consumo, le stazioni dell'alta velocità e le nuove torri, gli edifici simbolo della società globale oggi minacciati dal terrorismo internazionale che ha fatto proprio dell'architettura e della città uno dei suoi bersagli privilegiati. Episodi 1. La città della musica 2. La città della scienza 3. La città dello sport 4. La città della fede 5. La città verticale: 6. La città blindata 7. La città in movimento 8. La città fabbrica 9. La città del consumo 10. La città utopica 11. La città del futuro 12. La città del passato 13. La città dell'arte 14. La città ecologica 15. La città del divertimento 16. La città digitale







# ANGEL CHRONICLES

---


**Regia:** Michael Trabitzsch  
**Produzione:** Prounen Film  
**Durata:** 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Gli angeli sono i messaggeri tra cielo e terra, tra Dio e l'umanità. Perché? Le persone hanno bisogno degli angeli? Di Dio? O di entrambi? E loro sono sempre stati buoni o a volte furono cattivi? Queste domande formano il filo conduttore del documentario poiché per la maggior parte di noi gli angeli evocano rispetto, affetto e perché no, predilezione. Il documentario viene raccontato attraverso le più significative raffigurazioni esistenti sugli angeli. Questa ricerca dell'"essenza degli angeli" ci conduce in diversi luoghi sacri come monasteri, chiese, palazzi e musei in un viaggio che va dall'antica Roma passando per le città del primo cristianesimo, attraversando il Medioevo con i numerosi pellegrinaggi e monasteri della Borgogna in Francia, e poi ancora con il Rinascimento in Italia e, per concludere, alla più stupefacente rappresentazione degli angeli di tutte le epoche: il periodo Barocco - tra Italia, Sud Tirolo e Austria. Il significato degli angeli occupa un posto così grande nel nostro mondo spirituale - o almeno così era - tale da spingerci a voler rivelare i codici o i messaggi nascosti dietro queste raffigurazioni. Il loro significato era spesso scontato nei secoli passati, ma necessita ancora di essere decodificato e rivelato ai giorni nostri.





# TOSCANA INCANTATA - SULLE ORME DEI MEDICI

**Regia:** Michael Trabitzsch  
**Produzione:** Prounen Film  
**Durata:** 2 x 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

La Toscana è una terra molto romantica. Nei passati 1000 anni fu lo scenario culturale europeo più ricco ed influente. E' il luogo dove nacquero il Rinascimento e l'era moderna della scienza e del commercio. Molto di questo ha a che fare con la famiglia Medici. I Medici erano banchieri e grandi avventori delle arti. Più la loro fama cresceva, più loro investivano denaro nella costruzione di ville e tenute di campagna. In due episodi l'eccezionale viaggio dello scrittore Lorenzo de Medici alla scoperta del paese dei suoi antenati. Sebbene abbia girato il mondo e vissuto a New York, Tokyo e Londra, non ha mai vissuto in Italia e questo viaggio gli permetterà di vedere questa terra con gli occhi di uno straniero, intraprendendo un viaggio molto personale nella terra che così fortemente è appartenuta alla sua famiglia.

**Episodi:**

- Sulle orme dei Medici - 1 Parte
- Sulle orme dei Medici - 2 Parte

# Episodi



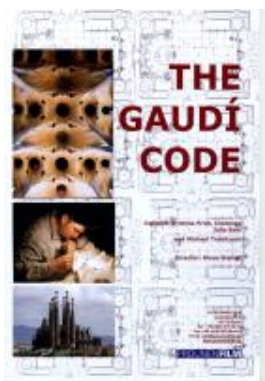
## **Sulle orme dei Medici - 1 Parte**

La Toscana è una delle più belle regioni d'Europa. Le campagne, dolcemente accarezzate dal vento, si mostrano nei loro colori cangianti dal bruno dorato del terreno, al verde acceso dei vigneti fino allo scuro, maestoso verde dei cipressi. La Toscana è da più di 1000 anni una terra di cultura. Per più di due secoli, è stata una delle regioni più ricche e potenti d'Europa, durante il Rinascimento. Questo periodo aureo è in gran parte legato alla famiglia dei Medici. I Medici sono stati banchieri e mecenati. Dopo aver conquistato il potere, hanno investito le loro ricchezze nella costruzione di casali e ville. Hanno creato qualcosa che è ancor oggi ben visibile, per residenti e visitatori. Hanno "inventato" il concetto della residenza di campagna come oasi di pace, un luogo nel quale ritirarsi dalla frenesia della città.



## **Sulle orme dei Medici - 2 Parte**

Inizia un nuovo giorno. Il sole sorge sulle valli racchiuse tra San Gimignano e Siena, al sud. Sul paesaggio della Toscana, le colline sembrano muoversi come creste d'onda, che s'inseguono senza sosta. I loro colori accesi rasserenano l'animo e ci fanno star bene, mentre i loro morbidi profili lasciano spaziare la vista. Da qui, gli scuri cipressi sembrano ancora più vigorosi. La Toscana è una terra fertile, i suoi pendii sono ricoperti di vigne e alberi di ulivo, i suoi campi sono indorati dal grano, è un angolo del mondo che sembra viziato da doni infiniti. E vi spira un venticello leggero e rinfrescante, che fa luccicare d'argento le foglie degli ulivi, in lontananza.



# IL CODICE GAUDI'

**Regia:** Klaus Steindl  
**Produzione:** Prounen Film  
**Durata:** 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Barcellona, inizio del ventesimo secolo. Un noto architetto catalano avvia la progettazione e la costruzione della più rinomata chiesa del mondo: la Basilica e Tempio Espiatorio della Sacra Famiglia, o anche detta Sagrada Familia. La vita ed il lavoro di Antoni Gaudí, rappresentante celebre del modernismo e dell'art nouveau catalana, emanano un fascino senza limiti. Guardando la Sagrada Familia anche il più scettico o sdegnato, dovrà ammettere che c'è qualcosa di molto affascinante nella sua realizzazione. Tutto quello che riguarda questo edificio è misterioso e i segreti che si celano dietro la sua costruzione non sono ancora stati rivelati nella loro interezza. Gaudí fu ammirato e disprezzato allo stesso tempo. Oggi, circa 100 anni dopo la sua morte, gli esperti sono convinti che l'architetto fosse un genio della matematica e che ogni singolo ornamento di decorazione della Sagrada Familia abbia uno scopo architettonico. L'attenta analisi del lavoro di Gaudí prova che la Sagrada Familia, anche se ancora in costruzione, è una cattedrale senza alcun difetto. Il codice geometrico che egli ha applicato per portare il suo edificio alla perfezione, è un'incomprensibile mistero per molti. Architetti, matematici ed ingegneri stanno ancora cercando di identificare e capire il "codice Gaudí" e di scoprire i segreti dell'uomo a metà tra il genio e la pazzia, prosperità e povertà, decadenza e profonda fede religiosa.





# IL SEGRETO DI MONNA LISA

**Regia:** Klaus Steindl  
**Produzione:** Prounen Film  
**Durata:** 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

La Monna Lisa di Leonardo da Vinci è il quadro più famoso al mondo e si trova al Louvre. Il nome originale nella storia dell'arte è "La Gioconda", stando al riferimento nel diario di Giorgio Vasari, cronista per eccellenza del Rinascimento. Il nome risale a Francesco del Giocondo, un ricco commerciante fiorentino e la Monna Lisa non sarebbe altro che il ritratto di sua moglie, Lisa del Giocondo. Ma molteplici dubbi sorgono sulla veridicità di questa storia. Ad esempio non è mai stato chiarito per quale motivo Leonardo non abbia consegnato il quadro al suo committente trattandosi di un ritratto della moglie di quest'ultimo, o per quale motivo il commerciante non abbia richiesto il quadro a Leonardo, che già allora era riconosciuto come un genio. Un quadro di Leonardo era un significativo investimento e non è immaginabile che qualcuno vi abbia volontariamente rinunciato. Una delle tesi più recenti e ben motivate afferma che la Monna Lisa è un ritratto che Giuliano de' Medici, fratello del Papa Leone X Medici, commissionò a Leonardo in memoria della sua defunta amante e madre di suo figlio Ippolito. La ricerca dell'identità della Monna Lisa si muove all'interno di un circuito di geni artistici grandiosi e nel regno di smisurata potenza rappresentata dalla fama e dal nome della famiglia Medici. Un documentario avvincente. Una vera e propria "detective story" basata sulle più attuali ricerche storiche e storico-artistiche svolte in Italia, Francia e Germania.





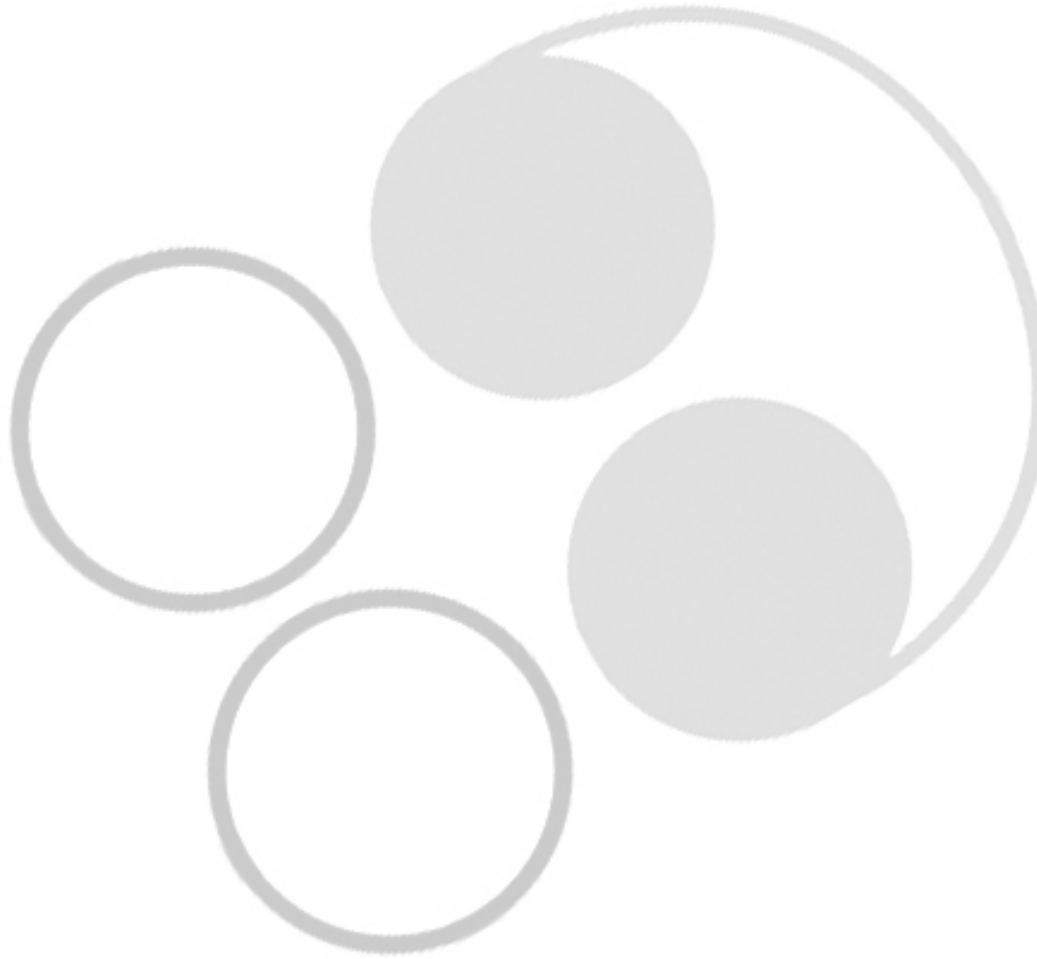


# Roma

---

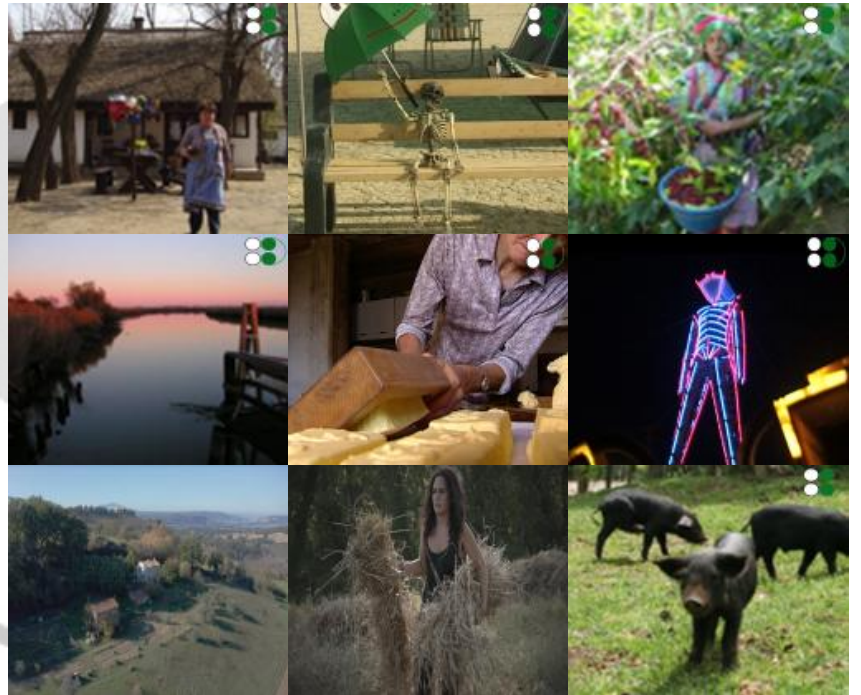
**Regia:** Giorgio De Finis  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 120 min.  
**Versioni:** 🇮🇹  
**Formato:** HD

Uno straordinario viaggio alla scoperta dei tesori della Città Eterna.



# LIFESTYLE

---





# Burning Man

**Regia:** Raffaella Maresti  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 60'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

«Burning Man», cioè l'uomo che brucia, uno dei più strani raduni degli Stati Uniti e dell'occidente, è un festival nato tra pochi intimi sulla costa californiana e trasformatosi in alcuni anni in un successo straordinario. Era il 1986 quando Larry Harvey, architetto del paesaggio, il giorno del solstizio d'estate, riunisce un po' di amici sulla spiaggia di San Francisco, fabbrica una rudimentale figura maschile con avanzi di legname e le dà fuoco. «Bruciò come un sole », ricorda Harvey, «e tutti quelli che si trovavano nei pressi arrivarono di corsa. Convergevano su di noi per istinto». Arrivato quest'anno alla quattordicesima edizione, B.M. si svolge dal 28 agosto al 4 settembre, sul fondo sabbioso di un ex lago salato del Nevada, dove sorge, per il raduno, uno strano villaggio di tende; ha strade e lampioni a gas, ufficio postale e commissariato, ma il tutto solo per una settimana. Al centro del paese c'è B.M. la statua simbolo ora alta più di 16 metri ed illuminata di notte da avveniristici tubi al neon, che viene bruciata la prima domenica di settembre, a conclusione del raduno.





# L'arcaica vita della famiglia Girod

**Regia:** Jost Geppert  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 30'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

Il filmato racconta la vita vera della famiglia valdostana dei Girod. Una vita arcaica, circolare, in totale sintonia con la natura; da generazioni i Girod fanno di mestiere gli alpigiani. E' un lavoro duro, segnato dalla fatica quotidiana e dalla solitudine dei grandi spazi dell'alta montagna e che non sarebbe possibile, se non fossero coinvolti tutti i membri della famiglia, dai nonni ai nipoti. Lo scenario della storia sono le montagne più alte d'Europa: le Alpi Graie; ambienti naturali di grande fascino coi cieli azzurri e gli sterminati panorami dalle cime innevate. Rifugio di tanti animali rari e bellissimi - dal camoscio allo stambecco, dal gallo cedrone all'aquila reale. Ma oggi anche i pendii più alti ed inaccessibili sono stati occupati fino a diventare una gigantesca giostra per il turismo di massa, un parco giochi per visitatori di tutta Europa. Rimane un lecito sospetto: se il mondo intorno si è così drasticamente modificato, cosa resta dell'antica cultura alpina legata alle risorse naturali? Esiste ancora qualcuno disposto a rinunciare al fuoristrada e al frigorifero, alla TV e al generatore di corrente?





# Terra Madre

**Regia:** Annamaria Gallone

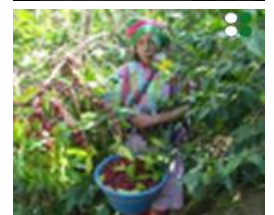
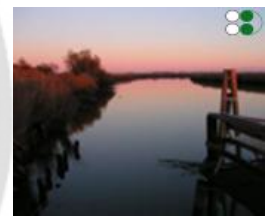
**Produzione:** Kenzi / Slow Food Foundation for Biodiversity

**Durata:** 6x26'

**Versioni:** 

**Formato:** SD

I documentari della serie “Terra madre” raccontano della produzione, trasformazione, distribuzione e promozione del cibo. Ogni puntata ci fa conoscere uno dei 270 presìdi che Slow Food ha costituito nel mondo e ci parla della tutela della biodiversità, della salvaguardia dell’ambiente e delle risorse della terra, del rispetto per la dignità di chi produce e della salute e del piacere di chi consuma. Protagonisti dei documentari sono delizie gastronomiche, animali in via d’estinzione, bellezze naturali, ma soprattutto la gente legata a questi prodotti, la loro memoria, il loro impegno e la loro passione.




**Episodi:**





# La casetta gialla

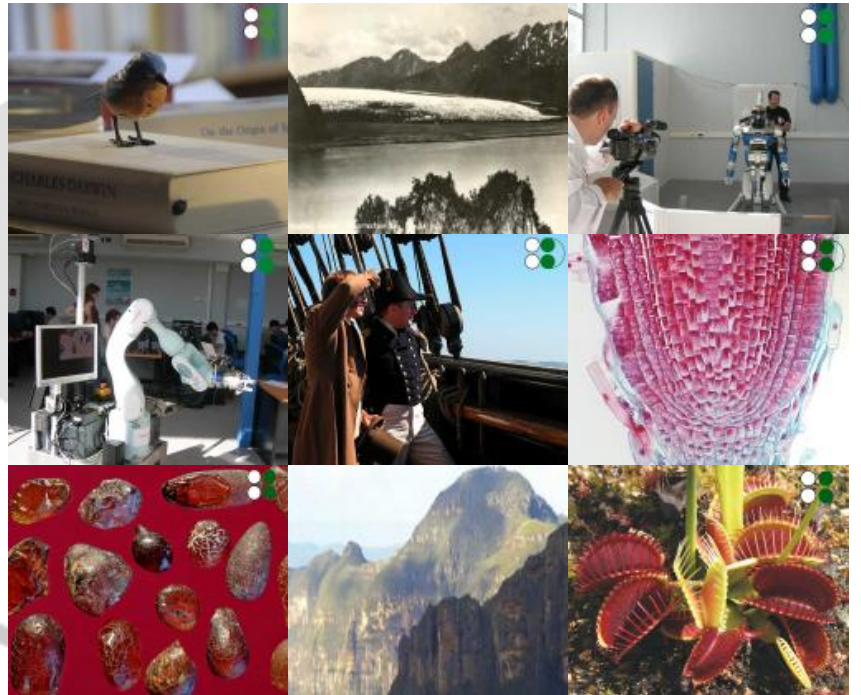
**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 28 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

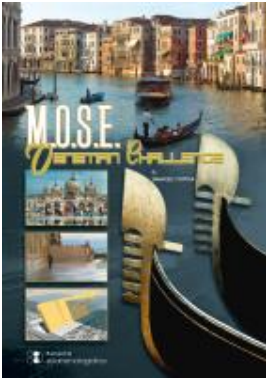
Giulia e il suo compagno Lucio sono andati ad vivere nella casa dei nonni di lei, sulle alture di confine tra Lazio e Umbria. A cavallo di tre province, queste colline conservano un fascino antico. Lontane dai tracciati dell'autostrada e dell'alta velocità, le campagne sono rimaste come un tempo. Domina la quercia, sorveglia maestosa i vigneti tradizionali, gli uliveti e i campi coltivati a foraggio e cereali. Tra le sue radici secolari e nelle boscaglie di lecci trovano rifugio tassi, volpi e istrici, lepri e cinghiali. Sotto i tetti ogni primavera arrivano puntuali le rondini. Sono rari quelli che qui chiamano "gli stranieri". Lucio fa eccezione. Piemontese, musicista per passione e ricercatore per professione, studia le tracce di storia del paesaggio rurale, e si è trasferito qui con Giulia, musicista anche lei e musicologa. Insieme hanno scoperto che questo territorio è vissuto profondamente da millenni. Le tracce sono nascoste nella vegetazione spontanea che ha riconquistato lo spazio: castelli da fiaba, antiche vie consolari, pratiche agrarie e di vita quotidiana altrove ormai svanite. Come la pratica di piantare la vite "maritandola" con un albero. Un ulivo, ma anche un olmo, un gelso o un albero da frutta. Insieme, crescono per sempre legati in un comune destino, abbracciati fin dalle radici. Il risultato è un'architettura vegetale insolita che ha dei vantaggi reali: si risparmia sull'impianto, tra le "piantate" possono pascolare gli animali senza rischio per i grappoli, troppo alti. La vendemmia è più abbondante di quello che si potrebbe pensare, il vino è forte e genuino. Ma quello delle "vigne maritate" è solo uno dei segreti perduti che custodisce questa terra. Lucio e Giulia hanno fatto tesoro di questo sapere grazie a Claudio, il "genius loci" e con i suoi consigli coltivano la terra e producono il cibo per sé e per gli amici alla maniera antica, ma con nuove idee, più sostenibili e pulite. A volte Claudio li osservava con un sorriso, un po' scettico. Mi sa che non ce la farete, sembrava pensare: produzione scarsa, erbacce molte... chi vincerà la scommessa? Dopo anni di fatica ed errori, è tempo di fare un bilancio.



# SCIENZA / TECNOLOGIA

---





# La sfida di Venezia

**Regia:** Michele Barca e Nicola Pittarello

**Produzione:** SD Cinematografica

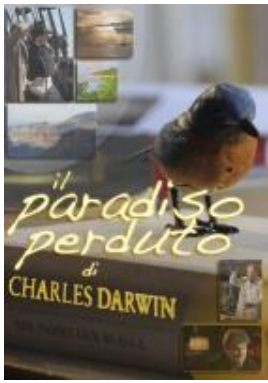
**Durata:** 52'

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Venezia, la Celeste Vinegia, nasce dall'acqua quasi 2000 anni fa. Venezia, come la Venere del Botticelli, è generata dalla spuma del mare. Bellissima, enigmatica, città d'arte unica al mondo, costruita su un insieme di isole al centro della sua laguna. Ma Venezia oggi è in pericolo. L'innalzamento del livello dei mari dovuto al riscaldamento globale del pianeta e lo sprofondamento del terreno su cui poggia la città rappresentano un'incognita per la sopravvivenza di questo gioiello d'arte e di storia. Le maree che affondano Venezia sono in drammatico aumento. Il mare, il grande alleato di Venezia da secoli, è diventato, oggi, il suo nemico più pericoloso. Riuscirà Venezia a vincere la sua millenaria sfida con l'acqua?





# Il Paradiso perduto di Darwin

**Regia:** Hannes Schuler e Katharina von Flotow

**Produzione:** Monaco Film, FILMS A TROIS, Chapman Pictures

**Durata:** 90'

**Versioni:** 

**Formato:** HDCAM


Charles Darwin è senza ombra di dubbio uno dei più grandi pensatori della storia dell'umanità. La sua ricerca scientifica, culminata con la pubblicazione della teoria dell'evoluzione nel 1859, sconvolse la convinzione dell'uomo di essere l'electo, il frutto della creazione divina, e provò che esso si è sviluppato attraverso un lungo processo evolutivo. L'umanità non era più l'eccezionale creazione di Dio, ma il risultato di un processo di adattamento durato milioni di anni. Molte delle osservazioni che portarono Darwin a questa nuova e scioccante conclusione vennero fatte durante il lungo viaggio a bordo del Beagle, una nave inglese che lo portò attorno al mondo in un viaggio che durò 5 anni, dal 1831 al 1836. Duecento anni dopo la nascita di Darwin e 150 anni dopo la pubblicazione di "L'origine delle specie", il documentario ricostruisce il viaggio del naturalista attorno al mondo e interroga gli scienziati contemporanei cercando di spiegare perchè le sue idee giocano ancora un ruolo importante nella scienza odierna.







# Ciao Robot

**Regia:** Manuel Stefanolo  
**Produzione:** Scuola di Robotica  
**Durata:** 52'  
**Versioni:**   
**Formato:** SD

L'invasione robotica è iniziata. I robot sono e saranno sempre più tra noi. Robot nelle case e negli ospedali; nei posti di lavoro e negli eserciti. Molte di queste macchine sofisticate ci aiutano in lavori impossibili e faticosi; si immergono negli oceani per salvare vite umane e scivolano come serpenti nei cunicoli degli edifici distrutti da catastrofi per cercare i sopravvissuti. Robot che diventano protesi per amputati e disabili; robot piccoli come pastiglie che, ingoiati, monitorano i nostri corpi. Compagni di lavoro, di svago, alleati nei pericoli. Ma, molti di questi robot presentano dei rischi ignoti, dei problemi etici e legali che l'umanità non ha mai affrontato, perché sono problemi nuovi. Per esempio: a chi attribuire responsabilità legali quando a svolgere un'azione è stato un robot intelligente che ha la capacità di scegliere autonomamente tra molte opzioni? Come decidere se una protesi robotica produca un super-uomo? E' lecito attribuire "licenza di uccidere" a dei robot soldato? Il film documentario Ciao Robot, della durata di 52 minuti, cerca di affrontare queste complesse tematiche. L'opera è dedicata a un pubblico vasto e generalista, formato da tutti coloro a cui interessano la scienza, la fantascienza, la tecnologia e il modo in cui queste possono influire sulle nostre vite.







# I tre minuti dell'uomo

**Regia:** Lodovico Prola  
**Produzione:** Ditta Prola  
**Durata:** 40 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** 16:9 anamorfico

Per spiegare quanto breve e allo stesso tempo quanto distruttiva sia stata la presenza umana sulla scena del mondo, il nonno racconta una favola. Nel racconto 4,6 miliardi di anni della storia della Terra si riducono ai sei giorni della Genesis: ogni giorno 770 milioni di anni. Giorno dopo giorno scopriamo l'apparire della vita, la sua evoluzione, la comparsa dei dinosauri e la loro estinzione. Ed è soltanto sabato alle 23:57, tre minuti al presente, che nasce l'essere umano. E' ancora un essere primitivo, ma le sue mani afferrano strumenti che lui stesso ha fabbricato. Rapidamente l'essere umano emerge con forza su tutti gli esseri viventi, domina gli elementi della natura e inizia un'evoluzione rapidissima, non più scandita dai giorni e dalle ore, ma dalle frazioni di secondo. A un solo quarantesimo di secondo dalla mezzanotte inizia la rivoluzione industriale. E' un attimo, un battito di ciglia, ma è un attimo che ha cambiato la faccia della Terra portando distruzione e sconvolgimenti. L'essere umano è appena nato e già si guarda intorno spaventato per il prezzo che tutta la Terra ha pagato per il suo progresso. Sembra uscito dal ritmo naturale dell'evoluzione del pianeta, fuori dal lento scorrere della natura. E' mezzanotte e l'essere umano si sente padrone della Terra. Noi continuiamo ad andare avanti, convinti che quello che abbiamo fatto per un quarantesimo di secondo, possa continuare per sempre.



# HD

---



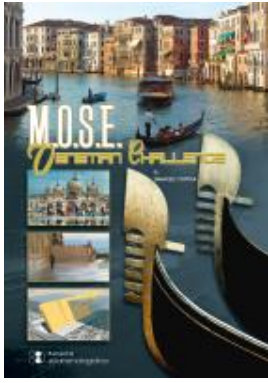


# E Johnny m'insegno' a volare

**Regia:** Massimiliano Sbrolla  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 50'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Per la prima volta un pilota di deltaplano a motore ha attraversato il deserto del Sahara Occidentale in solitario e senza assistenza da terra. Autore dell'impresa è Achille Cesarano, un giovane marchigiano di 30 anni, che ha viaggiato per seimila chilometri da Ancona a Dakar. In 36 giorni, 27 tappe, 65 ore di volo, 600 litri di carburante e 12 giorni di soste forzate per il maltempo, Achille ha volato su Italia, Francia, Spagna, Marocco, Sahara Occidentale, Mauritania e Senegal. "E Johnny m'insegnò a volare" racconta l'incredibile viaggio di Achille, la sua passione per il volo e lo straordinario incontro del giovane pilota con un gabbiano, accaduto durante i primi battiti di ali e in seguito ispiratore della soluzione tecnica che reso possibile la trasvolata sopra il Sahara.





# La sfida di Venezia

**Regia:** Michele Barca e Nicola Pittarello

**Produzione:** SD Cinematografica

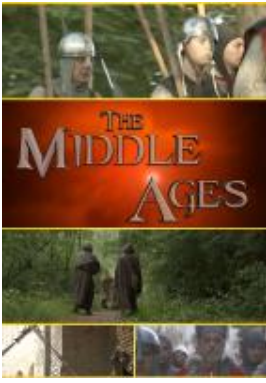
**Durata:** 52'

**Versioni:** 



**Formato:** HD

Venezia, la Celeste Vinegia, nasce dall'acqua quasi 2000 anni fa. Venezia, come la Venere del Botticelli, è generata dalla spuma del mare. Bellissima, enigmatica, città d'arte unica al mondo, costruita su un insieme di isole al centro della sua laguna. Ma Venezia oggi è in pericolo. L'innalzamento del livello dei mari dovuto al riscaldamento globale del pianeta e lo sprofondamento del terreno su cui poggia la città rappresentano un'incognita per la sopravvivenza di questo gioiello d'arte e di storia. Le maree che affondano Venezia sono in drammatico aumento. Il mare, il grande alleato di Venezia da secoli, è diventato, oggi, il suo nemico più pericoloso. Riuscirà Venezia a vincere la sua millenaria sfida con l'acqua?





# The Middle Ages

**Regia:** Nicola Pittarello  
**Produzione:** Venice Film Production  
**Durata:** 6x52'  
**Versioni:**    
**Formato:** HD

Un omaggio appassionato ed appassionante al periodo storico, alle atmosfere ed alle sensazioni del Medioevo: sfide basate sulla forza e la destrezza, banchetti, battaglie, antichi sapori. Ascoltare i suoni e le voci del Medioevo significa ripercorrere il tempo a ritroso per fermarsi in epoche lontane, nelle quali la storia si tinge di leggenda.



- Episodi:**
- LUCI E OMBRE: Fede, scienza e magia
  - PER LA VIA. Città, mercanti e artigiani
  - MATER TERRA: Villaggi, riti e tradizioni
  - VALORE E AMOR CORTESE. Tornei, cavalieri e dame
  - OPPIDUM REPUGNAT. Castelli, assedi e contese
  - L'UOMO MEDIEVALE. Pensiero, cultura e paure



# Episodi



## **LUCI E OMBRE: Fede, scienza e magia**

La fede e la religione istituzionale, la magia e la scienza, la nascita delle Università e lo sviluppo della nuova conoscenza: sono questi alcuni dei temi più significativi del Medioevo, che si intrecciano e si combinano via via col passare dei secoli. Il Medioevo è un'epoca nella quale tutti gli aspetti della vita sono impregnati di religiosità. I luoghi della fede più profonda sono i monasteri, nei quali si impone la regola benedettina dell'ora et labora. Ma l'imporsi nelle città, nei secoli delle invasioni barbariche, delle figure vescovili nelle Cattedrali indica anche l'affermarsi della Chiesa come soggetto istituzionale e civile dell'epoca. Nelle campagne persistono ritualità pagane, e anche la magia è molto diffusa tanto come pratica quotidiana quanto come raffinato strumento di conoscenza intellettuale, ad esempio nelle esperienze di Ruggero Bacone e Pietro d'Abano. A partire dal XII secolo nascono le Università, e quelle di Bologna e Padova sono tra le prime in Europa. Comincia così a diffondersi un nuovo modo di sviluppo e trasmissione della conoscenza. Ma l'ultimo periodo del Medioevo mostra anche fenomeni repressivi, con l'avviarsi dell'Inquisizione e della caccia alle streghe.



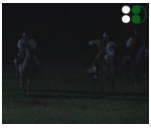
## **PER LA VIA. Città, mercanti e artigiani**

Nei secoli delle invasioni barbariche le splendide città romane entrano in un periodo di decadenza in seguito alle distruzioni che sono costrette a subire. Anche le rettilinee strade romane lasciano il posto a carreggiate scomode che si adattano alle conformazioni del paesaggio. Solo tra il IX e il X secolo si avvia un processo che ridà alle città un ruolo di centralità economica e amministrativa sul territorio. E' nelle città che ricomincia a circolare il denaro, ed è nelle città che si afferma la figura emergente del Medioevo dopo l'anno mille: il mercante. La città, con le sue piazze e le sue strade animate, le manifatture artigiane, le confraternite, le taverne, si pone come luogo caotico e vitale dei secoli più dinamici del Medioevo, capace di attrarre anche poveri e mendicanti nella speranza di sopravvivere meglio alle difficoltà. Simbolo delle città sono le mura: indispensabile strumento di difesa e al tempo stesso segno evidente sul territorio di un'identità collettiva. La città diventa nei secoli successivi anche la sede più importante dell'elaborazione culturale con la nascita e la diffusione delle Università. Nello stesso periodo diventa luogo di sperimentazione politica, con la nascita delle istituzioni comunali, prima del definitivo passaggio alle Signorie.



## **MATER TERRA: Villaggi, riti e tradizioni**

Per tutto il Medioevo la produzione della ricchezza si basa sul lavoro della terra. I contadini sono la grande maggioranza della popolazione, e nel corso dei secoli lentamente si modificano i rapporti di potere e le modalità di organizzazione produttiva, e si affermano importanti innovazioni, con l'uso di nuovi strumenti agricoli. La famiglia contadina ha le sue particolari specificità, così come un'alimentazione tipica che la caratterizza. La religione cristiana si afferma nelle campagne, anche grazie alla presenza di vari monasteri, ma si mescola a significative persistenze di ritualità pagane. La mentalità contadina è il frutto di millenni di sperimentazioni empiriche e pratiche, mescolate ad un universo simbolico e ancestrale legato al ritmo delle stagioni e a ritualità propiziatorie. Esistono anche aree particolari come le zone alpine, specializzate nel taglio degli alberi e nella lavorazione del legno. La vita del contadino è una vita difficile: frequenti sono le carestie, e in alcuni periodi si scatenano anche terribili epidemie di peste. E' anche una vita molto faticosa, visto che è molto difficile tenere sotto controllo un ambiente naturale con la sola forza delle proprie braccia e di pochi animali: a partire dall'XI secolo enormi terreni vengono strappati alle paludi e all'acqua, portando ad un sensibile aumento della popolazione.



### **VALORE E AMOR CORTESE. Tornei, cavalieri e dame**

La società medievale frammentata e violenta è dominata dalla figura del cavaliere, un uomo d'arme professionista che dedica gran parte del suo tempo all'addestramento militare e all'attività bellica. E' anche figura simbolica, punto di riferimento etico di un'intera società divisa nell'ordine ternario degli oratores, bellatores e laboratores. Accanto a questa figura, simbolo di forza virile, coraggio e lealtà, se ne sviluppa un'altra, parallela e speculare: quella della donna sublime, nobile ed eterea, quasi irraggiungibile, oggetto di venerazione terrena. E' la donna pura cantata dai poeti trobadorici e stilnovisti. E' per conquistarne il cuore che il cavaliere si impegna in tornei cruenti e spesso mortali. Ma per arrivare a diventare cavaliere bisogna impegnarsi fin da bambini in un addestramento duro e rigoroso, che porta il giovane donzello dai primi tornei agli scontri reali. Accanto a questa cavalleria poi soprannominata "di mondo", l'Europa sviluppa una forma originale di cavalleria religiosa, organizzata in veri e propri ordini monastico-cavallereschi. I suoi appartenenti sono al contempo militari e religiosi. Il loro scopo è la conquista e la difesa dei luoghi santi e di tutti i Cristiani. I loro nemici sono gli infedeli dell'Islam. L'avvento delle armi da fuoco e degli stati nazionali decretano la fine del cavaliere e di tutto il mondo pratico e simbolico che ruota attorno ad esso.



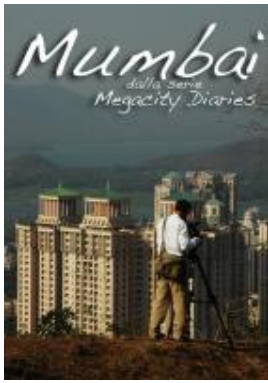
### **OPPIDUM REPUGNAT. Castelli, assedi e contese**

Nel passaggio epocale tra Alto e Basso Medioevo avviene una profonda modificazione del paesaggio europeo. Con il progressivo sgretolamento dell'impero carolingio migliaia di castelli appaiono sul territorio. Sono il riflesso della nuova strutturazione del potere e dell'instaurarsi di nuovi, piccoli e a volte minuscoli potentati, che controllano in una fittissima rete frammentata tutto il territorio. I castelli assumono in breve tempo una funzione non solo militare, ma anche simbolica e di vita pratica. Rappresentazioni permanenti del potere, sono centri di vita intensa e articolata, veri microcosmi umani popolati da un variegato insieme di umanità. Tra le sue mura vivono nobili e armati, ma anche servitori e artigiani come i fabbri, necessari a tutti i lavori connessi alla vita civile e soprattutto militare del castello. La grande evoluzione tecnica delle armi medievali, specialmente di quelle d'assedio, vede la contemporanea crescita di nuove tipologie di mura, con l'applicazione di svariati rimedi difensivi. L'assedio diventa così uno degli "eventi" più caratteristici del medioevo. Castelli di città e di campagna, che con l'avvento dell'età moderna e delle armi da fuoco perdono progressivamente importanza e capacità difensiva, venendo spesso trasformati in sontuose ville per i ricchi signori del territorio.



### **L'UOMO MEDIEVALE. Pensiero, cultura e paure**

L'epoca medievale è dominata dal ruolo centrale della religione cristiana e della Chiesa. La struttura ecclesiastica diventa anche l'organizzatrice della vita di tutta la società, scandendo con i suoi ritmi la vita civile e quella lavorativa. La Chiesa legittima l'organizzazione laica del potere carolingio grazie al fatto di essere l'unica rappresentante di Dio sulla terra. A fronte di questo controllo conservativo, il Medioevo non è però un periodo di immobilità politica e sociale, ma una fucina di idee ed innovazioni che, germinate in questo periodo, matureranno rigogliose in epoca moderna. Accanto alla religione permangono usi e credenze pagane, spesso canalizzate in forma regolare dalla Chiesa nei riti cristiani. La vita del popolo è intrisa quotidianamente di superstizione, magia, sogni ed ossessioni. Anche i simboli hanno una forte valenza: i numeri, le figure geometriche, i colori entrano nella vita di tutti i giorni anche attraverso le rappresentazioni dipinte su vari manufatti, come anche negli stemmi araldici. L'evoluzione del pensiero religioso porta all'affermazione, negli ultimi secoli del Medioevo, ad una nuova corrente di pensiero: non la salvezza dell'uomo ottenuta "rifiutando" il mondo, ma la salvezza "attraverso" il mondo. Un cambiamento di prospettiva che pone l'Uomo al centro del Creato affermandone al contempo la sua indipendenza, così da affrancarlo sempre più dal controllo esercitato dalla Chiesa.

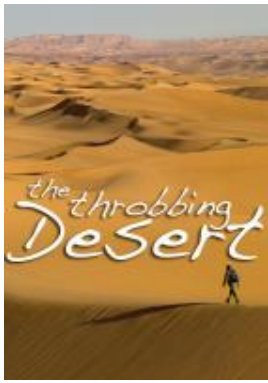


# Mumbai

**Regia:** Giorgio de Finis  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52 min  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Mumbai, la capitale economica del continente indiano, la patria di Bollywood, una città che con i suoi oltre 16 milioni di abitanti vanta anche il più grande slum dell'Asia. "Perché ci sono ancora persone che vivono a Mumbai? - si chiede lo scrittore Suketu Mehta - Ogni giorno è un assalto ai sensi dell'individuo... i gas di scarico sono tanto fitti che l'aria ribolle come una minestra. Ci sono troppe persone che ti toccano, nei treni, negli ascensori, quando vai a casa a dormire... la notte le zanzare escono dalle paludi malariche, i malviventi dal sottosuolo... e arrivano i fragorosi altoparlanti dei party dei ricchi e delle feste dei poveri". Secondo le previsioni Mumbai raggiungerà nel 2025 i 33 milioni di abitanti con concentrazioni di povertà probabilmente insostenibili biologicamente ed ecologicamente. Ma se da una parte inquinamento, rifiuti, povertà, mancanza di infrastrutture e pianificazione urbanistica soffocano la città, dall'altra Mumbai guarda a New York e Singapore come ai suoi modelli ideali: il piano del governo Vision Mumbai si propone di trasformare la città in una metropoli di "rilievo globale" entro il 2013. Ma come far convivere le due città, la pukka city dei ricchi e quella kutcha dei poveri, quella dura di cemento e vetro e quella molle di lamiera e plastica? Tra gli intervistati: gli architetti Charles Correa e Hafeez Contractor, il costruttore miliardario Niranjan Hiranandani, il leader storico degli slum dwellers Jockim Arputham, la giornalista e saggista Kalpana Sharma, i registi Anurag Kashyap (autore del film Black Friday) e Pralhad Kakar (autore del documentario scandalo Bumbay dedicato alla mancanza di gabinetti in città e alle pratiche di defecazione dei suoi abitanti), gli artisti Sunil Gawde e Shilpa Gupta; e ancora attrici, produttori, stilisti, galleristi, associazioni di volontariato...





# The throbbing desert

**Regia:** Marc Innaro e Sandro Vannini

**Produzione:** Laboratoriorosso

**Durata:** 52'

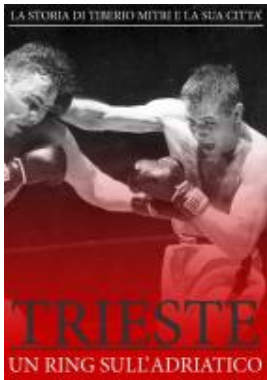
**Versioni:** 

**Formato:** HDV

Frutto di 2 mesi di riprese e di 10 mila chilometri percorsi, "The Throbbing Desert" di Marc Innaro e Sandro Vannini, descrive un Egitto completamente diverso dai soliti cliché turistici, un Egitto ancora largamente legato alle proprie ancestrali tradizioni, alla raccolta delle olive e dei datteri, alla dura lotta quotidiana dei suoi abitanti per strappare terreno fertile alla sabbia del deserto. L'immenso territorio del Deserto occidentale egiziano nasconde i segni di antiche civiltà preistoriche, straordinarie testimonianze di un passato incredibilmente ricco, ma è anche una delle regioni più aride della Terra, luogo misterioso, ancora largamente inesplorato. La nostra spedizione ha visitato il vasto altopiano del Gilf-el-Kebir (La Grande Barriera), al confine con Sudan e Libia, uno dei luoghi meno accessibili al mondo, totalmente sconosciuto fino al 1926, e divenuto famoso grazie all'esploratore ungherese Laszlo von Almasy e al film "Il Paziente Inglese" di A. Minghella. Oggi, tuttavia, il Deserto Occidentale egiziano subisce colpi durissimi a causa della crescente diffusione del turismo di massa, delle strade asfaltate e delle moderne tecniche di irrigazione con l'acqua fossile, estratta in massicce quantità dal suo sottosuolo. Lo sviluppo del grandioso progetto della Nuova Valle (Wadi el-Gedid) sta gradualmente, ma inesorabilmente provocando irreversibili mutamenti nelle oasi di Bahariya, Farafra, Dakhla e Kharga. Il trasferimento di migliaia di contadini egiziani ("fellahin"), che si sovrappongono alla popolazione locale beduina, modifica profondamente composizione sociale e stili di vita. Pesanti conseguenze anche per i delicati equilibri ecologici, idro-geologici, per la fauna e per gli antichi villaggi delle oasi, oggi sempre più assediati da anonime periferie in mattoni e cemento armato.







# Trieste - Un ring sull'Adriatico

**Regia:** Renzo Carbonera  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 52 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HDCam

Tiberio Mitri nasce a Trieste il 12 luglio del 1926 e diventa rapidamente una stella del pugilato italiano. Siamo in pieno dopoguerra e sullo sfondo c'è Trieste, contesa tra Tito e l'Italia, appena occupata dagli anglo-americani nel tentativo di sottrarla ai comunisti. La tensione è altissima: è come se la città fosse diventata un immenso ring dove si disputa un incontro cruciale per la storia. Mitri diventa campione d'Europa dei pesi medi a soli 22 anni, nel 1948, lo stesso anno in cui sposa Fulvia Franco, eletta Miss Italia appena diciannovenne. I due diventano rapidamente una delle coppie più chiacchierate e glamour d'Europa. Affascinati dal mito americano, che percepiscono nella loro città, grazie alla presenza dei soldati alleati e dal loro stile di vita, decidono di partire per New York. Il sogno di Tiberio è quello di sfidare il campione del Mondo Jack La Motta, mentre Fulvia vuole tentare la fortuna a Hollywood. Ma le cose non vanno come avevano sperato: Mitri soccombe sotto i colpi dell'avversario. E' una sconfitta dalla quale non si riprenderà più completamente: ma anche Fulvia non ottiene il successo desiderato. Rientrato in Italia, Tiberio si separa da Fulvia e di lì a poco abbandona il pugilato. Quasi contemporaneamente, Trieste ritorna all'Italia e gli americani la abbandonano per sempre.







# La porta dei faraoni

**Regia:** Sandro Vannini  
**Produzione:** Laboratoriorosso  
**Durata:** 52'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Il documentario si propone di percorrere la costa egiziana del mar Rosso dal confine con il Sudan fino a Port Said, alla scoperta di una regione sempre più vitale per l'Egitto. È proprio lungo la costa del mar Rosso che stanno prendendo corpo, in maniera tumultuosa, i grandi progetti di sviluppo turistico del Paese (Gouna, Ain Sukhna, Marsa Alam). Con la scoperta di importanti giacimenti di petrolio e di gas naturale, da alcuni anni il mar Rosso sta diventando anche l'Eldorado energetico del Paese. Grazie poi al canale di Suez (di cui nel 2009 ricorre il 140.esimo anniversario dell'inaugurazione), preziosa porta d'accesso al Mediterraneo per le super-petroliere e le enormi navi porta-containers provenienti dall'Estremo Oriente, i diritti di passaggio rappresentano ormai la principale fonte di valuta pregiata per l'Egitto. Conseguenza: raffinerie, cementifici, industrie di trasformazione, porti, cantieri edili, turismo di massa, oggi stanno cambiando, in modo impetuoso e forse irrimediabile, il volto della costa egiziana del mar Rosso. Il reportage racconta contrasti e conseguenze, sia positive che negative: sul piano economico, occupazionale, ma anche su quello ambientale, culturale ed archeologico. È ancora possibile, sostenibile, il tipo di sviluppo fin qui seguito? E quanto serve davvero all'Egitto e agli egiziani?





# I fantasmi del Terzo Reich

**Regia:** Claudia Ehrlich Sobral e Tommaso Valente

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 45'

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Il documentario "Fantasmi del terzo Reich" presenta le storie personali dei discendenti del Terzo Reich. Storie commoventi e di estremo interesse; molte sfaccettature della vita di individui che, loro malgrado, sono ancora fortemente condizionati dal regime di Hitler, nonostante siano passati quasi 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Questo documentario è nato sulla spinta del desiderio di conoscere meglio queste persone e la loro storia, il patrimonio emotivo che ne ha condizionato le vite, e le scelte che hanno compiuto nel tentativo di liberarsi dell'oscuro passato. Abbiamo sentito la necessità di raccontare esperienze molto diverse tra loro, quale quella di un figlio di un eroe di guerra nazista che si è convertito al Giudaismo, o quella della figlia di Hermann Goering che si è fatta sterilizzare per non "perpetrare il male che è dentro di lei". Abbiamo potuto notare come il dolore, lo strazio e la vergogna condivisi da queste persone siano un tratto comune, che non varia in base al rango, e alle conseguenti responsabilità del proprio antenato nazista. La particolarità del documentario è quella di descrivere come le vite di persone normali sono state condizionate dalla presenza "scomoda" dei loro antenati. Parallelamente è stata effettuata un'attenta ricerca di materiale di repertorio relativo agli "antenati scomodi" degli intervistati, per inquadrarne il ruolo nell'ambito del secondo conflitto mondiale. Per acquistare il DVD scrivere a [info@sdcinematografica.it](mailto:info@sdcinematografica.it)





# LE VIE DEL TEMPO

**Regia:** Daniele Cini  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 120 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Dall'alba dell'umanità gli uomini tracciano il loro cammino: i sentieri dei propri passi, le piste per i loro animali, le vie segnate dalle ruote dei loro carri. Solo gli antichi Romani hanno costruito 80 mila chilometri di strade che si irradiano verso tutta l'Europa: strade per l'eternità. Come la Salaria, antica via del sale, dove veniva portato, a dorso di mulo, il minerale più prezioso dell'antichità. O l'Appia, la prima vera via consolare, edificata dopo sanguinose guerre coi popoli vicini per consolidare il dominio di Roma sul resto d'Italia. Strada militare che il Censore Appio Claudio, cieco, ha fatto costruire controllando pietra per pietra, a piedi scalzi. Come l'Aurelia, la Tiburtina, le vie della transumanza delle greggi. O la Cassia, che nel medioevo diventa la via Francigena per i pellegrini diretti ai grandi santuari europei. Strade che, attraverso i secoli diverranno terra di conquista dei briganti.





# WWII

**Regia:** Fabio Toncelli (5) - Renzo Carbonera (2)

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 7 x 52 min

**Versioni:**  

**Formato:** HD

La Seconda Guerra mondiale come non è mai stata raccontata !  
Stupefacenti immagini di repertorio restaurate in High Definition,  
testimonianze inedite, documenti rimasti finora segreti, fotografie  
ritrovate e mostrate per la prima volta, sorprendenti ricostruzioni al  
computer ed emozionanti re-enactment, ci faranno rivivere non solo il  
clima politico-militare di allora, ma ci porteranno accanto ai soldati  
durante le battaglie per farci scoprire imbarazzanti verità taciute da  
più di mezzo secolo.



## Episodi:

- Ortona 1943: un Natale di sangue
- Blue jeans e gonne corte - la Trieste americana del dopoguerra
- CASSINO: 9 MESI ALL'INFERNO
- Liberare il Duce
- HEIMAT SÜDTIROL - La missione di Michael Gamper
- Mussolini 25 Luglio 1943: la caduta
- 2 Dicembre 1943: Inferno su Bari

# Episodi



## Ortona 1943: un Natale di sangue

La storia della battaglia di Ortona nell'autunno del 1943: la più sanguinosa, la più feroce, la più misteriosa battaglia della campagna d'Italia. Perché nell'autunno del 1943 la conquista della piccola città costiera italiana sembra decisiva per l'esito della guerra? Perché i paracadutisti tedeschi la difesero combattendo gli Alleati corpo a corpo, strada per strada, casa per casa, stanza per stanza? Perché il Generale Montgomery incredibilmente la dimentica nelle sue memorie? E soprattutto: chi fu il vero vincitore della battaglia di Ortona? Fra eroismo e ferocia per la prima volta la scioccante verità su un episodio che è in realtà una commovente parabola sull'ineluttabile stupidità della guerra.



## Blue jeans e gonne corte - la Trieste americana del dopoguerra

Al termine della II guerra mondiale, Trieste, una città del nord Italia rimasta nell'ombra per tutto il conflitto, improvvisamente si ritrova al centro di grandi interessi strategici. Contesa tra Italia e Jugoslavia, tra occidentale e blocco comunista, viene amministrata dagli Americani e dagli Inglesi per ben 9 anni. Sono gli anni delle sigarette Philip Morris, dei primi blue jeans, mai visti in Europa, delle insegne al neon, delle calze di nylon, delle gonne sempre più "mini", delle notti a base di Martini e Boogie-Woogie, dei primi film Hollywoodiani. Il soldato americano Jim Herring e sua moglie triestina Claudia, testimoni d'eccezione, ci raccontano questi incredibili anni con immagini di archivio totalmente inedite e scene opportunamente ricostruite. Trieste sembrava un'isola felice, ma, in realtà, si rivela una polveriera e un covo di spie!



## CASSINO: 9 MESI ALL'INFERNO

L'Abbazia benedettina di Montecassino, a metà strada fra Roma e Napoli, fu uno dei maggiori monumenti dell'intera cristianità. Durante la Seconda Guerra Mondiale le Forze Alleate decisero di bombardare con violenza inaudita l'Abbazia di Montecassino. Uno scontro che provocò una delle peggiori stragi della Seconda Guerra Mondiale: 50.000 perdite fra il contingente multinazionale delle Forze Alleate e 20.000 soldati tedeschi più migliaia di civili italiani, nel corso di combattimenti che durarono fino a primavera inoltrata. Conquistare Montecassino era veramente necessario per liberare la strada verso la conquista di Roma? Perché lo sbarco ad Anzio non evitò il bagno di sangue di Montecassino? Perché le forze alleate non puntarono subito su Roma? Una narrazione avvincente per ricostruire tutti i retroscena politico-militari nascosti dietro il clamoroso stallo della campagna militare anglo-americana in Italia nell'inverno del 1944, i drammatici errori dei comandi e le reciproche diffidenze nello schieramento alleato.



## Liberate il Duce

Per la prima volta documenti e foto inedite aiutano a svelare il segreto sulla più audace impresa di tutti i tempi compiuta da forze speciali: l'operazione Quercia, la liberazione del duce Benito Mussolini. La versione del blitz raccontata dal suo eroe, il capitano delle SS Otto Skorzeny, ha resistito per il grande pubblico, in libri e documentari, fino ad oggi. Ma ha un difetto: è completamente falsa. Perché qualcuno la difende ancora? Cosa nasconde? E soprattutto: chi liberò veramente il Duce? La risposta a queste domande è più avventurosa, avvincente e sorprendente di un romanzo. Ma è l'unica risposta vera.



## HEIMAT SÜDTIROL - La missione di Michael Gamper

Heimat è un concetto che racchiude non solo un luogo, ma anche la cultura, la lingua e la Storia di chi lo abita. Raccontare Michael Gamper significa raccontare mezzo secolo di Storia del Sud Tirolo e della sua gente, diventata "scomoda" perché la sua Heimat è un fazzoletto di terra strategico tra il nord e il sud d'Europa. I fatti, i protagonisti, le idee e le dinamiche della lotta per difendere i diritti dei Sudtirolesi, vedono al proprio centro la figura di Gamper. Questo sacerdote, giornalista e politico, è l'emblema di come l'ostinato attaccamento di un uomo alla propria fede ed alla propria terra, possa impedire alle derive della Storia di negare l'identità di un popolo.





## Mussolini 25 Luglio 1943: la caduta

La caduta del fascismo e di Benito Mussolini in piena Seconda Guerra Mondiale, il 25 luglio del '43, è uno degli eventi più importanti della storia d'Italia, uno di quei momenti che, nella memoria collettiva di un paese, segna una prima e un dopo. Finora ci hanno raccontato che un Mussolini inconsapevole fu inaspettatamente messo in minoranza durante una seduta del Gran Consiglio del Fascismo e quindi destituito ed arrestato. Una versione semplice ma...falsa! Il documentario racconta cosa accadde dietro le quinte in quei giorni, mostrando immagini d'archivio a colori, prove, intercettazioni telefoniche e testimonianze inedite sulla incredibile serie di complicità insospettabili e trame segrete che portarono alla fine del fascismo. Per la prima volta ascolteremo l'amico e confessore di Dino Grandi, l'autore dell'ordine del giorno che mise in minoranza il Duce, ed uno dei partecipanti ad un complotto per uccidere Hitler e Mussolini pochi giorni prima della caduta. Chi li fermò e perché? Soprattutto vedremo in prima mondiale un documento che finora nessuno aveva mai trovato e che è intitolato: "Verbale della seduta del Gran Consiglio del Fascismo del 25 luglio 1943". Dal racconto del documentario emerge la possibile identità di un congiurato che finora era rimasto nell'ombra, forse l'unico che fu sempre al corrente di tutto e che cercò di pilotare gli eventi a suo favore.



## 2 Dicembre 1943: Inferno su Bari

"Voll besetzt" - "completamente pieno": è la mattina del 2 dicembre 1943 quando Werner Hahn, pilota di un ricognitore tedesco, comunica alla sua base che il porto di Bari è gremito di navi. Allo Stato Maggiore della Luftwaffe in Italia non aspettano altro. La stessa sera 105 bombardieri tedeschi JU 88 colgono completamente di sorpresa le difese alleate: alla fine dell'incursione 17 navi saranno distrutte, il porto di Bari sarà reso inutilizzabile per molte settimane. Ma non è finita: centinaia di marinai e di cittadini si recano negli ospedali: non hanno preso fuoco, non hanno ferite, ma cominciano ad averi eritemi sulla pelle, bruciature agli occhi, problemi respiratori: molti iniziano inspiegabilmente a morire. Perché? Che cosa sta succedendo? Quale segreto militare si celava dietro questi strani decessi? E' Eisenhower stesso ad inviare un suo ufficiale medico per fare luce sugli avvenimenti: un mercantile americano, la John Harvey, trasportava un segretissimo carico: bombe all'iprite - un velenosissimo gas letale - vietato dalle Convenzioni di Guerra del 1925. E' esploso nel porto, ha disperso nell'aria le sue 550 tonnellate di gas mortale. Una rigidissima censura militare verrà imposta sugli avvenimenti di Bari. Tutta la documentazione viene classificata e diventa Top Secret; ad imporre la segretezza è Churchill stesso, che nei documenti britannici fa eliminare qualsiasi riferimento all'iprite, in profondo contrasto con gli americani. Perché il bombardamento aereo del Porto di Bari è stato uno dei maggiori segreti della 2. Guerra Mondiale? Perché gli Alleati trasportavano una nave carica di armi chimiche in Italia? A cosa serviva? Perché Churchill, ostinatamente, negherà sempre, di fronte all'evidenza, che a Bari vi fosse dell'iprite? Davvero i tedeschi vennero a sapere che a Bari era scoppiata una nave carica di iprite? Chi era a conoscenza del carico di iprite a Bari quando la nave scoppiò? Fu fatto tutto il possibile per salvare le vite umane o furono sacrificate in nome della segretezza militare? Il documentario sarà strutturato come un'indagine. Gli eccezionali documenti d'inchiesta originali ritrovati nei vari archivi sparsi nel mondo costituiranno la base per la realizzazione del documentario, insieme alle interviste di alcuni testimoni ancora in vita.



# Sulle tracce dei ghiacciai

**Regia:** Vedi episodi  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 3 x 52 min  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

E' davvero possibile prevedere il destino del nostro pianeta? Un famoso fotografo e un team di scienziati hanno raccolto la sfida: 3 episodi dai più remoti ghiacciai del mondo per documentare, per la prima volta in maniera visiva, il cambiamento climatico avvenuto negli ultimi 100 anni. Anni di ricerca hanno permesso di rinvenire immagini e filmati inediti di esplorazioni dei primi del 900. Preziosissime immagini che confrontate scientificamente con quelle ritratte oggi permettono di determinare lo "stato di salute" di alcuni dei più importanti ghiacciai del mondo, un indicatore affidabile del cambiamento climatico in atto a livello globale. Ogni episodio riserva sorprese. Alcuni ghiacciai si sono incredibilmente estesi, altri si sono ritirati di chilometri, altri ancora sono addirittura spariti. L'avventura, le difficoltà, le particolarità dei luoghi conferiscono ad ogni episodio una vita autonoma. Una ricerca emozionante in Karakorum, in Caucaso, in Patagonia, in Alaska e sulle Alpi per comprendere il destino del nostro pianeta.



**Episodi:**

- Sulle tracce dei ghiacciai: missione in Karakorum
- Sulle tracce dei ghiacciai: missione in Caucaso
- Sulle tracce dei ghiacciai: Missione in Alaska

# Episodi



## **Sulle tracce dei ghiacciai: missione in Karakorum**

100 anni dopo la spedizione alpinistica e scientifica del Duca degli Abruzzi sul ghiacciaio del Baltoro, in Karakorum, un team di scienziati e di fotografi, guidato dal fotografo e alpinista Fabiano Ventura, ne ripercorre le stesse orme con lo scopo di documentare, per la prima volta in maniera visiva, gli effetti dei cambiamenti climatici, che si sono verificati nel corso di un secolo sui ghiacciai del Karakorum. Finalità della missione è quella di evidenziare, partendo dalle immagini storiche di Vittorio Sella e Massimo Terzano, confrontate con le nuove di Fabiano Ventura, unitamente a rilievi sul campo e indagini di laboratorio, le trasformazioni avvenute nel corso di un secolo nel sistema terrestre più delicato e significativo, quello della criosfera. Vi è, infatti, ormai pieno accordo sia a livello scientifico sia a livello divulgativo che i ghiacciai rappresentino gli indicatori più sicuri e affidabili delle variazioni climatiche e ambientali di tipo globale, che il nostro pianeta sta vivendo.



## **Sulle tracce dei ghiacciai: missione in Caucaso**

Dopo la fortunata spedizione in Karakorum sul ghiacciaio del Baltoro, continua la missione del fotografo Fabiano Ventura e del suo team di studiosi volta a studiare gli effetti dei cambiamenti climatici sui ghiacciai più importanti della Terra. Luogo di questa nuova esplorazione: il Caucaso Georgiano, una zona di impagabile bellezza resa inaccessibile per decenni dal regime sovietico e per questo incontaminata e fuori dal tempo. Testimonianze fotografiche di esploratori di fine ottocento e di inizio novecento saranno messe per la prima volta a confronto con le medesime inquadrature ritratte da Fabiano Ventura e analizzate scientificamente per determinare lo "stato di salute" di alcuni dei più importanti ghiacciai del mondo.



## **Sulle tracce dei ghiacciai: Missione in Alaska**

Dopo la fortunata spedizione in Karakorum e in Caucaso, continua la missione del fotografo Fabiano Ventura e del suo team di studiosi volta a studiare gli effetti dei cambiamenti climatici sui ghiacciai più importanti della Terra. Luogo di questa nuova esplorazione: l'Alaska. Grazie al clima particolarmente freddo e alle abbondanti precipitazioni, in Alaska i ghiacciai arrivano anche a bassissime quote, percorrono lunghe valli e si saldano fra loro fino a sfociare direttamente nel mare. Le loro peculiarità li rendono, quindi, particolarmente interessanti dal punto di vista scientifico. Testimonianze fotografiche di esploratori di fine ottocento e di inizio novecento saranno messe per la prima volta a confronto con le medesime inquadrature ritratte da Fabiano Ventura e analizzate scientificamente per determinare lo "stato di salute" di alcuni dei più importanti ghiacciai del mondo.



# Asia: vite segrete, luoghi nascosti

---

**Regia:** Ruth Berry & Enrico Demurray

**Produzione:** EIKON Media e Autentic in associazione con SD Cinematografica

**Durata:** 10 x 45 min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD (5 eps.), 4K (5 eps.)

A differenza di molte aree protette in Nord America e in Europa, nei più spettacolari parchi nazionali in Asia, le persone e gli animali condividono lo stesso ambiente. Questa serie esplora come riescano a sopravvivere insieme. Il risultato è una fusione di grandi storie, personaggi accattivanti e animali rari e minacciati, in un contesto di grande bellezza.

**Episodi:**

- L'oro dell'Himalaya
- India, nel regno dei leoni
- Gli elefanti selvaggi del Borneo
- Cina, la montagna degli Dei
- India, dove tuona la natura
- Giappone, ai piedi del vulcano
- Malesia, il paradiso ritrovato
- Thailandia, la vita selvaggia di Khao Sok
- Il fascino della Mongolia
- Nella giungla vietnamita

# Episodi



## L'oro dell'Himalaya

Gli altopiani dell'Himalaya. Vivere qui vuol dire lavorare duramente ogni giorno. Come i cercatori dei misteriosi funghi-bruco, ad esempio. E qui le donne non sposano solo un uomo, ma anche i suoi fratelli. Sono pochissime le specie in grado di sopportare quest'estrema altitudine. Persino i monaci buddisti fanno appello a un'incredibile forza di volontà.



## India, nel regno dei leoni

Le pianure e le giungle dell'India sono piene di sorprese. Qui vivono leoni asiatici... e uomini che sfidano i pericoli e proteggono il loro bestiame in questo regno di predatori. Nel Gujarat, i nomadi decorano i loro animali con elaborate acconciature. E i cammelli amano nuotare nel mare.



## Gli elefanti selvaggi del Borneo

E' una delle regioni con maggiore biodiversità al mondo... il Borneo... patria di elefanti selvatici, scimmie nasiche e orang utan. Qui l'uomo sta combattendo per restituire agli animali il loro habitat. Il fiume Kinabatangan... fonte di cibo per gli abitanti e riparo per gli animali in via di estinzione.



## Cina, la montagna degli Dei

La Cina è un luogo magico dove le vette sfiorano il cielo e la natura selvaggia assume un ruolo quasi mistico. Il monte Fanjing è una delle cinque montagne sacre del buddhismo e sorge nel cuore di una delle ultime foreste sub-tropicali del pianeta. Adesso, è una riserva naturale istituita appositamente per proteggere le rare scimmie dorate di Guizhou. Gli scienziati stimano che ne siano rimasti solo 700 esemplari. Attualmente, non si sa molto delle loro abitudini e il direttore della riserva, Yang Yeqin, aiutato dal suo successore ha deciso di sperimentare un metodo di sorveglianza mediante telecamere nascoste, per scoprire i segreti di queste affascinanti creature. Nella valle ai piedi del monte Fanjing, in un villaggio chiamato Yushe, si trova un piccolo stagno azzurro chiamato Shenlon Tan. Si dice che le sue acque incredibilmente pulite, posseggano prodigiose proprietà ringiovanenti. Dallo stagno dipende la produzione locale di carta. Qui, si praticano ancora le tecniche di lavorazione tradizionali e si utilizzano strumenti molto antichi. Più a nord-est, si erge il monte Tianzhu dove si trova la sede di un convento buddista risalente a 400 anni fa. Adesso, sono in corso alcuni lavori per la costruzione di una nuova sala dove verrà collocato l'antico Buddha d'oro. Un raro sguardo all'interno del convento rivela quanta autonomia e quale profondo rispetto per la natura sia alla base della vita dei suoi devoti abitanti.



## India, dove tuona la natura

L'India è un paese ricco di leggende e tradizioni, ma anche una terra selvaggia popolata da alcuni degli animali più rari del pianeta. Lo sterminato parco nazionale di Kaziranga si estende ai piedi della catena himalayana e il suo perimetro è così vasto che è impossibile tenerlo costantemente sotto controllo. Uomini e animali, spesso, ne oltrepassano i confini con terribili conseguenze per entrambi. Da queste parti, il bracconaggio è un problema molto serio perché è controllato dalla criminalità organizzata. I guardia-parco fanno il possibile per trovare una soluzione ma, mentre i cacciatori di frodo dispongono di moderne armi semiautomatiche, loro sono forniti solo di attrezzature antiquate e cellulari. Per fortuna, i guardia-parco possono contare su una fitta rete di informatori. Quando il fiume Brahmaputra inonda il parco, migliaia di creature si spostano invadendo i campi coltivati e distruggendo interi villaggi. In passato, gli abitanti uccidevano gli animali selvatici senza pietà, soprattutto elefanti. Da quando sono stati aperti alcuni centri di recupero dove vengono accolti gli elefanti rimasti orfani o feriti, però, le vittime sono diminuite e grazie all'aiuto degli operatori del centro la gente del posto sta lentamente imparando a capire il valore e l'importanza degli animali selvatici.





## **Giappone, ai piedi del vulcano**

Nelle aspre terre selvagge che ricoprono il Giappone le forze della natura si fondono con una cultura millenaria, dando vita a uno dei luoghi più affascinanti della terra. Come ogni anno, nel parco nazionale di Unzen, i membri della congregazione scintoista locale devono raggiungere il minuscolo santuario che sorge sui pendii del vulcano. In occasione della festa del raccolto, infatti, la statua della Dea a cui sono devoti viene portata a valle per ricevere le offerte dei fedeli. Il territorio del Giappone è segnato da molti vulcani. La loro forza devastante è particolarmente evidente sull'isola di Kyushu, dove ha dato origine a bizzarri paesaggi di fuoco e ceneri, acqua e fango. In passato, violente eruzioni hanno causato molte vittime e distruzione, ma hanno anche reso il paesaggio fertile, ricco di minerali e sorgenti calde. Gli agricoltori coltivano il riso nei verdi terreni situati lungo i fianchi dei vulcani, i produttori di noodles usano i prodotti di queste montagne per produrre questa specialità unica e i pescatori, come Harada usano metodi antichissimi per catturare i perioftalmi nelle acque piene di cenere del mare Ariake. Le persone e gli animali che vivono qui hanno trovato un modo per sopravvivere all'ombra dei vulcani, cercando di sfruttare al meglio tutte le risorse di questo luogo.



## **Malesia, il paradiso ritrovato**

Di fronte alla costa del Borneo si trova una delle barriere coralline con la maggiore bio-diversità del mondo. Recentemente, è stata dichiarata area protetta ed è stata inglobata nel Parco Marino di Tun Sakaran. Qui, vivono centinaia di specie di pesci e coralli, ma anche tante persone che traggono dal mare la propria fonte di sopravvivenza. Da quando nel 2004 fu dichiarata area protetta, però, in molte zone è stata vietata la pesca. Per gli abitanti locali come i Sama Dilaut, il popolo del mare, il futuro appare incerto. Nei tratti dove gli è ancora consentito pescare, infatti, ci sono solo pesci piccoli e non sono sufficienti a sfamare le famiglie. Alcuni, hanno trovato il modo di guadagnare qualcosa coltivando alghe altri, invece, sono stati costretti ad abbandonare i loro villaggi. Purtroppo, è l'unico modo per preservare l'infinità di creature che da millenni vivono in questo paradiso e che a causa della pesca indiscriminata stavano lentamente scomparendo. Se i grandi pesci presenti nella riserva continueranno a riprodursi con successo, prima o poi varcheranno la zona protetta e colonizzeranno anche le aree di pesca legale che non sono molto distanti da Tun Sakaran e forse, un giorno il parco marino potrebbe restituire il sostentamento alla gente del posto.



## **Tailandia, la vita selvaggia di Khao Sok**

Nel cuore delle foreste che ricoprono il sud della Thailandia, si cela una delle più vaste e importanti aree protette del pianeta: il parco nazionale di Khao Sok. Al centro, si trova un enorme bacino d'acqua alle cui estremità si stagliano vertiginosi pinnacoli di rocce che incorniciano la baia, creando uno scenario mozzafiato. Il biologo Jo, nel sud del paese, si prende cura degli animali del parco. Si occupa di censire i pipistrelli nelle grotte, dove vengono scoperte di continuo nuove specie e piazza telecamere nascoste un po' ovunque per monitorare i numerosi animali che vivono qui. Al momento, però, è preoccupato per gli elefanti. Il vasto bacino divide la foresta in due ampie zone, impedendone la migrazione. Jo vorrebbe creare una sorta di corridoi ecologici per collegare le aree protette. Di ciò beneficerebbe anche il cucciolo di elefante rimasto solo che i ricercatori hanno adottato. Le montagne calcaree di origine carsica, che corrono verso la costa sud-ovest della Thailandia ospitano un intricato sistema di grotte, dove le rondini costruiscono i loro nidi commestibili. In Cina, sono considerati una prelibatezza e vengono pagati a peso d'oro e gli abitanti dell'isola corrono enormi rischi per raccogliergli. Nella parte settentrionale del bacino si estendono sterminate piantagioni di palma da cocco. I proprietari addestrano i macachi per raccogliere i frutti dagli alberi. Purtroppo, molto spesso quando non sono più in grado di svolgere il loro estenuante lavoro, le scimmie vengono abbattute.



## **Il fascino della Mongolia**

Una delle regioni più remote al mondo: il deserto del Gobi... rifugio per i rari cammelli selvatici. Qui, la vastità e il clima estremo sono una sfida per animali ed esseri umani. Una vita senza cammelli è impensabile per i mongoli. Con i loro animali giocano persino a polo.



## **Nella giungla vietnamita**

Gli angoli più remoti della giungla nel Vietnam del Nord rappresentano un rifugio per animali in pericolo. Conosceremo un piccolo gruppo etnico, i Dan Lai, che vive soltanto qui. Gli animalisti lottano per la sopravvivenza di animali selvatici rari... in luoghi di assoluta bellezza.



# Asia: vite segrete, luoghi nascosti

---

**Regia:** Ruth Berry & Enrico Demurray

**Produzione:** EIKON Media e Autentic in associazione con SD Cinematografica

**Durata:** 10 x 25 Min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD

A differenza di molte aree protette in Nord America e in Europa, nei più spettacolari parchi nazionali in Asia, le persone e gli animali condividono lo stesso ambiente. Questa serie esplora come riescano a sopravvivere insieme. Il risultato è una fusione di grandi storie, personaggi accattivanti e animali rari e minacciati, in un contesto di grande bellezza.

**Episodi:**

- CINA - LA MONTAGNA DEGLI DEI
- GIAPPONE - AI PIEDI DEL VULCANO
- INDIA - DOVE TUONA LA NATURA
- MALESIA - IL PARADISO RITROVATO
- TAILANDIA - LA VITA SELVAGGIA DI KHAO SOK
- L'ORO DELL'HIMALAYA
- IL FASCINO DELLA MONGOLIA
- GLI ELEFANTI SELVAGGI DEL BORNEO
- INDIA, NEL REGNO DEI LEONI
- NELLA GIUNGLA VIETNAMITA

# Episodi



## CINA - LA MONTAGNA DEGLI DEI

La Cina è un luogo magico dove le vette sfiorano il cielo e la natura selvaggia assume un ruolo quasi mistico. Il monte Fanjing è una delle cinque montagne sacre del buddhismo e sorge nel cuore di una delle ultime foreste sub-tropicali del pianeta. Adesso, è una riserva naturale istituita appositamente per proteggere le rare scimmie dorate di Guizhou. Gli scienziati stimano che ne siano rimasti solo 700 esemplari. Attualmente, non si sa molto delle loro abitudini e il direttore della riserva, Yang Yeqin, aiutato dal suo successore ha deciso di sperimentare un metodo di sorveglianza mediante telecamere nascoste, per scoprire i segreti di queste affascinanti creature. Nella valle ai piedi del monte Fanjing, in un villaggio chiamato Yushe, si trova un piccolo stagno azzurro chiamato Shenlon Tan. Si dice che le sue acque incredibilmente pulite, posseggano prodigiose proprietà ringiovanenti. Dallo stagno dipende la produzione locale di carta. Qui, si praticano ancora le tecniche di lavorazione tradizionali e si utilizzano strumenti molto antichi. Più a nord-est, si erge il monte Tianzhu dove si trova la sede di un convento buddista risalente a 400 anni fa. Adesso, sono in corso alcuni lavori per la costruzione di una nuova sala dove verrà collocato l'antico Buddha d'oro. Un raro sguardo all'interno del convento rivela quanta autonomia e quale profondo rispetto per la natura sia alla base della vita dei suoi devoti abitanti.



## GIAPPONE - AI PIEDI DEL VULCANO

Nelle aspre terre selvagge che ricoprono il Giappone le forze della natura si fondono con una cultura millenaria, dando vita a uno dei luoghi più affascinanti della terra. Come ogni anno, nel parco nazionale di Unzen, i membri della congregazione scintoista locale devono raggiungere il minuscolo santuario che sorge sui pendii del vulcano. In occasione della festa del raccolto, infatti, la statua della Dea a cui sono devoti viene portata a valle per ricevere le offerte dei fedeli. Il territorio del Giappone è segnato da molti vulcani. La loro forza devastante è particolarmente evidente sull'isola di Kyushu, dove ha dato origine a bizzarri paesaggi di fuoco e ceneri, acqua e fango. In passato, violente eruzioni hanno causato molte vittime e distruzione, ma hanno anche reso il paesaggio fertile, ricco di minerali e sorgenti calde. Gli agricoltori coltivano il riso nei verdi terreni situati lungo i fianchi dei vulcani, i produttori di noodles usano i prodotti di queste montagne per produrre questa specialità unica e i pescatori, come Harada usano metodi antichissimi per catturare i perioftalmi nelle acque piene di cenere del mare Ariake. Le persone e gli animali che vivono qui hanno trovato un modo per sopravvivere all'ombra dei vulcani, cercando di sfruttare al meglio tutte le risorse di questo luogo.



## INDIA - DOVE TUONA LA NATURA

L'India è un paese ricco di leggende e tradizioni, ma anche una terra selvaggia popolata da alcuni degli animali più rari del pianeta. Lo sterminato parco nazionale di Kaziranga si estende ai piedi della catena himalayana e il suo perimetro è così vasto che è impossibile tenerlo costantemente sotto controllo. Uomini e animali, spesso, ne oltrepassano i confini con terribili conseguenze per entrambi. Da queste parti, il bracconaggio è un problema molto serio perché è controllato dalla criminalità organizzata. I guardia-parco fanno il possibile per trovare una soluzione ma, mentre i cacciatori di frodo dispongono di moderne armi semiautomatiche, loro sono forniti solo di attrezzature antiche e cellulari. Per fortuna, i guardia-parco possono contare su una fitta rete di informatori. Quando il fiume Brahmaputra inonda il parco, migliaia di creature si spostano invadendo i campi coltivati e distruggendo interi villaggi. In passato, gli abitanti uccidevano gli animali selvatici senza pietà, soprattutto elefanti. Da quando sono stati aperti alcuni centri di recupero dove vengono accolti gli elefanti rimasti orfani o feriti, però, le vittime sono diminuite e grazie all'aiuto degli operatori del centro la gente del posto sta lentamente imparando a capire il valore e l'importanza degli animali selvatici.



## **MALESIA - IL PARADISO RITROVATO**

Di fronte alla costa del Borneo si trova una delle barriere coralline con la maggiore bio-diversità del mondo. Recentemente, è stata dichiarata area protetta ed è stata inglobata nel Parco Marino di Tun Sakaran. Qui, vivono centinaia di specie di pesci e coralli, ma anche tante persone che traggono dal mare la propria fonte di sopravvivenza. Da quando nel 2004 fu dichiarata area protetta, però, in molte zone è stata vietata la pesca. Per gli abitanti locali come i Sama Dilaut, il popolo del mare, il futuro appare incerto. Nei tratti dove gli è ancora consentito pescare, infatti, ci sono solo pesci piccoli e non sono sufficienti a sfamare le famiglie. Alcuni, hanno trovato il modo di guadagnare qualcosa coltivando alghe altri, invece, sono stati costretti ad abbandonare i loro villaggi. Purtroppo, è l'unico modo per preservare l'infinità di creature che da millenni vivono in questo paradiso e che a causa della pesca indiscriminata stavano lentamente scomparendo. Se i grandi pesci presenti nella riserva continueranno a riprodursi con successo, prima o poi varcheranno la zona protetta e colonizzeranno anche le aree di pesca legale che non sono molto distanti da Tun Sakaran e forse, un giorno il parco marino potrebbe restituire il sostentamento alla gente del posto.



## **TAILANDIA - LA VITA SELVAGGIA DI KHAO SOK**

Nel cuore delle foreste che ricoprono il sud della Thailandia, si cela una delle più vaste e importanti aree protette del pianeta: il parco nazionale di Khao Sok. Al centro, si trova un enorme bacino d'acqua alle cui estremità si stagliano vertiginosi pinnacoli di rocce che incorniciano la baia, creando uno scenario mozzafiato. Il biologo Jo, nel sud del paese, si prende cura degli animali del parco. Si occupa di censire i pipistrelli nelle grotte, dove vengono scoperte di continuo nuove specie e piazza telecamere nascoste un po' ovunque per monitorare i numerosi animali che vivono qui. Al momento, però, è preoccupato per gli elefanti. Il vasto bacino divide la foresta in due ampie zone, impedendone la migrazione. Jo vorrebbe creare una sorta di corridoi ecologici per collegare le aree protette. Di ciò beneficerebbe anche il cucciolo di elefante rimasto solo che i ricercatori hanno adottato. Le montagne calcaree di origine carsica, che corrono verso la costa sud-ovest della Thailandia ospitano un intricato sistema di grotte, dove le rondini costruiscono i loro nidi commestibili. In Cina, sono considerati una prelibatezza e vengono pagati a peso d'oro e gli abitanti dell'isola corrono enormi rischi per raccogliergli. Nella parte settentrionale del bacino si estendono sterminate piantagioni di palma da cocco. I proprietari addestrano i macachi per raccogliere i frutti dagli alberi. Purtroppo, molto spesso quando non sono più in grado di svolgere il loro estenuante lavoro, le scimmie vengono abbattute.



## **L'ORO DELL'HIMALAYA**

Gli altopiani dell'Himalaya. Vivere qui vuol dire lavorare duramente ogni giorno. Come i cercatori dei misteriosi funghi-bruco, ad esempio. E qui le donne non sposano solo un uomo, ma anche i suoi fratelli. Sono pochissime le specie in grado di sopportare quest'estrema altitudine.



## **IL FASCINO DELLA MONGOLIA**

Una delle regioni più remote al mondo: il deserto del Gobi... rifugio per i rari cammelli selvatici. Qui, la vastità e il clima estremo sono una sfida per animali ed esseri umani.



## **GLI ELEFANTI SELVAGGI DEL BORNEO**

E' una delle regioni con maggiore biodiversità al mondo... il Borneo... patria di elefanti selvatici, scimmie nasiche e orang utan. Qui l'uomo sta combattendo per restituire agli animali il loro habitat.



## **INDIA, NEL REGNO DEI LEONI**

Le pianure e le giungle dell'India sono piene di sorprese. Qui vivono leoni asiatici... e uomini che sfidano i pericoli e proteggono il loro bestiame in questo regno di predatori.



## **NELLA GIUNGLA VIETNAMITA**

Gli angoli più remoti della giungla nel Vietnam del Nord rappresentano un rifugio per animali in pericolo. Gli animalisti lottano per la sopravvivenza di animali selvatici rari... in luoghi di assoluta bellezza.



# Emozioni d'Italia

---

**Regia:** Valter Torri

**Produzione:** DocumentAria Film

**Durata:** 4 Eps. x 52 Min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Le emozioni provate dall'essere umano possono avere cause diverse e tra le maggiori di queste vi è certamente il godimento delle bellezze del paesaggio. In Italia queste emozioni raggiungono il culmine. Quello italiano è infatti un paesaggio peculiare, contraddistinto da un'enorme varietà di ambienti naturali diversi ma racchiusi in una superficie di territorio ridottissima. Un paesaggio che non ha eguali nel mondo, spesso modellato in millenni di storia dalla mano delle popolazioni umane che vi si sono succedute. Con questa serie di tre episodi proveremo l'intensa emozione causata dalla visione di alcuni tra i più tipici paesaggi italiani: quello alpino delle Apuane, le Alpi di marmo affacciate sul mare; quello appenninico dei pascoli d'alta quota dell'ancora selvaggia Garfagnana, in Toscana, e quello della seconda isola più grande del Mediterraneo, la Sardegna, della quale vengono mostrati gli ambienti naturali meno conosciuti. E ad aumentare l'emotività delle straordinarie immagini di paesaggio, in due episodi racconteremo anche storie di uomini legati a quei paesaggi da un toccante e contrastato rapporto di amore e odio.

**Episodi:**

- Apuane, le montagne d'acqua
- Il Pastore e la montagna
- Lettera dalla Sardegna
- Scomodi vicini



# Episodi



## **Apuane, le montagne d'acqua**

Nate dal mare, ancora oggi le Alpi Apuane mantengono con l'acqua un rapporto privilegiato e inscindibile. Originarie milioni di anni fa a seguito dell'innalzamento di una barriera corallina, queste cime, che sfiorano i duemila metri di altezza, sono caratterizzate da numerosi microclimi dovuti a una forte e costante umidità favorita dalla vicinanza del mare. In ogni stagione, infatti, l'acqua, nelle sue diverse forme, ricopre e avvolge la superficie e penetra le viscere di questi straordinari rilievi, spesso fuoriuscendone dai ripidi pendii con imponenti fiumi e impressionanti cascate. La presenza di una così elevata umidità consente la vita di numerose specie animali e vegetali, che si sono adattate ad un ambiente particolarmente severo ma delicato, sempre più minacciato dall'ormai insostenibile attività di estrazione del marmo.



## **Il Pastore e la montagna**

Un'esistenza dura e frugale, avara di gratificazioni economiche e fatta di fatica, solitudine e costante esposizione alle intemperie, nel continuo timore di possibili attacchi al suo gregge da parte dei predatori ... questa è la vita del pastore. E questa storia racconta di uno di loro che, con il suo gregge e i cani, tra gli straordinari scenari del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano e della Garfagnana, compie un decisivo viaggio lungo un giorno, dall'alba al tramonto, che lo vede protagonista di un emozionante rapporto con se stesso e la natura, in un ambiente severo ma, oggi più che mai, a misura d'uomo. Tormentato da un intenso conflitto interiore, vivrà alcuni inspiegabili avvenimenti, tra il fantastico e il reale, che si riveleranno decisivi per il suo futuro.



## **Lettera dalla Sardegna**

Un uomo, suo padre e la terra bellissima e aspra delle origini... la Sardegna. Tre entità legate da un amore difficile e contrastato che l'uomo ritrova nel viaggio che compie attraverso l'isola. Durante il ritorno al porto di imbarco, a bordo di un treno a vapore ancora in servizio, l'uomo ricorda ciò che ha visto e ne scrive al padre. La struggente bellezza dei luoghi naturali visitati ristabilisce un legame tra generazioni e con le proprie radici che appariva perduto.



## **Scomodi vicini**

L'autunno dipinge foreste e boschi con colori incredibili che rivaleggiano con quelli dei pittori più creativi. Ma non ci dobbiamo far ingannare dalla bellezza del paesaggio. La nostra storia si svolge nelle valli selvagge dell'Appennino, non lontano dalle acque calde del Mediterraneo. Una storia in cui predatori e prede combattono come nemici, ma a volte come alleati.



# ANGEL CHRONICLES

---

**Regia:** Michael Trabitzsch  
**Produzione:** Prounen Film  
**Durata:** 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Gli angeli sono i messaggeri tra cielo e terra, tra Dio e l'umanità. Perché? Le persone hanno bisogno degli angeli? Di Dio? O di entrambi? E loro sono sempre stati buoni o a volte furono cattivi? Queste domande formano il filo conduttore del documentario poiché per la maggior parte di noi gli angeli evocano rispetto, affetto e perché no, predilezione. Il documentario viene raccontato attraverso le più significative raffigurazioni esistenti sugli angeli. Questa ricerca dell'"essenza degli angeli" ci conduce in diversi luoghi sacri come monasteri, chiese, palazzi e musei in un viaggio che va dall'antica Roma passando per le città del primo cristianesimo, attraversando il Medioevo con i numerosi pellegrinaggi e monasteri della Borgogna in Francia, e poi ancora con il Rinascimento in Italia e, per concludere, alla più stupefacente rappresentazione degli angeli di tutte le epoche: il periodo Barocco - tra Italia, Sud Tirolo e Austria. Il significato degli angeli occupa un posto così grande nel nostro mondo spirituale - o almeno così era - tale da spingerci a voler rivelare i codici o i messaggi nascosti dietro queste raffigurazioni. Il loro significato era spesso scontato nei secoli passati, ma necessita ancora di essere decodificato e rivelato ai giorni nostri.





# TOSCANA INCANTATA - SULLE ORME DEI MEDICI

**Regia:** Michael Trabitzsch  
**Produzione:** Prounen Film  
**Durata:** 2 x 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

La Toscana è una terra molto romantica. Nei passati 1000 anni fu lo scenario culturale europeo più ricco ed influente. E' il luogo dove nacquero il Rinascimento e l'era moderna della scienza e del commercio. Molto di questo ha a che fare con la famiglia Medici. I Medici erano banchieri e grandi avventori delle arti. Più la loro fama cresceva, più loro investivano denaro nella costruzione di ville e tenute di campagna. In due episodi l'eccezionale viaggio dello scrittore Lorenzo de Medici alla scoperta del paese dei suoi antenati. Sebbene abbia girato il mondo e vissuto a New York, Tokyo e Londra, non ha mai vissuto in Italia e questo viaggio gli permetterà di vedere questa terra con gli occhi di uno straniero, intraprendendo un viaggio molto personale nella terra che così fortemente è appartenuta alla sua famiglia.

**Episodi:**

- Sulle orme dei Medici - 1 Parte
- Sulle orme dei Medici - 2 Parte

# Episodi



## **Sulle orme dei Medici - 1 Parte**

La Toscana è una delle più belle regioni d'Europa. Le campagne, dolcemente accarezzate dal vento, si mostrano nei loro colori cangianti dal bruno dorato del terreno, al verde acceso dei vigneti fino allo scuro, maestoso verde dei cipressi. La Toscana è da più di 1000 anni una terra di cultura. Per più di due secoli, è stata una delle regioni più ricche e potenti d'Europa, durante il Rinascimento. Questo periodo aureo è in gran parte legato alla famiglia dei Medici. I Medici sono stati banchieri e mecenati. Dopo aver conquistato il potere, hanno investito le loro ricchezze nella costruzione di casali e ville. Hanno creato qualcosa che è ancor oggi ben visibile, per residenti e visitatori. Hanno "inventato" il concetto della residenza di campagna come oasi di pace, un luogo nel quale ritirarsi dalla frenesia della città.



## **Sulle orme dei Medici - 2 Parte**

Inizia un nuovo giorno. Il sole sorge sulle valli racchiuse tra San Gimignano e Siena, al sud. Sul paesaggio della Toscana, le colline sembrano muoversi come creste d'onda, che s'inseguono senza sosta. I loro colori accesi rasserenano l'animo e ci fanno star bene, mentre i loro morbidi profili lasciano spaziare la vista. Da qui, gli scuri cipressi sembrano ancora più vigorosi. La Toscana è una terra fertile, i suoi pendii sono ricoperti di vigne e alberi di ulivo, i suoi campi sono indorati dal grano, è un angolo del mondo che sembra viziato da doni infiniti. E vi spira un venticello leggero e rinfrescante, che fa luccicare d'argento le foglie degli ulivi, in lontananza.



# IL SEGRETO DI MONNA LISA

**Regia:** Klaus Steindl  
**Produzione:** Prounen Film  
**Durata:** 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

La Monna Lisa di Leonardo da Vinci è il quadro più famoso al mondo e si trova al Louvre. Il nome originale nella storia dell'arte è "La Gioconda", stando al riferimento nel diario di Giorgio Vasari, cronista per eccellenza del Rinascimento. Il nome risale a Francesco del Giocondo, un ricco commerciante fiorentino e la Monna Lisa non sarebbe altro che il ritratto di sua moglie, Lisa del Giocondo. Ma molteplici dubbi sorgono sulla veridicità di questa storia. Ad esempio non è mai stato chiarito per quale motivo Leonardo non abbia consegnato il quadro al suo committente trattandosi di un ritratto della moglie di quest'ultimo, o per quale motivo il commerciante non abbia richiesto il quadro a Leonardo, che già allora era riconosciuto come un genio. Un quadro di Leonardo era un significativo investimento e non è immaginabile che qualcuno vi abbia volontariamente rinunciato. Una delle tesi più recenti e ben motivate afferma che la Monna Lisa è un ritratto che Giuliano de' Medici, fratello del Papa Leone X Medici, commissionò a Leonardo in memoria della sua defunta amante e madre di suo figlio Ippolito. La ricerca dell'identità della Monna Lisa si muove all'interno di un circuito di geni artistici grandiosi e nel regno di smisurata potenza rappresentata dalla fama e dal nome della famiglia Medici. Un documentario avvincente. Una vera e propria "detective story" basata sulle più attuali ricerche storiche e storico-artistiche svolte in Italia, Francia e Germania.







# LA MISSIONE DEI GENI

---

**Regia:** Thomas Ammann  
**Produzione:** Prounen Film  
**Durata:** 2 x 52 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Questa è la storia di sei amici, della stessa città, dello stesso quartiere e della stessa scuola, estremamente talentuosi e determinati. Volevano scappare dall'Europa. Tutti e sei, uno dopo l'altro. La destinazione: gli Stati Uniti d'America. In seguito, tutti e sei conquisteranno la fama nel mondo e, con le loro invenzioni, con il loro lavoro, cambieranno il corso della storia del ventesimo secolo. Neumann diventa John Von Neumann, un genio della matematica e l'inventore della "Teoria del Gioco", sulla quale sono basate tutte le strategie per un conflitto nucleare, così come è considerato il padre del primo computer. Ede Teller diventa Edward Teller, che ha contribuito all'invenzione della bomba atomica e, negli anni '50, della bomba a idrogeno. Jenő Pál Wigner diventa Eugene Paul Wigner, riceve il premio Nobel in fisica. Leo Szilard mantiene il suo nome e diventa la forza trainante del "Progetto Manhattan", programma statunitense di ricerca sulla bomba atomica. Endre Erno Friedmann diventa Robert Capa, il più famoso fotografo di guerra di tutti i tempi. Mihály Kertész Kaminer diventa Michael Curtiz, che, con "Casablanca", realizza il più famoso film di propaganda della storia del cinema.

**Episodi:**

- LA MISSIONE DEI GENI - Prima parte
- LA MISSIONE DEI GENI - Seconda parte

# Episodi



## LA MISSIONE DEI GENI - Prima parte

Tra il 1919 e il 1926, sei giovani ragazzi lasciano Budapest; le famiglie si conoscono tra loro, sono amici intimi. Tutti parlano diverse lingue e vivono vite da europei benestanti: cosmopoliti e di ampie vedute. Si trasferiscono negli USA. Si tengono in contatto, si incontrano nei caffè, sono consapevoli del loro andirivieni. Tutti e sei cambieranno il corso della storia. Janos Lajos Neumann diventa John Von Neumann, un genio della matematica e l'inventore della "Teoria del Gioco", sulla quale sono basate tutte le strategie per un conflitto nucleare, così come è considerato il padre del primo computer. Ede Teller diventa Edward Teller, che ha contribuito all'invenzione della bomba atomica e, negli anni '50, della bomba a idrogeno. Jenő Pál Wigner diventa Eugene Paul Wigner, riceve il premio Nobel in fisica. Leo Szilard mantiene il suo nome e diventa la forza trainante del "Progetto Manhattan", programma statunitense di ricerca sulla bomba atomica. Endre Erno Friedmann diventa Robert Capa, il più famoso fotografo di guerra di tutti i tempi. Mihály Kertész Kaminer diventa Michael Curtiz, che, con "Casablanca", realizza il più famoso film di propaganda della storia del cinema.



## LA MISSIONE DEI GENI - Seconda parte

Tra il 1919 e il 1926, sei giovani ragazzi lasciano Budapest; le famiglie si conoscono tra loro, sono amici intimi. Tutti parlano diverse lingue e vivono vite da europei benestanti: cosmopoliti e di ampie vedute. Si trasferiscono negli USA. Si tengono in contatto, si incontrano nei caffè, sono consapevoli del loro andirivieni. Tutti e sei cambieranno il corso della storia. Janos Lajos Neumann diventa John Von Neumann, un genio della matematica e l'inventore della "Teoria del Gioco", sulla quale sono basate tutte le strategie per un conflitto nucleare, così come è considerato il padre del primo computer. Ede Teller diventa Edward Teller, che ha contribuito all'invenzione della bomba atomica e, negli anni '50, della bomba a idrogeno. Jenő Pál Wigner diventa Eugene Paul Wigner, riceve il premio Nobel in fisica. Leo Szilard mantiene il suo nome e diventa la forza trainante del "Progetto Manhattan", programma statunitense di ricerca sulla bomba atomica. Endre Erno Friedmann diventa Robert Capa, il più famoso fotografo di guerra di tutti i tempi. Mihály Kertész Kaminer diventa Michael Curtiz, che, con "Casablanca", realizza il più famoso film di propaganda della storia del cinema.



# ATTENTATO AL PAPA

**Regia:** Werner Köhne

**Produzione:** Prounen Film in coproduzione con SD Cinematografica

**Durata:** 52 min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Roma. 13 Maggio, 1981, ore 17:00. Giovanni Paolo II attraversa Piazza San Pietro su di una Jeep aperta tra migliaia di persone che lo acclamano. Improvvisamente tre colpi risuonano attraverso la Piazza. Il Papa collassa. Dapprima lo sgomento poi il tumulto. L'attentatore viene inseguito ed arrestato. Pochi minuti dopo un'ambulanza sfreccia verso il Policlinico Gemelli a sirene spiegate. Mentre quattro chirurghi lottano per salvare la vita al Papa iniziano a circolare le prime speculazioni a proposito dell'attacco. Chi è Mehmet Ali Agca? Un criminale malato di mente che ha agito da solo? Un terrorista? O è il capro espiatorio di un complotto internazionale? L'attentato, che fu descritto come il "crimine del secolo", ha attivato un processo investigativo senza precedenti che ha generato più domande che risposte. A distanza di 35 anni il documentario, con testimonianze esclusive e ricostruzioni scientifiche, cerca di ricomporre il mosaico dell'attentato per fare finalmente chiarezza su una vicenda estremamente complessa.



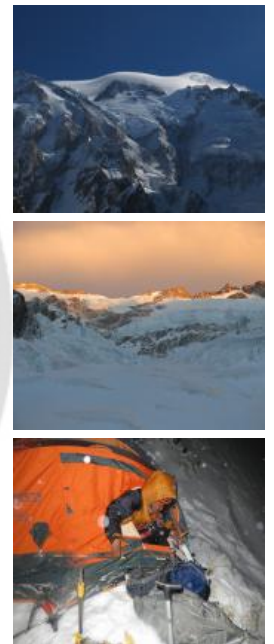


# Verso l'ignoto

---

**Regia:** Federico Santini  
**Produzione:** SD Cinemaografica  
**Durata:** 75'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Cosa spinge un individuo a patire freddo, disagi, intemperie, fatiche inumane? Tre anni dedicati ad un progetto visionario: la prima salita invernale del Nanga Parbat. Una sfida al limite del possibile, che porterà la spedizione a dover scegliere tra la vetta e la vita in un susseguirsi di colpi di scena e in uno scenario montano tra i più belli del mondo.



# NATURA IN HD

---








# Europa selvaggia

**Regia:** Vari

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 27 x 30 Min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD (da pellicola)

La fauna europea come non l'avete mai vista. Gli animali del nostro continente ripresi nel loro ambiente naturale ma a volte anche nelle nostre città, dove hanno trovato un modo di convivenza con l'uomo. Dal lupo alle tartarughe marine, dal falco all'istrice, dall'orso al polpo. Immagini spettacolari ed emozionanti raccontano la vita segreta delle specie di casa nostra secondo una solida impostazione scientifica ed una narrazione avvincente.



## Episodi:

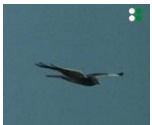
- Dietro la duna
- Conflitto di interessi
- Gli alieni della periferia
- Clandestini in città
- Relitti del passato
- Concerto di primavera
- Nel regno di Sardegna
- Indicatori biologici
- L'amico dei Butteri
- Vivere insieme
- Amori profondi
- Strane amicizie
- I nuovi castellani
- Come in uno specchio
- Trucchi per riprodursi
- Via dalla pazza terra
- Il ritorno del cervo
- La terra degli avvoltoi
- L'albero degli aironi
- Il re e lo spazzino
- Le corna più belle
- Gli amici dell'uomo
- Proprietà private
- Saetta, l'astore prigioniero
- Dalla parte degli insetti
- Pendolari del Mediterraneo
- Vita da cani

# Episodi



## Dietro la duna

Chissà se l'estate prossima sceglierete ancora una duna per andare a crogiolarvi al sole estivo dopo aver fatto la scoperta dell'incredibile varietà di insetti che popolano questo strano deserto in minuita rinchiuso tra la battigia e la macchia mediterranea. Tra la fine delle eterne dune e le battaglie senza fine del vento e del mare che trasportano miliardi di granelli di sabbia verso la terra, vive la più bella farfalla italiana. La Jasio è sicuramente la più bella oltre che la più grande farfalla italiana. Come questa specie si sia stabilita nella nostra area geografica è ancora un mistero, dato che il genere *Charaxes* al quale appartiene è diffuso soltanto ai tropici. E dei tropici la Jasio conserva lo splendore dei colori e dei disegni che ornano le sue ali. Il documentario ripercorre con poesia il ciclo biologico della farfalla. Vediamo uscire dall'uovo il bruco neonato, con quello strano muso che lo fa assomigliare ad un mostro cinese, lo seguiamo mentre, per non cadere, tappezza di seta le foglie del corbezzolo, sua unica pianta nutrice. Alla fine attraverso varie mute arriviamo al magico momento in cui, dalla crisalide emergono le tenere ali di velluto che poco alla volta si distendono rivelando in tutta la loro bellezza i preziosi ornamenti.



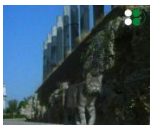
## Conflitto di interessi

Da tempo ormai le albanelle hanno dovuto lasciare il loro originario habitat palustre sempre più raro e minacciato. Molte coppie vivono oggi nelle ampie e fitte distese di graminacee cresciute dall'uomo. Ogni estate, al tempo della mietitura, nei campi di grano si consumano drammi invisibili. Le mietitrici avanzano inarrestabili divorando grano e nidi e piccoli inetti al volo. L'unica speranza di salvezza per i nuovi nati è il ritardo della stagione della mietitura oppure... l'intervento dell'uomo. Il documentario infatti illustra il progetto del WWF per salvare i nidi delle albanelle e le loro preziose nidiate, proteggendole dall'estinzione. Le vaste praterie di Posidonia, situate 30 metri al di sotto del mare, proteggono la costa italiana dall'erosione. Un prato di Posidonia ondeggia sotto le lenti della cinepresa. Posidonia: di tutte le piante superiori marine è quella più comunemente trovata nel Mediterraneo; questa preziosa pianta sta correndo un grande pericolo dovuto all'uso incontrollato da parte dell'uomo di reti a strascico. Il film vuole dimostrare l'importante ruolo ecologico giocato da queste praterie sommerse che, tra l'altro, costituiscono un rifugio per le uova depositate da molti organismi marini.



## Gli alieni della periferia

In un torrente alle porte di Firenze abbiamo incontrato un essere che sembra piovuto da un mondo alieno. Con l'eleganza di un guerriero medievale il *Potamon edulis* (così si chiama anche se è più noto come "Granchio di Fiume"), ha una lunga storia da raccontare. È arrivato dal pianeta mare molte migliaia di anni orsono e con lunghe peripezie si è adattato ai torrenti di acqua dolce. Di lui sappiamo ancora molto poco e c'è il rischio che scompaia dalla faccia della terra prima ancora di riuscire a conoscerli. L'impatto della città sull'ambiente circostante spesso minaccia la sopravvivenza di molti animali confinandoli in piccole isole dove vengono insidiati su tutti i fronti. Sono più di 3000 i Cormorani che svernano negli stagni di Cagliari. Pendolari alati, ogni mattina lasciano Molentargius, dove trascorrono la notte appollaiati sui piloni dell'alta tensione per trasferirsi a Santa Gilla, pescosissimo specchio d'acqua a ridosso della zona industriale. Questo stagno, una delle zone umide più ricche di avifauna di tutta Europa, è gravemente inquinata dagli scarichi tossici, minacciata dal cemento e trascurata dall'indifferenza della gente che non ne ha ancora compreso la bellezza e la ricchezza.



## Clandestini in città'

Rigorosamente solitario, il gatto selvatico ha trasformato profondamente, nel caso della sua convivenza con l'uomo, le proprie abitudini di vita. Così oggi i gatti domestici che hanno riconquistato la libertà non sono tornati ad una esistenza isolata e schiva come quella condotta dai loro progenitori ma al contrario si sono stabiliti in folti gruppi nei giardini e nei cortili delle nostre città. I monumenti della Roma antica con i mille pertugi che offrono sono diventati la loro residenza preferita. La giungla d'asfalto offre a molti animali non solo alloggi a buon mercato ma anche riscaldamento gratuito. Un esercito di clandestini si è inurbato alla chetichella in città. Tra le cupole barocche romane, migliaia di storni ingaggiano duelli aerei con il falco pellegrino. Il pendolino intreccia il suo nido sotto il ponte di Viale Mazzini e il gheppio accudisce alla sua nidiate tra i ruderi di Caracalla, disturbato solo dalle note struggenti della Turandot. Il nibbio bruno cattura pesci morti sulla superficie del Tevere proprio sotto il cavalcavia del Grande Raccordo Anulare. Questi e tanti altri uccelli conducono a nostra insaputa vite parallele alla nostra eppure per vederli basterebbe alzare lo sguardo appena sopra i cornicioni delle case.



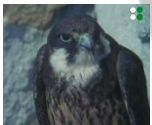
### **Relitti del passato**

Due animali tra i più difficili da osservare, almeno in Italia, condividono in piena armonia la stessa tana. Sono l'istrice e il tasso, il più grosso roditore e il più grosso mustelide presenti in Italia. Passano l'intera giornata al riparo sotto terra e a sera si aggirano sospettosi protetti dall'oscurità. L'era glaciale costrinse i camosci nell'Europa meridionale inclusa la penisola italiana. Un piccolo gruppo si fece strada fino alle montagne della regione abruzzese. Gli ultimi 400 camosci che vivono sui monti del Parco Nazionale d'Abruzzo sono i discendenti di una antica popolazione del nord che più di 250.000 anni fa colonizzò la catena appenninica. Oggi, dopo tante vicissitudini, e dopo aver corso il rischio di estinguersi, i camosci vivono tranquilli la loro esistenza, fra boschi di faggio durante l'estate. Attraverso la storia di un piccolo camoscio, venuto al mondo nel mese di maggio, è possibile raccontare gli aspetti più curiosi della biologia e del comportamento di questi magnifici animali: il gioco dei cuccioli, gli adattamenti per sopravvivere nelle invernate lunghe e nevose, le esibizioni nuziali dei vecchi maschi che in autunno inoltrato si fronteggiano per stabilire le gerarchie di dominanza.



### **Concerto di primavera**

Le valli di Comacchio rappresentano, insieme con il delta del Po, la zona umida più vasta d'Italia, e una delle più estese d'Europa. I piccoli isolotti che costellano questo acquitrinio ogni primavera vengono presi d'assalto da milioni di laridi: sterne, avocette, gabbiani, piedi neri, fraticelli, che si contendono minuscoli fazzoletti di terra sempre sul punto di essere inghiottiti da una piena improvvisa. Il documentario racconta le lotte territoriali, i corteggiamenti, le nascite che si succedono a ritmo convulso in questa straordinaria concentrazione di uccelli. Qui ciascuna specie ha trovato il proprio modo di sopravvivere in una chiasmata coabitazione forzata. La vita di milioni di uccelli acquatici dipende da piccoli organismi che abitano il mondo mutevole della sabbia e del limo. La fauna interstiziale, trovando la sua dimora tra i granelli di sabbia e di fango, è un microcosmo che aspetta di essere scoperto. È sorprendente accorgersi che la vita non finisce là dove arriva lo sguardo: la troupe di "Europa Selvaggia" ci svela un mondo nascosto proprio sotto ai nostri occhi, che non avremmo mai pensato potesse esistere. Milioni di esseri viventi hanno ormai conquistato, nel corso dei millenni, l'ambiente interstiziale, evolvendosi ed adattandosi ad invadere questo particolare ambiente acquatico formato da una miriade di minuscoli spazi. Di dimensioni ridottissime questi microrganismi rappresentano anche degli indicatori biologici della qualità ambientale: sono infatti le prime vittime dell'inquinamento marino.



### **Nel regno di Sardegna**

Quando tutti gli altri uccelli si preparano a migrare o mettono su grasso per affrontare i rigori invernali, unico nel suo genere, il falco della regina comincia a nidificare. Questa insolita strategia riproduttiva permette di nutrire i nidiacei catturando gli uccelli migratori che in autunno numerosi e stremati attraversano il Mediterraneo. Su di una scogliera sarda a picco sul mare, abbiamo filmato una delle ultime colonie di questo rapace che deve il suo nome a Eleonora d'Alborea che nel 1392 emise un editto per proteggerlo. La sopravvivenza del falco della regina in Sardegna dipende dalla salvaguardia delle scogliere rocciose della parte meridionale dell'isola. Differente è la situazione della gallina prataiola abitante sugli altipiani. Sono pochi gli ornitologi che fino ad oggi hanno avuto il privilegio di osservare la danza nuziale dei maschi della gallina prataiola (*tetrax tetrax*). La gallina prataiola è uno degli uccelli più rari del nostro paese: ne sono rimasti solo pochi individui in Puglia ed in Sardegna. Il documentario racconta il rito nuziale di questi animali nella cornice suggestiva degli altipiani della Sardegna, così simili alle steppe desolate dell'Asia centrale. In questi luoghi trovano rifugio fauna e flora praticamente sconosciute. Piante delicate, rettili, anfibi, uccelli e soprattutto le galline prataiole che danno spettacolo alla sera, quando i maschi, adorni di un vistoso piumaggio bianco e nero sfoggiato per l'occasione, prendono posto nelle loro arene ed iniziano a saltare in aria, spalancando le ali candide che brillano nell'oscurità che avvolge l'altipiano.



## Indicatori biologici

Nel 1963 l'entomologo Fredrick Hartig scopre sul monte Vulture una specie di falena unica al mondo che egli battezza *Brahmaea europea*: è una grossa sorpresa per tutti gli specialisti lepidotterologi. Il documentario ci porta in Lucania, nella zona della scoperta, dove vive il raro insetto, minacciato dalla progressiva riduzione dell'habitat. Per conoscere quegli aspetti della biologia che nessuno ha mai potuto osservare in natura, ci trasferiamo nel laboratorio di un entomologo capace di far riprodurre la *Brahmaea* in cattività. Per salvare la *Brahmaea* dall'estinzione biologi ed ambientalisti chiedono che l'intera regione delle montagne del Vulture sia dichiarata riserva naturale. Grazie a progetti simili sono sorte anche nuove oasi faunistiche dove nidifica l'uccello che è un po' il simbolo della nostra penisola: il cavaliere d'Italia. Girato nelle lagune dell'Italia centro-meridionale, questo documentario ci mostra la vita sociale del Cavaliere d'Italia: la colonia, le dispute territoriali, le cerimonie nuziali e di accoppiamento, la deposizione delle uova e la cova, ed infine la nascita dei pulcini. La cinepresa è riuscita anche a catturare le immagini di azioni difensive intraprese contro i predatori ed un furioso assalto collettivo contro un gruppo di bufali al pascolo.



## L'amico dei Butteri

La Maremma era una terra disseccata, stoppie arse, immense pianure... Qua e là acquitrini asciutti, esalanti pestiferi miasmi; mitigava l'aridità del paesaggio il verde cupo delle macchie. Terra di bestie selvagge, di butteri solitari e scontroso caracollanti su inquieti cavalli dal sangue ardente". Così descriveva la Maremma un viaggiatore del '700. Di questa antica immagine, ciò che sopravvive immutato è il Cavallo maremmano. E' baio di colore, montonino di forma, il petto largo e la falcata al galoppo piena ed incalzante. Ha un temperamento forte, fiero e soprattutto fedele. "Europa Selvaggia" lo ha seguito per un anno nelle sue attività più disparate. Lo si vede in momenti di completa libertà in cui corre freneticamente al galoppo insieme a tutta la mandria fra gli schizzi di una palude. Lo si vede in situazioni di completa sottomissione all'uomo in cui, mesto ed infaticabile, accompagna il buttero in tutti i suoi lavori. Si studia il divertente comportamento di uno stallone che, arrogante, vuole mostrare di essere il capomandria spadroneggiando e reclamando le femmine. Ed infine si spia l'intimità di una giumenta sofferente che attende di dare alla luce il proprio puledrino già forte, già pronto ad uscire a testa alta, già con quel marchio di maremmano che si porterà dietro per la vita...



## Vivere insieme

L'organizzazione sociale degli imenotteri, quali le api e le formiche, si basa su adattamenti incredibilmente complessi. Per quasi un secolo, da Darwin in poi, gli zoologi hanno cercato di scoprire quali tappe intermedie abbiano portato a tanta perfezione. Gli studi condotti recentemente sulle vespe del genere *Polistes* cominciano ad offrire le prime risposte. La troupe di "Europa Selvaggia" ha filmato l'organizzazione delle *Polistes gallicus* e *dominulus* seguendo la strategia che queste due specie seguono per fondare il favo: la *gallicus* rigorosamente solitaria, la *dominulus* sociale anche in questa fase costitutiva della colonia. Il documentario mostra tra l'altro la lotta che le fondatrici ingaggiano tra loro per conquistare il ruolo di regina ed inibire nelle sorelle coetanee ogni capacità riproduttiva. Un formidabile predatore di vespe ritorna ogni anno sul litorale Tirreno fra le dune dell'oasi WWF di Orbetello: è il Gruccione. Questo uccello dal piumaggio varipinto arriva in Italia dopo un viaggio di quasi 10mila chilometri, iniziato nelle savane dell'Africa centrale. A pochi giorni dall'arrivo si formano le coppie, e inizia la costruzione del nido: un tunnel lungo un paio di metri, scavato a colpi di becco nel terreno. E' una tecnica che mette questi uccelli a riparo da tutti i predatori tranne che dai serpenti. Il documentario illustra proprio l'attacco di una Biscia dal collare alla colonia e la strategia di difesa collettiva elaborata dai Gruccioni per mettere in fuga l'aggressore. Si tratta di picchiate e incursioni a volo radente a becco spalancato che spesso riducono il rettile a mal partito.





## Amori profondi

Quando parliamo di animali intelligenti ci vengono subito in mente le scimmie o magari i cani. Non penseremmo mai ad un mollusco. Ed invece, questo servizio spezzerà una lancia in favore dell'*Octopus vulgaris*, l'umile e comunissimo polpo. Il nostro protagonista è decisamente un campione d'astuzia. Supplisce alla mancanza di armi naturali con la sua straordinaria capacità di adattarsi ad ogni nuova situazione e di assumere qualunque sfumatura di colore nel giro di una frazione di secondo. Il suo repertorio è composto, inoltre, da una tale varietà di trucchi scenici e illusioni ottiche, da fare di lui il più grande trasformista che popoli i mari. Il meccanismo che permette al polpo di nuotare è basato su uno speciale sistema di propulsione che gli permette di effettuare manovre precise e di cambiare rapidamente direzione. Grazie alla ricca fonte di ossigeno la Seppia ha sviluppato un apparato cerebrale più grande rispetto a quello degli altri molluschi. Forse perchè troppo comuni, le Seppie sono state fino ad oggi un oggetto di studio poco attraente. In realtà questi cefalopodi hanno ancora molti lati misteriosi: sappiamo ad esempio che cambiano colore con gran facilità e che le diverse colorazioni funzionano un po' come un linguaggio, ma non sappiamo ancora decifrarle. Il documentario presenta il corteggiamento con cui un maschio convince la femmina ad accoppiarsi e mostra la cura con cui difende la sua femmina dalle insidie di altri corteggiatori. Ogni comportamento è sottolineato con improvvisi cambi di colore e zebbrature.



## Strane amicizie

La protagonista di questo racconto marino è una scyfomedusa chiamata *Rhizostoma pulmo*. La cinepresa di "Europa Selvaggia" l'ha seguita durante il suo girovagare apparentemente casuale lungo le coste del Mediterraneo, ne ha filmato il sorprendente ciclo riproduttivo. Durante il viaggio un incontro poco conosciuto: i granchi del genere *Portunus* aspettano il suo passaggio per poi prenderla d'assalto con agili balzi, il più svelto e fortunato si installa sotto il cappello usandola come mezzo di trasporto per andare alla conquista di nuovi ambienti. I sistemi urticanti sviluppati dai vari tipi di Meduse sono delle sofisticate macchine da guerra per la difesa contro le aggressioni. Entrano subito in azione quando i loro tentacoli vengono sfiorati da qualsiasi corpo estraneo. Un patto di profonda amicizia lega il Paguro *Dardanus arrosor*, all'attinia *Calliactis parasitica*. E' quella che gli zoologi chiamano "simbiosi mutualistica". Il crostaceo porta in giro il celenterato offrendogli gli avanzi del suo pasto ed esso da parte sua tiene lontano i predatori con punture velenose. Il documentario analizza nel dettaglio il complicato meccanismo comportamentale che si è sviluppato intorno a questa amicizia, come ad esempio il messaggio fatto di prolungate carezze con cui il paguro convince l'attinia a staccarsi dalle rocce e trasferirsi sulla sua conchiglia. Poter esibire sul guscio molte attinie è un modo per impressionare gli avversari e ribadire la propria posizione gerarchica. Ogni volta poi che un crostaceo decide di traslocare in un guscio più grande, comincia per lui l'impegnativo lavoro di trasferire tutte le sue attinie da una conchiglia all'altra... e l'operazione può durare ore.



## I nuovi castellani

Sui colli toscani un luogo straordinario è rimasto immutato da secoli. E' San Gimignano dove tra le famose torri medioevali nidifica una vasta colonia di Taccole. MA più che sul comportamento biologico della colonia di corvidi, il documentario si sofferma sulla curiosa storia di una piccola Taccola, caduta dal nido ed allevata dall'uomo. Una storia che è un omaggio a Konrad Lorenz e al suo amore per questo animale a cui ha dedicato pagine immortali. Non solo le taccole trovano confortevoli rifugi nelle torri medievali italiane. In un altro caso, un uccello in cerca di un alloggio, ha trovato l'uomo pronto a costruire torri appositamente per lui. Vero figlio dell'aria e degli spazi aperti, il Rondone trascorre volando l'intera vita riuscendo ad accoppiarsi in volo. Caccia veleggiando a più di 60 chilometri orari ma, durante i suoi caroselli aerei, i voli di corteggiamento e quelli di minaccia sfiora i 200 all'ora. Le grandi altezze sono poi una sua specialità, trovandosi a proprio agio ben oltre i 3500 metri. Si ferma solo durante il periodo della cova e dell'allevamento dei piccoli. A Portico di Romagna, in provincia di Forlì, le grandi torri medioevali di avvistamento, situate nei punti cardinali, sono costellate di una serie di fori, gli stessi che si notano su molti edifici della città. Era tradizione antica, comune a molte parti d'Italia, quella di favorire l'insediamento dei Rondoni e prelevare i loro piccoli subito prima dell'involò. I tempi sono cambiati ma la nidificazione avviene con la stessa regolarità, fornendo preziosi elementi di studio ed un eccezionale punto di osservazione.





### **Come in uno specchio**

Uno di fronte all'altro, uguali e simmetrici, il maschio e la femmina imitano i rispettivi movimenti in una elegante danza degli specchi. Dopo tanti anni di assenza, lo Svasso Maggiore, è tornato a vivere tra i canneti del Lago di Annone, un piccolo specchio d'acqua perduto tra le colline della Brianza. E' bastato che il tasso d'inquinamento dell'acqua, e la pressione venatoria diminuissero, e subito, le prime coppie hanno cominciato a colonizzarlo. Il documentario racconta la storia di questo ritorno. Gli svassi vengono classificati dagli ornitologi "migratori a corto raggio" per la brevità dei viaggi che compiono per raggiungere i loro quartieri invernali. I "migratori a lungo raggio" sono volatori ben più tenaci, fra questi le Cicogne Bianche che affrontano voli di circa 10.000 chilometri. Secondo una celebre teoria, la Cicogna, di notte, depone il neonato in un orto di cavolfiori. Per documentare questo insolito comportamento ci siamo appostati per molte interminabili notti ma, ad essere sinceri, senza nessuna fortuna. Forse le Cicogne non depongono più i neonati come rappresaglia alle infinite fucilate ricevute ogni volta che valicavano i confini dell'Italia. Ora i tempi sono cambiati e in molti si adoperano per farle tornare.



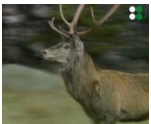
### **Trucchi per riprodursi**

Enormi o microscopici, sono centinaia, crescono ovunque, al buio, alla luce, al caldo, al freddo. Assumono le forme più bizzarre, a coppa, a cappello, a stella, a lanterna. "Europa selvaggia" ha compiuto un viaggio tra questi esseri ancora in parte misteriosi dei quali non è ancora ben certo nemmeno a quale regno appartengano. I funghi si sono adattati a vivere completamente sottoterra. Questo fatto ha creato loro alcuni problemi di non facile soluzione. Disperdere i semi per assicurarsi un futuro è una preoccupazione comune a tutte le piante ed ogni specie ha dovuto evolvere una sua propria, particolare strategia. Un avvincente viaggio attraverso gli incredibili stratagemmi che le piante hanno elaborato per disseminare i propri semi e assicurarsi così un futuro. "Europa selvaggia" ha usato tecniche sofisticate per scoprire i segreti di uno dei più misteriosi e fondamentali capitoli dell'avventura della vita sul nostro pianeta.



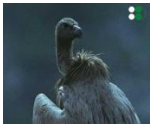
### **Via dalla pazza terra**

L'unico legame che le Tartarughe di mare conservano con la terra ferma a ricordo del loro antichissimo passato di creature terrestri, è il momento della deposizione. Ma quel legame è il loro tallone d'Achille perché le ha rese oggetto di facili persecuzioni un po' in tutto il mondo, tanto che oggi figurano tra le specie più minacciate. Nel Mediterraneo la loro condizione è anche più grave che altrove; le spiagge dove deporre sono pochissime, i motivi di disturbo sempre più frequenti. Il documentario ricostruisce la storia della Caretta caretta e della Chelonia mydas (le uniche due specie che ancora si riproducono nel Mediterraneo) seguendole dal momento della nascita sulle spiagge di Cipro fino a quello della deposizione. I dati riguardanti il numero e la distribuzione delle Tartarughe marine nel Mediterraneo sono ancora incompleti. Benché non depositino più le loro uova sulle spiagge del Mediterraneo occidentale, le Tartarughe di mare popolano ancora le acque lungo le coste.



### **Il ritorno del cervo**

Il progetto di reintroduzione dei Cervi sul massiccio della Majella - iniziato quattro anni fa - rappresenta un tipico esempio di "wild-life management". Dietro questa iniziativa del corpo forestale, c'è il progetto dello zoologo Luigi Boitani in favore del lupo. La vita del nostro grande carnivoro, ridotto ormai a pochi esemplari dispersi sull'Appennino, dipende dalla costruzione di un ambiente idoneo alla sua sopravvivenza, e cervo vuol dire anche preda. La cinepresa di "Europa Selvaggia" ha seguito le varie fasi dell'operazione, dall'allevamento in recinti, alla loro liberazione sulle pendici della Majella, fino al momento in cui - finalmente padroni del loro nuovo ambiente - i Cervi maschi raccolgono attorno a sé gli harem di femmine dando così inizio alla stagione degli amori. Ma la grande sfida era riuscire a filmare il vero protagonista della storia, il Lupo. Un animale che in Europa non era mai stato filmato libero, e che in queste montagne selvagge e inaccessibili ha ritrovato il rifugio ideale. L'incontro è stato emozionante. Alla fine della II Guerra mondiale i Cervi, in Italia, erano quasi del tutto estinti. Gli ultimi esemplari vivevano nella parte più remota delle Alpi, vicino alla Svizzera e all'Austria. In questi ultimi anni cominciano, pian piano, a ritornare grazie a progetti di ripopolamento.



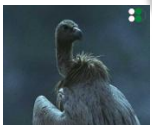
## La terra degli avvoltoi

La Spagna, con la sue formazioni rocciose, i ripidi canyon, i vasti pascoli, rappresenta l'habitat ideale degli Avvoltoi. Ed è qui che "Europa Selvaggia" ha filmato i Grifoni. Li ha ripresi durante i voli di perlustrazione, mentre calano sulla carogna dando inizio a quel loro tumultuoso cerimoniale che stabilisce l'ordine di beccata: chi è il più affamato, ha diritto a mangiare per primo. Il documentario si chiude con un esperimento: un grande uovo di struzzo in gesso riempito di frattaglie viene usato come esca per il Capovaccaio. Ed eccolo arrivare, cercare un grosso sasso, scagliarlo ripetutamente contro l'uovo fino a romperne il guscio ripetendo quella sequenza comportamentale che gli ha valso l'appellativo di Avvoltoio sapiente. Una parete rocciosa e, scavato nella parte più impenetrabile, un nido: è quello del Falco Pellegrino, temibile predatore che solca gli spazi infiniti del cielo quasi fosse un principe che osserva dall'alto il suo sterminato dominio. La sua esistenza è però minacciata dai pericolosi pesticidi che, causando l'avvelenamento delle sue prede abituali, provocano di conseguenza la riduzione del calcio contenuto nella uova che impedisce ai piccoli di crescere sani e robusti, tanto che il Falco Pellegrino sta scomparendo in quasi tutta l'Europa. Si ripropone quindi lo scottante problema dell'uso di prodotti chimici che avvelenano la natura e, con essa, gli esseri che la popolano.



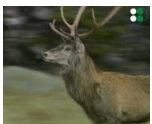
## L'albero degli aironi

Cosa rappresenta l'albero nella cultura umana? Oltre agli aspetti pratici quali fornire legname, frutta, foglie, riparo, l'albero è servito all'uomo per proiettarvi sopra ogni specie di fantasia. Gli alberi di noce ospitavano le streghe, e la porta dell'avello si apriva attraverso il tronco cavo di un gigantesco ulivo... Capire cosa l'albero abbia acceso in noi può forse aiutarci a comprendere un pò meglio noi stessi, ma certamente ci aiuta ad avere un rapporto più diretto con il regno vegetale. Circa un migliaio di Aironi ritorna, ogni anno, nell'area più industrializzata d'Italia. Vivono in colonie e si scambiano messaggi di avvertimento nel momento del pericolo. Però, al contrario di altre specie, ogni coppia deve provvedere alla difesa della sua covata. Nel triangolo più industrializzato d'Italia, compreso tra Milano, Genova e Bologna, prosperano alcune delle maggiori colonie di aironi d'Europa. Basta un pioppeto stretto tra ciminiere e fabbriche e subito gli Aironi Cinerini lo eleggono a loro garzaia (così si chiama la città degli Aironi). A volte basta solo un grosso albero. Il documentario racconta proprio la storia di una garzaia ospitata da un albero isolato e della vita che gli scorre intorno. "Europa Selvaggia" l'ha seguita durante le quattro stagioni tracciando un affascinante affresco di vita naturale dove l'attività delle garzaie si integra con quella umana del lavoro dei campi in un angolo dimenticato della pianura padana,



## Il re e lo spazzino

Sospesi tra la vita e l'estinzione gli ultimi Grifoni di Sardegna combattono la loro disperata battaglia quotidiana per non estinguersi. Il filmato presenta questo immenso veleggiatore con quasi tre metri di apertura alare volteggiare sui monti della Barbagia, uno dei luoghi più selvaggi della Sardegna, incantati della Sardegna. La cinepresa ha seguito con prudenza i genitori darsi il cambio nella difesa di quel loro unico immenso pulcino glabro, alternando ai lunghi turni di cova gli estenuanti voli alla ricerca di un cibo sempre più raro. Nella loro battaglia i Grifoni di Sardegna hanno oggi al loro fianco gli attivisti della LIPU (Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli) che con carnai e un'attenta sorveglianza rendono il loro futuro un po' meno incerto. Benchè la società moderna abbia rifiutato agli Avvoltoi sardi le loro tradizionali carcasse, le grandi città accumulano notevoli quantità di rifiuti alimentari nei loro sobborghi. Questa immensa massa provvede al nutrimento di numerosi animali. Il Gabbiano Reale è certamente tra gli animali che hanno saputo sfruttare meglio la convivenza con l'uomo. Le discariche a cielo aperto con le loro illimitate riserve alimentari hanno offerto a questi uccelli l'occasione per una vera esplosione demografica. Ma c'è un momento dell'anno in cui i Gabbiani Reali abbandonano tutto questo per trasferirsi nei luoghi più selvaggi e intatti della nostra penisola. E' il momento della riproduzione quando si riuniscono in affollate e chiassose colonie pronte a competere per minuscoli fazzoletti di terra su scogliere a picco sul mare. L'operatore Giancarlo Pancaldi li ha seguiti sull'isola di Capraia, e qui ha filmato ogni fase del loro ciclo riproduttivo.



## Le corna piu' belle

Da quando l'uomo è diventato pastore, ha condotto gli animali da un continente all'altro così da favorire gli incroci fra le razze e gli adattamenti a nuovi ambienti. Tutto ciò sembra essere accaduto a un genere di Capre introdotte nel Mediterraneo dall'Asia Minore e che hanno trovato condizioni ideali di habitat nell'isola di Creta e di Montecristo. Il film illustra le differenze e i punti in comune tra i vari tipi di Capre trovate tra le ripidi e pericolose coste di queste meravigliose isole. Al contrario esistono specie che sembrano essere assolutamente autoctone di alcune regioni. La troupe di "Europa Selvaggia" ha filmato il cervo Sardo che purtroppo deve la sua fama internazionale al grave pericolo di estinzione. Lo studio di questi animali ha fornito il pretesto per fare una più ampia panoramica sugli ungulati.



## Gli amici dell'uomo

Questa è la storia poco conosciuta della doppia personalità che spesso alberga nei cani domestici. Come Doctor Jekyll si tramutava all'insaputa di tutti in Mr. Hyde, così il più fedele amico dell'uomo si tramuta nottetempo in feroce teppista, scorazza per le campagne, attacca pollai e greggi. La mattina dopo è di nuovo il cucciolone affettuoso di sempre. E' il primo passo di una strada che conduce, poco alla volta, alla rottura dell'alleanza con l'uomo e ad un ritorno alla vita selvatica dei suoi antenati lupi. Oggi in Italia i cani randagi sfiorano il milione, e quelli rinselvatichiti sono quasi 100.000. Il fenomeno ha raggiunto proporzioni allarmanti e minaccia tra l'altro la sopravvivenza stessa degli ultimi lupi d'Italia stimati essere non più di 200/250 esemplari. Nell'Italia centrale numerose sono le bande di Cani rinselvatichiti che minacciano di estinguere il lupo. Il Cane domestico potrebbe quindi porre fine al suo temibile avo. Con improvvise impennate, coppie di calci, morsi e inseguimenti gli stalloni camarguesi si contendono il possesso dell'harem. "Europa Selvaggia" ha filmato la vita di uno degli ultimi gruppi di Cavalli bradi ancora esistenti al mondo e ha scoperto quanto poco ancora si sappia sul comportamento naturale di un animale che ha vissuto così a lungo al nostro fianco.



## Proprieta' private

Piccolo e coloratissimo il Martin Pescatore è un uccello molto difficile anche solo da vedere nel nostro paese. Il suo sguardo finissimo gli permette di mettersi al riparo prima ancora di essere localizzato. Con molta costanza un operatore dilettante ma con una passione da grande professionista ha dedicato tutto il suo tempo libero per fare la posta ad una coppia di Martini che nidificava su di un torrentello alle porte di Genova. Questo filmato è il risultato di 3 anni di dedizione e ci mostra la vita, la lotta, il corteggiamento, le battute di pesca, lo scavo della tana, la deposizione delle uova e perfino la nascita dei pulcini ripresa in natura in un nido posto a più di un metro sotto terra. Il colorato piumaggio dell'esemplare maschile del Martin Pescatore serve a segnalare la sua presenza ai rivali. Il Ghiozzo invece ha adottato un'altra strategia per il medesimo scopo. Non tutti i pesci sono muti. Ce ne sono alcuni che hanno imparato a comprimere la vescica natatoria in modo da emettere veri e propri "vocalizzi". E' il caso del Potagobius martensis, meglio conosciuto come Ghiozzo d'acqua dolce. Questo piccolo ed insignificante pesciolino usa suoni in almeno due circostanze. Quando un altro maschio invade il suo territorio il Potagobius si fa scuro in volto e lancia una ripetuta serie di "muggiti" che spesso sono sufficienti ad allontanare l'intruso senza dover ricorrere alle vie di fatto. Un "muggito" più dolce è invece usato per corteggiare la femmina gravida. Il maschio lancia ossessivamente il suo richiamo d'amore fin quando la femmina non accetta di entrare nel nido. Da quel momento tutte le cure parentali saranno a carico del maschio che muto e mimetico sventolerà e pulirà le uova fino alla schiusa.



## Saetta, l'astore prigioniero

La storia di un falco da caccia è lo spunto per un viaggio nel mondo della natura: falconieri e rapaci raccontano una realtà che ha al centro i problemi della sopravvivenza di specie rare o in via di estinzione. Tornando indietro nel tempo, dal Medioevo di Federico II di Svevia ai primi trattati di ornitologia, è possibile ricostruire il percorso della distruzione della natura nel Mediterraneo. Il rapporto sbagliato tra cacciatore ed ambiente, l'assurda rapina dei piccoli falchi o delle uova per allevamento, collezionismo e caccia. Protagonista della vicenda è Saetta, un Astore (*Accipiter gentilis*) rapito dal nido e allevato alla caccia dal padrone falconiere. Ed è come se l'Astore ricordasse la sua infanzia e la sua vita e ripercorresse i momenti più cruciali, pretesto per evidenziare la mancanza di equilibrio tra uomo e ambiente e per denunciare le barbarie umane nei confronti dei rapaci.



### **Dalla parte degli insetti**

Il più noto è il Baco da seta che può produrre un filo resistentissimo, lungo oltre un chilometro, ma tutte le larve di Lepidotteri secernono la seta che utilizzano per molteplici scopi. C'è chi la usa per fabbricarsi una cintura di sicurezza come il Bruco della Cavolaia; altri come la Processionaria costruiscono un edificio in condominio che abbandonano solo per cercarsi il cibo quotidiano; c'è poi chi preferisce un rifugio ambulante da parcheggiare ora qua ora là come la Psiche, o addirittura come le Tarme del nostro guardaroba. Il documentario passa in rassegna le infinite ed estrose applicazioni della seta. Con l'invenzione delle fibre sintetiche, il Baco da seta è "caduto in disgrazia". La chimica moderna non ha solo risolto il problema degli abiti ma ha anche fornito tutti i tipi di insetticidi. In pochi anni tali prodotti chimici sono stati così ampiamente utilizzati da avvelenare i raccolti, da inquinare i fiumi e da contaminare le falde acquifere. Per sconfiggere un nemico insidioso e strisciante come i parassiti che prendono d'assalto i raccolti dell'uomo non esiste solo la guerra chimica. Per evitare di auto-avvelenarsi si sta' sempre più affermando una nuova strategia, la cosiddetta Alternativa Biologica. Il concetto è semplice: basta allearsi con i nemici dei nostri nemici ed aiutarli a distruggere i nostri nemici rivali. La cinepresa di Nando Armati è andata a curiosare nelle più avanzate tecniche per la Lotta Biologica. Vedremo all'opera schiere di famelici predatori allevati amorevolmente dall'uomo e lanciati al momento giusto all'attacco degli insetti infestanti.



### **Pendolari del Mediterraneo**

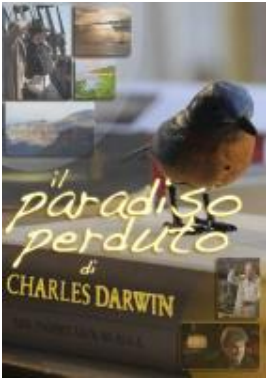
Le Cicogne, questi leggendari volatili, sono state questa volta spiante dalla troupe di "Europa Selvaggia" in occasione del loro impegnativo ruolo di madri di famiglia e di uccelli migratori. Sono stati filmati tutti i riti di corteggiamento, gli spettacolari cerimoniali ed i loro comportamenti peculiari durante il periodo dello svezzamento dei piccoli. Scene molto suggestive si hanno anche durante i loro lunghissimi viaggi che partono dal continente africano, passano per la Spagna e arrivano fin sulle torri di Amsterdam e sui mulini a vento dei Paesi Bassi. Ma, accanto a queste piacevoli immagini che fanno della Cicogna il simbolo dell'amore e della maternità, non si possono sopprimere le raccapriccianti immagini di morte che fanno dell'uomo il simbolo della distruzione. I veleni chimici dei fertilizzanti, le doppiette degli impagliatori, le motoseghe dei taglialegna stravolgono l'ecosistema e rendono precaria la sopravvivenza di questo grandioso animale.



### **Vita da cani**

Sembra incredibile: il colossale Alano appartiene alla medesima specie del minuscolo Chihuahua: più di 50 Kg di peso contro pochi etti di carne ed ossa! Il cane ha tante facce, spesso gliele abbiamo fabbricate noi. Lo abbiamo ingrandito o rimpicciolito, alzato o abbassato, stirato, sgualcito, deformato, gli abbiamo tagliato la coda e le orecchie, lo abbiamo reso feroce o indifeso, lo abbiamo costretto in un salotto o legato in catene. Anche se l'ingegneria genetica è cosa recente, l'uomo ha sempre utilizzato il suo "miglior amico" come fertile laboratorio per la selezione e la costruzione di nuove razze che meglio si adattassero alle proprie esigenze. Utilizzato nell'antichità principalmente per la guardia e la caccia, viene oggi addestrato anche a scopi sociali. E' così che il cane è divenuto insostituibile nelle operazioni di polizia e antidroga, nella ricerca di persone scomparse, in calamità naturali e nell'aiuto di persone handicappate. Il documentario affronta, in maniera scientifica, tutti gli aspetti legati a questo meraviglioso animale domestico partendo dalle differenti teorie sulla sua discendenza, all'attuale problema del reinselvaticamento e del randagismo che in certe zone geografiche inizia a destare seria preoccupazione.





# Il Paradiso perduto di Darwin

**Regia:** Hannes Schuler e Katharina von Flotow

**Produzione:** Monaco Film, FILMS A TROIS, Chapman Pictures

**Durata:** 90'

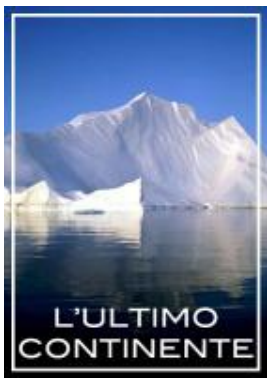
**Versioni:** 

**Formato:** HDCAM


Charles Darwin è senza ombra di dubbio uno dei più grandi pensatori della storia dell'umanità. La sua ricerca scientifica, culminata con la pubblicazione della teoria dell'evoluzione nel 1859, sconvolse la convinzione dell'uomo di essere l'electo, il frutto della creazione divina, e provò che esso si è sviluppato attraverso un lungo processo evolutivo. L'umanità non era più l'eccezionale creazione di Dio, ma il risultato di un processo di adattamento durato milioni di anni. Molte delle osservazioni che portarono Darwin a questa nuova e scioccante conclusione vennero fatte durante il lungo viaggio a bordo del Beagle, una nave inglese che lo portò attorno al mondo in un viaggio che durò 5 anni, dal 1831 al 1836. Duecento anni dopo la nascita di Darwin e 150 anni dopo la pubblicazione di "L'origine delle specie", il documentario ricostruisce il viaggio del naturalista attorno al mondo e interroga gli scienziati contemporanei cercando di spiegare perchè le sue idee giocano ancora un ruolo importante nella scienza odierna.







# L'ultimo continente

**Regia:** Elsa Dossi  
**Produzione:** Dall'Angelo Pictures  
**Durata:** 25'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD cam

Un viaggio affascinante a bordo di una rompighiaccio trasformata in nave da crociera. Partenza dall'estremità della Terra del Fuoco in direzione dell'Antartide, fin dove è possibile, tanto da rischiare di restare intrappolati nella banchisa. E' l'avventura del XXI secolo che chiunque può vivere, sulle tracce dei grandi esploratori del passato, per conoscere il deserto di ghiaccio, il continente più arido di un deserto ma coperto da una coltre di neve e di ghiaccio, dove si misurano gli effetti dei cambiamenti climatici e si scopre quante forme di vita, pinguini imperatore e foche leopardo, alatri e skua, riescono a sopravvivere in condizioni proibitive. Questa volta non lo racconta un esploratore o uno scienziato, ma un turista, come tanti altri, animato dal gusto dell'avventura e dal desiderio di conoscere un mondo che solo in questi ultimi anni è diventato accessibile.





# ANIMAL FILES in HD

**Regia:** Lodovico Prola  
**Produzione:** Ditta Prola  
**Durata:** 11x30'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Nel nostro miope antropocentrismo, noi umani pensiamo sempre di essere i migliori: gli unici ad avere una vita interiore, fatta di sentimenti e di morale. Con i vantaggi della tecnologia ci sentiamo i più moderni ed attrezzati, più abili nel comunicare, i più bravi nel costruire... Questa serie di documentari ci permette di conoscere tante inaspettate meraviglie del mondo animale per scoprire che non sempre siamo i migliori, per fare un esame di coscienza e ammirare con meraviglia e rispetto i nostri coinquilini sul pianeta Terra.



## Episodi:

- Dove nasce l'arcobaleno
- Quelli della notte
- Viaggio nel mondo delle emozioni
- Traslochi e trasporti
- I maestri della bioingegneria
- Salvi per miracolo
- Serenate in tutte le lingue del mondo
- Al di là del bene e del male
- Le beauty farm degli animali
- Cure parentali
- Mascherarsi per sopravvivere

# Episodi



## **Dove nasce l'arcobaleno**

La vita segreta degli uccelli più vistosi della fauna europea che portano sulle ali i colori dell'arcobaleno



## **Quelli della notte**

Alla scoperta degli animali notturni e dei loro sofisticati supersensi



## **Viaggio nel mondo delle emozioni**

Un viaggio nella mente degli animali per svelare il loro complesso mondo interiore



## **Traslochi e trasporti**

Esistono animali che compiono enormi migrazioni, animali che trasportano carichi eccezionali, e altri che si fanno trasportare, percorrendo grandi distanze senza versare neanche una goccia di sudore



## **I maestri della bioingegneria**

Scienziati, ingegneri e architetti prendono sempre più spesso ispirazione dalle costruzioni animali. Ma la nostra tecnologia non è riuscita ancora ad eguagliare l'efficacia bioclimatica e l'efficienza energetica delle costruzioni animali



## **Salvi per miracolo**

Giunti sull'orlo dell'estinzione, molti animali europei hanno rischiato di sparire per sempre. Lupi, aquile, linci, orsi stanno oggi lentamente tornando a popolare le nostre montagne offrendo uno spettacolo che solo pochi anni fa era addirittura difficile immaginare



## **Serenate in tutte le lingue del mondo**

Suoni, odori, segnali luminosi, vibrazioni, scariche elettriche, parate, danze e mimica facciale. Anche senza internet, gli animali le trovano davvero tutte per comunicare con i propri simili ...



## **Al di là del bene e del male**

Molti animali sociali hanno dei canoni di comportamento a cui attenersi nella vita di comunità. Questa primitiva forma di moralità favorisce la stabilità dei gruppi e sanziona gli individui eticamente scorretti. Da questo nucleo evolutivo è nata la nostra stessa moralità.



## **Le beauty farm degli animali**

Coltiviamo l'idea, in molti casi priva di fondamento, che gli animali siano esseri sporchi e portatori di malattie. In realtà tutti gli esseri viventi tengono moltissimo alla propria igiene e passano molte ore, in molti casi addirittura gran parte della loro giornata, a curare il proprio "look". E non è solo una questione di igiene ...



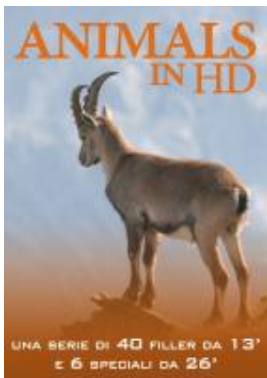
## **Cure parentali**

Esistono in natura due fondamentali strategie per perpetuare la specie: fare un gran numero di figli e disinteressarsene completamente, o farne pochi e curarli, difenderli e proteggerli fino alla loro completa autonomia. Storie di genitori sciagurati e di mamme e papà esemplari.




## **Mascherarsi per sopravvivere**

Gli animali, al contrario di quanto fanno generalmente gli esseri umani, portano la loro maschera per tutta la vita. Alcuni hanno livree mimetiche per nascondersi dai predatori, altri per sorprendere le prede. Alcuni si mascherano per spaventare i loro nemici naturali, altri ancora per affascinare e sedurre il proprio partner. Alcune specie innocue, con i loro travestimenti, riescono addirittura ad ingannare gli altri animali fingendo di essere pericolosi. Non c'è limite alla fantasia della natura: così tante e così diverse sono le morfologie e i giochi cromatici degli animali che gli studiosi non sono ancora riusciti a definire e spiegare il significato di buona parte di questo caleidoscopio di forme e di colori.



# Animals

**Regia:** AA. VV.  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 40 x 13' + 6 x 26'  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

La fauna europea come non l'avete mai vista. Gli animali del nostro continente ripresi nel loro ambiente naturale ma a volte anche nelle nostre città, dove hanno trovato un modo di convivenza con l'uomo. Dal lupo alle tartarughe marine, dal falco all'istrice, dall'orso al polpo. Immagini spettacolari ed emozionanti raccontano la vita segreta delle specie di casa nostra secondo una solida impostazione scientifica ed una narrazione avvincente.

## Episodi:

- |                               |                                       |                            |                                       |                               |                             |                              |
|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|------------------------------|
| - Il Deserto in Miniatura     | - Vite parallele                      | - I galli della steppa     | - Meduse & Co.                        | - Le strategie dei semi       | - Il maestoso spazzino      | - Un killer da salvare       |
| - La ninfa del Corbezzolo     | - I fratelli della luna               | - La bramea di Hartig      | - Amici per la pelle                  | - Di corsa verso la vita      | - Un re nella discarica     | - Una vita appena ad un filo |
| - S.O.S. Albanelle            | - Il popolo delle rocce               | - Il cavallo della Maremma | - Le compagne dagli occhi di ghiaccio | - I cervi della Majella       | - Ungulati del Mediterraneo | - L'alternativa biologica    |
| - I giardini di Poseidon      | - Le rondini di Comacchio             | - Le vespe sociali         | - I Signori del vento                 | - In coda per il pranzo       | - Di nuovo selvaggio        | - Un nido in tutta Europa    |
| - Un extraterrestre a Firenze | - L'universo sotto un palmo di sabbia | - I colori dell'arcobaleno | - Amori sull'acqua                    | - L'ultimo principe del cielo | - I cavalli della Camargue  |                              |
| - I pendolari dello stagno    | - Il mistero del falco                | - Il grande trasformista   | - La più famosa mamma del mondo       | - L'albero                    | - Il pescatore volante      |                              |
| - Il Gatto imborghesito       | - Il cavaliere d'Italia               | - Un bacio a dieci braccia | - Il pianeta dei funghi               | - Casa dolce casa             | - Voci nell'acqua           |                              |

# Episodi



## Il Deserto in Miniatura

Chissà se l'estate prossima sceglierete ancora una duna per andare a crogiolarvi al sole estivo dopo aver fatto insieme a noi la scoperta dell'incredibile varietà di insetti che popolano questo strano deserto in miniatura rinchiuso tra la battigia e la macchia mediterranea.



## La ninfa del Corbezzolo

La Jasio è sicuramente la più bella oltre che la più grande farfalla italiana. Come questa specie si sia stabilita nella nostra area geografica è ancora un mistero dato che il genere Charaxes al quale appartiene è diffuso soltanto ai tropici. E dei tropici la Jasio conserva lo splendore dei colori e dei disegni che ornano le sue ali. Il documentario ripercorre con poesia il ciclo biologico della farfalla.



## S.O.S. Albanelle

Da tempo ormai le albanelle hanno dovuto lasciare il loro originario habitat palustre sempre più raro e minacciato. Molte coppie vivono oggi nelle ampie e fitte distese di graminacee cresciute dall'uomo. Ogni estate, al tempo della mietitura, nei campi di grano si consumano drammi invisibili. Le mietitrici avanzano inarrestabili divorando grano e nidi e piccoli inetti al volo. L'unica speranza di salvezza per i nuovi nati è il ritardo della stagione della mietitura oppure... l'intervento dell'uomo. Il documentario infatti illustra il progetto del WWF per salvare i nidi delle albanelle e le loro preziose nidiate, proteggendole dall'estinzione. L'intera popolazione italiana non sembra superare le 200/250 coppie. Le riprese sono state effettuate in bassa Maremma, presso Capalbio e Tuscania.



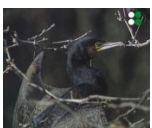
## I giardini di Poseidon

Un prato di posidonia ondeggia sotto le lenti della cinepresa. Posidonia: di tutte le piante superiori marine è quella più comunemente trovata nel Mediterraneo; questa preziosa pianta sta correndo una grande pericolo dovuto all'uso incontrollato da parte dell'uomo di reti a strascico. Il film vuole dimostrare l'importante ruolo ecologico giocato da queste praterie sommerse che, tra l'altro, costituiscono un rifugio per le uova depositate da molti organismi marini; sono come delle "nursery" nelle quali le larve di molti tipi di pesci (alcuni anche di importanza commerciale per i pescatori) possono svilupparsi. Il film si conclude analizzando alcune delle recenti iniziative volte a salvare l'ambiente marino e le sue risorse.



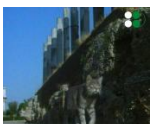
## Un extraterrestre a Firenze

In un torrente alle porte di Firenze abbiamo incontrato un essere che sembra piovuto da un mondo alieno. Con l'eleganza di un guerriero medievale il Potamon edulis (così si chiama anche se è più noto come "Granchio di Fiume"), ha una lunga storia da raccontare. E' arrivato dal pianeta mare molte, molte migliaia di anni orsono e, con lunghe peripezie, si è adattato ai torrenti di acqua dolce. Di lui sappiamo ancora molto poco e c'è il rischio che scompaia dalla faccia della Terra prima ancora di riuscire a conoscerlo. Un biologo dell'Università di Firenze, Marco Vannini, lo sta seguendo da alcuni anni e ha scoperto tra le altre cose che questi singolari animali vivono in tunnel scavati nel terreno che, più che essere delle tane, sono dei veri alberghi dove il primo che arriva ha diritto alla camera fino, almeno alla sera successiva.



## I pendolari dello stagno

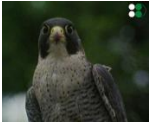
Sono più di 3000 i Cormorani che svernano negli stagni di Cagliari. Pendolari alati, ogni mattina lasciano Molentargius, dove trascorrono la notte appollaiati su piloni dell'alta tensione per trasferirsi a Santa Gilla, pescosissimo specchio d'acqua a ridosso della zona industriale. Questo stagno, una delle zone umide più ricche di avifauna di tutta Europa, è gravemente inquinata dagli scarichi tossici, minacciata dal cemento e trascurata dall'indifferenza della gente che non ne ha ancora compreso la bellezza e la ricchezza.



## Il Gatto imborghesito

Rigorosamente solitario il gatto selvatico ha trasformato profondamente, nel caso della sua convivenza con l'uomo, le proprie abitudini di vita. Così oggi i gatti domestici che hanno riconquistato la libertà non sono tornati ad una esistenza isolata e schiva come quella condotta dai loro progenitori ma al contrario si sono stabiliti in folti gruppi nei giardini e nei cortili delle nostre città. I monumenti della Roma antica con i mille pertugi che offrono sono diventati la loro residenza preferita. Il Documentario ha registrato per quasi un anno la vita della colonia che abita la porta magica di Piazza Vittorio, scoprendo quanto poco conosciuto sia il comportamento sociale di questo felino inurbato che ci abita accanto.





## Vite parallele

Un esercito di clandestini si è inurbato alla chetichella in città. Tra le cupole barocche romane, migliaia di storni ingaggiano duelli aerei con il Falco Pellegrino. Il Pendolino, intreccia il suo nido sotto il ponte di Viale Mazzini e il Gheppio accudisce alla sua nidata tra i ruderi di Caracalla, disturbato solo dalle note struggenti della Turandot. Il Nibbio Bruno cattura pesci morti sulla superficie del Tevere proprio sotto il cavalcavia del Grande raccordo Anulare. Questi e tanti altri uccelli conducono a nostra insaputa vite parallele alla nostra eppure per vederli basterebbe alzare lo sguardo appena sopra i cornicioni delle case.



## I fratelli della luna

Due animali tra i più difficili da osservare, almeno in Italia, condividono in piena armonia la stessa tana. Sono l'Istrice e il Tasso, il più grosso roditore e il più grosso mustelide presenti nel nostro Paese. Passano l'intera giornata al riparo sotto terra e a sera si aggirano sospettosi protetti dall'oscurità. Per un anno intero li abbiamo spiati nelle loro guardinghe sortite notturne o attraverso un vetro all'interno della loro tana per documentare i loro misteriosi comportamenti.



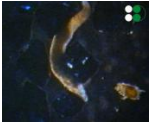
## Il popolo delle rocce

Gli Ultimi 400 Camosci che vivono sui monti del Parco Nazionale d'Abruzzo, sono i discendenti di una antica popolazione del nord che più di 250.000 anni fa colonizzò la catena appenninica. Oggi, dopo tante vicissitudini, e dopo aver corso il rischio di estinguersi, i Camosci vivono tranquilli la loro esistenza, fra boschi di faggio durante l'estate. Attraverso la storia di un piccolo Camoscio, venuto al mondo nel mese di maggio, è possibile raccontare gli aspetti più curiosi della biologia e del comportamento di questi magnifici animali: il gioco dei cuccioli, gli adattamenti per sopravvivere nelle invernate lunghe e nevose, le esibizioni nuziali dei vecchi maschi che in autunno inoltrato si fronteggiano per stabilire le gerarchie di dominanza.



## Le rondini di Comacchio

Le valli di Comacchio rappresentano insieme con il Delta del Po, la zona umida più vasta d'Italia, e una delle più estese d'Europa. I piccoli isolotti che costellano questo acquitrino ogni primavera vengono presi d'assalto da milioni di laridi: Sterne, Avocette, Gabbiani, Piedi Neri, Fraticelli, Che si contendono minuscoli fazzoletti di terra sempre sul punto di essere inghiottiti da una piena improvvisa. Il documentario racconta le lotte territoriali, i corteggiamenti, le nascite che si succedono a ritmo convulso in questa straordinaria concentrazione di uccelli. Qui ciascuna specie ha trovato il proprio modo di sopravvivere in una chiassosa coabitazione forzata.



## L'universo sotto un palmo di sabbia

E' sorprendente accorgersi che la vita non finisce là dove arriva lo sguardo: la nostra troupe ci svela un mondo nascosto proprio sotto ai nostri occhi, che non avremmo mai pensato potesse esistere. Milioni di esseri viventi hanno ormai conquistato, nel corso dei millenni, l'ambiente interstiziale, evolvendosi ed adattandosi ad invadere questo particolare ambiente acquatico formato da una miriade di minuscoli spazi. Di dimensioni ridottissime questi microorganismi rappresentano anche degli indicatori biologici della qualità ambientale: sono infatti le prime vittime dell'inquinamento marino.



## Il mistero del falco

Quanto tutti gli altri uccelli si preparano a migrare o mettono su grasso per affrontare i rigori invernali, unico nel suo genere, il Falco della Regina comincia a nidificare. Questa insolita strategia riproduttiva permette di nutrire i nidiacei catturando gli uccelli migratori che in autunno numerosi e stremati attraversano il Mediterraneo. Su di una scogliera sarda a picco sul mare, abbiamo filmato una delle ultime colonie di questo rapace che deve il suo nome ad Eleonora d'Alborea che nel 1392 emise un editto per proteggerlo.



## Il cavaliere d'Italia

Girato nelle lagune dell'Italia centro-meridionale, questo documentario ci mostra la vita sociale del Cavaliere d'Italia: la colonia, le dispute territoriali, le cerimonie nuziali e di accoppiamento, la deposizione delle uova e la cova, ed infine la nascita dei pulcini. La cinepresa è riuscita anche a catturare le immagini di azioni difensive intraprese contro i predatori ed un furioso assalto collettivo contro un gruppo di bufali al pascolo.



### **I galli della steppa**

Sono pochi gli ornitologi che fino ad oggi hanno avuto il privilegio di osservare la danza nuziale dei maschi della Gallina Prataiola (*Tetrao tetrao*). La gallina prataiola è uno degli uccelli più rari del nostro Paese: ne sono rimasti solo pochi individui in Puglia ed in Sardegna. Il documentario racconta il rito nuziale ed questi animali nella cornice suggestiva degli altipiani della Sardegna, così simili alle steppe desolate dell'Asia Centrale. In questi luoghi trovano rifugio fauna e flora praticamente sconosciute. Piante delicate, rettili, anfibi, uccelli e soprattutto le Galline Prataiole che danno spettacolo alla sera, quando i maschi, adorni di un vistoso piumaggio bianco e nero sfoggiato per l'occasione, prendono posto nelle loro arene ed iniziano a saltare in aria, spalancando le ali candide che brillano nell'oscurità che avvolge l'altipiano.



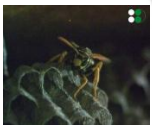
### **La bramea di Hartig**

Nel 1963 l'entomologo Fredrick Hartig scopre sul monte Vulture una specie di falena unica al mondo che egli battezza *Brahmaea europea*: è una grossa sorpresa per tutti gli specialisti lepidotterologi. Il documentario ci porta in Lucania, nella zona della scoperta, dove vive il raro insetto, minacciato dalla progressiva riduzione dell'Habitat. Per conoscere quegli aspetti della biologia che nessuno ha mai potuto osservare in natura, ci trasferiamo nel laboratorio di un entomologo capace di far riprodurre la *Brahmaea* in cattività.



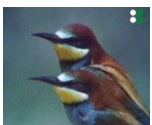
### **Il cavallo della Maremma**

"La Maremma era una terra disseccata, stoppe arse, immense pianure... Qua e là acquitrini asciutti, esalanti pestiferi miasmi; mitigava l'aridità del paesaggio il verde cupo delle macchie. Terra di bestie selvagge, di butteri solitari e scontroso caracollanti su inquieti cavalli dal sangue ardente". Così descriveva la Maremma un viaggiatore del '700. Di questa antica immagine, ciò che sopravvive immutato è il Cavallo maremmano. E' baio di colore, montonino di forma, il petto largo e la falcata al galoppo piena ed incalzante. Ha un temperamento forte, fiero e soprattutto fedele. Lo abbiamo seguito per un anno nelle sue attività più disparate.. Lo si vede in momenti di completa libertà in cui corre freneticamente al galoppo insieme a tutta la mandria fra gli schizzi di una palude. Lo si vede in situazioni di completa sottomissione all'uomo in cui, mesto ed infaticabile, accompagna il buttero in tutti i suoi lavori. Si studia il divertente comportamento di uno stallone che, arrogante, vuole mostrare di essere il capomandria spadroneggiando e reclamando le femmine. Ed infine si spia l'intimità di una giumente sofferente che attende di dare alla luce il proprio puledrino già forte, già pronto ad uscire a testa alta, già con quel marchio di maremmano che si porterà dietro per la vita.



### **Le vespe sociali**

L'organizzazione sociale degli imenotteri, quali le api e le formiche, si basa su adattamenti incredibilmente complessi. Per quasi un secolo, da Darwin in poi, gli zoologi hanno cercato di scoprire quale tappe intermedie abbiano portato a tanta perfezione. Gli studi condotti recentemente sulle vespe del genere *Polistes* cominciano ad offrire le prime risposte. abbiamo filmato l'organizzazione della *Polistes gallicus* e *dominulus* seguendo la strategia che queste due specie seguono per fondare il favo: la *gallicus* rigorosamente solitaria, la *dominulus* sociale anche in questa fase costitutiva della colonia. Il documentario mostra tra l'altro la lotta che le fondatrici ingaggiano tra loro per conquistare il ruolo di regina ed inibire nelle sorelle coetanee ogni capacità riproduttiva.



### **I colori dell'arcobaleno**

Ogni anno, all'inizio di maggio, i Gruccione ricompaiono tra le dune dell'oasi naturale di Orbetello. Questi uccelli dal piumaggio variopinto arrivano in Italia dopo un viaggio di quasi 10 mila chilometri, iniziato nelle savane dell'Africa centrale. A pochi giorni dall'arrivo si formano le coppie e inizia la costruzione del nido: un tunnel lungo un paio di metri, scavato a colpi di becco nel terreno. E' una tecnica che mette questi uccelli a riparo da tutti i predatori tranne che dai serpenti. Il documentario illustra proprio l'attacco di una Biscia dal collare alla colonia e la strategia di difesa collettiva elaborata dai Gruccione per mettere in fuga l'aggressore. Si tratta di picchiate e incursioni a volo radente a becco spalancato che spesso riducono il rettile a mal partito.



### **Il grande trasformista**

Quando parliamo di animali intelligenti ci vengono subito in mente le scimmie o magari i cani. Non penseremmo mai ad un mollusco. E invece, in questo documentario dimostreremo quanto sbagliamo, spezzando una lancia in favore dell'*Octopus vulgaris*, l'umile e comunissimo polpo. Il nostro protagonista è decisamente un campione d'astuzia. Supplisce alla mancanza di armi naturali con la sua straordinaria capacità di adattarsi ad ogni nuova situazione e di assumere qualunque sfumatura di colore nel giro di una frazione di secondo. Il suo repertorio è composto, inoltre, da una tale varietà di trucchi scenici e illusioni ottiche, da fare di lui il più grande trasformista che popoli i mari.



## Un bacio a dieci braccia

Forse perchè troppo comuni, le seppie sono state fino ad oggi un oggetto di studio poco attraente. In realtà questi cefalopodi hanno ancora molti lati misteriosi: sappiamo ad esempio che cambiano colore con gran facilità e che le diverse colorazioni funzionano un po' come un linguaggio, ma non sappiamo ancora decifrarle. Il documentario presenta il corteggiamento con cui un maschio convince la sua femmina ad accoppiarsi e mostra la cura con cui difende la sua femmina dalle insidie di altri corteggiatori. Ogni comportamento è sottolineato con improvvisi cambi di colore e zebraature.



## Meduse & Co.

La protagonista di questo racconto marino è una Scyfozoa chiamata *Rhizostoma pulmo*. La nostra cinepresa l'ha seguita durante il suo girovagare apparentemente casuale lungo le coste del Mediterraneo, ne ha filmato il sorprendente ciclo riproduttivo. Durante il viaggio un incontro poco conosciuto: i granchi del genere *Portunus* aspettano il suo passaggio per poi prenderla d'assalto con agili balzi, il più svelto e fortunato si installa sotto il cappello usandola come mezzo di trasporto per andare alla conquista di nuovi ambienti.



## Amici per la pelle

Un patto di profonda amicizia lega il Paguro *Dardanus arrosor*, all'*Attinia Calliactis parasitica*. E' quella che gli zoologi chiamano "simbiosi mutualistica". Il crostaceo porta in giro il celenterato offrendogli gli avanzi del suo pasto ed esso da parte sua tiene lontano i predatori con punture velenose. Il documentario analizza nel dettaglio il complicato meccanismo comportamentale che si è sviluppato intorno a questa amicizia, come ad esempio il messaggio fatto di prolungate carezze con cui il paguro convince l'attinia a staccarsi dalle rocce e trasferirsi sulla sua conchiglia. Poter esibire sul guscio molte attinie è un modo per impressionare gli avversari e ribadire la propria posizione gerarchica. Ogni volta poi che un crostaceo decide di traslocare in un guscio più grande, comincia per lui l'impegnativo lavoro di trasferire tutte le sue attinie da una conchiglia all'altra... e l'operazione può durare ore.



## Le compagne dagli occhi di ghiaccio

Sui colli toscani un luogo straordinario è rimasto immutato da secoli. E' San Gimignano dove tra le famose torri medievali nidifica una vasta colonia di Taccole. Ma più che sul comportamento biologico della colonia di corvidi, ci soffermiamo sulla curiosa storia di una piccola Taccola, caduta dal nido ed allevata dall'uomo. Una storia che è un omaggio a Konrad Lorenz e al suo amore per questo animale a cui ha dedicato pagine immortali.



## I Signori del vento

Vero figlio dell'aria e degli spazi aperti, il Rondone trascorre volando l'intera vita riuscendo ad accoppiarsi in volo. Caccia veleggiando a più di 60 chilometri orari ma, durante i suoi caroselli aerei, i voli di corteggiamento e quelli di minaccia sfiora i 200 all'ora. Le grandi altezze sono poi una sua specialità, trovandosi a proprio agio ben oltre i 3500 metri. Si ferma solo durante il periodo della cova e dell'allevamento dei piccoli. A Portico di Roma, in provincia di Forlì, le grandi torri medioevali di avvistamento, situate nei punti cardinali, sono costellate di una serie di fori, gli stessi che si notano su molti edifici della città. Era tradizione antica, comune a molte parti d'Italia, quella di favorire l'insediamento dei Rondini e prelevare i loro piccoli subito prima dell'involto. I tempi sono cambiati ma la nidificazione avviene con la stessa regolarità, fornendo preziosi elementi di studio ed un eccezionale punto di osservazione.



## Amori sull'acqua

Uno di fronte all'altro, uguali e simmetrici, il maschio e la femmina imitano i rispettivi movimenti in una elegante danza degli specchi. Dopo tanti anni di assenza, lo Svasso Maggiore, è tornato a vivere tra i canneti del lago di Annone, un piccolo specchio d'acqua perduto tra le colline della Brianza. E' bastato che il tasso di inquinamento dell'acqua, e la pressione venatoria diminuissero, e subito, le prime coppie hanno cominciato a colonizzarlo. Il documentario racconta la storia di questo ritorno.



## La più famosa mamma del mondo

Secondo una celebre teoria, la Cicogna, di notte, depone il neonato in un orto di cavolfiori. Per documentare questo insolito comportamento ci siamo appostati per molte interminabili notti ma, ad essere sinceri, senza nessuna fortuna. Forse le Cicogne non depongono più i neonati come rappresaglia alle infinite fucilate ricevute ogni volta che valicavano i confini dell'Italia. Ora i tempi sono cambiati e in molti si adoperano per farle tornare.





## Il pianeta dei funghi

Enormi o microscopici, sono centinaia, crescono ovunque, al buio, alla luce, al caldo, al freddo. Assumono le forme più bizzarre, a coppa, a cappello, a stella, a lanterna. Abbiamo compiuto un viaggio tra questi esseri ancora in parte misteriosi dei quali non è ancora ben certo nemmeno a quale regno appartengano.



## Le strategie dei semi

Un avvincente viaggio attraverso gli incredibili stratagemmi che le piante hanno elaborato per disseminare i propri semi e assicurarsi così un futuro. Abbiamo usato tecniche sofisticate per scoprire i segreti di uno dei più misteriosi e fondamentali capitoli dell'avventura della vita sul nostro pianeta.



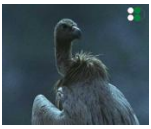
## Di corsa verso la vita

L'unico legame che le Tartarughe di mare conservano con la terra ferma a ricordo del loro antichissimo passato di creature terrestri, è il momento della deposizione. Ma quel legame è il loro tallone d'Achille perchè le ha rese oggetto di facili persecuzioni un pò in tutto il mondo, tanto che oggi figurano tra le specie più minacciate. Nel Mediterraneo la loro condizione è anche più grave che altrove; le spiagge dove deporre sono pochissime, i motivi di disturbo sempre più frequenti. Il documentario ricostruisce la storia della Caretta caretta e della Chelonia mydas (le uniche due specie che ancora di riproducono nel Mediterraneo) seguendole dal momento della nascita sulle spiagge di Cipro fino a quello della deposizione.



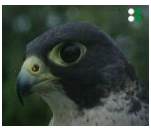
## I cervi della Majella

Il progetto di reintroduzione dei Cervi sul massiccio della Majella rappresenta un tipico esempio di "wildlife management". Dietro questa iniziativa del corpo forestale, c'è il progetto dello zoologo Luigi Boitani in favore del lupo. La vita del nostro più grande carnivoro, ridotto ormai a pochi esemplari dispersi sull'Appennino, dipende dalla ricostruzione di un ambiente idoneo alla sua sopravvivenza, e cervo vuol dire anche preda. La nostra cinepresa ha seguito le varie fasi dell'operazione, dall'allevamento in recinti, alla loro liberazione sulle pendici della Majella, fino al momento in cui - finalmente padroni del loro nuovo ambiente - i Cervi maschi raccolgono attorno a sè gli harem di femmine dando così inizio alla stagione degli amori. Ma la grande sfida era riuscire a filmare il vero protagonista della nostra storia, il Lupo. Un animale che in Europa non era mai stato filmato libero, e che in queste montagne selvagge e inaccessibili ha trovato il rifugio ideale. L'incontro è stato emozionante.



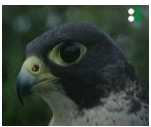
## In coda per il pranzo

La Spagna, con le sue formazioni rocciose, i ripidi canyon, i vasti pascoli, rappresenta l'habitat ideale degli Avvoltoi. Ed è qui che abbiamo filmato i Griffoni. Li abbiamo ripresi durante i voli di perlustrazione, mentre calano sulla carogna dando inizio a quel loro tumultuoso cerimoniale che stabilisce l'ordine di beccata: chie è il più affamato, ha diritto a mangiare per primo. Il documentario si chiude con un esperimento: un grande uovo di struzzo in gesso riempito di frattaglie viene usato come esca per il Capovaccaio. Ed eccolo arrivare, cercare un grosso sasso, scagliarlo ripetutamente contro l'uovo fino a romperne il guscio ripetendo quella sequenza comportamentale che gli ha valso l'appellativo di Avvoltoio sapiente.



## L'ultimo principe del cielo

Una parete rocciosa e, scavato nella parte più impenetrabile, un nido: è quello del Falco Pellegrino, temibile predatore che solca gli spazi infiniti del cielo quasi fosse un principe che osserva dall'alto il suo sterminato dominio. La sua esistenza è però minacciata dai pericolosi pesticidi che, causando l'avvelenamento delle sue prede abituali, provocano di conseguenza la riduzione del calcio contenuto nelle uova che impedisce ai piccoli di crescere sani e robusti, tanto che il Falco Pellegrino sta scomparendo in quasi tutta l'Europa. Si ripropone quindi lo scottante problema dell'uso di prodotti chimici che avvelenano la natura e, con essa, gli esseri che la popolano.



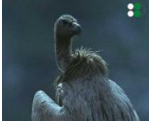
## L'albero

Cosa rappresenta l'albero nella cultura umana? Oltre agli aspetti pratici quali fornire legname, frutta, foglie, riparo, l'albero è servito all'uomo per proiettarvi sopra ogni specie di fantasia. Gli alberi di noce ospitavano le streghe, e la porta dell'avello si apriva attraverso il tronco cavo di un gigantesco ulivo... Capire cosa l'albero abbia acceso in noi può forse aiutarci a comprendere un pò meglio noi stessi, ma certamente ci aiuta ad avere un rapporto più diretto con il regno vegetale.



### **Casa dolce casa**

Nel triangolo più industriale d'Italia compreso tra Milano, Genova e Bologna, prosperano alcune delle maggiori colonie di aironi d'Europa. Basta un pioppeto stretto tra ciminiere e fabbriche e subito gli Aironi Cinerini lo eleggono a loro garzaia (così si chiama la città degli Aironi). A volte basta solo un grosso albero. Il documentario racconta proprio la storia di una garzaia ospitata da un albero isolato e della vita che gli scorre intorno. L'abbiamo seguita durante le quattro stagioni tracciando un affascinante affresco di vita naturale dove l'attività delle garzaie si integra con quella umana del lavoro dei campi in un angolo dimenticato della pianura padana.



### **Il maestoso spazzino**

Sospesi tra la vita e l'estinzione gli ultimi Griffoni di Sardegna combattono la loro disperata battaglia quotidiana per non estinguersi. Il filmato presenta questo immenso veleggiatore con quasi tre metri di apertura alare volteggiare sui monti della Barbagia, uno dei luoghi più selvaggi, incantati della Sardegna. La cinepresa ha seguito con prudenza i genitori darsi il cambio nella difesa di quel loro unico immenso pulcino glabro, alternando ai lunghi turni di cova gli estenuanti voli alla ricerca di un cibo sempre più raro. Nella loro battaglia i griffoni di Sardegna hanno oggi al loro fianco gli attivisti della LIPU (Lega Italiana per la protezione degli Uccelli) che con carni e una attenta sorveglianza rendono il loro futuro un pò meno incerto.



### **Un re nella discarica**

Il Gabbiano Reale è certamente tra gli animali che hanno saputo sfruttare meglio la convivenza con l'uomo. Le discariche a cielo aperto con le loro illimitate riserve alimentari hanno offerto a questi uccelli l'occasione per una vera esplosione demografica. Ma c'è un momento dell'anno in cui i Gabbiani Reali abbandonano tutto questo per trasferirsi nei luoghi più selvaggi e intatti della nostra penisola. E' il momento della riproduzione quando si riuniscono in affollate e chiassose colonie pronte a competere per minuscoli fazzoletti di terra su scogliere a picco sul mare. L'operatore Giancarlo Pancaldi li ha seguiti sull'isola di Capraia, e qui ha filmato ogni fase del loro ciclo riproduttivo.



### **Ungulati del Mediterraneo**

Da quando l'uomo è diventato pastore, ha condotto gli animali da un continente all'altro così da favorire gli incroci fra le razze e gli adattamenti a nuovi ambienti. Tutto ciò sembra essere accaduto a un genere di Capre introdotte nel Mediterraneo dall'Asia Minore e che hanno trovato condizioni ideali di habitat nell'isola di Creta e di Montecristo. Il film illustra le differenze e i punti in comune tra i vari tipi di Capre trovate tra le ripide e pericolose coste di queste meravigliose isole. Al contrario esistono specie che sembrano essere assolutamente autoctone di alcune regioni. La nostra troupe ha filmato il Cervo Sardo che purtroppo deve la sua fama internazionale al grave pericolo di estinzione. Lo studio di questi animali ha fornito il pretesto per fare una più ampia panoramica sugli ungulati.



### **Di nuovo selvaggio**

Questa è la storia poco conosciuta della doppia personalità che spesso alberga nei cani domestici. Come Doctor Jekyll si tramutava all'insaputa di tutti in Mr Hyde, così il più fedele amico dell'uomo si tramuta nottetempo in feroce teppista, scorrazza per le campagne, attacca pollai e greggi. La mattina dopo è di nuovo il cucciolone affettuoso di sempre. E' il primo passo di una strada che conduce, poco alla volta, alla rottura dell'alleanza con l'uomo e ad un ritorno alla vita selvatica dei suoi antenati lupi. Oggi in Italia i cani randagi sfiorano il milione, e quelli rinselvatichiti sono quasi 100.000. Il fenomeno ha raggiunto proporzioni allarmanti e minaccia tra l'altro la sopravvivenza stessa degli ultimi lupi d'Italia stimati essere non più di 200/250 esemplari.



### **I cavalli della Camargue**

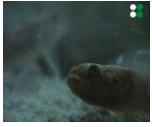
Con improvvise impennate, coppie di calci, morsi e inseguimenti gli stalloni camarguesi si contendono il possesso dell'harem. Abbiamo filmato la vita di uno degli ultimi gruppi di cavalli bradi ancora esistenti al mondo e ha scoperto quanto poco ancora si sappia sul comportamento naturale di un animale che ha vissuto così a lungo al nostro fianco.





## Il pescatore volante

Piccolo e coloratissimo il Martin Pescatore è un uccello molto difficile anche solo da vedere nel nostro Paese. Il suo sguardo finissimo gli permette di mettersi al riparo prima ancora di essere localizzato. Con molta costanza un operatore dilettante ma con una passione da grande professionista ha dedicato tutto il suo tempo libero per fare la posta ad una coppia di Martini che nidificava su di un torrentello alle porte di Genova. Questo filmato è il risultato di 3 anni di dedizione e ci mostra la vita, la lotta, il corteggiamento, le battute di pesca, lo scavo della tana, la disposizione delle uova e perfino la nascita dei pulcini ripresa in natura in un nido posto a più di un metro sotto terra.



## Voci nell'acqua

Non tutti i pesci sono muti. ce ne sono alcuni che hanno imparato a comprimere la vescica natatoria in modo da emettere veri e propri "vocalizzi". E' il caso del Potagobius martensis, meglio conosciuto come Ghiozzo d'acqua dolce. Questo piccolo e insignificante pesciolino usa suoni in almeno due circostanze. Quando un altro maschio invade il suo territorio il Potagobius si fa scuro in volto e lancia una ripetuta serie di "muggiti" che spesso sono sufficienti ad allontanare l'intruso senza dover ricorrere alle vie di fatto. un "muggito" più dolce è invece usato per corteggiare la femmina gravida. Il maschio lancia ossessivamente il suo richiamo d'amore fin quando la femmina non accetta di entrare nel nido. Da quel momento tutte le cure parentali saranno a carico del maschio che muto e mimetico sventolerà e pulirà le uova fino alla schiusa.



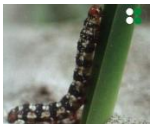
## Un killer da salvare

La storia di un falco da caccia è lo spunto per un viaggio nel mondo della natura: falconieri e rapaci raccontano una realtà che ha al centro i problemi della sopravvivenza di specie rare o in via di estinzione. Tornando indietro nel tempo, dal Medioevo di Federico II di Svevia ai primi trattati di ornitologia, è possibile ricostruire il percorso della distruzione della natura nel Mediterraneo. Il rapporto sbagliato tra cacciatore ed ambiente, l'assurda rapina dei piccoli falchi o delle uova per allevamento, collezionismo e caccia. Protagonista della vicenda è Saetta, un Astore (Accipiter gentilis) rapito dal nido e allevato alla caccia dal padrone falconiere. Ed è come se l'Astore ricordasse la sua infanzia e la sua vita e ripercorresse i momenti più cruciali, pretesto per evidenziare la mancanza di equilibrio tra uomo ed ambiente e per denunciare la barbarie umana nei confronti dei rapaci.



## Una vita appena ad un filo

Il più noto è il Baco da seta che può produrre un filo resistentissimo, lungo oltre un chilometro, ma tutte le larve di Lepidotteri secernono la seta che utilizzano per molteplici scopi. C'è chi la usa per fabbricarsi una cintura di sicurezza come il Bruco della Cavolaia; altri come la Processionaria costruiscono un edificio in condominio che abbandonano solo cercarsi il cibo quotidiano; c'è poi chi preferisce un rifugio ambulante da parcheggiare ora qua ora là come la Psiche, o addirittura come le Tarme del nostro guardaroba. Il documentario passa in rassegna le infinite ed estrose applicazioni della seta.



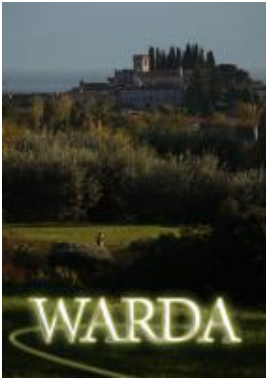
## L'alternativa biologica

Per sconfiggere un nemico insidioso e strisciante come i parassiti che prendono d'assalto i raccolti dell'uomo non esiste solo la guerra chimica. Per evitare di auto-avvelenarsi si sta sempre più affermando una nuova strategia, la cosiddetta Alternativa Biologica. Il concetto è semplice: basta allearsi con i nemici dei nostri nemici ed aiutarli a distruggere i nostri nemici rivali. La cinepresa di Nando Armati è andata a curiosare nelle più avanzate tecniche per la lotta biologica. Vedremo all'opera schiere di famelici predatori allevati amorevolmente dall'uomo e lanciati al momento giusto all'attacco degli insetti infestanti.




## Un nido in tutta Europa

Le cicogne, questi leggendari volatili, sono state questa volta spiate dalla nostra troupe in occasione del loro impegnativo ruolo di madri di famiglia e di uccelli migratori. Sono stati filmati tutti i riti di corteggiamento, gli spettacolari cerimoniali ed i loro comportamenti peculiari durante il periodo dello svezzamento dei piccoli. Scene molto suggestive si hanno anche durante i loro lunghissimi viaggi che partono dal continente africano, passano per la Spagna e arrivano fin sulle torri di Amsterdam e sui mulini a vento dei Paesi Bassi. Ma, accanto a queste piacevoli immagini che fanno della Cicogna il simbolo dell'amore e della maternità, non si possono sopprimere le raccapriccianti immagini di morte che fanno dell'uomo il simbolo della distruzione. I veleni chimici dei fertilizzanti, le doppiette degli impagliatori, le motoseghe dei taglialegna stravolgono l'ecosistema e rendono precaria la sopravvivenza di questo grandioso animale.



# Warda

**Regia:** Marco Preti  
**Produzione:** The Coral CLimb  
**Durata:** 52 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** HD


Esiste un luogo, nel centro dell'Italia settentrionale, famoso per la maestosità del panorama, la mitezza del clima e la serenità del paesaggio. Un luogo conosciuto e frequentato fin dai tempi della Roma antica, un frammento di Mediterraneo racchiuso tra le poderose catene montuose delle Alpi: la Valtènesi. Raccolta fra le colline moreniche e le rive del lago di Garda, la Valtènesi si estende dal golfo di Salò a quello di Desenzano. Comprende una decina di comuni collegati a vista dal proprio antico castello: Soiano, Moniga, Manerba, Polpenazze, San Felice, Padenghe. Per secoli la Valtènesi è stata una regione agricola: bella, ma povera. Boom economico e turismo hanno trasformato radicalmente il tenore di vita dei suoi abitanti. Campi e vigne hanno fatto posto a seconde case, residence, alberghi. Ma una parte di Valtènesi è rimasta intatta, elegante e romantica come un tempo, fuori dal tempo.





# IL RESPIRO DEL BOSCO

---


**Regia:** Antonio D'Onofrio  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 27 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

I boschi assicurano la vita futura della nostra terra, quando gli uomini distruggono gli alberi la natura si ribella causando catastrofi. Ma per fortuna gli alberi hanno degli alleati formidabili: I funghi! Essi puliscono, nutrono, ossigenano il bosco, lo fanno “respirare”! Il documentario indaga su tutti i molteplici aspetti della vita dei funghi; come nascono, come si nutrono e si riproducono, trattando una ricchissima varietà di specie, da quelle buone da mangiare, come i famosi Porcini, a quelle “buone da morire” come certe Amanite che già conoscevano gli Antichi Romani e che chiamavano “funus ago”, cioè “apportatori di morte”.





# Nell'acqua alla scoperta della vita


**Regia:** Antonio D'Onofrio  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 50 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Forse non si può dire che gli animali ci stiano "a guardare", ma certamente avvertono la nostra presenza, sia che vivano vaganti negli strati superficiali delle acque degli oceani e dei mari, sia che vivano sul fondo degli stessi. E la sentono certamente in modo sempre più negativo, vittime ogni giorno più frequenti di "catastrofi ecologiche", forse più silenziose e talora meno evidenti di quelle che sotto i nostri occhi colpiscono gli ambienti terrestri ed animali a noi più familiari, ma non per questo meno gravi e preoccupanti per il futuro del pianeta. Il mare un ambiente dotato di una incredibile plasticità; può così sopportare variazioni anche profonde della propria struttura, senza che vengano meno i processi essenziali su cui si regge. Ciò ha permesso all'uomo di sfruttarlo per soddisfare le proprie crescenti necessità. Ma superati certi limiti, il suo equilibrio, per quanto capace di assorbire azioni perturbatrici, rischia di venir compromesso e i mari danno già segni di deterioramento. Molte risorse marine sono ormai in via di esaurimento; numerose specie di animali e di vegetali risentono dell'intervento umano, diventando più rare e talora scomparendo definitivamente. Le immagini del documentario ci condurranno attraverso il lungo cammino che l'acqua, incanalata nei fiumi, deve percorrere prima di giungere infine al mare, attraverso lagune ed estuari le cui condizioni ambientali intermedie consentono l'insediamento e la sopravvivenza ad una grave varietà di organismi.





# Dal Po alla Sardegna: un viaggio nel mondo degli uccelli

**Regia:** Antonio D'Onofrio  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 50 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Un volo planato di un Airone cenerino...Le ali distese, gonfie di vento...Questo migratore, è preso come guida in un viaggio che ci porterà dalle Alpi alle coste rocciose della Sardegna alla scoperta del mondo un po' misterioso, sicuramente poco conosciuto, degli uccelli. Alcune specie possono essere considerate veri e propri "indicatori ambientali" per la loro sensibilità alle trasformazioni che l'uomo ha imposto all'ambiente. Altre specie, come dimostra il filmato, riescono invece ad adattarsi ai cambiamenti ecologici in modo davvero sorprendente. L'Airone cenerino ci accompagnerà alla ricerca di angoli che l'uomo non ha ancora distrutto o che ha voluto salvare per creare delle oasi dove la natura possa continuare il suo corso.







# Italia selvaggia

---

**Regia:** Francesco Petretti  
**Produzione:** Diomedea Studium  
**Durata:** 15 x 50 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

I documentari, realizzati con le tecniche digitali più avanzate, in full HD, l'impiego di riprese subacquee e di sequenze aeree con drone, e soprattutto un grande investimento di tempo e di conoscenze biologiche sulla flora e sulla fauna, descrivono "il cuore selvaggio" dell'Italia, dal Nord alle isole del canale di Sicilia, rivelando fatti straordinari come la sopravvivenza di orsi e lupi a un'ora di auto dalle grandi città e la coabitazione di animali rari e minacciati con le attività umane tradizionali. E' raccontata, in modo avvincente ma allo stesso tempo rigorosamente scientifico, la vita delle piante e degli animali selvatici nei boschi, nei fiumi, sulle montagne, nelle lagune, nelle saline e nelle piccole isole, caratterizzate il più delle volte da emergenze archeologiche ed architettoniche che fanno da sfondo alla vita degli animali e delle piante del paese che, a detta dei biologi, è il più ricco di biodiversità in tutta l'Europa e dove le vestigia del passato sono parte integrante del paesaggio naturale. E' un vero e proprio scrigno di biodiversità che, dalle Alpi alle isole che fronteggiano l'Africa, conserva un tesoro di inestimabile valore, costituito da innumerevoli specie di piante e di animali, fra cui i più grandi predatori del continente.

**Episodi:**

- L'aquila dei serpenti
- Il Serengeti degli insetti
- Galapagos del Mediterraneo
- L'oro bianco e il tesoro della biodiversità
- Roma Caput avium
- Sopravvissuti dell'ultima era glaciale
- Fra terra e mare
- I big five del Mediterraneo
- Il ritorno degli uccelli
- Le Alpi tornano selvagge
- La goccia che scava la roccia
- Una terra di vulcani
- Fra le antiche mura
- Ritorno alla vita selvaggia

# Episodi



## L'aquila dei serpenti

L'aquila dei serpenti si nutre quasi esclusivamente di colubri e di vipere. Sebbene sia diffuso in tutto il Mediterraneo, questo rapace è raro e minacciato. Il documentario descrive in modo intimo e dettagliato la vita e l'alimentazione delle coppie di aquile dei serpenti che vivono nei monti della Tolfa, una zona ancora molto selvaggia dell'Italia centrale, seguendo il lavoro degli ornitologi che hanno dedicato a questi uccelli anni di studio. La ricerca delle prede, l'allevamento dell'aquilotto, la migrazione verso l'Africa di uno dei più spettacolari predatori europei sono descritte con riprese frutto di lunghi appostamenti.



## Il Serengeti degli insetti

La stregona dentellata non può certo essere paragonata a un leone o un leopardo. Ma è un insetto predatore in grado di uccidere prede delle sue stesse dimensioni, e può essere considerata la regina delle creature che abitano la macchia mediterranea, nell'Italia meridionale. In questo paesaggio apparentemente tranquillo, vita e morte si susseguono senza soluzione di continuità, proprio come nella più spettacolare Savana africana.



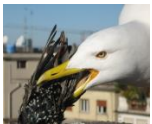
## Galapagos del Mediterraneo

I mari italiani accolgono una serie di piccole isole rocciose, a volte poco più grandi di uno scoglio, di eccezionale valore paesaggistico e naturalistico. Sono le nostre piccole "Galapagos" dove l'evoluzione si è sbizzarrita a dare vita a particolari forme di vita animali e vegetali endemiche che il documentario descrive con immagini attente, passando dal misterioso e disabitato scoglio di Lampione alla nera e vulcanica Linosa, nelle Pelagie, dall'aspra Marettimo alla ventosa San Pietro che sono il palcoscenico di tante storie naturali in rapporto anche con l'attività degli uomini. A San Pietro ancora oggi pescano i tonni nella maniera tradizionale, a Linosa festeggiano Maria con una suggestiva cerimonia in mare, a Marettimo dedicano al turismo naturalistico una delle più importanti aree marine del Mediterraneo. Piante misteriose della macchia mediterranea, particolari specie di rane e di rettili, insetti endemici, uccelli marini, falchi veloci e ciarlieri sono i protagonisti assoluti della vita nelle nostre isole del Tesoro.



## L'oro bianco e il tesoro della biodiversità

Le saline italiane risalgono all'epoca fenicia e sono diventate straordinarie culle di Biodiversità, importanti per la sosta e la nidificazione di fenicotteri, avocette, sterne e gabbiani. Il documentario descrive le principali saline italiane, la vita animale e le attività di raccolta del sale che si svolgono ancora in modo tradizionale.



## Roma Caput avium

Fra monumenti e tesori storici e archeologici, si muove un mondo selvatico composto da tantissime specie di piante e di animali. Primeggiano gli uccelli e fra questi due si contendono il titolo di dominatori di "Roma Caput Avium". Una simpatica contesa fra cornacchie e gabbiani, alle prese con storni, cormorani, pappagalli e falchi nella città eterna, fra tesori dell'antichità Romana e chiese barocche diventate il sito di nidificazione di rare specie di falchi. Anche il Tevere si rivela un insospettabile rifugio per la vita selvatica.



## Sopravvissuti dell'ultima era glaciale

Isolati sulla vetta del Gran Sasso, dove si trova l'unico ghiacciaio dell'Appennino, i fringuelli alpini, giunti lì dopo l'ultima glaciazione, sono minacciati dai cambiamenti climatici insieme al tipico ecosistema dell'alta quota che comprende piante proprie delle regioni artiche. Sono piccoli volatili dalle ali bianche e dal canto squillante che riescono a sopravvivere alle più impetuose bufere invernali, quelle stesse che costringono gli uomini a cercare riparo negli edifici o a scendere precipitosamente a valle. Nel solenne paesaggio d'alta quota, caratterizzato da una breve ma colorata stagione estiva, insieme agli uccelli, sul Gran Sasso vivono i camosci appenninici, reintrodotti dopo più di un secolo di assenza, e molte specie di altri vertebrati.



### **Fra terra e mare**

Nel regno dell' "ibriwolf", l'ibrido fra cane e lupo che va diffondendosi nei territori ancora poco popolati che si estendono nel nord del Lazio e nel sud della Toscana. Qui il paesaggio è modellato dall'acqua: carichi di sedimenti, i fiumi che scendono dalla Tuscia attraversano la grande piana alluvionale della Maremma, una delle zone meno abitate d'Italia a causa della malaria che per secoli ne ha condizionato lo sviluppo sociale ed economico. Mammiferi particolari, come l'istrice, e poi il daino, il cinghiale e la volpe sono ripresi con l'impiego di telecamere a comando remoto. La Maremma ospita zone umide di importanza internazionale, vestigia di uno dei più estesi sistemi palustri del continente europeo, dove ogni anno in autunno, vengono a svernare molti uccelli migratori compresi i rarissimi ibis eremita che proprio qui si sta cercando di salvare dall'estinzione.



### **I big five del Mediterraneo**

Nel parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il più antico d'Italia, ad appena un'ora di auto da Roma, vive una fauna straordinaria di grandi animali che sono stati ripresi con due anni di lavoro in condizioni particolari, in inverno e in estate. Difficili da osservare ma spettacolari nei loro comportamenti: l'orso, il lupo, il cervo, il camoscio e l'aquila reale sono i Big Five del Mediterraneo, in analogia con i Big Five africani. Il documentario mostra le incursioni di un orso ai danni delle arnie, i suoi tentativi di sottrarre il cibo ai cavalli, la caccia dei lupi, i combattimenti dei cervi e dei camosci e la vita di una giovane aquila reale nel suo nido su una precipite parete rocciosa.



### **Il ritorno degli uccelli**

Numerose specie di uccelli da tempo scomparse sono tornate a fare il nido in Italia, grazie alla creazione di aree protette, alla diminuzione della persecuzione diretta da parte dell'uomo. A seguito di alcuni interventi di reintroduzione mirati, spesso svolti con un coordinamento internazionale, ma soprattutto a seguito di fenomeni di espansione spontanei, oggi nei cieli della catena alpina volteggia il mitico avvoltoio gipeto dopo più di un secolo di assenza e alle porte di Cagliari e di Venezia i fenicotteri fanno il nido, cosa mai successa nel passato. Gli ibis eremita tornano a percorrere le antiche rotte migratorie mentre gli aironi invadono le città e fra gli altri uccelli si assiste alla spettacolare diffusione di comportamenti "sinantropici", seguiti con partecipazione ed emozione da una schiera crescente di birdwatchers, naturalisti e studiosi.



### **Le Alpi tornano selvagge**

A seguito dello spopolamento delle aree montane, in cinquanta anni la superficie forestale dell'Italia è aumentata quasi del dieci per cento. Cosa comporta questo fenomeno in termini di ecologia, biodiversità, espansione dei grandi animali? La regione alpina torna a popolarsi della grande fauna, compresi i superpredatori (lupo, orso e lince) che erano scomparsi da secoli. Con tante problematiche connesse all'impatto dei predatori sul bestiame e degli ungulati sulle colture, spesso specializzate e preziose, delle valli alpine. Senza dimenticare che la catena alpina rappresenta comunque uno dei maggiori serbatoi di biodiversità a livello mondiale.



### **La goccia che scava la roccia**

Gran parte del territorio montuoso italiano è costituito da rocce carbonatiche che oltre ad essere belle, come poche, hanno una particolare caratteristica: sono facilmente corrose dell'acqua, soprattutto se questa è acida. Goccia dopo goccia il carbonato di calcio reagisce con gli ioni idrogeno contenuti nella pioggia e comincia a disgregarsi, giorno dopo giorno, anno dopo anno, millennio dopo millennio. Nasce così il più fantastico dei paesaggi mediterranei, quello delle gole rocciose, delle formazioni carsiche, delle grotte lunghe chilometri e solo in parte esplorate; con una straordinaria fauna di organismi troglobi abituati a vivere nell'oscurità perenne e nell'assenza di piante.



### **Una terra di vulcani**

L'Italia è un territorio ricco di vulcani, che ospita quello più famoso del mondo, il Vesuvio, e quello più alto d'Europa, l'Etna. Cosa avviene della vita animale e vegetale sulle colate laviche, come si forma la nuova vita e soprattutto cosa avviene quando i crateri ormai spenti si colmano d'acqua? Il racconto si snoda fra le caldare in piena attività delle zone vulcaniche, le solfatore circondate da spettrali boschi di betulle, le gole tufacee incise da rivoli di acqua carica di composti chimici, per terminare nei crateri dei grandi laghi vulcanici del Lazio dove la vita finalmente trionfa sulle forze della Terra.



### **Fra le antiche mura**

Gli uomini nell'abbandonare molte zone collinari e montane, spesso a causa di fenomeni di dissesto idrogeologico, lasciano dietro di sé edifici in rovina, castelli e interi borghi che poco a poco sono invasi dalla vegetazione e diventano la dimora di un insospettabile numero di specie animali e vegetali che possono stabilirsi fra mura vecchie millenni. Il documentario descrive le coloratissime ghiandaie marine, i rapaci notturni, i rettili, gli invertebrati che popolano nuraghi, castelli, borghi e dimore in rovina dall'Italia settentrionale alle meno conosciute campagne del Mezzogiorno e delle isole, fornendo informazioni sulla storia e sulle cause di abbandono di molti insediamenti dell'uomo e termina con un viaggio nella fantastica popolazione di uccelli rari e minacciati che abitano Matera, la città scelta come capitale della cultura europea.



### **Ritorno alla vita selvaggia**

Un tempo esistevano gli animali domestici e gli animali selvatici: i primi erano sfruttati, ma anche nutriti e protetti dagli uomini, i secondi erano ignorati, ma più spesso perseguitati. I primi toglievano cibo, acqua e spazio ai secondi, i secondi, quando potevano, mangiavano i primi. E così è stato per migliaia di anni finché non è apparsa una terza categoria di animali: si chiamano feral. Non sono né selvatici né domestici, ma hanno un modo tutto particolare di interagire con le altre creature e con l'uomo. Il documentario racconta cosa succede quando gli animali domestici tornano alla vita selvatica e si trasformano...., nelle capre di Montecristo, nei "feral dogs" dell'Appennino, nei gatti rinselvaticizzati del faro, nei colombi dei centri storici, nei cavallini della Giara.



# Asia: vite segrete, luoghi nascosti

---

**Regia:** Ruth Berry & Enrico Demurray

**Produzione:** EIKON Media e Autentic in associazione con SD Cinematografica

**Durata:** 10 x 45 min.

**Versioni:**  

**Formato:** HD (5 eps.), 4K (5 eps.)

A differenza di molte aree protette in Nord America e in Europa, nei più spettacolari parchi nazionali in Asia, le persone e gli animali condividono lo stesso ambiente. Questa serie esplora come riescano a sopravvivere insieme. Il risultato è una fusione di grandi storie, personaggi accattivanti e animali rari e minacciati, in un contesto di grande bellezza.

**Episodi:**

- L'oro dell'Himalaya
- India, nel regno dei leoni
- Gli elefanti selvaggi del Borneo
- Cina, la montagna degli Dei
- India, dove tuona la natura
- Giappone, ai piedi del vulcano
- Malesia, il paradiso ritrovato
- Thailandia, la vita selvaggia di Khao Sok
- Il fascino della Mongolia
- Nella giungla vietnamita



# Episodi



## L'oro dell'Himalaya

Gli altopiani dell'Himalaya. Vivere qui vuol dire lavorare duramente ogni giorno. Come i cercatori dei misteriosi funghi-bruco, ad esempio. E qui le donne non sposano solo un uomo, ma anche i suoi fratelli. Sono pochissime le specie in grado di sopportare quest'estrema altitudine. Persino i monaci buddisti fanno appello a un'incredibile forza di volontà.



## India, nel regno dei leoni

Le pianure e le giungle dell'India sono piene di sorprese. Qui vivono leoni asiatici... e uomini che sfidano i pericoli e proteggono il loro bestiame in questo regno di predatori. Nel Gujarat, i nomadi decorano i loro animali con elaborate acconciature. E i cammelli amano nuotare nel mare.



## Gli elefanti selvaggi del Borneo

E' una delle regioni con maggiore biodiversità al mondo... il Borneo... patria di elefanti selvatici, scimmie nasiche e orang utan. Qui l'uomo sta combattendo per restituire agli animali il loro habitat. Il fiume Kinabatangan... fonte di cibo per gli abitanti e riparo per gli animali in via di estinzione.



## Cina, la montagna degli Dei

La Cina è un luogo magico dove le vette sfiorano il cielo e la natura selvaggia assume un ruolo quasi mistico. Il monte Fanjing è una delle cinque montagne sacre del buddhismo e sorge nel cuore di una delle ultime foreste sub-tropicali del pianeta. Adesso, è una riserva naturale istituita appositamente per proteggere le rare scimmie dorate di Guizhou. Gli scienziati stimano che ne siano rimasti solo 700 esemplari. Attualmente, non si sa molto delle loro abitudini e il direttore della riserva, Yang Yeqin, aiutato dal suo successore ha deciso di sperimentare un metodo di sorveglianza mediante telecamere nascoste, per scoprire i segreti di queste affascinanti creature. Nella valle ai piedi del monte Fanjing, in un villaggio chiamato Yushe, si trova un piccolo stagno azzurro chiamato Shenlon Tan. Si dice che le sue acque incredibilmente pulite, posseggano prodigiose proprietà ringiovanenti. Dallo stagno dipende la produzione locale di carta. Qui, si praticano ancora le tecniche di lavorazione tradizionali e si utilizzano strumenti molto antichi. Più a nord-est, si erge il monte Tianzhu dove si trova la sede di un convento buddista risalente a 400 anni fa. Adesso, sono in corso alcuni lavori per la costruzione di una nuova sala dove verrà collocato l'antico Buddha d'oro. Un raro sguardo all'interno del convento rivela quanta autonomia e quale profondo rispetto per la natura sia alla base della vita dei suoi devoti abitanti.



## India, dove tuona la natura

L'India è un paese ricco di leggende e tradizioni, ma anche una terra selvaggia popolata da alcuni degli animali più rari del pianeta. Lo sterminato parco nazionale di Kaziranga si estende ai piedi della catena himalayana e il suo perimetro è così vasto che è impossibile tenerlo costantemente sotto controllo. Uomini e animali, spesso, ne oltrepassano i confini con terribili conseguenze per entrambi. Da queste parti, il bracconaggio è un problema molto serio perché è controllato dalla criminalità organizzata. I guardia-parco fanno il possibile per trovare una soluzione ma, mentre i cacciatori di frodo dispongono di moderne armi semiautomatiche, loro sono forniti solo di attrezzature antiquate e cellulari. Per fortuna, i guardia-parco possono contare su una fitta rete di informatori. Quando il fiume Brahmaputra inonda il parco, migliaia di creature si spostano invadendo i campi coltivati e distruggendo interi villaggi. In passato, gli abitanti uccidevano gli animali selvatici senza pietà, soprattutto elefanti. Da quando sono stati aperti alcuni centri di recupero dove vengono accolti gli elefanti rimasti orfani o feriti, però, le vittime sono diminuite e grazie all'aiuto degli operatori del centro la gente del posto sta lentamente imparando a capire il valore e l'importanza degli animali selvatici.



### **Giappone, ai piedi del vulcano**

Nelle aspre terre selvagge che ricoprono il Giappone le forze della natura si fondono con una cultura millenaria, dando vita a uno dei luoghi più affascinanti della terra. Come ogni anno, nel parco nazionale di Unzen, i membri della congregazione scintoista locale devono raggiungere il minuscolo santuario che sorge sui pendii del vulcano. In occasione della festa del raccolto, infatti, la statua della Dea a cui sono devoti viene portata a valle per ricevere le offerte dei fedeli. Il territorio del Giappone è segnato da molti vulcani. La loro forza devastante è particolarmente evidente sull'isola di Kyushu, dove ha dato origine a bizzarri paesaggi di fuoco e ceneri, acqua e fango. In passato, violente eruzioni hanno causato molte vittime e distruzione, ma hanno anche reso il paesaggio fertile, ricco di minerali e sorgenti calde. Gli agricoltori coltivano il riso nei verdi terreni situati lungo i fianchi dei vulcani, i produttori di noodles usano i prodotti di queste montagne per produrre questa specialità unica e i pescatori, come Harada usano metodi antichissimi per catturare i perioftalmi nelle acque piene di cenere del mare Ariake.. Le persone e gli animali che vivono qui hanno trovato un modo per sopravvivere all'ombra dei vulcani, cercando di sfruttare al meglio tutte le risorse di questo luogo.



### **Malesia, il paradiso ritrovato**

Di fronte alla costa del Borneo si trova una delle barriere coralline con la maggiore bio-diversità del mondo. Recentemente, è stata dichiarata area protetta ed è stata inglobata nel Parco Marino di Tun Sakaran. Qui, vivono centinaia di specie di pesci e coralli, ma anche tante persone che traggono dal mare la propria fonte di sopravvivenza. Da quando nel 2004 fu dichiarata area protetta, però, in molte zone è stata vietata la pesca. Per gli abitanti locali come i Sama Dilaut, il popolo del mare, il futuro appare incerto. Nei tratti dove gli è ancora consentito pescare, infatti, ci sono solo pesci piccoli e non sono sufficienti a sfamare le famiglie. Alcuni, hanno trovato il modo di guadagnare qualcosa coltivando alghe altri, invece, sono stati costretti ad abbandonare i loro villaggi. Purtroppo, è l'unico modo per preservare l'infinità di creature che da millenni vivono in questo paradiso e che a causa della pesca indiscriminata stavano lentamente scomparendo. Se i grandi pesci presenti nella riserva continueranno a riprodursi con successo, prima o poi varcheranno la zona protetta e colonizzeranno anche le aree di pesca legale che non sono molto distanti da Tun Sakaran e forse, un giorno il parco marino potrebbe restituire il sostentamento alla gente del posto.



### **Tailandia, la vita selvaggia di Khao Sok**

Nel cuore delle foreste che ricoprono il sud della Thailandia, si cela una delle più vaste e importanti aree protette del pianeta: il parco nazionale di Khao Sok. Al centro, si trova un enorme bacino d'acqua alle cui estremità si stagliano vertiginosi pinnacoli di rocce che incorniciano la baia, creando uno scenario mozzafiato. Il biologo Jo, nel sud del paese, si prende cura degli animali del parco. Si occupa di censire i pipistrelli nelle grotte, dove vengono scoperte di continuo nuove specie e piazza telecamere nascoste un po' ovunque per monitorare i numerosi animali che vivono qui. Al momento, però, è preoccupato per gli elefanti. Il vasto bacino divide la foresta in due ampie zone, impedendone la migrazione. Jo vorrebbe creare una sorta di corridoi ecologici per collegare le aree protette. Di ciò beneficerebbe anche il cucciolo di elefante rimasto solo che i ricercatori hanno adottato. Le montagne calcaree di origine carsica, che corrono verso la costa sud-ovest della Thailandia ospitano un intricato sistema di grotte, dove le rondini costruiscono i loro nidi commestibili. In Cina, sono considerati una prelibatezza e vengono pagati a peso d'oro e gli abitanti dell'isola corrono enormi rischi per raccoglierci. Nella parte settentrionale del bacino si estendono sterminate piantagioni di palma da cocco. I proprietari addestrano i macachi per raccogliere i frutti dagli alberi. Purtroppo, molto spesso quando non sono più in grado di svolgere il loro estenuante lavoro, le scimmie vengono abbattute.



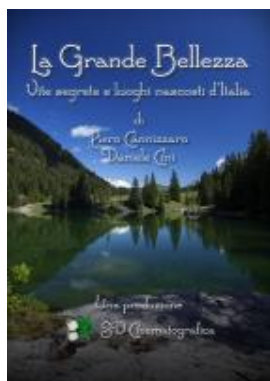
### **Il fascino della Mongolia**

Una delle regioni più remote al mondo: il deserto del Gobi... rifugio per i rari cammelli selvatici. Qui, la vastità e il clima estremo sono una sfida per animali ed esseri umani. Una vita senza cammelli è impensabile per i mongoli. Con i loro animali giocano persino a polo.



### **Nella giungla vietnamita**

Gli angoli più remoti della giungla nel Vietnam del Nord rappresentano un rifugio per animali in pericolo. Conosceremo un piccolo gruppo etnico, i Dan Lai, che vive soltanto qui. Gli animalisti lottano per la sopravvivenza di animali selvatici rari... in luoghi di assoluta bellezza.



# La grande bellezza

**Regia:** Piero Cannizzaro, Daniele Cini, Luigi Cammarota, Francesco Adolini, Paolo Sodi, Andrea Frigerio

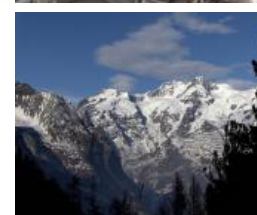
**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 58 x 26'

**Versioni:** 

**Formato:** HD

La nostra è un'epoca in cui, con molta semplicità, è possibile scaricare da Internet - con un semplice click- tantissime informazioni, approfondire conoscenze e saperi. Oggi, tutto tende a globalizzarsi, a fondersi, a livellare culture, socialità, e comportamenti. Proprio per questo motivo, sempre più persone sono alla ricerca di "qualcosa di diverso", di luoghi vissuti da uomini curiosi del tempo ritrovato, ricchi di piazze, di teatri, botteghe, caffè, ristoranti; luoghi dello spirito, vissuti da artigiani appassionati del proprio lavoro, dove l'uomo sa ancora riconoscere il lento, benefico, succedersi delle stagioni, ritmato dalla genuinità dei prodotti, rispettosi del gusto e della salute, della spontaneità del vivere insieme. Dall'incontro tra queste riflessioni e la ricerca di luoghi poco conosciuti in Italia, nasce l'esigenza di viaggiare attraverso lo storico stivale al centro del Mediterraneo, alla scoperta di paesi nascosti ma ancora ricchi di tradizioni antiche, dove i segreti delle prelibate gastronomie locali, dell'artigianato tipico e delle musiche folkloriche, sono ancora tramandati di generazione in generazione da quegli abitanti che non rinunciano alla propria identità culturale, così come non rinunciano ai metodi tradizionali di coltivazione delle terre natie o a solcare le onde del mare dove si affacciano le loro case o, semplicemente, a portare avanti una cultura popolare "alternativa" e "non globalizzata" che, altrimenti, andrebbe persa. Una serie di documentari da 26 minuti c.u. per scoprire questi luoghi e i suoi personaggi



<b>Episodi:</b>	- Idroeden	- Taormina	- Ischia	- Lagonegro	- Maratea	- Il Sannio	- La	- Filicudi	- La foresta
	- Il paesaggio con la bandiera arancione	- Storie salentine tra passato e presente	- Procida	- Tiburtina: in cammino verso l'alba	- Sambuca di Sicilia	- beneventano	- Paganella	- Il delta del Po	- incantata
	- Primiero e San Martino di Castrozza	- La Valle D'Agro'	- Modena	- Cassia, nel cuore dell'Italia	- Pietro l'eremita	- Anacapri	- Le botteghe di Perugia	- Gran Paradiso	
	- Val di Fassa	- Tolfa - Ai confini della Maremma	- Acireale e Acitrezza	- Aurelia, a cavallo lungo il mare	- Pescasseroli	- Sulle rive del Sile	- La penisola sorrentina	- I Palù	
	- Maremma amara	- Storie tra le montagne valdostane	- Madonna di Campiglio	- Salaria, col sale verso i monti	- I trulli sconosciuti	- Nel cuore del Veneto	- Trani e Barletta	- Nell'Est della Sicilia	
	- Le vie del sale e del mare	- Gressoney-Sain-Jean	- Vallagarina	- Appia, la regina viarum	- Lecce: l'orgoglio di saperci fare	- Civita di Bagnoregio	- I colli Euganei: Arquà	- Zucche e carrozze del Re	
	- L'orgoglio del cratere	- Da Cesena a Cesenatico	- Nella valle del Pollino	- Santa Margherita di Belice	- Il Molise delle tradizioni	- L'oro bianco di Cervia	- Alicudi	- Valle del Chiese	
						- Alpe Cimbra	- Un ovile come sala prove		

# Episodi



## Idroeden

Esistono in Italia luoghi impensati: non c'è bisogno di andare in paesi lontani e nemmeno cercare terre inesplorate o selvagge, non è neanche necessario cercarle al riparo di un parco o di una riserva protetta. Sono luoghi che si creano per caso, per colpa di una frana, un disastro, un'inondazione, che all'improvviso taglia fuori un territorio, lo fa dimenticare agli uomini. E allora tornano gli animali, ritornano come se avessero un loro privato paradiso terrestre, senza più paura nemmeno delle stagioni. Un paradiso che nasce dall'unico elemento che da solo produce la vita, un paradiso d'acqua.



## Il paesaggio con la bandiera arancione

C'è un territorio tra le montagne e il mare giusto al confine con la Francia, che recentemente è diventato Parco Regionale. La sua particolarità, insieme alla grande varietà dei suoi ambienti, è la presenza di un paesaggio da secoli colonizzato dall'uomo e oggi tornato in parte selvatico: un paesaggio oggi protetto che ha guadagnato la bandiera arancione del Touring Club per tre dei suoi borghi più belli. Un allevatore ventenne e una giovane naturalista appassionata di pipistrelli, assieme a un pescatore pentito che studia i gamberi di fiume e un'anziana cuoca che tramanda le tradizioni della "cucina bianca" ci fanno da apripista in questo splendido Parco di confine.



## Primiero e San Martino di Castrozza

Dominata dalle leggendarie cime delle Dolomiti, come le Pale di San Martino, si stende la Valle di Primiero, che confina con il Veneto e l'Alto Adige. In inverno, tra queste montagne c'è ancora chi, come Silvana, porta avanti sulla neve un rapporto autentico tra l'uomo e la natura. Immerso nello scenario del Parco Naturale di Paneveggio sorge, invece, San Martino di Castrozza, amata da nobili e artisti, una meta storica per i pionieri dell'alpinismo moderno. Intorno a San Martino, gli altopiani sono ricoperti di alberi secolari, soprattutto di abeti e pini cembri, ricercati perfino da Stradivari per i suoi violini. Incastonato nella Valle del Primiero si trova anche il paesino di Mezzano, dove si possono ammirare imponenti cataste di legna: i famosi canzèi. L'accatastamento è un'usanza antica, così come la tessitura, un'arte portata avanti con passione da LUCIA. A Nord della Valle di Primiero sorge, invece, Siror. Qui, i sapori tipici sono quelli della carne fumada, prodotta da oltre quarant'anni dalla Macelleria ereditata da FRANCESCO BONELLI. Un altro luogo della Valle dove tradizione e creatività camminano insieme è un birrificio artigianale, gestito da FABIO insieme al suo amico NICOLA. Tra Primiero e San Martino, i sapori sono ancora genuini, come quello del Formaggio di Primiero, usato in cucina dal cuoco LUCA SIMONI. Tra questi giganti di roccia, nella Valle del Vanoi, le case hanno conservato strutture antiche ed elementi originali, come gli affreschi lasciati dai viandanti di passaggio. Qui, CARLA e suo marito Ivano, hanno mantenuto le usanze di un tempo, quando ogni famiglia allevava dei bovini per il proprio sostentamento. Con l'avvento della modernità, i piccoli allevatori si sono riuniti e hanno fondato il Caseificio di Primiero, dove si producono i formaggi Trentingrana DOP e il noto Tosela. Questi luoghi erano frequentati perfino dai conti Welsperg che scelsero di costruire una magnifica villa nel parco di Paveneggio; ma, soprattutto, dal noto scrittore Dino Buzzati. Una grande libreria, a lui dedicata, è presente all'interno di Villa Welsperg e rappresenta un omaggio alla memoria di questo grande letterato. Infine, nella Valle del Vanoi, anche MARIANO ha deciso di portare avanti un mestiere artigianale, e costruire ciaspole per la neve. Così, avvolti dalla bellezza e ammirando queste montagne, non si può che condividere la riflessione di Dino Buzzati, che appuntava sul suo taccuino: "Sono pietre o sono nuvole? Sono vere oppure è un sogno?"





## Val di Fassa

Al confine nord-orientale del Trentino, circondata dalle montagne del Catinaccio, del Sella e della Marmolada, si stende la Val di Fassa. In una magnifica conca, sorge il paese di Canazei, con le sue antiche case di legno e il fascino di tanti affreschi lasciati dai viaggiatori provenienti d'oltralpe. Dominato dalla mole del Gran Vernel, Canazei ha conservato una natura incontaminata e gli abitanti svolgono, spesso, più di un mestiere. E' il caso di GIACOMO CIOCCHETTI, gattista d'inverno e gestore di una tenuta ad alta quota durante la bella stagione. In Val di Fassa, in passato, durante i lunghi inverni, i contadini scolpivano con il legno piccoli oggetti artigianali, attività a cui si dedica anche DAVIDE DEFLORIAN, che scolpisce anche le famose maschere lignee indossate durante il caratteristico carnevale di Penia Anche in questo paese, l'architettura delle case rimanda ad un mitologico universo contadino, quando le dimore poggiavano su solide fondamenta di legno. Oggi, c'è ancora chi, come Maddalena, vive rispettando le usanze dei propri avi. Nel moderno Caseificio Sociale Val di Fassa, invece, gli allevatori della zona portano il latte, utile a produrre il morbido formaggio Tosela e il tipico Puzzone di Moena, conosciuto per il suo aroma. Nel cuore delle Dolomiti, la cucina fassana affonda le sue radici nei sapori tipici della tradizione, amati anche dal cuoco PAOLO. Scendendo da Canazei, alla fine della Val Duron, si arriva nel paese di Pian. Tutelato per il suo valore e tuttora abitato, il paese conserva alcuni antichissimi forni per il pane. Rimandano la memoria a quando il pane veniva preparato da tutto il paese, che si riuniva nelle case delle famiglie che ne avevano uno. Questa vecchia usanza è ricordata da ELISABETTA In questa Valle, quando cade la neve, per raggiungere i rifugi ad alta quota è indispensabile la motoslitte, che viene usata anche dai gestori del vecchio rifugio Gardeccia, nato dal 1902. Costruito a 1950 metri di altezza nel cuore del Catinaccio, circondato da guglie spettacolari come le Torri del Vajolet e i Dirupi di Larséc, il rifugio appartiene alla famiglia De Silvestro. Centro della cultura fassana, questa terra ha conservato la lingua ladina, ufficialmente riconosciuta come una minoranza linguistica, insegnata anche nelle scuole. Ha un vocabolario e una grammatica, ma solo alcuni abitanti continuano a parlarla. Tra questi c'è MARTINA IORI, un'emergente cantautrice. La sua musica ci accompagna alla fine di questo viaggio in Val Fassa, tra i paesaggi dolomitici che al tramonto si colorano di rosso e regalano un'esplosione di luce che irradia l'orizzonte...



## Maremma amara

Nel territorio che accompagna l'antica via Aurelia con il suo paesaggio, seguiamo la giornata di alcuni personaggi che vivono a stretto contatto con la natura. Il primo che incontriamo è Guido, il buttero, una sorta di nostrano cowboy, che per tenere insieme il suo bestiame, monta gli ultimi cavalli indomabili della vicina Maremma laziale. La civiltà etrusca che pervade il paesaggio del primo tratto dell'Aurelia è il teatro dove incontreremo anche altri personaggi, come Omero, il tombarolo, che si definisce l'ultimo vero etrusco e che oltre ad essere un provetto ceramista, ha un passato di ladro di tombe. Oggi Omero ha costruito un'intera necropoli sotterranea "Etruscopolis", in cui ricostruisce dentro a delle teche, quei cimeli che in passato ha venduto al miglior offerente. Nei pressi del lago di Bolsena, incontriamo Massimiliano, un personaggio poliedrico e per certi versi opposto all'Omero di Tarquinia. Ceramista ortodosso, cercatore di argille originali e perfino agricoltore "permaculturale", insegna a realizzare "orti sinergici" che fanno a meno di prodotti chimici e fertilizzanti. Una campagna di sorprendente bellezza, abitata da volpi e cinghiali e da una specie bellissima di rapaci, le albanelle, che rischiano ogni giorno i loro nidi, nascosti tra le spighe del grano e travolti dalla furia delle trebbiatrici. Una zona che a dispetto della sua cattiva fama nel passato, mantiene con dolcezza, accanto alla strada consolare romana, uno dei paesaggi più selvatici d'Italia - a soli 100km dalla capitale.



## Le vie del sale e del mare

Agli albori della civiltà, le strade degli antichi romani restano una delle opere ingegneristiche più solide e affascinanti rimaste fino ad oggi. In realtà molti di questi tracciati derivavano dalle antichissime vie del Sale, che partivano dal litorale e finivano nei monti, dove quel minerale non si poteva trovare. Alle saline di Tarquinia, dove gli antichi romani estraevano il prezioso minerale, Domenico, l'ultimo saliniere rimasto a guardia degli stabilimenti abbandonati ci racconta il procedimento di raccolta del sale. All'alba, nelle saline, osserviamo i fenicotteri rosa, le garzette e le volpoche, tutti uccelli di rara eleganza e non facile avvistamento. Scendendo a sud, gli ambienti della Riserva naturale del Litorale romano ci vengono raccontati da un personaggio la cui famiglia ha fatto la storia del villaggio dei pescatori di Fregene: Maurizio, mitico ristoratore con l'aspetto di un vecchio lupo di mare. La mattina presto, ripercorriamo con lui le ultime attività dei pescatori del litorale romano, oggi diventati una sorta di "reperto archeologico". Riccardo, che ritira le reti a cento metri dalla riva sopra a un pattino a motore, tenta di convincerci che il mare accanto a Roma è il più pulito d'Italia. Scendendo sott'acqua, ci rendiamo conto che un danno enorme è stato fatto in anni e anni di pesca a strascico. Intere praterie di Posidonia, una pianta sottomarina che costituisce il "polmone naturale" del mare, dove la maggioranza dei pesci depone le uova, è stata sradicata. Alcuni timidi segnali di ripresa indicano che le scelte protezionistiche degli ultimi anni, stanno facendo rivivere un tratto di costa che oramai era dato per morto.





## L'orgoglio del cratere

Il più grande cratere di Europa è un lago a cento chilometri da Roma, il lago di Bolsena. Situato al centro di una prospera zona etrusca, è abitata da persone molto legate al proprio territorio e che ci tengono a conservarne le tradizioni e la memoria storica, anche dei suoi lati più oscuri ed inquietanti. Come l'oscuro Sentiero dei Briganti, oggi attrazione turistica, ma fino a un secolo fa terribile percorso di agguati e violenze da parte di una banda di malviventi che ne hanno dominato le strade per almeno un secolo. Come i percorsi e i manufatti degli etruschi bisentini, della cui memoria si incarica Roberto, abile ceramista imitatore perfetto dei vasi decorati dai suoi remotissimi antenati. Come le opere di Francesco e Regula, una coppia di scultori locali che trasformano gli alberi in animali e le pietre in fiori, insegnando ai bambini come la natura stessa, sia la materia principale, oltre che l'ispirazione di ogni forma artistica. Come le storie delle due isole (non facili da avvicinare) al centro del lago, dominate da oscure leggende di barbare uccisioni, crudeli penitenze e porte magiche verso gli inferi, che ci vengono raccontate da un nostro Caronte pescatore, Paolo, originario del borgo dei pescatori di Marta, in riva al lago. Nonostante l'aspetto a volte inquietante e a volte melanconico del lago, quello di Bolsena sorprende oggi per l'amore verso la propria terra dei suoi abitanti.



## Taormina

Fin dalla notte dei tempi, molte leggende raccontano l'origine del nome di Taormina, questa splendida cittadina dalle "mille bellezze" fondata nel 358 a. C. sul Monte Tauron da alcuni greci provenienti da Naxos, una delle più antiche colonie greche dell'isola. Da questa colonia, gli abitanti di Tauromenium furono culturalmente influenzati tanto da costruire, in quel periodo, il famoso Teatro Antico, ormai simbolo della città. Ma oltre agli scorci panoramici, alle insenature mozzafiato e alla flora rigogliosa, Taormina è molto di più: tra le viuzze e i palazzi d'epoca si scorgono monumenti architettonici di particolare bellezza, testimonianze delle varie dominazioni che, nel corso dei secoli, hanno creato la storia della città, come quella romana, araba e borbonica. Oggi come ieri, però, sembra che sia il maestoso Etna che si staglia davanti alla cittadina, a governare sul destino degli uomini. E Taormina, nel passato come nel presente, continua ad essere parte del suo regno.



## Storie salentine tra passato e presente

Il sole, il mare, il vento. E' la natura che colpisce arrivando in questo lembo di terra sospeso tra due mari. Muretti a secco, ulivi secolari, il grano, le spiagge di sabbia e di roccia...Questo tratto di Puglia, il Salento, è famoso in tutto il mondo per le sue tradizioni antiche, i paesaggi mediterranei e il mistero di una cultura arcaica. Oggi come ieri, infatti, il Salento continua ad incantare i viaggiatori che lo attraversano con il fascino delle sue leggende e con i tanti segreti nascosti tra le mura delle sue vestigia storiche. Crocevia di suoni, canti e musiche popolari, situato all'estremo sud della penisola italiana, questo meraviglioso approdo dall'Oriente per le navi del passato, conserva ancora un notevole patrimonio artistico e un'atmosfera che, più di ogni altra, custodisce il senso delle proprie origini. In questo scorcio di Mediterraneo, le atmosfere restano uniche, lo stupore travolge la realtà, i ritmi dell'uomo s'incontrano con quelli della natura e si ripetono come in un rito ancestrale.



## La Valle D'Agro'

La Valle d'Agro' giace sul versante orientale dei Monti Peloritani, in Provincia di Messina e deve il nome all'omonima "fiumara" che ne solca il fondo per tutta la sua lunghezza. Paesaggi suggestivi, orizzonti sconfinati, mare limpido, campagne verdi, tradizioni sicule secolari ancora ben "presenti": questa striscia della Sicilia regala "un tuffo nelle emozioni del passato" ed è ancora influenzata da culture diverse, profonde e radicate, che si snodano tra sacro e profano. Per le caratteristiche del suo territorio e della sua posizione, la Valle d'Agro' è stata crocevia di tante dominazioni: greca, romana, araba, bizantina, normanna e borbonica. Oggi come ieri conserva una grande ricchezza artistica e un'ottima tradizione culinaria, legata ai prodotti della terra o provenienti dal mare. Qui, la leggenda del passato si è trasformata nella realtà del presente.



## Tolfa - Ai confini della Maremma

Viaggeremo in una delle aree naturali più importanti della parte sud della maremma, in una terra di confine, dove la maremma finisce, e si fa più aspra. Con i suoi 17mila ettari di territorio incontaminato nei pressi di Tolfa, è anche un sito di pregio nel panorama europeo, individuato come Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale. Molto caratteristici i pascoli maremmani, dove ancora oggi pascolano liberamente cavalli e mucche maremmane allo stato brado e i boschi di quercia. Peculiarità del territorio è la proprietà pubblica di quasi tutti i terreni e la gestione di boschi e pascoli in forma di uso civico.



## Storie tra le montagne valdostane

Il fascino delle montagne valdostane è senza tempo: basta fermarsi nell'antico capoluogo della Valle e guardare verso l'alto per restare senza fiato, incantati dalla bellezza e dai colori delle più alte vette d'Europa. Il Cervino, il Gran Paradiso, il Monte Bianco e il Monte Rosa incorniciano il cielo azzurro e fanno della Valle - con i suoi (circa) 330 km di montagne- un capolavoro della natura, con i suoi ghiacciai, i boschi e le vallate che si stendono a perdita d'occhio.



## Gressoney-Saint-Jean

Sotto la meravigliosa catena del Monte Rosa, che si stende tra i confini della Valle d'Aosta e la Svizzera, si trova la valle di Gressoney e il paese di Gressoney-Saint-Jean, culla dell'antica cultura Walser. Tramandata dalle popolazioni arcaiche di origini germaniche che, durante il Medioevo, si stabilirono sulle pendici di questo splendido arco alpino, la cultura walser e le sue tradizioni orali hanno conservato un fascino senza tempo. A partire dall'ingegnosa architettura delle case di legno fino alle ricette culinarie di origine alemanna, dalla misteriosa lingua "titsch" parlata dagli antenati tedeschi fino ai caratteristici costumi con le coroncine, la valle di Gressoney ha custodito con cura le sue radici secolari ma anche la bellezza delle sue montagne, amatissime anche dalla Regina Margherita di Savoia. Tra coloro che non rinunciano alla propria identità culturale, troviamo Rudy, un artigiano che lavora il legno come faceva suo padre, la signora Mercedes, che custodisce i segreti della cucina di Gressoney, ma anche Carla, un'abile sarta che realizza ancora i costumi tipici walser ed insegna anche a sciare. Infine, a Gressoney vivono e si allenano dei grandi campioni di sci come Arianna Follis, oro mondiale ed ex campionessa olimpica di sci di fondo, ma anche Federico Pellegrino, 5 volte campione del mondo di sci di fondo.



## Da Cesena a Cesenatico

Uno straordinario centro storico, antiche mura, Rocche e Abbazie fondate nella notte dei tempi: grazie a questo patrimonio architettonico, Cesena è una delle città più belle della Romagna, che si estende dal fiume Savio fino al limitare della Costa Adriatica. Nel Medioevo, grazie alla Signoria dei Malatesta, si trasformò in un gioiello d'arte dal fascino unico. Oltre alla presenza della Biblioteca Malatestiana, però, Cesena custodisce anche un parco tematico dedicato ai più piccoli unico nel suo genere, una dimora arredata di straordinari strumenti meccanici, una natura rigogliosa e ricca di contrasti. In un altro angolo della Romagna, sull'immenso Adriatico, si affaccia invece Cesenatico, l'antico porto di Cesena, con i suoi velieri antichi e i pescatori che ogni giorno rientrano nel caratteristico Porto Canale per vendere il pesce all'asta del Mercato. Nel centro storico, riecheggia l'odore di acetato delle vecchie stamperie e, sulle sue spiagge, c'è ancora un artista che recupera dei materiali trascinati dal mare per creare un'opera su tela. Così, tra antichi sapere e memorie storiche, questo tratto di Romagna continua a mantenere le sue tradizioni e la sua identità.



## Ischia

Una meravigliosa Isola si affaccia sul Mar Tirreno, ed è la più grande ed incantevole del Golfo di Napoli: si tratta di Ischia. Terra di paesaggi, di acque termali e di tramonti suggestivi, fin dal passato, Ischia è diventata celebre in tutto il mondo per le sue coste ampie e assolate che si alternano alle riposanti pinete ma, soprattutto, per l'infinita varietà di panorami che si affacciano sul Mediterraneo. Al porto di Ischia, alcuni pescherecci rientrano ogni giorno dopo una giornata trascorsa al largo e i pescatori vendono il pesce appena pescato a km 0. Tra loro c'è anche Gennaro, un giovane che ha scelto di portare avanti l'antico mestiere della pesca. Ma oltre ai terrazzamenti e alle antiche strade litoranee, Ischia è anche un'isola dove l'identità culturale è ancora salvaguardata da personaggi come Nicola che, nonostante l'irregolarità del terreno, non rinuncia a produrre vini pregiati e rinomati come faceva suo nonno, o un esperto agricoltore come Riccardo, che continua a coltivare gli orti della macchia mediterranea. Sopra l'affascinante Castello Aragonese, invece, lavora Rosario, che plasma la ceramica secondo la tradizione isolana, traendo ispirazione dai paesaggi, dalle prospettive del Castello e dalla natura. Tra i personaggi ischitani che valorizzano la cultura partenopea, infine, c'è l'artigiano Luigi, che realizza a mano i caratteristici "Fischi d'Ischia", considerati dei portafortuna e dispensatori di buonumore. E mentre il gruppo di musica popolare n'drezzata (che nel dialetto ischitano vuol dire intrecciata) continua a tramandare il repertorio folklorico, si comprende che con le sue leggende classiche, il manto verde che copre le colline e i famosi parchi termali conosciuti anche dai Romani, Ischia ha conservato un patrimonio di storie e tradizioni davvero importante.



### **Procida**

Uno spettacolo straordinario si presenta davanti agli occhi di chi sbarca sull'isola di Procida, la famosa e antichissima Isola di Arturo raccontata da Elsa Morante, situata all'imbocco del Golfo di Napoli: con le sue case policrome, gli orti e i giardini pieni di limoni che si fondono con la tipica architettura mediterranea, è uno dei borghi marinari più magici d'Italia. Con il suo isolotto di Vivara collegato da un ponte e il quartiere colorato della Corricella, Procida abbraccia l'orizzonte e raggiunge le barche che navigano in mare aperto. Tra i pescatori che prendono il largo c'è anche Maria, l'unica donna pescatrice dell'isola e, oltre le mura a strapiombo dell'ex carcere di Torre Murata, c'è ancora chi, come Lena, cuce a mano con fili e materiali preziosi il tipico costume tradizionale, un'usanza vecchia di secoli che stava scomparendo. Superati i cancelli dei palazzi del centro storico, alcuni isolani come Margherita preparano in casa la tipica insalata di limoni procidani, unici per grandezza, forma e aroma. Proseguendo tra le stradine strette della Chiaiolella, sentiamo invece la voce di Alessandro, uno degli ultimi parolai di Procida, che cerca di vendere i prodotti della terra parlando in dialetto. Poco più in là, mentre le onde cullano incessanti le barche ormeggiate, si può incontrare un designer e scultore come Michele, che realizza delle opere scultoree ispirandosi al mondo marinaro, utilizzando soprattutto dei pezzi di legno trascinati dalle onde e recuperati sulla riva del mare. Sullo sfondo, intanto, la malia e la fortuna, il destino e l'avventura, si ricorrono fin dai tempi più remoti su quest'isola, rendendola un luogo d'ispirazione per artisti, poeti, scrittori e registi, oltre che una location ideale per le riprese di un film indimenticabile come *Il Postino*. A Procida vive ancora Gianni che lavorò come controfigura di Massimo Troisi. E sono proprio questi personaggi che rendono Procida un luogo dal fascino millenario, anzi, di più: indimenticabile.



### **Modena**

Nell'antica Emilia, esiste una città ancora a misura d'uomo, dove il fascino della storia si affianca alle opere degli artisti moderni: si tratta di Modena. Le strade del centro evocano lo splendore del Medioevo e la grandezza straordinaria dei suoi monumenti, come il Duomo e la Torre Ghirlandina, due veri capolavori costruiti secoli fa. Città fondata sopra molti canali, come lo storico Canal Chiaro dove sorgevano numerose botteghe di maestri conciatori, Modena ha conservato numerose tradizioni. Modena ha dato i natali a Luciano Pavarotti ed è considerata la capitale della musica "beat", nata tra i banconi e i tavolini del mitico "Bar Italia". Fuori le mura della città, invece, i ritmi e le abitudini sono ancora scanditi dal ciclo delle stagioni, come 8 secoli fa, e le caratteristiche dei suoi prodotti alimentari, come il Parmigiano Reggiano, conservano la stessa genuinità di un tempo. In provincia di Modena convivono, però, diversi universi, come la passione per la meccanica e il mito della velocità, incarnati dalla leggenda senza tempo della Ferrari.



### **Acireale e Acitrezza**

Acireale sorge all'ombra del maestoso Vulcano Etna e con le sue splendide vie strette, le case secolari e i portali lavici con i mascheroni, è una cittadina incantevole, nota anche per i suoi deliziosi timballi di riso chiamati arancini. Una delle manifestazioni più coinvolgenti del folklore isolano, è il carnevale di Acireale. Altro splendido borgo marinaro è Acitrezza. Ogni notte qui apre l'antico "Mercato del pesce". Vi si possono trovare le più svariate specie di pesce, dal tonno preso a largo dei faraglioni, al pesce spada, dai frutti di mare, ai saraghi, dalle ricciole alle sardine. Per gli abitanti di questi piccoli borghi preservare la propria identità è un valore che va salvaguardato. Alle proprie radici non intendono rinunciare, nonostante le trasformazioni storiche e sociali.



### **Madonna di Campiglio**

In inverno, la magia delle Dolomiti e delle Alpi trentine, incanta i viaggiatori: basta guardare le sue cime innevate per restare ammaliati dalla bellezza dei paesaggi. Circondata dai ghiacciai della Presanella, sorge la splendida Madonna di Campiglio, un'elegante località adagiata a 1550 metri di quota, uno dei paesi più rinomati dell'intero Arco Alpino, famoso non solo per la sua splendida natura e i suoi impianti da sci, ma anche per aver conservato la ricchezza della sua cultura. Pochi passi fuori dal centro abitato, si possono ammirare laghi, ruscelli, malghe e rifugi, che conservano i ricordi di gesta eroiche, come il passaggio di Carlo Magno e delle sue 4.000 lance.



### **Vallagarina**

A Sud del Trentino, al confine con le splendide campagne di Verona e Vicenza, sorgono alcune magnifiche vallate, riunite nella Vallagarina, dove dominano paesaggi incontaminati e tradizioni secolari. Porta meridionale del Tirolo, la Vallagarina è stata anche uno dei più significativi teatri della Prima guerra mondiale sul fronte italo-austriaco.



### **Nella valle del Pollino**

Nel Parco Nazionale del Pollino, tra la Basilicata e la Calabria, scorrono numerose sorgenti d'acqua, protagoniste della bellezza dei paesaggi lucani. Questo territorio, però, è noto soprattutto per le acque sulfuree dei "bagni termali", che hanno sempre donato salute e benessere grazie alle loro proprietà minerali. In questo universo scandito dal ripetersi delle stagioni, lungo i sentieri si respira ancora il fascino delle usanze e della cultura dei popoli che vivono nel Parco del Pollino



### **Lagonegro**

In una zona della Basilicata, tra il Vallo di Diano e il Parco del Pollino, sorge il suggestivo Massiccio del Sirino, un gruppo di monti dell'Appennino Lucano. In questo luogo nascosto della Basilicata, la modernità avanza ma le campane scandiscono ancora i ritmi di questi popoli del meridione, crocevia di civiltà influenzate dalle culture greche e saracene, romane e borboniche.



### **Tiburtina: in cammino verso l'alba**

Nel cuore della Capitale c'è una piazza con dei ruderi abitati oggi solo dai gatti, da cui partiva una delle più antiche strade consolari romane: la via Tiburtina. Lo scopo di questa strada, all'inizio, fu solo quello di unire la Capitale a una città più antica di Roma stessa, seguendo il corso del fiume Aniene: la città di Tivoli.



### **Cassia, nel cuore dell'Italia**

La Cassia attraversa il centro dell'Italia e da 2.000 anni il suo percorso si snoda in un paesaggio di straordinaria bellezza. Partendo da Firenze e scendendo verso Roma lo scenario incanta lo sguardo che si posa sulle file di cipressi, sui colli, sui castelli arroccati e sulle terre dai diversi colori.



### **Aurelia, a cavallo lungo il mare**

Dal Colle del Gianicolo, dove si coglie la magnificenza di Roma, iniziava l'Aurelia Antica, la più estesa delle grandi vie consolari, che in epoca imperiale, arrivava addirittura fino ad Arles, in Francia. Fuori dal perimetro della città eterna, l'antica via consolare avanza costeggiando il mare in corrispondenza del castello normanno di Santa Severa, costruito attorno all'anno 1000. Da Santa Severa, cominciano i monti della Tolfa, e la strada si perde dentro il cuore della Maremma laziale. Anche se l'Aurelia antica non esiste più nella forma che aveva all'epoca dei Romani, i luoghi che attraversa ne portano ancora la memoria, un certo sapore e forse anche le tracce dei cavalli che l'hanno percorsa nei secoli.



### **Salaria, col sale verso i monti**

C'è una materia che, dalla notte dei tempi, veniva estratta dal mare e venduta ai popoli delle montagne, preziosa come fosse oro: il sale. Eppure oggi, se si nomina la via Salaria, la via consolare romana che veniva usata per trasportarlo, al sale non ci pensa più nessuno. Ma la strada, nei secoli ha unito due popoli (i Romani e i Sabini) e due mari (il Tirreno e l'Adriatico) come una via di scambio continuo di merci e di attività. Come l'olio di oliva, che in Sabina è il prodotto principe, con frantoi arcaici come quello di Marco, a Poggio San Lorenzo, o il guado per tingere i tessuti, come ci illustra Alberto, che lo coltiva al bordo del lago di Ripasottile, nella piana di Rieti. Una strada che inerpicandosi per i monti, raggiunge le zone colpite dal terremoto di Amatrice, dove volontari come Roberto aiutano agricoltori come Amelia e i suoi fratelli, a riprendere le attività distrutte dal sisma. Un cammino che dopo aver superato il Lazio e l'Abruzzo raggiunge le Marche ad Ascoli, dove Miro e Ottavio arrampicano immense querce e platani secolari per poterli consegnare all'eternità, con un attento lavoro di arboricoltura. Una strada che raggiunge l'Adriatico dopo aver tagliato "l'ombelico d'Italia", il centro esatto della penisola e che ricorda, anche nel nome, quale sia oggi il "sale della vita": la solidarietà per chi sta attraversando momenti difficili e una cura che pensi al futuro, alle generazioni che verranno.





## Appia, la regina viarum

Al tempi della Repubblica, tre secoli prima di Cristo, il censore Appio Claudio il Cieco fece costruire una delle grandi vie consolari, che partono da Roma, forse la più bella. La via Appia, 120 anni dopo, arriverà fino a Brindisi, aprendo le porte verso l'oriente: fu da allora chiamata la "Regina Viarum", la regina delle vie. Proprio a due passi da Roma, quando è ancora uno dei più bei parchi urbani del mondo, una giovane laureata in matematica, Silvia Brannetti, ha ereditato l'azienda vinicola della famiglia e produce vino e olio biologico lavorando dalla mattina alla sera. E' la strada del vino che si inerpica nei Castelli romani, dove un geniale compositore, Giorgio Battistelli, ha ideato un concerto fatto solo da antichi mestieri di artigiani che vivono in questa zona. Alfredo il bottaio e Antonio il selciaiolo, sono due degli interpreti di questo spettacolo fatto solo di rumori: un grande affresco alla dignità del lavoro artigiano. La strada continua poi nella pianura pontina ai piedi dei monti Lepini dove incontriamo la città di Cori, dove Vito costruisce vetrate artistiche e Caterina, col fratello Vincenzo, impaglia sedie come è antica tradizione di famiglia: talmente diffusa un tempo, accanto alle paludi e ai canneti, da dare un nome alla strada, che qui si chiama "degli strammari". Proseguendo verso la Campania, incontriamo uno dei più straordinari giardini d'Europa, un "monumento vegetale" apprezzato da scrittori e artisti di tutto il mondo. Un luogo che non può lasciare indifferenti. Stella Catani, moglie del suo amministratore e Roberta, giardiniera, ci introducono alle sue meraviglie. E che dimostra come il nostro patrimonio, quando viene trattato con amore, possa attraversare la storia e mantenersi intatto per le generazioni future. Proprio come quella via consolare, l'Appia antica, che duemila anni dopo, continua a restare la più bella di tutte le strade: la Regina Viarum.



## Santa Margherita di Belice

Terra del Gattopardo e del suo autore, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Santa Margherita di Belice sorge a sud ovest della Sicilia, alla confluenza delle province di Palermo e Agrigento. Tra le stradine strette, regnano i sapori e i profumi di una volta; nei panifici, viene sfornato il pane di tumminia, una varietà locale di grano aromatico. Numerosi sono i dolci tipici, legati alla centenaria tradizione dolciaria delle famiglie belicine. Da sempre, Santa Margherita di Belice è un paese agricolo e, non lontano dal centro, c'è Solsì, un luogo specializzato nella produzione di conserve artigianali. Altra coltura tipica della zona è il ficodindia. Inoltre, fino all'Ottocento, l'asino viveva nella stalla accanto alla famiglia contadina e che lo "lavava" con uno speciale macchinario chiamato "muli-lavaggio", unico nel suo genere in tutta Italia. Tra simbolismo e sacralità, si pone, invece, la produzione artistica di questo paese e le sue sonorità, che richiamano la storia del brigantaggio. Così, un viaggio tra le bellezze di Santa Margherita di Belice, rappresenta anche un viaggio nella millenaria cultura siciliana.



## Maratea

Incastonata nel Golfo di Policastro e affacciata sul Mar Tirreno, Maratea è un paese della Basilicata dalla bellezza leggendaria grazie ai suoi paesaggi e agli inebrianti profumi che la rivestono in ogni angolo. Affacciata sull'azzurro del mare e il verde della macchia mediterranea, abbraccia la rocciosa scogliera e la natura che la circonda. Addentrandosi nel suo antico centro storico, arricchito da portali e viuzze, archi e palazzi settecenteschi, grotte e torri, si può raggiungere, grazie ad una vecchia litoranea, anche la cima del Monte San Biagio, su cui svetta "Il Cristo di Maratea", una statua seconda per dimensioni soltanto a quella di Rio de Janeiro. In un vicolo del centro storico, invece, si possono gustare gli antichi sapori di una volta, come i tipici biscotti bocconotti. Ad accrescere la bellezza della città è il suo porto, dove Maratea ha conservato un universo legato alla pesca e alle attività marinare, oltre ad usi, costumi e saperi legati ad un antico mondo contadino, che ha sempre convissuto con le tradizioni della costa.



## Sambuca di Sicilia

In Sicilia, nella provincia di Agrigento, Sambuca di Sicilia è adagiata ai piedi del Monte Adranone, su una collina degradante verso il Lago Arancio. Qui, tra le alture coltivate, spiccano le vigne e il grano dorato. Inoltre, l'uva eccelle per qualità fin da quando fu portata dai popoli conquistatori, ovvero i greci, gli arabi e i fenici. Addentrandosi tra i vicoli del centro storico, si scopre che Sambuca è stata costruita su un impianto architettonico arabo. Oltre i cortili, artisti e artigiani lavorano nei bazar, realizzando opere d'arte, sculture tessili, ceramiche e terracotte. Inoltre, si tramandano i sapori di una volta, come quelli delle "minni di virgini", il dolce tipico di pasta frolla. Fuori le mura, nella quiete della natura, si ritrovano tradizioni culinarie antiche, come quelle legate alla Vastedda del Belice, l'unico formaggio a pasta filata in Italia. Nelle Masserie, si produce a chilometro zero. Tra presente e passato, a Sambuca si cerca di portare ancora avanti un profondo legame tra la Storia del territorio e la sapienza popolare.





### **Pietro l'eremita**

Si può nel 2000 vivere senza corrente, senza televisione, senza telefono, senza internet? Pietro vive da oltre 25 anni in una baita sperduta tra i monti dell'appennino centrale, lontano da tutto e da tutti. Lo seguiamo nelle sue giornate, nelle sue difficoltà e nei piaceri che la natura gli riserva. E quando, al termine delle riprese, lo lasciamo nel "suo regno" iniziamo a condividere la sua scelta!



### **Pescasseroli**

Pescasseroli, piccolo gioiello dell'Appennino Abruzzese in provincia dell'Aquila, è immerso nella natura dei Monti Marsicani, a 1167 metri di altezza. Un luogo che la scrittrice Dacia Maraini frequenta assiduamente, dove spesso si rifugia anche per scrivere. Qui è nato nel 1866 Benedetto Croce, filosofo e letterato. Durante i mesi invernali, il paese e la natura che lo circonda hanno imparato a convivere con la neve. Ricco di faggete, Pescasseroli è anche la culla del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, oltre che di vecchi mestieri.



### **I trulli sconosciuti**

La Valle d'Itria, nell'altipiano delle Murge, in Puglia, ospita una delle forme più bizzarre di abitazione che l'uomo abbia mantenuto fino ad oggi: i trulli. La città di Alberobello è sicuramente il luogo che ne ha conservati di più e per la loro manutenzione si è sviluppata un'arte che si è specializzata nel tempo: l'arte dei maestri trullari. A Locorotondo, la stessa struttura si sviluppa in un altro tipo di costruzione: la cummersa. La Valle d'Itria precipita poi dall'altipiano fino a Fasano, dove all'interno di grotte scavate nel tufo rinascono, in un presepe vivente, gli antichi mestieri di questa zona così attaccata alle tradizioni: dai frantoi ipogei fino alla coltivazione del pomodoro regina, un'eccellenza della zona.



### **Lecce: l'orgoglio di saperci fare**

Lecce, la Perla del Salento, la Firenze del Sud, è una delle città meridionali più visitate dai turisti, seconda solo a Napoli. Forse l'aspetto che più attrae, già nel barocco floreale delle sue chiese e nell'eleganza dei suoi palazzi, è la sensazione di una città sempre in festa. Dalle opere in pietra leccese di un originale scalpellino a quelle in ferro battuto colorato, passando per i fischietti in terracotta e l'arte della cartapesta, la città si riempie di luminarie e si accende dell'energia travolgente di una banda un po' fuori dal normale.



### **Il Molise delle tradizioni**

Il Molise è una di quelle regioni conosciute da pochi, anche perché la sua forma montuosa e l'assenza di grandi città, la tiene al di fuori delle rotte principali. In questi paesaggi suggestivi ma isolati, si mantengono attività tradizionali uniche in Italia. Come quella della costruzione delle zampogne, a Scapoli, un paesino ai confini col Lazio e l'Abruzzo. O l'arte del merletto, custodita dalle donne di Isernia così come l'acciaio traforato a Campobasso. Ma il capoluogo più significativo per l'artigianato molisano resta la città di Agnone, dove l'arte del rame si sviluppa accanto alla più antica fonderia di campane d'Italia, un autentico scorcio di Medioevo rimasto integro fino ad oggi.



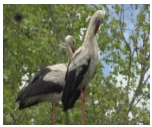
### **Il Sannio beneventano**

Il Sannio beneventano si sviluppa tra Campania, Molise e Puglia. In questo incrocio strategico fra diverse popolazioni, i Sanniti hanno sviluppato alcune eccellenze artigianali che gli hanno permesso di commerciare e svilupparsi più di ogni altra provincia campana: come a Cerreto Sannita, dove in seguito a un terribile terremoto, è rinata un'economia della ricostruzione che ha favorito la fioritura della ceramica locale, o a San Marco dei Cavoti, diventata la patria dei torroni e del croccantino, o a Sant'Agata dei Goti, al centro di una importante valle vinicola, dove si è sviluppato uno dei vini campani più pregiati: la Falanghina. Ma il centro di questa terra sannita resta Benevento, città piena di storia e dominata da una figura leggendaria che ispira uno dei suoi liquori più famosi, la strega.



## Anacapri

Anacapri è situata nella parte più alta della famosa isola di Capri, di fronte al Golfo di Napoli. Fino alla fine dell'Ottocento, c'era solo la "scala fenicia" che collegava le due parti del territorio. Oggi, una seggiovia conduce sul Monte Solaro dal quale si può ammirare un panorama mozzafiato. A poca distanza, si stende la valle di Cetrella dove troneggia l'eremo di Santa Maria a Cetrella, custodito da OTTAVIO RUSSO. Da qui, un antico sentiero raggiunge la dimora del celebre scrittore Compton Mackenzie. Il nome dell'isola, però, deriva dalla diffusa presenza delle capre. Nella Valle dell'Orrico, invece, si coltivano imponenti olivi che si affacciano sul "sentiero dei Fortini", costellato dalle maioliche a forma di libro del maestro SERGIO RUBINO. Ad Anacapri, però, c'è anche chi, come GIOVANNI ANASTASIO, ha scelto il mestiere del pescatore mentre l'attrazione più famosa è la straordinaria Grotta Azzurra. Per la sua bellezza, l'isola ha sempre affascinato il mondo del cinema e la modernità è stata introdotta anche grazie ai taxi portati dalla famiglia di ANTONIO DE GREGORIO. Salendo in cima ad Anacapri, si può visitare la favolosa Villa San Michele mentre nella zona della Migliera sorge il "Parco Filosofico". In questa incantevole zona vive anche ANTONIO PARLATO, amante della natura e fabbro di professione. Tra spezie e profumi del sud, Lena Gargiulo cucina i tipici "ravioli capresi", un simbolo dell'isola. Un'altra importante testimonianza artistica, si ritrova nella Chiesa barocca di San Michele Arcangelo che conserva prestigioso pavimento maiolicato e un organo del 1800. Infine, Anacapri continua a celebrare la vita grazie alle allegre tarantelle composte in questa terra...



## Sulle rive del Sile

Le terre trevigiane sono attraversate dal fiume Sile, il corso d'acqua di risorgiva più lungo d'Europa. A Treviso, il profondo rapporto tra la città e il fiume, è testimoniato dalla presenza dei canali, ma anche dalla sua storia mercantile. Infatti, non lontano dalla Loggia dei Cavalieri, sorge la Pescheria, un famoso mercato del pesce, dove i protagonisti sono stoccafisso e baccalà. Qui si reca anche Stefano Zanotto, gestore di una storica osteria, un tipo di locale che a Treviso è una vera istituzione. Lasciando la città, s'incontra l'Oasi di Cervara, dove lavora Erminio Ramponi, impegnato nel recupero della nidificazione delle cicogne. Ma anche l'elemento del fuoco appartiene alla tradizione di questa zona ed è portata avanti dal vetraio Marco Varisco, che l'ha ereditata dai suoi avi. Nella campagna trevigiana, però, si trovano anche i pregiati Asparagi bianchi di Badoere, mentre, da una passione per il volo di Giancarlo Zanardo, nasce la Fondazione "Jonathan Collection", che raccoglie una serie di modelli di aerei storici. Ancora oggi, alcuni sorvolano il Piave, teatro delle eroiche vicende della Grande Guerra. A Castelfranco Veneto, dove si riparavano i feriti dal fronte, la città-castello ha mantenuto la sua antica struttura militare. Lungo le rive del Sile si è anche trasmessa la passione per le barche artigianali e, tra coloro che si dilettono ad usarla sul fiume, c'è Stefano Marini. Infine, queste valli e la loro cultura hanno ispirato i canti del Coro Maschile "Voci del Sile", diretto da Raffaella Pupo a Quinto di Treviso.



## Nel cuore del Veneto

Valdobbiadene e la famosa "strada del prosecco", rappresentano uno splendido anfiteatro naturale adagiato sulle colline dell'alta Marca trevigiana. In questa terra ricca di panorami atavici, vive CHRISTIAN ZANATTA, che si dedica alla produzione del prosecco nella vigna di Bastia di Mondeserto. In questa zona, sorgono anche le antichissime colline del Cartizze, dove il suolo argilloso e un microclima ventilato, generano un'oasi straordinaria per la produzione di un vino unico e pregiato. Immerso in queste atmosfere millenarie, lavora anche PASQUALE REBULI, professione "cechèr", un artigiano che realizza le tradizionali calzature in legno nella sua bottega. I valori di questa storica vallata si riflettono anche negli occhi di LUIGIA RUGGERI, che ha da poco festeggiato i suoi 107 anni e che visse, in prima persona, il "profugato". A Guia, invece, si trova GINO BUSO, detto "Scarpèr", "uno degli ultimi calzolari" della zona, testimone di un mestiere che sta scomparendo. Più in là, a Bigolino di Valdobbiadene, la tutela del territorio rivierasco è compiuta dallo scultore GIOACCHINO VETTORELLO, noto con il nome di "Gioki". Nell'alveo del Piave, sul quale sono stati trasportati i tronchi utilizzati per costruire parte di Venezia, Gioki seleziona i sassi più idonei per le sue opere d'arte. Infine, qui è ancora viva la tradizione del canto corale, portata avanti dal "Coro di Valdobbiadene", che coniuga la memoria del passato con l'innovazione.



## Civita di Bagnoregio

Le prime luci del sole penetrano la foschia mattutina della Valle dei Calanchi, una terra fuori dal tempo situata nell'alto Lazio, tra il lago di Bolsena e la Valle del Tevere. Nel bel mezzo della valle si erge Civita di Bagnoregio: un antico borgo raccolto sulla vetta di uno sperone che si sta inesorabilmente corrodendo anno dopo anno.



### L'oro bianco di Cervia

La storia di Cervia è indissolubilmente legata al sale. Il sale è vita, l'oro bianco della nostra civiltà fin dai secoli più remoti. Quella di Cervia è la salina più a nord d'Italia e si estende per circa 827 ettari. Avvalendoci di esperti lavoratori ripercorriamo quindi le varie fasi di lavorazione, dalla cavatura fino alla lavatura, dopo le quali il prodotto è pronto per essere venduto nel mercato: il sale dolce di Cervia. Le tecniche usate sono quelle artigiane, seguendo una tradizione solida che affonda le radici nel passato e che, avvalendosi di moderni macchinari di supporto, garantisce la costante eccellenza del prodotto. I bacini sono inoltre immersi in una vasta area naturale protetta dalla regione Emilia Romagna, nella quale ci immergiamo per godere del variegato ecosistema che la Società Parco della Salina di Cervia si impegna giornalmente a preservare.



### Alpe Cimbra

In Trentino, tra le località di Folgaria, Lavarone e Luserna, si stende l'Alpe Cimbra, uno dei più grandi alpeggi d'Europa, un luogo ricco di fascino durante l'inverno. L'Alpe Cimbra è sempre stata una terra di grandi campioni dello sci, come Giulio Corradi, che oggi lavora il legno, ma che ha fatto parte della mitica "valanga azzurra"; o come Aldo Forrer, campione di "chilometro lanciato". Vicino al paese di Guardia, noto come il paese dipinto, vive e lavora anche Florian Grott, uno scultore del legno che trae ispirazione dalla natura. Tra questi monti, si parla ancora il cimbro, una lingua arcaica introdotta dai coloni bavaresi intorno all'anno 1000, che l'esperto Andrea Nicolussi Golo considera un grande tesoro culturale. Sopra Luserna sorge anche il "Rifugio Malga Campo", dove si cucinano i piatti tradizionali, come la "polenta di patate. Sul Lago di Lavarone, invece, ogni anno si svolge "Under Ice", una manifestazione dedicata alle immersioni sotto i ghiacci. Miti e leggende circondano l'atmosfera di San Sebastiano di Folgaria, dove sorge il Maso Guez, una fattoria gestita da Andrea Incani che alleva due razze di capre: la Camosciata delle Alpi e la Bionda dell'Adamello. Inoltre, Andrea ha creato il formaggio "slambrot", dedicandolo all'antico dialetto parlato dai pastori di queste vallate, dove è stato inventato anche il "primo gatto delle nevi". Infine, qui è stato fondato il Coro Martinella di Serrada. Il suo repertorio spazia in ogni parte del mondo e celebra l'unione e l'amicizia fra i popoli.



### La Paganella

La Paganella è uno splendido altipiano trentino adagiato sulle Dolomiti del Brenta, racchiuso tra i paesi di Andalo, Molveno, Cavedago, Spormaggiore e Fai della Paganella. In inverno, tra le maestose rocce innevate, Franco Nicolini e i suoi figli Elena e Federico, praticano con passione lo scialpinismo, uno sport in cui la famiglia Nicolini ha compiuto grandi imprese e vinto numerose medaglie. Un amante di queste località, è Simone Elmi, una guida alpina e un esperto scalatore. Il suo obiettivo è far comprendere che siamo tutti uguali di fronte alla montagna. Viaggiando tra i sentieri di queste vallate, si raggiunge il Lago di Molveno, il più profondo del Trentino. Affacciato sulle abetaie secolari sorge, invece, il paese di Andalo. Qui vive e lavora Graziano Costner, uno degli scopritori della stesura originale della "carta di regola", risalente al 1623, che offre uno spaccato sul modo di vivere degli antenati di questi villaggi. Sulle piste di Andalo, inoltre, è stata costruita "Bibliogloo", la prima biblioteca italiana sorta sugli impianti sciistici, a 1333 metri di altezza. A "Laghet-Pra di Gaggia", invece, sorge un Chalet gestito da Ottavio Sartori, che conserva i segreti delle ricette della gastronomia locale. Grazie ai venti regolari e poco turbolenti, le cime della Paganella, sono una meta ambita anche dai campioni del volo in parapendio, come Luca Donini e suo figlio Nicola, che si lanciano dalle vette più alte. Infine, a Molveno è stato fondato, nel 1951, il coro "Campanil Bas", uno dei cori più longevi e significativi della tradizione corale trentina.



### Le botteghe di Perugia

Dalla centrale Piazza IV Novembre con la bellissima Fontana Maggiore alla Cattedrale di San Lorenzo; dal Palazzo dei Priori (con il Collegio del Cambio affrescato dal Perugino) all'Arco, le mura e il pozzo etrusco, Perugia è uno dei bei capoluoghi di regione italiani. Raccontiamo questa bella città attraverso 5 donne intraprendenti che sono riuscite a tenere in piedi nel centro storico di Perugia straordinarie attività artigianali, trasmettendo tradizioni secolari. Marta, con i suoi venti telai settecenteschi dentro una chiesa sconosciuta, Antonietta che dissemina le sue ceramiche nella città, Luisa, che trasmette l'arte del cioccolato della omonima bisnonna, Annamaria e sua sorella, in un gineceo di tappezziere e infine Maddalena, raffinata artista di vetrate storiche discendente da una famiglia che ha scritto pagine della storia dell'arte perugina. 5 donne che raccontano la loro città attraverso i secoli.



## La penisola sorrentina

Ci sono dei luoghi entrati nell'immaginario di tutti per la loro bellezza. Sorrento è uno di questi, e come dice la canzone, una volta che si abbandona, non si vede l'ora di tornarci. Perla dell'omonima penisola, Sorrento racchiude nel suo centro, disposto su una falesia di tufo, un grande livello di perizia artigianale. Dagli intarsi alla terracotta, dall'arte della lavorazione del tufo alla nautica, fino al limoncello, il prodotto più tipico estratto dai suoi impareggiabili limoni, la pianta da frutto più diffusa di tutto il suo territorio. Un territorio struggente, dove si vorrebbe sempre ritornare...



## Trani e Barletta

Trani è uno dei più importanti porti della Puglia, protagonista negli ultimi anni di un significativo recupero urbano. In primavera, la sua bellezza abbaglia i viaggiatori. Qui, i fratelli Cristoforo e Pasquale Pastore producono un antichissimo moscato e si può incontrare Francesco Caffarella, appassionato di questa città, una delle prime "città slow", famosa come "la città della pietra". A Trani nacque il primo codice marittimo mentre oggi, il suo rapporto con il mare, è valorizzato anche dalla Lega Navale. Trani è stata la culla delle religioni, come quella ebraica, e quella ortodossa, con la chiesa di San Martino. C'è anche la comunità cattolica, con la magnifica Cattedrale e la Chiesa di Ognissanti, costruita dai Cavalieri Templari. Di fronte al mare, si trova il Museo delle Macchine per scrivere, mentre, verso Andria, tra alberi di ulivo monumentali, Savino Muraglia ricava degli oli eccellenti dalle varietà di oliva coratina e peranzana. Non lontano, nella storica Barletta, Constantina Loscocco crea degli originali costumi storici. Infine, sulle orme di Astor Piazzolla e del suo speciale legame con Trani, seguiamo la scrittrice Maria Pagnotta e il Maestro Rosario Mastroserio.



## I colli Euganei: Arquà

C'è un angolo magico nel Veneto che non è pianura né montagna, e dove, in un paesaggio incantevole disegnato da insoliti rilievi d'origine vulcanica, s'incontrano dei borghi antichi, fra i più belli d'Italia. Sono i Colli Euganei. Arquà, la città dove Francesco Petrarca ha passato i suoi ultimi anni di vita, sembra costruita in armonia con i suoi versi. Intorno, il paesaggio primaverile presenta la ricchezza dei suoi prodotti: dai prati di lavanda ai piselli del famoso "risi e bisì", fino alle giuggiole da cui si estrae uno sciroppo liquoroso che chiamano "il brodo - appunto - di giuggiole", le botteghe e le campagne di questo parco Regionale, trasmettono la cura e la laboriosità dei suoi abitanti. Lo si percepisce anche dalle ville sontuose circondate da spettacolari giardini, in questa terra che curiosamente, ricorda a molti - e non solo a Petrarca - la Toscana: viti mandorli e olivi, vapori e acque termali, che rammentano continuamente al viaggiatore anche l'origine vulcanica. Segni tangibili che restano nelle miniere di trachite, un marmo bicolore con cui fu pavimentata Piazza San Marco a Venezia, o nelle cave di argilla, che attraverso una fitta rete di canali arrivava fino ad Este, dove da secoli si producono raffinate ceramiche. E attraverso la bellezza di questi manufatti, scopriamo che in questo territorio un po' speciale, anche il lavoro ha il suo lato di poesia.



## Alicudi

L'isola siciliana di Alicudi, nell'Arcipelago delle Eolie, ha conservato un'atmosfera selvaggia fin dall'epoca primordiale, quando era un vulcano attivo. In estate, le sue giornate sono scandite dal rumore delle barche dei pescatori, come quella di SILVIO TARANTO che ha un profondo legame con la sua isola. Ad Alicudi, la parte occidentale è dominata dalle capre mentre, sul versante orientale, le case sono raggiungibili solo su vecchie mulattiere. Sull'isola non ci sono strade e i muli trasportano il materiale pesante. A questi animali si dedica con grande passione PIERO VIRGONA. Da sempre, gli Arcudari hanno imparato a sopravvivere in questo luogo ostico, come ha fatto PINO LA MANCUSA, che in estate intrattiene i turisti mentre sua moglie ADRIANA prepara alcune specialità di pesce. Qui vive anche TERESA PERRE, che è stata la maestra di Alicudi, nella "scuola più piccola d'Italia". Oggi, la scuola conta 8 studenti e accoglie anche una biblioteca dedicata al giornalista "Franco Scaglia". Per quanto riguarda i vecchi sentieri, recentemente, sono stati tracciati attraverso una mappatura che consente di esplorare l'isola facendo trekking. Ad alta quota, vive l'arcudara AURORA BARBUTO che, tra le tante mansioni, si dedica anche alla raccolta dei capperi. Invece, il problema della mancanza di sorgenti, è stato in parte risolto grazie ad un sistema di raccolta delle acque piovane nelle cisterne delle case. Da sempre, l'isola ha attratto persone in cerca di una particolare dimensione esistenziale, come l'intellettuale ANDREA BARZINI, mentre ha scelto di lavorare qui solo nel periodo estivo, la tessitrice eoliana PAOLA COSTANZO. Infine, ad Alicudi non ci sono i lampioni e le uniche luci notturne provengono dalle abitazioni private.





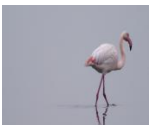
## Un ovile come sala prove

C'è un detto sardo che recita così: “senti che bello il soffio del vento, il fruscio delle foglie tra i rami degli alberi e il canto degli uccelli; ma senza il suono dei campanacci di Tonara non sarebbe così bella questa Sardegna nostra.” Nel cuore della Sardegna, fra i monti della Barbagia, in un territorio selvaggio e primitivo vive un pastore, Gigi Sanna, frontman della band musicale Istentales, una formazione etno-pop nata nella metà degli anni '90, con un grande seguito e che vanta collaborazioni con artisti quali i Nomadi, Francesco Guccini, Tullio De Piscopo ed altri. Il nome Istentales deriva da una stella della costellazione di Orione che fin dall'antichità era usata dai contadini come punto di riferimento per semine e raccolti, e dai pastori per condurre le greggi. Qui in Barbagia la cultura agropastorale e le tradizioni dell'identità sarda si traducono in suoni e musica non solo attraverso le canzoni degli Istentales. Un altro musicista, Gianni Atzori ha inventato uno strumento, l'erbekofono, fatto di campanacci, suonato con un osso di pecora, il cui nome si può tradurre in “suono della pecora”. Lui, batterista, figlio di pastori ha trasformato in musica il legame con la sua terra: “Ero abituato al suono dei campanacci, era tutto dentro di me, ho dovuto solo realizzarlo.” Il suono puro dei campanacci ci trasporta direttamente fra i pascoli e ascoltandolo ad occhi chiusi si avverte quasi la brezza dei campi sfiorarci la pelle. Quando passano le greggi “fannu treulu”, fanno trambusto. In questi pascoli però, questo tintinnio viene accordato, come un'orchestra, in base alle caratteristiche della vallata, del monte e del territorio dove solitamente pascolano le pecore di un ovile piuttosto che di un altro. Addirittura, i campanacci hanno tonalità diverse in base al temperamento e le singolarità di ogni pecora, così che il suo pastore possa riconoscerne gli spostamenti e il comportamento anche solo ascoltando la sinfonia composta dal suo gregge. Ad accordare questi campanacci, questi “sonaggios e pittiolos” è Marco Floris, un fabbro che nella sua bottega a Tonara, realizza dal bronzo freddo campane che restituiscono a chi le ascolta il calore della terra madre. E l'accordatura avviene in un modo singolare. Ogni allevatore, esperto musicale del suo gregge, si pone al di fuori della bottega di Marco e con l'orecchio teso gli indica se la tonalità è quella giusta, così Marco allarga o stringe il volume del vaso sonoro per trovare il suono unico e inimitabile di ogni pecora, unico e inimitabile come ogni essere vivente.



## Filicudi

Filicudi è un'isola siciliana dell'Arcipelago delle Eolie, una terra arcaica e di origine vulcanica, che in estate è avvolta dai colori della macchia mediterranea. Nel 3.000 avanti Cristo, apparvero i primi insediamenti nel sito preistorico di Capo Graziano, dove venivano sacrificate le capre per ingraziarsi gli Dei. Dalla fine dell'Ottocento, molti filicudari sono emigrati all'estero, ma c'è anche chi, come il pescatore GIUSEPPE TARANTO, ha scelto di restare. Su quest'isola impervia, dove la luce elettrica è arrivata nel 1986 e, fino agli anni Sessanta, ci si spostava solo su vecchie mulattiere, vive PIETRO ANASTASI. E' stato il postino dell'isola e ricorda il tempo in cui c'erano i lumi a petrolio e l'acqua veniva recuperata dai pozzi. Oggi, invece, l'approvvigionamento dell'acqua è garantito dalla nave cisterna che giunge sull'isola. Da sempre, qui si tramandano alcune gustose ricette culinarie, come quelle dei deliziosi biscotti Spicchitedda. Inoltre, nella contrada di Val di Chiesa, vive IONA BERTUCCIO, impegnata -insieme a suo figlio DOMENICO MAZZA e ad altri famigliari- nella coltivazione dei vigneti, da cui ricava anche la Malvasia. Nella contrada di Serro, invece, vive ANNUZZA CAPPADONA, esperta nella conservazione degli ortaggi che crescono sui terrazzamenti. Negli ultimi anni, grazie ai percorsi creati da GIUSI MURABITO, Filicudi si può esplorare attraverso un “trekking esperienziale”, che consente di rilassarsi e di immergersi nella cultura locale, tra paesaggi arricchiti di fichi d'India. Infine, in una grotta scavata nella montagna, vive GISBERT LIPPELT, un ex ufficiale della marina tedesca, che ha avuto il coraggio di abbandonare tutto per dedicarsi alla vita contemplativa.



## Il delta del Po

Il Delta del Po, un parco nazionale dove le onde del mare si mischiano alla sabbia delle dune, e dove le radici dei salici bianchi lasciano spazio ad immense lagune, che riflettono il piumato roseo dei fenicotteri. Riconosciuto come riserva della biosfera UNESCO nel 2015, questo parco racchiude più di settanta habitat diversi, nei quali vivono decine di specie di pesci, mammiferi ed uccelli diversi. Questo particolare ecosistema accoglie varie attività produttive radicatesi nel tempo. Le più importanti: la pesca dello storione, conosciuto per essere il caviale del Po, e dell'anguilla; ma anche per l'allevamento di vongole e cozze, aggiudicandosi il secondo posto a livello mondiale. Tutte le attività vengono effettuate secondo un protocollo accurato al fine di preservare l'ambiente circostante. Ad appoggiare ulteriormente questa logica conservazionista, sono presenti in loco enti come la Fondazione Cetacea. Il loro compito è quello di vegliare sulle 70.000 specie di tartarughe che vivono nell'Adriatico, ed intervenire qualora avvenissero incidenti. Un Delta ricco di colori, vegetazione, rumori; che sorreggono e permettono l'impulso produttivo locale.





## Gran Paradiso

Il Gran Paradiso è situato a cavallo tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. Nel 1922 vi è stato istituito un parco, il più antico d'Italia. Il suo animale simbolo è lo stambecco, ungulato che è stato oggetto di caccia indiscriminata per secoli, in particolare durante il fascismo. Con la creazione del parco, la valle montuosa ha trovato un nuovo equilibrio e le sue specie si sono ripopolate, soprattutto grazie all'impegno dei guardiaparchi. Lì lavorano Claudia, sposata e madre di due bambini, e Martino, un uomo di 60 anni che si prende cura della madre. Due individui dalle personalità apparentemente agli antipodi, ma uniti dalla passione per la natura. Essere dipendenti del Gran Paradiso non è una missione semplice: lunghe settimane in solitudine, camminate faticose, e giornate dense di avvenimenti. Un racconto di due persone che non si incrociano mai, la cui narrazione si intreccia a quelle delle specie che popolano il parco. Un film che testimonia di come l'uomo e la natura possano vivere in totale simbiosi, tramite un rapporto d'interdipendenza.



## I Palù

I Palù del Quartier del Piave sono una delle aree di prati umidi più rilevanti del Veneto, delimitati da siepi e alberi conservati fin dal Medioevo, bonificati nel 1100 dai monaci della vicina Abbazia di Santa Bona di Vidor. La storia più recente dei Palù, però, è segnata dalle tragedie della Grande Guerra, come ricorda Luigi Guizzo. Anche il paese Sernaglia della Battaglia fu coinvolto nell'epica guerra e qui, tra le memorie del paese, si trova una celebre Osteria, gestita da Silmava Pillionetto. Grazie, invece, ad un interessante recupero dell'universo rurale, Terenzio Gambin ci accompagna nelle case dei contadini che sembravano perdute. A pochi km di distanza, circondata dai vigneti su strette terrazze erbose, lavora Chiara Barisan, una cuoca che ha saputo rivisitare le ricette locali. Salendo tra le colline di Refrontolo, incontriamo Mauro De Stefani, che ha deciso di dedicarsi al recupero delle mele antiche. Infine, mezzo al verde delle dorsali, spunta Guia, dove vive Mario Canello insieme ai figli Leonardo e Silvia, amanti ed esperti conoscitori del legno.



## Nell'Est della Sicilia

La costa di Pozzillo è formata da rocce e insenature di origine lavica, generate nel corso dei millenni dalle colate dell'Etna. Accanto alla scogliera, sorge la Contrada Carpinato, dove gli alberi di limone ricevono l'acqua grazie ad un pozzo in comproprietà con alcune famiglie, tra cui la famiglia La Rocca e la famiglia Murabito. Alle pendici dell'Etna, invece, cresce l'Astragalus Siculus Endemica Etnea, una pianta che fiorisce sui pendii aridi del vulcano, un'icona nella cultura e una musa per i cantastorie. Uno degli ultimi è Luigi Di Pino, che si esibisce nel Mercato di Riposto dove si possono trovare anche le nocciole, raccolte nei nocciuleti sotto l'Etna, come in quello di Sant'Alfio. Qui, Cristina Musumeci e suo marito Stefano Alì, si dedicano alla cura del nocciuleto, da cui ricavano diversi prodotti culinari. Il viaggio riprende verso Viagrande, dove Fabio Costantino produce dei vini coltivando alcuni vigneti che crescono sulla lava depositata circa 3.000 anni fa. Spostandoci verso Aci Sant'Antonio, raggiungiamo il Museo del carretto siciliano, un altro simbolo dell'isola. Oggi, lavora qui il Maestro Salvo Nicolosi. Ad Acireale, invece, Francesco produce i gelati della tradizione siciliana mentre la granita di limone, di origine araba, è realizzata dal Maestro Franco Patané, secondo le vecchie usanze. Tra le mura antiche di Acireale, vive anche Franco Pulvirenti, che ama gli usi e i costumi siciliani, oltre che le sonorità della sua terra.



## Zucche e carrozze del Re

Fulmine e Uragano galoppano fianco a fianco in un campo incolto tirando una carrozza che sobbalza sull'erba. Sopra ci sono Agostino Laura e Veronica. Lui è un restauratore di carrozze d'epoca e in questi giorni sta restaurando due carrozze immatricolate come carri agricoli nel 1950. Nel seminterrato della sua casa di campagna sono custodite sette carrozze, proprio vicino alle zucche messe ad essiccare, al vino e all'olio. Nonostante le suggestioni fiabesche, Laura e Veronica non sono tipe da scarpette di cristallo. Nella sua scuderia, Agostino alleva venti cavalli frisoni olandesi neri, una razza da tiro elegante e imponente che utilizza per il lavoro nei campi, per le fiere e per le passeggiate a cavallo, ma soprattutto per le gare di "attacco sportivo e tradizionale", ovvero le gare di carrozza. Il suo amico Cataldo, con la sua esperienza di giudice di gara, lo aiuta negli allenamenti e anche nell'attività di restauro. Per ricompensarli di tanto lavoro, Agostino porta i suoi frisoni a galoppare sulla spiaggia fino al castello di Santa Severa. Non lontano dalla scuderia di Agostino c'è il centro di allevamento Statale del cavallo lipizzano, una razza nobile di cavalli da tiro e da lavoro dal manto grigio chiaro che ha avuto origine nell'allevamento imperiale di Maria Teresa d'Austria. Questi cavalli sono arrivati in Italia come parte delle trattative di pace dopo la prima grande guerra. Alla fine della seconda guerra mondiale, dopo un rocambolesco salvataggio di 100 esemplari, hanno trovato la loro casa in provincia di Roma. Alessandro Guerra si prende cura di ognuno di loro fin dalla nascita e l'allevamento è condotto allo stato brado. Le giumente scelgono liberamente il luogo che più gradiscono per l'accoppiamento e per il parto che avviene allo stato brado. È nel rispetto di questa indole libera che Alessandro costruisce il suo rapporto con ogni puledro, e assieme a Diego si occupa di domarli secondo i principi della doma dolce. I tratti peculiari della razza lipizzana, il loro portamento elegante, la resistenza al lavoro, la capacità di apprendimento e la docilità si coniugano con il valore simbolico di questi cavalli, che sono testimonianza di fratellanza e unione tra i paesi europei che si impegnano nella conservazione e valorizzazione di questa razza. I migliori tra questi cavalli andranno in forza all'arma dei carabinieri oppure verranno utilizzati per "l'attacco elegante" di carrozze di rappresentanza. La tradizione equestre, e in particolare quella dell'attacco elegante per rappresentanza, sono presenti nel territorio laziale fin dai tempi della civiltà etrusca. In particolare, proprio nei pressi della scuderia di Agostino e dell'allevamento di Alessandro, si trova il sito archeologico dell'antica città di Eretum, il cui re fu sepolto assieme ai suoi due fedeli cavalli attaccati alla carrozza. Durante la notte Sissi, una delle cavalle di Agostino, ha partorito la piccola puledra Contessa che timidamente riesce piano piano a mettersi in piedi dopo poche ore dal parto, per continuare quel lungo cammino che cavalli ed esseri umani percorrono fin dalla preistoria, in un rapporto di reciproca fiducia tra due esseri complementari.



## Valle del Chiese

Le pendici innevate del Brenta e dell'Adamello, incorniciano la Valle del Chiese, a sud ovest del Trentino, tra suggestivi laghi artificiali, i fortini e le rovine di maestosi castelli. In inverno, la Valle è puntellata da numerose cascate ghiacciate, che richiamano migliaia di appassionati dell'"arrampicata sul ghiaccio". Uno dei custodi di questi luoghi, è Placido Corradi, che nella sua locanda accolse i primi arrampicatori giunti nel 1979. In Val Daone, tra i giovani scalatori, c'è anche Angelo Davorio. Nell'incantevole scenario delle Giudicarie, invece, si cimenta nello sci alpinismo Riccardo Valenti, attento alla sicurezza. Seguendo la corrente del fiume Chiese, si raggiunge Storo, dove vive lo storico Giovanni Zontini. Qui, Vigilio Giovannelli, Presidente della "Cooperativa Agri90", produce la Farina Gialla di Storo con il granoturco locale, soprannominato l'"oro rosso". Raggiungendo il confine con la Lombardia, troviamo il Lago d'Idro, che custodisce una Riserva Naturale. Abbarbicato sul lago, si affaccia Bondone, abitato per molti anni solo da carbonai. Per l'abbondanza di boschi della zona, nel 1995, è nata a Praso la "Scuola del Legno". Tra i suoi fondatori, c'è Giacomo Nicolini. Alcuni corsisti, come Osvaldo Filosi, hanno unito l'apprendimento della manualità ad un'esperienza spirituale. Infine, in quest'oasi di pace, le montagne appaiono come luoghi sacri, che affascinano anche un pilota di parapendio Luca Tamburini.



## La foresta incantata

Il monumento naturale del faggeto di Allumiere è quel che resta di una antichissima foresta risalente all'ultima era glaciale. Il faggeto svolge un ruolo di connessione ecologica per tutta la flora e la fauna del territorio e tra gli animali che ospita vi è la Rosalia alpina, un coleottero appartenente ad una specie in via d'estinzione. Per questi motivi la foresta incantata di Allumiere è un indicatore della qualità del clima e della biodiversità di tutto il territorio della Tuscia e dell'Italia centrale. I monti sopra i quali si sviluppa il faggeto hanno ospitato per circa 400 anni delle miniere di allumite, un minerale da quale si ricava l'allume che veniva trasportato a dorso d'asino fino al porto di Civitavecchia. Oggi gli asini di Allumiere non trasportano più il minerale bianco, ma vengono allevati per produrre il loro prezioso latte.



# Salvi per Miracolo

**Regia:** Lodovico Prola  
**Produzione:** Ditta Prola  
**Durata:** 26 minuti  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Da una trentina di anni a questa parte è stato fatto un enorme sforzo per cercare di salvare molti animali della nostra fauna in drammatico pericolo di estinzione. Sono state fatti studi, censimenti, reintroduzioni e sono state istituite aree protette per cercare di salvarli. E' servito tutto questo? Qual è oggi il reale stato di foche, tartarughe, lupi, aquile, orsi e linci? Sono ancora loro gli animali più minacciati della nostra fauna? O c'è qualcun altro, magari meno noto e vistoso, che se la passa male? Su chi dobbiamo concentrare d'ora in avanti i nostri sforzi? E chi sono i nemici da fronteggiare? Sono ancora i bracconieri, i bocconi avvelenati, o il cemento come denunciavano gli ambientalisti trenta o quarant'anni fa? O ci sono nuove minacce, generate dal progresso e dall'evolversi della nostra società? Il documentario vuole fare il punto sulla situazione, per tirare un sospiro di sollievo in quei casi in cui la situazione è migliorata, e rimboccarsi le maniche laddove ci sono specie che necessitano di un intervento, prima che sia troppo tardi.





# Asia: vite segrete, luoghi nascosti

---

**Regia:** Ruth Berry & Enrico Demurray

**Produzione:** EIKON Media e Autentic in associazione con SD Cinematografica

**Durata:** 10 x 25 Min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD

A differenza di molte aree protette in Nord America e in Europa, nei più spettacolari parchi nazionali in Asia, le persone e gli animali condividono lo stesso ambiente. Questa serie esplora come riescano a sopravvivere insieme. Il risultato è una fusione di grandi storie, personaggi accattivanti e animali rari e minacciati, in un contesto di grande bellezza.

**Episodi:**

- CINA - LA MONTAGNA DEGLI DEI
- GIAPPONE - AI PIEDI DEL VULCANO
- INDIA - DOVE TUONA LA NATURA
- MALESIA - IL PARADISO RITROVATO
- TAILANDIA - LA VITA SELVAGGIA DI KHAO SOK
- L'ORO DELL'HIMALAYA
- IL FASCINO DELLA MONGOLIA
- GLI ELEFANTI SELVAGGI DEL BORNEO
- INDIA, NEL REGNO DEI LEONI
- NELLA GIUNGLA VIETNAMITA

# Episodi



## CINA - LA MONTAGNA DEGLI DEI

La Cina è un luogo magico dove le vette sfiorano il cielo e la natura selvaggia assume un ruolo quasi mistico. Il monte Fanjing è una delle cinque montagne sacre del buddhismo e sorge nel cuore di una delle ultime foreste sub-tropicali del pianeta. Adesso, è una riserva naturale istituita appositamente per proteggere le rare scimmie dorate di Guizhou. Gli scienziati stimano che ne siano rimasti solo 700 esemplari. Attualmente, non si sa molto delle loro abitudini e il direttore della riserva, Yang Yeqin, aiutato dal suo successore ha deciso di sperimentare un metodo di sorveglianza mediante telecamere nascoste, per scoprire i segreti di queste affascinanti creature. Nella valle ai piedi del monte Fanjing, in un villaggio chiamato Yushe, si trova un piccolo stagno azzurro chiamato Shenlon Tan. Si dice che le sue acque incredibilmente pulite, posseggano prodigiose proprietà ringiovanenti. Dallo stagno dipende la produzione locale di carta. Qui, si praticano ancora le tecniche di lavorazione tradizionali e si utilizzano strumenti molto antichi. Più a nord-est, si erge il monte Tianzhu dove si trova la sede di un convento buddista risalente a 400 anni fa. Adesso, sono in corso alcuni lavori per la costruzione di una nuova sala dove verrà collocato l'antico Buddha d'oro. Un raro sguardo all'interno del convento rivela quanta autonomia e quale profondo rispetto per la natura sia alla base della vita dei suoi devoti abitanti.



## GIAPPONE - AI PIEDI DEL VULCANO

Nelle aspre terre selvagge che ricoprono il Giappone le forze della natura si fondono con una cultura millenaria, dando vita a uno dei luoghi più affascinanti della terra. Come ogni anno, nel parco nazionale di Unzen, i membri della congregazione scintoista locale devono raggiungere il minuscolo santuario che sorge sui pendii del vulcano. In occasione della festa del raccolto, infatti, la statua della Dea a cui sono devoti viene portata a valle per ricevere le offerte dei fedeli. Il territorio del Giappone è segnato da molti vulcani. La loro forza devastante è particolarmente evidente sull'isola di Kyushu, dove ha dato origine a bizzarri paesaggi di fuoco e ceneri, acqua e fango. In passato, violente eruzioni hanno causato molte vittime e distruzione, ma hanno anche reso il paesaggio fertile, ricco di minerali e sorgenti calde. Gli agricoltori coltivano il riso nei verdi terreni situati lungo i fianchi dei vulcani, i produttori di noodles usano i prodotti di queste montagne per produrre questa specialità unica e i pescatori, come Harada usano metodi antichissimi per catturare i perioftalmi nelle acque piene di cenere del mare Ariake. Le persone e gli animali che vivono qui hanno trovato un modo per sopravvivere all'ombra dei vulcani, cercando di sfruttare al meglio tutte le risorse di questo luogo.



## INDIA - DOVE TUONA LA NATURA

L'India è un paese ricco di leggende e tradizioni, ma anche una terra selvaggia popolata da alcuni degli animali più rari del pianeta. Lo sterminato parco nazionale di Kaziranga si estende ai piedi della catena himalayana e il suo perimetro è così vasto che è impossibile tenerlo costantemente sotto controllo. Uomini e animali, spesso, ne oltrepassano i confini con terribili conseguenze per entrambi. Da queste parti, il bracconaggio è un problema molto serio perché è controllato dalla criminalità organizzata. I guardia-parco fanno il possibile per trovare una soluzione ma, mentre i cacciatori di frodo dispongono di moderne armi semiautomatiche, loro sono forniti solo di attrezzature antiche e cellulari. Per fortuna, i guardia-parco possono contare su una fitta rete di informatori. Quando il fiume Brahmaputra inonda il parco, migliaia di creature si spostano invadendo i campi coltivati e distruggendo interi villaggi. In passato, gli abitanti uccidevano gli animali selvatici senza pietà, soprattutto elefanti. Da quando sono stati aperti alcuni centri di recupero dove vengono accolti gli elefanti rimasti orfani o feriti, però, le vittime sono diminuite e grazie all'aiuto degli operatori del centro la gente del posto sta lentamente imparando a capire il valore e l'importanza degli animali selvatici.





## **MALESIA - IL PARADISO RITROVATO**

Di fronte alla costa del Borneo si trova una delle barriere coralline con la maggiore bio-diversità del mondo. Recentemente, è stata dichiarata area protetta ed è stata inglobata nel Parco Marino di Tun Sakaran. Qui, vivono centinaia di specie di pesci e coralli, ma anche tante persone che traggono dal mare la propria fonte di sopravvivenza. Da quando nel 2004 fu dichiarata area protetta, però, in molte zone è stata vietata la pesca. Per gli abitanti locali come i Sama Dilaut, il popolo del mare, il futuro appare incerto. Nei tratti dove gli è ancora consentito pescare, infatti, ci sono solo pesci piccoli e non sono sufficienti a sfamare le famiglie. Alcuni, hanno trovato il modo di guadagnare qualcosa coltivando alghe altri, invece, sono stati costretti ad abbandonare i loro villaggi. Purtroppo, è l'unico modo per preservare l'infinità di creature che da millenni vivono in questo paradiso e che a causa della pesca indiscriminata stavano lentamente scomparendo. Se i grandi pesci presenti nella riserva continueranno a riprodursi con successo, prima o poi varcheranno la zona protetta e colonizzeranno anche le aree di pesca legale che non sono molto distanti da Tun Sakaran e forse, un giorno il parco marino potrebbe restituire il sostentamento alla gente del posto.



## **TAILANDIA - LA VITA SELVAGGIA DI KHAO SOK**

Nel cuore delle foreste che ricoprono il sud della Thailandia, si cela una delle più vaste e importanti aree protette del pianeta: il parco nazionale di Khao Sok. Al centro, si trova un enorme bacino d'acqua alle cui estremità si stagliano vertiginosi pinnacoli di rocce che incorniciano la baia, creando uno scenario mozzafiato. Il biologo Jo, nel sud del paese, si prende cura degli animali del parco. Si occupa di censire i pipistrelli nelle grotte, dove vengono scoperte di continuo nuove specie e piazza telecamere nascoste un po' ovunque per monitorare i numerosi animali che vivono qui. Al momento, però, è preoccupato per gli elefanti. Il vasto bacino divide la foresta in due ampie zone, impedendone la migrazione. Jo vorrebbe creare una sorta di corridoi ecologici per collegare le aree protette. Di ciò beneficerebbe anche il cucciolo di elefante rimasto solo che i ricercatori hanno adottato. Le montagne calcaree di origine carsica, che corrono verso la costa sud-ovest della Thailandia ospitano un intricato sistema di grotte, dove le rondini costruiscono i loro nidi commestibili. In Cina, sono considerati una prelibatezza e vengono pagati a peso d'oro e gli abitanti dell'isola corrono enormi rischi per raccogliergli. Nella parte settentrionale del bacino si estendono sterminate piantagioni di palma da cocco. I proprietari addestrano i macachi per raccogliere i frutti dagli alberi. Purtroppo, molto spesso quando non sono più in grado di svolgere il loro estenuante lavoro, le scimmie vengono abbattute.



## **L'ORO DELL'HIMALAYA**

Gli altopiani dell'Himalaya. Vivere qui vuol dire lavorare duramente ogni giorno. Come i cercatori dei misteriosi funghi-bruco, ad esempio. E qui le donne non sposano solo un uomo, ma anche i suoi fratelli. Sono pochissime le specie in grado di sopportare quest'estrema altitudine.



## **IL FASCINO DELLA MONGOLIA**

Una delle regioni più remote al mondo: il deserto del Gobi... rifugio per i rari cammelli selvatici. Qui, la vastità e il clima estremo sono una sfida per animali ed esseri umani.



## **GLI ELEFANTI SELVAGGI DEL BORNEO**

E' una delle regioni con maggiore biodiversità al mondo... il Borneo... patria di elefanti selvatici, scimmie nasiche e orang utan. Qui l'uomo sta combattendo per restituire agli animali il loro habitat.



## **INDIA, NEL REGNO DEI LEONI**

Le pianure e le giungle dell'India sono piene di sorprese. Qui vivono leoni asiatici... e uomini che sfidano i pericoli e proteggono il loro bestiame in questo regno di predatori.



## **NELLA GIUNGLA VIETNAMITA**

Gli angoli più remoti della giungla nel Vietnam del Nord rappresentano un rifugio per animali in pericolo. Gli animalisti lottano per la sopravvivenza di animali selvatici rari... in luoghi di assoluta bellezza.



# Emozioni d'Italia

---

**Regia:** Valter Torri

**Produzione:** DocumentAria Film

**Durata:** 4 Eps. x 52 Min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Le emozioni provate dall'essere umano possono avere cause diverse e tra le maggiori di queste vi è certamente il godimento delle bellezze del paesaggio. In Italia queste emozioni raggiungono il culmine. Quello italiano è infatti un paesaggio peculiare, contraddistinto da un'enorme varietà di ambienti naturali diversi ma racchiusi in una superficie di territorio ridottissima. Un paesaggio che non ha eguali nel mondo, spesso modellato in millenni di storia dalla mano delle popolazioni umane che vi si sono succedute. Con questa serie di tre episodi proveremo l'intensa emozione causata dalla visione di alcuni tra i più tipici paesaggi italiani: quello alpino delle Apuane, le Alpi di marmo affacciate sul mare; quello appenninico dei pascoli d'alta quota dell'ancora selvaggia Garfagnana, in Toscana, e quello della seconda isola più grande del Mediterraneo, la Sardegna, della quale vengono mostrati gli ambienti naturali meno conosciuti. E ad aumentare l'emotività delle straordinarie immagini di paesaggio, in due episodi racconteremo anche storie di uomini legati a quei paesaggi da un toccante e contrastato rapporto di amore e odio.

- Episodi:**
- Apuane, le montagne d'acqua
  - Il Pastore e la montagna
  - Lettera dalla Sardegna
  - Scomodi vicini

# Episodi



## **Apuane, le montagne d'acqua**

Nate dal mare, ancora oggi le Alpi Apuane mantengono con l'acqua un rapporto privilegiato e inscindibile. Originate milioni di anni fa a seguito dell'innalzamento di una barriera corallina, queste cime, che sfiorano i duemila metri di altezza, sono caratterizzate da numerosi microclimi dovuti a una forte e costante umidità favorita dalla vicinanza del mare. In ogni stagione, infatti, l'acqua, nelle sue diverse forme, ricopre e avvolge la superficie e penetra le viscere di questi straordinari rilievi, spesso fuoriuscendone dai ripidi pendii con imponenti fiumi e impressionanti cascate. La presenza di una così elevata umidità consente la vita di numerose specie animali e vegetali, che si sono adattate ad un ambiente particolarmente severo ma delicato, sempre più minacciato dall'ormai insostenibile attività di estrazione del marmo.



## **Il Pastore e la montagna**

Un'esistenza dura e frugale, avara di gratificazioni economiche e fatta di fatica, solitudine e costante esposizione alle intemperie, nel continuo timore di possibili attacchi al suo gregge da parte dei predatori ... questa è la vita del pastore. E questa storia racconta di uno di loro che, con il suo gregge e i cani, tra gli straordinari scenari del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano e della Garfagnana, compie un decisivo viaggio lungo un giorno, dall'alba al tramonto, che lo vede protagonista di un emozionante rapporto con se stesso e la natura, in un ambiente severo ma, oggi più che mai, a misura d'uomo. Tormentato da un intenso conflitto interiore, vivrà alcuni inspiegabili avvenimenti, tra il fantastico e il reale, che si riveleranno decisivi per il suo futuro.



## **Lettera dalla Sardegna**

Un uomo, suo padre e la terra bellissima e aspra delle origini... la Sardegna. Tre entità legate da un amore difficile e contrastato che l'uomo ritrova nel viaggio che compie attraverso l'isola. Durante il ritorno al porto di imbarco, a bordo di un treno a vapore ancora in servizio, l'uomo ricorda ciò che ha visto e ne scrive al padre. La struggente bellezza dei luoghi naturali visitati ristabilisce un legame tra generazioni e con le proprie radici che appariva perduto.




## **Scomodi vicini**

L'autunno dipinge foreste e boschi con colori incredibili che rivaleggiano con quelli dei pittori più creativi. Ma non ci dobbiamo far ingannare dalla bellezza del paesaggio. La nostra storia si svolge nelle valli selvagge dell'Appennino, non lontano dalle acque calde del Mediterraneo. Una storia in cui predatori e prede combattono come nemici, ma a volte come alleati.



# Enawenè, Amazzonia sotto attacco

**Regia:** Aldo Pedretti  
**Produzione:** Visualcommunication  
**Durata:** 25 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD


Yowalì, uno tra gli indios protagonisti del documentario, ci mostra con orgoglio le piume e le pitture corporali e ci dice: “Tutti questi ornamenti fanno parte della nostra cultura, ma ora siamo molto preoccupati per i nostri figli, i nostri nipoti”. Un altro indios Yokuali aggiunge: “Noi abbiamo bisogno di appoggio. Abbiamo una grande cultura, forte, oggi la stiamo perdendo perché ai Bianchi non interessa”. Queste sono le premesse del documentario che racconta la vita degli Enawenè, un popolo indigeno di 600 individui che vive nella foresta pluviale del Mato Grosso. Ci portano a visitare il villaggio, le loro case e ci raccontano dei rituali scanditi dal calendario della pesca e dei raccolti. Non mangiando carne rossa il pesce è la loro unica fonte proteica. Da quando però i piani di sviluppo governativi hanno previsto la costruzione di centrali idroelettriche in questi territori, i fiumi dove loro abitualmente pescano sono sempre più inquinati e il passaggio dei pesci subisce deviazioni. Anche la deforestazione attorno al Rio Juruena, principale fonte di vita per gli Enawenè sembra ormai inarrestabile. Vengono bruciati e rasi al suolo ettari ed ettari di foresta per dare spazio a coltivazioni destinate all’agricoltura meccanizzata e a fattorie di animali di cui l’uomo civilizzato ha sempre più bisogno. Ivar Busatto, un coordinatore dell’Organizzazione Amazzonia Nativa in difesa della causa indigena, ci racconta cosa si dovrebbe fare per aiutarli. Gli Enawenè stanno vivendo un dramma epocale. Perdere le foreste in cui hanno vissuto i loro avi vuol dire per gli Enawenè perdere la propria cultura, i propri rituali, ritenuti dal governo brasiliano patrimonio nazionale.





# Le spiagge di Chelona

---

**Regia:** Alessandro De Rossi e Federica Botta  
**Produzione:** Alessandro De Rossi e Federica Botta  
**Durata:** 25 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

In un villaggio sperduto nel sud del Peloponneso, incontriamo Chelona, tartaruga in greco. Lei è speciale. Ed ha incontrato un personaggio speciale. Un anziano pescatore le ha insegnato a fidarsi dell'uomo. Ogni giorno, pulisce per lei le sue reti e, ogni giorno, lei entra in porto per cibarsi degli scarti. Per una volta, siamo come tra amici. Ci permette di scendere in acqua a nuotare con lei. Di avvicinarci tanto sino a guardarla negli occhi. E persino di toccarla. Ci mostra come sarebbe il mare, se avessimo rispetto. C'insegna, che un'alternativa è possibile.







# I destrieri di Poseidone

**Regia:** Alessandro De Rossi & Federica Botta

**Produzione:** Sallophoto image & video

**Durata:** 35 min

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Il mestiere del pescatore è antico come l'uomo. Le più grandi civiltà si sono sviluppate sulla riva del mare o al bordo dei fiumi, sfruttando le acque degli oceani o dei laghi. Ma ora i grandi scienziati, i ricercatori e persino la Commissione Europea dicono che nel Mondo il 90% delle specie commerciali è al limite del sovrasfruttamento o già sovra sfruttata. Sono almeno due secoli che si pesca a strascico nel Golfo dell'Asinara; anche qui questo tipo di pesca è destinata a finire. Da quando il grande penitenziario sull'isola dell'Asinara venne chiuso nel 1998 gli animali hanno ripreso il possesso degli spazi. In primavera è tutto un fiorire di nidi, di nuove nascite e di antiche battaglie amorose. Ogni specie combatte per il suo territorio: cavalli, cinghiali, mufloni, alcune specie rare di uccelli. E' così sia sopra che sotto la superficie del mare: cernie, merloni, scorfani e sciarrani. E ancora spirografi, anemoni, nacchere, spugne coloratissime e la posidonia, fondamentale per l'ecosistema. Persino le tartarughe sono tornate a nidificare sulle coste del Golfo. La vita è tornata a mostrare tutta la sua diversità in questo angolo di Paradiso protetto.





# I sentieri del vento

---

**Regia:** Alessandro De Rossi & Federica Botta

**Produzione:** Alessandro De Rossi & Federica Botta

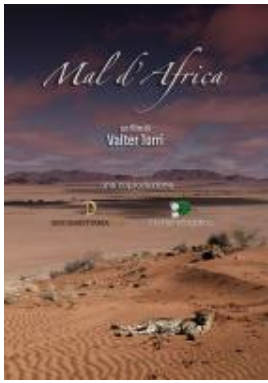
**Durata:** 13 Min

**Versioni:** 

**Formato:** HD

Il vento è movimento. Il vento è un musicista che crea la sua personale sinfonia e fa danzare le stagioni. Il vento è potenza. Il vento è un artista che scolpisce i suoi capricci nel paesaggio. Il vento non ha confini attraversa gli orizzonti, supera le barriere delle vette e le distese dell'oceano. Il vento è energia.





# Mal d'Africa

**Regia:** Valter Torri

**Produzione:** Documentaria Film / SD Cinematografica

**Durata:** 52 min

**Versioni:** 

**Formato:** UHD

L'Africa vista e raccontata attraverso gli occhi di un fotografo naturalista, da sempre affascinato dalle atmosfere uniche di questo straordinario continente. Un racconto di sensazioni provate respirando l'aria africana, ammirandone i cieli infuocati e osservando con curiosità le attività quotidiane degli animali, spesso ritratti in atteggiamenti singolari. Un racconto che rifugge la spettacolarizzazione di sofferenza e morte degli animali in favore dei sorprendenti colori, le luci, gli odori e i paesaggi che rendono unico questo continente. Un racconto che descrive le cause del suo mal d'Africa, la più dolce delle malattie.





# Le radici dell'amicizia

---

**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 40 Min  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Né la siccità, né la fatica e nemmeno il coleottero alieno venuto da oriente riusciranno a fiaccare la tenacia di una comunità che da cinque secoli vive e prospera attorno a un albero mitico: il fico. In Toscana, nel territorio di dolci colline tra Empoli e Prato, la coltivazione e la conservazione dei fichi risale al Medio Evo. Siro è figlio di agricoltori, ha studiato ma ha anche ascoltato le storie degli anziani. Ha deciso di continuare la tradizione di famiglia. Come molti compaesani ha la passione dei fichi, li pianta, li accudisce, li raccoglie e li fa essiccare al sole di agosto. A settembre tutti si radunano nelle cascine per il rito dell' "appiccatura", nel quale si accoppiano due fichi secchi alla volta con in mezzo semi di anice. E' questa la specialità di Carmignano, che trionfa nelle feste, da ottobre a Natale.





# I guardiani della Camargue

---

**Regia:** Paolo Sodi  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 26 Min  
**Versioni:**   
**Formato:** 4K

Nel sud della Francia, affacciata sul Mediterraneo alla foce del fiume Rodano c'è una terra selvaggia in cui si respira un'atmosfera da far west: è la Camargue, una delle zone umide più vaste d'Europa. Seguiamo la giornata di un gruppo di "guardiens", che si occupano dell'allevamento dei cavalli e dei tori camargue, due specie autoctone. Questa sorta di cowboys mediterranei attraversano ogni giorno immense praterie di salicornie e vaste paludi, abitate da una variegata specie di uccelli acquatici, in particolare dagli spettacolari fenicotteri rosa. Un paesaggio di una bellezza che toglie il fiato.







# Il pastore delle Alpi

---


**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 30 Min.  
**Versioni:**  
**Formato:** HD

Piemonte, Prealpi biellesi. D'estate pastori e animali sono saliti dove c'era erba verde e acqua a volontà, ma quando arriva il freddo uomini e bestiame devono scendere a valle, dove lungo il fiume Cervo e nella "baraggia" di Candelo troveranno da mangiare e da bere per molti mesi ancora. Così seguiamo una delle ultime transumanze a piedi delle Alpi, attraverso le Prealpi biellesi, il santuario di Oropa, la festa della lana di Ternengo, accanto ai grandi monumenti di archeologia industriale dei lanifici del periodo d'oro. Accompagnano le greggi dei cani speciali, che in dialetto locale sono chiamati "tabùì" e sono l'unica razza autoctona per la conduzione delle greggi. E' il pastore di Oropa, un cane antichissimo, discendente del cane delle Alpi del Neolitico che al seguito delle legioni romane è stato progenitore di tutte le razze da conduzione europee. Si tratta di un cane di taglia media, intelligentissimo, equilibrato, instancabile, abituato a guidare il gregge con una tecnica particolare, "pizzicando" con morsi delicati i garretti degli animali. Per non ferire le zampe degli erbivori, deve imparare a dosare la forza dei denti. Ma quella del pastore delle Alpi si può chiamare "razza"? Forse, ma non è importante. Un cane da lavoro vale per ciò che fa, e un bravo cane non legge il pedigree. Sa leggere i movimenti delle pecore, ma soprattutto gli sguardi e i gesti dell'uomo, sa decifrare la voce del pastore in tutte le sue sfumature. Così, nei millenni, è diventato il più fidato compagno di lavoro, anche se i colori del suo mantello, la sua taglia o la forma delle orecchie non sono perfettamente classificate. Ciò che conta è l'indole del suo cuore.





# Il castagno dei giganti

**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 43 min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD


Sono tante le storie e le leggende intorno a un albero che ha nutrito generazioni di valligiani sulle Alpi prima che la modernità svuotasse i villaggi: il castagno. Uschione è un piccolo borgo appollaiato sulle rocce a strapiombo che sovrastano la valle di Chiavenna, in alta Valtellina. Dalle case in pietra del villaggio i centri del fondovalle appaiono come dall'aereo, ottocento metri più in basso. La Svizzera è a un tiro di schioppo, e proprio lì sono emigrati quasi tutti i suoi abitanti, attirati dal miraggio di una vita più facile. Il villaggio è rimasto disabitato per molti anni, ma solo dagli uomini. La frazione è intatta, ma sospesa nel tempo. Rimane il gioiello rurale alpino che era stato nel secolo scorso: niente strade asfaltate, solo viottoli di sassi tra le case in pietra, muretti a secco, orti, frutteti, piccole vigne sui terrazzamenti che piano piano il bosco fagocitava un anno dopo l'altro. La natura però continuava a vivere: tanti animali selvatici, erbe e fiori di ogni specie. E gli alberi di castagno a decine, che ogni anno a ottobre continuano a donare ricci grossi e grassi. Le castagne di Lombardia sono tra le migliori in Italia, rinomate fin dal Medio Evo. A Uschione si producevano quintali di castagne, gonfie di energia, che quasi nessuno sale più a raccogliere. E' come se i grandi alberi fossero orfani, improvvisamente inutili, abbandonati anche se in piena salute. La "scala di pietra", un ripido sentiero lastricato di granito che porta al villaggio è faticosa da salire, testimonianza del tempo in cui si andava solo a piedi. Era il tempo in cui le castagne erano "il pane dei poveri", in realtà un frutto ricco di nutrienti, base dell'alimentazione e dell'economia di sussistenza di molte comunità. Il "dono di dio" al quale il diavolo per dispetto aveva messo le spine intorno ma che gli uomini laboriosi e pazienti sapevano aprire e mangiare. Ma gli abitanti non lo hanno abbandonato, e lavorando collegati al resto del mondo tentano di far rinascere gli orti e i frutteti vivendo secondo natura, anche per non lasciare più soli i giganti generosi di questo angolo di montagna italiana, i castagni secolari di Uschione.



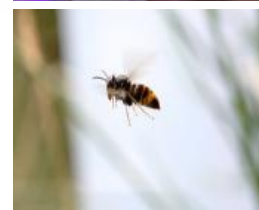
# La vespa velutina

---




**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 40 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Questa è la storia di un'eccellenza italiana: come affrontare un problema ambientale generato dalla globalizzazione delle merci con un formidabile, creativo gioco di squadra. Il mondo della ricerca, quello degli apicoltori e della gente comune si sono alleati di fronte al più letale nemico delle api mai comparso in Italia: il calabrone asiatico, alias "Vespa Velutina". Paulin, Sonia, Andrea e Lorenzo: tra il Piemonte e il ponente ligure, storie parallele di persone normali accomunate da un insetto, nuovo per noi e molto problematico. Paulin è laureato in agraria a Torino, ha fondato un'azienda agricola sulle colline dell'astigiano: frutta e api. Produce insieme al fratello prodotti apistici biologici, miele, polline, pappa reale. Ma un giorno... Sonia e suo marito Fabrizio hanno recuperato una scarpata rocciosa infestata di rovi ed erbacce trasformandola in un "ristorante gran gourmet" delle api: terrazzamenti fioriti, specie nettariifere in un angolo di paradiso, un'isola incontaminata per allevare senza pericoli questi meravigliosi utili insetti a rischio di estinzione. Ma un giorno ... Lorenzo ha 23 anni, studia ingegneria al Politecnico di Torino e composizione sinfonica al Conservatorio. E' indeciso. Da grande costruirà ponti e grattacieli o farà il direttore d'orchestra? Intanto coltiva anche la terza passione, nata quando ancora bambino esplorava con il suo amico inseparabile i boschi intorno a casa nel ponente ligure. Le api. Ma un giorno... è arrivata la vespa velutina, il calabrone asiatico distruttore di alveari, e la loro vita è cambiata. Anche Andrea Romano è un apicoltore, ma è anche un entomologo esperto, coordinatore sul campo del progetto europeo di contenimento dell'invasione di questo insetto, pericoloso per le api che non lo conoscono e non sanno difendersi. Riusciranno insieme a difendere non solo le loro api ma tutte le api italiane, arrestando l'invasione della vespa velutina?





# Il vascapun della Baraggia

**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 40 Min.  
**Versioni:**   
**Formato:** HD

Ogni fine è un nuovo inizio. La fine del pascolo estivo in montagna è il principio del pascolo invernale di pianura, meno conosciuto, che ancora si pratica nel biellese. Olimpio è nato nella stalla. Sua mamma stava mietendo il grano e non fece in tempo a raggiungere la casa! Quando la "levatrice" arrivò, sul calesse di suo papà, trovarono la mamma sul fieno, con il bambino. Era una bella giornata del luglio 1941. Da allora Olimpio ha sempre vissuto qui, nelle terre vicino a Biella, ricche di pascoli. Le pecore sono da sempre la sua passione. Alessandro Masiero è scultore per passione, per lui la pastorizia è vita, tradizione, ispirazione. Ha lavorato tutta la vita come dirigente di un lanificio. Ha visto questo mondo cambiare. Ma ha sempre coltivato il suo lato artistico, e cosa poteva riprodurre con colori e pennelli, ma soprattutto con la creta, se non pastori, pecore e cani? Con il legno di un vecchio ciliegio, ha scolpito un personaggio mitico del territorio biellese: il pastore della Baraggia, la steppa delle colline moreniche biellesi, una sorta di savana in miniatura, con il suo "Vascapun", il mantello invernale fatto di paglia, che lo riparava dalla pioggia. Sulle vie dei pastori c'è molta storia, dalla preistoria ad oggi, attraverso i monasteri dell'anno mille, che possedevano i pascoli migliori. Daniele è il custode del monastero cluniacense di Castelletto Cervo. Mentre ne racconta segreti e leggende, con la paglia di fiume e gli steli della tifa ricostruisce un modello dell'antico mantello dei pastori, appunto il "vascapun". Olimpio, dopo la sua breve ma complicata transumanza lungo il corso del torrente, giunto sui nuovi pascoli si prepara il giaciglio per la notte, sistemato nella vecchia utilitaria. Come sempre passerà la notte con il gregge, per proteggere le sue pecore dai lupi... ma non da quelli a quattro zampe. "Quelli a due gambe", mormora con un sorriso.







# L'oro di Venezia

**Regia:** Nicola Pittarello

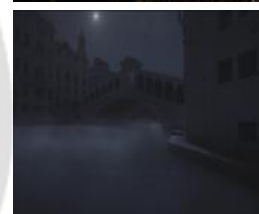
**Produzione:** Una coproduzione SD Cinematografica - Venicefilm

**Durata:** 52 min

**Versioni:** 

**Formato:** UHD

C'è una storia che pochi conoscono, quella del rapporto tra la Repubblica di Venezia e i suoi possedimenti di terra. È soprattutto la necessità di rifornirsi di legname a spingere la Serenissima, nel Cinquecento e nel Seicento, ad espandersi nell'entroterra. Ed è la grande sfida con l'Impero Ottomano per la supremazia sul Mediterraneo ad alimentare questa necessità. Nei boschi veneti, friulani e istriani, Venezia poteva infatti trovare il legno migliore, la materia prima essenziale per costruire le navi da guerra di cui aveva bisogno in vista di uno scontro decisivo con i Turchi, che avverrà nel 1571 nella famosissima Battaglia di Lepanto. Per preservare i suoi preziosi boschi, Venezia mette in atto una serie di pratiche di buona gestione del territorio, dando anche il via ad un profondo cambiamento di mentalità. La salvaguardia del territorio diventa una vera parola d'ordine, con un approccio che sembra avvicinarsi alla nostra attuale sensibilità ambientalista. "L'oro di Venezia" è la storia di quest'avventura e di come quelle pratiche e quella mentalità siano arrivate fino ad oggi.







# Tesori di barena

**Regia:** Luigi Cammarota  
**Produzione:** SD Cinematografica  
**Durata:** 43 min.  
**Versioni:**  
**Formato:** HD

Anna e Martina sono sorelle, e vivono nell'entroterra di Venezia. Il loro progetto, al quale dedicano con l'aiuto di Andrea e dei genitori tutto il loro tempo con passione è un sogno, ma anche una sfida faticosa: rivitalizzare una piccola isola disabitata della laguna nord di Venezia, restituendola alla sua vocazione originaria, fatta di colture tipiche di qualità, pesca sostenibile, ospitalità semplice e in autosufficienza, secondo i principi dell'economia circolare, dalla produzione di cibo all'energia alla gestione dei rifiuti. Con il valore aggiunto di un tesoro prezioso, un miele unico e speciale, che le api producono dai fiori selvaggi che crescono nelle "barene", le lingue di terra salmastra che affiorano di pochi centimetri dall'acqua ad ogni bassa marea. Un sogno che giorno dopo giorno, con fatica e tenacia, sta diventando realtà.





# I prati stabili della valle del Mincio

**Regia:** Luigi Cammarota

**Produzione:** SD Cinematografica

**Durata:** 43 min.

**Versioni:** 

**Formato:** HD

L'incontro magico e fortunato tra una particolare natura dei terreni e l'ingegno umano, in un territorio ricco di acqua ha dato vita ai prati stabili. È una tecnica agraria ultra sostenibile. Terreni non lavorati da almeno cinque anni dove cresce il foraggio più pregiato, sono alla base della produzione del formaggio a denominazione di origine più venduto, amato e copiato del mondo, il Grana Padano. Nella zona della valle del Mincio, in un'area protetta da un Parco, si trovano i prati stabili più antichi e apprezzati dagli allevatori di vacche da latte della zona di Mantova e Verona. Qui si intrecciarono nel secolo scorso i destini delle essenze vegetali spontanee con la laboriosità di una etnia le cui origini si confondono nella leggenda: i cimbri, barbari sanguinari, o infaticabili boscaioli?



NATURA .....	3
Parchi Italiani - I stagione (18 x 30 Min.) .....	4
Gli Alberi (5x12') .....	9
Focus in Italia (4') (30x4') .....	10
Domus de Janas (30 minuti) .....	14
L'arcaica vita della famiglia Girod (30') .....	15
Il mistero del Lupo (52') .....	16
Sfida nella foresta (52') .....	17
Majella (3x15') .....	18
Alla scoperta della natura (11x30') .....	20
Animal Files (20x30') .....	23
Campioni del mondo: l'uomo sfida gli animali (52') .....	24
Le Montagne rocciose: alle fonti del fiume Colorado (26') .....	25
I predatori del fiume azzurro (52') .....	26
Focus in Italia (2') (20x2') .....	27
Comportamento animale (40 x 15' o 25 x 30') .....	30
Parchi italiani - Il stagione (17x30' circa) .....	40
I re del Mediterraneo (4x30') .....	44
L'errore (30x4') .....	46
Natura in diretta (16x5') .....	47
Popolo alato (7x30') .....	48
Il viaggio di Histrio (50') .....	51
L'arte della difesa (50') .....	52
Gli Angeli di Roma (42') .....	53
Alta via: lo straordinario percorso del Savonese (23') .....	54
Estate Finlandese (23') .....	55
Inverno Finlandese (23') .....	56
Estremadura (45') .....	57
Vita da Falena (52') .....	58
Bellezza Selvaggia (36 documentari da 26 minuti) .....	59
Il favoloso mondo di Notranjska (52 minuti) .....	63
Un giorno con i Pigmei, gli ultimi cacciatori (25 minuti) .....	64
L'ultima tonnara (45 minuti) .....	65
L'opera selvaggia (6 x 50 minuti ) .....	66
Tra nuvole e cielo (2 x 25 Min.) .....	68
AVVENTURA / VIAGGI .....	70
Flying over Everest (60 minuti) .....	71
La Transiberiana (50') .....	72
Mondo Misterioso (3x30') .....	73

Capo Verde - Dieci isole di storia (30 minuti) .....	75
E Johnny m'insegno' a volare (50') .....	76
Mumbai (52 min) .....	77
The throbbing desert (52') .....	78
Estate Finlandese (23') .....	79
Inverno Finlandese (23') .....	80
Myanmar (25') .....	81
Le Pagode di Yangoon (25') .....	82
La porta dei faraoni (52') .....	83
Navigando acque antiche (3 puntate da 25 minuti) .....	84
Il favoloso mondo di Notranjska (52 minuti) .....	85
Un giorno con i Pigmei, gli ultimi cacciatori (25 minuti) .....	86
L'opera selvaggia (6 x 50 minuti ) .....	87
LE VIE DEL TEMPO (120 min.) .....	89
Warda (52 minuti) .....	90
Tra nuvole e cielo (2 x 25 Min.) .....	91
Adriatica (8 puntate da 52 minuti) .....	93
Sulle tracce dei ghiacciai (3 x 52 min) .....	94
Asia: vite segrete, luoghi nascosti (10 x 45 min.) .....	96
La grande bellezza (58 x 26') .....	99
Asia: vite segrete, luoghi nascosti (10 x 25 Min.) .....	114
Enawenè, Amazonia sotto attacco (25 min.) .....	117
Verso l'ignoto (75') .....	118
Mal d'Africa (52 min) .....	119
Viaggio nell'altro Afganistan (52 min.) .....	120
Roma (120 min.) .....	121
Remembering Papua New Guinea (52 Min) .....	122
Le radici dell'amicizia (40 Min) .....	123
La buona cucina (22 x 20 min.) .....	124
ANI, le monache di Yaqen gar (52 Min.) .....	130
I guardiani della Camargue (26 Min) .....	131
Il castagno dei giganti (43 min.) .....	132
Il vascapun della Baraggia (40 Min.) .....	133
Albania: gente "vera", luoghi nascosti (4 x 43 min) .....	134
L'arte del Maguey (43 min.) .....	137
Tesori di barena (43 min.) .....	138
I prati stabili della valle del Mincio (43 min.) .....	139
La terra dei Senofu (28 min.) .....	140
DIDATTICO .....	141

L'arte di arrampicare (2x30')	142
Vetro, una risorsa ecologica (15')	144
Suona la rumba flamenca (30 minuti)	145
STORIA	146
La Transiberiana (50')	147
Il naufragio dell'Andrea Doria - la verità tradita (52' e 75')	148
San Pietro (52')	149
Storia dell'Antica Nubia (52')	150
Il naufragio del Baron Gautsch (30')	151
Vite rubate (48')	152
A minority report (52')	153
The Middle Ages (6x52')	154
Il Paradiso perduto di Darwin (90')	157
Trieste - Un ring sull'Adriatico (52 min.)	158
Vajont 1963 (52')	159
Esodo (2x52')	160
Kappler - Prigioniero di guerra in fuga (52 min.)	161
Rabain (53')	162
Avevamo già 22 anni (78')	163
Insulo de la Rozoj: la libertà fa paura (52')	164
Giorgione: sulle tracce del genio (52')	165
I fantasmi del Terzo Reich (45')	166
Mandela dance (27 Minuti)	167
Cartesio sul Vesuvio (30 Minuti)	168
Libero nel nome (58 minuti)	169
Hemingway unknown (52')	170
I Televisionari (50 minuti circa)	171
LA GUERRA IN DIRETTA (52 min.)	172
WWII (7 x 52 min)	173
IL VAJONT: UNA TRAGEDIA ITALIANA (85 min.)	176
LA MISSIONE DEI GENI (2 x 52 Min.)	177
ATTENTATO AL PAPA (52 min.)	179
SACRIFICATE CASSINO (120 Min)	180
Monte dei Paschi - Suicidio imperfetto (52 min.)	181
L'oro di Venezia (52 min)	182
ATTUALITÀ; / SOCIALE	183
Il Giappone e il mistero delle geishe (45')	184
Burning Man (60')	185
I Figli del Mozambico (60 Min.)	186



Africa, Afriche (3x20')	187
Vite rubate (48')	189
L'acqua che non c'è (48')	190
La sfida di Venezia (52')	191
Avevamo già 22 anni (78')	192
Insulo de la Rozoj: la libertà fa paura (52')	193
I fantasmi del Terzo Reich (45')	194
Mandela dance (27 Minuti)	195
Libero nel nome (58 minuti)	196
L'oro del Congo (56 minuti)	197
BAMBINI	198
L'Alfabeto degli animali (38x8')	199
L'errore (30x4')	204
Ondino - prima stagione (26x10')	205
Ondino - seconda stagione (26x10')	212
ETNOLOGIA	217
Il Giappone e il mistero delle geishe (45')	218
I Batak di Palawan (50')	219
Oumar, Fabbro Dogon (25')	220
Mumbai (52 min)	221
L'opera selvaggia (6 x 50 minuti)	222
Enawenè, Amazzonia sotto attacco (25 min.)	224
Remembering Papua New Guinea (52 Min)	225
ARTE / MUSICA / CULTURA	226
Ferrara (30')	227
Le signore della Township (26')	228
Giorgione: sulle tracce del genio (52')	229
I grandi maestri dell'architettura (16 episodi da 30')	230
Metropolis (16x30')	231
ANGEL CHRONICLES (52 Min.)	232
TOSCANA INCANTATA - SULLE ORME DEI MEDICI (2 x 52 Min.)	233
IL CODICE GAUDI' (52 Min.)	235
IL SEGRETO DI MONNA LISA (52 Min.)	236
Roma (120 min.)	237
LIFESTYLE	238
Burning Man (60')	239
L'arcaica vita della famiglia Girod (30')	240
Terra Madre (6x26')	241
La casetta gialla (28 min.)	242

SCIENZA / TECNOLOGIA .....	243
La sfida di Venezia (52') .....	244
Il Paradiso perduto di Darwin (90') .....	245
Ciao Robot (52') .....	246
I tre minuti dell'uomo (40 minuti) .....	247
HD .....	248
E Johnny m'insegno' a volare (50') .....	249
La sfida di Venezia (52') .....	250
The Middle Ages (6x52') .....	251
Mumbai (52 min) .....	254
The throbbing desert (52') .....	255
Trieste - Un ring sull'Adriatico (52 min.) .....	256
La porta dei faraoni (52') .....	257
I fantasmi del Terzo Reich (45') .....	258
LE VIE DEL TEMPO (120 min.) .....	259
WWII (7 x 52 min) .....	260
Sulle tracce dei ghiacciai (3 x 52 min) .....	263
Asia: vite segrete, luoghi nascosti (10 x 45 min.) .....	265
Asia: vite segrete, luoghi nascosti (10 x 25 Min.) .....	268
Emozioni d'Italia (4 Eps. x 52 Min.) .....	271
ANGEL CHRONICLES (52 Min.) .....	273
TOSCANA INCANTATA - SULLE ORME DEI MEDICI (2 x 52 Min.) .....	274
IL SEGRETO DI MONNA LISA (52 Min.) .....	276
LA MISSIONE DEI GENI (2 x 52 Min.) .....	277
ATTENTATO AL PAPA (52 min.) .....	279
Verso l'ignoto (75') .....	280
NATURA IN HD .....	281
Europa selvaggia (27 x 30 Min.) .....	282
Il Paradiso perduto di Darwin (90') .....	291
L'ultimo continente (25') .....	292
ANIMAL FILES in HD (11x30') .....	293
Animals (40 x 13' + 6 x 26') .....	295
Warda (52 minuti) .....	303
IL RESPIRO DEL BOSCO (27 min.) .....	304
Nell'acqua alla scoperta della vita (50 minuti) .....	305
Dal Po alla Sardegna: un viaggio nel mondo degli uccelli (50 minuti) ...	306
Italia selvaggia (15 x 50 min.) .....	307
Asia: vite segrete, luoghi nascosti (10 x 45 min.) .....	311
La grande bellezza (58 x 26') .....	314

Salvi per Miracolo (26 minuti) .....	329
Asia: vite segrete, luoghi nascosti (10 x 25 Min.) .....	330
Emozioni d'Italia (4 Eps. x 52 Min.) .....	333
Enawenè, Amazzonia sotto attacco (25 min.) .....	335
Le spiagge di Chelona (25 min.) .....	336
I destrieri di Poseidone (35 min) .....	337
I sentieri del vento (13 Min) .....	338
Mal d'Africa (52 min) .....	339
Le radici dell'amicizia (40 Min) .....	340
I guardiani della Camargue (26 Min) .....	341
Il pastore delle Alpi (30 Min.) .....	342
Il castagno dei giganti (43 min.) .....	343
La vespa velutina (40 Min.) .....	344
Il vascapun della Baraggia (40 Min.) .....	345
L'oro di Venezia (52 min) .....	346
Tesori di barena (43 min.) .....	347
I prati stabili della valle del Mincio (43 min.) .....	348

